CORTE DEI CONTI

RECHNUNGSHOF

Sezioni riunite per la Regione Trentino-Alto Adige/ Südtirol | *Vereinigte Sektionen für die Region Trentino-Südtirol*

Al Presidente della Regione autonoma
Trentino-Alto Adige/Südtirol
An den
Präsidenten der Autonomen Region
Trentino-Südtirol
presidente@pec.regione.taa.it

Al Presidente del Consiglio regionale del
Trentino-Alto Adige/Südtirol
An den Präsidenten des Regionalrates
Trentino-Südtirol
consiglio@pec.consiglio.regione.taa.it

Al
Commissario del Governo
per la provincia di Trento
protocollo.comgovtn@pec.interno.it

Viale Druso-Drususallee 36/A - 39100 Bolzano-Bozen - Italia-Italien | Tel. 0471 440270 | Fax 0471 440299
e-mail Segreteria: sezione.controllo.bolzano@corteconti.it | supporto.sezione.controllo.bolzano@corteconti.it
PEC: bz.controllo.kontrollsektion@corteconticert.it

OGGETTO:	**trasmissione decisione n. 1/PARI/2022 e relazione sul Rendiconto generale della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol, esercizio finanziario 2021.**	BETREFF:	**Übermittlung der Entscheidung Nr. 1/PARI/2022 und Bericht der allgemeinen Rechnungslegung der Region Trentino-Südtirol für das Haushaltsjahr 2021.**

In ottemperanza a quanto stabilito dalla decisione n. 1/PARI/2022, adottata il 27 giugno 2021 dalle Sezioni riunite per la Regione Trentino Alto-Adige/Südtirol, si invia in allegato quanto indicato in oggetto.

Si fa riserva di trasmettere la versione in lingua tedesca della relazione non appena ultimata la traduzione.

Distinti saluti

In Befolgung der Entscheidung Nr. 1/PARI/2022, die am 27. Juni 2022 von den vereinigten Sektionen für die Region Trentino-Südtirol gefasst wurde, wird die im Betreff genannte Dokumentation übermittelt.

Es wird mitgeteilt, dass der Bericht in deutscher Niederschrift nach erfolgter Übersetzung nachgereicht wird.

Mit freundlichen Grüßen

Il Dirigente/ Der Amtsleiter
Dott. Aldo Paolicelli

ALDO PAOLICELLI
CORTE DEI CONTI
04.07.2022 10:41:02
GMT+02:00

CORTE DEI CONTI
RECHNUNGSHOF

Viale Druso-Drususallee 36/A - 39100 Bolzano-Bozen - Italia-Italien | Tel. 0471 440270 | Fax 0471 440299
e-mail Segreteria: sezione.controllo.bolzano@corteconti.it | supporto.sezione.controllo.bolzano@corteconti.it
PEC: bz.controllo.kontrollsektion@corteconticert.it

cr_taas-04/07/2022-0002526-A - Allegato Utente 1 (A01)

CORTE DEI CONTI - SRTAA - SSRRTAA - 0000057 - Interno - 27/06/2022 - 16:42

Decisione n. 1/2022/PARI

CORTE DEI CONTI

RECHNUNGSHOF

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Sezioni riunite per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol

Presiedute dal Presidente Irene THOMASETH

e composte dai Magistrati:

Anna Maria Rita LENTINI	Presidente
Alessandro PALLAORO	Consigliere
Giuseppina MIGNEMI	Consigliere
Amedeo BIANCHI	Consigliere
Tullio FERRARI	Consigliere relatore
Gianpiero D'ALIA	Consigliere

ha pronunciato la seguente

DECISIONE

nel giudizio di parificazione sul rendiconto generale della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per l'esercizio finanziario 2021;

VISTI gli articoli 100, secondo comma, e 103, secondo comma, della Costituzione;

VISTO il testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige/Südtirol, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670 e le relative norme di attuazione;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 305, recante norme di attuazione dello Statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol per l'istituzione delle Sezioni di controllo della Corte dei conti di Trento e di Bolzano e per il personale ad esse addetto;

VISTO il testo unico delle leggi sull'ordinamento della Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42;

VISTO il decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito in legge 7 dicembre 2012, n. 213, recante disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali;

VISTA la legge 24 dicembre 2012, n. 243, recante disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'art. 81 della Costituzione;

VISTO l'art. 1, cc. 820 e ss. della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021);

VISTA la legge 30 dicembre 2020, n. 178 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023);

VISTA la legge regionale 15 luglio 2009, n. 3, e successive modifiche ed integrazioni recante "Norme in materia di bilancio e contabilità della Regione";

VISTA la legge regionale 16 dicembre 2020, n. 6 (Bilancio di previsione della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol 2021-2023);

VISTA la legge regionale 27 luglio 2021, n. 4 (Approvazione del rendiconto generale della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per l'esercizio finanziario 2020);

VISTA la legge regionale 27 luglio 2020, n. 5 (Assestamento del bilancio di previsione della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per gli anni finanziari 2021-2023);

VISTO il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti (deliberazione del 16 giugno 2000, n. 14/DEL/2000 e successive modifiche ed integrazioni delle Sezioni riunite);

VISTA la deliberazione n. 7/2013 di data 10 giugno 2013 delle Sezioni riunite -in sede di controllo- della Corte dei conti, con la quale sono stati forniti indirizzi in ordine alla procedura per il giudizio di parificazione dei rendiconti generali delle regioni;

VISTA la deliberazione n. 9/2013 di data 20 marzo 2013 della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti che approva linee di orientamento sul giudizio di parificazione del rendiconto generale della regione;

VISTA la deliberazione n. 14/2014 del 14 maggio 2014 della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti, con la quale sono stati richiamati i contenuti del giudizio di parificazione, sotto il duplice profilo del raffronto del rendiconto con la documentazione di bilancio e con le scritture contabili dell'ente e della contestualizzazione dell'attività di parifica con la relazione sul rendiconto (artt. 39-41, r.d. 12 luglio 1934, n. 1214), anche con riferimento alle innovazioni introdotte dal decreto legge n. 174/2012, come convertito dalla legge n. 213/2012;

VISTA la delibera n. 18/SEZAUT/2020/INPR del 7 ottobre 2020 della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti concernente "Linee di indirizzo per i controlli interni durante l'emergenza da Covid-19";

VISTA la deliberazione n. 5/SEZAUT/2021/INPR del 31 marzo 2021 della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti concernente "Linee guida per le relazioni del collegio dei revisori dei conti sui bilanci di previsione delle regioni e delle province autonome per gli esercizi 2021-2023, ai sensi dell'art. 1, commi 166 e seguenti, legge 23 dicembre 2005, n. 266, richiamato dall'art. 1, comma 3, del d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213";

VISTA la deliberazione n. 12/SEZAUT/2021/INPR del 21 luglio 2021 della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti concernente "Linee guida e relativo questionario per le relazioni annuali dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati nell'anno 2020 (art. 1, comma 6, d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213)";

VISTA la deliberazione n. 7/SEZAUT/2022/INPR del 25 maggio 2022 della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti concernente "Linee guida per la relazione del collegio dei revisori dei conti sul rendiconto delle Regioni e delle Province autonome per l'esercizio 2021 (art. 1, commi 166 e seguenti, legge 23 dicembre 2005, n. 266, richiamato dall'art. 1, commi 3 e 4, del d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213)";

CONSIDERATO che alla Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol non compete la gestione del servizio sanitario nazionale e della tassa automobilistica regionale, attività per le quali il questionario - rendiconto 2021 - dedica specifiche parti;

DATO ATTO che le informazioni di natura contabile e le attestazioni di competenza dell'organo di revisione riportate nel citato questionario sono state acquisite attraverso altra ed idonea documentazione istruttoria;

VISTA la deliberazione n. 64 del 28 aprile 2022 della Giunta regionale, con la quale è stato approvato lo schema di rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2021, e relativi allegati, della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol;

VISTA la relazione del Collegio dei revisori sullo schema di rendiconto 2021 della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol, trasmessa in data 25 maggio 2022, allegata al verbale n. 6/2022 del 24-25 maggio 2022, redatta ai sensi all'art. 11, c. 4, lett. p), del d.lgs. n. 118/2011, nonché ai sensi dell'art. 34-ter, c. 1, lett. b), della l.r. n. 3/2009 e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la nota n. 842 del 3 giugno 2022 del Presidente della Sezione di controllo di Trento con la quale sono stati trasmessi al Presidente della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol, al Procuratore Regionale della Corte dei conti – Sede di Trento e al Collegio dei revisori dei conti gli esiti dell'attività istruttoria sul rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2021, per le eventuali precisazioni e controdeduzioni;

VISTO il decreto n. 1/SSRR/2022 del 10 maggio 2022 del Presidente delle Sezioni riunite della Corte dei conti per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, che nomina relatore per il giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol 2021 il Consigliere dott. Tullio Ferrari;

VISTO il decreto n. 5/SSRR/2022 del 1° giugno 2022 del Presidente delle Sezioni riunite della Corte dei conti per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, con cui è stata fissata la riunione camerale in contraddittorio delle Sezioni riunite con i rappresentanti delle Amministrazioni con i Procuratori regionali della Corte dei conti di Trento e di Bozano per i giorni 16 e 17 giugno 2022;

VISTA l'ordinanza n. 1/SSRR/2022 del 1° giugno 2022, del Presidente delle Sezioni riunite della Corte dei conti per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, che fissa l'udienza pubblica per il giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione autonoma Trentino-Alto

Adige/Südtirol presso il "Salone d'Onore" del Palazzo Mercantile di Bolzano, Via Argentieri, n. 6, per il giorno 27 giugno 2022;

VISTA la deliberazione n. 41/2022/FRG, di data 15 giugno 2022, con la quale la Sezione di controllo di Trento ha approvato gli esiti dell'attività istruttoria finalizzata al giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per l'esercizio finanziario 2021 e ne ha ordinato la trasmissione alle Sezioni riunite per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol;

VISTE le osservazioni dell'Amministrazione regionale trasmesse con nota del Segretario generale prot. n. 14632 del 13 giugno 2022;

VISTI gli esiti della riunione camerale svoltasi il giorno 16 giugno 2022, alla quale sono comparsi i rappresentanti dell'Amministrazione regionale e il Procuratore regionale della Corte dei conti sede di Trento;

VISTA la memoria depositata il 27 giugno 2022 con quale la Procura regionale presso la Corte dei conti sede di Trento ha formulato le proprie conclusioni;

UDITI nella pubblica udienza del 27 giugno 2022 il relatore Consigliere Tullio Ferrari, il Pubblico Ministero nella persona del Procuratore regionale dott. Gianluca Albo e il Presidente della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol, dott. Maurizio Fugatti;

Ritenuto in

FATTO

che le risultanze del rendiconto generale della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per l'esercizio finanziario 2021 sono, in particolare, le seguenti:

CONTO DEL BILANCIO

Gestione di competenza - Entrate

Entrate	Previsioni iniziali	Previsioni finali	Accertamenti
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	252.500.000,00	318.602.143,19	359.633.286,61
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	16.645.000,00	39.143.743,72	39.315.470,07
Titolo 3 - Entrate extratributarie	11.409.369,74	14.133.245,79	15.007.423,30
Totale entrate correnti	**280.554.369,74**	**371.879.132,70**	**413.956.179,98**
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	20.000,00	20.000,00	4.600,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	48.210.738,70	69.844.138,70	26.792.738,70
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00
Totale entrate in conto capitale	**48.230.738,70**	**69.864.138,70**	**26.797.338,70**
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	15.000.000,00	15.000.000,00	0,00
Sub-totale (sommatoria Tit. da 1 a 7)	**343.785.108,44**	**456.743.271,40**	**440.753.518,68**
Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	16.585.000,00	16.938.950,74	11.155.549,94
TOTALE ENTRATE	360.370.108,44	473.682.222,14	451.909.068,62

Gestione di competenza - Spese

Spese	Previsioni iniziali	Previsioni finali	Impegni
Titolo 1 - Spese correnti	272.969.000,33	523.450.954,07	483.634.875,23
Titolo 2 - Spese in conto capitale	34.398.108,11	60.973.082,18	27.350.897,40
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	21.418.000,00	39.132.126,52	0,00
Titolo 4 - Rimborsi di prestiti	0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	15.000.000,00	15.000.000,00	0,00
Sub-totale (sommatoria Tit. da 1 a 5)	**343.785.108,44**	**638.556.162,77**	**510.985.772,63**
Titolo 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	16.585.000,00	16.938.950,74	11.155.549,94
TOTALE SPESE	360.370.108,44	655.495.113,51	522.141.322,57

Equilibri di bilancio

Prospetto dimostrativo degli equilibri di bilancio		
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento delle spese correnti ricorrenti e al rimborso di prestiti	(+)	150.933.000,00
Ripiano disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	8.259.190,78
Entrate titoli 1-2-3	(+)	413.956.179,98
Entrate in conto capitale per contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00
Entrate Titolo 4.03 - altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00
Spese correnti	(-)	483.634.875,23
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	9.230.016,09
Spese Titolo 2.04 - altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
Variazioni di attività finanziarie - equilibrio complessivo (se negativo)	(-)	0,00
Rimborso prestiti	(-)	0,00
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00
Fondo anticipazioni di liquidità	(-)	0,00
A/1) Risultato di competenza di parte corrente		**80.283.479,44**
- Risorse accantonate di parte corrente stanziate nel bilancio dell'esercizio N	(-)	0,00
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	0,00
A/2) Equilibrio di bilancio di parte corrente		**80.283.479,44**
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	2.108.736,00
A/3) Equilibrio complessivo di parte corrente		**78.174.743,44**
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento	(+)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	4.921.574,07
Entrate in conto capitale (titolo 4)	(+)	4.600,00
Entrate titolo 5.01.01 - alienazioni di partecipazioni	(+)	0,00
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)	(+)	0,00
Entrate in conto capitale per contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00
Entrate Titolo 4.03 - altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
Spese in conto capitale	(-)	27.350.897,40
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	3.609.562,70
Spese Titolo 3.01.01 - acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (di spesa)	(-)	500,00
Spese Titolo 2.04 - altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ripianato con accensione di prestiti	(-)	0,00
Variazioni di attività finanziarie - equilibrio complessivo (se positivo)	(+)	26.792.738,70
B1) Risultato di competenza in c/capitale		**757.952,67**
- Risorse accantonate in c/capitale stanziate nel bilancio dell'esercizio N	(-)	0,00
- Risorse vincolate in conto capitale nel bilancio	(-)	0,00
B/2) Equilibrio di bilancio in c/capitale		**757.952,67**
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	0,00
B/3) Equilibrio complessivo in c/capitale		**757.952,67**
di cui disavanzo da debito autorizzato e non contratto formatosi nell'esercizio		**0,00**

RIUNITE CONTROLLO CORTE DEI CONTI

Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	17.699.126,52
Entrate titolo 5.00 - riduzioni attività finanziarie	(+)	26.792.738,70
Spese titolo 3.00 - incremento attività finanziarie	(-)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie (di spesa)	(-)	17.699.626,52
Entrate titolo 5.01.01 -alienazioni di partecipazioni	(-)	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (di spesa)	(+)	500,00
C/1) Variazioni attività finanziaria - saldo di competenza		**26.792.738,70**
- Risorse accantonate in c/capitale stanziate nel bilancio dell'esercizio N	(-)	0,00
- Risorse vincolate in conto capitale nel bilancio	(-)	0,00
C/2) Variazioni attività finanziaria - equilibrio di bilancio		**26.792.738,70**
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	0,00
C/3) Variazioni attività finanziaria - equilibrio complessivo		**26.792.738,70**
D/1) RISULTATO DI COMPETENZA (D/1 = A/1 + B/1)		81.041.432,11
D/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO (D/2 = A/2 + B/2)		81.041.432,11
D/3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO (D/3 = A/3 + B/3)		78.932.696,11
di cui disavanzo da debito autorizzato e non contratto formatosi nell'esercizio		0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Autonomie speciali		
A/1) Risultato di competenza di parte corrente		80.283.479,44
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti	(-)	933.000,00
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	0,00
- Risorse accantonate di parte corrente stanziate nel bilancio dell'esercizio N	(-)	0,00
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	2.108.736,00
Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		77.241.743,44

Risultato di competenza

Risultato di competenza	2021
A) Utilizzo avanzo di amministrazione	150.933.000,00
B) Fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata	30.879.891,37
C) Totale entrate accertate	451.909.068,62
D) Totale complessivo spese	522.141.322,57
E) Fondo pluriennale vincolato iscritto in uscita	30.539.205,31
F) Quota disavanzo applicata	0,00
AVANZO DI COMPETENZA (A+B+C-D-E-F)	81.041.432,11

Gestione di cassa – Riscossioni (totale c/competenza e c/residui)

Gestione di cassa - Riscossioni (competenza + residui)				
Descrizione	A	B	C	D
	Dal rendiconto della Regione TAA	Dal conto del tesoriere	Dai dati presenti SIOPE	Differenza (A-C)
Titolo I	401.770.710,83	401.770.710,83	401.770.710,83	0,00
Titolo II	39.307.972,07	39.307.972,07	39.307.972,07	0,00
Titolo III	14.873.082,72	14.873.082,72	14.873.082,72	0,00
Titolo IV	4.600,00	4.600,00	4.600,00	0,00
Titolo V	26.792.738,70	26.792.738,70	26.792.738,70	0,00
Titolo IX	11.145.549,94	11.145.549,94	11.145.549,94	0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	493.894.654,26	493.894.654,26	493.894.654,26	0,00

Gestione di cassa – Pagamenti (totale c/competenza e c/residui)

Gestione di cassa - Pagamenti (competenza + residui)				
Descrizione	A	B	C	D
	Dal rendiconto della Regione TAA	Dal conto del tesoriere	Dai dati presenti SIOPE	Differenza (A-C)
Titolo I	481.815.129,56	0,00	481.815.129,56	0,00
Titolo II	27.289.551,47	0,00	27.289.551,47	0,00
Titolo VII	10.888.992,74	0,00	10.888.992,74	0,00
TOTALE GENERALE DELLE SPESE	519.993.673,77	519.993.673,77	519.993.673,77	0,00

Saldo gestione di cassa

Saldo di cassa	Saldo		Totale
	Residui	Competenza	
Fondo di cassa al 1° gennaio 2021			233.592.130,77
Riscossioni (+)	49.269.695,74	444.624.958,52	493.894.654,26
Pagamenti (-)	7.046.739,30	512.946.934,47	519.993.673,77
Fondo di cassa al 31 dicembre 2021			207.493.111,26

Fondo Pluriennale Vincolato

Descrizione	Parte corrente	Parte capitale	Incremento attività finanziaria	Totale
Fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata	8.259.190,78	4.921.574,07	17.699.126,52	30.879.891,37
Fondo pluriennale vincolato iscritto in uscita	9.230.016,09	3.609.562,70	17.699.626,52	30.539.205,31

SEZIONI RIUNITE • CORTE DEI CONTI

Evoluzione residui attivi

Residui attivi al 01/01/2021	Riscossioni in c/residui	Riaccertamento residui	Residui attivi da esercizi precedenti	Residui attivi da esercizio di competenza	Residui attivi al 31/12/2021
50.079.214,65	49.269.695,74	-2.196,55	807.322,36	7.284.110,10	8.091.432,46

Evoluzione residui passivi

Residui passivi al 01/01/2021	Pagamenti in c/residui	Riaccertamento residui	Residui passivi da esercizi precedenti	Residui passivi da esercizio di competenza	Residui passivi al 31/12/2021
73.321.665,62	7.046.739,30	-2.158.581,45	64.116.344,87	9.194.388,10	73.310.732,97

Risultato di amministrazione

Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione				
		Gestione		
		Residui	Competenza	Totale
Fondo cassa al 1° gennaio	(+)			233.592.130,77
Riscossioni	(+)	49.269.695,74	444.624.958,52	493.894.654,26
Pagamenti	(-)	7.046.739,30	512.946.934,47	519.993.673,77
Saldo cassa al 31 dicembre	(=)			207.493.111,26
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre				0,00
Fondo di cassa al 31 dicembre	(=)			207.493.111,26
Residui attivi	(+)	807.322,36	7.284.110,10	8.091.432,46
- Di cui derivanti da accertamenti Di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze				0,00
Residui passivi	(-)	64.116.344,87	9.194.388,10	73.310.732,97
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(-)			9.230.016,09
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(-)			3.609.562,70
Fondo pluriennale vincolato per incremento attività finanziarie	(-)			17.699.626,52
A) Risultato di amministrazione	(=)			111.734.605,44

Composizione del risultato di amministrazione al 31/12/2021	
Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2021	5.953,00
Accantonamento residui perenti al 31/12/2021	0,00
Fondo anticipazioni liquidità	0,00
Fondo contenzioso	25.000,00
Fondo perdite società partecipate	17.376.759,00
Altri accantonamenti	3.928.000,00
B) Totale parte accantonata	**21.335.712,00**
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
Vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti all'ente	0,00
Altri vincoli	0,00
C) Totale parte vincolata	**0,00**
Parte destinata agli investimenti	
D) Totale destinata agli investimenti	**0,00**
E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	**90.398.893,44**
F) di cui disavanzo da debito autorizzato e non contratto	0,00

Vincoli di indebitamento

Vincolo di indebitamento	
Entrate titolo I	483.634.875,23
Entrate titolo I vincolante	0,00
Ammontare del titolo I su cui calcolare l'indebitamento (entrate tributarie nette)	483.634.875,23
Rata massima destinabile ad ammortamento (20%)	96.726.975,05
Totale rate per debito in ammortamento (comprese garanzie)	4.124.000,00

CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO	2021	2020
A) Componenti positivi della gestione		
Totale componenti positivi della gestione	406.785.759,86	424.801.805,67
B) Componenti negativi della gestione		
Totale componenti negativi della gestione	510.876.591,99	549.077.886,35
Differenza tra componenti positivi e negativi della gestione	**-104.090.832,13**	**-124.276.080,68**
C) Proventi ed oneri finanziari		
Totale proventi finanziari	5.237.964,45	32.624.143,76
Totale oneri finanziari	0,02	651,27
Totale proventi ed oneri finanziari	**5.237.964,43**	**32.623.492,49**
D) Rettifiche di valore attività finanziarie		
Totale rettifiche	**0,00**	**0,00**
E) Proventi ed oneri straordinari		
Totale proventi straordinari	20.394.444,82	2.136.288,49
Totale oneri straordinari	394.192,08	1.981.789,95
Totale proventi ed oneri straordinari	**20.000.252,74**	**154.498,54**
Risultato prima delle imposte	-78.852.614,96	-91.498.089,65
Imposte	1.996.700,98	2.049.901,60
RISULTATO D'ESERCIZIO	**-80.849.315,94**	**-93.547.991,25**

STATO PATRIMONIALE

Stato patrimoniale (attivo)

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	2021	2020
A) Crediti vs. lo Stato ed altre amministrazioni pubbliche per la partecipazione al fondo di dotazione	0,00	0,00
Totale crediti vs partecipanti	**0,00**	**0,00**
B) Immobilizzazioni		
Totale immobilizzazioni immateriali	376.458,30	373.826,53
Totale immobilizzazioni materiali	39.960.334,52	40.559.978,01
Totale immobilizzazioni finanziarie	1.008.551.029,78	1.055.313.912,63
Totale immobilizzazioni	**1.048.887.822,60**	**1.096.247.717,17**
C) Attivo circolante		
Totale rimanenze	110.734,06	115.648,27
Totale crediti	11.858.959,66	55.625.755,83
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0,00	0,00
Totale disponibilità liquide	207.493.111,26	233.592.130,77
Totale attivo circolante	**219.462.804,98**	**289.333.534,87**
D) Ratei e risconti		
Totale ratei e risconti	**34.469,49**	**46.187,96**
TOTALE DELL'ATTIVO	1.268.385.097,07	1.385.627.440,00

Stato patrimoniale (passivo)

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)	2021	2020
A) Patrimonio netto		
Totale patrimonio netto	**1.186.999.020,58**	**1.270.119.354,15**
B) Fondi per rischi ed oneri		
Totale fondi rischi ed oneri	**3.958.953,00**	**20.159.976,00**
C) Trattamento di fine rapporto		
Totale T.F.R.	**4.099.608,86**	**4.301.795,32**
D) Debiti		
Totale debiti	**73.310.732,97**	**91.020.792,14**
E) Ratei e risconti e contributi agli investimenti		
Totale ratei e risconti	**16.781,66**	**25.522,39**
TOTALE DEL PASSIVO	1.268.385.097,07	1.385.627.440,00
CONTI D'ORDINE		
TOTALE CONTI D'ORDINE	30.172.403,17	34.637.589,23

Il Pubblico Ministero, illustrati i contenuti della propria memoria conclusionale, depositata il 27 giugno 2022, ha chiesto alle Sezioni riunite per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol di voler parificare il rendiconto generale della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per l'esercizio finanziario 2021;

Considerato in

DIRITTO

che risultano rispettati i limiti di impegno e di pagamento assunti con la legge di bilancio e con i successivi provvedimenti di variazione;

che la Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol registra un risultato di amministrazione pari a euro 111.734.605,44, di cui parte accantonata euro 21.335.712,00 e parte disponibile pari ad euro 90.398.893,44;

che il risultato di esercizio ammonta ad euro -80.849.315,94 e il patrimonio netto ad euro 1.186.999.020,58;

che il fondo di cassa, al 31 dicembre 2021, è pari ad euro 207.493.111,26;

che la Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol registra un risultato di competenza e un equilibrio di bilancio di euro 81.041.432,11 e un equilibrio complessivo di euro 78.932.696,11;

che il Collegio dei revisori dei conti della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol, verificando un campione di poste contabili, ha rilevato, tra l'altro, la corrispondenza del conto del bilancio con le scritture contabili nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata nella rilevazione degli accertamenti ed impegni, esprimendo parere favorevole in ordine al rendiconto medesimo;

che risulta rispettato il limite di indebitamento prescritto dall'art. 62 del d.lgs. n. 118/2011, come attestato dal Collegio dei revisori nella relazione sullo schema di rendiconto 2021 della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol resa ai sensi dell'art. 11, c. 4, lett. p), del d.lgs. n. 118/2011 per assenza di operazioni qualificabili come indebitamento ai sensi dell'art. 3, c. 17 della legge n. 350/2003;

che le osservazioni in merito al modo con cui la Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol si è conformata alle leggi sono riportate nella relazione redatta sulla base dei dati acquisiti e nei limiti delle verifiche effettuate, unita alla presente decisione ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 305;

P.Q.M.

la Corte dei conti a Sezioni riunite per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol

PARIFICA

il rendiconto generale della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per l'esercizio 2021, nelle sue componenti del conto del bilancio, del conto economico e dello stato patrimoniale.

ORDINA

che il rendiconto oggetto del presente giudizio, munito del visto della Corte, sia restituito al Presidente della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per la successiva presentazione al Consiglio regionale contestualmente al disegno di legge di approvazione del medesimo rendiconto;

DISPONE

che copia della presente decisione, con l'unita relazione, sia trasmessa al Presidente della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol, al Presidente del Consiglio regionale e al Commissario del Governo per la provincia di Trento, nonché, per le eventuali determinazioni di competenza, alla Presidenza del Consiglio dei ministri e al Ministero dell'economia e delle finanze.

Così deciso in Bolzano, nella Camera di consiglio del 27 giugno 2022.

IL PRESIDENTE
Irene THOMASETH

L'ESTENSORE
Tullio FERRARI

La decisione è stata depositata in Segreteria in data 27 giugno 2022

Il Dirigente
Aldo PAOLICELLI

CORTE DEI CONTI

RECHNUNGSHOF

REPUBLIK ITALIEN

IM NAMEN DES ITALIENISCHEN VOLKES

Die Vereinigten Sektionen für die Region Trentino-Südtirol

unter dem Vorsitz der Präsidentin Irene THOMASETH

und zusammengesetzt aus den Richtern:

Anna Maria Rita LENTINI	Präsidentin der Sektion
Alessandro PALLAORO	Rat
Giuseppina MIGNEMI	Rätin
Amedeo BIANCHI	Rat
Tullio FERRARI	Berichterstatter
Giampiero D'ALIA	Rat

haben nachstehende

ENTSCHEIDUNG

im Verfahren zur Billigung der Allgemeinen Rechnungslegung der Autonomen Region Trentino-Südtirol für das Haushaltsjahr 2021 gefällt:

AUFGRUND der Art. 100 Abs. 2 und Art. 103 Abs. 2 der Verfassung;

AUFGRUND des mit Dekret des Präsidenten der Republik vom 31.8.1972, Nr. 670 genehmigten vereinheitlichten Textes der Verfassungsgesetze betreffend das Sonderstatut für Trentino-Südtirol und der entsprechenden Durchführungsbestimmungen;

AUFGRUND des Dekrets des Präsidenten der Republik vom 15.7.1988, Nr. 305 „Durchführungsbestimmungen zum Sonderstatut für die Region Trentino-Südtirol für die Errichtung der Kontrollsektionen des Rechnungshofes von Trient und von Bozen und für das ihnen zugeteilte Personal";

AUFGRUND des mit königlichem Dekret vom 12.7.1934, Nr. 1214 genehmigten Einheitstextes der Gesetze über die Ordnung des Rechnungshofes;

AUFGRUND des Gesetzes vom 14.1.1994, Nr. 20 betreffend Bestimmungen über die Gerichtsbarkeit und Kontrolle des Rechnungshofes;

AUFGRUND des gesetzesvertretenden Dekrets vom 23.6.2011, Nr. 118 „Bestimmungen zur Harmonisierung der Buchhaltungssysteme und der Haushaltsvorlagen der Regionen, der örtlichen Körperschaften sowie deren Einrichtungen laut Art. 1 und 2 des Gesetzes vom 5.5.2009, Nr. 42";

AUFGRUND des Gesetzesdekretes vom 10.10.2012, Nr. 174 – umgewandelt in das Gesetz vom 7.12.2012, Nr. 213 – betreffend dringende Maßnahmen auf dem Sachgebiet der Finanzen und der Tätigkeit der Gebietskörperschaften;

AUFGRUND des Gesetzes vom 24.12.2012, Nr. 243 betreffend Bestimmungen zur Umsetzung des Grundsatzes des Haushaltsausgleichs im Sinne des Art. 81 der Verfassung;

AUFGRUND des Art. 1 Abs. 820 ff. des Gesetzes vom 30.12.2018, Nr. 145 „Haushaltsvoranschlag des Staates für das Haushaltsjahr 2019 und Mehrjahreshaushalt 2019-2021";

AUFGRUND des Gesetzes vom 30.12.2020, Nr. 178 „Haushaltsvoranschlag des Staates für das Haushaltsjahr 2021 und Mehrjahreshaushalt 2021-2023";

AUFGRUND des Regionalgesetzes vom 15.7.2009, Nr. 3 i.d.g.F. „Bestimmungen über den Haushalt und das Rechnungswesen der Region";

AUFGRUND des Regionalgesetzes vom 16.12.2020, Nr. 6 „Haushaltsvoranschlag der Autonomen Region Trentino-Südtirol für die Haushaltsjahre 2021-2023";

AUFGRUND des Regionalgesetzes vom 27.7.2021, Nr. 4 „Genehmigung der Allgemeinen Rechnungslegung der Autonomen Region Trentino-Südtirol für das Haushaltsjahr 2020";

AUFGRUND des Regionalgesetzes vom 27.7.2020, Nr. 5 „Nachtragshaushalt der Autonomen Region Trentino-Südtirol für die Haushaltsjahre 2021-2023";

AUFGRUND der Verordnung betreffend die Organisation der Kontrollaufgaben des Rechnungshofes (Beschluss der Vereinigten Sektionen vom 16.6.2022, Nr. 14/DEL/2000 i.d.g.F.);

AUFGRUND des Beschlusses der Vereinigten Sektionen des Rechnungshofes in ihrer Kontrollfunktion vom 10.6.2013, Nr. 7/2013, der Richtlinien für das Verfahren zur gerichtlichen Billigung der Allgemeinen Rechnungslegungen der Regionen enthält;

AUFGRUND des Beschlusses der Sektion Autonome Körperschaften des Rechnungshofes vom 20.3.2013, Nr. 9/2013, mit dem Richtlinien für das Verfahren zur gerichtlichen Billigung der Allgemeinen Rechnungslegung der Region genehmigt wurden;

AUFGRUND des Beschlusses der Sektion Autonome Körperschaften des Rechnungshofes vom 14.5.2014, Nr. 14/2014 betreffend den Inhalt des Billigungsverfahrens sowohl in Bezug auf den Vergleich zwischen der Rechnungslegung und den Haushalts- und Buchhaltungsunterlagen der Körperschaft als auch in Bezug auf den Zusammenhang zwischen der Billigung und dem Bericht über die Rechnungslegung (Art. 39-41 des königlichen Dekretes vom 12.7.1934, Nr. 1214), auch unter Berücksichtigung der mit Gesetzesdekret Nr. 174/2012 – umgewandelt durch das Gesetz Nr. 213/2012 – eingeführten Neuerungen;

AUFGRUND des Beschlusses der Sektion Autonome Körperschaften des Rechnungshofes vom 7.10.2020, Nr. 18/SEZAUT/2020/INPR „Richtlinien für die internen Kontrollen während des Covid-19-Notstands";

AUFGRUND des Beschlusses der Sektion Autonome Körperschaften des Rechnungshofes vom 31.3.2021, Nr. 5/SEZAUT/2021/INPR „Leitlinien für die Berichte des Rechnungsprüferkollegiums über die Haushaltsvoranschläge 2021-2023 der Regionen und der Autonomen Provinzen im Sinne des Art. 1 Abs. 166 ff. des Gesetzes vom 23.12.2005, Nr. 266, auf den im Art. 1 Abs. 3 des GD vom 10.10.2012, Nr. 174 – umgewandelt mit Änderungen durch das Gesetzt vom 7.12.2012, Nr. 213 – verwiesen wird";

AUFGRUND des Beschlusses der Sektion Autonome Körperschaften des Rechnungshofes vom 21.7.2021, Nr. 12/SEZAUT/2021/INPR „Leitlinien für die Jahresberichte der Präsidenten der Regionen und der Autonomen Provinzen über das System der internen Kontrollen und die im Jahr 2020 vorgenommenen Kontrollen (Art. 1 Abs. 6 des GD vom 10.10.2012, Nr. 174 - umgewandelt mit Änderungen durch das Gesetzt vom 7.12.2012, Nr. 213)";

AUFGRUND des Beschlusses der Sektion Autonome Körperschaften des Rechnungshofes vom 25.5.2022, Nr. 7/SEZAUT/2022/INPR „Leitlinien für die Berichte des Rechnungsprüferkollegiums über die Rechnungslegungen der Regionen und der Autonomen Provinzen für das Haushaltsjahr 2021 (Art. 1 Abs. 166 ff. des Gesetzes vom 23.12.2005, Nr. 266, auf den im Art. 1 Abs. 3 und 4 des GD vom 10.10.2012, Nr. 174 - umgewandelt mit Änderungen durch das Gesetzt vom 7.12.2012, Nr. 213 - verwiesen wird)";

IN ANBETRACHT DER TATSACHE, dass die Autonome Region Trentino-Südtirol keine Befugnisse in Zusammenhang mit dem gesamtstaatlichen Gesundheitsdienst und der Verwaltung der regionalen Kraftfahrzeugsteuer innehat, denen im Fragebogen zur Rechnungslegung 2021 spezifische Abschnitte gewidmet sind,

NACH BESTÄTIGUNG DER TATSACHE, dass die Buchhaltungsdaten und die in die Zuständigkeit des Rechnungsprüfungsorgans fallenden Bestätigungen, die im besagten Fragebogen aufscheinen, durch andere geeignete Ermittlungsunterlagen eingeholt wurden;

AUFGRUND des Beschlusses der Regionalregierung vom 28.4.2022, Nr. 64, mit dem der Entwurf der Allgemeinen Rechnungslegung der Autonomen Region Trentino-Südtirol für das Haushaltsjahr 2021 samt Anlagen genehmigt wurde;

AUFGRUND des am 25.5.2022 übermittelten Berichts des Rechungsprüferkollegiums zum Entwurf der Rechnungslegung der Autonomen Region Trentino-Südtirol für das Haushaltsjahr 2021, der im Sinne des Art. 11 Abs. 4 Buchst. p) des GvD Nr. 118/2011 sowie des Art. 34-*ter* Abs. 1 Buchst. b) des RG Nr. 3/2009 i.d.g.F. abgefasst und der Niederschrift vom 24.-25.5.2022, Nr. 6/2022 beigefugt wurde;

NACH EINSICHTNAHME in das Schreiben des Präsidenten der Kontrollsektion Trient vom 3.6.2022, Nr. 842, mit welchem dem Präsidenten der Autonomen Region Trentino-Südtirol, dem regionalen Staatsanwalt beim Rechnungshof - Sitz Trient und dem Rechnungsprüferkollegium die Ergebnissen der Überprüfung der Allgemeinen Rechnungslegung 2021 zwecks eventueller Präzisierungen und Gegenäußerungen übermittelt wurden;

AUFGRUND des Dekrets vom 10.5.2022, Nr. 1/SSRR/2022, mit dem der Präsident der Vereinigten Sektionen des Rechnungshofs für Trentino-Südtirol den Rat Tullio Ferrari zum Berichterstatter im Verfahren zur Billigung der Allgemeinen Rechnungslegung der Autonomen Region Trentino-Südtirol für das Haushaltsjahr 2021 ernannt hat;

AUFGRUND des Dekrets vom 1.6.2022, Nr. 5/SSRR/2022, mit dem der Präsident der Vereinigten Sektionen des Rechnungshofs für Trentino-Südtirol die nichtöffentliche Sitzung der Vereinigten Sektionen zwecks Anhörung der Vertreter der Verwaltung und der Regionalen Staatsanwälte beim Rechnungshof Trient und Bozen für den 16. und 17. Juni 2022 anberaumt wurde;

AUFGRUND des Beschlusses des Präsidenten der Vereinigten Sektionen des Rechnungshofes für die Region Trentino-Südtirol vom 1.6.2022, Nr. 1/SSRR/2022, mit dem die Verhandlung zur gerichtlichen Billigung der Allgemeinen Rechnungslegung der Autonomen Region Trentino-Südtirol auf den 27.6.2022 im Ehrensaal des Merkantilgebäudes in Bozen, Silbergasse 6 anberaumt wurde;

AUFGRUND des von der Kontrollsektion Trient erlassenen Beschlusses vom 15.6.2022, Nr. 41/2022/FRG, mit dem die Ergebnisse der Überprüfung der Allgemeinen Rechnungslegung der Autonomen Region Trentino- Südtirol für das Haushaltsjahr 2021 im Rahmen des Billigungsverfahrens genehmigt und deren Übermittlung an die Vereinigten Sektionen für die Region Trentino-Südtirol verfügt wurden;

AUFGRUND der mit Schreiben des Generalsekretärs vom 13.6.2022 Prot. Nr. 14632 übermittelten Bemerkungen der Regionalverwaltung;

AUFGRUND der Ergebnisse der nichtöffentlichen Sitzung vom 16.6.2022, an der die Vertreter der Regionalverwaltung und der Vertreter der regionalen Staatsanwaltschaft beim Rechnungshof Trient teilgenommen haben;

NACH EINSICHTNAHME in den am 27.6.2022 von der regionalen Staatsanwaltschaft beim Rechungshof Trient hinterlegten Schriftsatz, in dem deren Schlussfolgerungen formuliert wurden;

NACH ANHÖREN des Berichterstatters, Rat Tullio Ferrari, des regionalen Staatsanwalts Gianluca Albo und des Präsidenten der Autonomen Region Trentino-Südtirol, Maurizio Fugatti, in der öffentlichen Verhandlung vom 27.6.2022;

ZUM SACHVERHALT

Aus der Allgemeinen Rechnungslegung der Autonomen Region Trentino-Südtirol für das Haushaltsjahr 2021 gehen insbesondere nachstehende Ergebnisse hervor:

HAUSHALTSRECHNUNG

Kompetenzgebarung - Einnahmen

Einnahmen	Anfängliche Voranschläge	Endgültige Voranschläge	Feststellungen
Tit. 1 - Laufende Einnahmen aus Abgaben, Beiträgen und Ausgleichen	252.500.000,00	318.602.143,19	359.633.286,61
Tit. 2 - Laufende Zuwendungen	16.645.000,00	39.143.743,72	39.315.470,07
Tit. 3 - Außersteuerliche Einnahmen	11.409.369,74	14.133.245,79	15.007.423,30
Laufende Einnahmen insgesamt	**280.554.369,74**	**371.879.132,70**	**413.956.179,98**
Tit. 4 - Einnahmen auf Kapitalkonto	20.000,00	20.000,00	4.600,00
Tit. 5 - Einnahmen aus dem Abbau der Finanzanlagen	48.210.738,70	69.844.138,70	26.792.738,70
Tit. 6 - Aufnahme von Anleihen	0,00	0,00	0,00
Einnahmen auf Kapitalkonto insgesamt	**48.230.738,70**	**69.864.138,70**	**26.797.338,70**
Tit. 7 Schatzmeistervorschüsse	15.000.000,00	15.000.000,00	0,00
Zwischensumme (Summe Tit. 1-7)	**343.785.108,44**	**456.743.271,40**	**440.753.518,68**
Tit. 9 - Einnahmen für Dritte und Durchlaufposten	16.585.000,00	16.938.950,74	11.155.549,94
GESAMTBETRAG DER EINNAHMEN	**360.370.108,44**	**473.682.222,14**	**451.909.068,62**

Kompetenzgebarung - Ausgaben

Ausgaben	Anfängliche Voranschläge	Endgültige Voranschläge	Zweckbindungen
Tit. 1 - Laufende Ausgaben	272.969.000,33	523.450.954,07	483.634.875,23
Tit. 2 - Ausgaben auf Kapitalkonto	34.398.108,11	60.973.082,18	27.350.897,40
Tit. 3 - Ausgaben zur Erhöhung der Finanzanlagen	21.418.000,00	39.132.126,52	0,00
Tit. 4 - Rückzahlung von Anleihen	0,00	0,00	0,00
Tit. 5 - Abschluss Schatzmeistervorschüsse	15.000.000,00	15.000.000,00	0,00
Zwischensumme (Summe Tit. 1-5)	**343.785.108,44**	**638.556.162,77**	**510.985.772,63**
Tit. 7 - Ausgaben für Dritte und Durchlaufposten	16.585.000,00	16.938.950,74	11.155.549,94
GESAMTBETRAG DER AUSGABEN	**360.370.108,44**	**655.495.113,51**	**522.141.322,57**

Haushaltsgleichgewichte

Haushaltsgleichgewichte		
Verwendung des Verwaltungsergebnisses für die Finanzierung wiederkehrender laufender Ausgaben und die Rückzahlung von Darlehen	(+)	150.933.000,00
Ausgleich des Verwaltungsdefizits des vorhergehenden Geschäftsjahres	(-)	0,00
Gebundener Mehrjahresfonds für laufende Ausgaben auf der Einnahmenseite	(+)	8.259.190,78
Einnahmen Titel 1-2-3	(+)	413.956.179,98
Einnahmen auf Kapitalkonto als Investitionsbeiträge für die Rückzahlung von Anleihen an öffentliche Verwaltungen	(+)	0,00
Einnahmen Titel 4.03 - Sonstige Zuwendungen auf Kapitalkonto	(+)	0,00
Für die vorzeitige Tilgung von Anleihen bestimmte Einnahmen auf Kapitalkonto	(+)	0,00
Einnahmen durch Aufnahme von Anleihen für die vorzeitige Tilgung von Anleihen	(+)	0,00
Einnahmen auf Kapitalkonto für laufende Ausgaben gemäß entsprechenden Gesetzesbestimmungen oder Haushaltsgrundsätzen	(+)	0,00
Laufende Ausgaben	(-)	483.634.875,23
Gebundener Mehrjahresfonds des laufenden Teils (der Ausgaben)	(-)	9.230.016,09
Ausgaben Titel 2.04 - Sonstige Zuwendungen auf Kapitalkonto	(-)	0,00
Gebundener Mehrjahresfonds für Ausgaben - Titel 2.04 Sonstige Zuwendungen auf Kapitalkonto	(-)	0,00
Veränderungen der Finanzanlagen - Gesamtgleichgewicht (wenn negativ)	(-)	0,00
Rückzahlung von Anleihen	(-)	0,00
- davon für die vorzeitige Tilgung von Anleihen		0,00
Liquiditätsvorschussfonds	(-)	0,00
A/1) Kompetenzergebnis Laufender Teil		**80.283.479,44**
- zurückgelegte Ressourcen des laufenden Teiles, angesetzt im Haushalt des Jahres N	(-)	0,00
- im Haushalt gebundene Ressourcen des laufenden Teiles	(-)	0,00
A/2) Haushaltsgleichgewicht Laufender Teil		**80.283.479,44**
- Abänderung der Rückstellungen des laufenden Teiles im Rahmen der Rechnungslegung (+)/(-)	(-)	2.108.736,00
A/3) Gesamtgleichgewicht Laufender Teil		**78.174.743,44**
Verwendung des Verwaltungsergebnisses zur Finanzierung von Investitionsausgaben	(+)	0,00
Gebundener Mehrjahresfonds für Ausgaben auf Kapitalkonto auf der Einnahmenseite	(+)	4.921.574,07
Einnahmen auf Kapitalkonto (Titel 4)	(+)	4.600,00
Einnahmen Titel 5.01.01 - Veräußerungen von Beteiligungen	(+)	0,00
Einnahmen für die Aufnahme von Anleihen (Titel 6)	(+)	0,00
Einnahmen auf Kapitalkonto für Investitionsbeiträge zur Tilgung von Anleihen an die öffentlichen Verwaltungen	(-)	0,00
Für die vorzeitige Tilgung von Anleihen bestimmte Einnahmen auf Kapitalkonto	(-)	0,00
Einnahmen auf Kapitalkonto für laufende Ausgaben gemäß entsprechenden Gesetzesbestimmungen oder Haushaltsgrundsätzen	(-)	0,00
Einnahmen durch Aufnahmen von Anleihen für die vorzeitige Tilgung von Anleihen	(-)	0,00
Einnahmen Titel 4.03 - Sonstige Zuwendungen auf Kapitalkonto	(-)	0,00
Ausgaben auf Kapitalkonto	(-)	27.350.897,40
Gebundener Mehrjahresfonds auf Kapitalkonto (der Ausgaben)	(-)	3.609.562,70
Ausgaben Titel 3.01.01 - Erwerb von Beteiligungen und Kapitalzuführungen	(-)	0,00
Gebundener Mehrjahresfonds für Erwerb von Beteiligungen und Kapitalzuführungen (der Ausgaben)	(-)	500,00
Ausgaben Titel 2.04 - Sonstige Zuwendungen auf Kapitalkonto	(+)	0,00
Gebundener Mehrjahresfonds für Ausgaben - Titel 2.04 Sonstige Zuwendungen auf Kapitalkonto	(+)	0,00
Fehlbetrag aufgrund genehmigter und nicht aufgenommener Verschuldung, welcher mittels Aufnahme von Anleihen beglichen wird	(-)	0,00
Veränderungen der Finanzanlagen - Gesamtgleichgewicht (wenn positiv)	(+)	26.792.738,70
B/1) Kompetenzergebnis auf Kapitalkonto		**757.952,67**

- zurückgelegte Ressourcen auf Kapitalkonto, angesetzt im Haushalt des Jahres N	(-)	0,00
- im Haushalt gebundene Ressourcen auf Kapitalkonto	(-)	0,00
B/2) Haushaltsgleichgewicht auf Kapitalkonto		**757.952,67**
- Abänderung der Rückstellungen auf Kapitalkonto im Rahmen der Rechnungslegung (+)/(-)	(-)	0,00
B/3) Gesamtgleichgewicht auf Kapitalkonto		**757.952,67**
davon Fehlbetrag aufgrund genehmigter und nicht aufgenommener Verschuldung, welcher im Haushaltsjahr entstanden ist		0,00
Verwendung des Verwaltungsergebnisses zur Finanzierung von Finanzanlagen	(+)	0,00
Gebundener Mehrjahresfonds zur Erhöhung der Finanzanlagen auf der Einnahmenseite	(+)	17.699.126,52
Einnahmen Titel 5.00 - Abbau der Finanzanlagen	(+)	26.792.738,70
Ausgaben Titel 3.00 - Erhöhung der Finanzanlagen	(-)	0,00
Gebundener Mehrjahresfonds zur Erhöhung der Finanzanlagen (der Ausgaben)	(-)	17.699.626,52
Einnahmen Titel 5.01.01 - Veräußerungen von Beteiligungen	(-)	0,00
Ausgaben Titel 3.01.01 - Akquisitionen von Beteiligungen und Kapitalzuführungen	(+)	0,00
Gebundener Mehrjahresfonds für Erwerb von Beteiligungen und Kapitalzuführungen (der Ausgaben)	(+)	500,00
C/1 Veränderungen der Finanzanlagen - Kompetenzsaldo		**26.792.738,70**
- zurückgelegte Ressourcen auf Kapitalkonto, angesetzt im Haushalt des Jahres N	(-)	0,00
- im Haushalt gebundene Ressourcen auf Kapitalkonto	(-)	0,00
C/2) Veränderungen der Finanzanlagen - Haushaltsgleichgewicht		**26.792.738,70**
- Abänderung der Rückstellungen auf Kapitalkonto im Rahmen der Rechnungslegung (+)/(-)	(-)	0,00
C/3) Veränderungen der Finanzanlagen - Gesamtgleichgewicht		**26.792.738,70**
D/1) KOMPETENZERGEBNIS (D/1 = A/1 + B/1)		**81.041.432,11**
D/2) HAUSHALTSGLEICHGEWICHT (D/2 = A/2 + B/2)		**81.041.432,11**
D/3) GESAMTGLEICHGEWICHT (D/3 = A/3 + B/3)		**78.932.696,11**
davon Fehlbetrag aufgrund genehmigter und nicht aufgenommener Verschuldung, welcher im Haushaltsjahr entstanden ist		0,00
Saldo laufender Teil für die finanzielle Abdeckung der mehrjährigen Investitionen der Sonderautonomien		
A/1) Kompetenzergebnis Laufender Teil		**80.283.479,44**
Verwendung des Verwaltungsergebnisses für die Finanzierung der laufenden Ausgaben und Darlehensrückzahlung	(-)	933.000,00
Nicht wiederkehrende Einnahmen, die keine Zweckbindungen gedeckt haben	(-)	0,00
- zurückgelegte Ressourcen des laufenden Teile, angesetzt im Haushalt des Jahres N	(-)	0,00
- Abänderung der Rückstellungen des laufenden Teiles im Rahmen der Rechnungslegung (+)/(-)	(-)	2.108.736,00
- im Haushalt gebundene Ressourcen des laufenden Teiles	(+)	0,00
Ausgleich Laufender Teil für die finanzielle Abdeckung der mehrjährigen Investitionen		**77.241.743,44**

Ergebnis der Kompetenzgebarung

Ergebnis der Kompetenzgebarung	2021
A) Verwendung des Verwaltungsüberschusses	150.933.000,00
B) Unter Einnahmen verbuchter gebundener Mehrjahresfonds	30.879.891,37
C) Gesamtbetrag der festgestellten Einnahmen	451.909.068,62
D) Gesamtbetrag Zweckbindungen	522.141.322,57
E) Gebundener Mehrjahresfonds - Ausgabenseite	30.539.205,31
F) Angewandter Anteil des Fehlbetrags	0,00
KOMPETENZÜBERSCHUSS (A+B+C-D-E-F)	**81.041.432,11**

Kassengebarung – Einhebungen
(Gesamtbeträge auf Rechnung Kompetenz und auf Rechnung Rückstände)

Beschreibung	A	B	C	D
	laut Rechnungslegung	laut Schatzmeister	laut SIOPE	Differenz (A-C)
Tit. 1	401.770.710,83	401.770.710,83	401.770.710,83	0,00
Tit. 2	39.307.972,07	39.307.972,07	39.307.972,07	0,00
Tit. 3	14.873.082,72	14.873.082,72	14.873.082,72	0,00
Tit. 4	4.600,00	4.600,00	4.600,00	0,00
Tit. 5	26.792.738,70	26.792.738,70	26.792.738,70	0,00
Tit. 9	11.145.549,94	11.145.549,94	11.145.549,94	0,00
GESAMTBETRAG DER EINNAHMEN	**493.894.654,26**	**493.894.654,26**	**493.894.654,26**	**0,00**

Kassengebarung – Zahlungen
(Gesamtbeträge auf Rechnung Kompetenz und auf Rechnung Rückstände)

Beschreibung	A	B	C	D
	laut Rechnungslegung	laut Schatzmeister	laut SIOPE	Differenz (A-C)
Tit. 1	481.815.129,56	0,00	481.815.129,56	0,00
Tit. 2	27.289.551,47	0,00	27.289.551,47	0,00
Tit. 7	10.888.992,74	0,00	10.888.992,74	0,00
GESAMTBETRAG DER AUSGABEN	**519.993.673,77**	**519.993.673,77**	**519.993.673,77**	**0,00**

Saldo der Kassengebarung

Kassensaldo	Saldo		
	Rückstände	Kompetenz	Insgesamt
Kassenbestand zum 1.1.2021			233.592.130,77
Einhebungen (+)	49.269.695,74	444.624.958,52	493.894.654,26
Zahlungen (-)	7.046.739,30	512.946.934,47	519.993.673,77
Kassenbestand zum 31.12.2021			207.493.111,26

Gebundener Mehrjahresfonds

Beschreibung	Laufender Teil	Teil auf Kapitalkonto	Erhöhung der Finanzanlagen	Gesamtbetrag
Unter den Einnahmen eingetragener gebundener Mehrjahresfonds	8.259.190,78	4.921.574,07	17.699.126,52	**30.879.891,37**
Unter den Ausgaben eingetragener gebundener Mehrjahresfonds	9.230.016,09	3.609.562,70	17.699.626,52	**30.539.205,31**

Entwicklung der aktiven Rückstände

Aktive Rückstände zum 1.1.2021	Einhebungen auf Konto Rückstände	Neufeststellungen der Rückstände	Aktive Rückstände aus den Vorjahren	Aktive Rückstände des Kompetenzjahres	Aktive Rückstände zum 31.12.2021
50.079.214,65	49.269.695,74	-2.196,55	807.322,36	7.284.110,10	**8.091.432,46**

Entwicklung der passiven Rückstände

Passive Rückstände zum 1.1.2021	Zahlungen auf Konto Rückstände	Neufeststellungen der Rückstände	Passive Rückstände aus den Vorjahren	Passive Rückstände des Kompetenzjahres	Passive Rückstände zum 31.12.2021
73.321.665,62	7.046.739,30	-2.158.581,45	64.116.344,87	9.194.388,10	**73.310.732,97**

Verwaltungsergebnis

Übersicht des Verwaltungsergebnisses				
		Gebarung		
		Rückstände	Kompetenz	Insgesamt
Kassenbestand zum 1. Jänner	(+)			233.592.130,77
Einhebungen	(+)	49.269.695,74	444.624.958,52	493.894.654,26
Zahlungen	(-)	7.046.739,30	512.946.934,47	519.993.673,77
Kassensaldo zum 31. Dezember	(=)			207.493.111,26
Zahlungen für zum 31. Dezember nicht regularisierte ausführende Tätigkeiten				0,00
Kassenbestand zum 31. Dezember	(=)			207.493.111,26
Aktive Rückstände	(+)	807.322,36	7.284.110,10	8.091.432,46
- davon aus der Feststellung von Abgaben nach Schätzung der Finanzabteilung				0,00
Passive Rückstände	(-)	64.116.344,87	9.194.388,10	73.310.732,97
GMF für laufende Ausgaben	(-)			9.230.016,09
GMF für Ausgaben auf Kapitalkonto	(-)			3.609.562,70
GMF zur Erhöhung der Finanzanlagen	(-)			17.699.626,52
A) Verwaltungsergebnis	(=)			**111.734.605,44**

Zusammensetzung des Verwaltungsergebnisses zum 31.12.2021	
Zurückgelegter Teil	
Fonds für zweifelhafte Forderungen zum 31.12.2021	5.953,00
Rückstellung für verfallende Rückstände zum 31.12.2021	0,00
Fonds für Liquiditätsvorschüsse	0,00
Fonds für Gerichtsverfahren	25.000,00
Fonds für Verluste der Gesellschaften mit Beteiligung der Region	17.376.759,00
Sonstige Rückstellungen	3.928.000,00

B) Zurückgelegter Teil insgesamt	21.335.712,00
Gebundener Teil	
Bindungen aus Gesetzen und Haushaltsgrundsätzen	0,00
Bindungen aus Zuweisungen	0,00
Bindungen aus der Aufnahme von Darlehen	0,00
Der Körperschaft formell auferlegten Bindungen	0,00
Sonstige Bindungen	0,00
C) Gebundener Teil insgesamt	**0,00**
Für Investitionen bestimmter Teil	
D) Für Investitionen bestimmter Teil insgesamt	**0,00**
E) Verfügbarer Teil insgesamt (E=A-B-C-D)	**90.398.893,44**
F) davon aus genehmigten und nicht eingegangenen Verschuldung	0,00

Verschuldungsgrenzen

Verschuldungsgrenzen	
Einnahmen Tit. 1	483.634.875,23
Gebundene Einnahmen Tit. 1	0,00
Betrag des Titels 1, der die Grundlage für die Berechnung der Verschuldung darstellt (Steuereinnahmen netto)	483.634.875,23
Höchstrate für die Abschreibung (20 %)	96.726.975,05
Gesamtbetrag der Rate für die abzuschreibende Verschuldung (einschließlich der Garantien)	4.124.000,00

GEWINN- UND VERLUSTRECHNUNG

GEWINN- UND VERLUSTRECHNUNG	2021	2020
A) Positive Gebarungsbestandteile		
Positive Gebarungsbestandteile insgesamt	406.785.759,86	424.801.805,67
B) Negative Gebarungsbestandteile insgesamt		
Negative Gebarungsbestandteile insgesamt	510.876.591,99	549.077.886,35
Differenz zwischen positiven und negativen Gebarungsbestandteilen	**-104.090.832,13**	**-124.276.080,68**
C) Finanzerträge und Finanzierungsaufwendungen		
Finanzerträge insgesamt	5.237.964,45	32.624.143,76
Finanzierungsaufwendungen insgesamt	0,02	651,27
Finanzerträge und Finanzierungsaufwendungen insgesamt	**5.237.964,43**	**32.623.492,49**
D) Wertberichtigungen des Finanzvermögens		
Wertberichtigungen insgesamt	**0,00**	**0,00**
E) Außerordentliche Erträge und Aufwendungen		
Außerordentliche Erträge insgesamt	20.394.444,82	2.136.288,49
Außerordentliche Aufwendungen insgesamt	394.192,08	1.981.789,95
Außerordentliche Erträge und Aufwendungen insgesamt	**20.000.252,74**	**154.498,54**
Ergebnis vor der Besteuerung	-78.852.614,96	-91.498.089,65
Steuern (	1.996.700,98	2.049.901,60
GESCHÄFTSERGEBNIS	**-80.849.315,94**	**-93.547.991,25**

VERMÖGENSSTAND

Vermögensstand (Aktiva)

Vermögensstand (Aktiva)	2021	2020
A) Forderungen gegenüber dem Staat und sonstigen öffentlichen Verwaltungen für die Beteiligung am Dotationsfonds	0,00	0,00
Forderungen gegenüber Beteiligten insgesamt	0,00	0,00
B) Anlagegüter		
immaterielle Anlagegüter insgesamt	376.458,30	373.826,53
materielle Anlagegüter insgesamt	39.960.334,52	40.559.978,01
Finanzanlagen insgesamt	1.008.551.029,78	1.055.313.912,63
Anlagegüter insgesamt	**1.048.887.822,60**	**1.096.247.717,17**
C) Umlaufvermögen		
Vorräte insgesamt	110.734,06	115.648,27
Forderungen insgesamt	11.858.959,66	55.625.755,83
Finanzvermögen, welches kein Anlagevermögen darstellt, insgesamt	0,00	0,00
flüssige Mittel insgesamt	207.493.111,26	233.592.130,77
Umlaufvermögen insgesamt	**219.462.804,98**	**289.333.534,87**
D) Antizipative und transitorische Rechnungsabgrenzungen		
Antizipative und transitorische Rechnungsabgrenzungen insgesamt	**34.469,49**	**46.187,96**
GESAMTBETRAG AKTIVA	**1.268.385.097,07**	**1.385.627.440,00**

Vermögensstand (Passiva)

Vermögensstand (Passiva)	2021	2020
A) Nettovermögen		
Nettovermögen insgesamt	**1.186.999.020,58**	**1.270.119.354,15**
B) Rückstellungen für Risiken und Lasten		
Rückstellungen für Risiken und Lasten insgesamt	**3.958.953,00**	**20.159.976,00**
C) Abfertigungen		
Abfertigungen insgesamt	**4.099.608,86**	**4.301.795,32**
D) Verbindlichkeiten		
Verbindlichkeiten insgesamt	**73.310.732,97**	**91.020.792,14**
E) Antizipative und transitorische Rechnungsabgrenzungen und Investitionsbeiträge		
Antizipative und transitorische Rechnungsabgrenzungen insgesamt	**16.781,66**	**25.522,39**
GESAMTBETRAG PASSIVA	**1.268.385.097,07**	**1.385.627.440,00**
ORDNUNGSKONTEN		
ORDNUNGSKONTEN INSGESAMT	**30.172.403,17**	**34.637.589,23**

Der Staatsanwalt hat auf seinen am 27.6.2022 hinterlegten Schlussschriftsatz verwiesen und beantragt, dass die Vereinigten Sektionen für die Region Trentino-Südtirol die Allgemeine Rechnungslegung der Region Trentino-Südtirol für das Haushaltsjahr 2021 billigen mögen:

ZUR RECHTSFRAGE

Die im Haushaltsgesetz und in den späteren Änderungsmaßnahmen festgelegten Grenzen der Zweckbindungen und Zahlungen wurden beachtet.

Die Autonome Region Trentino-Südtirol verzeichnet ein Verwaltungsergebnis in Höhe von 111.734.605,44 Euro, davon zurückgelegter Teil 21.335.712,00 Euro und verfügbarer Teil 90.398.893,44 Euro.

Das Gebarungsergebnis beläuft sich auf -80.849.315,94 Euro und das Nettovermögen auf 1.186.999.020,58 Euro.

Der Kassenfonds zum 31.12.2021 beträgt 207.493.111,26 Euro.

Die Autonome Region Trentino-Südtirol verzeichnet ein Kompetenzergebnis und ein Haushaltsgleichgewicht in Höhe von 81.041.432,11 Euro und ein Gesamtgleichgewicht in Höhe von 78.932.696,11 Euro.

Das Rechnungsprüferkollegium der Autonomen Region Trentino-Südtirol hat durch eine Stichprobenkontrolle der Buchhaltungsposten u. a. die Übereinstimmung der Haushaltsrechnung und der Buchhaltungsunterlagen unter Beachtung des Grundsatzes der verstärkten finanziellen Kompetenzgebarung bei der Erfassung der Feststellungen und Zweckbindungen festgestellt und eine positive Stellungnahme zur Genehmigung der Rechnungslegung abgegeben.

Wie vom Rechnungsprüferkollegium im Bericht zum Entwurf der Rechnungslegung 2021 der Autonomen Region Trentino-Südtirol im Sinne des Art. 11 Abs. 4 Buchst. p) des GvD Nr. 118/2011 bestätigt, wurde die im Art. 62 des GvD Nr. 118/2011 vorgesehene Verschuldungsgrenze eingehalten, weil keine Verschuldungen im Sinne des Art. 3 Abs. 17 des Gesetzes Nr. 350/2003 vorliegen.

Die Bemerkungen über die Art und Weise, in der die Autonome Region Trentino-Südtirol den Gesetzen Genüge getan hat, sind im Bericht enthalten, der auf der Grundlage der erfassten Daten und im Rahmen der durchgeführten Prüfungen erstellt wurde und dieser Entscheidung im Sinne des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 15.7.1988, Nr. 305, beigelegt ist;

AUS DIESEN GRÜNDEN

BILLIGEN

die Vereinigten Sektionen des Rechnungshofes für die Region Trentino-Südtirol

die Allgemeine Rechnungslegung der Autonomen Region Trentino-Südtirol für das Haushaltsjahr 2021 bestehend aus Haushaltsrechnung, Gewinn- und Verlustrechnung sowie Vermögensstand;

ORDNEN

sie an, die mit Sichtvermerk des Rechnungshofs versehene Rechnungslegung, die Gegenstand dieses Verfahrens ist, dem Präsidenten der Region Trentino-Südtirol zurückzusenden, damit sie dem Regionalrat zusammen mit dem Gesetzentwurf zur Genehmigung vorgelegt werden kann;

VERFÜGEN

sie, eine Kopie dieser Entscheidung samt Begleitbericht dem Präsidenten der Autonomen Region Trentino-Südtirol, dem Präsidenten des Regionalrates und dem Regierungskommissär für die Provinz Trient sowie dem Präsidium des Ministerrates und dem Ministerium für Wirtschaft und Finanzen für eventuelle Entscheidungen in ihrem Zuständigkeitsbereich zu übermitteln.

So entschieden in Bozen, in der nicht öffentlichen Sitzung am 27. Juni 2022.

DIE PRÄSIDENTIN
Irene THOMASETH

DER VERFASSER
Tullio FERRARI

Die Entscheidung wurde am 27. Juni 2022 im Sekretariat hinterlegt.

Der Leiter
Aldo PAOLICELLI

cr_taas-04/07/2022-0002526-A - Allegato Utente 2 (A02)

CORTE DEI CONTI

RECHNUNGSHOF

SEZIONI RIUNITE PER LA REGIONE TRENTINO - ALTO ADIGE/SÜDTIROL

VEREINIGTE SEKTIONEN FÜR DIE REGION TRENTINO-SÜDTIROL

RELAZIONE SUL RENDICONTO DELLA REGIONE AUTONOMA TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2021

Relatore: Consigliere Tullio FERRARI

Decisione n. 1/2022/PARI

Udienza del 27 giugno 2022

CORTE DEI CONTI

RECHNUNGSHOF

SEZIONI RIUNITE PER LA REGIONE TRENTINO – ALTO ADIGE/SÜDTIROL

VEREINIGTE SEKTIONEN FÜR DIE REGION TRENTINO-SÜDTIROL

RELAZIONE SUL RENDICONTO DELLA REGIONE AUTONOMA TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2021

Hanno collaborato:

Stefano Andreis

Renata Colarusso

Mariacristina Lever

Daniela Piccini

Valeria Ruggeri

Traduzione in lingua tedesca: Ufficio Traduzioni Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol

Decisione n. 1/2022/PARI

CORTE DEI CONTI
RECHNUNGSHOF

Decisione n. 1/2022/PARI

CORTE DEI CONTI
RECHNUNGSHOF

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Sezioni riunite per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol

Presiedute dal Presidente Irene THOMASETH

e composte dai Magistrati:

Anna Maria Rita LENTINI	Presidente
Alessandro PALLAORO	Consigliere
Giuseppina MIGNEMI	Consigliere
Amedeo BIANCHI	Consigliere
Tullio FERRARI	Consigliere relatore
Gianpiero D'ALIA	Consigliere

ha pronunciato la seguente

DECISIONE

nel giudizio di parificazione sul rendiconto generale della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per l'esercizio finanziario 2021;

VISTI gli articoli 100, secondo comma, e 103, secondo comma, della Costituzione;

VISTO il testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige/Südtirol, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670 e le relative norme di attuazione;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 305, recante norme di attuazione dello Statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol per l'istituzione delle Sezioni di controllo della Corte dei conti di Trento e di Bolzano e per il personale ad esse addetto;

VISTO il testo unico delle leggi sull'ordinamento della Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42;

VISTO il decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito in legge 7 dicembre 2012, n. 213, recante disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali;

VISTA la legge 24 dicembre 2012, n. 243, recante disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'art. 81 della Costituzione;

VISTO l'art. 1, cc. 820 e ss. della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021);

VISTA la legge 30 dicembre 2020, n. 178 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023);

VISTA la legge regionale 15 luglio 2009, n. 3, e successive modifiche ed integrazioni recante "Norme in materia di bilancio e contabilità della Regione";

VISTA la legge regionale 16 dicembre 2020, n. 6 (Bilancio di previsione della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol 2021-2023);

VISTA la legge regionale 27 luglio 2021, n. 4 (Approvazione del rendiconto generale della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per l'esercizio finanziario 2020);

VISTA la legge regionale 27 luglio 2020, n. 5 (Assestamento del bilancio di previsione della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per gli anni finanziari 2021-2023);

VISTO il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti (deliberazione del 16 giugno 2000, n. 14/DEL/2000 e successive modifiche ed integrazioni delle Sezioni riunite);

VISTA la deliberazione n. 7/2013 di data 10 giugno 2013 delle Sezioni riunite -in sede di controllo- della Corte dei conti, con la quale sono stati forniti indirizzi in ordine alla procedura per il giudizio di parificazione dei rendiconti generali delle regioni;

VISTA la deliberazione n. 9/2013 di data 20 marzo 2013 della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti che approva linee di orientamento sul giudizio di parificazione del rendiconto generale della regione;

VISTA la deliberazione n. 14/2014 del 14 maggio 2014 della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti, con la quale sono stati richiamati i contenuti del giudizio di parificazione, sotto il duplice profilo del raffronto del rendiconto con la documentazione di bilancio e con le scritture contabili dell'ente e della contestualizzazione dell'attività di parifica con la relazione sul rendiconto (artt. 39-41, r.d. 12 luglio 1934, n. 1214), anche con riferimento alle innovazioni introdotte dal decreto legge n. 174/2012, come convertito dalla legge n. 213/2012;

VISTA la delibera n. 18/SEZAUT/2020/INPR del 7 ottobre 2020 della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti concernente "Linee di indirizzo per i controlli interni durante l'emergenza da Covid-19";

VISTA la deliberazione n. 5/SEZAUT/2021/INPR del 31 marzo 2021 della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti concernente "Linee guida per le relazioni del collegio dei revisori dei conti sui bilanci di previsione delle regioni e delle province autonome per gli esercizi 2021-2023, ai sensi dell'art. 1, commi 166 e seguenti, legge 23 dicembre 2005, n. 266, richiamato dall'art. 1, comma 3, del d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213";

VISTA la deliberazione n. 12/SEZAUT/2021/INPR del 21 luglio 2021 della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti concernente "Linee guida e relativo questionario per le relazioni annuali dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati nell'anno 2020 (art. 1, comma 6, d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213)";

VISTA la deliberazione n. 7/SEZAUT/2022/INPR del 25 maggio 2022 della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti concernente "Linee guida per la relazione del collegio dei revisori

dei conti sul rendiconto delle Regioni e delle Province autonome per l'esercizio 2021 (art. 1, commi 166 e seguenti, legge 23 dicembre 2005, n. 266, richiamato dall'art. 1, commi 3 e 4, del d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213)";

CONSIDERATO che alla Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol non compete la gestione del servizio sanitario nazionale e della tassa automobilistica regionale, attività per le quali il questionario - rendiconto 2021 - dedica specifiche parti;

DATO ATTO che le informazioni di natura contabile e le attestazioni di competenza dell'organo di revisione riportate nel citato questionario sono state acquisite attraverso altra ed idonea documentazione istruttoria;

VISTA la deliberazione n. 64 del 28 aprile 2022 della Giunta regionale, con la quale è stato approvato lo schema di rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2021, e relativi allegati, della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol;

VISTA la relazione del Collegio dei revisori sullo schema di rendiconto 2021 della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol, trasmessa in data 25 maggio 2022, allegata al verbale n. 6/2022 del 24-25 maggio 2022, redatta ai sensi all'art. 11, c. 4, lett. p), del d.lgs. n. 118/2011, nonché ai sensi dell'art. 34-ter, c. 1, lett. b), della l.r. n. 3/2009 e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la nota n. 842 del 3 giugno 2022 del Presidente della Sezione di controllo di Trento con la quale sono stati trasmessi al Presidente della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol, al Procuratore Regionale della Corte dei conti – Sede di Trento e al Collegio dei revisori dei conti gli esiti dell'attività istruttoria sul rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2021, per le eventuali precisazioni e controdeduzioni;

VISTO il decreto n. 1/SSRR/2022 del 10 maggio 2022 del Presidente delle Sezioni riunite della Corte dei conti per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, che nomina relatore per il giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol 2021 il Consigliere dott. Tullio Ferrari;

VISTO il decreto n. 5/SSRR/2022 del 1° giugno 2022 del Presidente delle Sezioni riunite della Corte dei conti per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, con cui è stata fissata la riunione camerale in contraddittorio delle Sezioni riunite con i rappresentanti delle Amministrazioni con i Procuratori regionali della Corte dei conti di Trento e di Bozano per i giorni 16 e 17 giugno 2022;

VISTA l'ordinanza n. 1/SSRR/2022 del 1° giugno 2022, del Presidente delle Sezioni riunite della Corte dei conti per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, che fissa l'udienza pubblica per il giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol presso il "Salone d'Onore" del Palazzo Mercantile di Bolzano, Via Argentieri, n. 6, per il giorno 27 giugno 2022;

VISTA la deliberazione n. 41/2022/FRG, di data 15 giugno 2022, con la quale la Sezione di controllo di Trento ha approvato gli esiti dell'attività istruttoria finalizzata al giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per l'esercizio finanziario 2021 e ne ha ordinato la trasmissione alle Sezioni riunite per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol;

VISTE le osservazioni dell'Amministrazione regionale trasmesse con nota del Segretario generale prot. n. 14632 del 13 giugno 2022;

VISTI gli esiti della riunione camerale svoltasi il giorno 16 giugno 2022, alla quale sono comparsi i rappresentanti dell'Amministrazione regionale e il Procuratore regionale della Corte dei conti sede di Trento;

VISTA la memoria depositata il 27 giugno 2022 con quale la Procura regionale presso la Corte dei conti sede di Trento ha formulato le proprie conclusioni;

UDITI nella pubblica udienza del 27 giugno 2022 il relatore Consigliere Tullio Ferrari, il Pubblico Ministero nella persona del Procuratore regionale dott. Gianluca Albo e il Presidente della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol, dott. Maurizio Fugatti;

Ritenuto in

F A T T O

che le risultanze del rendiconto generale della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per l'esercizio finanziario 2021 sono, in particolare, le seguenti:

CONTO DEL BILANCIO

Gestione di competenza – Entrate

Entrate	Previsioni iniziali	Previsioni finali	Accertamenti
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	252.500.000,00	318.602.143,19	359.633.286,61
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	16.645.000,00	39.143.743,72	39.315.470,07
Titolo 3 - Entrate extratributarie	11.409.369,74	14.133.245,79	15.007.423,30
Totale entrate correnti	**280.554.369,74**	**371.879.132,70**	**413.956.179,98**
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	20.000,00	20.000,00	4.600,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	48.210.738,70	69.844.138,70	26.792.738,70
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00
Totale entrate in conto capitale	**48.230.738,70**	**69.864.138,70**	**26.797.338,70**
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	15.000.000,00	15.000.000,00	0,00
Sub-totale (sommatoria Tit. da 1 a 7)	**343.785.108,44**	**456.743.271,40**	**440.753.518,68**
Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	16.585.000,00	16.938.950,74	11.155.549,94
TOTALE ENTRATE	**360.370.108,44**	**473.682.222,14**	**451.909.068,62**

Gestione di competenza – Spese

Spese	Previsioni iniziali	Previsioni finali	Impegni
Titolo 1 - Spese correnti	272.969.000,33	523.450.954,07	483.634.875,23
Titolo 2 - Spese in conto capitale	34.398.108,11	60.973.082,18	27.350.897,40
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	21.418.000,00	39.132.126,52	0,00
Titolo 4 - Rimborsi di prestiti	0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	15.000.000,00	15.000.000,00	0,00
Sub-totale (sommatoria Tit. da 1 a 5)	**343.785.108,44**	**638.556.162,77**	**510.985.772,63**
Titolo 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	16.585.000,00	16.938.950,74	11.155.549,94
TOTALE SPESE	**360.370.108,44**	**655.495.113,51**	**522.141.322,57**

Equilibri di bilancio

Prospetto dimostrativo degli equilibri di bilancio		
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento delle spese correnti ricorrenti e al rimborso di prestiti	(+)	150.933.000,00
Ripiano disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	8.259.190,78
Entrate titoli 1-2-3	(+)	413.956.179,98
Entrate in conto capitale per contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00
Entrate Titolo 4.03 - altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00
Spese correnti	(-)	483.634.875,23
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	9.230.016,09
Spese Titolo 2.04 - altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
Variazioni di attività finanziarie - equilibrio complessivo (se negativo)	(-)	0,00
Rimborso prestiti	(-)	0,00
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00
Fondo anticipazioni di liquidità	(-)	0,00
A/1) Risultato di competenza di parte corrente		**80.283.479,44**
- Risorse accantonate di parte corrente stanziate nel bilancio dell'esercizio N	(-)	0,00
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	0,00
A/2) Equilibrio di bilancio di parte corrente		**80.283.479,44**
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	2.108.736,00
A/3) Equilibrio complessivo di parte corrente		**78.174.743,44**
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento	(+)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	4.921.574,07
Entrate in conto capitale (titolo 4)	(+)	4.600,00
Entrate titolo 5.01.01 - alienazioni di partecipazioni	(+)	0,00
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)	(+)	0,00
Entrate in conto capitale per contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00
Entrate Titolo 4.03 - altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
Spese in conto capitale	(-)	27.350.897,40
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	3.609.562,70
Spese Titolo 3.01.01 - acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (di spesa)	(-)	500,00
Spese Titolo 2.04 - altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ripianato con accensione di prestiti	(-)	0,00
Variazioni di attività finanziarie - equilibrio complessivo (se positivo)	(+)	26.792.738,70
B1) Risultato di competenza in c/capitale		**757.952,67**
- Risorse accantonate in c/capitale stanziate nel bilancio dell'esercizio N	(-)	0,00
- Risorse vincolate in conto capitale nel bilancio	(-)	0,00
B/2) Equilibrio di bilancio in c/capitale		**757.952,67**
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	0,00
B/3) Equilibrio complessivo in c/capitale		**757.952,67**
di cui disavanzo da debito autorizzato e non contratto formatosi nell'esercizio		0,00

Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	17.699.126,52
Entrate titolo 5.00 - riduzioni attività finanziarie	(+)	26.792.738,70
Spese titolo 3.00 - incremento attività finanziarie	(-)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie (di spesa)	(-)	17.699.626,52
Entrate titolo 5.01.01 -alienazioni di partecipazioni	(-)	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (di spesa)	(+)	500,00
C/1) Variazioni attività finanziaria - saldo di competenza		**26.792.738,70**
- Risorse accantonate in c/capitale stanziate nel bilancio dell'esercizio N	(-)	0,00
- Risorse vincolate in conto capitale nel bilancio	(-)	0,00
C/2) Variazioni attività finanziaria - equilibrio di bilancio		**26.792.738,70**
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	0,00
C/3) Variazioni attività finanziaria - equilibrio complessivo		**26.792.738,70**
D/1) RISULTATO DI COMPETENZA (D/1 = A/1 + B/1)		**81.041.432,11**
D/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO (D/2 = A/2 + B/2)		**81.041.432,11**
D/3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO (D/3 = A/3 + B/3)		**78.932.696,11**
di cui disavanzo da debito autorizzato e non contratto formatosi nell'esercizio		**0,00**
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Autonomie speciali		
A/1) Risultato di competenza di parte corrente		**80.283.479,44**
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti	(-)	933.000,00
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	0,00
- Risorse accantonate di parte corrente stanziate nel bilancio dell'esercizio N	(-)	0,00
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	2.108.736,00
Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		**77.241.743,44**

Risultato di competenza

Risultato di competenza	2021
A) Utilizzo avanzo di amministrazione	150.933.000,00
B) Fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata	30.879.891,37
C) Totale entrate accertate	451.909.068,62
D) Totale complessivo spese	522.141.322,57
E) Fondo pluriennale vincolato iscritto in uscita	30.539.205,31
F) Quota disavanzo applicata	0,00
AVANZO DI COMPETENZA (A+B+C-D-E-F)	**81.041.432,11**

Gestione di cassa – Riscossioni (totale c/competenza e c/residui)

Gestione di cassa - Riscossioni (competenza + residui)				
Descrizione	A	B	C	D
	Dal rendiconto della Regione TAA	Dal conto del tesoriere	Dai dati presenti SIOPE	Differenza (A-C)
Titolo I	401.770.710,83	401.770.710,83	401.770.710,83	0,00
Titolo II	39.307.972,07	39.307.972,07	39.307.972,07	0,00
Titolo III	14.873.082,72	14.873.082,72	14.873.082,72	0,00
Titolo IV	4.600,00	4.600,00	4.600,00	0,00
Titolo V	26.792.738,70	26.792.738,70	26.792.738,70	0,00
Titolo IX	11.145.549,94	11.145.549,94	11.145.549,94	0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	**493.894.654,26**	**493.894.654,26**	**493.894.654,26**	**0,00**

Gestione di cassa – Pagamenti (totale c/competenza e c/residui)

Gestione di cassa - Pagamenti (competenza + residui)				
Descrizione	A	B	C	D
	Dal rendiconto della Regione TAA	Dal conto del tesoriere	Dai dati presenti SIOPE	Differenza (A-C)
Titolo I	481.815.129,56	0,00	481.815.129,56	0,00
Titolo II	27.289.551,47	0,00	27.289.551,47	0,00
Titolo VII	10.888.992,74	0,00	10.888.992,74	0,00
TOTALE GENERALE DELLE SPESE	**519.993.673,77**	**519.993.673,77**	**519.993.673,77**	**0,00**

Saldo gestione di cassa

Saldo di cassa	Saldo		Totale
	Residui	Competenza	
Fondo di cassa al 1° gennaio 2021			233.592.130,77
Riscossioni (+)	49.269.695,74	444.624.958,52	493.894.654,26
Pagamenti (-)	7.046.739,30	512.946.934,47	519.993.673,77
Fondo di cassa al 31 dicembre 2021			207.493.111,26

Fondo Pluriennale Vincolato

Descrizione	Parte corrente	Parte capitale	Incremento attività finanziaria	Totale
Fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata	8.259.190,78	4.921.574,07	17.699.126,52	**30.879.891,37**
Fondo pluriennale vincolato iscritto in uscita	9.230.016,09	3.609.562,70	17.699.626,52	**30.539.205,31**

Evoluzione residui attivi

Residui attivi al 01/01/2021	Riscossioni in c/residui	Riaccertamento residui	Residui attivi da esercizi precedenti	Residui attivi da esercizio di competenza	Residui attivi al 31/12/2021
50.079.214,65	49.269.695,74	-2.196,55	807.322,36	7.284.110,10	**8.091.432,46**

Evoluzione residui passivi

Residui passivi al 01/01/2021	Pagamenti in c/residui	Riaccertamento residui	Residui passivi da esercizi precedenti	Residui passivi da esercizio di competenza	Residui passivi al 31/12/2021
73.321.665,62	7.046.739,30	-2.158.581,45	64.116.344,87	9.194.388,10	**73.310.732,97**

Risultato di amministrazione

Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione				
		Gestione		
		Residui	Competenza	Totale
Fondo cassa al 1° gennaio	(+)			233.592.130,77
Riscossioni	(+)	49.269.695,74	444.624.958,52	493.894.654,26
Pagamenti	(-)	7.046.739,30	512.946.934,47	519.993.673,77
Saldo cassa al 31 dicembre	(=)			207.493.111,26
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre				0,00
Fondo di cassa al 31 dicembre	(=)			207.493.111,26
Residui attivi	(+)	807.322,36	7.284.110,10	8.091.432,46
- Di cui derivanti da accertamenti Di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze				0,00
Residui passivi	(-)	64.116.344,87	9.194.388,10	73.310.732,97
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(-)			9.230.016,09
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(-)			3.609.562,70
Fondo pluriennale vincolato per incremento attività finanziarie	(-)			17.699.626,52
A) Risultato di amministrazione	(=)			**111.734.605,44**

Composizione del risultato di amministrazione al 31/12/2021	
Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2021	5.953,00
Accantonamento residui perenti al 31/12/2021	0,00
Fondo anticipazioni liquidità	0,00
Fondo contenzioso	25.000,00
Fondo perdite società partecipate	17.376.759,00
Altri accantonamenti	3.928.000,00
B) Totale parte accantonata	**21.335.712,00**
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
Vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti all'ente	0,00
Altri vincoli	0,00
C) Totale parte vincolata	**0,00**
Parte destinata agli investimenti	
D) Totale destinata agli investimenti	**0,00**
E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	**90.398.893,44**
F) di cui disavanzo da debito autorizzato e non contratto	**0,00**

Vincoli di indebitamento

Vincolo di indebitamento	
Entrate titolo I	483.634.875,23
Entrate titolo I vincolante	0,00
Ammontare del titolo I su cui calcolare l'indebitamento (entrate tributarie nette)	483.634.875,23
Rata massima destinabile ad ammortamento (20%)	96.726.975,05
Totale rate per debito in ammortamento (comprese garanzie)	4.124.000,00

CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO	2021	2020
A) Componenti positivi della gestione		
Totale componenti positivi della gestione	406.785.759,86	424.801.805,67
B) Componenti negativi della gestione		
Totale componenti negativi della gestione	510.876.591,99	549.077.886,35
Differenza tra componenti positivi e negativi della gestione	**-104.090.832,13**	**-124.276.080,68**
C) Proventi ed oneri finanziari		
Totale proventi finanziari	5.237.964,45	32.624.143,76
Totale oneri finanziari	0,02	651,27
Totale proventi ed oneri finanziari	**5.237.964,43**	**32.623.492,49**
D) Rettifiche di valore attività finanziarie		
Totale rettifiche	**0,00**	**0,00**
E) Proventi ed oneri straordinari		
Totale proventi straordinari	20.394.444,82	2.136.288,49
Totale oneri straordinari	394.192,08	1.981.789,95
Totale proventi ed oneri straordinari	**20.000.252,74**	**154.498,54**
Risultato prima delle imposte	-78.852.614,96	-91.498.089,65
Imposte	1.996.700,98	2.049.901,60
RISULTATO D'ESERCIZIO	**-80.849.315,94**	**-93.547.991,25**

STATO PATRIMONIALE

Stato patrimoniale (attivo)

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	2021	2020
A) Crediti vs. lo Stato ed altre amministrazioni pubbliche per la partecipazione al fondo di dotazione	0,00	0,00
Totale crediti vs partecipanti	**0,00**	**0,00**
B) Immobilizzazioni		
Totale immobilizzazioni immateriali	376.458,30	373.826,53
Totale immobilizzazioni materiali	39.960.334,52	40.559.978,01
Totale immobilizzazioni finanziarie	1.008.551.029,78	1.055.313.912,63
Totale immobilizzazioni	**1.048.887.822,60**	**1.096.247.717,17**
C) Attivo circolante		
Totale rimanenze	110.734,06	115.648,27
Totale crediti	11.858.959,66	55.625.755,83
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0,00	0,00
Totale disponibilità liquide	207.493.111,26	233.592.130,77
Totale attivo circolante	**219.462.804,98**	**289.333.534,87**
D) Ratei e risconti		
Totale ratei e risconti	**34.469,49**	**46.187,96**
TOTALE DELL'ATTIVO	**1.268.385.097,07**	**1.385.627.440,00**

Stato patrimoniale (passivo)

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)	2021	2020
A) Patrimonio netto		
Totale patrimonio netto	**1.186.999.020,58**	**1.270.119.354,15**
B) Fondi per rischi ed oneri		
Totale fondi rischi ed oneri	**3.958.953,00**	**20.159.976,00**
C) Trattamento di fine rapporto		
Totale T.F.R.	**4.099.608,86**	**4.301.795,32**
D) Debiti		
Totale debiti	**73.310.732,97**	**91.020.792,14**
E) Ratei e risconti e contributi agli investimenti		
Totale ratei e risconti	**16.781,66**	**25.522,39**
TOTALE DEL PASSIVO	**1.268.385.097,07**	**1.385.627.440,00**
CONTI D'ORDINE		
TOTALE CONTI D'ORDINE	**30.172.403,17**	**34.637.589,23**

Il Pubblico Ministero, illustrati i contenuti della propria memoria conclusionale, depositata il 27 giugno 2022, ha chiesto alle Sezioni riunite per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol di voler parificare il rendiconto generale della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per l'esercizio finanziario 2021;

Considerato in

D I R I T T O

che risultano rispettati i limiti di impegno e di pagamento assunti con la legge di bilancio e con i successivi provvedimenti di variazione;

che la Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol registra un risultato di amministrazione pari a euro 111.734.605,44, di cui parte accantonata euro 21.335.712,00 e parte disponibile pari ad euro 90.398.893,44;

che il risultato di esercizio ammonta ad euro -80.849.315,94 e il patrimonio netto ad euro 1.186.999.020,58;

che il fondo di cassa, al 31 dicembre 2021, è pari ad euro 207.493.111,26;

che la Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol registra un risultato di competenza e un equilibrio di bilancio di euro 81.041.432,11 e un equilibrio complessivo di euro 78.932.696,11;

che il Collegio dei revisori dei conti della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol, verificando un campione di poste contabili, ha rilevato, tra l'altro, la corrispondenza del conto del bilancio con le scritture contabili nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata nella rilevazione degli accertamenti ed impegni, esprimendo parere favorevole in ordine al rendiconto medesimo;

che risulta rispettato il limite di indebitamento prescritto dall'art. 62 del d.lgs. n. 118/2011, come attestato dal Collegio dei revisori nella relazione sullo schema di rendiconto 2021 della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol resa ai sensi dell'art. 11, c. 4, lett. p), del d.lgs. n. 118/2011 per assenza di operazioni qualificabili come indebitamento ai sensi dell'art. 3, c. 17 della legge n. 350/2003;

che le osservazioni in merito al modo con cui la Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol si è conformata alle leggi sono riportate nella relazione redatta sulla base dei dati

acquisiti e nei limiti delle verifiche effettuate, unita alla presente decisione ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 305;

P.Q.M.

la Corte dei conti a Sezioni riunite per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol

PARIFICA

il rendiconto generale della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per l'esercizio 2021, nelle sue componenti del conto del bilancio, del conto economico e dello stato patrimoniale.

ORDINA

che il rendiconto oggetto del presente giudizio, munito del visto della Corte, sia restituito al Presidente della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per la successiva presentazione al Consiglio regionale contestualmente al disegno di legge di approvazione del medesimo rendiconto;

DISPONE

che copia della presente decisione, con l'unita relazione, sia trasmessa al Presidente della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol, al Presidente del Consiglio regionale e al Commissario del Governo per la provincia di Trento, nonché, per le eventuali determinazioni di competenza, alla Presidenza del Consiglio dei ministri e al Ministero dell'economia e delle finanze.

Così deciso in Bolzano, nella Camera di consiglio del 27 giugno 2022.

IL PRESIDENTE

Irene THOMASETH

L'ESTENSORE

Tullio FERRARI

La decisione è stata depositata in Segreteria in data 27 giugno 2022

Il Dirigente

Aldo PAOLICELLI

CORTE DEI CONTI
RECHNUNGSHOF

REPUBLIK ITALIEN

IM NAMEN DES ITALIENISCHEN VOLKES

Die Vereinigten Sektionen für die Region Trentino-Südtirol

unter dem Vorsitz der Präsidentin Irene THOMASETH

und zusammengesetzt aus den Richtern:

Anna Maria Rita LENTINI	Präsidentin der Sektion
Alessandro PALLAORO	Rat
Giuseppina MIGNEMI	Rätin
Amedeo BIANCHI	Rat
Tullio FERRARI	Berichterstatter
Giampiero D'ALIA	Rat

haben nachstehende

ENTSCHEIDUNG

im Verfahren zur Billigung der Allgemeinen Rechnungslegung der Autonomen Region Trentino-Südtirol für das Haushaltsjahr 2021 gefällt:

AUFGRUND der Art. 100 Abs. 2 und Art. 103 Abs. 2 der Verfassung;

AUFGRUND des mit Dekret des Präsidenten der Republik vom 31.8.1972, Nr. 670 genehmigten vereinheitlichten Textes der Verfassungsgesetze betreffend das Sonderstatut für Trentino-Südtirol und der entsprechenden Durchführungsbestimmungen;

AUFGRUND des Dekrets des Präsidenten der Republik vom 15.7.1988, Nr. 305 „Durchführungsbestimmungen zum Sonderstatut für die Region Trentino-Südtirol für die Errichtung der Kontrollsektionen des Rechnungshofes von Trient und von Bozen und für das ihnen zugeteilte Personal“;

AUFGRUND des mit königlichem Dekret vom 12.7.1934, Nr. 1214 genehmigten Einheitstextes der Gesetze über die Ordnung des Rechnungshofes;

AUFGRUND des Gesetzes vom 14.1.1994, Nr. 20 betreffend Bestimmungen über die Gerichtsbarkeit und Kontrolle des Rechnungshofes;

AUFGRUND des gesetzesvertretenden Dekrets vom 23.6.2011, Nr. 118 „Bestimmungen zur Harmonisierung der Buchhaltungssysteme und der Haushaltsvorlagen der Regionen, der örtlichen Körperschaften sowie deren Einrichtungen laut Art. 1 und 2 des Gesetzes vom 5.5.2009, Nr. 42“;

AUFGRUND des Gesetzesdekretes vom 10.10.2012, Nr. 174 – umgewandelt in das Gesetz vom 7.12.2012, Nr. 213 – betreffend dringende Maßnahmen auf dem Sachgebiet der Finanzen und der Tätigkeit der Gebietskörperschaften;

AUFGRUND des Gesetzes vom 24.12.2012, Nr. 243 betreffend Bestimmungen zur Umsetzung des Grundsatzes des Haushaltsausgleichs im Sinne des Art. 81 der Verfassung;

AUFGRUND des Art. 1 Abs. 820 ff. des Gesetzes vom 30.12.2018, Nr. 145 „Haushaltsvoranschlag des Staates für das Haushaltsjahr 2019 und Mehrjahreshaushalt 2019-2021“;

AUFGRUND des Gesetzes vom 30.12.2020, Nr. 178 „Haushaltsvoranschlag des Staates für das Haushaltsjahr 2021 und Mehrjahreshaushalt 2021-2023“;

AUFGRUND des Regionalgesetzes vom 15.7.2009, Nr. 3 i.d.g.F. „Bestimmungen über den Haushalt und das Rechnungswesen der Region“;

AUFGRUND des Regionalgesetzes vom 16.12.2020, Nr. 6 „Haushaltsvoranschlag der Autonomen Region Trentino-Südtirol für die Haushaltsjahre 2021-2023“;

AUFGRUND des Regionalgesetzes vom 27.7.2021, Nr. 4 „Genehmigung der Allgemeinen Rechnungslegung der Autonomen Region Trentino-Südtirol für das Haushaltsjahr 2020“;

AUFGRUND des Regionalgesetzes vom 27.7.2020, Nr. 5 „Nachtragshaushalt der Autonomen Region Trentino-Südtirol für die Haushaltsjahre 2021-2023“;

AUFGRUND der Verordnung betreffend die Organisation der Kontrollaufgaben des Rechnungshofes (Beschluss der Vereinigten Sektionen vom 16.6.2022, Nr. 14/DEL/2000 i.d.g.F.);

AUFGRUND des Beschlusses der Vereinigten Sektionen des Rechnungshofes in ihrer Kontrollfunktion vom 10.6.2013, Nr. 7/2013, der Richtlinien für das Verfahren zur gerichtlichen Billigung der Allgemeinen Rechnungslegungen der Regionen enthält;

AUFGRUND des Beschlusses der Sektion Autonome Körperschaften des Rechnungshofes vom 20.3.2013, Nr. 9/2013, mit dem Richtlinien für das Verfahren zur gerichtlichen Billigung der Allgemeinen Rechnungslegung der Region genehmigt wurden;

AUFGRUND des Beschlusses der Sektion Autonome Körperschaften des Rechnungshofes vom 14.5.2014, Nr. 14/2014 betreffend den Inhalt des Billigungsverfahrens sowohl in Bezug auf den Vergleich zwischen der Rechnungslegung und den Haushalts- und Buchhaltungsunterlagen der Körperschaft als auch in Bezug auf den Zusammenhang zwischen der Billigung und dem Bericht über die Rechnungslegung (Art. 39-41 des königlichen Dekretes vom 12.7.1934, Nr. 1214), auch unter Berücksichtigung der mit Gesetzesdekret Nr. 174/2012 – umgewandelt durch das Gesetz Nr. 213/2012 – eingeführten Neuerungen;

AUFGRUND des Beschlusses der Sektion Autonome Körperschaften des Rechnungshofes vom 7.10.2020, Nr. 18/SEZAUT/2020/INPR „Richtlinien für die internen Kontrollen während des Covid-19-Notstands“;

AUFGRUND des Beschlusses der Sektion Autonome Körperschaften des Rechnungshofes vom 31.3.2021, Nr. 5/SEZAUT/2021/INPR „Leitlinien für die Berichte des Rechnungsprüferkollegiums über die Haushaltsvoranschläge 2021-2023 der Regionen und der Autonomen Provinzen im Sinne des Art. 1 Abs. 166 ff. des Gesetzes vom 23.12.2005, Nr. 266, auf den im Art. 1 Abs. 3 des GD vom 10.10.2012, Nr. 174 – umgewandelt mit Änderungen durch das Gesetzt vom 7.12.2012, Nr. 213 – verwiesen wird“;

AUFGRUND des Beschlusses der Sektion Autonome Körperschaften des Rechnungshofes vom 21.7.2021, Nr. 12/SEZAUT/2021/INPR „Leitlinien für die Jahresberichte der Präsidenten der Regionen und der Autonomen Provinzen über das System der internen Kontrollen und die im Jahr 2020 vorgenommenen Kontrollen (Art. 1 Abs. 6 des GD vom 10.10.2012, Nr. 174 - umgewandelt mit Änderungen durch das Gesetzt vom 7.12.2012, Nr. 213)“;

AUFGRUND des Beschlusses der Sektion Autonome Körperschaften des Rechnungshofes vom 25.5.2022, Nr. 7/SEZAUT/2022/INPR „Leitlinien für die Berichte des Rechnungsprüferkollegiums über die Rechnungslegungen der Regionen und der Autonomen Provinzen für das Haushaltsjahr 2021 (Art. 1 Abs. 166 ff. des Gesetzes vom 23.12.2005, Nr. 266, auf den im Art. 1 Abs. 3 und 4 des GD vom 10.10.2012, Nr. 174 - umgewandelt mit Änderungen durch das Gesetzt vom 7.12.2012, Nr. 213 - verwiesen wird)“;

IN ANBETRACHT DER TATSACHE, dass die Autonome Region Trentino-Südtirol keine Befugnisse in Zusammenhang mit dem gesamtstaatlichen Gesundheitsdienst und der Verwaltung der regionalen Kraftfahrzeugsteuer innehat, denen im Fragebogen zur Rechnungslegung 2021 spezifische Abschnitte gewidmet sind,

NACH BESTÄTIGUNG DER TATSACHE, dass die Buchhaltungsdaten und die in die Zuständigkeit des Rechnungsprüfungsorgans fallenden Bestätigungen, die im besagten Fragebogen aufscheinen, durch andere geeignete Ermittlungsunterlagen eingeholt wurden;

AUFGRUND des Beschlusses der Regionalregierung vom 28.4.2022, Nr. 64, mit dem der Entwurf der Allgemeinen Rechnungslegung der Autonomen Region Trentino-Südtirol für das Haushaltsjahr 2021 samt Anlagen genehmigt wurde;

AUFGRUND des am 25.5.2022 übermittelten Berichts des Rechungsprüferkollegiums zum Entwurf der Rechnungslegung der Autonomen Region Trentino-Südtirol für das Haushaltsjahr 2021, der im Sinne des Art. 11 Abs. 4 Buchst. p) des GvD Nr. 118/2011 sowie des Art. 34-*ter* Abs. 1 Buchst. b) des RG Nr. 3/2009 i.d.g.F. abgefasst und der Niederschrift vom 24.-25.5.2022, Nr. 6/2022 beigefugt wurde;

NACH EINSICHTNAHME in das Schreiben des Präsidenten der Kontrollsektion Trient vom 3.6.2022, Nr. 842, mit welchem dem Präsidenten der Autonomen Region Trentino-Südtirol, dem regionalen Staatsanwalt beim Rechnungshof – Sitz Trient und dem Rechnungsprüferkollegium die Ergebnissen der Überprüfung der Allgemeinen Rechnungslegung 2021 zwecks eventueller Präzisierungen und Gegenäußerungen übermittelt wurden;

AUFGRUND des Dekrets vom 10.5.2022, Nr. 1/SSRR/2022, mit dem der Präsident der Vereinigten Sektionen des Rechnungshofs für Trentino-Südtirol den Rat Tullio Ferrari zum Berichterstatter im Verfahren zur Billigung der Allgemeinen Rechnungslegung der Autonomen Region Trentino-Südtirol für das Haushaltsjahr 2021 ernannt hat;

AUFGRUND des Dekrets vom 1.6.2022, Nr. 5/SSRR/2022, mit dem der Präsident der Vereinigten Sektionen des Rechnungshofs für Trentino-Südtirol die nichtöffentliche Sitzung der Vereinigten Sektionen zwecks Anhörung der Vertreter der Verwaltung und der Regionalen Staatsanwälte beim Rechnungshof Trient und Bozen für den 16. und 17. Juni 2022 anberaumt wurde;

AUFGRUND des Beschlusses des Präsidenten der Vereinigten Sektionen des Rechnungshofes für die Region Trentino-Südtirol vom 1.6.2022, Nr. 1/SSRR/2022, mit dem die Verhandlung zur gerichtlichen Billigung der Allgemeinen Rechnungslegung der Autonomen Region Trentino-Südtirol auf den 27.6.2022 im Ehrensaal des Merkantilgebäudes in Bozen, Silbergasse 6 anberaumt wurde;

AUFGRUND des von der Kontrollsektion Trient erlassenen Beschlusses vom 15.6.2022, Nr. 41/2022/FRG, mit dem die Ergebnisse der Überprüfung der Allgemeinen Rechnungslegung der Autonomen Region Trentino- Südtirol für das Haushaltsjahr 2021 im Rahmen des Billigungsverfahrens genehmigt und deren Übermittlung an die Vereinigten Sektionen für die Region Trentino-Südtirol verfügt wurden;

AUFGRUND der mit Schreiben des Generalsekretärs vom 13.6.2022 Prot. Nr. 14632 übermittelten Bemerkungen der Regionalverwaltung;

AUFGRUND der Ergebnisse der nichtöffentlichen Sitzung vom 16.6.2022, an der die Vertreter der Regionalverwaltung und der Vertreter der regionalen Staatsanwaltschaft beim Rechnungshof Trient teilgenommen haben;

NACH EINSICHTNAHME in den am 27.6.2022 von der regionalen Staatsanwaltschaft beim Rechungshof Trient hinterlegten Schriftsatz, in dem deren Schlussfolgerungen formuliert wurden;

NACH ANHÖREN des Berichterstatters, Rat Tullio Ferrari, des regionalen Staatsanwalts Gianluca Albo und des Präsidenten der Autonomen Region Trentino-Südtirol, Maurizio Fugatti, in der öffentlichen Verhandlung vom 27.6.2022;

ZUM SACHVERHALT

Aus der Allgemeinen Rechnungslegung der Autonomen Region Trentino-Südtirol für das Haushaltsjahr 2021 gehen insbesondere nachstehende Ergebnisse hervor:

HAUSHALTSRECHNUNG

Kompetenzgebarung – Einnahmen

Einnahmen	Anfängliche Voranschläge	Endgültige Voranschläge	Feststellungen
Tit. 1 - Laufende Einnahmen aus Abgaben, Beiträgen und Ausgleichen	252.500.000,00	318.602.143,19	359.633.286,61
Tit. 2 - Laufende Zuwendungen	16.645.000,00	39.143.743,72	39.315.470,07
Tit. 3 - Außersteuerliche Einnahmen	11.409.369,74	14.133.245,79	15.007.423,30
Laufende Einnahmen insgesamt	**280.554.369,74**	**371.879.132,70**	**413.956.179,98**
Tit. 4 - Einnahmen auf Kapitalkonto	20.000,00	20.000,00	4.600,00
Tit. 5 - Einnahmen aus dem Abbau der Finanzanlagen	48.210.738,70	69.844.138,70	26.792.738,70
Tit. 6 - Aufnahme von Anleihen	0,00	0,00	0,00
Einnahmen auf Kapitalkonto insgesamt	**48.230.738,70**	**69.864.138,70**	**26.797.338,70**
Tit. 7 Schatzmeistervorschüsse	15.000.000,00	15.000.000,00	0,00
Zwischensumme (Summe Tit. 1-7)	**343.785.108,44**	**456.743.271,40**	**440.753.518,68**
Tit. 9 - Einnahmen für Dritte und Durchlaufposten	16.585.000,00	16.938.950,74	11.155.549,94
GESAMTBETRAG DER EINNAHMEN	**360.370.108,44**	**473.682.222,14**	**451.909.068,62**

Kompetenzgebarung – Ausgaben

Ausgaben	Anfängliche Voranschläge	Endgültige Voranschläge	Zweckbindungen
Tit. 1 - Laufende Ausgaben	272.969.000,33	523.450.954,07	483.634.875,23
Tit. 2 - Ausgaben auf Kapitalkonto	34.398.108,11	60.973.082,18	27.350.897,40
Tit. 3 - Ausgaben zur Erhöhung der Finanzanlagen	21.418.000,00	39.132.126,52	0,00
Tit. 4 - Rückzahlung von Anleihen	0,00	0,00	0,00
Tit. 5 - Abschluss Schatzmeistervorschüsse	15.000.000,00	15.000.000,00	0,00
Zwischensumme (Summe Tit. 1-5)	**343.785.108,44**	**638.556.162,77**	**510.985.772,63**
Tit. 7 - Ausgaben für Dritte und Durchlaufposten	16.585.000,00	16.938.950,74	11.155.549,94
GESAMTBETRAG DER AUSGABEN	**360.370.108,44**	**655.495.113,51**	**522.141.322,57**

Haushaltsgleichgewichte

Haushaltsgleichgewichte		
Verwendung des Verwaltungsergebnisses für die Finanzierung wiederkehrender laufender Ausgaben und die Rückzahlung von Darlehen	(+)	150.933.000,00
Ausgleich des Verwaltungsdefizits des vorhergehenden Geschäftsjahres	(-)	0,00
Gebundener Mehrjahresfonds für laufende Ausgaben auf der Einnahmenseite	(+)	8.259.190,78
Einnahmen Titel 1-2-3	(+)	413.956.179,98
Einnahmen auf Kapitalkonto als Investitionsbeiträge für die Rückzahlung von Anleihen an öffentliche Verwaltungen	(+)	0,00
Einnahmen Titel 4.03 - Sonstige Zuwendungen auf Kapitalkonto	(+)	0,00
Für die vorzeitige Tilgung von Anleihen bestimmte Einnahmen auf Kapitalkonto	(+)	0,00
Einnahmen durch Aufnahme von Anleihen für die vorzeitige Tilgung von Anleihen	(+)	0,00
Einnahmen auf Kapitalkonto für laufende Ausgaben gemäß entsprechenden Gesetzesbestimmungen oder Haushaltsgrundsätzen	(+)	0,00
Laufende Ausgaben	(-)	483.634.875,23
Gebundener Mehrjahresfonds des laufenden Teils (der Ausgaben)	(-)	9.230.016,09
Ausgaben Titel 2.04 - Sonstige Zuwendungen auf Kapitalkonto	(-)	0,00
Gebundener Mehrjahresfonds für Ausgaben - Titel 2.04 Sonstige Zuwendungen auf Kapitalkonto	(-)	0,00
Veränderungen der Finanzanlagen - Gesamtgleichgewicht (wenn negativ)	(-)	0,00
Rückzahlung von Anleihen	(-)	0,00
- davon für die vorzeitige Tilgung von Anleihen		0,00
Liquiditätsvorschussfonds	(-)	0,00
A/1) Kompetenzergebnis Laufender Teil		**80.283.479,44**
- zurückgelegte Ressourcen des laufenden Teiles, angesetzt im Haushalt des Jahres N	(-)	0,00
- im Haushalt gebundene Ressourcen des laufenden Teiles	(-)	0,00
A/2) Haushaltsgleichgewicht Laufender Teil		**80.283.479,44**
- Abänderung der Rückstellungen des laufenden Teiles im Rahmen der Rechnungslegung (+)/(-)	(-)	2.108.736,00
A/3) Gesamtgleichgewicht Laufender Teil		**78.174.743,44**

Verwendung des Verwaltungsergebnisses zur Finanzierung von Investitionsausgaben	(+)	0,00
Gebundener Mehrjahresfonds für Ausgaben auf Kapitalkonto auf der Einnahmenseite	(+)	4.921.574,07
Einnahmen auf Kapitalkonto (Titel 4)	(+)	4.600,00
Einnahmen Titel 5.01.01 - Veräußerungen von Beteiligungen	(+)	0,00
Einnahmen für die Aufnahme von Anleihen (Titel 6)	(+)	0,00
Einnahmen auf Kapitalkonto für Investitionsbeiträge zur Tilgung von Anleihen an die öffentlichen Verwaltungen	(-)	0,00
Für die vorzeitige Tilgung von Anleihen bestimmte Einnahmen auf Kapitalkonto	(-)	0,00
Einnahmen auf Kapitalkonto für laufende Ausgaben gemäß entsprechenden Gesetzesbestimmungen oder Haushaltsgrundsätzen	(-)	0,00
Einnahmen durch Aufnahmen von Anleihen für die vorzeitige Tilgung von Anleihen	(-)	0,00
Einnahmen Titel 4.03 - Sonstige Zuwendungen auf Kapitalkonto	(-)	0,00
Ausgaben auf Kapitalkonto	(-)	27.350.897,40
Gebundener Mehrjahresfonds auf Kapitalkonto (der Ausgaben)	(-)	3.609.562,70
Ausgaben Titel 3.01.01 - Erwerb von Beteiligungen und Kapitalzuführungen	(-)	0,00
Gebundener Mehrjahresfonds für Erwerb von Beteiligungen und Kapitalzuführungen (der Ausgaben)	(-)	500,00
Ausgaben Titel 2.04 - Sonstige Zuwendungen auf Kapitalkonto	(+)	0,00
Gebundener Mehrjahresfonds für Ausgaben - Titel 2.04 Sonstige Zuwendungen auf Kapitalkonto	(+)	0,00
Fehlbetrag aufgrund genehmigter und nicht aufgenommener Verschuldung, welcher mittels Aufnahme von Anleihen beglichen wird	(-)	0,00
Veränderungen der Finanzanlagen - Gesamtgleichgewicht (wenn positiv)	(+)	26.792.738,70
B/1) Kompetenzergebnis auf Kapitalkonto		**757.952,67**
- zurückgelegte Ressourcen auf Kapitalkonto, angesetzt im Haushalt des Jahres N	(-)	0,00
- im Haushalt gebundene Ressourcen auf Kapitalkonto	(-)	0,00
B/2) Haushaltsgleichgewicht auf Kapitalkonto		**757.952,67**
- Abänderung der Rückstellungen auf Kapitalkonto im Rahmen der Rechnungslegung (+)/(-)	(-)	0,00
B/3) Gesamtgleichgewicht auf Kapitalkonto		**757.952,67**
davon Fehlbetrag aufgrund genehmigter und nicht aufgenommener Verschuldung, welcher im Haushaltsjahr entstanden ist		0,00

Verwendung des Verwaltungsergebnisses zur Finanzierung von Finanzanlagen	(+)	0,00
Gebundener Mehrjahresfonds zur Erhöhung der Finanzanlagen auf der Einnahmenseite	(+)	17.699.126,52
Einnahmen Titel 5.00 - Abbau der Finanzanlagen	(+)	26.792.738,70
Ausgaben Titel 3.00 - Erhöhung der Finanzanlagen	(-)	0,00
Gebundener Mehrjahresfonds zur Erhöhung der Finanzanlagen (der Ausgaben)	(-)	17.699.626,52
Einnahmen Titel 5.01.01 - Veräußerungen von Beteiligungen	(-)	0,00
Ausgaben Titel 3.01.01 - Akquisitionen von Beteiligungen und Kapitalzuführungen	(+)	0,00
Gebundener Mehrjahresfonds für Erwerb von Beteiligungen und Kapitalzuführungen (der Ausgaben)	(+)	500,00
C/1 Veränderungen der Finanzanlagen - Kompetenzsaldo		**26.792.738,70**
- zurückgelegte Ressourcen auf Kapitalkonto, angesetzt im Haushalt des Jahres N	(-)	0,00
- im Haushalt gebundene Ressourcen auf Kapitalkonto	(-)	0,00
C/2) Veränderungen der Finanzanlagen - Haushaltsgleichgewicht		**26.792.738,70**
- Abänderung der Rückstellungen auf Kapitalkonto im Rahmen der Rechnungslegung (+)/(-)	(-)	0,00
C/3) Veränderungen der Finanzanlagen - Gesamtgleichgewicht		**26.792.738,70**
D/1) KOMPETENZERGEBNIS (D/1 = A/1 + B/1)		**81.041.432,11**
D/2) HAUSHALTSGLEICHGEWICHT (D/2 = A/2 + B/2)		**81.041.432,11**
D/3) GESAMTGLEICHGEWICHT (D/3 = A/3 + B/3)		**78.932.696,11**
davon Fehlbetrag aufgrund genehmigter und nicht aufgenommener Verschuldung, welcher im Haushaltsjahr entstanden ist		**0,00**
Saldo laufender Teil für die finanzielle Abdeckung der mehrjährigen Investitionen der Sonderautonomien		
A/1) Kompetenzergebnis Laufender Teil		**80.283.479,44**
Verwendung des Verwaltungsergebnisses für die Finanzierung der laufenden Ausgaben und Darlehensrückzahlung	(-)	933.000,00
Nicht wiederkehrende Einnahmen, die keine Zweckbindungen gedeckt haben	(-)	0,00
- zurückgelegte Ressourcen des laufenden Teile, angesetzt im Haushalt des Jahres N	(-)	0,00
- Abänderung der Rückstellungen des laufenden Teiles im Rahmen der Rechnungslegung (+)/(-)	(-)	2.108.736,00
- im Haushalt gebundene Ressourcen des laufenden Teiles	(+)	0,00
Ausgleich Laufender Teil für die finanzielle Abdeckung der mehrjährigen Investitionen		**77.241.743,44**

Ergebnis der Kompetenzgebarung

Ergebnis der Kompetenzgebarung	2021
A) Verwendung des Verwaltungsüberschusses	150.933.000,00
B) Unter Einnahmen verbuchter gebundener Mehrjahresfonds	30.879.891,37
C) Gesamtbetrag der festgestellten Einnahmen	451.909.068,62
D) Gesamtbetrag Zweckbindungen	522.141.322,57
E) Gebundener Mehrjahresfonds - Ausgabenseite	30.539.205,31
F) Angewandter Anteil des Fehlbetrags	0,00
KOMPETENZÜBERSCHUSS (A+B+C-D-E-F)	**81.041.432,11**

Kassengebarung – Einhebungen

(Gesamtbeträge auf Rechnung Kompetenz und auf Rechnung Rückstände)

Beschreibung	A	B	C	D
	laut Rechnungslegung	laut Schatzmeister	laut SIOPE	Differenz (A-C)
Tit. 1	401.770.710,83	401.770.710,83	401.770.710,83	0,00
Tit. 2	39.307.972,07	39.307.972,07	39.307.972,07	0,00
Tit. 3	14.873.082,72	14.873.082,72	14.873.082,72	0,00
Tit. 4	4.600,00	4.600,00	4.600,00	0,00
Tit. 5	26.792.738,70	26.792.738,70	26.792.738,70	0,00
Tit. 9	11.145.549,94	11.145.549,94	11.145.549,94	0,00
GESAMTBETRAG DER EINNAHMEN	**493.894.654,26**	**493.894.654,26**	**493.894.654,26**	**0,00**

Kassengebarung – Zahlungen

(Gesamtbeträge auf Rechnung Kompetenz und auf Rechnung Rückstände)

Beschreibung	A laut Rechnungslegung	B laut Schatzmeister	C laut SIOPE	D Differenz (A-C)
Tit. 1	481.815.129,56	0,00	481.815.129,56	0,00
Tit. 2	27.289.551,47	0,00	27.289.551,47	0,00
Tit. 7	10.888.992,74	0,00	10.888.992,74	0,00
GESAMTBETRAG DER AUSGABEN	**519.993.673,77**	**519.993.673,77**	**519.993.673,77**	**0,00**

Saldo der Kassengebarung

Kassensaldo	Saldo		
	Rückstände	Kompetenz	Insgesamt
Kassenbestand zum 1.1.2021			233.592.130,77
Einhebungen (+)	49.269.695,74	444.624.958,52	493.894.654,26
Zahlungen (-)	7.046.739,30	512.946.934,47	519.993.673,77
Kassenbestand zum 31.12.2021			207.493.111,26

Gebundener Mehrjahresfonds

Beschreibung	Laufender Teil	Teil auf Kapitalkonto	Erhöhung der Finanzanlagen	Gesamtbetrag
Unter den Einnahmen eingetragener gebundener Mehrjahresfonds	8.259.190,78	4.921.574,07	17.699.126,52	**30.879.891,37**
Unter den Ausgaben eingetragener gebundener Mehrjahresfonds	9.230.016,09	3.609.562,70	17.699.626,52	**30.539.205,31**

Entwicklung der aktiven Rückstände

Aktive Rückstände zum 1.1.2021	Einhebungen auf Konto Rückstände	Neufeststellungen der Rückstände	Aktive Rückstände aus den Vorjahren	Aktive Rückstände des Kompetenzjahres	Aktive Rückstände zum 31.12.2021
50.079.214,65	49.269.695,74	-2.196,55	807.322,36	7.284.110,10	**8.091.432,46**

Entwicklung der passiven Rückstände

Passive Rückstände zum 1.1.2021	Zahlungen auf Konto Rückstände	Neufeststellungen der Rückstände	Passive Rückstände aus den Vorjahren	Passive Rückstände des Kompetenzjahres	Passive Rückstände zum 31.12.2021
73.321.665,62	7.046.739,30	-2.158.581,45	64.116.344,87	9.194.388,10	**73.310.732,97**

Verwaltungsergebnis

Übersicht des Verwaltungsergebnisses				
		Gebarung		
		Rückstände	Kompetenz	Insgesamt
Kassenbestand zum 1. Jänner	(+)			233.592.130,77
Einhebungen	(+)	49.269.695,74	444.624.958,52	493.894.654,26
Zahlungen	(-)	7.046.739,30	512.946.934,47	519.993.673,77
Kassensaldo zum 31. Dezember	(=)			207.493.111,26
Zahlungen für zum 31. Dezember nicht regularisierte ausführende Tätigkeiten				0,00
Kassenbestand zum 31. Dezember	(=)			207.493.111,26
Aktive Rückstände	(+)	807.322,36	7.284.110,10	8.091.432,46
- davon aus der Feststellung von Abgaben nach Schätzung der Finanzabteilung				0,00

Passive Rückstände	(-)	64.116.344,87	9.194.388,10	73.310.732,97
GMF für laufende Ausgaben	(-)			9.230.016,09
GMF für Ausgaben auf Kapitalkonto	(-)			3.609.562,70
GMF zur Erhöhung der Finanzanlagen	(-)			17.699.626,52
A) Verwaltungsergebnis	(=)			**111.734.605,44**

Zusammensetzung des Verwaltungsergebnisses zum 31.12.2021	
Zurückgelegter Teil	
Fonds für zweifelhafte Forderungen zum 31.12.2021	5.953,00
Rückstellung für verfallende Rückstände zum 31.12.2021	0,00
Fonds für Liquiditätsvorschüsse	0,00
Fonds für Gerichtsverfahren	25.000,00
Fonds für Verluste der Gesellschaften mit Beteiligung der Region	17.376.759,00
Sonstige Rückstellungen	3.928.000,00
B) Zurückgelegter Teil insgesamt	**21.335.712,00**
Gebundener Teil	
Bindungen aus Gesetzen und Haushaltsgrundsätzen	0,00
Bindungen aus Zuweisungen	0,00
Bindungen aus der Aufnahme von Darlehen	0,00
Der Körperschaft formell auferlegten Bindungen	0,00
Sonstige Bindungen	0,00
C) Gebundener Teil insgesamt	**0,00**
Für Investitionen bestimmter Teil	
D) Für Investitionen bestimmter Teil insgesamt	**0,00**
E) Verfügbarer Teil insgesamt (E=A-B-C-D)	**90.398.893,44**
F) davon aus genehmigten und nicht eingegangenen Verschuldung	**0,00**

Verschuldungsgrenzen

Verschuldungsgrenzen	
Einnahmen Tit. 1	483.634.875,23
Gebundene Einnahmen Tit. 1	0,00
Betrag des Titels 1, der die Grundlage für die Berechnung der Verschuldung darstellt (Steuereinnahmen netto)	483.634.875,23
Höchstrate für die Abschreibung (20 %)	96.726.975,05
Gesamtbetrag der Rate für die abzuschreibende Verschuldung (einschließlich der Garantien)	4.124.000,00

GEWINN- UND VERLUSTRECHNUNG

GEWINN- UND VERLUSTRECHNUNG	2021	2020
A) Positive Gebarungsbestandteile		
Positive Gebarungsbestandteile insgesamt	406.785.759,86	424.801.805,67
B) Negative Gebarungsbestandteile insgesamt		
Negative Gebarungsbestandteile insgesamt	510.876.591,99	549.077.886,35
Differenz zwischen positiven und negativen Gebarungsbestandteilen	**-104.090.832,13**	**-124.276.080,68**
C) Finanzerträge und Finanzierungsaufwendungen		
Finanzerträge insgesamt	5.237.964,45	32.624.143,76
Finanzierungsaufwendungen insgesamt	0,02	651,27
Finanzerträge und Finanzierungsaufwendungen insgesamt	**5.237.964,43**	**32.623.492,49**
D) Wertberichtigungen des Finanzvermögens		
Wertberichtigungen insgesamt	**0,00**	**0,00**
E) Außerordentliche Erträge und Aufwendungen		
Außerordentliche Erträge insgesamt	20.394.444,82	2.136.288,49
Außerordentliche Aufwendungen insgesamt	394.192,08	1.981.789,95
Außerordentliche Erträge und Aufwendungen insgesamt	**20.000.252,74**	**154.498,54**
Ergebnis vor der Besteuerung	-78.852.614,96	-91.498.089,65
Steuern (	1.996.700,98	2.049.901,60
GESCHÄFTSERGEBNIS	**-80.849.315,94**	**-93.547.991,25**

VERMÖGENSSTAND

Vermögensstand (Aktiva)

Vermögensstand (Aktiva)	2021	2020
A) Forderungen gegenüber dem Staat und sonstigen öffentlichen Verwaltungen für die Beteiligung am Dotationsfonds	**0,00**	**0,00**
Forderungen gegenüber Beteiligten insgesamt	**0,00**	**0,00**
B) Anlagegüter		
immaterielle Anlagegüter insgesamt	376.458,30	373.826,53
materielle Anlagegüter insgesamt	39.960.334,52	40.559.978,01
Finanzanlagen insgesamt	1.008.551.029,78	1.055.313.912,63
Anlagegüter insgesamt	**1.048.887.822,60**	**1.096.247.717,17**
C) Umlaufvermögen		
Vorräte insgesamt	110.734,06	115.648,27
Forderungen insgesamt	11.858.959,66	55.625.755,83
Finanzvermögen, welches kein Anlagevermögen darstellt, insgesamt	0,00	0,00
flüssige Mittel insgesamt	207.493.111,26	233.592.130,77
Umlaufvermögen insgesamt	**219.462.804,98**	**289.333.534,87**
D) Antizipative und transitorische Rechnungsabgrenzungen		
Antizipative und transitorische Rechnungsabgrenzungen insgesamt	**34.469,49**	**46.187,96**
GESAMTBETRAG AKTIVA	**1.268.385.097,07**	**1.385.627.440,00**

Vermögensstand (Passiva)

Vermögensstand (Passiva)	2021	2020
A) Nettovermögen		
Nettovermögen insgesamt	**1.186.999.020,58**	**1.270.119.354,15**
B) Rückstellungen für Risiken und Lasten		
Rückstellungen für Risiken und Lasten insgesamt	**3.958.953,00**	**20.159.976,00**
C) Abfertigungen		
Abfertigungen insgesamt	**4.099.608,86**	**4.301.795,32**
D) Verbindlichkeiten		
Verbindlichkeiten insgesamt	**73.310.732,97**	**91.020.792,14**
E) Antizipative und transitorische Rechnungsabgrenzungen und Investitionsbeiträge		
Antizipative und transitorische Rechnungsabgrenzungen insgesamt	**16.781,66**	**25.522,39**
GESAMTBETRAG PASSIVA	**1.268.385.097,07**	**1.385.627.440,00**
ORDNUNGSKONTEN		
ORDNUNGSKONTEN INSGESAMT	**30.172.403,17**	**34.637.589,23**

Der Staatsanwalt hat auf seinen am 27.6.2022 hinterlegten Schlussschriftsatz verwiesen und beantragt, dass die Vereinigten Sektionen für die Region Trentino-Südtirol die Allgemeine Rechnungslegung der Region Trentino-Südtirol für das Haushaltsjahr 2021 billigen mögen:

ZUR RECHTSFRAGE

Die im Haushaltsgesetz und in den späteren Änderungsmaßnahmen festgelegten Grenzen der Zweckbindungen und Zahlungen wurden beachtet.

Die Autonome Region Trentino-Südtirol verzeichnet ein Verwaltungsergebnis in Höhe von 111.734.605,44 Euro, davon zurückgelegter Teil 21.335.712,00 Euro und verfügbarer Teil 90.398.893,44 Euro.

Das Gebarungsergebnis beläuft sich auf -80.849.315,94 Euro und das Nettovermögen auf 1.186.999.020,58 Euro.

Der Kassenfonds zum 31.12.2021 beträgt 207.493.111,26 Euro.

Die Autonome Region Trentino-Südtirol verzeichnet ein Kompetenzergebnis und ein Haushaltsgleichgewicht in Höhe von 81.041.432,11 Euro und ein Gesamtgleichgewicht in Höhe von 78.932.696,11 Euro.

Das Rechnungsprüferkollegium der Autonomen Region Trentino-Südtirol hat durch eine Stichprobenkontrolle der Buchhaltungsposten u. a. die Übereinstimmung der Haushaltsrechnung und der Buchhaltungsunterlagen unter Beachtung des Grundsatzes der verstärkten finanziellen Kompetenzgebarung bei der Erfassung der Feststellungen und Zweckbindungen festgestellt und eine positive Stellungnahme zur Genehmigung der Rechnungslegung abgegeben.

Wie vom Rechnungsprüferkollegium im Bericht zum Entwurf der Rechnungslegung 2021 der Autonomen Region Trentino-Südtirol im Sinne des Art. 11 Abs. 4 Buchst. p) des GvD Nr. 118/2011 bestätigt, wurde die im Art. 62 des GvD Nr. 118/2011 vorgesehene Verschuldungsgrenze eingehalten, weil keine Verschuldungen im Sinne des Art. 3 Abs. 17 des Gesetzes Nr. 350/2003 vorliegen.

Die Bemerkungen über die Art und Weise, in der die Autonome Region Trentino-Südtirol den Gesetzen Genüge getan hat, sind im Bericht enthalten, der auf der Grundlage der erfassten Daten

und im Rahmen der durchgeführten Prüfungen erstellt wurde und dieser Entscheidung im Sinne des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 15.7.1988, Nr. 305, beigelegt ist;

AUS DIESEN GRÜNDEN

BILLIGEN

die Vereinigten Sektionen des Rechnungshofes für die Region Trentino-Südtirol

die Allgemeine Rechnungslegung der Autonomen Region Trentino-Südtirol für das Haushaltsjahr 2021 bestehend aus Haushaltsrechnung, Gewinn- und Verlustrechnung sowie Vermögensstand;

ORDNEN

sie an, die mit Sichtvermerk des Rechnungshofs versehene Rechnungslegung, die Gegenstand dieses Verfahrens ist, dem Präsidenten der Region Trentino-Südtirol zurückzusenden, damit sie dem Regionalrat zusammen mit dem Gesetzentwurf zur Genehmigung vorgelegt werden kann;

VERFÜGEN

sie, eine Kopie dieser Entscheidung samt Begleitbericht dem Präsidenten der Autonomen Region Trentino-Südtirol, dem Präsidenten des Regionalrates und dem Regierungskommissär für die Provinz Trient sowie dem Präsidium des Ministerrates und dem Ministerium für Wirtschaft und Finanzen für eventuelle Entscheidungen in ihrem Zuständigkeitsbereich zu übermitteln.

So entschieden in Bozen, in der nicht öffentlichen Sitzung am 27. Juni 2022.

DIE PRÄSIDENTIN

Irene THOMASETH

DER VERFASSER

Tullio FERRARI

Die Entscheidung wurde am 27. Juni 2022 im Sekretariat hinterlegt.

Der Leiter

Aldo PAOLICELLI

CORTE DEI CONTI
RECHNUNGSHOF

RELAZIONE

CORTE DEI CONTI
RECHNUNGSHOF

CORTE DEI CONTI
RECHNUNGSHOF

INDICE

1 CONSIDERAZIONI DI SINTESI 13
2 INTRODUZIONE 63
2.1 Il giudizio di parificazione 63
2.2 L'attività istruttoria e il contraddittorio con l'Amministrazione 68
2.3 Verifica del grado di adeguamento della Regione alle osservazioni della Corte nei precedenti giudizi di parificazione 70
3 LA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA, IL BILANCIO DI PREVISIONE, L'ASSESTAMENTO E LE VARIAZIONI 2021 91
3.1 L'ordinamento contabile regionale 91
3.2 Il documento di economia e finanza della Regione (DEFR) 92
3.3 La legge di stabilità regionale 2021 (l. reg. 16 dicembre 2020, n.5) 102
3.4 Il bilancio di previsione 2021-2023 (l. reg. 16 dicembre 2020, n. 6) 103
3.4.1 Il piano degli indicatori di bilancio 105
3.4.2 Le variazioni di bilancio adottate a seguito del riaccertamento ordinario dei residui 107
3.4.3 Le variazioni di bilancio adottate a seguito dell'assestamento (l. reg. 27 luglio 2021, n. 5) 109
3.4.4 Le variazioni di bilancio adottate a seguito di provvedimenti amministrativi .. 113
4 IL RENDICONTO GENERALE DELL'ESERCIZIO 2021 118
4.1 Il progetto di legge 118
4.2 Il quadro generale 119
4.2.1 I risultati della gestione di competenza 121
4.2.2 I risultati della gestione dei residui 123
4.2.3 Il risultato di amministrazione 124
4.3 Il Fondo Pluriennale Vincolato (FPV) 125
4.4 Il fondo crediti di dubbia esigibilità 126
4.5 I fondi di riserva 127
5 LA GESTIONE DELLE ENTRATE 128
5.1 Le entrate accertate e riscosse nell'esercizio 2021 per titoli 128
5.2 Gli indicatori finanziari delle entrate 131
6 LA GESTIONE DELLE SPESE 134

6.1 Le spese impegnate e pagate nell'esercizio 2021 per titoli, missioni e macroaggregati 134
6.2 Gli indicatori finanziari per l'analisi della spesa 140
6.3 Le misure di contenimento della spesa 143
7 LA GESTIONE DEI RESIDUI 146
7.1 Il riaccertamento ordinario 146
7.2 I residui attivi 147
7.3 I residui passivi 150
7.4 Adeguamento del fondo pluriennale vincolato (FPV) 152
8 LA GESTIONE DI CASSA 153
8.1 La gestione di cassa 153
8.2 Gli equilibri di cassa 156
8.3 I tempi di pagamento 158
8.4 Il fondo cassa 159
8.5 Il servizio di tesoreria 161
8.6 Incassi e pagamenti – SIOPE+ 163
9 L'INDEBITAMENTO REGIONALE 165
9.1 L'indebitamento regionale alla luce dei vincoli costituzionali, statutari e di legge regionale 165
9.2 La consistenza e composizione dell'esposizione debitoria e relativi oneri finanziari 169
9.3 Le garanzie rilasciate dalla Regione 169
10 IL CONCORSO ALLA FINANZA PUBBLICA E IL PAREGGIO DI BILANCIO 174
10.1 Il Concorso della Regione agli obiettivi della finanza pubblica 174
10.2 Il pareggio di bilancio per l'esercizio 2021 177
10.3 Coordinamento della finanza locale nell'ambito del sistema territoriale integrato .. 184
11 LA RENDICONTAZIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE 186
11.1 Il quadro normativo di riferimento 186
11.2 Il conto economico 189
11.3 Lo stato patrimoniale 193
11.4 Conclusione e sintesi delle criticità 199
12 IL BILANCIO CONSOLIDATO 201

12.1 Il Bilancio consolidato nel contesto di riforma contabile 201
12.2 I provvedimenti di consolidamento assunti dalla Regione per l'esercizio 2020 203
12.3 Il bilancio consolidato dell'esercizio 2020 206
12.3.1 Le operazioni infragruppo e la differenza di consolidamento 207
12.3.2 I prospetti di bilancio e analisi dell'apporto delle componenti del Gruppo Bilancio Consolidato 212
12.4 Conclusioni e sintesi delle criticità 227
13 ORGANISMI PARTECIPATI 229
13.1 Il quadro normativo di riferimento 229
13.2 La revisione periodica, la razionalizzazione e i relativi esiti 231
13.3 Gli istituti culturali, le fondazioni e le partecipazioni societarie 233
13.3.1 Gli istituti culturali 233
13.3.2 Le fondazioni 238
13.3.3 Le partecipazioni societarie 243
13.3.4 La conciliazione dei debiti e crediti della Regione con le società partecipate 282
14 LE RISORSE UMANE 289
14.1 L'organizzazione 289
14.2 I provvedimenti assunti nell'anno 2021 in materia di personale 290
14.3 La consistenza e la spesa del personale 292
14.4 Indennità di posizione 303
14.5 Incarichi e attività compatibili 304
14.6 Piano nazionale di ripresa e resilienza 304
14.7 Piano triennale delle azioni positive 304
14.8 Ulteriori misure in materia di personale 306
15 INTERVENTO PER LO SVILUPPO DEL TERRITORIO 309
15.1 Presentazione 309
15.2 Capitolo E05300.0000 – Rientri da concessioni di credito 309
15.3 Capitolo U18013.0000 – Investimenti strategici per lo sviluppo del territorio 312
15.3.1 Descrizione capitolo 312
15.3.2 Quadro riassuntivo degli interventi al 31 dicembre 2021 313
15.4 Conclusioni 319

16 AGGIORNAMENTO DELLA DISCIPLINA NORMATIVA per l'erogazioni di CONTRIBUTI REGIONALI 322
17 I CONTROLLI INTERNI 328
17.1 Il controllo di regolarità amministrativa-contabile 331
17.2 Il controllo di gestione e di pianificazione strategica (controllo strategico) 333
17.3 Altri controlli interni 336
17.4 La valutazione del personale 339
17.5 Il controllo sulla qualità dei servizi 342
17.6 Prevenzione della corruzione – Pubblicità e trasparenza 343
17.6.1 Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza (P.T.P.C.T.) 2020, 2021 e 2022 344
17.6.2 Osservazioni in materia di pubblicità e trasparenza e di prevenzione della corruzione 347
18 L'ATTIVITA' CONTRATTUALE 348
18.1 Il quadro normativo di riferimento 348
18.2 L'analisi dell'attività contrattuale dell'anno 2021 350
18.2.1 I contratti aventi ad oggetto lavori 352
18.2.2 I contratti aventi ad oggetto servizi 353
18.2.3 I contratti aventi ad oggetto forniture 355
18.2.4 Le proroghe dei contratti scaduti 357
18.2.5 Gli incarichi di studio, ricerca e consulenza a soggetti esterni 359
18.2.6 Le locazioni attive e passive 364
18.2.7 Gli acquisti effettuati con carta prepagata 365
18.3 Conclusioni 365
19 LA NORMATIVA REGIONALE APPROVATA NEL 2021 E LE TIPOLOGIE DI COPERTURA DELLE LEGGI 367
19.1.1 Premessa 367
19.1.2 Contesto normativo e giurisprudenziale 368
19.1.3 Analisi delle leggi regionali approvate nel 2021 374
19.1.4 Considerazioni conclusive 386
19.2 Il contenzioso costituzionale 387
19.2.1 Giudizi di legittimità costituzionale definiti nel 2021 e 2022 387

19.2.2 Giudizi di legittimità costituzionale pendenti al 31 dicembre 2021 408
19.3 Esigenze di riforma 408
19.4 Certificazione dei contratti collettivi di lavoro 410
20 VERIFICA DI AFFIDABILITA' DELLE SCRITTURE CONTABILI E DELLE FASI DI GESTIONE DELLE ENTRATE E DELLE SPESE 416
20.1 Istruttoria e campionamento 416
20.2 Ordini di riscossione (reversali) 420
20.3 Ordini di pagamento (mandati) 436
20.4 Conclusioni 473

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 – Legge regionale di stabilità (n. 5/2020) 103
Tabella 2 – Bilancio di previsione 2021- 2023 104
Tabella 3 – Indicatori sintetici Bilancio di previsione 2021-2023 106
Tabella 4 – Riaccertamento ordinario residui 107
Tabella 5 – Variazioni da riaccertamento ordinario residui 108
Tabella 6 – Variazioni da assestamento di bilancio 111
Tabella 7 – Assestamento – evidenza delle variazioni nei capitoli dell'entrata 112
Tabella 8 – Assestamento – evidenza delle variazioni nei capitoli della spesa 112
Tabella 9 – Importi totali da variazioni fino al 27 luglio 2021 (assestamento) 113
Tabella 10 – Importi totali da variazioni post assestamento 114
Tabella 11 – Quadro generale riassuntivo 120
Tabella 12 - Riepilogo spese per missioni 121
Tabella 13 – Competenza 2021 - entrate 122
Tabella 14 – Competenza 2021 - spese 122
Tabella 15 - Gestione residui attivi 123
Tabella 16 – Gestione residui passivi 123
Tabella 17 - Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione 124
Tabella 18 – Composizione del FPV di spesa (per missione) 126
Tabella 19 – Fondi di riserva 127
Tabella 20 - Entrate di competenza titolo 1 129
Tabella 21 - Entrate di competenza titolo 2 129
Tabella 22 - Entrate di competenza titolo 3 130
Tabella 23 - Entrate di competenza titolo 5 130
Tabella 24 – Previsioni finali e accertamenti 131
Tabella 25– Accertamenti, riscossioni e residui della gestione in c/competenza. 132
Tabella 26 – Evoluzione delle entrate nel triennio 2019/2021 per titoli 132

Tabella 27– Evoluzione delle entrate nel triennio 2019/2021 (al netto delle partite di giro)..133
Tabella 28 – Indicatori generali di performance....133
Tabella 29 – Riepilogo spese per titoli e macroaggregati....138
Tabella 30 – Composizione della spesa per titoli....140
Tabella 31– Composizione della spesa per missioni....141
Tabella 32 – Impegni e pagamenti in c/competenza per titolo....142
Tabella 33 – Pagamenti in c/competenza per missione....142
Tabella 34 – Evoluzione della spesa nel triennio 2018/2020 (al netto delle partite di giro)...143
Tabella 35 – Andamento della spesa anni 2020-2021....144
Tabella 36 – Riaccertamento ordinario dei residui attivi anno 2021....148
Tabella 37 – Residui attivi per anno di formazione....149
Tabella 38 – Riaccertamento ordinario dei residui passivi anno 2021....150
Tabella 39 – Residui passivi per anno di formazione....151
Tabella 40 – Riscossioni e Pagamenti per Titoli....153
Tabella 41 – Variazioni previsioni di cassa....155
Tabella 42 – Equilibri di cassa....157
Tabella 43 – Giacenze mensili di cassa....160
Tabella 44 – Fondo cassa finale – 2018/2020....162
Tabella 45 – Incassi e pagamenti da classificazione SIOPE....163
Tabella 46 – Allineamento cassa....164
Tabella 47 – Capitolo U18011.0270 – esercizio 2021 -....176
Tabella 48 – Equilibri di bilancio - allegato 10 G del rendiconto di gestione....181
Tabella 49 – Saldo di bilancio 2021 (art.1, comma 463 e seguenti, della legge n. 232/2016)...183
Tabella 50 – Entrate e spese non ricorrenti per titolo....184
Tabella 51 – Conto economico esercizio 2021....191
Tabella 52 – Stato patrimoniale attivo al 31 dicembre 2021....193
Tabella 53 – Stato patrimoniale passivo al 31 dicembre 2021....195
Tabella 54 – Patrimonio netto 2020/2021....198
Tabella 55 – Dettaglio delle elisioni di conto economico relative a capogruppo ovvero soggetti consolidati con metodo integrale....209
Tabella 56 – Dettaglio delle altre elisioni di conto economico e le conseguenti differenze di consolidamento....210
Tabella 57 – Dettaglio delle elisioni di stato patrimoniale (attivo)....210
Tabella 58 – Dettaglio delle elisioni di stato patrimoniale (passivo)....211
Tabella 59 – Dettaglio delle differenze di consolidamento inerenti al patrimonio netto....212
Tabella 60 – Conto economico consolidato....213
Tabella 61 – Stato patrimoniale consolidato (attivo)....217
Tabella 62 – Stato patrimoniale consolidato (passivo)....223
Tabella 63 – Dati contabili degli istituti culturali riferiti alla gestione di competenza - es. 2020 237

Tabella 64 – Risultati e indicatori riferiti alla gestione 2019 - 2020 238
Tabella 65 – Principali dati contabili e patrimoniali delle gestioni 2018/2020 - Fondazione Haydn di Bolzano e Trento 240
Tabella 66 – Principali dati contabili delle gestioni 2019 - 2020 - Fondazione "Centro documentazione Luserna" 243
Tabella 67 – Organismi partecipati dalla Regione 244
Tabella 68 – Principali dati contabili delle soc. partecipate riferiti alla gestione operativa – es. 2020 245
Tabella 69 – Principali dati patrimoniali e indici di redditività delle soc. partecipate – es. 2020 246
Tabella 70 – Principali dati contabili 2018 – 2020 - Pensplan Centrum S.p.a. 252
Tabella 71 – Principali dati contabili ed indicatori 2018 – 2020 – società Euregio Plus SGR 254
Tabella 72 – Conto economico riclassificato 2019 – 2020 - Euregio Plus SGR 255
Tabella 73 – Principali dati contabili 2018 – 2020 – Autostrada del Brennero S.p.a 259
Tabella 74 – Principali dati contabili – es. 2020 – società partecipate da Autostrada del Brennero S.p.a 262
Tabella 75 – Principali dati contabili bilancio consolidato 2019 – 2020 - Autostrada del Brennero S.p.a 264
Tabella 76 – Principali dati contabili 2018 – 2020 – Trentino School of Management S.c. a.r.l. 265
Tabella 77 – Principali dati contabili 2018 – 2020 – Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.a. 269
Tabella 78 – Principali dati contabili 2019 – 2020 -società Paradisidue S.r.l. 270
Tabella 79 – Principali dati contabili 2018 – 2020 – Interbrennero S.p.a. 272
Tabella 80 – Dettaglio valore e costi della produzione 2019 - 2020– Interbrennero S.p.a. 273
Tabella 81 – Organico Interbrennero S.p.a. 2019 – 2020 273
Tabella 82 – Principali dati contabili 2018 - 2020 - Trentino Digitale S.p.a 276
Tabella 83 – Principali dati contabili 2018 - 2020 – Informatica Alto Adige S.p.a. 277
Tabella 84 – Consistenza partecipazioni 2021 283
Tabella 85 – Contratti di servizio con società partecipate – anno 2021 284
Tabella 86 - Dotazione organica personale dal 1° gennaio 2021 290
Tabella 87 - Dotazione organica personale dal 1° aprile 2021 291
Tabella 88 - Consistenza personale al 31.12.2021: struttura e posizioni economiche professionali 293
Tabella 89 - Personale a tempo indeterminato assunto e cessato nell'anno 2021 294
Tabella 90 - Personale dipendente a tempo indeterminato e determinato in *Full Time Equivalent* (FTE) nel triennio 2019-2021 296
Tabella 91 - Spesa per il personale per il triennio 2019 - 2021 296
Tabella 92 - Impegni macroaggregato 01: 298
Tabella 93 - Impegni macroaggregato 02: 299

Tabella 94 - Impegni macroaggregato 03: 299
Tabella 95 - Impegni macroaggregato 09: 300
Tabella 96 – Costo del personale (dati riepilogativi dell'ultimo triennio) 300
Tabella 97 – Costo del personale a tempo determinato (dati riepilogativi dell'ultimo triennio) 301
Tabella 98 - Competenze stipendiali 2021 301
Tabella 99 - Indennità e compensi accessori 2021 302
Tabella 100 - Spese per straordinario e viaggi di missione (dati riepilogativi dell'ultimo triennio) 302
Tabella 101 – Totale decreti autorizzati (prima dell'effettuazione dei corsi) e liquidazione per attività di formazione (dati riepilogativi dell'ultimo triennio) 303
Tabella 102 - Riepilogo recupero assegno personale pensionabile (A.P.P.) 303
Tabella 103 – Utilizzo lavoro agile nel 2021 307
Tabella 104 – Capitolo d'entrata rientri da concessioni di crediti 310
Tabella 105 – Piano di rientro per l'anno 2021 – programmi P.A.T. 310
Tabella 106 – Piano di rientro per l'anno 2021 – programmi P.A.B 311
Tabella 107 – Spesa progetto Sviluppo del territorio 312
Tabella 108 – Situazione interventi finanziati 313
Tabella 109 – Erogazioni e rendicontazioni 314
Tabella 110 – Riepilogo l. reg. 8/2012 320
Tabella 111 – Piani di rientro futuri 320
Tabella 112 - Albero degli obiettivi per la dirigenza - anno 2021 - Linee guida della XVI legislatura 340
Tabella 113 - Fasce di premialità dirigenziali 342
Tabella 114 – Numero e importo delle procedure aventi ad oggetto lavori per anno e tipologia 352
Tabella 115 – Numero e importo delle procedure aventi ad oggetto servizi per anno e tipologia 353
Tabella 116 – Numero e importo degli affidamenti diretti di servizi per strumento utilizzato 354
Tabella 117 – Numero e importo delle procedure aventi ad oggetto forniture per anno e tipologia 355
Tabella 118 – Numero e importo degli affidamenti diretti di forniture per strumento utilizzato 356
Tabella 119 – Dettaglio delle proroghe valevoli per il 2021 dei contratti scaduti 357
Tabella 120 – Motivazioni sottese alle proroghe valevoli per il 2021 di contratti scaduti 359
Tabella 121 – Impegni relativi ad incarichi di studio, ricerca e consulenza nel triennio 2019-2021 362
Tabella 122 – Dettaglio inerente alla voce residuale "Altri incarichi" 363
Tabella 123 – Dettaglio dell'utilizzo di carte prepagate 365

Tabella 124 – Tab. A - Nuove autorizzazioni e riduzioni di spesa concernenti il rifinanziamento di leggi regionali nonché derivanti dalla legge di assestamento.....381
Tabella 125 – Tab. B - Copertura degli oneri.....381
Tabella 126 – Rifinanziamento di leggi regionali, nuove autorizzazioni e riduzioni di spesa 386
Tabella 127 – Previsione di entrata e di spesa l. reg. 16 dicembre 2021, n. 9.....386
Tabella 128 – Elenco delle reversali di incasso oggetto di campionamento per l'anno 2021..418
Tabella 129 – Elenco dei mandati di pagamento oggetto di campionamento per l'anno 2021 419

INDICE DEI GRAFICI

Grafico 1 – Entrate per titoli 128
Grafico 2 – Spesa per titoli.....134
Grafico 3 – Spese per missione.....135
Grafico 4 – Composizione spesa per macroaggregati anno 2021.....138
Grafico 5 – Composizione spesa per macroaggregati anno 2020.....139
Grafico 6 – Andamento storico della consistenza dei residui attivi 149
Grafico 7– Andamento storico della consistenza dei residui passivi.....152
Grafico 8 – Apporto dei soggetti del GBC al totale delle componenti positive della gestione (A).....215
Grafico 9 – Apporto dei soggetti del GBC al totale delle componenti negative della gestione (B) 215
Grafico 10 – Apporto dei soggetti del GBC al risultato della gestione caratteristica e a quello generale dell'esercizio 216
Grafico 11 – Apporto dei soggetti del GBC al totale delle immobilizzazioni immateriali.....219
Grafico 12 – Apporto dei soggetti del GBC al totale delle immobilizzazioni materiali 219
Grafico 13 Apporto dei soggetti del GBC al totale delle immobilizzazioni finanziarie 220
Grafico 14 –Apporto dei soggetti del GBC al totale delle rimanenze 220
Grafico 15 – Apporto dei soggetti del GBC al totale crediti 221
Grafico 16 – Apporto dei soggetti del GBC al totale delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni 221
Grafico 17 –Apporto dei soggetti del GBC al totale delle disponibilità liquide 222
Grafico 18 –Apporto dei soggetti del GBC al totale dei ratei e dei risconti attivi 222
Grafico 19 –Apporto dei soggetti del GBC al totale del patrimonio netto 225
Grafico 20 –Apporto dei soggetti del GBC al totale del fondo rischi ed oneri 225
Grafico 21 –Apporto dei soggetti del GBC al totale della voce C del passivo 226
Grafico 22 –Apporto dei soggetti del GBC al totale della voce D del passivo.....226
Grafico 23 –Apporto dei soggetti del GBC al totale della voce E del passivo 227
Grafico 24 – Andamento storico dell'importo aggiudicato nell'anno per oggetto dell'affidamento 351

Grafico 25 – Andamento storico delle procedure aggiudicate nell'anno per oggetto dell'affidamento 352

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1 - Verbale cassa al 31 dicembre 2021 – INTESA SANPAOLO S.p.a. 162

1 CONSIDERAZIONI DI SINTESI

1. **L'attività istruttoria** per il giudizio di parifica del rendiconto generale della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per l'esercizio finanziario 2021 propedeutica allo svolgimento del giudizio di parificazione è stata effettuata dalla Sezione di controllo di Trento.

   Sono state inviate due note istruttorie alla Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol che hanno visto coinvolto anche il Collegio dei revisori dei conti. Inoltre, in data 3 giugno 2022, sono stati inviati gli esiti dell'attività di verifica condotta dal magistrato istruttore, a seguito della quale l'Ente ha fornito le proprie osservazioni con nota del 13 giugno 2022 (di seguito indicata per brevità "deduzioni").

   Tutti gli atti, richieste di informazioni e documenti inviati e/o ricevuti dalla Regione sono stati comunicati anche alla Procura regionale.
2. **Misure conseguenziali.** Nella decisione di parifica del rendiconto per l'esercizio 2020 n. 1/2021/PARI del 28 giugno 2021 e nella relazione allegata, le Sezioni riunite per la regione Trentino-Alto Adige/Südtirol (di seguito SS.RR.TAAS) hanno formulato rilievi ed osservazioni, in ordine alle quali, ai sensi dell'art. 3, c. 6, della legge n. 20/1994, si rende opportuna una puntuale attività di monitoraggio, al fine di verificare il livello di effettività dell'attività di controllo svolta dalla Corte con riferimento all'esercizio finanziario 2020. Di seguito si riportano gli esiti delle azioni conformative che la Regione ha attuato nell'anno 2021 rispetto alle principali osservazioni formulate dalla Corte sulla gestione dell'anno 2020 (*follow up)* (*cfr*. Sezione delle Autonomie n. 14/SEZAUT/2014/INPR), con evidenza delle criticità tuttora non risolte:

   a) Sentenza della Corte costituzionale n. 138/2019. Adempimenti conseguenti

   Nel giudizio di parifica del rendiconto della Regione per l'esercizio finanziario 2017 le SS.RR.TAAS, con decisione n. 2/2018/PARI, hanno sollevato questione di legittimità costituzionale nei confronti dei cc. 1 e 3 dell'art. 4 della l. reg. n. 11/2017 che, prevedendo la trasformazione di indennità corrisposte in ragione dell'esercizio di funzioni dirigenziali e direttive in assegno personale fisso, continuativo e pensionabile secondo il sistema retributivo, ne consentivano l'erogazione ai dipendenti regionali anche dopo - e nonostante - la cessazione dell'incarico dirigenziale. La Corte costituzionale, con la sentenza n. 138/2019, ha riconosciuto l'illegittimità delle disposizioni censurate, per contrasto con gli artt. 81 e 117 lett. l) e o) della Cost. Ciò, in quanto la violazione della competenza esclusiva dello Stato in materia di ordinamento civile

e previdenza sociale comporta una lesione diretta dei princìpi di sana gestione finanziaria, degli equilibri di bilancio e copertura della spesa presidiati dall'art. 81 Cost.

Con le decisioni n. 1/2019/PARI, n. 3/2019/PARI e 2/2020/PARI le SS.RR.TAAS non hanno conseguentemente parificato le poste contabili dei rendiconti 2017, 2018 e 2019, incise dagli oneri per l'erogazione delle suddette indennità per un importo totale, rispettivamente, di euro 30.122,89, 34.978,92 e 6.804,08, distribuito su diversi capitoli di bilancio.

Nel riscontro istruttorio l'Ente ha aggiornato sull'*iter* di recupero degli indebiti con riferimento a ciascuna posizione e ha riferito del passaggio in giudicato delle sentenze del Tribunale di Trento – Sezione Lavoro, con le quali sono stati respinti i due ricorsi presentati dagli interessati contro i provvedimenti di recupero emessi dall'Amministrazione.

Alla data del 31 dicembre 2021, su un totale da recuperare di 114,8 mila euro, sono stati incassati 38,2 mila euro, pari a circa un terzo del totale.

Per il personale già collocato a riposo l'Ente ha comunicato di aver fornito all'INPS, fin dai mesi di luglio/agosto 2019, adeguata informativa in ordine agli eventuali riflessi pensionistici connessi all'attuazione della sentenza della Consulta, mentre per il recupero degli oneri previdenziali la Regione provvederà direttamente nei confronti dell'INPS mediante compensazione sul monte ritenute mensile, previa autorizzazione dell'Istituto previdenziale. Infine, l'Amministrazione ha segnalato che per i dipendenti cessati dal servizio ha recuperato le ritenute erariali mediante compensazione *ex* art. 17 d.lgs. n. 241/1997 sulle retribuzioni del mese di dicembre 2021, mentre ulteriori recuperi sono previsti a partire dal mese di febbraio/marzo 2022.

b) Quantificazione degli oneri derivanti dai disegni di legge

L'ordinamento contabile della Regione di cui alla l. reg. n. 3/2009, a seguito degli aggiornamenti effettuati per l'adeguamento ai princìpi costituzionali di equilibrio di bilancio, si è in parte uniformato ai dettami dagli articoli 17 e 19 della l. n. 196/2009, come modificata dalla l. n. 243/2012, nella parte in cui prevede che ciascuna legge che comporti nuovi o maggiori oneri o minori entrate espliciti i mezzi con cui far fronte alle relative coperture. Le norme regionali, però, non individuano i criteri di determinazione degli oneri e le metodologie di quantificazione, con ciò privando la Regione di un elemento chiarificatore indispensabile per assicurare in primo luogo gli equilibri di bilancio e, secondariamente, la trasparenza e la conoscibilità degli effetti finanziari della legislazione. L'ordinamento locale, inoltre, non richiama espressamente l'obbligo di corredare i disegni di legge regionale di apposita istruttoria, formalizzata in specifico allegato o documento dimostrativo, degli effetti finanziari previsti e delle relative compatibilità con le risorse a disposizione.

L'Amministrazione regionale ha comunicato che nell'anno 2021 ha presentato, unitamente ai tre disegni di legge di iniziativa dell'Esecutivo, una relazione tecnica per dare conto della quantificazione degli oneri, delle coperture finanziarie, dei dati, dei metodi e degli elementi utili per consentire la verifica delle valutazioni operate.

Per quanto riguarda i disegni di legge di iniziativa consiliare, l'Ente ha riferito che è in corso di discussione, in seno alla competente Commissione consiliare per il regolamento interno, la revisione finalizzata a chiarire il procedimento per la quantificazione e valutazione degli oneri finanziari collegati a tali iniziative legislative.

L'attuale disciplina del Regolamento interno, contenuta nell'art. 29, circa l'obbligo di parere della commissione finanze e patrimonio sulle conseguenze finanziarie per i disegni di legge implicanti nuove o maggior spese o minori entrate non indica l'obbligo di predisporre le relazioni tecnico finanziarie a corredo di tutti i progetti di legge e degli emendamenti e le conseguenze nel caso di assenza sull'ulteriore avanzamento del procedimento legislativo.

Si esprimono ancora una volta perplessità in ordine alla mancata previsione, da parte dell'ordinamento regionale, dell'obbligo di predisporre relazioni tecnico-finanziarie (RTF) a corredo dei progetti di legge e degli emendamenti presentati nel corso del procedimento legislativo, idonee a fornire informazioni puntuali sulla corretta quantificazione e copertura finanziaria degli oneri ovvero, nel caso di assenza, gli elementi utili a supporto, secondo le modalità previste dalla normativa statale in materia. Il regolamento interno, nella formulazione attuale, risulta, infatti, privo di una disciplina che indichi le modalità con cui la RTF deve accompagnare l'*iter* di approvazione delle leggi, in modo tale che siano resi espliciti i dati ed i metodi utilizzati per la quantificazione dell'onere, le loro fonti e ogni elemento utile per la verifica da parte dell'organo legislativo.

c) Disinvestimento somme impiegate in strumenti finanziari

In applicazione dell'art. 2 della l. reg. n. 1/2017 le somme investite in fondi costituiti presso Euregio Plus SGR S.p.A., ai sensi della l. reg. 26 febbraio 1995, n. 2, devono essere disinvestite e restituite al bilancio della Regione.

L'Ente ha comunicato che, nell'anno 2021, il Consiglio regionale ha dato corso al disinvestimento parziale del Minibond per 12,8 ml e del Fondo Family per 16,5 ml e che le somme sono state interamente trasferite al bilancio regionale; ha ulteriormente precisato che la dotazione residua per tali fondi ammonta, rispettivamente, a 5,7 ml e 20,4 ml.

Nel prendere atto di quanto sopra, si rappresenta fin da ora la richiesta di fornire, all'atto della chiusura definitiva dei fondi, il dettaglio delle somme complessivamente investite, distintamente

per ciascuna tipologia e di quelle effettivamente recuperate nelle diverse fasi temporali in cui è stato completato il disinvestimento delle stesse.

d) Aggiornamento sui procedimenti di recupero trattamenti economici dei consiglieri ed ex consiglieri

Con l. reg. n. 4/2014 è stata fornita l'interpretazione autentica del termine "valore attuale" contenuto nella l. reg. n. 6/2012, al fine di determinare, con carattere innovativo ed effetto retroattivo, nuovi criteri di attualizzazione da applicare al taglio dei vitalizi disposto con la ridetta l. reg. n. 6/2012.

La Corte costituzionale, con sentenza n. 108/2019, ha dichiarato non fondate le questioni di costituzionalità della legge regionale sollevate dal Tribunale di Trento. Il giudizio ha avuto esito favorevole per il Consiglio regionale e per la Regione, con conseguente condanna delle parti attrici alla rifusione delle spese legali, per le quali l'Ufficio di presidenza dell'Assemblea consiliare, con delibera n. 15 del 8 marzo 2021, ha avviato le procedure di recupero.

Con riferimento allo stato del contenzioso con gli *ex* consiglieri, l'Ente ha riferito che attualmente risultano pendenti 37 cause presso il Tribunale di Trento, n. 2 cause presso il Tribunale di Bolzano, n. 1 causa presso la Corte d'Appello di Trento e n. 2 cause presso la Corte di cassazione.

Per quanto concerne i recuperi nei confronti dei consiglieri ed *ex* consiglieri, l'Ente ha informato che il Consiglio regionale ha provveduto a diffidare gli interessati, soccombenti nei diversi giudizi, al pagamento delle spese e ha riferito, altresì, che nell'anno 2021, i riversamenti effettuati ai sensi della l. reg. n. 4/2014, conseguenti alla citata sentenza n. 108/2019, sono stati pari a 1,6 ml. Tale somma è stata ripartita in parti uguali alle due Province autonome.

Il contenzioso costituzionale relativo alla disciplina regionale in materia di assegni vitalizi, di cui alla l. reg. 11 luglio 2014, n. 5, sollevato in via incidentale dal Tribunale di Trento, è stato definito con la recentissima sentenza della Corte costituzionale n. 136 del 2022, depositata il 3 giugno 2022, che ha dichiarato non fondate le questioni di legittimità prospettate dal giudice *a quo*. La Consulta ha accertato la compatibilità con l'ordinamento costituzionale delle disposizioni legislative regionali che hanno inciso sugli assegni vitalizi diretti e di reversibilità degli *ex* consiglieri regionali, riducendoli del 20% e ponendo un limite al cumulo con il vitalizio parlamentare, nonché introducendo un contributo di solidarietà. La Corte ha ricondotto la materia degli assegni vitalizi alla potestà legislativa primaria regionale "ordinamento degli uffici regionali e del personale ad essi addetto" (art. 4, n. 1, dello Statuto), nonché alla potestà regolamentare riconosciuta al Consiglio regionale (art. 31 dello Statuto), in virtù dell'ampia autonomia finanziaria della Regione (artt. 69-86 dello Statuto).

e) Attività di verifica sul progetto di sviluppo del territorio (l. reg. n. 8/2012)

In merito alle attività di verifica effettuate nell'anno 2021 dalla Regione sull'utilizzo delle risorse per le concessioni di credito relative al progetto di sviluppo del territorio conformemente all'art. 119, c. 6, Cost., l'Ente ha rappresentato che la Giunta regionale, nella seduta del 26 aprile 2021, ha preso atto ed approvato quanto operato in relazione alla gestione dei fondi per l'anno 2020 di cui alla l. reg. n. 8/2012 mentre, nella seduta del 9 dicembre 2021, ha preso atto ed approvato quanto operato da Finint SGR relativamente agli strumenti finanziari attivati con le risorse di cui alla medesima l. reg. n. 8/2012, per il Comparto di Trento e di Bolzano.

Nell'osservare la progressiva attività di conformazione da parte della Regione ai rilievi della Corte, in merito alla definizione delle procedure di attribuzione, erogazione, rendicontazione e rimborso delle somme finalizzate al progetto per lo sviluppo del territorio ai sensi della l. reg. n. 8/2012 e ss.mm., si rileva che non è mai stato chiarito dall'Ente quali somme abbiano avuto, negli anni scorsi, una destinazione diversa dall'investimento pubblico.

Con riguardo ai fondi investiti in strumenti finanziari, si rinvia a quanto osservato al successivo punto 37.

f) Controlli interni: implementazione del controllo di gestione, del controllo strategico e sulla qualità dei servizi

Per quanto concerne la problematica già segnalata negli anni precedenti riguardante l'omessa attivazione del controllo di gestione e della conseguente mancata integrazione con il controllo strategico, la Regione ha comunicato che il controllo strategico è esercitato tramite le linee guida della Giunta regionale che sono alla base per la definizione degli obiettivi annuali delle strutture, oltre agli obiettivi definiti nel DEFR e dal suo processo di aggiornamento. Per quanto riguarda il controllo di gestione, l'Ente ha riferito di aver operato su due livelli: *i)* l'affinamento delle attività di analisi di alcune tipologie di spesa (personale, locazioni, utenze, acquisto di beni e servizi, acquisto di mobili, ecc.), utilizzando i dati presenti nel sistema di contabilità, al fine di consentire anche una comparazione dell'andamento nelle diverse annualità (2018-2020), nonché la produzione, da parte della competente struttura, di un *report* di analisi e comparazione degli indicatori sintetici sui dati di rendiconto degli esercizi dal 2016 al 2020 e il monitoraggio delle spese sostenute per gli uffici giudiziari dal 2017 al 2020, sottoposto all'attenzione dell'organo politico; *ii)* la definizione, per ogni struttura dirigenziale, oltre agli obiettivi annuali, di tre indicatori di *performance* significativi per la ripartizione di riferimento, che è entrata nell'oggetto di valutazione dei dirigenti mediante inserimento nel fascicolo degli obiettivi.

Nessuna novità è stata segnalata con riguardo al controllo sulla qualità dei servizi.

Nella riunione camerale per il contraddittorio (di seguito indicata per brevità come "riunione camerale"), i dirigenti intervenuti hanno sottolineato le ridotte competenze in capo alla Regione, in gran parte ordinamentali, che hanno determinato l'Amministrazione a rafforzare e privilegiare il processo di definizione, monitoraggio e valutazione degli obiettivi in capo alle Ripartizioni.

In esito a quanto riferito, si rileva che, pur avendo previsto dei meccanismi di integrazione tra obiettivi strategici e obiettivi annuali affidati alla dirigenza che consentono di attivare un monitoraggio maggiormente integrato, tuttora presso la Regione manca uno strutturato controllo di gestione.

Le iniziative avviate e sopra riassunte, infatti, non sembrano soddisfare gli obiettivi di un sistema di controllo di gestione che supporti, nel corso dell'esercizio, il *management* e l'Amministrazione nell'assunzione delle scelte decisionali quando l'andamento della gestione si discosti dagli obiettivi prefissati. L'analisi delle spese a consuntivo non corrisponde alle finalità a cui è preposto il controllo di gestione, il quale dovrebbe fornire nel corso dell'esercizio i costi dei fattori produttivi utilizzati dalle diverse articolazioni regionali per l'erogazione dei servizi, quale processo per assicurare la misurazione dei risultati raggiunti, l'analisi degli scostamenti rispetto agli obiettivi programmati e, in definitiva, per permettere agli organi di governo, ma anche a tutte le parti interessate, la verifica dell'efficacia, dell'efficienza e dell'economicità dell'azione amministrativa, in attuazione del principio del buon andamento di cui all'art. 97 Cost.

Per quanto più sopra rappresentato, si confermano le perplessità sull'attuale sviluppo del sistema di controllo di gestione implementato presso la Regione.

g) Rendicontazione degli obiettivi fissati dal DEFR

Il Documento di economia e finanza regionale, disciplinato dall'art. 8-*bis* della l. reg. n. 3/2009, è lo strumento che individua gli obiettivi programmatici necessari per il conseguimento delle linee strategiche definite nel Programma di legislatura. Nella relazione di parifica relativa al rendiconto 2020, a fronte dei rilievi mossi negli esercizi precedenti, si era preso atto dell'inserimento, nell'àmbito della relazione illustrativa allegata al disegno di legge di rendiconto, della nuova sezione denominata "Documenti di programmazione", nella quale sono illustrati i risultati complessivi conseguiti dall'Amministrazione, rispetto alle linee strategiche indicate nel documento di programmazione.

Il Collegio aveva, peraltro, suggerito l'opportunità di documentare gli esiti anche in un'apposita sezione della relazione sulla gestione che accompagna lo schema di rendiconto approvato dalla Giunta, a completamento delle informazioni in essa contenute.

Al riguardo, l'Ente ha rappresentato che riproporre anche nella relazione sulla gestione tale sezione rendicontativa apparirebbe ridondante, considerato, altresì, che la struttura della relazione è

indicata da precise disposizioni contenute nell'allegato n. 4/L al d. lgs. n. 118/2011 ed è parte integrante del disegno di legge di rendiconto.

Nel prendere atto di ciò, si evidenzia che nessun ostacolo normativo si frappone all'inserimento del livello di raggiungimento degli obiettivi strategici anche nella relazione sulla gestione approvata dalla Giunta regionale ma, al contrario, rappresenterebbe un utile momento di *accountability* strettamente correlato ai risultati della gestione finanziaria ed economica dell'ente (art. 11, c. 6, del d. lgs. n. 118/2011) e del quale potrebbe fare apprezzamento anche la Corte nell'àmbito del procedimento di parifica del rendiconto.

h) Procedimenti amministrativi di erogazione dei contributi e relativi controlli

In merito alla disciplina regionale concernente l'erogazione di contributi per la promozione dell'integrazione europea e per le iniziative di interesse regionale, per la promozione e la valorizzazione delle minoranze linguistiche, nonché per gli interventi a favore di Stati colpiti da eventi bellici, calamitosi o in condizioni di particolari difficoltà economiche e sociali, le SS.RR.TAAS hanno rilevato criticità in ordine alle previsioni regolamentari che limitano la presentazione dei documenti di spesa solamente per la quota del contributo concesso e non per l'intera spesa rendicontata ed ammessa.

Inoltre, forti perplessità per contrasto con i princìpi di tracciabilità, rendicontazione e trasparenza che sovrintendono al corretto impiego delle pubbliche risorse, sono state avanzate nei confronti del d.P.Reg. 4 marzo 2005, n. 5/L, nella parte in cui introduce la deroga alla riduzione del finanziamento concesso dalla Regione per interventi a favore di popolazioni di Stati colpiti da eventi bellici, calamitosi o in condizioni di particolari difficoltà economiche e sociali, nel caso in cui le spese effettivamente sostenute siano inferiori alla spesa ammessa.

Infine, per quanto concerne i controlli, l'Ente è stato invitato a introdurre criteri di selezione delle pratiche in modo tale da assicurare l'effettività delle procedure di controllo giacché, per un numero non trascurabile di fascicoli, la verifica viene meno per la rinuncia al contributo, per la mancata richiesta di liquidazione, per l'annullamento dell'iniziativa o per altre cause che, conseguentemente, riducono l'àmbito delle verifiche.

Nel riscontro istruttorio la Regione ha fornito il quadro degli aggiornamenti introdotti ai regolamenti interni nel corso dell'anno 2021, al fine di migliorare l'affidabilità e la trasparenza nella rendicontazione dei progetti finanziati dall'Ente negli anni precedenti, con previsione dell'obbligo di presentare la documentazione dimostrativa fino alla spesa ammessa, con conseguente estensione delle attività di controllo.

Ha, inoltre, comunicato le percentuali di pratiche controllate nel corso dell'anno 2021 (n. 21 su 345 ordini di liquidazione, pari al 6,09%), nonché il numero di contributi con rideterminazione della

spesa ammessa adottati sia con ordine di liquidazione (n. 5), sia con delibera della Giunta regionale (n. 17), per un valore totale di 0,6 ml su un ammontare di contributi erogati di 4,1 ml (pari ad una percentuale del 15,34%).

Nelle deduzioni, la Regione ha comunicato che la Giunta in data 28 aprile 2022 ha istituito un tavolo tecnico con le due Province per elaborare una proposta di riforma normativa e regolamentare nel settore dei contributi, al fine di garantire una maggiore efficacia nell'impiego delle risorse pubbliche, evitando sovrapposizioni con l'ulteriore obiettivo di allineare i procedimenti di controllo a campione nella concessione dei contributi nei diversi settori.

i) Pagamenti effettuati dopo la scadenza

La Regione, nell'anno 2020, ha conseguito un indicatore di tempestività dei pagamenti di -18,54 giorni, ma ha registrato un significativo ammontare di pagamenti effettuati oltre il termine legale, per un importo di 0,8 ml.

Per superare la criticità, l'Ente ha comunicato di aver accorpato nell'anno 2021 una serie di capitoli di spesa al fine di semplificare le procedure di liquidazione delle fatture. Inoltre, ha segnalato il costante monitoraggio dei dati presenti nella piattaforma di certificazione dei crediti, al fine di garantire l'allineamento con quelli registrati nella contabilità e, infine, di aver attivato una reportistica trimestrale riportante i riferimenti delle fatture pagate in ritardo, da trasmettere alle strutture interessate per le valutazioni di merito.

Nel prendere atto delle iniziative intraprese dalla Regione per allineare i dati presenti nella piattaforma commerciale dei crediti con quelli della contabilità, nonché delle misure attivate per superare la criticità dei pagamenti effettuati dopo la scadenza con le misure sopra riassunte, si rileva, tuttavia, che gli interventi introdotti non hanno ottenuto gli esiti sperati dal momento che l'ammontare dei pagamenti ritardati è addirittura peggiorato nell'anno 2021 (pagamenti ritardati per 0,9 ml di euro).

Nelle deduzioni, l'Ente ha riferito che l'ammontare dei pagamenti ritardati si forma nel primo trimestre dell'anno a causa della chiusura del sistema contabile in connessione con le operazioni di fine anno e di avvio del nuovo esercizio.

Permane, quindi, la criticità dei pagamenti ritardati per un importo significativo, nonostante un ITP estremamente performante.

j) Contributi al circolo ricreativo del personale

L'art. 58-*quater* della l. reg. n. 15/1983, aggiunto dall'art. 2, c. 1 della l. reg. 11 giugno 1987, n. 5, ha previsto l'erogazione di interventi finanziari annuali, nei limiti dello stanziamento di bilancio, in

favore del Circolo ricreativo del personale della Regione, nonché l'uso gratuito di locali appartenenti al patrimonio regionale.

La disposizione contrasta con l'art. 9, c. 1, della l. 24 dicembre 1993, n. 537, secondo il quale "*E' abrogata ogni disposizione che fa obbligo o consente alle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, in qualsiasi forma e a qualunque titolo, di attribuire risorse finanziarie pubbliche o di impiegare pubblici dipendenti in favore di associazioni e organizzazioni di dipendenti pubblici…*".

In sede istruttoria l'Ente ha comunicato che nello specifico capitolo del bilancio di previsione per gli anni 2021 – 2022 – 2023 non è stata stanziata alcuna somma e che nell'anno 2021 non sono state adottate iniziative di abrogazione della l. reg. n. 15/1983.

Sul punto si evidenzia che analoga criticità era presente nell'ordinamento della Provincia autonoma di Trento, ma la stessa ha tempestivamente abrogato la disposizione, al fine di allineare la disciplina locale ai vincoli previsti a livello nazionale già dal 1994.

k) Organismi partecipati

Con riferimento agli organismi partecipati, ed in particolare alla richiesta di fornire un aggiornamento sull'attuazione del piano di razionalizzazione, la Regione ha riferito che:

- la cessione a titolo gratuito delle quote di Mediocredito Trentino-Alto Adige a favore delle Province autonome di Trento e di Bolzano non è stata ancora perfezionata in quanto tali Enti stanno rapportandosi con la Banca d'Italia al fine di ottenere l'autorizzazione preventiva da parte della BCE. Nel contratto di cessione, già concordato con le due Province, è inserita la clausola che obbliga le medesime a prevedere, nell'eventuale bando di cessione della partecipazione a terzi, anche la cessione della fideiussione rilasciata dalla Regione sul prestito BEI;
- il riassetto societario di Euregio Plus S.G.R. vede, attualmente, la partecipazione per il 51% di Pensplan Centrum S.p.A. (società *in house* della Regione e delle due Province autonome), per il 45% della Provincia di Bolzano e per il 4% della Provincia di Trento. Il progetto condiviso prevede l'acquisizione, da parte della Provincia di Trento, di un'ulteriore quota del 41%. La tempistica per la conclusione dell'operazione non è al momento determinata, poiché Pensplan Centrum S.p.A., che ha inviato nel mese di novembre 2021 agli enti di riferimento la perizia asseverata di stima del valore aggiornato delle azioni, è in attesa delle necessarie determinazioni da parte della Provincia di Trento;
- la programmata cessione delle quote di Interbrennero S.p.A. non ha registrato novità nel corso dell'anno 2021. Nel piano di revisione straordinaria è stato specificato che la modalità attuativa della dismissione tiene conto del progetto del socio di maggioranza, la Provincia Autonoma di Trento, che prevede l'aggregazione o la vendita della partecipata ad Autostrada del Brennero

S.p.a. La procedura è collegata, nei tempi e nelle modalità, all'esito della definizione del rilascio della concessione autostradale per la tratta Brennero-Modena. Nell'effettuare l'operazione, la Regione intende prioritariamente salvaguardare il valore patrimoniale dell'azienda e della propria quota. Per tale motivazione, l'operazione verrà conclusa quando saranno garantite queste condizioni.

Nel prendere atto di quanto comunicato dalla Regione si rileva che nel corso dell'anno 2021 non sono intervenuti sostanziali aggiornamenti rispetto a quanto rilevato in sede di parifica dei rendiconti 2019 e 2020.

Ulteriori osservazioni sugli organismi partecipati sono riportate *infra* nello specifico punto.

l) Problematiche di ordine contabile

Fondi ammortamento patrimonio immobiliare

Nelle relazioni di parifica, allegate alle decisioni n. 3/2019/PARI, n. 2/2020/PARI e n. 1/2021/PARI, le SS.RR.TAAS avevano espresso delle perplessità relativamente alla quantificazione dei fondi ammortamento del patrimonio immobiliare, tenuto conto che gli stessi sono stati calcolati sui valori di mercato dei relativi cespiti anche se, dall'esercizio 2018, il patrimonio immobiliare è stato valorizzato al costo di acquisto o, se non disponibile, al valore catastale del bene, ai sensi del principio contabile 9.3 dell'Allegato 4/3 al d.lgs. n. 118/2011, e ciò in ottemperanza ai rilievi mossi dalle SS.RR.TAAS con la decisione 2/2018/PARI. A tale operazione non è seguito l'aggiornamento della corrispondente consistenza dei fondi di ammortamento.

La Regione, pur avendo a suo tempo annunciato che, se ritenuto necessario, avrebbe proceduto ad effettuare le eventuali rettifiche nel corso del 2019, in sede istruttoria ha riferito di aver rielaborato i dati relativi agli ammortamenti dell'esercizio 2017 sulla base dei nuovi valori, ma che gli stessi non trovano ancora contabilizzazione nel rendiconto 2021, poiché sono stati rilevati problemi, anche di carattere informatico.

Nelle deduzioni, l'Ente ha evidenziato qualche perplessità sotto il profilo giuridico in ordine alla possibilità di ridurre la consistenza dei fondi di ammortamento, poiché si andrebbe ad agire (anche dal punto di vista informatico) su dati confluiti in rendiconti già chiusi e ed approvati; ha sottolineato l'onerosità della procedura dal punto di vista amministrativo ed informatico e, quindi, anche economico, dal momento che l'intervento richiederebbe il ricalcolo del fondo per 5 anni e il successivo travaso dei dati nel rendiconto, in termini poco significativi nella variazione dei valori finali.

Nella riunione camerale l'Ente è stato invitato a quantificare puntualmente l'impatto di tale difformità al fine di valutare la significatività rispetto al bilancio complessivo della Regione e a

verificare l'eventuale possibilità di apportare delle rettifiche ai valori risultanti dal ricalcolo, considerato il limitato numero di fabbricati.

Partecipazione in Air Alps Aviation

Per quanto concerne la partecipazione della Regione in Air Alps Aviation, società inattiva da diversi anni, le SS.RR.TAAS avevano suggerito di procedere alla totale svalutazione della posta presente nel patrimonio dell'Ente, pari a 0,06 mila euro.

La Giunta regionale con deliberazione n. 250 di data 22.12.2021 ha preso atto dello scioglimento della società con conseguente azzeramento del valore della partecipazione e ha dato mandato ai competenti uffici di apportare le necessarie registrazioni contabili.

Dall'esame dello schema di rendiconto approvato dalla Giunta regionale si rileva l'avvenuta cancellazione della partecipazione dal patrimonio dell'Ente.

Residuo passivo per costituzione nuova società partecipata

Nel rendiconto dell'esercizio 2020 la Regione ha conservato tra le poste dei residui passivi dell'anno 2018 l'importo di 350.000 euro per l'eventuale necessità di dare avvio alla società "Brenner Corridor" (società a totale partecipazione pubblica, quale soggetto idoneo, in alternativa alla trasformazione *in house* della società Autobrennero S.p.A., al subentro nella concessione per la gestione dell'autostrada Brennero-Modena ai sensi dell'art. 13-*bis* del d.l. n. 148/2017).

Il mantenimento del residuo nel bilancio dell'Ente non risponde al principio della competenza finanziaria potenziata e ciò per carenza del presupposto di esigibilità della spesa, poiché l'ipotesi di costituzione della citata società è del tutto eventuale, per non dire superata, considerate le novità normative intervenute nel corso del 2021 con riguardo al rinnovo della concessione autostradale.

Nel riscontro istruttorio l'Amministrazione ha confermato che il residuo verrà mantenuto in considerazione del fatto che la procedura di affidamento della concessione non è ancora definita.

Si conferma, pertanto la criticità già rilevata nei precedenti giudizi di parifica.

Ritenuta dello 0,50% di cui all'art. 30, c. 5-bis, del codice dei contratti. Modalità di contabilizzazione

Il controllo campionario sugli ordinativi di pagamento, eseguito in occasione della parifica del rendiconto regionale per l'esercizio finanziario 2020, ha evidenziato una non corretta gestione da parte dell'Amministrazione dell'obbligo di effettuare una ritenuta dello 0,50% sui contratti ad esecuzione non istantanea, prevista dall'art. 30, c. 5-*bis,* del d.lgs. n. 50/2016 (Codice dei contratti pubblici).

La Regione, nella nota di riscontro istruttorio, ha riferito che la ritenuta in argomento, applicata sui contratti ad esecuzione non istantanea, è stata impegnata e mantenuta a residuo, costituendo un debito verso i fornitori.

m) Adeguamento normativo in materia di trasparenza

L'analisi del quadro di adeguamento della legislazione regionale alla normativa statale in materia di trasparenza era stata ritenuta, negli scorsi anni, idonea a garantire un minor livello di tutela dei diritti dei cittadini e delle persone interessate all'attività dell'Amministrazione, poiché alcune disposizioni della disciplina regionale configurano una limitazione dei diritti rispetto alla disciplina dettata dal d.lgs. n. 33/2013 e ss.mm.

Nel riscontro istruttorio l'Amministrazione ha comunicato che nel corso del 2021 non sono stati adottati interventi legislativi in materia di trasparenza e accesso alle informazioni/dati e documenti, confermando che le strutture regionali sono attente a garantire livelli adeguati di trasparenza e accesso, sia con riguardo alla normativa nazionale applicabile alla Regione, sia avuto riguardo alla normativa locale di settore (p. reg. n. 10/2014, come modificata dalla l. reg. n. 16/20196).

Ha riferito, altresì, del processo partecipato di tutte le strutture interne con i collaboratori del RPCT per la riorganizzazione e migrazione dei documenti sul nuovo sito istituzionale, ritenuto migliorativo del livello di trasparenza dell'Ente. Il percorso ha permesso, sempre secondo quanto indicato nel riscontro istruttorio, di aumentare nei dipendenti la consapevolezza che la trasparenza rappresenta una delle misure più efficaci nella prevenzione dei fenomeni di *maladministration*.

Nel prendere atto delle iniziative attuate nel corso dell'esercizio 2021 ed in particolare per gli interventi diretti a migliorare gli strumenti di trasparenza, si sottolinea, nuovamente, che la disciplina dettata dal d.lgs. n. 33/2013 è da qualificare quale livello essenziale ai sensi dell'art. 117, secondo c., lett. m), della Costituzione e, come tale, vincolante anche per le regioni a statuto speciale. La clausola di salvaguardia contenuta nel d.lgs. n. 33/2013 (art. 49) consente alle autonome speciali "*forme e modalità diverse di applicazione delle norme*", ma non certamente modificazioni in senso limitativo della disciplina.

*** *** ***

In conclusione, dalla verifica del grado di adeguamento della Regione ai rilievi e alle osservazioni formulati dalla Corte nella precedente decisione di parifica n. 1/2021/PARI e unita relazione, si è potuto riscontrare il superamento di talune delle criticità anche se permangono, per quanto più sopra riferito, ambiti di intervento da completare.

3. Il **documento di economia e finanza regionale (DEFR)** individua gli obiettivi programmatici necessari per il conseguimento delle linee strategiche definite nel Programma di legislatura. Il Consiglio regionale, con delibera n. 108 del 29 giugno 2020, ha approvato il DEFR 2021-2023, mentre con delibera n. 183 del 5 novembre 2020 ha adottato la "Nota di aggiornamento al Documento di

economia e finanza regionale (DEFR) 2021-2023". Alla definizione degli obiettivi (riportati in fase programmatoria nel DEFR) deve far seguito, nell'àmbito del c.d. controllo strategico e per la completezza del ciclo di programmazione, la fase di costante monitoraggio e verifica dell'azione svolta e del raggiungimento degli obiettivi precedentemente stabiliti.

L'Ente, attualmente, rendiconta nella relazione che accompagna il disegno di legge di approvazione del consuntivo, in una specifica sezione, i risultati complessivi conseguiti dall'Amministrazione rispetto alle linee strategiche indicate nel documento di programmazione. Si osserva che nessun impedimento normativo si frappone all'inserimento di tale rendicontazione anche nella relazione sulla gestione approvata dalla Giunta regionale ma, al contrario, rappresenterebbe un momento di *accountability* strettamente correlato ai risultati della gestione finanziaria ed economica dell'ente (art. 11, c. 6, del d. lgs. n. 118/2011).

4. Il **bilancio di previsione** 2021-2023, adottato con l.reg. n. 6 del 16 dicembre 2020, ha previsto entrate e spese per 360,4 ml nella competenza e 411,4 ml nella cassa, con un fondo cassa presunto iniziale di 39,4 ml. Con l. reg. n. 5 del 16 dicembre 2020 è stata adottata la **legge di stabilità regionale 2021** nella quale sono stati definiti, sull'esercizio 2021, rifinanziamenti di leggi regionali per 4,5 ml e riduzioni di precedenti autorizzazioni per 1,9 ml. Con deliberazione della Giunta regionale n. 215 del 23 dicembre 2020 sono stati approvati gli indicatori di bilancio relativi alla previsione 2021-2023. La delibera risulta correttamente pubblicata sul sito istituzionale dell'Ente.

5. La **manovra di assestamento**, di cui alla l. reg. 27 luglio 2021, n. 5, ha prodotto variazioni alle entrate e alle spese per 242,3 ml nella competenza e per 299,6 ml nella cassa. Il fondo cassa assestato all'1.1.2021 ammonta a 233,6 ml ed il fondo pluriennale vincolato di entrata assomma a 30,9 ml.

6. Nel corso dell'esercizio sono intervenute **variazioni di bilancio** per 52,5 ml da riaccertamento residui e per 36,2 mila euro da provvedimenti amministrativi. L'art. 51, c. 6, del d.lgs. n. 118/2011 prevede che non ci siano variazioni al bilancio dopo il 30 novembre, fatte salve alcune deroghe espressamente indicate dalla norma. Dopo tale data, l'Ente ha approvato quattro provvedimenti di variazione di bilancio nei quali non sono specificati i presupposti che consentono l'adozione dopo la data limite (prelevamento dal fondo di riserva per spese impreviste, variazioni sul titolo delle entrate e spese conto terzi e partite di giro, per un totale di 317,7 mila euro).
   Si conferma l'esigenza che i provvedimenti di variazione disposti dopo la data del 30 novembre indichino espressamente in quale fattispecie, fra quelle indicate dalle lettere da a) ad h) dell'art. 51, c. 6, del d.lgs. n. 118/2011, rientra la variazione.

7. Lo schema di **rendiconto generale** della Regione autonoma Trentino Alto-Adige/Südtirol per l'esercizio finanziario 2021 è stato approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 64 del 28 aprile 2022 ed è stato trasmesso alla Sezione di controllo di Trento in data 28 aprile 2022, prot. Corte dei conti n. 660 del 29 aprile 2022.

8. Le **entrate di competenza** accertate a consuntivo sono pari a 451,9 ml (nel 2020: 495,5 ml -8,80%), a fronte di una previsione definitiva di 473,7 ml, con un livello di accertamento del 95,4%. In dettaglio, le entrate correnti di natura tributaria, pari a 359,6 ml, garantiscono il 79,5% delle entrate.

9. Gli **impegni di competenza** ammontano a 522,1 ml (nel 2020: 553,7 ml, escluso F.P.V.) con una riduzione del 5,70% rispetto all'anno precedente. A fronte di previsioni finali di 655,5 ml si registra un indice di utilizzo delle risorse del 79,66%.
   Gli impegni delle spese correnti incidono sul totale delle uscite per il 92,62% (nel 2020 per il 92,21%). Nell'ultimo triennio gli impegni delle spese correnti (titolo I) registrano un andamento altalenante, passando da 388 ml del 2019 (+3% rispetto al 2018), a 510,6 ml del 2020 (+31,60% rispetto al 2019), a 483,6 ml del 2021 (-5,28% sul 2020).
   Gli impegni per spese di investimento evidenziano un fenomeno in diminuzione fino all'anno 2019, in quanto variano da 41,3 ml del 2018 a 25,2 ml del 2019 (-39% rispetto al 2018), per poi intraprendere un andamento in leggero aumento dal 2020, poiché la spesa è passata a 27,1 ml (+7,54% rispetto al 2019), a 27,4 ml del 2021 (+1,1%).

10. Con riguardo alla **capacità di impegno**, si rileva, per le spese correnti, un indicatore pari al 92,39%, mentre per le spese in conto capitale l'indicatore è pari al 44,86%.

11. La spesa per **missioni,** pari a complessivi 522,1 ml di impegni, vede la consistenza maggiore nella Missione 18 "Relazioni con altre autonomie territoriali e locali" che assorbe l'80,19% degli impegni totali e l'81,37% dei pagamenti totali. La Missione 1 "Servizi istituzionali, generali e di gestione" incide per l'8,80% del totale impegni, la Missione 2 "Giustizia" assorbe il 5,96%, mentre la Missione 5 "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali" incide sugli impegni totali per il 2,40%. Il rimanente 2,65% degli impegni è assorbito dalle Missioni "Servizi per conto terzi" (2,14%), "Relazioni internazionali" (0,33%) e "Diritti sociali, politiche sociali e famiglie" (0,18%).

12. La **gestione di competenza** chiude con un avanzo pari a 81,04 ml. Il risultato è determinato dalla differenza tra il totale degli accertamenti e degli impegni, tenuto altresì conto del fondo pluriennale vincolato di parte corrente, di parte capitale e per incremento attività finanziarie di entrata e di spesa, nonché dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione dell'anno precedente per 150,9 ml. Nel 2020, il saldo della gestione di competenza era pari a 79,4 ml.

13. Le **riscossioni di competenza,** pari a 444,6 ml, corrispondono al 98,38% dei relativi accertamenti (nel 2020: 90,32%), mentre le **riscossioni in conto residui,** pari a 49,3 ml, rappresentano il 98,38% dei residui accertati (nel 2020: 70,67%); le **riscossioni totali** (competenza e residui) ammontano a 493,9 ml (nel 2020, 510,7 ml).

14. I **pagamenti di competenza,** pari a 512,9 ml, corrispondono al 98,23% dei relativi impegni (nel 2020: 98,26%), mentre i **pagamenti in conto residui** pari a 7,04 ml, rappresentano il 9,61% dei residui accertati (nel 2020: 27,03%); i **pagamenti totali** (competenza e residui) ammontano a 519,9 ml (nel 2020: 568,2 ml).

15. Gli incassi e pagamenti e le disponibilità liquide registrati nel sistema **SIOPE** coincidono con i dati del Conto del bilancio e con le scritture del Tesoriere.

16. La **giacenza di cassa** ammonta a fine esercizio a 207,5 ml (a fine 2020: 233,6 ml). Nel corso del 2021 la Regione non ha fatto ricorso ad anticipazioni di cassa.

17. Relativamente agli **equilibri di bilancio in sede di previsione,** i saldi di parte corrente sono positivi in ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio, mentre i saldi di parte capitale risultano negativi per un importo pari al valore positivo di parte corrente**.** Per quanto riguarda gli **equilibri del bilancio di cassa in sede di previsione** è stato garantito un fondo finale di cassa non negativo. A **consuntivo,** si registra un risultato di competenza e un equilibrio di bilancio di 81,04 ml e un equilibrio complessivo di 78,9 ml (78,2 ml parte corrente, 0,7 ml parte capitale).

18. Il comma 4-*quater* dell'art. 79 del d.p.r. 670/1972 e s.m. prevede per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol il conseguimento del **pareggio di bilancio,** inteso come saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali. Le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal d.lgs. 118/2011 e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio. A seguito della giurisprudenza della Corte costituzionale, si tiene conto dell'avanzo di amministrazione definitivamente accertato in sede di consuntivo e del fondo pluriennale vincolato.

    Il saldo registrato, nell'esercizio 2021, è di 81,04 ml.

    Ai sensi della l. n. 145/2018 (cc. 820 e segg.) l'Amministrazione regionale non ha più l'obbligo di trasmissione al Ministero dell'economia e delle finanze dei prospetti di monitoraggio e di certificazione del rispetto del pareggio di bilancio, tuttavia del raggiungimento dell'obiettivo di cui si è riferito al punto precedente deve essere data dimostrazione nel rendiconto generale attraverso il modello di cui all'Allegato 10 del d.lgs. n. 118/2011.

19. Il **fondo pluriennale vincolato** di uscita ammonta complessivamente a 30,5 ml per la copertura dei corrispondenti impegni assunti per gli esercizi futuri; è distinto in 9,2 ml per la parte corrente, 3,6 ml per la parte in conto capitale e 17,7 ml per le spese per incremento attività finanziarie.

20. Con delibera di Giunta regionale n. 29 del 2 marzo 2022, acquisito il parere dell'Organo di revisione, è stato approvato il **riaccertamento ordinario dei residui** attivi e passivi al 31 dicembre 2021 e la conseguente variazione di bilancio. Come prescritto dal principio contabile 9.1, allegato 4/2 del d.lgs. n. 118/2011, tale provvedimento ed i relativi allegati sono stati trasmessi al Tesoriere (punto 6 del deliberato).

    Al riguardo si esprimono perplessità circa le modalità di rappresentazione delle poste contabili all'interno delle tabelle A/1, A/2 allegate alla delibera n. 29/2022 in quanto sono omessi tutti i residui che hanno avuto una definizione integrale nel corso dell'esercizio, determinando con ciò una rappresentazione parziale dell'evoluzione intervenuta nella consistenza dei residui nell'anno 2021. Da ciò consegue che il totale delle poste attive e passive eliminate non coincide con quanto riportato nello schema di rendiconto: per i residui attivi, il provvedimento di riaccertamento indica un importo pari a zero, mentre il consuntivo riporta la somma di 2,195 mila euro; per i residui passivi, i citati provvedimenti evidenziano, rispettivamente, 179,8 mila euro e 2,16 ml.

    Appare, pertanto, disatteso il citato principio contabile 9.1 dell'Allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, secondo il quale i crediti inesigibili o insussistenti e i debiti formalmente insussistenti devono essere adeguatamente motivati attraverso il provvedimento di riaccertamento dei residui.

21. I **residui attivi,** a fine 2021, ammontano a 8,09 ml, con una diminuzione dell'83,84% rispetto alla consistenza dell'esercizio precedente (50,07 ml).

    La quasi totalità delle somme da incassare riguarda entrate tributarie per crediti vantati nei confronti dello Stato (7,6 ml), pari al 94,45% del totale residui attivi. Il Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato con nota prot. n. 85427 del 2 maggio 2022 ha dichiarato che l'importo del credito iscritto nel bilancio regionale risulta prudenziale, atteso che gli impegni assunti dallo Stato a favore della Regione sono pari a circa 23 ml, in perenzione. Detta somma è determinata al netto di 100 ml riferiti a spettanze già attribuite nel corso del 2021 e 45 ml di devoluzioni che verranno erogate nel corrente esercizio e delle quali la RGS richiederà la cancellazione dal conto del patrimonio per l'importo complessivo di 145 ml. La RGS ha, inoltre, sottolineato che la reiscrizione in bilancio è subordinata alle disponibilità dei fondi di riserva per la riassegnazione dei residui perenti, nonché al mantenimento dell'equilibrio di saldi di finanza pubblica.

22. Non sono presenti **residui attivi con vetustà maggiore ai 5 anni**. La posta più risalente conservata a bilancio riguarda un credito (40 mila euro) per proventi del titolo 3, relativo a entrate extratributarie – rimborsi e altre entrate correnti dell'anno 2017.

    Pur registrando i residui attivi una consistente riduzione, appare opportuno che l'Amministrazione assicuri sempre una costante attività di monitoraggio della sussistenza del credito sia nel titolo che nell'attualità, soprattutto per le somme da incassare dallo Stato oggetto di dichiarazione di perenzione, la cui re-iscrizione in bilancio è subordinata alla richiesta del creditore e alla compatibilità con le disponibilità di risorse nei fondi speciali.

    L'indice di smaltimento dei residui attivi, per effetto delle riscossioni, calcolato sui residui ad inizio anno è pari al 98,38%.

23. L'entità dei **residui passivi** ammonta a 73,3 ml, consistenza praticamente invariata rispetto all'esercizio precedente: nel 2020 si rileva una riduzione di 10 mila euro. In particolare, i residui passivi sono riferiti al titolo 2 delle spese in conto capitale per una percentuale dell'82,92%, al titolo 1 delle spese correnti per la percentuale del 14,76%, al titolo 7 delle partite di giro per la percentuale dell'1,85% e al titolo 3 delle spese per incremento attività finanziarie per la percentuale dello 0,47%. L'importo più consistente delle somme a residuo (pari a 59,5 ml) riguarda l'impegno assunto dalla Regione nel 2015, ai sensi della l. reg. n. 22/2015, per la ristrutturazione del Polo giudiziario di Trento.

    L'indice di smaltimento dei residui passivi, calcolato sui residui accertati ad inizio anno, corrisponde al 9,61% (nel 2020 al 27,03%).

    Nelle deduzioni, l'Ente ha segnalato che intende procedere alla semplificazione e snellimento delle modalità di partecipazione della Regione al finanziamento della citata ristrutturazione del Polo giudiziario attraverso la riduzione degli impegni e la consequenziale allocazione delle risorse in fase di prossimo bilancio.

24. L'**indicatore annuale di tempestività dei pagamenti** (DPCM 22 settembre 2014) corrisponde a -21,15 giorni (dato estratto dalla piattaforma dei crediti commerciali), mentre l'importo dei pagamenti effettuati dopo la scadenza ammonta a 0,9 ml (+1,34% ca. rispetto al 2020). Questo significa che l'Ente salda in media i propri debiti commerciali con circa ventuno giorni di anticipo rispetto al termine legale (di 30 gg.), pur permanendo una somma significativa di pagamenti tardivi. Dal sito istituzionale si rileva che l'Ente al 31 dicembre 2021 presenta debiti commerciali scaduti per euro 160,21 e n.ro 1 impresa creditrice (art. 33 del d.lgs. n. 33/2013).

25. A chiusura dell'esercizio 2021, il **risultato di amministrazione,** al netto della quota accantonata, è stato determinato in 90,4 ml (nel 2020: 159,3 ml, nel 2019: 227,6 ml, nel 2018: 196,5 ml, nel 2017: 79,6 ml, nel 2016: 191 ml).

    Nell'avanzo è stata accantonata la somma di 2,07 ml per il fondo rischi per la prestazione di garanzia al Mediocredito Trentino-Alto Adige, di 1,8 ml per gli oneri dei contratti collettivi di lavoro del personale dipendente, di 25 mila euro al fondo contenzioso e di 5,9 mila euro al fondo crediti di dubbia esigibilità.

    Con riferimento all'accantonamento al fondo contenzioso di 25 mila euro si rileva che, nel riscontro istruttorio del 31 marzo 2022, la Regione ha segnalato (punto 76) rischi di soccombenza per 33 mila euro.

    Il fondo accantonato risulterebbe carente per 8 mila euro.

    La Regione ha, inoltre, accantonato l'importo di 17,4 ml riferiti per 16,6 ml alle perdite di Pensplan Centrum S.p.a., 0,7 ml alle perdite di Euregio Plus SGR S.p.a. e per 6,3 mila euro alle perdite di Informatica Alto Adige S.p.a.

    L'art. 21 del d.lgs. n. 175/2016 dispone che nel caso in cui le società partecipate dalle pubbliche amministrazioni presentino un risultato di esercizio negativo, accantonino nell'anno successivo in apposito fondo vincolato un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione.

    Orbene, dalle verifiche effettuate in corso di istruttoria è emerso che l'Ente ha accantonato per la controllata Pensplan Centrum S.p.a. l'importo di competenza per la perdita 2020 (97,29% di 1,63 ml), benché la società abbia interamente coperto il disavanzo con riserve da rivalutazione di immobili *ex* d.l. n. 104/2020[1]. Anche la perdita 2020 della partecipata Informatica Alto Adige S.p.a. è stata totalmente ripianata dalla società con altre riserve[2], mentre la quota di pertinenza delle riserve di utili (negativa) di Euregio Plus SGR S.p.a. pari a 1,5 ml[3] richiede un accantonamento per la quota di competenza dell'Ente di 0,756 ml.

    Complessivamente, gli accantonamenti da attivare sull'avanzo di amministrazione della Regione, a fine esercizio 2021, dovrebbero essere pari a 15,8 ml (15,05 per Pensplan Centrum S.p.a. e 0,756 per EuregioPlus RGS S.p.a.) e non 17,4 ml.

    Si rileva, pertanto, un maggior accantonamento di 1,6 ml che riduce, per il medesimo importo, l'avanzo di amministrazione disponibile dello schema di rendiconto approvato.

[1] Fonte Bilancio d'esercizio 2020, pag. 37, pubblicato sul sito istituzionale di Pensplan Centrum S.p.a.
[2] Fonte Bilancio d'esercizio 2020, pag. 18, depositato al Registro imprese.
[3] Fonte Bilancio d'esercizio 2020, pag. 10, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, depositato al Registro imprese.

Nelle deduzioni, la Regione, nel prendere atto di quanto segnalato dalla Corte, ha comunicato che provvederà a modificare l'importo delle quote accantonate, se possibile già in sede di presentazione del disegno di legge di rendiconto 2021, ovvero in sede di rendiconto 2022.

26. Le **entrate e spese per conto terzi e le partite di giro** sono in perfetta quadratura tra accertamenti ed impegni per un importo di 11,1 ml.

27. La Regione non è ricorsa a forme di **indebitamento** per il finanziamento di spese.
La Regione non ha in corso contratti relativi a **strumenti finanziari derivati**.
Nel corso dell'esercizio 2021 l'Ente non ha assunto provvedimenti di **riconoscimento di debiti fuori bilancio**.
Ai sensi dell'art. 1 della l. reg. n. 8/2011 l'Ente ha concesso una **garanzia fidejussoria** di iniziali 40 ml a favore della Società partecipata Mediocredito Trentino Alto-Adige S.p.A. per i prestiti concessi dalla Banca Europea degli Investimenti per sostegno alle imprese e infrastrutture locali. L'importo iscritto nel bilancio di previsione 2021 risulta pari a 21,4 ml. A fine esercizio, l'ammontare residuo della garanzia è di 17,3 ml a seguito del regolare pagamento da parte della Banca delle quote di rimborso del debito.
Come osservato nelle precedenti relazioni di parifica del rendiconto 2017, 2018, 2019 e 2020, il rilascio di garanzie da parte degli enti territoriali rappresenta l'oggetto della c.d. "regola aurea" (art. 119 Cost. e art. 74 Statuto di autonomia; *cfr*. Sezione delle Autonomie, deliberazione n. 30/2015/QMIG) e, come tale, finalizzato unicamente ad iniziative di investimento pubblico, intese queste ultime come operazioni incrementative del valore patrimoniale dell'ente. L'effettiva destinazione dei prestiti a finanziamento di investimenti strutturali delle aziende affidatarie, o per garantire la necessaria liquidità delle medesime, non risulta conforme a tale fondamentale regola.
Si esprimono, inoltre, perplessità in ordine al mantenimento della garanzia nei confronti di MTAA, a seguito della dismissione della partecipazione da parte della Regione con cessione delle relative quote alle Province di Trento e di Bolzano, pure se l'Ente ha rappresentato che nel contratto di cessione, già concordato, è prevista una clausola che obbliga le medesime a procedere, nell'eventuale bando di cessione della partecipazione a terzi, anche alla cessione della fidejussione rilasciata dalla Regione sul prestito BEI.

28. La Regione è tenuta a versare, per ciascuno degli anni 2018-2022, quale **contributo alla finanza pubblica,** l'importo di 15,091 ml. Tali oneri sono stati scomputati dai costi sostenuti dall'Ente per l'assunzione della delega in materia di organizzazione e supporto agli uffici giudiziari, anche se non è stata data evidenza in bilancio della relativa movimentazione contabile. Inoltre, non è ancora

stato chiarito, con i competenti uffici ministeriali, se e come l'eccedenza di tali costi, rispetto al contributo alla finanza pubblica, possa essere recuperata sul bilancio regionale.

La Regione, nel corso dell'anno 2021, si è accollata, per conto delle Province autonome di Trento e di Bolzano (ai sensi del c. 4-*bis* dell'art. 79 dello Statuto), una quota del contributo dovuto dalle medesime, per un importo complessivo di 284,3 ml (nel 2020 l'importo era stato di 295,5 ml), pari al 54,45% del totale delle spese regionali.

29. Il **Collegio dei Revisori dei Conti** ha approvato, in data 25 maggio 2022, la relazione sullo schema di Rendiconto della Regione. La relazione dell'Organo di revisione attesta che non risultano gravi irregolarità contabili e finanziarie e inadempienze già segnalate e non sanate. Raccomanda di improntare la gestione a criteri di prudenza e di contenimento della spesa e di portare a termine le procedure di riconciliazione dei rapporti di credito/debito con gli organismi partecipati. Relativamente ai fondi accantonati, il Collegio nell'attestare la congruità nella parte preliminare del verbale ("Gestione contabile"), nello specifico paragrafo rinvia a quanto riportato in nota integrativa (pag. 19 della relazione). L'Organo di revisione, a conclusione, dichiara la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione esprimendo, infine, parere favorevole all'approvazione del rendiconto dell'esercizio finanziario 2021.

30. La **gestione economica** dell'esercizio 2021 ha chiuso con un risultato negativo di 80,8 ml, in diminuzione rispetto alla perdita dell'anno 2020 (pari a 93,5 ml) e, quindi, con una variazione di 12,7 ml. La riduzione della perdita è l'effetto, da un lato, del miglioramento del risultato negativo della gestione (-104,1, rispetto a -124,3 ml) e, dall'altro, della riduzione dei proventi dalla gestione finanziaria (-27,4 ml) e, infine, dell'incremento del risultato positivo della gestione straordinaria (+19,8 ml).

    Il risultato economico negativo, in contrapposizione al positivo risultato della gestione finanziaria, deriva, principalmente, dall'applicazione al bilancio finanziario 2021 della quota di 150,9 ml di avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente.

    Tale componente, puramente finanziaria, iscritta nella parte delle entrate, non genera una corrispondente componente positiva del conto economico e, per questa ragione, i risultati della gestione finanziaria si differenziano marcatamente da quelli della gestione economica.

31. L'**attivo patrimoniale,** al 31 dicembre 2021, ha raggiunto il valore di 1.268,4 ml, mentre il **passivo** è attestato a 81,4 ml e, per differenza, il **patrimonio netto** ammonta a 1.187 ml, in peggioramento rispetto al valore finale dell'anno precedente (1.270 ml), con una riduzione del 6,54%, principalmente per effetto delle perdite realizzate.

Le voci del patrimonio netto della Regione sono state adeguate alle novità introdotte nel corso del 2021 al principio contabile 4/3 allegato al d.lgs. n. 118/2011.

Rimane ancora attuale la criticità per il mancato adeguamento del fondo ammortamento fabbricati a seguito della valorizzazione degli immobili al costo di acquisto (*cfr*. precedente punto 2, lett. l).

Inoltre, nei debiti v/s fornitori è ricompreso l'importo di 59,6 ml riguardante il residuo passivo, proveniente dall'esercizio 2015, relativo alle spese di ristrutturazione del Polo giudiziario di Trento, per il quale si manifestano delle perplessità.

Tale importo, impegnato dall'Ente per assicurare la copertura dell'art. 4, c. 1, della l. reg. n. 22/2015, difetta del requisito di esigibilità, presupposto indicato dalla disciplina armonizzata per la rilevazione dell'impegno di spesa e la conseguente conservazione nel conto dei residui. L'obbligazione, derivante dalla citata legge regionale, potrebbe trovare corretta collocazione nell'àmbito del fondo oneri, quale accantonamento per passività certa, la cui data di estinzione è, allo stato, ancora indeterminata.

32. Il Consiglio regionale ha deliberato, nei termini previsti dal c. 3, lett. b), dell'art. 11-*quater* del d.l. 22 aprile 2021, n. 52, inserito dalla legge di conversione 17 giugno 2021, n. 87 (termine del 30 novembre 2021), il **bilancio consolidato** dell'esercizio 2020 del gruppo Regione (delibera n. 29 del 17 novembre 2021 a seguito del provvedimento della Giunta regionale n. 185 del 13 ottobre 2021). Il documento comprende le risultanze dei bilanci della Regione, del Consiglio regionale, di Pensplan Centrum S.p.A., di Euregio Plus SGR S.p.a., di Autostrada del Brennero S.p.a., di Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.a., di Trentino School of Management Scarl, di Trentino Digitale S.p.A. e di Informatica Alto Adige S.p.A. Il bilancio consolidato chiude con un risultato economico negativo di 135,8 ml; nel 2019 la perdita effettiva ricalcolata dalla Corte era pari a 21,7 ml, mentre la Regione aveva, invece, approvato il bilancio consolidato con un utile di 19,8 ml, per effetto di una errata contabilizzazione di una differenza da consolidamento.

33. Gli enti in contabilità finanziaria hanno l'obbligo di trasmettere alla **Banca Dati della Pubblica Amministrazione (BDAP),** entro 30 giorni dal termine previsto per l'approvazione, il bilancio di previsione, il rendiconto della gestione e il bilancio consolidato. L'art. 9, comma 1-*quinquies,* del d.l. n. 113/2016, convertito nella l. n. 160/2016, prevede dei meccanismi sanzionatori nel caso in cui gli enti non rispettino i termini di aggiornamento. Il bilancio di previsione 2021-2023 è stato trasmesso alla BDAP in data 18 gennaio 2021 (prot. n. 13647- 3° versione), mentre il rendiconto per l'esercizio 2021, con i relativi allegati, risulta acquisito in banca dati il 26 maggio 2022 (prot. n. 133724 – 2° versione). Il rendiconto consolidato è stato acquisito in data 8 novembre 2021 (prot. n. 278689).

34. L'amministrazione regionale ha adottato, ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. n. 175/2016, il provvedimento di razionalizzazione periodica degli **organismi partecipati** (delibera n. 251/2021) nel quale ha confermato le partecipazioni nelle società Pensplan Centrum S.p.a. (controllata dalla Regione al 97,29%), Autostrada del Brennero S.p.a. (partecipata al 32,29%), Trentino School of Management S.c.a.r.l (società *in house* partecipata al 19,50%), Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.a. (partecipata al 17,49%), Interbrennero S.p.a. (partecipata al 10,56%), Trentino Digitale S.p.a. (società *in house* partecipata al 5,45%), Air Alps Aviation S.r.l. (partecipata all'1,88%), Informatica Alto Adige S.p.a. (società *in house* partecipata all'1,08), Euregio Plus SGR S.p.a. (controllata indirettamente attraverso Pensplan Centrum S.p.a. al 51,00%) ed Interbrennero S.p.a. (partecipata indirettamente tramite Autostrada del Brennero all'1,06%).

    Nel provvedimento sono confermate le dismissioni delle partecipazioni nella società Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.a., Interbrennero S.p.a. e Air Alps Aviation S.r.l.

    Con riferimento ad Air Alps Aviations s.r.l., inattiva e cancellata dal registro delle imprese della Camera di commercio di Bolzano da diversi anni, iscritta nello Stato patrimoniale della Regione al 1° gennaio 2021 per un valore di 56,5 mila euro, è stata eliminata dalle scritture contabili a seguito dell'adozione della deliberazione n. 250 del 22 dicembre 2021. La Giunta regionale, nel prendere atto dell'avvenuto scioglimento della società, per effetto del rigetto definitivo dell'istanza di apertura della procedura di insolvenza per mancanza di patrimonio, ha deliberato la cancellazione del valore contabile mediante utilizzo della voce "riserva indisponibile", posta nella quale era stata iscritta la partecipazione al momento della predisposizione del primo stato patrimoniale.

    La Regione ha, inoltre, indicato partecipazioni negli enti strumentali Fondazione Haydn di Bolzano e Trento, Fondazione Centro Documentazione Luserna, Istituto culturale ladino, Istituto culturale mòcheno e Istituto culturale cimbro.

    L'operazione di cessione delle quote di Interbrennero S.p.a., con consolidamento della società in Autostrada del Brennero, è attualmente sospesa, in attesa della definizione del rinnovo della concessione.

    La società Euregio Plus SGR Spa è partecipata indirettamente dalla Regione al 51,00% attraverso Pensplan Centrum S.p.a., dalla Provincia di Bolzano per il 45% e dalla Provincia di Trento per il 4%. La Regione ha comunicato che il progetto condiviso di cessione della partecipazione prevede l'acquisizione da parte della provincia di Trento di un'ulteriore quota del 41%. Con nota di data 16 novembre 2021, Pensplan Centrum S.p.a. ha trasmesso alla Regione e alle Province autonome la perizia asseverata di stima del valore aggiornato delle azioni di Euregio Plus SGR S.p.a. Per quanto concerne la tempistica dell'operazione di cessione, Pensplan Centrum S.p.a. è in attesa delle necessarie determinazioni da parte della Provincia Autonoma di Trento.

Nel corso dell'anno 2021 la Giunta regionale, con deliberazione n. 166 del 1° settembre 2021, adottata ai sensi dell'art. 2, c. 2 della l.reg. n. 4/2010, ha approvato il "programma per l'acquisizione di partecipazioni" che comprende la sottoscrizione di una quota del valore nominale di euro 500 del capitale della società Trentino Lunch s.r.l. per la fornitura del servizio sostitutivo di mensa aziendale (buoni pasto) da assicurare al personale dipendente. Con il citato provvedimento è stato contestualmente approvato lo schema di convenzione per l'esercizio del controllo analogo congiunto con gli altri enti pubblici soci, per consentire alla Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol l'affidamento diretto del servizio sostitutivo di mensa aziendale.

Con riferimento all'analisi dei dati di bilancio delle società partecipate si rilevano le seguenti criticità:

- il risultato negativo per la società Pensplan Centrum S.p.a. di 1,6 ml e per la società Informatica Alto Adige S.p.a. di 0,6 ml;
- l'EBIT *margin* negativo per Pensplan Centrum S.p.a. (-875%) e Informatica Alto Adige S.p.a. (-1,95%), indicatori in peggioramento rispetto ai dati del 2019, rispettivamente -865 e 3,05;
- la significativa incidenza del costo del personale, rispetto ai costi totali della produzione, di Pensplan Centrum S.p.a., attestato al 51,80% (+2,32% in raffronto al valore del 2019), di Trentino School of Management pari al 48,71%, (+8,21%), nonché di Interbrennero pari al 45,37% (+9,95%);
- l'elevato costo del lavoro per unità di personale di: Mediocredito Trentino Alto-Adige (euro 94,4 mila euro) e Autostrada del Brennero (85,5 mila euro), anche se in diminuzione rispetto all'esercizio 2019 (rispettivamente – 2,6 mila euro e – 7,1 mila euro);
- R.O.E. (*Return On Equity)*[4] negativo per la società Informatica Alto Adige S.p.a. (- 4,07%), in netto peggioramento rispetto al 2019 (5,92%), nonché per la società Pensplan Centrum S.p.a (- 0,67%; nel 2019 pari allo 0,61%;
- R.O.I. (*Return On Investment*)[5] negativo per Informatica Alto Adige S.p.a. (- 3,36%), in netto peggioramento rispetto al 2019 (+5,11%) e per Pensplan Centrum S.p.a (- 2,88%), in lieve miglioramento rispetto al 2019 (-3,01%);
- l'alto rapporto di indebitamento di Trentino School of Management (195,05%), seppure in riduzione rispetto all'anno precedente (302,10%); tale rapporto registra un peggioramento anche per la società Informatica Alto Adige S.p.a. (+21,6%), mentre lo stesso appare in miglioramento per Trentino Digitale S.p.a., poiché passa dal 73,97% del 2019 al 66,06% del 2020.

[4] ROE= Indice che esprime la capacità di resa del capitale proprio, derivante dal rapporto tra il risultato di esercizio ed il patrimonio netto (*100).
[5] ROI = Indice che esprime la capacità di resa degli investimenti derivante dal rapporto tra il risultato della gestione operativa e il totale dell'attivo (*100).

Di seguito si riportano le osservazioni e le criticità riferite ad alcune società:

Pensplan Centrum S.p.a. Il consolidamento di adeguati strumenti di indirizzo e controllo da parte della Regione, rispetto ai fondi gestiti ed investiti in Pensplan Centrum S.p.A., appaiono necessari per assicurare la corretta gestione delle risorse pubbliche, al fine di salvaguardare da possibili oneri il bilancio regionale.

Considerata la perdita maturata nell'anno 2020, pare opportuno mantenere un attento e costante monitoraggio sugli andamenti di bilancio della società controllata al fine preservare le ingenti risorse pubbliche investite nell'organismo di previdenza complementare.

Euregio Plus SGR S.p.a. Nel corso degli anni si è registrato il progressivo deterioramento del valore patrimoniale della Società, confermato anche dalla riduzione del valore delle azioni definito nelle operazioni di riassetto proprietario (da 5,16 euro periziate nel luglio 2017 a 4,39 euro valutate nel maggio 2018), in conseguenza dei risultati negativi conseguiti dalla partecipata che hanno indotto i soci a ritenere quanto mai necessaria la definizione e attuazione di un piano strategico, che permetta di preservare il valore della SGR e, conseguentemente, le risorse pubbliche investite (*cfr*. relazione allegata alla decisione delle SS.RR.TAAS n. 2/2020/PARI).

Il riassetto societario ha visto conclusa, nell'ottobre 2018, la trasformazione della SGR in società *in house* mediante acquisizione delle quote in mano a soggetti privati da parte della Provincia autonoma di Bolzano. La prevista ulteriore riduzione delle quote di proprietà di Pensplan Centrum S.p.A. in favore della Provincia autonoma di Trento, che attualmente possiede una quota del 4%, non si è ancora conclusa rimanendo la compagine sociale immutata rispetto all'esercizio precedente (51% Pensplan Centrum S.p.A., 45% Provincia autonoma di Bolzano, 4% Provincia autonoma di Trento).

Il bilancio 2020 si è chiuso con un utile di 23,5 mila euro, dopo quello conseguito nel 2019 di 339,1 mila euro, invertendo così la serie negativa che risaliva da diversi esercizi. Dagli atti istruttori è emerso che anche per il 2021 è previsto un risultato positivo di 193,7.

Autostrada del Brennero S.p.a. La carenza del requisito di coerenza e di indispensabilità della partecipazione azionaria della Regione in una società di costruzione e gestione di infrastruttura autostradale, con riguardo alle attribuzioni dell'Ente, è già stata ampiamente sottolineata nelle relazioni allegate alle decisioni di parifica degli scorsi esercizi, che qui si richiamano integralmente.

Nel corso del 2021, la Regione ha riferito di aver dato un apporto sostanziale alle attività finalizzate al rinnovo della concessione della tratta autostradale Brennero-Modena, attraverso il lungo e riservato lavoro di interlocuzioni e trattativa con gli organi ministeriali svolto dal Presidente e Vice Presidente, finalizzato a individuare la modalità di affidamento alternativa alla gara, considerato

che l'affidamento a una società interamente pubblica è risultato pressoché impraticabile per la difficoltà di liquidare i soci privati.

L'art. 2, c. 1-*bis*, del d.l. 10 settembre 2021 n. 121, introdotto dalla legge di conversione 9 novembre 2021 n. 156, ha previsto la possibilità di affidare la concessione, in deroga alle disposizioni del c. 1, dell'art. 13-*bis*, del d.l. 148/2017, convertito con l. n. 172/2017, facendo ricorso anche alle procedure previste dall'articolo 183 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (codice dei contratti pubblici).

Con tale disposizione è stato superato il modello della cooperazione istituzionale (*in house providing*), poiché consente l'affidamento della concessione autostradale tramite la finanza di progetto. La norma fissa un nuovo termine, il 31 dicembre 2022, per definire la procedura di concessione.

La nuova disciplina prevede l'obbligo di trasferimento dell'intero Fondo ferrovia al bilancio dello Stato entro precisi termini, separando, così, modalità e tempi per pervenire ad un nuovo affidamento della concessione e l'obbligo di trasferimento del suddetto fondo al bilancio dello Stato.

Il progetto di fattibilità, con gli investimenti necessari alla gestione dell'infrastruttura, delle opere correlate e dei progetti innovativi, impone un'attenta e prudente valutazione della sostenibilità della proposta, soprattutto sotto il profilo finanziario, tenuto conto dei margini di incertezza legati ai vincoli di contesto che nel medio e lungo periodo possono subire variazioni tali da influire sulla tenuta della società concessionaria.

Relativamente al contenimento delle spese e al numero dei componenti del consiglio di amministrazione, la l. reg. n. 16/2016 (art. 10, cc. 1 e 2) ha recipito il d.lgs. n. 175/2016 (art. 11, cc. 2, 3, 6 e 10). In merito ai compensi per gli organi amministrativi della società è in ogni caso richiesto il rispetto del limite massimo di 240 mila euro annui, al lordo dei contributi previdenziali e assistenziali e degli oneri fiscali a carico del beneficiario, tenuto conto anche dei compensi corrisposti da altre pubbliche amministrazioni o da altre società a controllo pubblico (art. 10, c. 1, lett. c), della l. reg. n. 16/2016, in virtù dello specifico richiamo disposto dal successivo c. 2, del medesimo art. 10).

La Società Autobrennero S.p.A. è soggetto inserito nell'elenco ISTAT di cui all'art. 1, cc. 2 e 3, della l. 31 dicembre 2009, n. 196 e, come tale, sottoposto alle disposizioni e ai vincoli previsti in materia di finanza pubblica.

Sennonché, sul B.U. della Regione n. 1 del 19 maggio 2022 è stata pubblicata la l. reg. 19 maggio 2022, n. 3, che all'art. 4 prevede di estendere fino al 2024 la deroga al contenimento delle spese e al numero massimo di componenti del consiglio di amministrazione di A/22.

In merito a tale disposizione si nutrono forti perplessità, poiché la stessa appare lesiva della competenza esclusiva dello Stato in materia di ordinamento civile, dei principi di razionalizzazione e riduzione delle spese delle società controllate e del principio di coordinamento della finanza pubblica, di cui agli artt. 97, 117, c. 2, lett. l), 117, c. 3 e 119, c. 1 Cost. ponendosi in contrasto con il parametro interposto dell'art. 11 del d.lgs. n. 175/2016 (*cfr.* Corte cost. n. 72 del 2014, n. 144 del 2016 e n.86 del 2022). Su tali presupposti la Sezione regionale di controllo della Corte dei conti – Sede di Trento, in un'ottica di collaborazione istituzionale, ha ritenuto di segnalare l'art. 4 della citata l. reg. n. 3/2022 alla Presidenza del Consiglio dei ministri, affinché valuti l'eventuale attivazione delle iniziative di cui all'art. 127, c. 1, della Costituzione.

Interbrennero S.p.a. Il conseguimento nell'esercizio 2020 dell'equilibrio di bilancio, dopo una fase di ripetute perdite, non supera i rilievi di criticità, già espressi nei precedenti giudizi di parifica, riguardanti il mantenimento da parte della Regione della partecipazione nella società. In ogni caso, rimangono confermate le difficoltà operative vissute dall'organismo partecipato che rendono necessarie, da parte della Regione, l'adozione delle iniziative dirette a dare corso all'operazione di dismissione delle proprie quote in relazione all'affermata carenza del vincolo di scopo rispetto all'oggetto sociale di Interbrennero S.p.A.

Mediocredito Trentino-Alto Adige. La cessione a titolo gratuito di tutte le quote possedute dalla Regione in MTAA a favore delle due Province autonome di Trento e di Bolzano, disposta con deliberazione della Giunta regionale n. 217 del 17 ottobre 2019 sulla base dell'art. 2 c. 2-*bis* della l. reg. 14 dicembre 2010, n. 4 e s.m., per un valore di 21,63 ml, tuttora in attesa delle necessarie autorizzazioni da parte della Vigilanza, e i cui tempi appaiono notevolmente e inspiegabilmente dilatarsi, non giustificano il mantenimento da parte degli enti territoriali di partecipazioni in istituti bancari svolgenti attività commerciali (*cfr.* Relazione allegata alla decisione SS.RR.TAAS n. 3/2021/PARI). Inoltre, la fidejussione concessa dalla Regione a garanzia di un prestito della Banca europea degli investimenti (BEI) a favore del MTAA, utilizzato dalla medesima a titolo di provvista per erogare finanziamenti ad aziende private, vìola la "regola aurea" di cui all'art. 119, c. 6, della Costituzione, la quale consente l'attivazione di operazioni di indebitamento unicamente per spese di investimento.

35. L'Amministrazione, nella relazione sulla gestione al punto j), dà conto degli **esiti della verifica dei crediti/debiti** reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate ed attesta, inoltre, che la verifica dei crediti e dei debiti reciproci con gli enti strumentali e le società controllate e partecipate direttamente e indirettamente è stata asseverata dai rispettivi organi di revisione.

Con riferimento all'Istituto culturale mòcheno, ad Informatica Alto Adige S.p.A. e a Trentino Digitale S.p.A. i disallineamenti tra la contabilità regionale e quella dei soggetti partecipati trovano puntuale giustificazione. Si invita l'Amministrazione, qualora non abbia già provveduto, ad attivare le necessarie iniziative di sistemazione.

36. Gli oneri per il **personale dipendente** ammontano, nel 2021, a 35,9 ml per un'incidenza sulla spesa corrente del 7,44%. Nel 2020 la spesa impegnata su tale macro-aggregato è stata di 37,3 ml, per un'incidenza sulla spesa corrente del 7,31%. La consistenza, al termine dell'esercizio 2021, è di 659 unità (al 31 dicembre 2020 era pari a 675 unità).

    Se si considerano le *full time equivalent* (FTE) si rileva che, al 31 dicembre 2021, le risorse effettivamente a disposizione dell'Ente sono pari a 601,22 unità, di cui 37 a tempo determinato (nel 2020, 600,05 unità, di cui 42,33 a tempo determinato).

    Con deliberazione della Giunta regionale n. 70/2021 è stato approvato il nuovo regolamento riguardante gli incarichi e le attività compatibili con il rapporto di pubblico impiego della Regione e connesse responsabilità, mentre con l'accordo stralcio del 30 settembre 2020 è stato introdotto nel testo coordinato delle disposizioni contrattuali del personale non dirigenziale l'art. 26-*ter* il quale detta la disciplina del lavoro agile: "*Al fine di incrementare la produttività e agevolare la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, ampliando ulteriormente le opportunità derivanti dall'evoluzione tecnologica e dell'organizzazione del lavoro, anche in funzione dell'ottimizzazione delle risorse e dell'evoluzione delle competenze professionali di ciascun dipendente, l'amministrazione introduce il lavoro agile (smart-working) come modalità di svolgimento della prestazione di lavoro*". Nel corso dell'anno 2021 le giornate lavorate in *smart working* sono state 15.981, per una incidenza sul totale del 27,12% per gli uffici centrali, dell'1'06% per gli uffici del giudice di pace e del 2,47% per gli uffici giudiziari.

    In merito agli obblighi delle amministrazioni di garantire la parità e le pari opportunità tra uomini e donne, l'assenza di ogni forma di discriminazione, diretta e indiretta, relativa al genere, all'età, all'orientamento sessuale, alla razza, all'origine etnica, alla disabilità, alla religione o alla lingua, nell'accesso al lavoro, nel trattamento e nelle condizioni di lavoro, nella formazione professionale, nelle promozioni e nella sicurezza sul lavoro, nonché per assicurare un ambiente di lavoro improntato al benessere organizzativo per contrastare ed eliminare ogni forma di violenza morale o psichica al proprio interno, l'art. 48 del d.lgs. n. 198 del 2006, recante "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna", richiede alle amministrazioni l'adozione di piani triennali di azioni positive tendenti ad assicurare, nel loro rispettivo àmbito, la rimozione degli ostacoli che, di fatto, impediscono la piena realizzazione di pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra uomini e donne.

La Regione ha adottato con delibera della Giunta regionale n. 96/2011 il Piano delle azioni positive per il triennio 2011/2014, ma lo stesso non risulta più aggiornato.

Al riguardo, si sottolinea l'importanza di apportare un aggiornamento/adeguamento al suddetto Piano, anche alla luce di quanto riportato nelle relazioni 2020 e 2021 della Consigliera di fiducia.

Non va dimenticato, inoltre, che nel caso di mancata adozione del Piano (o di mancato aggiornamento) il d.lgs. n. 198 del 2006 prevede, quale sanzione, il divieto di assumere nuovo personale.

37. In ordine alle **concessioni di credito** assegnate alle Province autonome di Trento e di Bolzano o loro organismi strumentali, ai sensi della l. reg. n. 8/2012, possono essere richiamate, anche in questa sede, le osservazioni già formulate nelle relazioni di parifica dei rendiconti dei precedenti esercizi.

In particolare si rileva che i piani di rientro non sembrano considerare, almeno in parte, il vincolo posto dall'art. 9 della l. n. 243/2012, secondo il quale le operazioni di indebitamento sono effettuate solo contestualmente all'adozione di piani di ammortamento "*di durata non superiore alla vita utile dell'investimento*" e che la prevista restituzione a scadenza in unica soluzione (prestito *bullet*) per la concessione di credito a favore di Cassa del Trentino è difforme da quanto previsto dall'art. 62, c. 2, del d.l. n. 112/2008, convertito nella l. n. 133/2008.

Per l'anno 2021, la Giunta regionale, nella seduta del 26 febbraio 2021, ha approvato il documento "*promemoria per la Giunta regionale*", sottoscritto dal Segretario generale, nel quale è riassunto lo stato di attuazione dei programmi previsti dalla l. reg. n. 8/2012 e s.m. e sono approvate le relative risultanze.

Alla chiusura della presente istruttoria non è stato ancora trasmesso dall'Ente il provvedimento riguardante la verifica dello stato di attuazione del progetto relativo all'anno 2021 (punto 9, lett. c) della nota istruttoria prot. n. 344 del 25 febbraio 2022).

Complessivamente e riassuntivamente, le risultanze, a fine anno 2021, sono le seguenti:

PROVINCIA	PROGETTI FINANZIATI	IMPORTI EROGATI	% EROG.	IMPORTI RENDICONTATI	% RENDIC.	IMPORTI RESTITUITI A REGIONE	IMPORTI DA RESTITUIRE A REGIONE	IMPORTI DA EROGARE	TOTALE RESTITUITI+DA RESTITUIRE+DA EROGARE
P.A.T.	350.000.000	348.348.018	99,53	344.729.610	98,96	65.154.273	283.193.745	1.651.982	350.000.000
P.A.B.	306.184.937	290.137.793	94,76	290.137.793	100,00	96.071.660	194.066.133	16.047.144	306.184.937
TOTALI	**656.184.937**	**638.485.810**	**97,30**	**634.867.403**	**99,43**	**161.225.933**	**477.259.877**	**17.699.127**	**656.184.937**

Manca ancora, da parte della Regione, una precisa individuazione, in termini di importi e di tempi, delle risorse che sono (e/o sono state) concretamente utilizzate in conformità all'art. 119, c. 6, Cost.[6]; a tale norma costituzionale e a quanto disposto dalla l. n. 350/2003, devono conformarsi gli utilizzi, da parte di tutti i soggetti coinvolti, delle risorse assegnate con le concessioni di credito, sia nella forma di competenza che di residui.

Persiste la mancanza di definizione del rapporto contrattuale per le concessioni di credito in favore delle Province e delle rispettive società/enti strumentali.

La Regione deve ancora erogare 17,7 ml (per strumenti finanziari, suddivisi tra le due Province: 1,7 ml per la P.A.T. e 16,0 ml per la P.A.B.).

Dalle informazioni acquisite in corso di istruttoria si rileva che il valore delle quote di classe B del Fondo strategico per lo sviluppo del territorio del Trentino-Alto Adige (Fondo comune di investimento mobiliare chiuso), nel corso dell'anno 2021, è sceso in misura significativa rispetto al valore registrato al 31 dicembre 2020, sia per il Comparto di Trento che per quello di Bolzano.

Il regolamento di gestione del Fondo dispone che, nel caso in cui l'ammontare complessivo del riparto finale delle quote di classe A (riservate ai fondi pensione convenzionati con la Regione) e di classe B (riservate alla Province e loro enti controllati) non permetta di coprire per intero l'ammontare sottoscritto e versato in relazione alle due classi, si proceda alla distribuzione a favore delle quote di classe A e a carico della classe B di un importo tale da consentire la restituzione del capitale sottoscritto e versato, al netto di eventuali rimborsi parziali e proventi distribuiti.

In virtù di tale disciplina, i rimborsi parziali di quote avvenuti nel corso del quarto trimestre 2021 hanno determinato, come segnalato dalla Regione per il comparto di Bolzano, un "disavanzo" di 14,5 ml.

Per il comparto di Trento, l'Ente ha comunicato il rimborso parziale dell'importo di 0,9 ml e, nelle deduzioni ha precisato che, al fine di garantire la restituzione del capitale ai quotisti A da parte dei quotisti B, è stato accreditato sul conto di garanzia l'importo di 16,5 ml (disavanzo).

Conclusivamente, tale tipologia di investimento, seppur prevista dalla l. reg. n. 8/2012 e s.m., sembrerebbe presentare significativi margini di rischio, che richiedono un continuo monitoraggio del valore delle quote, tenuto conto delle risorse pubbliche investite, e la conseguente necessità che le stesse siano puntualmente salvaguardate. Trattandosi, inoltre, di strumenti per il sostegno delle imprese del territorio, va assicurato il rispetto della disciplina europea in materia di aiuti di Stato (artt. 107 e 108 TFUE e Regolamenti attuativi) che, come noto, richiede l'apposita comunicazione

[6] La segnalazione degli importi conformi all'art. 119, c. 6, della Cost. era richiesta nell'Allegato 9 della nota istruttoria prot. Corte dei conti n. 429/2020 (parte non compilata dalla Regione).

alla Commissione europea del regime di aiuto derivante dall'art. 1 della l. reg. n. 8/2012 e delle conseguenti delibere delle Giunte provinciali di Trento e di Bolzano).

38. La Regione, nel corso dell'anno 2021, a seguito delle criticità evidenziate dalle SS.RR.TAAS nella decisione n. 1/2021/PARI sulla disciplina regolamentare riguardante l'**erogazione di contributi e sovvenzioni** per iniziative di promozione e di valorizzazione delle minoranze linguistiche regionali, per interventi diretti a favorire e sviluppare il processo di integrazione europea e a sostenere iniziative di particolare importanza per la Regione nonché per interventi a favore di Stati colpiti da eventi bellici, calamitosi o in condizioni di particolari difficoltà economiche e sociali, ha approvato tre aggiornamenti e, nello specifico, sono stati pubblicati i seguenti decreti del Presidente della Regione:

    - 2 settembre 2021, n. 49: "*Modifica al regolamento concernente modalità e termini di rendicontazione e di verifica delle attività, delle opere e degli acquisti finanziati dalla Regione emanato con decreto del Presidente della Regione 4 marzo 2005, n. 5/L*". Con il nuovo decreto viene soppresso il secondo periodo dell'art. 2, c. 2, del d.P.G.R. 5/L/2005, il quale esonerava dalla riduzione i finanziamenti concessi per interventi a favore di popolazioni di stati colpiti da eventi bellici, calamitosi o in condizioni di particolari difficoltà economiche e sociali, nei casi in cui le spese sostenute fossero state inferiori alla spesa ammessa;
    - 26 novembre 2021, n. 61, concernente: "*Emanazione dell'integrazione del Regolamento di esecuzione delle disposizioni della legge regionale 2 maggio 1988, n. 10 e successive modificazioni ed integrazioni per la parte riguardante le norme in materia di promozione dell'integrazione europea e in materia di svolgimento di particolari attività di interesse regionale emanato con d.P.Reg. del 6 novembre 2020, n. 51*". Il decreto estende la possibilità di richiedere i contributi a tutte le società e associazioni sportive, mentre in precedenza, per questa categoria di soggetti, ciò era possibile soltanto per le società sportive dilettantistiche non lucrative, con divieto di distribuzione di utili ai soci;
    - 26 novembre 2021, n. 62, concernente: "*Emanazione dell'integrazione e modifica del Regolamento di esecuzione del Testo unificato approvato con D.P.G.R 23 giugno 1997, n. 8/L per la parte riguardante criteri e modalità per l'attribuzione di contributi per la pubblicazione di monografie, di studi e di opere aventi interesse per la Regione emanato con D.P.Reg. del 6 novembre 2020, n. 50*". Il decreto amplia gli interventi regionali anche alla produzione di filmati nella tipologia di documentario e duplicato di documentario, in aggiunta alle pubblicazioni di libri in forma cartacea e in formato digitale.

Dall'esame degli interventi di modifica della disciplina interna approvati dalla Regione nel corso dell'anno 2021, si rileva il permanere della criticità presente in tutti i regolamenti, poiché gli stessi prevedono ancora la presentazione, da parte dei beneficiari, dei documenti giustificativi di spesa, solamente per la quota del contributo concesso e non per l'intera spesa ammessa.

Poiché le sovvenzioni, per le diverse iniziative, sono concesse per una percentuale massima rispetto alla spesa ammessa (80% e 90% per i finanziamenti per interventi umanitari), l'acquisizione di tale documentazione appare necessaria per assicurare la verifica del corretto utilizzo delle risorse pubbliche da parte dei beneficiari e, in particolare, per poter applicare da parte della Regione la rimodulazione dell'intervento finanziario, nei casi in cui la spesa effettivamente sostenuta per la realizzazione dell'iniziativa risultasse inferiore alla spesa ammessa.

Nel riscontro istruttorio l'Ente ha riferito di aver inserito nelle comunicazioni di concessione dei finanziamenti la richiesta di presentazione della documentazione giustificativa (fatture e attestazioni di pagamento) per l'intera spesa sostenuta e dichiarata dal beneficiario.

Nel prendere atto di quanto comunicato, indice della volontà dell'Amministrazione di dare avvio a un percorso di adeguamento ai rilievi formulati dalla Corte, tuttavia, non può essere trascurata la difformità, nella situazione attuale, dei provvedimenti adottati rispetto alla disciplina regolamentare.

La problematica, quindi, dovrebbe trovare soluzione con una modifica della fonte regolamentare, anche al fine di evitare possibili contestazioni da parte dei beneficiari delle contribuzioni.

Permane, ancora, la criticità legata ai termini del procedimento, fissati in 180 giorni dall'allegato 1 al d.P.Reg. 16 novembre 2004, n. 7/L, che non sembra essere stata oggetto di modifica nell'anno 2021, considerato che la legge fissa ordinariamente un periodo di 30 giorni, elevabile dall'amministrazione soltanto per motivate ragioni e per fattispecie procedimentali particolarmente complesse. La soluzione adottata dalla Regione di spostare il termine di presentazione delle domande di contributo dal 30 settembre al 30 novembre non appare risolutiva della problematica di assicurare il rispetto del principio del giusto procedimento.

Nelle deduzioni, l'Ente ha fatto rinvio a quanto riferito al punto 2, lett. h), ovvero, all'istituzione di un tavolo tecnico con le due Province per la stesura di una proposta di riforma normativa e regolamentare finalizzata al superamento delle criticità rilevate.

39. Con riguardo al **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza** e al **fondo complementare al PNRR** si prende atto che la Regione non ha presentato domande di finanziamento ai relativi fondi. A titolo meramente informativo, è stato segnalato che il Ministero della giustizia ha attivato due procedure concorsuali nell'àmbito PNRR, per l'assunzione di 79 addetti agli uffici per il processo, anche per

gli uffici giudiziari del distretto di Trento. Permangono in carico al Ministero della giustizia le procedure di assunzione e di gestione giuridica, economica e previdenziale di suddetto personale.

40. In sede istruttoria sono state richieste all'Ente informazioni sull'evoluzione del **sistema dei controlli interni**, facendo riferimento anche alla relazione trasmessa dal Presidente della Regione per l'anno 2020, non essendo ancora disponibili il nuovo questionario e le linee guida per l'anno 2021. Il Collegio dei revisori dei conti, istituito con l. reg. n. 7/2016, ha dato conto dell'attività svolta presso la Regione e presso il Consiglio regionale in raccordo con la Sezione di controllo mediante l'invio della relazione di cui all'art. 34-*ter*, c.1, lett. e), della l. reg. n. 3/2009. Dalla relazione si rileva che, in qualità di organo di controllo della Regione, ha svolto 16 riunioni, ha reso 6 pareri obbligatori (riaccertamento ordinario dei residui, schema di rendiconto generale 2020, disegno di legge di assestamento, riconciliazione debiti/crediti con gli organismi partecipati, bilancio consolidato 2020 e disegno di legge preventivo 2022-2024), ha redatto la relazione sui conti giudiziali, ha effettuato le periodiche verifiche di cassa, ha vigilato sugli adempimenti fiscali e ha predisposto e inviato alla Corte il questionario sul preventivo 2021. Nella funzione di organo di revisione del Consiglio regionale si è riunito 9 volte, ha reso 4 pareri obbligatori (riaccertamento ordinario dei residui, schema di rendiconto generale 2020, prima variazione del bilancio di previsione e proposta di preventivo 2022-2024), ha effettuato le periodiche verifiche di cassa, ha vigilato sugli adempimenti fiscali e ha predisposto la relazione sui conti giudiziali. I verbali di tutte le riunioni sono stati regolarmente inviati alla Sezione e dalla documentazione si rileva che il Collegio non ha riscontrato irregolarità tali da dover essere specificatamente segnalate alla Sezione della Corte dei conti o ad altra autorità.

    Il **controllo di regolarità amministrativa** è disciplinato dall'art. 13 della l. reg. n. 15/1983 e s.m., il quale attribuisce ai dirigenti di Ripartizione il compito di assicurare l'osservanza dei presupposti di regolarità amministrativa.

    Per quanto riguarda il **controllo di regolarità contabile,** la Regione ha comunicato gli esiti dei controlli sui provvedimenti amministrativi della Giunta e dei dirigenti, sugli atti di accertamento e di impegno, nonché sugli atti di liquidazione delle spese[7]. L'Ente ha precisato che il controllo contabile, effettuato dall'Ufficio bilancio e controllo contabile, non consiste in un controllo a campione sugli atti di liquidazione, ma riguarda un controllo su tutti gli atti di spesa predisposti dalle strutture regionali. Le irregolarità riscontrate, prevalentemente sui decreti di impegno, hanno determinato la restituzione alle strutture interessate degli specifici atti da parte dell'Ufficio bilancio

[7] Dalla nota della Regione prot. n. 8241 del 31 marzo 2022 si rileva che nel corso del 2021 sono stati sottoposti al controllo di regolarità contabile n. 165 proposte di deliberazione della Giunta regionale, n. 1082 decreti dei dirigenti, n. 6 decreti del Presidente, n. 2725 ordini di liquidazione.

per la relativa regolarizzazione[8]. Non vi sono stati provvedimenti per i quali la struttura proponente abbia richiesto la registrazione senza apportare le modifiche indicate dall'Ufficio bilancio e controllo contabile.

In ordine al **controllo di gestione,** già si è fatto cenno nel punto 2, lett. f), della mancata attivazione presso l'Ente di uno strutturato controllo di gestione, anche se nel corso dell'esercizio sono stati definiti per ciascuna struttura dirigenziale, oltre agli obiettivi annuali, tre indicatori di *performance,* significativi per la ripartizione di riferimento, che entrano nel sistema della valutazione dei dirigenti.

Con riferimento al **controllo strategico**, nel corso del 2021 è stato dato un primo impulso attraverso l'inserimento negli obiettivi annuali delle strutture dirigenziali dei nuovi indicatori.

Nessuna novità è stata segnalata dalla Regione in merito al mancato **controllo sulla qualità dei servizi** anche con riferimento alle nuove funzioni riguardanti l'attività amministrativa ed organizzativa di supporto agli uffici giudiziari, al fine di poter corrispondere alle legittime aspettative delle parti interessate.

La **valutazione dei dirigenti** espressa dall'O.I.V. sulle prestazioni dell'anno 2021 alla data del riscontro istruttorio era ancora in corso di svolgimento, mentre ha avuto conclusione la valutazione dell'anno 2020 sul raggiungimento degli obiettivi, sul comportamento organizzativo e sulla capacità di valutare i collaboratori.

Per il controllo sugli **organismi partecipati** la Regione non si è dotata di una struttura dedicata, considerato il limitato numero di soggetti controllati. Compete alla Segreteria generale la cura dei rapporti istituzionali con le società; mentre, all'Ufficio affari generali, quello di istruire le procedure per la nomina o la designazione dei rappresentanti regionali e l'elaborazione di direttive nonché la verifica dell'attuazione delle stesse. Le altre strutture collaborano con la Segreteria generale in base alle rispettive competenze. Il controllo analogo sulle società viene attuato attraverso la stipula di patti parasociali e convenzioni specifiche con gli enti coinvolti.

41. In tema di **pubblicità e trasparenza** si rileva l'attivazione da parte della Regione, a partire dal mese di dicembre 2021, del nuovo sito istituzionale a conclusione di un'attività di analisi e sistemazione dei contenuti (documenti, informazioni, dati).

    Con riferimento agli obblighi di pubblicazione in materia di affidamenti di lavori, servizi e forniture, l'Ente ha informato del lavoro di sensibilizzazione, da parte del RPCT, di tutte le strutture interessate circa la necessità di provvedere all'assolvimento degli obblighi informativi e di

[8] 84 decreti di impegno 156 ordini di liquidazione per errato riferimento al provvedimento di impegno, errato numero di capitolo, DURC scaduto, fattura priva di CIG, impegno non capiente, mancato assoggettamento a ritenuta, errata suddivisione della fattura sui diversi provvedimenti di impegno, CIG errato.

pubblicità attraverso l'utilizzo del sistema informativo provinciale SICOPAT, strumento che consente l'interconnessione dei dati inseriti con le altre banche dati nazionali e, in particolare, con la banca dati nazionale sui contratti pubblici.

Dalla verifica effettuata dalla Sezione sul portale *OCDS* di ANAC si è potuto riscontrare, per l'anno 2021, la comunicazione da parte dei Responsabili unici del procedimento della Stazione appaltante di 472 procedure di affidamento per un importo complessivo di 16,5 ml.

L'Ente ha riferito che le attività di formazione (obbligatoria) in materia di anticorruzione organizzate nel corso dell'anno 2021 hanno avuto ad oggetto le tematiche del conflitto di interesse in generale e, nell'àmbito delle procedure di affidamento dei contratti pubblici, dell'incompatibilità e dell'inconferibilità di incarichi, nonché del *revolving doors*.

In conclusione, nel dare atto delle iniziative intraprese dall'Amministrazione per incrementare il livello di trasparenza delle informazioni verso i diversi portatori di interesse, si confermano le osservazioni già formulate nelle precedenti relazioni di parifica in merito alla disciplina regionale in materia di pubblicità e trasparenza che appare limitativa del diritto all'informazione dei cittadini rispetto alla normativa nazionale.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 44 del 24 marzo 2021 è stato approvato il **Piano triennale di prevenzione della corruzione 2021/2023** nel quale sono stati definiti quattro obiettivi strategici: *i*) avvio di un'indagine di mercato per l'acquisizione di una soluzione tecnologica per la gestione della mappatura dei processi a rischio di corruzione; *ii*) implementazione della sezione "Amministrazione trasparente" nel nuovo sito *web* istituzionale; *iii*) formazione specialistica sui temi dell'incompatibilità, inconferibilità degli incarichi pubblici e conflitti di interesse; *iv*) redazione di linee organizzative interne per la regolamentazione e la corretta gestione dei conflitti di interesse e dell'incompatibilità e inconferibilità degli incarichi.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza nel corso dell'anno 2021 non ha segnalato particolari criticità e nella relazione annuale, pubblicata sul sito istituzionale dell'Ente, è riportata una sintesi dei risultati raggiunti rispetto agli obiettivi strategici (individuazione e acquisizione della soluzione tecnologica per la mappatura dei rischi, implementazione della sezione "Amministrazione trasparente" nel nuovo sito istituzionale, attività di formazione realizzata e approvazione del nuovo regolamento in materia di incarichi compatibili e connesse responsabilità).

42. In ordine all'**attività contrattuale** si rileva che la Regione, nel corso dell'anno 2021, ha comunicato di aver aggiudicato contratti per un totale di 13,3 ml (IVA esclusa), di cui 0,2 ml per affidamenti di lavori, 11,7 ml per affidamenti di servizi e 1,4 ml per affidamenti di forniture. Per quanto riguarda i lavori, l'intero importo è stato aggiudicato attraverso affidamento diretto, mentre per quanto

concerne i servizi, gli affidamenti diretti sono stati pari a 11,1 ml e gli affidamenti effettuati previo sondaggio informale del mercato sono stati pari a 176 mila euro. Da rilevare che nella tipologia degli affidamenti diretti sono comprese le adesioni alle convenzioni/accordi quadro CONSIP per un importo di 10,2 ml. Relativamente alle forniture, gli affidamenti diretti senza previo sondaggio di mercato sono stati pari a 1 ml, di cui 904 mila euro per adesione a convenzione CONSIP.

Sull'esercizio 2021 hanno impattato proroghe di contratti scaduti per un importo complessivo di 2,3 ml, riguardanti 20 contratti del valore complessivo di 13,9 ml. A partire dal 1° novembre 2021, la Regione ha aderito alla convenzione Consip "*Facility Management 4*" che andrà a sanare le proroghe riferite a 5 contratti che hanno assorbito, nel 2021, il 58,54% degli importi riferiti ai contratti scaduti. Rimangono, tuttavia, 6 rapporti contrattuali (che incidono per il 38,13% dell'importo delle proroghe valevoli per il 2021) per i quali non è stata ancora predisposta la documentazione necessaria a bandire la procedura di gara.

Gli impegni 2021 per **collaborazioni, incarichi e consulenze** sono stati pari a 219,7 mila euro (nel 2020: 205,6 mila euro), di cui 20,1 mila euro riguardanti incarichi defensionali.

Relativamente alle spese per patrocini legali si evidenzia l'impegno di spesa di 77,1 mila euro di rimborsi al Consiglio regionale, quale quota del 50% delle spese a carico della Regione per il contenzioso in corso sui vitalizi degli *ex* consiglieri regionali.

Sono stati oggetto di pubblicazione in Amministrazione trasparente – *Consulenti e collaboratori* – incarichi per 228,8 mila euro.

43. La perdurante criticità derivante dall'**emergenza sanitaria da Covid-19**, nonché l'incertezza in ordine agli eventuali ulteriori effetti sull'economia, hanno indotto la Regione, come riferito in istruttoria, ad adottare un atteggiamento molto prudente per la stima degli stanziamenti delle entrate tributarie sugli esercizi 2021-2023, confermandoli in linea con gli importi introitati nell'anno 2020, tenuto conto anche delle proiezioni di stima per l'anno 2021 fornite dal Ministero dell'economie e delle finanze. In sede di assestamento del bilancio 2021-2023 (l. reg. n. 5/2021) le entrate tributarie sono state rideterminate in aumento, pur sempre con criteri di prudenza. L'Amministrazione ha riferito che il medesimo approccio di prudenza è stato mantenuto anche per la stima delle entrate tributarie del previsionale 2022-2024, stanziate in misura sostanzialmente pari all'ammontare dei gettiti effettivamente introitati nel corso dell'anno 2021.

A consuntivo 2021, si sono registrate, per il titolo I, maggiori accertamenti per 41 ml, rispetto alle previsioni finali di bilancio di 318,6 ml, con una variazione in diminuzione sull'anno precedente di 26,4 ml, anche per effetto della devoluzione da parte dello Stato, nell'anno 2020, di imposte arretrate.

Sul fronte degli acquisti la Regione ha segnalato la tipologia e le quantità dei beni di maggiore impatto per la sicurezza e prevenzione sanitaria (500 sacche di gel disinfettante, 50 mila mascherine chirurgiche, 16 mila mascherine ffp2, 170 taniche da 5 litri di gel disinfettante, 50 schermi di plexiglass, 30 lettori di *green pass* con piantana, 9 termoscanner) per un costo complessivo di 36,2 mila euro, oltre all'IVA se ed in quanto dovuta, poiché gran parte dei prodotti godono dell'esenzione dall'imposta.

44. Nel corso dell'anno 2021, terzo anno della XVI legislatura, il Consiglio ha approvato 9 **leggi regionali.** In particolare, si pone l'attenzione sull'art. 2 della l. reg. n. 5/2021 nella parte in cui reca modifiche all'art. 142 del Codice Enti Locali, per consentire l'applicazione, in sede locale, dell'art. 1 della l. n. 604/1962, per la riqualificazione delle sedi segretarili dei comuni che vedono la presenza di stazioni di cura, soggiorno o turismo o di importanti uffici pubblici o che siano centri di notevole attività industriale o commerciale e che dimostrino di trovarsi in condizioni finanziarie tali da poter sostenere, senza notevole aggravio per i contribuenti, le maggiori spese. Con decreto del Presidente della Regione sono stabiliti i criteri di riqualificazione.

    Nessuna quantificazione della spesa che potrà gravare sugli enti locali è indicata nella legge, mentre nella relazione tecnica di accompagnamento è dichiarata l'assenza di oneri finanziari a seguito dell'approvazione dell'articolo.

    L'obbligo di quantificare gli oneri ed i mezzi di copertura che derivano dall'adeguamento delle sedi segretarili, a seguito delle riqualificazioni, deve trovare applicazione anche se le maggiori spese incidono sul bilancio degli enti locali. Secondo l'insegnamento della Corte costituzionale, "l*a forza espansiva dell'art. 81, terzo comma, Cost., presidio degli equilibri di finanza pubblica, si sostanzia in una vera e propria clausola generale in grado di colpire tutti gli enunciati normativi causa di effetti perturbanti la sana gestione finanziaria e contabile*" (Corte cost., sentenza n. 274 del 2017). Inoltre, la Consulta, in merito ad oneri previsti da legge dello Stato che si scaricano sui bilanci di altri enti, ne ha dichiarato l'incostituzionalità, per contrasto con l'art. 81, c. 3, Cost., affermando che "*tale principio costituzionale, infatti, non può essere eluso dal legislatore, addossando ad enti, rientranti nella così detta finanza pubblica allargata, nuove o maggiori spese, senza indicare i mezzi con cui farvi fronte. Il collegamento finanziario tra simili enti e lo Stato è infatti tale da dar luogo ad un unico complesso…*" (Corte cost. sentenza n. 92/1981).

45. Con riferimento al **contenzioso costituzionale** avente ad oggetto leggi della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol, si evidenzia che la Consulta, con la sentenza n. 95/2021, ha ritenuto fondate le censure sollevate dal Presidente del Consiglio dei ministri ed ha dichiarato l'incostituzionalità dell'art. 3, c. 1, lett. g), della l. reg. n. 8/2019 (legge regionale di stabilità riguardante lo *status* dei segretari comunali), nella parte in cui introduce l'art. 148-*bis*, cc. 1, 2, 3, 4 e

7, nella l. reg. n. 2/2018, per violazione degli artt. 3, 51, primo comma, e 97 Cost, e dell'art. 4 dello Statuto speciale di autonomia. In via consequenziale, ha dichiarato l'incostituzionalità degli artt. 148-*bis*, cc. 5 e 6 e 163, c. 1, ultimo periodo, della l. reg. n. 2/2018.

Il giudizio di legittimità costituzionale, sollevato in via incidentale dal Tribunale di Trento nei confronti della l. reg. 11 luglio 2014, n. 5, nella parte in cui ha previsto la decurtazione del 20% dell'assegno vitalizio erogato dalla Regione a tutti i titolari di assegno regionale e parlamentare, diretto o indiretto, il divieto di cumulo con il tetto di 9 mila euro mensili e i contributi di solidarietà ha visto la definizione, in senso favorevole all'Amministrazione, con la recente sentenza della Corte costituzionale n. 136 del 2022 (*cfr.* precedente punto 2, lett. d).

La Regione ha, inoltre, riferito in merito al **contenzioso presso gli organi giurisdizionali** come segue:

- un giudizio amministrativo riguardante il ricorso promosso da parte di una società avente ad oggetto la richiesta di annullamento degli atti amministrativi con cui l'Agenzia delle Entrate e l'Istituto Geografico Militare avevano proceduto a definire i confini tra due comuni (patrocinio affidato all'Avvocatura dello Stato);
- un giudizio pendente presso il Tribunale di Trento - Sezione Lavoro promosso da alcuni dipendenti che hanno contestato l'inquadramento professionale conseguente al trasferimento nei ruoli regionali ai sensi del d.lgs. n. 16/2017 (patrocinio affidato a professionista esterno);
- un giudizio pendente presso il Tribunale di Bolzano relativo alla richiesta di un accertamento tecnico preventivo; la Regione è coinvolta quale proprietaria di una porzione materiale di un condominio sito a Bolzano (Avvocatura dello Stato);
- una vertenza con un fornitore pendente presso il Tribunale di Trento relativamente all'affidamento di lavori effettuati presso l'Ente (Avvocatura dello Stato);
- due cause avviate presso il Tribunale di Trento – Sezione Lavoro da parte di due dipendenti aventi ad oggetto gli adempimenti conseguenti alla sentenza della Corte costituzionale (*cfr.* precedente punto 2, lett. a)) - (Avvocatura dello Stato).

46. Con riguardo alle **esigenze di riforma** dell'ordinamento locale, si richiama quanto già riferito dalle SS.RR.TAAS in merito alla mancata attuazione, in sede locale, dell'art. 4 del d.lgs. 6 settembre 2011, n. 149 che prescrive, a conclusione dell'incarico elettivo degli organi di governo dei comuni e delle province, la pubblicazione di una relazione di fine mandato, contenente la descrizione dettagliata delle principali attività amministrative espletate; tale disposizione è inserita in un contesto normativo diretto a garantire il coordinamento della finanza pubblica, il rispetto dell'unità

economica e giuridica della Repubblica, nonché il principio di trasparenza delle decisioni di entrata e di spesa.

Inoltre, le SS.RR.TAAS hanno espresso forti perplessità sulla disciplina di nomina dei collegi dei revisori dei conti dei comuni, di cui all'art. 206 della l. reg. n. 2/2018, poiché sono i consigli comunali che "eleggono" l'organo di revisione e tale previsione si pone in palese contrasto con la normativa statale[9], la quale dispone che gli organi di revisione degli enti locali siano scelti mediante estrazione a sorte da un elenco nel quale possono essere inseriti gli iscritti, a livello provinciale, al registro dei revisori legali dei conti di cui al d.lgs. n. 39/2010 o all'ordine dei dottori commercialisti ed esperti contabili.

La Corte costituzionale ha affermato che "[…] *i componenti dell'organo di controllo interno debbano possedere speciali requisiti professionali ed essere nominati mediane sorteggio - al di fuori, quindi, dall'influenza della politica -, e che tale organo sia collegato con la Corte dei conti, istituto indipendente dal Governo (art. 100, terzo comma, Cost.)* […]" (Corte cost. n. 198 del 2012).

47. In merito alle **funzioni di controllo intestate alla Corte dei conti,** deve essere evidenziato il tema della certificazione di compatibilità economico - finanziaria dei contratti collettivi del personale dipendente della Regione.

La disciplina nazionale prevede, attualmente, che l'ARAN (Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni) trasmetta la quantificazione dei costi contrattuali alla Corte dei conti, ai fini della certificazione di compatibilità con gli strumenti di programmazione e di bilancio.

In caso di certificazione positiva, il presidente dell'ARAN sottoscrive definitivamente il contratto collettivo, mentre, in caso contrario, le parti contraenti non possono procedere alla sottoscrizione e il presidente dell'ARAN, d'intesa con il competente comitato di settore, provvede alla riapertura delle trattative ed alla sottoscrizione di una nuova ipotesi di accordo, adeguando i costi contrattuali ai fini delle certificazioni (*cfr*. art. 47, cc. 5,6 e 7 del d.lgs. n. 165/2001).

In merito al controllo della Corte dei conti sull'autorizzazione governativa alla sottoscrizione dei contratti collettivi di lavoro, va riassunta l'evoluzione normativa intervenuta al riguardo.

A livello nazionale, l'art. 2, c. 1, lettera b), della l. 23 ottobre 1992 n. 421, ha delegato il Governo a disciplinare la verifica della "*legittimità e compatibilità economica dell'autorizzazione governativa*" alla sottoscrizione dei contratti collettivi di lavoro, mediante preventivo controllo della Corte dei conti.

In attuazione della legge delega, l'art. 51, c. 2, del d.lgs. 3 febbraio 1993, n. 29, così come sostituito

[9] Art. 16, c. 25, del d.l. 13 agosto 2011, n. 138, convertito con modifiche, dalla l. 14 settembre 2011, n. 148 e dal d.m.Interno 15 febbraio 2012, n. 23.

dall'art. 18 del d.lgs. 18 novembre 1993, n. 470, ha previsto il controllo del Giudice contabile sulla legittimità e sulla compatibilità economica dell'autorizzazione alla sottoscrizione dei contratti collettivi di lavoro.

A seguito della l. 15 marzo 1997 n. 59, l'art. 4 del d.lgs. 4 novembre 1997 n. 396 ha modificato il predetto art. 51, c. 2, con l'eliminazione di ogni riferimento al previsto controllo di legittimità, stabilendo, invece, che la «*quantificazione dei costi contrattuali*» relativi all'ipotesi di accordo sia trasmessa alla Corte dei conti «*ai fini della certificazione di compatibilità con gli strumenti di programmazione e di bilancio*»; la Corte dei conti, nei successivi quindici giorni, «*certifica l'attendibilità dei costi quantificati*», anche previa acquisizione di elementi istruttori e valutativi.

L'art. 9 dello stesso decreto, inoltre, ha eliminato dall'elenco degli atti sottoposti a controllo preventivo di legittimità proprio le autorizzazioni alla sottoscrizione dei contratti collettivi.

Con riguardo all'ordinamento regionale, lo Statuto speciale di autonomia affida alla Regione autonoma Trentino-Alto Adige/S. la competenza primaria in tema di "*ordinamento degli uffici regionali e del personale ad essi addetti*", dalla quale discende l'esclusiva attribuzione a normare lo stato giuridico ed economico del relativo personale, da esercitare nel rispetto della Costituzione e dei princìpi dell'ordinamento giuridico e in conformità agli obblighi internazionali e alle norme fondamentali delle riforme economico-sociali della Repubblica.

Analoga competenza esclusiva è attribuita alle Province autonome di Trento e di Bolzano (art. 8 dello Statuto).

In coerenza con la disciplina inizialmente prevista dalla normativa nazionale sulla contrattualizzazione del rapporto di pubblico impiego, l'art. 4 della l. reg. 21 luglio 2000, n. 3 disponeva, al c. 5, che "*La Giunta regionale, verificata la conformità del contratto proposto alle direttive impartite e il rispetto del limite della spesa, ne autorizza con propria deliberazione la sottoscrizione. L'autorizzazione è sottoposta al controllo della Corte dei conti.*".

Successivamente, il secondo periodo del citato c. 5 della l.r. 3/2000 è stato abrogato dall'art. 7, c. 3, della l.r. 5 dicembre 2006, n. 3[10].

Anche la l.p. 3 aprile 1997 n. 7[11], all'art. 60, c. 3, sottoponeva l'autorizzazione giuntale alla sottoscrizione dei contratti collettivi al controllo preventivo della Corte dei conti, operando, però, un rinvio all'art. 51, c. 2, del d.lgs. n. 29 del 1993, così come sostituito dall'art. 18 del d.lgs. n. 470 del 1993.

[10] L.reg. 3/2006. "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2007 e pluriennale 2007-2009 della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige (legge finanziaria*".

[11] Revisione dell'ordinamento del personale della Provincia autonoma di Trento.

Con la l.p. 19 febbraio 2002, n. 1, il c. 3 dell'art. 60 è stato abrogato, poiché tale norma rinviava al controllo di cui all'art. 51, c. 2; tipologia di controllo non più prevista dalla legislazione nazionale.

A seguito di ricorso per il conflitto di attribuzione, proposto dalla Provincia autonoma di Trento con riferimento alla nota 28 maggio 2001 (prot. n. 548) della Corte dei conti, Sezione di controllo di Trento e alla delibera 24 luglio 2001 (n. 42/CONTR/CL/01) della Corte dei conti, Sezioni riunite in sede di controllo - provvedimenti con i quali veniva affermata la competenza della Magistratura contabile a certificare la compatibilità finanziaria ed economica delle ipotesi di accordo dei contratti collettivi di lavoro dei dipendenti provinciali, pur essendo venuto meno il controllo di legittimità - la Corte costituzionale, con la sentenza n. 171 del 2005, ha dichiarato la lesione dell'autonomia statutaria della Provincia e ha affermato la non spettanza allo Stato - e per esso alla Corte dei conti - della potestà oggetto di contestazione, con conseguente annullamento degli atti impugnati.

Nella citata sentenza, la Corte ha chiarito che "*Ai fini dell'estensione alla Provincia di Trento del controllo previsto per i contratti collettivi nazionali dall'art. 51, comma 4, del d.lgs. n. 29 del 1993 e successive modifiche, occorre ribadire -come ammettono le stesse sezioni riunite della Corte dei conti- che non rientra nella competenza legislativa provinciale disciplinare le funzioni di controllo della Corte dei conti, anche se la loro eventuale incidenza su materie di competenza esclusiva provinciale deve essere regolata alla stregua della rispettiva normativa di carattere statutario (cfr. sentenza n. 182 del 1997). I procedimenti di controllo contabile si debbono quindi svolgere secondo la disciplina statale, ma in modo tale che il necessario adeguamento legislativo provinciale li renda compatibili con l'ordinamento di appartenenza, senza che in proposito possano essere invocati eventuali vincoli derivanti da norme fondamentali di riforma economico-sociale, tanto più con riferimento alla Provincia di Trento, alla luce di quanto disposto dall'art. 2 del d.lgs. 16 marzo 1992, n. 266 (Norme di attuazione dello statuto speciale per il Trentino-Alto Adige concernenti il rapporto tra atti legislativi statali e leggi regionali e provinciali, nonché la potestà statale di indirizzo e coordinamento)*".

Su tale presupposto, la Consulta ha dichiarato "*l'illegittimità degli atti impugnati* […poiché arrecano…] *una menomazione alle attribuzioni costituzionali in materia della Provincia di Trento*".

Sul punto, va ora considerata l'evoluzione normativa e giurisprudenziale intervenuta successivamente alla citata sentenza n. 171 del 2005, che ha significativamente innovato il quadro di riferimento generale dei rapporti Stato-Regione nel governo della finanza pubblica.

Innanzitutto, va richiamata la riforma dettata dalla l.cost. n. 1/2012, che ha introdotto l'obbligo dell'equilibrio di bilancio e della sostenibilità dell'indebitamento per tutte le pubbliche amministrazioni, nonché la disciplina di armonizzazione dei bilanci pubblici e ha confermato il coordinamento della finanza pubblica, i cui princìpi fondamentali, contenuti nella legislazione statale, vincolano anche le autonomie speciali, giacché la sua matrice trova espressione negli

impegni assunti dall'Italia con l'Unione europea, per il contenimento dei disavanzi pubblici eccessivi.

La disciplina normativa statale che ha fatto seguito alla riforma costituzionale e, in particolare, le norme che hanno previsto il rafforzamento dei controlli in capo alla Corte dei conti, al fine di salvaguardare la sana gestione finanziaria di tutte le amministrazioni pubbliche, hanno superato il vaglio di costituzionalità, poiché il Giudice delle leggi ha affermato a più riprese che i controlli disciplinati dalle norme degli Statuti speciali e delle norme di attuazione non esauriscono le forme di controllo della Corte dei conti.

Sempre secondo la Corte, lo Stato può prevedere, nelle materie del coordinamento della finanza pubblica, per tutelare interessi costituzionalmente protetti, forme di controllo del Giudice contabile ulteriori rispetto a quelle disciplinate dagli Statuti speciali e dalle norme di attuazione, salvo il limite che le stesse non contrastino puntualmente con gli stessi Statuti (*ex multis* Corte cost. n. 39 del 2014).

Orbene, la certificazione della Corte dei conti sulla compatibilità economico-finanziaria della contrattazione collettiva del personale pubblico, quale normativa di principio in materia di "coordinamento della finanza pubblica", esige un unitario e generalizzato monitoraggio, finalizzato alla tenuta degli equilibri dei bilanci pubblici, considerata la rilevanza dei costi del personale degli enti territoriali rispetto al totale della spesa pubblica.

Tale controllo, inteso ad assicurare, in ragione della tutela dell'unità economica della Repubblica e del coordinamento della finanza pubblica, la sana gestione finanziaria e il conseguimento degli obiettivi di governo concordati in sede europea, è affidato alla Corte dei conti, quale organo terzo ed imparziale di garanzia dell'equilibrio economico-finanziario, in quanto al servizio dello Stato-ordinamento (Corte cost. n. 60 del 2013).

Ulteriormente, la Consulta ha affermato che la norma di attuazione statutaria (d.lgs. n. 266/1992) non determina effetti preclusivi rispetto all'esercizio della funzione di controllo sulla gestione economico finanziaria, con riferimento ai parametri costituzionali di cui agli artt. 81, 119 e 120 Cost., controlli esterni da tenere distinti da quelli interni e dai poteri di vigilanza svolti dalla Regione in quanto gli stessi si pongono su piani diversi e, come tali, tra di loro non sono incompatibili (Corte cost. n. 60 del 2013).

In proposito, la Provincia autonoma di Trento, nelle proprie deduzioni, ha rappresentato che, pur nell'ambito di un quadro normativo sostanzialmente immutato negli ultimi anni, la certificazione della compatibilità economico finanziaria dei contratti collettivi del personale non è stata finora mai richiesta alle Province autonome ed ha, altresì, sostenuto che, stante il quadro normativo vigente, non sarebbe possibile affermare la sussistenza di un obbligo, per la Provincia, di sottoporre i contratti collettivi del personale dipendente al controllo della Corte dei conti, ai fini della pertinente

certificazione di compatibilità economico-finanziaria, non essendo direttamente applicabile il d.lgs. 165 del 2001 e non essendo, detto obbligo, previsto dalla l. p. n. 7 del 1997, che disciplina la contrattazione collettiva della Provincia autonoma di Trento.

Ha evidenziato, infine, la Provincia che i costi contrattuali sono stati negli anni rigorosamente contenuti negli stanziamenti previsti dalle leggi finanziarie provinciali che li prevedono in una quantificazione conforme ai meccanismi previsti dagli accordi sul costo del lavoro stipulati a livello statale.

Come innanzi rappresentato, anche a voler seguire la prospettazione della Provincia, secondo cui la normativa statale che prevede la certificazione della Corte dei conti riguardo alla compatibilità economico-finanziaria dei contratti collettivi di lavoro provinciali, per poter trovare applicazione, necessiti di recepimento ad opera della normativa provinciale, va rilevato che, trattandosi di normativa di principio in materia di "coordinamento della finanza pubblica" e, comunque, di norme fondamentali di riforma economico sociale, la Provincia (come la Regione) è tenuta a darvi tempestiva attuazione, non potendo, l'omessa emanazione della normativa provinciale/regionale di recepimento, tradursi nella elusione dell'obbligatorio controllo -sub specie di certificazione - della Corte.

Nel caso, quindi, la Provincia e la Regione non provvedano, ove pure il Governo non si sia attivato in via diretta, nei tempi stabiliti, per far valere l'illegittimità costituzionale dell'assetto determinato dal mancato recepimento del complesso normativo recante l'obbligo di certificazione dei contratti collettivi innanzi detti da parte della Corte dei conti, ai sensi dell'art. 2 del d.lgs. n. 266 del 1992, ben potrà procedere, anche successivamente, il giudice contabile, sia mediante l'attivazione di un giudizio innanzi alla Consulta per far valere il conflitto di attribuzione, sia mediante la proposizione della questione di legittimità costituzionale delle norme che regolano il procedimento di approvazione dei contratti collettivi per i dipendenti provinciali, precludendo alla Corte dei conti di procedere all'obbligatoria certificazione della compatibilità economico-finanziaria della spesa.

In tal senso, si è già espressa la Corte costituzionale, con la sentenza n. 93 del 24.4.2019, statuendo che: "Le disposizioni regionali o provinciali non adeguate possono essere impugnate dal Governo dinanzi a questa Corte, nei novanta giorni successivi alla decorrenza del termine. La loro mancata impugnazione, peraltro, non impedisce la proponibilità di questioni di legittimità costituzionale in via incidentale, poiché, per quanto la norma di attuazione statutaria intenda ulteriormente valorizzare l'autonomia speciale della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol e delle Province autonome, essa non attribuisce alcuna forza peculiare alla legge regionale o provinciale non impugnata in via principale (sentenze n. 147 del 1999 e n. 80 del 1996; in senso analogo, sentenza n. 380 del 1997).".

Conclusivamente, affermata la competenza della Corte dei conti a certificare la compatibilità economico-finanziaria dei contratti collettivi di lavoro regionali/provinciali, poiché riconducibile alla tutela dei medesimi interessi costituzionalmente tutelati rispetto a quelli oggetto delle pronunce testé citate, appare indubbio che il potere di adeguamento in capo alla Regione della disciplina prevista dall'art. 47, c. 5, del d.lgs. 165/2001 vada ricondotto nell'àmbito della normativa di dettaglio e, quindi, riferito alle modalità procedimentali finalizzate ad assicurare un percorso strutturato tra Regione e Corte dei conti, idoneo ad attenuare la rigidità del modello principio-dettaglio, individuato dalla giurisprudenza costituzionale, in base al quale si configura la cedevolezza di eventuali disposizioni statali di dettaglio, rispetto a successivi interventi del legislatore regionale.

L'adeguamento, secondo le procedure previste dal d.lgs. n. 266/1992, può, pertanto, riguardare tali contenuti, essendo precluso al legislatore regionale disciplinare i poteri di controllo della Corte dei conti, giacché gli stessi sono riservati alla competenza esclusiva dello Stato.

Ne consegue che trova integrale applicazione la normativa statale, anche per gli aspetti procedimentali, qualora la Regione non ritenga di adottare una diversa disciplina di dettaglio.

Il mancato pronunciamento della Corte dei conti sulla compatibilità dei costi derivanti dalle ipotesi di accordo di contratto collettivo, rispetto alle risorse disponibili, rappresenterebbe, infatti, un *vulnus* sul controllo della spesa pubblica, considerata anche l'incidenza del costo del personale sui bilanci degli enti del sistema territoriale integrato.

48. Al fine di stimare **l'attendibilità e l'affidabilità degli aggregati contabili** sono stati selezionati, con metodo statistico MUS (*monetary unit sampling*), integrato da scelte professionali, n. 16 ordini di riscossione e n. 21 ordini di pagamento. Occorre, peraltro, precisare che il livello di approfondimento degli accertamenti effettuati in sede di verifica di affidabilità delle scritture contabili e delle fasi di gestione delle entrate e delle spese è necessariamente condizionato dalla rigorosa e celere tempistica del giudizio di parifica del rendiconto della Regione.

Pertanto, l'esito dell'esame di mandati e reversali, limitato alla documentazione acquisita in istruttoria e tendenzialmente incentrato su profili di regolarità formale dei procedimenti e dei provvedimenti oggetto di analisi, non può ritenersi esaustivo di tutti i profili di legittimità e regolarità degli stessi.

Il controllo ha avuto ad oggetto: l'esistenza di un titolo giuridico e degli altri presupposti richiesti dalla normativa; la verifica della corretta allocazione di bilancio e dei relativi codici, compresi quelli SIOPE; la completezza delle informazioni riportate sui titoli di riscossione e di pagamento (es.

presenza del codice CIG); l'effettuazione, ove previsto, delle verifiche di regolarità contributiva e di regolarità fiscale (art. 48-*bis* del d.p.r. n. 602/1972).

Resta fermo che quanto accertato in sede di attività istruttoria per la parifica del rendiconto regionale, per i connotati propri delle modalità di controllo adottati e per le finalità che li caratterizzano, non attiene alla regolarità dei comportamenti sottostanti agli atti sottoposti al controllo, i quali potranno essere valutati nelle competenti sedi.

Dal controllo degli ordini di riscossione, è stato rilevato che l'incasso per il trasferimento da parte dello Stato di quote di imposte arretrate, anche per un importo rilevante, è stato imputato alla gestione di competenza anziché a quella dei residui, a seguito di una stima prudenziale nella fase di accertamento dei crediti per le quote dei tributi statutariamente spettanti alla Regione. In contabilità economico-patrimoniale, l'imputazione ai componenti positivi della gestione non risulta conforme ai vigenti principi contabili, giacché le somme riferite ai ricavi di competenza di esercizi precedenti trovano collocazione nelle poste straordinarie (reversale n. 5043/2021).

Relativamente agli ordini di pagamento, la verifica ha messo in evidenza:

- in alcuni pagamenti, la mancata applicazione della ritenuta dello 0,5% sui contratti ad esecuzione non istantanea (mandati n. 509/2021, 912/2021, 4094/2021);
- l'elevato onere sostenuto dalla Regione per la manutenzione conservativa ed evolutiva del sistema informativo del libro fondiario e per l'integrazione con quello del catasto, attraverso le società *in house* Informatica Alto Adige S.p.a. e Trentino Digitale S.p.a. (di seguito indicate per brevità I.A.A. e T.D.). In sede istruttoria, l'Ente ha fornito le spese impegnate sul bilancio regionale, negli anni 2016-2021, per un totale di 12,0 ml per la manutenzione ordinaria e di 4,6 ml per la piccola manutenzione evolutiva (complessivamente 16,6 ml).

  Il corrispettivo previsto, per l'anno 2021, per la manutenzione ordinaria è ripartito in 1,8 ml (IVA compresa) in favore di T.D. e in 1,2 ml in favore di I.A.A.

  Il contratto per la manutenzione ordinaria comprende il servizio di coordinamento, pianificazione e assistenza tecnico-operativa alla conduzione dei sistemi (euro 0,132 ml per ciascuna *software house*), i servizi di manutenzione ordinaria delle procedure *software* e di assistenza tecnico-applicativa del sistema (0,842 ml per T.D. e 0,891 ml per I.A.A.), i servizi di esercizio dei sistemi centrali (0,611 per T.D.) e i servizi di *disaster recovery* (0,226 per T.D. e 0,140 ml per I.A.A.).

  Da ciò si evince che il sistema informativo relativo alla gestione del Libro fondiario e del Catasto risulta complessivamente molto oneroso, sia per le componenti di manutenzione ed evoluzione

del *software*, che per la gestione dell'infrastruttura tecnologica e delle soluzioni riguardanti la sicurezza e il *disaster recovery*.

Pur rappresentando quasi un *unicum* a livello nazionale, il sistema informativo *de quo* comporta, per l'Ente, degli onerosi costi complessivi, che perdurano da tempo, con corrispettivi del contratto che assommano, come visto, a diversi ml di euro annui, senza una sostanziale valutazione comparativa di tipo tecnico-economico da parte delle strutture interessate (salvo il *benchmark* con le tariffe applicate dalle *software house* alle Province di Trento e di Bolzano).

Anche la notevole spesa pluriennale per l'evoluzione (peraltro definita "*piccola*") del sistema informativo, pari a circa il 20% dei corrispettivi, appare particolarmente ingente e, indirettamente, indicativa dell'ipotesi di un rifacimento totale del prodotto.

Inoltre, i corrispettivi riconosciuti per il mantenimento dell'infrastruttura tecnologica e di sicurezza sembrano esorbitanti, in periodi come gli attuali in cui i *trends* tecnologici verso soluzioni *cloud* consentono di abbattere i costi rispetto alle tradizionali modalità *in house*.

Conclusivamente, sembrerebbe opportuno che la Regione quantomeno valuti, per i servizi attualmente forniti dalle società T.D e I.A.A. e che non riguardano quelle componenti del sistema informativo che, in senso stretto, sono di effettiva esclusività, l'attivazione di una procedura ad evidenza pubblica, per garantire più elevati livelli di qualità del servizio, ai migliori prezzi applicati dal mercato (mandati nn. 912/2021 e 4094/2021).

Nella nota di deduzioni, l'Ente ha riferito che "*la Convenzione tra la Regione e Province per la collaborazione nella gestione e nello sviluppo del sistema informativo del Libro Fondiario è scaduta. La nuova Convenzione prevede, coerentemente con i principi di efficacia ed efficienza, la gestione diretta da parte delle due Province, mantenendo in capo alla Regione il ruolo di coordinamento e gli oneri finanziari*";

- il pagamento dell'imposta sul valore aggiunto a fornitore austriaco (ORF) per la produzione di programmi televisivi, e nel caso specifico di servizi e documentari riguardanti il Trentino, mediante diffusione nei territori del Tirolo, dell'Alto Adige e dello stesso Trentino, prodotti in autonomia e sotto la diretta responsabilità editoriale dell'emittente.

  La vigente disciplina fiscale dell'imposta sul valore aggiunto prevede per le prestazioni di teleradiodiffusione, sia nell'ipotesi di soggetto non passivo d'imposta (come si è qualificata la Regione), sia nel caso di enti non soggetti passivi, identificati ai fini dell'imposta sul valore aggiunto[12], la competenza territoriale dello Stato del committente e, quindi, nel caso specifico dell'Italia.

[12] La Regione è titolare di partita IVA.

L'inquadramento dell'operazione quale prestazione culturale, fornita dall'Ente nel riscontro istruttorio e ribadita nella riunione camerale per il contraddittorio, con conseguente territorialità austriaca, non appare del tutto convincente, poiché l'oggetto del contratto non è la fornitura di un servizio culturale, bensì la produzione di programmi e servizi televisivi trasmessi attraverso reti di comunicazione da un fornitore di servizi di media sotto la sua responsabilità editoriale, per l'ascolto o la visione simultanei, sulla base di un palinsesto (*cfr*. art. 6-*ter*, par. 1, Regolamento UE n. 282/2011).

Conseguentemente, si nutrono forti perplessità per il pagamento dell'IVA da parte della Regione direttamente al fornitore e, pertanto, sembrerebbe opportuno un approfondimento da parte dei competenti uffici regionali con gli uffici dell'Agenzia delle entrate, al fine di stabilire il corretto inquadramento del servizio reso dalla ORF, poiché l'eventuale pagamento indebito dell'Iva al fornitore austriaco (con aliquota del 20%) e il mancato assolvimento dell'imposta in Italia, oltreché poter rappresentare un omesso versamento all'Erario nazionale, potrebbe esporre l'Ente a sanzioni di importo significativo, vista l'entità dei corrispettivi pattuiti (mandato n. 3839/2021).

Nella nota di controdeduzione, la Regione ha rappresentato che nella convenzione stipulata con l'ORF per la produzione di programmi televisivi "*non viene ricompreso il servizio di teleradiodiffusione, con relativo costo, servizio affidato dalla Provincia autonoma di Bolzano con apposita, distinta e oltretutto antecedente convenzione. L'Amministrazione ha comunque preso atto delle considerazioni svolte in merito da codesta onorevole Corte e sta ulteriormente approfondendo la questione*";

- con riferimento agli obblighi di tracciabilità dei pagamenti, ai sensi della l. 136/2010, la Regione ha rappresentato che la rimessa effettuata a favore dell'ORF, fondazione di diritto pubblico senza scopo di lucro, in virtù della convenzione già in essere con la Provincia di Bolzano il servizio reso dalla stessa, può, di fatto, configurarsi affidato in base ad un "diritto esclusivo".

  Non appare convincente l'affermazione dell'Amministrazione relativa alla circostanza che il rapporto con ORF nasca in base ad un diritto esclusivo, al fine di esonerare il rapporto dagli obblighi di tracciabilità di cui alla l. n. 136/2010.

  La scelta di affidare il servizio di produzione e irradiazione di notiziari e documentari riguardanti il Trentino a tale emittente (che non è l'unica in Austria) non trova fonte in disposizioni legislative o regolamentari e nemmeno in provvedimenti di natura amministrativa di carattere generale, ma è riconducibile a valutazioni discrezionali, motivate diffusamente dalla Regione nel provvedimento di affidamento (mandato n. 3839/2021);

- in merito all'assegnazione alla Fondazione Haydn di Bolzano e Trento (ente strumentale della Regione) del contributo, per l'anno 2021, di 3,4 ml, la quota di euro 5 mila è stata destinata al fondo di dotazione, ai sensi del c. 2–*bis* dell'art. 7 della l.reg. 1/2004, come introdotto dall'art. 1, c. 1, della l.reg. n. 11/2017, secondo cui "*Per gli esercizi 2018–2022 una quota della somma assegnata alla Fondazione, iscritta annualmente in apposito capitolo del bilancio di cui al comma 1, è destinata al fondo di dotazione della Fondazione*".

  Nel quadriennio 2018–2021, il fondo di dotazione è stato integrato dalla Regione per 0,445 ml.

  A seguito di richiesta istruttoria, l'Ente ha comunicato che "– *l'art. 3 dello statuto prevede che i soci fondatori versano ogni anno le loro assegnazioni finanziarie per la realizzazione dell'attività della Fondazione. Le due Province possono versare le rispettive assegnazioni anche per il tramite della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol sulla base di specifici accordi. – l'art. 7 della l.r. 16 luglio 2004, n. 1 sancisce che in relazione all'attività svolta dalla Fondazione Orchestra Sinfonica Haydn di Bolzano e Trento, la Giunta regionale è autorizzata ad iscrivere annualmente in apposito capitolo del bilancio la somma da assegnare alla Fondazione per gli oneri di gestione, da determinarsi in base al bilancio di previsione ed al programma annuale di attività della Fondazione; prevedendo nel contempo che il finanziamento fissato possa erogarsi anche per il tramite delle Province Autonome di Trento e di Bolzano. Nel 2014, in considerazione della possibilità prevista dallo Statuto di consentire alle due Province di versare le rispettive assegnazioni anche per il tramite della Regione, con deliberazione n. 223 del 5 novembre 2014 la Giunta regionale ha approvato lo schema di convenzione attraverso il quale, la Regione ha assunto a proprio carico il finanziamento degli oneri di gestione della Fondazione, sollevando di fatto le stesse dall'obbligo di concorrere alle spese per la realizzazione dell'attività ordinaria. Con tale accordo le parti convengono che il finanziamento stanziato in bilancio dalla Regione per la copertura degli oneri di gestione include le assegnazioni finanziarie originariamente a carico delle Province stesse. Nel bilancio di previsione annuale viene stanziata la somma relativa al finanziamento che la Regione intende assegnare alla Fondazione, da rapportarsi al bilancio di previsione presentato e all'attività che la stessa intende realizzare.*".

  L'Ente ha, inoltre, indicato le voci di spesa prese in considerazione per la definizione del finanziamento da erogare che riguardano, in particolare, i costi del personale dipendente, i costi di produzione, i costi di pubblicità e promozione e gli altri costi per l'attività artistica.

  La Regione ha, altresì, specificato, rispetto alla quota destinata al fondo di dotazione, che "[…] *per tale finalità è stata quantificata in euro 450.000,00 da ripartirsi in 5 anni, per un importo pari ad euro 90.000,00 annuali. Negli anni 2018 e 2019 sono stati erogati 90.000,00 euro come previsto mentre nel 2020, con deliberazione della Giunta regionale n. 188 del 27 novembre 2020 l'importo è stato incrementato fino alla somma di euro 260.000,00, mantenendo inalterato l'ammontare del finanziamento*

regionale nell'importo di euro 3.400.000,00, a seguito della complessità dell'anno 2020, dovuta principalmente all'emergenza COVID–19 e al perdurare degli effetti derivanti dalla stessa con le conseguenti ripercussioni sull'attività e sul bilancio della Fondazione, in particolare per l'esercizio 2020. Da quanto sopra esposto si evince pertanto il motivo per il quale nell'anno 2021 l'assegnazione per il fondo di dotazione è stata quantificata in euro 5.000,00, così come per l'anno 2022.".

Sul finanziamento erogato alla Fondazione Haydn, in disparte la decisione dell'Amministrazione di accollarsi interamente l'onere anche per conto delle Province di Trento e di Bolzano, soci fondatori della Fondazione, considerato che l'art. 7, c. 1, della l. reg. 1/2004 prevede, al contrario, che sia la Regione a versare il finanziamento anche attraverso le Province, coerentemente alla competenze dello Statuto di autonomia, suscita perplessità la quantificazione del finanziamento annuo sulla base del fabbisogno di bilancio, dal momento che, come confermato dall'Ente nel riscontro istruttorio "[…] *il finanziamento* [è] *stanziato in bilancio dalla Regione per la copertura degli oneri di gestione* […]", anziché essere determinato sulla scorta delle attività programmate nell'anno per il perseguimento dell'interesse pubblico dell'ente finanziatore.

Ulteriore perplessità suscita la novella introdotta dalla l. reg. 1/2004, con il c. 2–*bis* dell'art. 7, la quale ha previsto la destinazione, da parte della Regione, della somma di 0,450 ml al fondo di dotazione, per "*assicurare la forza/sicurezza/stabilità economica*" della Fondazione.

L'intervento costituisce, di fatto, una forma di "soccorso finanziario" per la copertura delle perdite di bilancio registrate negli anni passati dall'Orchestra.

Al riguardo, occorre ricordare che la partecipazione di enti pubblici ad organismi o strutture di natura privatistica rappresenta un fenomeno abbastanza diffuso, con possibilità, da parte delle amministrazioni, di scegliere le forme e le modalità di gestione ritenute più opportune, fermo restando la presenza di ragioni di pubblico interesse e il rispetto dei princìpi di economicità e di efficienza.

Il fenomeno non ha a riferimento soltanto le società di capitali, ma anche altre figure privatistiche, come le aziende speciali, i consorzi, le società consortili, le società cooperative, le associazioni, le fondazioni e le fondazioni di partecipazione.

La Fondazione Haydn di Trento e Bolzano rientra proprio in tale ultima categoria, poiché le fondazioni di partecipazione costituiscono uno strumento giuridico atipico che sommano le caratteristiche delle associazioni e delle fondazioni tradizionali. Da un lato, vi partecipano una pluralità di soggetti che condividono le finalità; dall'altro, esse hanno uno scopo non lucrativo e il patrimonio è destinato alla realizzazione di un obiettivo predefinito e invariabile, indicato

nell'atto costitutivo. Inoltre, i fondatori partecipano attivamente alla vita della fondazione ed è possibile modificare il peso decisionale dei partecipanti in base all'entità del loro conferimento.
La Fondazione è inserita nell'elenco ISTAT delle amministrazioni pubbliche, ai fini del conto economico consolidato, ai sensi dell'art. 1, c. 3, della l. n. 196/2009 e, pertanto, da questa qualificazione discendono specifici vincoli di razionalizzazione della spesa, di pubblicità e trasparenza delle informazioni, di adesione alla piattaforma di certificazione dei crediti, ecc.
Il tratto distintivo delle fondazioni costituite dagli enti territoriali è che le stesse devono agire con i criteri di autosufficienza e di economicità garantendo, per il tramite dell'attività esercitata, la copertura dei costi con i propri ricavi (Corte dei conti, Sez. contr. Lombardia n. 70 del 2017, n. 365/ del 2011, n. 67 del 2010).
Gli enti partecipanti possono erogare specifici contributi, quando ciò sia richiesto da uno specifico interesse pubblico, ma le sovvenzioni non devono trasformarsi in contribuzioni sistematiche, finalizzate a colmare perdite gestionali o a garantire l'equilibrio economico finanziario (*cfr*. Corte dei conti, Sez. contr. Abruzzo, n. 5 del 2017).
In altri termini, non sono possibili i ripiani di perdite derivanti dalla gestione corrente e sono incompatibili le concessioni, da parte degli enti pubblici, di contributi occasionali o temporanei, anche se tali istituzioni gestiscono servizi locali di interesse pubblico (*cfr*. Corte dei conti, Sez. contr. Lombardia, n. 72 del 2012).
L'erogazione di finanziamenti è ammessa se strettamente collegata alle attività che il beneficiario fornisce nell'interesse pubblico e se è regolata sulla base di una convenzione di servizio, poiché l'ipotesi di contribuzioni a regime, occorrenti per colmare le perdite a cui la Fondazione va incontro per garantire in tal modo l'equilibrio economico–finanziario, confligge con il paradigma di autosufficienza patrimoniale caratteristico di tale entità giuridica.
Dagli elementi acquisiti in istruttoria, appare di immediata evidenza che l'intervento straordinario di 445 mila euro erogato dalla Regione nel periodo 2018–2021 (gli ultimi 5 mila euro saranno erogati nel 2022), finalizzato ad integrare il fondo di dotazione per compensare la riduzione patrimoniale derivante dalle perdite pregresse presenti nel bilancio dell'Orchestra Haydn, non risponde ai princìpi di autosufficienza più sopra rappresentati.
In conclusione, si esprimono forti perplessità in ordine alla compatibilità delle erogazioni disposte dalla Regione sul fondo di dotazione, con riguardo alla forma giuridica della Fondazione, poiché la stessa dovrebbe ricavare dal proprio patrimonio (oltre che dalle contribuzioni correlate coerentemente alle attività di servizio) le risorse necessarie per lo svolgimento delle finalità per le quali è stata istituita.

Da rilevare, inoltre, che quasi il 90% del "capitale" (*rectius* patrimonio netto) iscritto nel bilancio della Fondazione Haydn di Bolzano e Trento (Fonte "Bilancio consuntivo 2020 - Stato patrimoniale pubblicato sul sito istituzionale della Fondazione) è collocato in depositi bancari (2,560 ml); il che evidenzierebbe l'anomala destinazione di gran parte del patrimonio versato dai soci fondatori, in un'attività patrimoniale liquida e sostanzialmente immobilizzata, anziché agli impieghi di auto–sostenimento della Fondazione.

Nelle deduzioni, l'Ente ha comunicato che la citata Fondazione figura tra le istituzioni concertistico-orchestrali di cui alla l. n. 800/1967 alla quale è assegnato anche il compito di promuovere e coordinare le attività musicali che si svolgono nel territorio regionale. La Fondazione riceve dalla Stato specifiche sovvenzioni per le manifestazioni liriche, concertistiche, corali e di balletto, trattandosi di attività di rilevante interesse generale, poiché finalizzate a favorire la formazione musicale, culturale e sociale della collettività nazionale. Riferisce, inoltre, la Regione che il 25% del fondo stanziato dal Ministero del turismo e dello spettacolo è assegnato ai teatri di tradizione e alle istituzioni concertistico-orchestrali, come la Haydn, in rapporto all'aumento dei costi e all'eventuale riconoscimento di altri soggetti aventi diritto. Sulla base di tali finalità anche il Consiglio regionale ha ritenuto di intervenire con idonee misure annuali di sostegno, poiché senza tali interventi finanziari la Fondazione dovrebbe cessare la propria attività, tenuto conto che la particolare conformazione territoriale, con vallate lontane dai centri principali, non consente di avere il numero di spettatori che si registrano nei grandi centri urbani;

- con riguardo ai contributi concessi ai sensi del Testo unificato delle leggi "*Iniziative per la promozione dell'integrazione europea e disposizioni per lo svolgimento di particolari attività di interesse regionale*", approvato con d.P.G.R. 23 giugno 1997 n. 8/L e del relativo regolamento di esecuzione, approvato con d.P.Reg. 29 ottobre 2015, n. 79, si rileva l'avvenuta modifica della spesa ammessa in sede di liquidazione della sovvenzione da parte del Dirigente della competente Ripartizione, anziché da parte della Giunta regionale sulla base del parere obbligatorio formulato dall'apposito Comitato di valutazione. Inoltre, dalla documentazione di rendicontazione nulla si evince relativamente alle entrate connesse alla realizzazione dell'iniziativa.

Alla luce di quanto sopra, si esprimono perplessità sia con riferimento alla competenza del dirigente a modificare l'entità della spesa sia in merito alla mancanza di una dichiarazione relativa alle entrate acquisite con l'iniziativa, indispensabile per il calcolo dell'effettivo disavanzo (mandato n. 5349/2021).

2 INTRODUZIONE

2.1 Il giudizio di parificazione

Il controllo del Giudice contabile sulla Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol trova la sua massima espressione nel giudizio di parificazione, che è svolto dalle Sezioni riunite della Corte dei conti del Trentino-Alto Adige/Südtirol, ai sensi dell'art. 10 del d.P.R. 15 luglio 1988, n. 305, concernente le norme di attuazione statutaria in materia di Sezioni della Corte dei conti operanti nel territorio regionale. Nel giudizio di parificazione la Corte dei conti esercita il proprio ruolo di garante imparziale del corretto uso delle risorse pubbliche, verificando la conformità della rendicontazione con le scritture sottostanti al fine di produrre un effetto "certativo" dei risultati rappresentati nel conto. Le Sezioni riunite in speciale composizione della Corte dei conti nella sentenza n. 27/2014 hanno, infatti, affermato "*… Con l'istituto in esame, la Corte dei conti, inserendosi obbligatoriamente nel rapporto fra organo governativo ed assemblea parlamentare, conferisce dunque certezza ai risultati del rendiconto predisposto dall'amministrazione, operando in posizione di indipendenza rispetto all'organo legislativo*". Con ciò, il giudizio di parificazione si pone in un'ottica di ausilio all'Assemblea legislativa della Regione, attestando che l'attività amministrativa dell'Esecutivo regionale si è svolta nel rispetto dei vincoli e delle autorizzazioni previste dalla legge di bilancio, delle altre leggi applicabili e in conformità ai princìpi di veridicità, di attendibilità e di affidabilità, nonché di tutti gli altri princìpi richiamati dall'art. 3 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e sue ss. mm., in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio degli enti territoriali e dei loro enti strumentali.

Le Sezioni riunite in sede giurisdizionale della Corte dei conti hanno avuto modo di rilevare che "*…l'attività di parifica del rendiconto regionale intesa come parte integrante del sistema dei controlli affidati alle Sezioni territoriali di controllo della Corte dei conti con la finalità di coordinare la finanza pubblica tra i livelli di governo statale e regionale, nonché assicurare l'equilibrio di bilancio e il rispetto dei vincoli finanziari derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea…la parifica del rendiconto regionale costituisce…la sede istituzionale per valutare lo stato di salute finanziaria del sistema regionale integrato di finanza pubblica quale rileva non solo dalle evidenze del rendiconto stesso, ma anche dall'insieme dei controlli esercitati nel corso dell'esercizio...*" (sentenza n. 38/2014).

Ai sensi delle disposizioni di attuazione statutaria, alla decisione di parifica è allegata una relazione nella quale la Corte dei conti formula le sue osservazioni circa il modo in cui l'Amministrazione si è conformata alle leggi, proponendo le variazioni e le riforme ritenute opportune, con riguardo anche alla salvaguardia dell'equilibrio del bilancio e del miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza della spesa.

La decisione e la relazione "…si diversificano per natura giuridica (la prima è un atto di controllo "anche se assunto dalla Corte con la formalità della giurisdizione contenziosa"; la seconda è un atto di giudizio finalizzato all'informativa) e per funzione (la parifica acclara la veridicità e la regolarità della gestione; mentre la relazione fornisce all'Organo legislativo i risultati del controllo eseguito sull'attività amministrativa e la gestione finanziaria globalmente considerata ...)[13].

Le valutazioni della Corte dei conti si basano necessariamente sugli atti e sulle evidenze documentali fornite dall'Amministrazione non essendo disponibile un accesso diretto alle scritture contabili della Regione.

L'attività istruttoria propedeutica allo svolgimento del giudizio di parificazione è stata condotta dalla Sezione di controllo di Trento e si è svolta con note istruttorie attraverso le quali sono state richieste all'Amministrazione informazioni, compilazione di tabelle con dati prevalentemente di natura finanziaria, nonché approfondimenti su specifiche tematiche. In tale attività istruttoria è sempre stato coinvolto il Collegio dei revisori dei conti della Regione. Tutti gli atti, le richieste di informazioni, le note e i documenti scambiati con l'Ente sono stati messi a disposizione della Procura regionale.

La presente relazione è realizzata in attuazione di quanto previsto dagli artt. 6, c. 1, 2, 3 e 3 bis, e 10, del decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 305 "*Norme di attuazione dello statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol per l'istituzione delle sezioni di controllo della Corte dei conti di Trento e di Bolzano e per il personale ad esse addetto*", come da ultimo modificato dal decreto legislativo n. 166/2011 e dal decreto legislativo n. 43/2016, nonché da:

a) gli artt. 3, c. 4 e seguenti, e 6 della l. 14 gennaio 1994, n. 20 "*Disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti*";

b) l'art. 7, c. 7, e l'art. 11 della l. 5 giugno 2003, n. 131, "*Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla l. cost. 18 ottobre 2001, n. 3*": l'art. 7, c. 7, stabilisce che la Corte dei conti, ai fini del coordinamento della finanza pubblica, verifica il rispetto degli equilibri di bilancio da parte di comuni, province, città metropolitane e regioni, in relazione al patto di stabilità interno ed ai vincoli derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea, mentre l'art. 11 prevede le norme di coordinamento con gli ordinamenti delle regioni a statuto speciale;

c) l'art. 1 del d.l. 10 ottobre 2012, n. 174 "*Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, […]*", come convertito dalla l. n. 213/2012, con riferimento alla materia del rafforzamento della partecipazione della Corte dei conti al controllo sulla gestione finanziaria delle regioni;

d) gli artt. 39, 40 e 41 del T.u. di cui al r. d. 12 luglio 1934, n. 1214, richiamati dall'art. 1, c. 5, del d.l. n. 174/2012.

[13] SS.RR. in sede giurisdizionale della Corte dei conti (Sent. n. 38/2014 cit.).

I riferimenti alla legge n. 131/2003 e al d.l. n. 174/2012 vanno intesi in conformità all'interpretazione fornita dalla Corte costituzionale, con particolare riguardo alle pronunce n. 60/2013, n. 39/2014 e n. 88/2014. In relazione, infine, agli aspetti correlati più specificatamente alla finanza pubblica, per il Trentino-Alto Adige/Südtirol è necessario fare riferimento, in particolare:

a) all'art. 79 dello Statuto speciale, come modificato dalla l. n. 191/2009, dalla legge n. 190/2014 e, da ultimo, dall'art. 1, c. 549, della l. 30 dicembre 2021, n. 234 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024). Tale articolo prevede che, fermo restando il coordinamento della finanza pubblica da parte dello Stato ai sensi dell'art. 117 della Costituzione, le Province provvedono al coordinamento della finanza pubblica provinciale nei confronti degli enti locali, dei propri enti e organismi strumentali pubblici e privati e di quelli degli enti locali, delle aziende sanitarie, delle università, incluse quelle non statali, delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e degli altri enti od organismi a ordinamento regionale o provinciale finanziati dalle stesse in via ordinaria. Dispone altresì che, al fine di conseguire gli obiettivi in termini di saldo netto da finanziare previsti in capo alla Regione e alle Province ai sensi del presente articolo, spetta alle Province definire i concorsi e gli obblighi nei confronti degli enti del sistema territoriale integrato di rispettiva competenza. Le Province, inoltre, vigilano sul raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica da parte degli enti di cui al presente comma e, ai fini del monitoraggio dei saldi di finanza pubblica, comunicano al Ministero dell'economia e delle finanze gli obiettivi fissati e i risultati conseguiti. In conseguenza di tale specifico sistema di vincoli, nei confronti della Regione, delle Province e degli enti appartenenti al sistema territoriale regionale integrato non sono (direttamente) applicabili disposizioni statali che introducono obblighi, oneri, accantonamenti, riserve all'erario o concorsi comunque denominati, ivi inclusi quelli afferenti il patto di stabilità interno, diversi da quelli qui previsti, mentre la Regione e le Province provvedono, per sé e per gli enti del sistema territoriale regionale integrato di rispettiva competenza, alle finalità di coordinamento della finanza pubblica contenute in specifiche disposizioni legislative dello Stato, adeguando, in applicazione dell'art. 2 del d. lgs. 16 marzo 1992, n. 266, la propria legislazione ai principi costituenti limiti ai sensi degli articoli 4 o 5, nelle materie individuate dallo Statuto, adottando, conseguentemente, autonome misure di razionalizzazione e contenimento della spesa, anche orientate alla riduzione del debito pubblico, idonee ad assicurare il rispetto delle dinamiche della spesa aggregata delle amministrazioni pubbliche del territorio nazionale, in coerenza con l'ordinamento dell'Unione europea.

   Nel contesto dell'istruttoria per il controllo sulla gestione e per il giudizio di parificazione del rendiconto generale 2021 della Regione è altresì necessario fare riferimento ai seguenti commi dell'art. 79 dello Statuto speciale:

i. 4-*quater*. A decorrere dall'anno 2016, la Regione e le Province conseguono il pareggio del bilancio come definito dall'art. 9 della l. 24 dicembre 2012, n. 243.

Per gli anni 2016 e 2017 la Regione e le Province accantonano in termini di cassa e in termini di competenza un importo definito d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze tale da garantire la neutralità finanziaria per i saldi di finanza pubblica. A decorrere dall'anno 2018 ai predetti enti ad autonomia differenziata non si applicano il saldo programmatico di cui al c. 455 dell'art. 1 della l. 24 dicembre 2012, n. 228 e le disposizioni in materia di patto di stabilità interno in contrasto con il pareggio di bilancio di cui al primo periodo del presente comma.

Sul punto occorre richiamare quanto previsto dall'art. 1, c. 821, della l. n. 145/2018 (legge di bilancio dello Stato per l'anno 2019), secondo il quale le regioni a statuto speciale, le Province autonome di Trento e Bolzano, le città metropolitane, le province e i comuni si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza non negativo. Tale informazione è desunta dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione di cui all'allegato 10 del d.lgs. n. 118/2011[14];

ii. 4-*quinquies*. Restano ferme le disposizioni in materia di monitoraggio, certificazione e sanzioni previste dai c. 460, 461 e 462 dell'art. 1 della l. 24 dicembre 2012, n. 228;

iii. 4-*sexies*. A decorrere dall'anno 2015, il contributo in termini di saldo netto da finanziare, di cui all'Accordo del 15 ottobre 2014 tra il Governo, la Regione e le Province, è versato all'erario con imputazione sul capitolo 3465, art. 1, capo X, del bilancio dello Stato entro il 30 aprile di ciascun anno. In mancanza di tali versamenti all'entrata del bilancio dello Stato entro il 30 aprile e della relativa comunicazione entro il 30 maggio al Ministero dell'economia e delle finanze, quest'ultimo è autorizzato a trattenere gli importi corrispondenti a valere sulle somme a qualsiasi titolo spettanti alla Regione e a ciascuna Provincia relativamente alla propria quota di contributo, avvalendosi anche dell'Agenzia delle entrate per le somme introitate per il tramite della Struttura di gestione;

iv. 4-*septies*. É fatta salva la facoltà da parte dello Stato di modificare, per un periodo di tempo definito, i contributi in termini di saldo netto da finanziare e di indebitamento netto posti a carico della Regione e delle Province, introdotti a decorrere dall'anno 2018, per far fronte ad eventuali eccezionali esigenze di finanza pubblica nella misura massima del 10 per cento dei predetti contributi. Contributi di importi superiori sono concordati con la Regione e le Province. Nel caso in cui siano necessarie manovre straordinarie volte ad assicurare il rispetto delle norme europee in materia di riequilibrio del bilancio pubblico, i predetti contributi possono essere

[14] *Cfr. infra* capitolo 10.

incrementati, per un periodo limitato, di una percentuale ulteriore, rispetto a quella indicata al periodo precedente, non superiore al 10 per cento.

b) alla deliberazione n. 14/SEZAUT/2014/INPR della Sezione delle Autonomie, con la quale sono state definite le linee di orientamento sul giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione, ai sensi dell'art. 1, c. 5, d.l. 10 ottobre 2012, n. 174. Ai criteri di orientamento enunciati con tale deliberazione si conformano tutte le Sezioni regionali di controllo, ai sensi dell'art. 6, c. 4, d.l. n. 174/2012. Particolare attenzione meritano gli aspetti procedurali in relazione alla peculiare natura del giudizio di parificazione, nel quale la funzione di controllo si conclude in un'attività svolta "*con le formalità della giurisdizione contenziosa*". Trattasi di profili che possono riguardare anche la parificazione dei rendiconti generali delle regioni a statuto speciale e delle province autonome, nei cui confronti le suddette linee di orientamento costituiscono valido supporto operativo, nel rispetto degli ordinamenti giuridici e degli specifici regimi di autonomia differenziata;

c) alla deliberazione n. 5/SEZAUT/2021/INPR della Sezione delle Autonomie, con la quale sono state approvate le Linee guida per le relazioni dei collegi dei revisori dei conti sui bilanci di previsione delle regioni e province autonome per gli esercizi 2021-2023 (art. 1, c. 3, del d.l. n. 174/2012);

d) alla deliberazione n. 16/SEZAUT/2020/INPR della Sezione delle Autonomie, con la quale sono state approvate le Linee guida per gli organi di revisione economico-finanziaria degli enti territoriali sul bilancio consolidato 2019 (art. 1, cc. 3 e 4, del d.l. n. 174/2012). La citata Sezione delle Autonomie, con riferimento agli adempimenti relativi alle linee d'indirizzo per i controlli sul bilancio consolidato degli enti territoriali per l'esercizio 2020, ha comunicato che, in assenza di modifiche normative in materia, non ha deliberato nuove linee guida e ha confermato lo schema istruttorio adottato per l'esercizio 2019;

e) alla deliberazione n. 7/SEZAUT/2022/INPR della Sezione delle Autonomie di approvazione delle Linee guida e dei Questionari sul Rendiconto generale 2021, da compilarsi a cura del Collegio dei revisori della Regione (art. 1, cc. 3 e 4, del d.l. n. 174/2012);

f) alla deliberazione n. 12/SEZAUT/2021/INPR della Sezione delle Autonomie di approvazione delle Linee guida per le relazioni annuali dei Presidenti delle regioni e province autonome sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati nell'anno 2020 (art. 1, c. 6, del d.l. n. 174/2012); in sede istruttoria si è fatto riferimento a tale provvedimento per l'acquisizione delle informazioni sui controlli effettuati nell'anno 2021, non essendo ancora disponibile il nuovo questionario per l'esercizio oggetto di parifica;

g) alla deliberazione n. 18/SEZAUT/2020/INPR della Sezione delle Autonomie di approvazione delle Linee di indirizzo per i controlli interni durante l'emergenza da Covid-19.

2.2 L'attività istruttoria e il contraddittorio con l'Amministrazione

L'attività istruttoria per il giudizio di parifica del Rendiconto generale della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol per l'esercizio finanziario 2021 ha avuto inizio con l'invio, da parte del Magistrato istruttore della Sezione di controllo di Trento, della nota prot. n. 344 del 25 febbraio 2022, contenente n. 76 quesiti relativi agli argomenti ritenuti meritevoli di approfondimento.

A tale nota, ha fatto seguito un'integrazione di informazioni e di richiesta di documentazione inerente ai controlli campionari sui mandati di pagamento (prot. Corte dei conti n. 636 del 19 aprile 2022).

La Regione ha dato riscontro alle richieste per i controlli campionari degli ordinativi di incasso e pagamento nei termini stabiliti, rispettivamente, con note prot. Corte dei conti n. 402 n. 403 e n. 404 del 8 marzo 2022, prot. n. 405 e n. 406 del 9 marzo 2022, prot. n. 675 del 2 maggio 2022 e prot. n. 720 del 12 maggio 2022.

Relativamente all'attività istruttoria, l'Amministrazione regionale ha dato evasione con note prot. n. 8241 del 31 marzo 2022, nota prot. Corte dei conti n. 601 del 7 aprile 2022, prot. Regione n. 11331 del 5 maggio 2022. A seguito di ulteriori richieste istruttorie per l'approfondimento di talune tematiche, inviate con note della Corte dei conti del 27 aprile 2022, l'Amministrazione ha dato riscontro con nota prot. Corte dei conti n. 655 del 27 aprile 2022, n. 666 e n. 667 del 2 maggio 2022. Inoltre, la Regione ha fornito tempestivo riscontro a richieste di chiarimenti avanzate dalla Sezione, registrate al prot. Corte dei conti n. 805 del 26 maggio 2022 e prot. n. 833 del 1° giugno 2022.

In data 28 aprile 2022[15] è stata trasmessa con posta certificata, copia della deliberazione della Giunta regionale n. 64 del 28 aprile 2022 di approvazione dello schema di rendiconto generale della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per l'esercizio finanziario 2021. È pervenuta alla Sezione di controllo anche una versione cartacea del rendiconto generale, con gli Allegati da 10/A a 10/L nonché da Allegato A all'Allegato Q3, composta da n. 387 pagine (privo del rendiconto gestionale contenuto invece nella versione informatica allegata alla deliberazione n. 64 del 28 aprile 2022).

Con nota prot. n. 345 del 25 febbraio 2022 è stato richiesto al Tesoriere della Regione di confermare il dettaglio degli incassi e pagamenti per titolo di entrata e di uscita con evidenza di eventuali differenze rispetto ai valori presenti in banca dati SIOPE Plus, alla quale Intesa S. Paolo ha fornito riscontro con nota prot. Corte dei conti n. 393 del 7 marzo 2022.

Con riguardo alla relazione-questionario annuale sul sistema dei controlli interni del Presidente della Regione si è fatto riferimento al documento relativo ai controlli effettuati nell'anno 2020 (schema approvato dalla Sezione delle Autonomie della Corte dei conti in data 21 luglio 2021[16]) nonché alle linee

[15] Prot. Corte dei conti n. 660 del 29 aprile 2022.

[16] Il Presidente della Regione ha inviato il questionario in data 29 ottobre 2021, prot. Corte dei conti n. 3719 di pari data.

di indirizzo per i controlli interni durante l'emergenza da Covid-19[17]), poiché non risulta ancora disponibile il questionario relativo ai controlli 2021.

Si evidenzia, inoltre, che non è stato acquisito il questionario per le relazioni dei Collegi dei revisori dei conti presso le Regioni e Province autonome sui rendiconti per l'esercizio 2021, poiché lo stesso è stato approvato dalla Sezione delle Autonomie in data 25 maggio 2022 con deliberazione n. 7/SEZAUT/2022/INPR. Considerati i tempi ristretti per la conclusione delle attività istruttorie funzionali alla parifica del rendiconto regionale 2021, le informazioni di natura contabile, nonché le attestazioni di competenza dell'organo di revisione sono state acquisite dalla Sezione da altra e idonea documentazione.

Il Collegio dei Revisori dei conti ha trasmesso in data 25 maggio 2022[18] la relazione al progetto di rendiconto 2021 ai sensi dell'art. 11, c. 4, lett. p) del d.lgs. n. 118/2011 (Verbale n. 6/2022 del 24-25 maggio 2022).

Con nota prot. n. 842 del 3 giugno 2022 è stato inviato al Presidente della Regione, al Procuratore regionale e al Collegio dei Revisori dei conti, il documento contenente la sintesi degli esiti istruttori elaborato dal Magistrato istruttore allo stato degli atti e nei ristretti tempi concessi dal procedimento di parifica, per le relative controdeduzioni.

La Regione ha dato riscontro alla citata nota del 3 giugno 2022, fornendo le proprie deduzioni con nota prot. n. 14632 del 13 giugno 2022.

Gli esiti dell'attività istruttoria, unitamente alle osservazioni dell'Amministrazione, sono stati approvati con deliberazione della Sezione di controllo di Trento n. 41/FRG/2022 del 15 giugno 2022 e successivamente trasmessi alle Sezioni riunite per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol.

Il 16 giugno 2022 si è svolta davanti alle Sezioni riunite per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, la riunione camerale per l'espletamento del contraddittorio orale con l'Amministrazione regionale e la Procura contabile.

L'Amministrazione regionale ha partecipato alla riunione camerale a mezzo del Segretario generale della Giunta e del dirigente della Ripartizione I – Risorse finanziarie.

A seguito di formale richiesta avanzata dal Procuratore regionale in occasione del contraddittorio orale, la Regione ha inviato con nota prot. n. 15568 del 23 giugno 2022[19] la documentazione riferita all'analisi di congruità dei costi relativi all'affidamento diretto alle società *in house* degli incarichi relativi allo sviluppo e alla gestione del sistema informativo integrato del Libro Fondiario e Catasto.

[17] Nota di riscontro prot. Regione n. 12911 del 25 maggio 2021.
[18] Prot. Regione n. 13007 del 25 maggio 2022.
[19] Registrata al prot. Corte dei conti n. 957 del 23 giugno 2022.

La Procura regionale della Corte dei conti – sede di Trento – in data 27 giugno 2022 ha depositato la propria memoria conclusionale e formulato la richiesta di parificare il rendiconto generale della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per l'esercizio 2021.

2.3 Verifica del grado di adeguamento della Regione alle osservazioni della Corte nei precedenti giudizi di parificazione

Nella decisione di parifica del rendiconto per l'esercizio 2020 n. 1/2021/PARI del 28 giugno 2021 e nella relazione allegata, le Sezioni riunite per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol (di seguito indicate SS.RR.TAAS) hanno formulato rilievi ed osservazioni, in ordine alle quali, ai sensi dell'art. 3, c. 6, della l. n. 20/1994, si rende opportuna una puntuale attività di monitoraggio, al fine di verificare il livello di effettività dell'attività di controllo svolta dalla Corte con riferimento all'esercizio finanziario 2020.

Di seguito si riportano gli esiti delle azioni conformative che la Regione ha attuato durante l'anno 2021 rispetto alle principali osservazioni espresse dalla Corte sulla gestione dell'anno 2020 (*follow up)* (*cfr.* Sezione delle Autonomie n. 14/SEZAUT/2014/INPR), con evidenza delle criticità tuttora non risolte.

a) Sentenza della Corte costituzionale n. 138/2019. Adempimenti conseguenti

Con decisione n. 2/2018/PARI, le SS.RR.TAAS hanno sollevato questione di legittimità costituzionale dei commi 1 e 3 dell'art. 4 della l. reg. n. 11/2017, i quali, prevedendo la trasformazione di indennità corrisposte in ragione dell'esercizio di funzioni dirigenziali e direttive in assegno personale fisso, continuativo e pensionabile secondo il sistema retributivo, ne consentivano l'erogazione ai dipendenti regionali anche dopo e nonostante la cessazione dell'incarico dirigenziale.

La Corte costituzionale, con la sentenza n. 138/2019, ha riconosciuto l'illegittimità delle disposizioni censurate, per contrasto con gli artt. 81 e 117 lett. l) e o) della Cost. Ciò in quanto la violazione della competenza esclusiva dello Stato in materia di ordinamento civile e previdenza sociale comporta una lesione diretta dei principi di sana gestione finanziaria, degli equilibri di bilancio e di copertura della spesa presidiati dall'art. 81 Cost.

Anche i rendiconti 2018 e 2019, oggetto di decisioni di parifica delle SS.RR.TAAS n. 3/2019/PARI, rispettivamente, 2/2020/PARI, comprendevano pagamenti, che pure necessitano di essere recuperati, per l'erogazione di indennità di posizione trasformata in assegno personale pensionabile nei confronti

del personale cessato dalle funzioni dirigenziali o direttive, per euro 34.978,92, nell'anno 2018[20], e per euro 6.804,08, nell'anno 2019.

La Regione, nel riscontro istruttorio[21], ha informato che ha dato corso alle seguenti iniziative:

"*Con decreto rep. n. 556 del 18 giugno 2019, ha provveduto alla sospensione immediata:*

- *dell'intero assegno personale in godimento nei confronti del personale non incaricato della direzione d'ufficio;*
- *dell'assegno personale in godimento limitatamente alla quota parte eccedente l'indennità di posizione/direzione in atto spettante in relazione all'incarico di direzione conferito, nei confronti del personale incaricato della direzione d'ufficio.*

Con decreto n. 688 del 25 luglio 2019, è stato disposto, a decorrere dalla mensilità di luglio 2019, la cessazione dell'assegno personale pensionabile conferito nei confronti del personale già incaricato della direzione di struttura organizzativa e/o ufficio.

Con decreti adottati nel mese di dicembre 2019 si è dato avvio alla procedura di recupero dei relativi importi.

Ai dipendenti, anche cessati dal servizio, è stata data la possibilità di procedere al versamento delle somme in unica soluzione oppure di richiedere la restituzione in via rateizzata, in modo da non incidere in maniera eccessivamente onerosa sulle esigenze di vita del singolo destinatario del provvedimento di recupero e della sua famiglia, per una durata comunque non superiore a 120 mensilità. Per consentire di operare la scelta della modalità di versamento delle somme di cui si tratta, è stato concesso un periodo di 60 giorni successivi all'avvenuta ricezione della notifica della richiesta di restituzione delle somme indebitamente percepite. Contestualmente è stato comunicato al dipendente che, trascorso infruttuosamente il termine sopra indicato, sarebbe stata avviata la procedura di recupero coattivo con emissione dell'avviso di addebito, avente valore di titolo esecutivo, in attuazione delle disposizioni di cui al R.D. 14 aprile 1910, n. 639, con recupero mediante Agente della Riscossione, ai sensi del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 602 e ss.mm.ii..

In data 10 febbraio 2020, è stato notificato all'Amministrazione regionale un ricorso proposto presso il Tribunale di Trento Sezione Lavoro, avverso uno dei provvedimenti di recupero di cui sopra, mediante il quale, tra l'altro, viene richiesta la sospensione dei termini stabiliti dal provvedimento impugnato, nella parte in cui dispone l'avvio della procedura di recupero coattivo.

In data 19 febbraio 2020 è stato notificato all'Amministrazione regionale un ulteriore ricorso proposto presso il Tribunale di Trento Sezione Lavoro, avverso altro provvedimento di recupero.

Con decreto n. 222 del 13 febbraio 2020, considerato che l'esito dei giudizi avrebbe potuto avere riflessi anche sugli altri dipendenti riguardati dal recupero delle somme indebitamente percepite, è stato disposto il differimento dell'esecutività della procedura di recupero coattivo. Tale differimento, già fissato in ulteriori giorni 90 decorrenti

[20] All'importo inizialmente segnalato di euro 29.807,50, si sono aggiunti euro 5.171,42 a seguito della comunicazione integrativa del Segretario generale della Regione prot. n. 18043 del 17 luglio 2019, per un totale di euro 34.978,92.

[21] Nota Regione prot. n. 8241 del 31 marzo 2022, registrata al prot. Corte dei conti in pari data al n. 561.

dalla data di notifica dell'anzidetto provvedimento, è stato via via prorogato (da ultimo, con decreto n. 539 del 22 aprile 2021), sino alla fine del mese di dicembre 2021.

Stante l'avvenuto rigetto da parte del Tribunale di Trento – Sezione Lavoro di ambedue i ricorsi di cui sopra (come da sentenze n. 136/2021 e n. 138/2021, pubblicate il 07/12/2021), con atto di gestione del personale n. 42-17/01/2022 […], *è stata da ultimo riattivata la procedura di recupero delle somme in questione, ovviamente per i soli casi ancora aperti, per i quali era stata disposta la sospensione della procedura di recupero coattivo".*

L'Amministrazione ha trasmesso uno specifico prospetto, nel quale sono riassunti gli importi degli indebiti da ripetere, le persone coinvolte, il periodo cui si riferisce il recupero, gli estremi del decreto di accertamento e relativa comunicazione di notifica, nonché le modalità di recupero delle relative somme.

L'Ente ha, inoltre, fornito un aggiornamento in merito alle posizioni per le quali erano in corso, alla data di adozione del provvedimento n. 42-17/01/2022, le procedure di recupero, precisando quanto di seguito:

- *"per il dipendente di cui al decreto n. 1231 del 12.12.2019, già cessato dal servizio a decorrere dal 28.1.2020, il recupero sarà effettuato mediante trattenuta sul trattamento di fine servizio/rapporto spettante dall'INPS e anticipato dalla Regione ai sensi dell'art. 103 del C.C.R.L. Tenuto conto delle disposizioni introdotte dall'art. 150 del Decreto rilancio n. 34/2020, il recupero sul TFS/R sarà effettuato al netto delle relative ritenute previdenziali e fiscali che hanno gravato le competenze illegittimamente erogate.*
- *per il dipendente di cui al decreto n. 1306 del 23.12.2019 è stato disposto il recupero diretto in busta paga, in unica soluzione, con la mensilità di febbraio 2022, con abbattimento direttamente in busta paga dell'imponibile previdenziale e fiscale;*
- *per n. 4 dipendenti riguardati dai decreti n. 1289 del 19.12.2019, n. 1292 del 19.12.2019, n. 1294 del 19.12.2019 e n. 1305 del 23.12.2019 la rifusione delle somme a debito sarà effettuata mediante trattenuta rateale dallo stipendio, a partire dalla mensilità di marzo 2022, per un numero di rate mensili, concordate con il dipendente, non superiore a n. 24 mensilità. In tali casi, si procederà ad abbattere direttamente in busta paga l'imponibile previdenziale e fiscale; qualora intervenga la cessazione dal servizio del dipendente prima del completo recupero, si provvederà a trattenere l'importo residuo, al netto delle relative ritenute previdenziali e fiscali, dal trattamento di fine servizio/rapporto spettante dall'INPS e anticipato dalla Regione ai sensi dell'art. 103 del C.C.R.L., con le modalità sopra descritte.*

Per quanto attiene le ritenute erariali e previdenziali dei 4 dipendenti cessati (decreti n. 1228/2019-1231/2019-1290/2019 e 1295/2019), il cui recupero è stato effettuato al netto delle stesse, si precisa quanto segue:

- *le ritenute erariali sono state integralmente recuperate al bilancio regionale mediante compensazione ex art. 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, nel corso e con riferimento alle retribuzioni relative al mese di dicembre 2021 per un importo complessivo di € 12.520,13.=* […];

– *le ritenute previdenziali saranno recuperate direttamente dalla Regione nei confronti dell'INPS (sia per la quota di contribuzione a carico del datore di lavoro che del dipendente), mediante compensazione sul "monte ritenute" mensile dovuto sulle retribuzioni ordinarie del personale regionale in servizio. Ciò può avvenire solo previa specifica autorizzazione dell'Istituto previdenziale, per la quale sono già state avviate interlocuzioni, anche scritte e sono in fase di predisposizione i propedeutici adempimenti dichiarativi (ListaposPa di variazione delle singole posizioni individuali mensili). Peraltro, tali adempimenti, che attengono un arco temporale che va dall' 1/1/2009 al 31/5/2019, sono subordinati alla regolarizzazione di alcune partite contabili in sospeso presenti sull' estratto conto dell'ente, in corso di definizione.*

Per quanto riguarda il personale già collocato a riposo alla data di pubblicazione della sentenza della Corte cost. n. 138/2019, si fa presente che, come da comunicazioni protocollate nel corso dei mesi di luglio/agosto 2019, si è provveduto a dare adeguata informativa all'INPS (e contestualmente all'ex dipendente) in ordine agli eventuali riflessi previdenziali connessi all'attuazione della sentenza della Suprema Corte.

In concreto, avuto riguardo all'osservanza del termine prescrizionale decennale, dette comunicazioni sono state notificate a tutti i direttori collocati a riposo a decorrere dal mese di giugno 2009: per quanto concerne gli effetti giuridico-contabili connessi all'esecuzione della sentenza in esame, si è evidenziato che l'eventuale rideterminazione/revoca dell'assegno personale potrebbe comportare:

– *la riduzione della "retribuzione pensionabile alla cessazione" già segnalata ai fini del calcolo della prima quota di pensione;*
– *la riduzione della retribuzione utile ai fini del calcolo dell'indennità premio di servizio ex L. n. 152/1968".*

A seguito di specifica richiesta, la Regione ha dato conferma che l'importo recuperato alla fine dell'esercizio 2021 è pari ad euro 38.221,00 a fronte di un indebito totale di euro 114.809,41 e, inoltre, che le sentenze di rigetto delle richieste avanzate da due *ex* dipendenti sono passate in giudicato[22] [23].

b) **Quantificazione degli oneri derivanti da nuove iniziative legislative.**

L'ordinamento contabile della Regione di cui alla l. reg. n. 3/2009, a seguito degli aggiornamenti effettuati per l'adeguamento ai principi costituzionali di equilibrio di bilancio, si è in parte uniformato ai dettati degli articoli 17 e 19 della l. n. 196/2009, come modificata dalla l. n. 243/2012, nella parte in cui prevede che ciascuna legge che comporti nuovi o maggiori oneri o minori entrate espliciti i mezzi con cui far fronte alle relative coperture. Le norme regionali non indicano, però, i criteri di determinazione degli oneri e le metodologie di quantificazione, con ciò privando la Regione di un elemento chiarificatore indispensabile per assicurare in primo luogo gli equilibri di bilancio e,

[22] Nota Regione prot. n. 14632 del 13 giugno 2022, prot. Corte dei conti n. 867 di pari data, pag. 5.
[23] Sentenze n. 136/2021 e n. 138/2021 di data 7 dicembre 2021 del Tribunale di Trento – Sezione Lavoro.

secondariamente, la trasparenza e la conoscibilità degli effetti finanziari della legislazione. L'ordinamento regionale, inoltre, non richiama espressamente l'obbligo di corredare i disegni di legge regionale di apposita istruttoria, formalizzata in specifico allegato o documento dimostrativo, degli effetti finanziari previsti e delle relative compatibilità con le risorse a disposizione.

La Regione, nel riscontro istruttorio[24], ha rappresentato che "*in relazione alla quantificazione degli oneri derivanti dai disegni di legge che comportano nuove o maggiori spese o minori entrate, nell'anno 2021, come in passato, si è provveduto a presentare, unitamente ai suddetti disegni di legge presentati dalla Giunta regionale, una relazione tecnica, che ha dato conto della quantificazione degli oneri, delle coperture finanziarie, dei dati, dei metodi e degli elementi utili per consentire la verifica delle quantificazioni. In particolare, è stata presentata una relazione tecnica con riguardo ai seguenti disegni di legge (nel seguito sono citati i riferimenti delle corrispondenti leggi regionali approvate), che hanno comportato nuove o maggiori spese, ma anche in caso di neutralità finanziaria:*

- *Legge regionale 27/7/2021, n. 5 - Assestamento del bilancio di previsione della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per gli esercizi finanziari 2021-2023;*
- *Legge regionale 20/10/2021, n. 6 - Modifiche alla legge regionale 18 febbraio 2005, n. 1 e successive modificazioni (Pacchetto famiglia e previdenza sociale);*
- *Legge regionale 20/12/2021, n. 8 - Legge regionale di stabilità 2022.*

Per quanto riguarda i disegni di legge di iniziativa consiliare, il Consiglio regionale ha comunicato che è in corso di discussione in seno alla Commissione per il regolamento interno una revisione di quest'ultimo strumento finalizzata anche a chiarire il percorso richiesto per la quantificazione e la valutazione degli oneri finanziari collegati ai disegni di legge di origine consiliare e popolare. Nel testo vigente del regolamento interno è previsto, all'articolo 29, comma 6, che "tutti i disegni di legge implicanti nuove o maggiori spese o diminuzioni di entrate sono inviati contemporaneamente alla commissione competente e alla commissione per le finanze ed il patrimonio, la quale dà il proprio parere sulle conseguenze finanziarie". Non è tuttavia prevista una norma che sanzioni con l'irricevibilità un disegno di legge privo di scheda tecnica di illustrazione e quantificazione degli oneri finanziari

Nel dare atto che i disegni di legge presentati dalla Giunta regionale sono corredati dalla relazione tecnica sugli oneri conseguenti all'adozione del provvedimento, delle metodologie di quantificazione, nonché delle relative coperture, si rileva anche in questa sede il mancato adeguamento per tutti gli atti legislativi di diversa iniziativa.

L'ordinamento regionale, all'art. 29, c. 6, del Regolamento interno, richiede il parere della commissione finanze e patrimonio circa le conseguenze finanziarie per tutti i disegni di legge implicanti nuove o maggiori spese o minori entrate, tuttavia, la disposizione non indica espressamente l'obbligo di

[24] Nota Regione prot. n. 8241 del 31 marzo 2022, registrata al prot. Corte dei conti in pari data al n. 561.

predisporre le relazioni tecnico-finanziarie (RTF) a corredo di tutti i progetti di legge e degli emendamenti. Tali relazioni servono a documentare la quantificazione e la copertura finanziaria degli eventuali oneri conseguenti ovvero, nel caso di assenza, gli elementi utili a supporto, secondo le modalità previste dalla normativa statale in materia. Inoltre, la disciplina locale non indica le conseguenze dell'eventuale mancanza della relazione sull'ulteriore avanzamento del procedimento legislativo.

Come già segnalato nelle relazioni allegate alle decisioni di parifica relative ai rendiconti degli esercizi precedenti, appare necessario sollecitare il Consiglio regionale, pur nella sua autonomia, ad approvare l'adeguamento del regolamento interno, al fine di disciplinare le modalità con cui la RTF dovrà accompagnare tutto l'iter di approvazione delle leggi in modo tale da rendere espliciti i dati ed i metodi utilizzati per la quantificazione dell'onere, le loro fonti ed ogni elemento utile per la verifica da parte dell'organo legislativo. Nel caso di assenza, dovrà essere dichiarata l'impossibilità a portare in votazione il provvedimento.

Al riguardo, occorre precisare nuovamente che "*le regioni sono tenute ad uniformare la propria legislazione di spesa non solo ai principi e alle regole tecniche previsti dall'ordinamento in vigore, ma anche ai principi di diritto che la giurisprudenza costituzionale ha enucleato dalla pluridecennale attuazione del principio di copertura finanziaria sancito dall'art. 81 della Cost.*" (*cfr.* Sezione delle Autonomie n. 10/SEZAUT/2013/INPR).

La Corte costituzionale, nella sentenza n. 252/2016, ha chiarito che la materia "*armonizzazione dei bilanci pubblici*" rientra negli ambiti di competenza legislativa esclusiva statale e che, di regola, i principi fondamentali fissati dalla legislazione dello Stato, nell'esercizio della competenza di coordinamento della finanza pubblica, si applicano anche ai soggetti ad autonomia speciale (*ex multis*, sentenze n. 46/2015, n. 54/2014, n. 30/2012).

c) Disinvestimento delle somme impiegate in strumenti finanziari

In applicazione dell'art. 2 della l. reg. n. 1/2017 le somme investite in fondi costituiti presso Euregio Plus SGR S.p.A., ai sensi della l. reg. 26 febbraio 1995, n. 2, concernente "*Interventi in materia di indennità e previdenza ai consiglieri della Regione autonoma Trentino Alto Adige*", devono essere disinvestite e restituite al bilancio della Regione.

L'Ente ha segnalato che il Consiglio regionale, nel corso del 2021, ha provveduto al disinvestimento parziale del Minibond per euro 12.823.045,12 e del fondo Family per euro 16.484.926,95. Nell'esercizio 2022 sarà trasferito un ulteriore importo di euro 2.004.860,00, derivante da un disinvestimento parziale del Minibond.

L'Amministrazione ha, inoltre, comunicato che la dotazione residua dei citati fondi, al 31 dicembre 2021, ammonta per il fondo Minibond a euro 5.730.118,00 e per il fondo Family a euro 20.416.768,32, mentre l'ultimo rimborso parziale del valore nominale del fondo Family verrà effettuato nel 2022 per un importo di euro 16.416.768,32.

Le somme sono state introitate dalla Regione con ordini di riscossione n. 3524 del 15 giugno 2021 (euro 16.484.926,95), n. 4875 e n. 4876 del 18 agosto 2021, rispettivamente per euro 174.996,77 ed euro 12.458.820,00 e n. 7363 del 9 dicembre 2021 per euro 189.228,35.

La Regione ha informato, inoltre, che il Consiglio regionale, nel corso del 2021, ha trasferito alla Regione anche un importo di 10 ml riguardante parte dell'avanzo di amministrazione 2020 (ordine di riscossione n. 4877 del 18 agosto 2021).

Nel prendere atto dell'ulteriore avanzamento delle procedure di disinvestimento degli strumenti finanziari posseduti dal Consiglio regionale, si conferma la raccomandazione di proseguire con il programma di acquisizione al bilancio regionale della totalità delle somme investite.

d) Aggiornamento sui procedimenti di recupero trattamenti economici dei consiglieri ed ex consiglieri

Con l. reg. n. 4/2014 è stata fornita l'interpretazione autentica del termine "valore attuale" contenuto nella l. reg. n. 6/2012, al fine di determinare, con carattere innovativo ed effetto retroattivo, nuovi criteri di attualizzazione da applicare al taglio dei vitalizi disposto con la ridetta l. reg. n. 6/2012.

La Corte costituzionale, con sentenza n. 108/2019, ha dichiarato non fondate le questioni di costituzionalità sollevate dal Tribunale di Trento. Il giudizio ha avuto esito favorevole per il Consiglio regionale e per la Regione, con conseguente condanna delle parti attrici alla rifusione delle spese legali, per le quali l'Ufficio di presidenza dell'Assemblea consiliare, con delibera n. 15 del 8 marzo 2021, ha avviato le procedure di recupero.

Inoltre, l'incidente di costituzionalità sollevato dal Tribunale di Trento in materia di assegni vitalizi, di cui alla l. reg. 11 luglio 2014, n. 5, è stato definito con la recentissima sentenza della Consulta n. 136/2022, depositata il 3 giugno 2022, che ha dichiarato non fondate le questioni di legittimità prospettate dal giudice *a quo*. La sentenza ha accertato la compatibilità con l'ordinamento costituzionale delle disposizioni legislative regionali che hanno inciso sugli assegni vitalizi diretti e di reversibilità degli *ex* consiglieri regionali, riducendoli del 20% e ponendo un limite al cumulo con il vitalizio parlamentare, nonché introducendo un contributo di solidarietà.

La Corte ha, inoltre, riaffermato che la materia degli assegni vitalizi rientra nella potestà legislativa primaria regionale "ordinamento degli uffici regionali e del personale ad essi addetto" (art. 4, n.1, dello

Statuto), nonché nella competenza regolamentare riconosciuta al Consiglio regionale (art. 31 dello Statuto), in virtù dell'ampia autonomia finanziaria della Regione (artt. 69-86 dello Statuto).

Con riferimento allo stato del contenzioso con gli ex consiglieri, l'Ente ha riferito[25] che, attualmente, risultano pendenti n. 37 cause presso il Tribunale di Trento, n. 2 cause presso il Tribunale di Bolzano, n. 1 causa presso la Corte d'Appello di Trento e n. 2 cause presso la Corte di cassazione.

Per quanto concerne i recuperi nei confronti dei consiglieri ed ex consiglieri, disposti ai sensi della l. reg. n. 4/2014 a seguito della sentenza della Corte costituzionale n. 108/2018, l'Ente ha informato che *"Il Consiglio regionale "ha provveduto a diffidare i consiglieri soccombenti nei diversi giudizi al pagamento di tali spese, anche non completamente allineandosi a pregevoli pareri legali" (cfr. CR_TAAS prot. 1315/2022). Inoltre, è stato richiesto all'agente di riscossione un incontro per definire talune modalità operative.*

Per quanto concerne i riversamenti ai sensi della legge 4/2014, conseguenti alla sentenza della Corte costituzionale n. 108/2019 effettuati nel corso dell'esercizio 2021 è stato riversato alla Regione l'importo di euro 1.598.826,05.- di cui:

- *credito Irpef pari ad euro 1.398.253,71.-;*
- *rimborso parziale quote trasferite da ex consiglieri pari ad euro 76.390,88.-;*
- *restituzioni in contanti pari ad euro 124.181,46.-.*

Nel 2022 sarà riversata alla Regione la somma di euro 63.229,12 relativa al rimborso parziale quote trasferite da ex consiglieri".

La somma affluita al bilancio regionale è stata ripartita in parti uguali fra le due Province autonome (799.413,02 alla PAT e 799.413,03 alla PAB) con delibera n. 169 del 1° settembre 2021.

Ulteriori risorse, pari ad euro 42.164,19 ed euro 231,00, sono state assegnate in parti uguali alle due Province con deliberazioni della Giunta regionale n. 227 del 9 dicembre 2021 e n. 252 del 22 dicembre 2021, a seguito di versamenti liberali da parte di alcuni consiglieri regionali.

Le assegnazioni complessive (dal 2015 al 2021) alle due Province autonome ammontano ad euro 35.227.972,51 (17.613.986,25 alla PAT e 17.613.986,26 alla PAB)[26].

In merito alla richiesta di fornire un aggiornamento sulle iniziative attuate con le risorse del Fondo regionale per il sostegno della famiglia e dell'occupazione, istituito dall'art. 12 e segg. della l. reg. n. 4/2014, alimentato dai recuperi derivanti dalla rideterminazione dei vitalizi, dal disinvestimento delle quote degli strumenti finanziari assegnate ai Consiglieri regionali e riassegnate al Consiglio regionale

[25] Nota Regione prot. n. 8241 del 31 marzo 2022, registrata al prot. Corte dei conti in pari data al n. 561.
[26] Allegato Punto 1d)-Allegato A "*riepilogo assegnazioni regionali*" alla nota Regione prot. n. 8241 del 31 marzo 2022, registrata al prot. Corte dei conti in pari data al n. 561.

(art. 13 della l. reg. n. 4/2014) e da eventuali donazioni, l'Ente ha trasmesso un dettagliato resoconto sulle somme erogate alle Province di Trento e di Bolzano e sui progetti finanziati negli anni 2015-2020 nel settore dell'occupazione, nel settore sociale e nel settore famiglia, con evidenza del budget assegnato, dello stato di avanzamento del progetto e delle somme effettivamente utilizzate.

e) Attività di verifica sul progetto di sviluppo del territorio (l. reg. n. 8/2012)

In merito alle attività di verifica effettuate nell'anno 2021 dalla Regione sull'utilizzo delle risorse per le concessioni di credito relative al progetto di sviluppo del territorio conformemente all'art. 119, c. 6, Cost., l'Amministrazione ha rappresentato[27] che "*nella seduta del 26 aprile 2021, la Giunta regionale ha preso atto e approvato quanto operato in relazione alla gestione dei fondi di cui alla l.r. n. 8 del 13 dicembre 2012 mentre, nella seduta del 9 dicembre 2021, ha preso atto ed approvato quanto operato da Finint SGR riguardo agli strumenti finanziaria di cui al FSTAA per il Comparto di Trento e Bolzano*".

A riscontro di ulteriore richiesta di informazioni, l'Ente ha fatto presente che, in data 26 aprile 2021, la Giunta regionale ha preso atto ed approvato quanto operato in merito alla gestione dei fondi di cui alla l. reg. n. 8/2012 per l'anno 2020 ed ha trasmesso copia di "Promemoria per la Giunta regionale" del 7 aprile 2021, a firma del Segretario generale, nel quale è riassunto lo stato di attuazione del progetto[28].

Il Collegio, nel prendere atto della progressiva attività di conformazione da parte della Regione ai rilievi della Corte in merito alla definizione delle procedure di attribuzione, di erogazione, di rendicontazione e di rimborso delle somme finalizzate al progetto per lo sviluppo del territorio, ai sensi della l. reg. n. 8/2012 e ss.mm., osserva, tuttavia, che non è mai stato chiarito dall'Ente quali importi abbiano avuto, negli anni scorsi, una destinazione diversa dall'investimento pubblico.

Con riguardo ai fondi investiti in strumenti finanziari, si rinvia a quanto osservato al successivo capitolo 15.

f) Controlli interni: implementazione del controllo di gestione, del controllo strategico e sulla qualità dei servizi

In merito alla problematica segnalata negli anni precedenti della omessa attivazione del controllo di gestione e della conseguente mancata integrazione con il controllo strategico, la Regione ha comunicato nel recente riscontro istruttorio[29] che "[…] *il controllo strategico viene esercitato in primo luogo tramite le linee guida della Giunta regionale che costituiscono la base per la definizione degli obiettivi annuali delle strutture*

[27] Nota Regione prot. n. 8241 del 31 marzo 2022, registrata al prot. Corte dei conti in pari data al n. 561.
[28] Nota Regione prot. n. 10782 del 29 aprile 2021.
[29] Nota prot. n. 8241 del 31 marzo 2022, registrata al prot. Corte dei conti in pari data al n. 561.

oltre agli obiettivi definiti dal DEFR e dal suo processo di aggiornamento. Per quanto concerne il controllo di gestione, l'Amministrazione regionale nel corso del 2021 ha operato su due livelli.
Innanzitutto, ha affinato l'attività di analisi di alcune tipologie di spesa (personale, locazioni, utenze, acquisto di beni e servizi, acquisto di beni mobili, costo macchine, manutenzione ordinaria, imposte e tasse), utilizzando i dati presenti nel sistema di contabilità, al fine di consentire anche una comparazione del loro andamento nelle diverse annualità (2018-2020).
Inoltre, all'interno di ogni struttura dirigenziale, oltre agli obiettivi annuali, sono stati definiti tre indicatori di performance, ritenuti particolarmente significativi per la tipologia di attività svolta e per poter effettuare una valutazione più completa dell'operato dell'amministrazione. Questi indicatori sono entrati a far parte del percorso di valutazione dei dirigenti e sono desumibili dal fascicolo sul ciclo degli obiettivi 2021. A titolo di esempio, la Segreteria generale ha inserito come indicatori di performance la tempestività di tutte le attività collegate alle sedute della Giunta regionale (trasmissione ordine del giorno, redazione del verbale, pubblicazione delle delibere), lo svolgimento delle procedure concorsuali per l'assunzione di personale in base ad una programmazione annuale, e l'attuazione tempestiva del ciclo degli obiettivi in modo da mettere l'amministrazione regionale nella condizione di definire, attuare e rendicontare gli obiettivi in modo tempestivo.
Anche nel corso dell'anno 2021 è stato altresì redatto un report concernente l'analisi e la comparazione degli indicatori sintetici sui dati di rendiconto degli esercizi finanziari dal 2016, al 2020, nonché il monitoraggio delle spese sostenute per gli uffici giudiziari negli anni dal 2017 al 2020. Il report è stato sottoposto all'attenzione dell'organo politico".
Nessuna novità è stata segnalata con riguardo al controllo sulla qualità dei servizi.

In esito a quanto rappresentato, si rileva che, pur avendo previsto dei meccanismi di integrazione tra gli obiettivi strategici e gli obiettivi annuali affidati alla dirigenza che consentono di attivare un monitoraggio maggiormente integrato, tuttora presso la Regione manca uno strutturato ed evoluto sistema di controllo di gestione.
Le iniziative avviate, quali la produzione di un'attività di analisi di alcune tipologie di spesa sostenute negli anni 2018-2019 e 2020, la produzione di un *report* concernente la verifica e la comparazione di indicatori sintetici sui dati di rendiconto 2016-2020 e il monitoraggio delle spese sostenute per gli uffici giudiziari negli anni 2017-2020, non possono certo soddisfare gli obiettivi di un adeguato controllo di gestione. Quest'ultimo deve efficacemente supportare, già nel corso dell'esercizio, il *management* e l'Amministrazione, con informazioni tempestive, al fine di poter incidere immediatamente sulle scelte gestionali laddove gli andamenti dovessero discostarsi dagli obiettivi prefissati.
Nella riunione camerale per il contraddittorio del 16 giugno 2022, i rappresentati dell'Amministrazione hanno sottolineato le ridotte competenze in capo alla Regione, in gran parte ordinamentali, che hanno

indotto l'Ente a rafforzare prioritariamente il processo di definizione, monitoraggio e valutazione degli obiettivi in capo alle Ripartizioni.

Il Collegio, ancora una volta, sollecita l'Ente a dotarsi del sistema di controllo di gestione, quale strumento idoneo a quantificare i costi impiegati dalle diverse articolazioni per l'erogazione di servizi e quale processo per assicurare la misurazione dei risultati raggiunti, l'analisi degli scostamenti rispetto agli obiettivi programmati e, in definitiva, per permettere agli organi di governo, ma anche a tutte le parti interessate, la verifica dell'efficacia, dell'efficienza e dell'economicità dell'azione amministrativa, in attuazione del principio di buon andamento di cui all'art. 97 della Costituzione.
La Corte, inoltre, esprime perplessità in ordine al fatto che l'Ente regionale, titolare di importanti funzioni operative quali il supporto amministrativo e organizzativo agli uffici giudiziari, sia ancora privo di un controllo sulla qualità dei servizi erogati sia ai destinatari esterni che a quelli interni.

g) Rendicontazione degli obiettivi fissati dal DEFR

Il Documento di economia e finanza regionale, disciplinato dall'art. 8-*bis* della l. reg. n. 3/2009, è lo strumento che individua gli obiettivi programmatici necessari per il conseguimento delle linee strategiche definite nel Programma di legislatura. Nella relazione di parifica relativa al rendiconto 2020, a fronte dei rilievi mossi nei precedenti esercizi, si era preso atto dell'inserimento, nell'ambito della relazione illustrativa allegata al disegno di legge di rendiconto, della nuova sezione denominata "Documenti di programmazione", nella quale sono illustrati i risultati complessivi conseguiti dall'Amministrazione, rispetto alle linee strategiche indicate nel documento di programmazione.
Il Collegio aveva, peraltro, suggerito l'opportunità di documentare gli esiti anche in un'apposita sezione della relazione sulla gestione, che accompagna lo schema di rendiconto approvato dalla Giunta, a completamento delle informazioni in essa contenute.
La Regione ha ribadito che "*La rendicontazione degli obiettivi fissati nel DEFR costituisce apposita sezione della relazione illustrativa allegata al disegno di legge di rendiconto. Si ritiene che tale sede, peraltro individuata accogliendo un'osservazione formulata da codesta onorevole Corte, sia quella più idonea per notiziare il Consiglio regionale in ordine alle azioni intraprese per il raggiungimento degli obiettivi strategici indicati nel DEFR.*
Il riproporre anche nella relazione sulla gestione tale sezione rendicontativa parrebbe essere quantomeno ridondante, considerato oltretutto che la relazione è strutturata in base a precise indicazioni contenute nell'allegato n. 4/1 al decreto legislativo 118/2011 e s.m. e i. ed è parte integrante del disegno di legge di rendiconto, mentre il DEFR e la relativa Nota di aggiornamento sono posti all'esame del Consiglio regionale per l'acquisizione di un parere, espresso mediante l'adozione di specifica deliberazione".

Il Collegio prende atto. Evidenzia, altresì, che nessun ostacolo normativo si frappone all'inserimento nella relazione sulla gestione approvata dalla Giunta regionale della specifica sezione riguardante il livello di conseguimento degli obiettivi strategici ma, al contratio, essa rappresenterebbe un fondamentale momento di *accountability* strettamente correlato ai risultati della gestione finanziaria ed economica raggiunti dell'ente (art. 11, c. 6, del d.lgs. n. 118/2011).

h) Procedimenti amministrativi di erogazione dei contributi e relativi controlli

In merito alla disciplina regionale concernente l'erogazione di contributi per la promozione dell'integrazione europea e per le iniziative di interesse regionale, per la promozione e la valorizzazione delle minoranze linguistiche regionali, nonché per gli interventi a favore di Stati colpiti da eventi bellici, calamitosi o in condizioni di particolari difficoltà economiche e sociali, le SS.RR.TAAS hanno rilevato criticità in ordine alle previsioni regolamentari che limitano la presentazione dei documenti di spesa solamente per la quota del contributo concesso e non per l'intera spesa rendicontata ed ammessa.

Inoltre, forti perplessità per contrasto con i principi di tracciabilità, rendicontazione e trasparenza, che sovrintendono al corretto impiego delle pubbliche risorse, sono state avanzate nei confronti del d.P.Reg. 4 marzo 2005, n. 5/L[30], nella parte in cui introduce la deroga alla riduzione del finanziamento concesso dalla Regione per interventi a favore di popolazioni di Stati colpiti da eventi bellici, calamitosi o in condizioni di particolari difficoltà economiche e sociali, nel caso in cui le spese effettivamente sostenute siano inferiori alla spesa ammessa[31].

Infine, per quanto concerne i controlli, l'Ente è stato invitato a introdurre criteri di selezione delle pratiche in modo tale da assicurare l'effettività delle procedure di controllo, giacché l'individuazione del campione attraverso un sorteggio preventivo sul totale dei soggetti finanziati, non consente, in concreto, di raggiungere le percentuali di controllo programmate, giacché, per un numero non trascurabile di fascicoli, la verifica viene meno per la rinuncia al contributo, per la mancata richiesta di liquidazione, per l'annullamento dell'iniziativa o per altre cause che, conseguentemente, riducono l'ambito delle verifiche.

Nel riscontro istruttorio la Regione ha fornito il quadro degli aggiornamenti introdotti ai regolamenti interni nel corso dell'anno 2021, al fine di migliorare l'affidabilità e la trasparenza nella rendicontazione dei progetti finanziati dall'Ente negli anni precedenti, con previsione dell'obbligo di presentare la documentazione dimostrativa fino alla spesa ammessa, con conseguente estensione delle attività di controllo.

[30] Regolamento concernente modalità e termini di rendicontazione e di verifica delle attività, delle opere e degli acquisti finanziati dalla Regione.
[31] Art. 2, c. 2, secondo periodo, del Regolamento n. 5/L/2005.

Ha, inoltre, comunicato le percentuali di pratiche controllate nel corso dell'anno 2021 (n. 21 su 345 ordini di liquidazione, pari al 6,09%), nonché il numero di contributi con rideterminazione della spesa ammessa adottati sia con ordine di liquidazione (n. 5), sia con delibera della Giunta regionale (n. 17), per un valore totale di 0,6 ml su un totale di contributi erogati di 4,1 ml (pari ad una percentuale del 15,34%).

Per un'analisi dettagliata delle modifiche introdotte nei regolamenti interni, si rinvia al successivo capitolo 16.

La Regione, nella nota di deduzioni alla sintesi degli esiti istruttori[32], ha informato che "*con provvedimento di data 28 aprile 2022 la Giunta regionale ha deciso di istituire un tavolo tecnico tra la Regione e le due Province per elaborare una proposta di riforma sia normativa che regolamentare nel settore dei contributi a fine di garantire una maggiore efficacia nell'impegno delle risorse pubbliche, di evitare sovrapposizioni di finanziamenti, di sburocratizzare i procedimenti e quindi portare a uno snellimento delle procedure. Il tavolo tecnico avrà anche modo di allineare i procedimenti di controllo a campione nel campo dell'assegnazione e concessione di contributi nei diversi settori (l'erogazione di contributi per la promozione dell'integrazione europea e per le iniziative di interesse regionale, per la promozione e la valorizzazione delle minoranze linguistiche, nonché per gli interventi a favore di Stati colpiti da eventi bellici, calamitosi o in condizioni di particolari difficoltà economiche e sociali) e nello specifico verificare l'eventuale difformità dei criteri di controllo.*".

i) Pagamenti effettuati dopo la scadenza

La Regione, nell'anno 2020, ha conseguito un indicatore di tempestività di pagamento (ITP) di -18,54, ma ha registrato un significativo ammontare di pagamenti oltre il termine legale (0,9 ml, in aumento rispetto all'anno precedente quando la consistenza era pari a 0,7 ml).

Sul punto, l'Ente ha comunicato[33] di aver attivato una semplificazione, sia sotto il profilo amministrativo che informatico, della procedura di adozione degli ordini di liquidazione. In tale ottica, la Regione ha provveduto ad accorpare nell'anno 2021 una serie di capitoli di spesa collegati al medesimo quarto livello di articolazione del piano dei conti all'interno della stessa missione, programma e titolo concernenti le spese di funzionamento, con benefici sulla procedura di liquidazione delle fatture.

L'Amministrazione ha, inoltre, segnalato che "[…] *Sono stati altresì continuamente monitorati i dati presenti nella piattaforma dei crediti commerciali (PCC), anche al fine di garantire un costante allineamento tra tali dati e quelli inseriti nel sistema di contabilità regionale. Il monitoraggio ha oltretutto assicurato la correttezza dei dati per la costruzione dell'indice di tempestività dei pagamenti da pubblicare trimestralmente sul sito internet della*

[32] Nota Regione prot. n. 14632 del 13 giugno 2022, registrata al prot. Corte dei conti in pari data al n. 867.
[33] Nota prot. n. 8241 del 31 marzo 2022, registrata al prot. Corte dei conti in pari data al n. 561.

Regione, segnalando tempestivamente alle strutture regionali di merito, ovvero ai referenti (del MEF) della PCC, le problematiche riscontrate nell'acquisizione dei flussi o i disallineamenti rilevati.
Sono stati quindi predisposti trimestralmente specifici report concernenti numero e tipologia delle fatture pagate oltre i termini previsti, forniti poi alle strutture interessate per le eventuali valutazioni di merito.
Al personale addetto alle procedure di liquidazione sono state impartite precise indicazioni operative, disponendo la priorità nell'evasione degli atti concernenti la liquidazione di fatture".
Nella nota di deduzioni alla sintesi degli esiti istruttori, l'Ente ha ulteriormente precisato che: "*per quanto riguarda il dato concernente l'ammontare dei pagamenti effettuati dopo la scadenza, l'Amministrazione regionale ha posto in essere una serie di azioni e di procedure di controllo, allo scopo di migliorare, ove possibile, e comunque di monitorare gli indici concernenti i pagamenti. L'ITP risulta infatti significativamente positivo.*
In base alle procedure di controllo si è potuto constatare che gran parte dell'ammontare dei pagamenti effettuati dopo la scadenza si forma nel primo trimestre dell'anno e quindi nel trimestre che risente della chiusura del sistema di contabilità di inizio anno e del successivo riavvio delle procedure di liquidazione delle strutture regionali.".

Nel prendere atto, positivamente, delle iniziative intraprese dalla Regione per allineare i dati presenti nella piattaforma commerciale dei crediti con quelli della contabilità, il Collegio rileva che le misure attivate per superare la criticità dei pagamenti effettuati dopo la scadenza, attraverso la semplificazione delle procedure di adozione degli ordini di liquidazione, non hanno consentito di ottenere gli esiti sperati dal momento che l'ammontare dei pagamenti ritardati è risultato, nell'anno 2021, pari ad euro 863.482,66 e, quindi, in ulteriore peggioramento rispetto agli esercizi precedenti.
La Corte, pertanto, raccomanda ai competenti uffici regionali di attivare delle soluzioni tecnico-organizzative idonee a superare la criticità derivante dal blocco prolungato del sistema di contabilità di inizio anno, tali da consentire l'effettuazione dei pagamenti dei fornitori nei termini legali.

j) Contributi al circolo ricreativo del personale

L'art. 58-*quater* della l. reg. n. 15/1983, aggiunto dall'art. 2, c. 1 della l. reg. 11 giugno 1987, n. 5, prevede l'erogazione da parte dell'Amministrazione di interventi finanziari annuali, nei limiti dello stanziamento di bilancio, in favore del Circolo ricreativo del personale della Regione, nonché l'uso gratuito di locali appartenenti al patrimonio regionale.
La disposizione contrasta con l'art. 9, c. 1, della l. 24 dicembre 1993, n. 537, secondo il quale "*E' abrogata ogni disposizione che fa obbligo o consente alle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, in qualsiasi forma e a qualunque titolo, di attribuire risorse finanziarie pubbliche o di impiegare pubblici dipendenti in favore di associazioni e organizzazioni di dipendenti pubblici…".*

In sede istruttoria l'Ente ha comunicato che "*Il capitolo U01101.0300 – Assegnazione al Circolo Ricreativo Ente Regione per lo svolgimento di attività culturali, ricreative, sportive e assistenziali – Altre spese per il personale, iscritto sul bilancio di previsione per gli anni 2021 – 2022 – 2023 ha uno stanziamento pari a zero. Pertanto, nel corso dell'anno 2021 non sono state stanziate somme, come pure non ne verranno stanziante nell'anno corrente. Nell'anno 2021 non sono state adottate iniziative di abrogazione della legge regionale 15/1983*".

Il Collegio, nel prendere atto, suggerisce alla Regione di valutare un intervento di abrogazione espressa della citata norma regionale, così come già disposto dalla Provincia autonoma di Trento per analoga criticità (c*fr.* art. 22 della l.p. n. 2/1988 abrogato dalla l.p. 6 agosto 2020, n. 6).

k) Organismi partecipati

Con riferimento agli organismi partecipati, ed in particolare alla richiesta di fornire un aggiornamento sull'attuazione del piano di razionalizzazione, la Regione ha riferito che:

- la cessione a titolo gratuito delle quote di Mediocredito Trentino-Alto Adige a favore delle Province autonome di Trento e di Bolzano non è stata ancora perfezionata in quanto le due Province stanno rapportandosi con la Banca d'Italia al fine di ottenere l'autorizzazione preventiva da parte della BCE. Nel contratto di cessione, già concordato con le due Province, è inserita la clausola che obbliga le medesime a introdurre, nell'eventuale bando di cessione della partecipazione a terzi, anche la cessione della fidejussione rilasciata dalla Regione sul prestito BEI. La Regione ha, inoltre, segnalato di non avere elementi ulteriori rispetto a quelli già forniti in sede di parifica del rendiconto 2020;
- il riassetto societario di Euregio Plus S.G.R. vede, attualmente, la partecipazione per il 51% di Pensplan Centrum S.p.A. (Società *in house* della Regione e delle due Province autonome), per il 45% della Provincia di Bolzano e per il 4% della Provincia di Trento. Il progetto condiviso prevede l'acquisizione, da parte della Provincia di Trento, di un ulteriore quota del 41%. Con nota del 16 novembre 2021, Pensplan Centrum S.p.A. ha trasmesso alla Regione e alle Province autonome di Trento e di Bolzano la perizia asseverata di stima del valore aggiornato delle azioni della società Euregio Plus S.G.R. Per quanto concerne la tempistica dell'operazione di cessione, l'Ente ha precisato che Pensplan Centrum S.p.A. è in attesa delle necessarie determinazioni da parte della Provincia di Trento;
- l'operazione di cessione delle quote di Interbrennero S.p.A. non ha registrato novità anche nel corso dell'anno 2021. Nel piano di revisione straordinaria è stato specificato che la modalità attuativa della dismissione tiene conto del progetto del socio di maggioranza, la Provincia Autonoma di Trento che ha programmato l'aggregazione o la vendita ad Autostrada del

Brennero S.p.a. La procedura è connessa, nei tempi e nelle modalità, all'esito della definizione del rilascio della concessione autostradale per la tratta Brennero-Modena.

Nell'effettuare l'operazione, la Regione intende prioritariamente salvaguardare il valore patrimoniale dell'azienda e della propria quota. Per tale motivazione, l'operazione verrà conclusa quando saranno garantite queste condizioni.

Nel prendere atto di quanto comunicato dalla Regione, si rileva che nel corso dell'anno 2021 non sono intervenute novità in merito all'attuazione del piano di razionalizzazione e dismissione approvato dalla Giunta regionale con riferimento alle sopra citate società. Per quanto riguarda la partecipazione dell'Ente in Mediocredito Trentino-Alto Adige e la garanzia prestata rimangono confermate le criticità già espresse nelle precedenti parifiche.

Ulteriori informazioni sugli organismi partecipati sono riportate *infra* nello specifico capitolo.

l) Problematiche di ordine contabile

Fondi ammortamento patrimonio immobiliare

Nelle relazioni di parifica allegate alle decisioni n. 3/2019/PARI, n. 2/2020/PARI e n. 1/2021/PARI, le SS.RR.TAAS avevano espresso delle perplessità relativamente alla quantificazione dei fondi ammortamento del patrimonio immobiliare, tenuto conto che gli stessi sono stati calcolati sui valori di mercato dei relativi cespiti anche se, dall'esercizio 2018, il patrimonio immobiliare è stato valorizzato al costo di acquisto o, se non disponibile, al valore catastale del bene, ai sensi del principio contabile 9.3 dell'Allegato 4/3 al d.lgs. n. 118/2011, e ciò in ottemperanza ai rilievi mossi dalle SS.RR.TAAS con la decisione 2/2018/PARI. A seguito di tale operazione non è stato perfezionato l'aggiornamento della corrispondente consistenza dei fondi di ammortamento.

La Regione, pur avendo a suo tempo annunciato[34] che, se ritenuto necessario, avrebbe proceduto ad effettuare le eventuali rettifiche nel corso del 2019, con la nota di riscontro istruttorio prot. n. 8241 del 31 marzo 2022 ha riferito che "*A partire dall'esercizio 2018 sono stati inseriti i valori degli immobili ricalcolati secondo le diverse indicazioni formulate da codesta onorevole Corte in sede di parifica anno 2017. Sono stati rielaborati anche i dati relativi agli ammortamenti dell'esercizio 2017 sulla base dei suddetti nuovi valori, che peraltro non trovano ancora contabilizzazione nel rendiconto dell'esercizio 2021 in quanto sono stati rilevati problemi, anche di carattere informatico, nel ricostruire la situazione, dovendosi riferire anche a rendiconti già approvati e parificati. Sul punto si riterrebbe utile un ulteriore confronto con codesta onorevole Corte.*".

[34] Nota Regione prot. n. 15434 del 13 giugno 2019.

Nella successiva nota di deduzioni l'Ente ha ulteriormente precisato che "*in merito alla quantificazione dei fondi ammortamento del patrimonio immobiliare è stata valutata la percorribilità giuridica e pratica della modifica di tali consistenze. Dal punto di vista giuridico, emergerebbe qualche perplessità in ordine alla possibilità di operare ora una riduzione del fondo ammortamento, posto che si andrebbe ad agire (anche dal punto di vista informatico) su dati confluiti in rendiconti già chiusi ed approvati.*

Ad ogni buon conto, la procedura sarà molto onerosa dal punto di vista amministrativo ed informatico – e quindi anche economico - perché richiede il ricalcolo del fondo per 5 anni e poi il travaso dei dati al fine del rendiconto; al contempo il risultato sarà presumibilmente poco significativo in termini di variazione dei valori finali".

Nella riunione camerale per il contraddittorio l'Ente è stato invitato a quantificare puntualmente l'impatto contabile della modifica al fine di valutare la significatività rispetto al bilancio complessivo della Regione e a verificare l'eventuale possibilità di apportare delle rettifiche manuali ai valori risultanti dal ricalcolo, considerato il limitato numero di fabbricati.

Sul punto, il Collegio non può che ribadire quanto già affermato negli scorsi cicli di controllo circa l'attuale difformità dai vigenti principi contabili del valore netto del patrimonio immobiliare iscritto nel rendiconto della Regione.

Partecipazione in Air Alps Aviation

Per quanto concerne la partecipazione della Regione in Air Alps Aviation, società inattiva da diversi anni, le SS.RR.TAAS avevano suggerito di procedere alla totale svalutazione della posta presente nel patrimonio dell'Ente, pari ad euro 56.526,89.

La Giunta regionale con deliberazione n. 250 di data 22 dicembre 2021 ha preso atto dello scioglimento della società con conseguente azzeramento del valore della partecipazione e ha dato mandato ai competenti uffici di apportare le necessarie registrazioni contabili.

Dall'esame dello schema di rendiconto approvato dalla Giunta regionale si rileva l'avvenuta cancellazione della partecipazione.

Residuo passivo per l'eventuale costituzione di una nuova società partecipata

Nel rendiconto dell'esercizio 2020 la Regione ha conservato tra le poste dei residui passivi dell'anno 2018 l'importo di 350.000 euro per l'eventuale necessità di dare avvio alla società "Brenner Corridor" (società a totale partecipazione pubblica, quale soggetto idoneo, in alternativa alla trasformazione *in house* della società Autobrennero S.p.A., al subentro nella concessione per la gestione dell'autostrada Brennero-Modena ai sensi dell'art. 13-*bis* del d.l. n. 148/2017).

Il mantenimento del residuo nel bilancio dell'Ente non appare conforme al principio della competenza finanziaria potenziata e ciò per carenza del presupposto di esigibilità della spesa, poiché l'ipotesi di

costituzione della citata società è del tutto eventuale, per non dire superata, considerate le novità normative intervenute nel corso del 2021 con riguardo al rinnovo della concessione autostradale.

Nel riscontro istruttorio[35] l'Amministrazione ha confermato che *"il residuo passivo di 350 mila euro verrà mantenuto in considerazione del fatto che la procedura di affidamento della concessione della tratta autostradale A22 Brennero - Modena non è ancora definita*".

Sul punto, il Collegio non può che ribadire la criticità già segnalata nei precedenti giudizi di parifica.

Ritenuta dello 0,50% di cui all'art. 30, c. 5-bis, del codice dei contratti. Modalità di contabilizzazione

Il controllo campionario sugli ordinativi di pagamento eseguito in occasione della parifica del rendiconto regionale per l'esercizio finanziario 2020 aveva evidenziato una non corretta gestione da parte dell'Amministrazione dell'obbligo di effettuare una ritenuta dello 0,50% sui contratti ad esecuzione non istantanea, prevista dall'art. 30, c. 5-*bis,* del d.lgs. n. 50/2016 (Codice dei contratti pubblici).

Sulla problematica è stato richiesto all'Ente di informare sulle modalità di applicazione nell'ipotesi di auto-riduzione del corrispettivo da parte del fornitore e nel caso di mancata evidenza in fattura.

La Regione, nella nota di riscontro istruttorio[36], ha riferito che "*Per quanto concerne il primo quesito – in caso di auto-riduzione del corrispettivo (es. sconto da parte del Fornitore), lo 0,5% non verrà calcolato sull'importo "scontato" ma sul costo originario, in modo tale da non recare danno all'erario.*

Per quanto attiene al secondo quesito – in caso di mancata evidenza in fattura dell'applicazione della ritenuta – l'Amministrazione rifiuta la fattura motivandone l'errore. La ritenuta è espressamente prevista nelle Convenzioni/Contratti continuativi".

Nel riscontro istruttorio integrativo[37], la Regione ha assicurato che "*la ritenuta dello 0,50%, di cui all'art. 30 del d.lgs. n. 50/2016, applicata sui contratti ad esecuzione non istantanea è stata impegnata e mantenuta a residuo, costituendo un debito verso i fornitori*".

m) Adeguamento normativo in materia di trasparenza

L'analisi del quadro di adeguamento della legislazione regionale alla normativa statale in materia di trasparenza era stata ritenuta, negli anni scorsi, idonea a garantire un minor livello di tutela dei diritti dei cittadini e delle persone interessate all'attività dell'Amministrazione, poiché alcune disposizioni dell'ordinamento locale configurano una limitazione dei diritti rispetto alla disciplina dettata dal d.lgs. n. 33/2013 e ss.mm.

[35] Nota prot. n. 8241 del 31 marzo 2022, registrata al prot. Corte dei conti in pari data al n. 561.
[36] Nota prot. n. 8241 del 31 marzo 2022, registrata al prot. Corte dei conti in pari data al n. 561.
[37] Nota Regione prot. n. 10985 del 2 maggio 2022, registrata al prot. Corte dei conti n. 675 di pari data.

Nella nota di riscontro istruttorio l'Amministrazione ha comunicato che "*Nel corso del 2021 non sono stati adottati interventi legislativi in materia di trasparenza e di accesso. Come noto, la Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol ha competenze di natura ordinamentale e residuali rispetto a quelle delle due Province autonome di Trento e di Bolzano. Nell'ambito delle competenze della Regione e in relazione alle attività svolte dall'Ente, le diverse strutture regionali sono attente a garantire livelli adeguati di trasparenza e di accesso alle informazioni/dati e documenti dell'amministrazione, sia avuto riguardo alla normativa nazionale applicabile alla Regione, sia avuto riguardo alla normativa regionale in materia di trasparenza (legge regionale 29 ottobre 2014, n. 10, come modificata dalla legge regionale 15 dicembre 2016, n. 16.).*
In particolare, nel 2021, le diverse strutture regionali sono state coinvolte in un processo partecipato, con i collaboratori del RPCT, per la riorganizzazione e migrazione dei documenti pubblicati nel vecchio sito istituzionale all'interno del nuovo sito internet della Regione […] *si ritiene che il lavoro di riorganizzazione delle pubblicazioni e la maggiore facilità nell'accesso alle informazioni/dati della Regione all'interno del nuovo sito hanno accresciuto, nel 2021, il livello di trasparenza dell'Ente. Il percorso avviato con le strutture regionali ha rappresentato, inoltre, un'occasione per far acquisire maggiore consapevolezza -anche tra i dipendenti regionali- circa il fatto che la trasparenza rappresenta una delle misure più importanti al fine di prevenire i fenomeni corruttivi nell'amministrazione pubblica*".

Nel prendere atto delle azioni poste in essere dalla Regione, ed in particolare l'implementazione del nuovo sito istituzionale per una migliore accessibilità e fruibilità delle informazioni, il Collegio ritiene necessario sottolineare nuovamente che la disciplina dettata dal d.lgs. n. 33/2013 è da qualificare quale livello essenziale ai sensi dell'art. 117, secondo comma, lett. m) della Costituzione e, come tale, vincolante anche per le regioni a statuto speciale. La clausola di salvaguardia contenuta nel d.lgs. n. 33/2013 (art. 49) consente alle autonome speciali "*forme e modalità diverse di applicazione delle norme*", ma non certamente modificazioni in senso limitativo della disciplina.
La Regione ha confermato che nel corso dell'anno 2021 l'ordinamento non è stato innovato in merito e pertanto permangono le criticità già evidenziate nelle precedenti parifiche.
Al riguardo occorre ribadire che l'art. 49 del d.lgs. n. 33/2013 consente (delimitandola) per le Regioni a Statuto speciale e per le Province autonome di Trento e Bolzano la facoltà di una autonoma disciplina attuativa, essenzialmente sotto il profilo organizzativo, delle finalità e dei principi della legislazione sulla prevenzione della corruzione e della trasparenza (in particolare la l. n. 190/2012), limitandola alle sole forme e modalità di applicazione del decreto e quindi di attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni che devono essere garantiti in modo uniforme in tutto il territorio nazionale.
Tutto ciò risulta coerente con quanto stabilito dall'articolo 2, c. 4 del d.lgs. n. 266 del 1992 (norma di attuazione statutaria), secondo il quale sono direttamente applicabili nel territorio regionale le leggi

dello Stato nelle materie nelle quali alla Regione o alla Provincia autonoma è attribuita delega di funzioni statali ovvero potestà legislativa integrativa delle disposizioni statali, di cui agli articoli 6 e 10 dello statuto speciale, comprendendo così implicitamente la diretta operatività delle norme statali riguardanti le competenze esclusive dello Stato.

La materia, nel caso specifico, è in parte configurabile come ordinamento degli uffici per i profili di carattere organizzativo (art. 4 dello Statuto speciale) e, in parte, come nuove modalità e forme di attuazione dei livelli minimi essenziali delle prestazioni riguardanti i diritti civili e sociali di cui all'articolo 117, secondo comma della Costituzione, applicabile direttamente anche alle autonomie speciali, nella fattispecie alla Regione, in relazione a quanto previsto dagli articoli 4 e 105 dello Statuto speciale e dall'art. 2 del d.lgs. n. 266 del 1992, contenente le norme che regolano il rapporto tra legislazione statale e regionale.

La l. n. 190/2012 e il decreto legislativo n. 33/2013 recano la disciplina attuativa dell'art. n. 6 della "*Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite*" contro la corruzione, adottata dall'Assemblea generale dell'O.N.U. il 31 ottobre 2003 e ratificata ai sensi della legge n. 116/2009 e degli articoli 20 e 21 della Convenzione penale sulla corruzione, approvata a Strasburgo il 27 gennaio 1999 e ratificata ai sensi della l. n. 110/2012.

Tali fonti normative configurano i nuovi livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale e, salvo che per gli aspetti funzionali ed organizzativi e per quelli attinenti all'ordinamento degli uffici e del personale, devono considerarsi rientranti fra le materie riservate alla potestà legislativa dello Stato e, pertanto, direttamente applicabile anche nei territori delle regioni a statuto speciale.

Si deve rilevare che le osservazioni circa la limitazione dei diritti di informazione e trasparenza, qualificati come livelli essenziali di cui all'articolo 117 della Costituzione, non si riferiscono all'obbligo di mero rinvio alle norme statali, ma al fatto che le modalità e le forme diverse di applicazione delle norme statali, certamente consentite alla legge regionale, possono riguardare le modalità e le forme di applicazione delle disposizioni e non già il contenuto sostanziale delle stesse quando afferiscono al diritto delle persone, costituzionalmente tutelato. L'ambito delle norme regionali richiamate dalla legislazione statale è, quindi, limitato al carattere organizzativo e funzionale, nonché all'adattamento delle norme statali al sistema istituzionale operante nel territorio regionale. Si tratta, quindi, di norme regionali applicative delle norme statali, non sostitutive delle stesse, che non possono limitare le fonti e la qualità delle informazioni da fornire ai cittadini e comunque alle persone portatrici di interesse.

La mancata impugnazione delle leggi regionali non è di per sé elemento giuridicamente rilevante ai fini della valutazione della legittimità costituzionale delle norme di legge (*cfr*. SS.RR.TAAS n. 1/PARI/2017).

Per una puntuale disamina delle eccezioni del quadro normativo regionale in materia di obblighi di pubblicazione, si rinvia alla relazione allegata alla decisione di parifica del rendiconto generale della Regione per l'anno 2016[38].

*** *** ***

In conclusione, il Collegio dopo aver riscontrato il superamento di talune delle criticità evidenziate nelle precedenti parifiche, rileva che permangono ancora ambiti di intervento da completare.

[38] SS.RR.TAAS n. 1/PARI/2017.

3 LA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA, IL BILANCIO DI PREVISIONE, L'ASSESTAMENTO E LE VARIAZIONI 2021

3.1 L'ordinamento contabile regionale

L'ordinamento contabile regionale è costituito dalla l. reg. 15 luglio 2009, n. 3 "Norme in materia di bilancio e contabilità della regione". La legge ha registrato, nel corso degli anni, vari interventi di modifica e d integrazioni[39].

Gli strumenti della programmazione regionale, come indicati dal principio contabile nell'Allegato 4/1 del d.lgs. n. 118/2011, sono:

a) il documento di economia e finanza regionale (DEFR): è presentato dalla Giunta regionale al Consiglio entro il 30 giugno di ciascun anno per le conseguenti deliberazioni (a livello regionale disciplinato da art. 8-*bis*, c. 2, l. reg. n. 3/2009);
b) la nota di aggiornamento al DEFR: è sottoposta al Consiglio entro 30 giorni dalla presentazione della nota di aggiornamento del DEF nazionale per le conseguenti deliberazioni e comunque non oltre la data di presentazione del disegno di legge di bilancio (a livello regionale previsto da art. 8-*bis*, c. 3, l. reg. n. 3/2009);
c) il disegno di legge di stabilità regionale: è presentato al Consiglio entro il 31 ottobre di ogni anno e comunque non oltre 30 giorni dalla presentazione del disegno di legge di bilancio dello Stato (a livello regionale disciplinato da art. 9, c. 1, l. reg. n. 3/2009 che prevede anche l'approvazione dell'eventuale disegno di legge collegata);
d) il disegno di legge di bilancio: è sottoposto al Consiglio entro il 31 ottobre di ogni anno e comunque non oltre 30 giorni dall'approvazione del disegno di legge di stabilità dello Stato (a livello regionale disciplinato da art. 4, c. 1, l. reg. n. 3/2009);
e) il piano degli indicatori di bilancio: è approvato dalla Giunta entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio di previsione e dall'approvazione del rendiconto e comunicato al Consiglio (non disciplinato nella legge regionale di contabilità);
f) il disegno di legge di assestamento del bilancio: è presentato al Consiglio entro il 30 giugno di ogni anno (previsto dall'art. 13-*ter* della l.reg. n. 3/2009);
g) gli eventuali disegni di legge di variazione del bilancio (in ambito regionale art. 13 l. reg. n. 3/2009);

[39] Nessuna modifica/integrazione nel 2021.

j) gli eventuali disegni di legge collegati alla manovra di bilancio: sono presentati al Consiglio entro il mese di ottobre di ogni anno;
k) gli specifici strumenti di programmazione regionale: sono definiti in attuazione di programmi statali, comunitari e regionali ed indicati da specifiche disposizioni normative regionali in materia di programmazione generale e settoriale.

Lo schema di rendiconto della gestione è approvato entro il 30 aprile dell'anno successivo all'esercizio di riferimento da parte della Giunta ed entro il 31 luglio da parte del Consiglio.

L'art. 6, c. 1 della l. reg. n. 3/2009 dispone che, contestualmente alla delibera di approvazione del disegno di legge di bilancio, la Giunta regionale adotta il documento tecnico di accompagnamento, che deve essere trasmesso a fini conoscitivi al Consiglio regionale, nonchè il bilancio finanziario gestionale.

3.2 Il documento di economia e finanza della Regione (DEFR)

L'art. 8-*bis* della l. reg. n. 3/2009 dispone che il documento di economia e finanza della Regione (DEFR[40]) individua, con riferimento al periodo di validità del bilancio di previsione, gli obiettivi programmatici necessari per il conseguimento delle linee strategiche definite nel programma di legislatura e fornisce un'indicazione di massima delle azioni attraverso le quali si prevede di raggiungere i predetti obiettivi.
Con deliberazione n. 108 del 29 giugno 2020 e, quindi, entro il termine stabilito dal d.lgs. 118/2011[41], la Giunta regionale ha approvato il DEFR 2020[42] (valido per il periodo del bilancio di previsione 2021-2023) e ne ha disposto la trasmissione al Consiglio regionale ai sensi del c. 2 dell'art. 8 bis della l. reg. n. 3/2009.
Il Consiglio regionale ha espresso parere favorevole al DEFR 2020 con delibera n. 14 del 22 luglio 2020.
Il DEFR 2020 è articolato in tre parti: I. contesto economico-finanziario, II. obiettivi strategici, III. indirizzi agli enti strumentali e alle società partecipate.

[40] Punto 5.1, allegato 4/1 d.lgs. 118/2011: *Il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) descrive gli scenari economico-finanziari internazionali, nazionali e regionali, le politiche da adottare, gli obiettivi della manovra di bilancio regionale, tenendo conto degli obiettivi del Patto di stabilità interno (PSI), ed espone il quadro finanziario unitario regionale di tutte le risorse disponibili per il perseguimento degli obiettivi, della programmazione unitaria regionale, esplicitandone gli strumenti attuativi per il periodo di riferimento.*
[41] L'art. 4.1 dell'allegato 4/1 del d.lgs. 118/2011 prevede che la Giunta regionale presenta il DEFR al Consiglio entro il 30 giugno di ciascun anno.
[42] Come indicato nel questionario-relazione del bilancio di previsione elaborato dal Collegio dei revisori, nel DEFR della Regione, considerate le limitate competenze attribuite alla stessa, non sono state definite linee strategiche o politiche riferite agli obiettivi di sviluppo sostenibile previsti dall'Agenda 2030, tranne quelli di carattere umanitario e di cooperazione allo sviluppo perseguiti all'interno dei programmi della Missione 19 – Relazioni internazionali -.

I. Il contesto di riferimento

Il DEFR presenta un contesto economico-finanziario (a livello nazionale, così come a livello internazionale) connotato dalla crisi determinata dal diffondersi del Covid-19 che ha portato ad un crollo dell'attività produttiva, tant'è che il Documento di economia e finanza - DEF 2020 prospetta due possibili scenari previsionali: una stima con valori del PIL nazionale pari a -8% per il 2020 e +4,7% (per una ipotetica crescita) nel 2021 e una stima più sfavorevole, dovuta ad un ritardo della ripresa, quantificata in una maggiore contrazione del PIL nel 2020 (fino a -10,6%) e una ripresa più debole nel 2021 (+2,3%).

Come riportato nel DEFR 2020, l'Istituto provinciale di statistica della Provincia autonoma di Bolzano (ASTAT) stima, seppur in una situazione resa estremamente incerta dalla crisi pandemica, una variazione reale del PIL dell'Alto Adige pari a -7,3% per il 2020 e +5,1% per il 2021; anche in Trentino, secondo l'Istituto di statistica della Provincia autonoma di Trento (ISPAT) il PIL del 2020 è stimato, nel DEFR, con una decrescita tra il -9,6% e il -11,4%, mentre nel 2021, sempre con una stima subordinata agli effetti della pandemia, il PIL potrebbe segnare un recupero che va da +4,2% a +5,9%.

Il DEFR 2020 conferma che la Regione contribuisce agli obiettivi di finanza pubblica nazionale con un contributo annuale, dal 2018 al 2022, di euro 15.091.000,00, al lordo degli oneri che sono riconosciuti (e, conseguentemente, scomputati dal contributo) alla Regione per l'esercizio della delega delle attività amministrative in ambito del settore "Giustizia"[43].

Risulta anche che la Regione, in ottemperanza a quanto previsto dallo Statuto speciale, si accolla, compatibilmente con le risorse finanziarie a disposizione, una parte del contributo alla finanza pubblica dovuto dalle due Province autonome.

Il DEFR dà atto che le entrate del bilancio della Regione sono rappresentate -in larga misura- dalle entrate tributarie[44] (nell'ordine del 70% circa), dalle entrate extratributarie del titolo 3 (perlopiù dividendi[45] da partecipazioni) e dal titolo 5, entrate da riduzione di attività finanziarie[46].[47]

[43] Il contributo per la finanza pubblica, alla luce delle spese sostenute dalla Regione, è stato finora interamente compensato.
[44] Le previsioni (Allegato G della l. reg. n. 6/2020) del titolo 1 "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa" del bilancio di previsione 2021 ammontano ad euro 252.500.000,00.
[45] Le previsioni dei dividendi in bilancio di previsione 2021 sono pari ad euro 5.000.000,00; nel titolo 3 delle entrate figurano anche 5.000.000,00 di contributi sui premi di assicurazione dovuti alla Cassa Regionale Antincendi da parte delle Società di assicurazione.
[46] Nel bilancio di previsione 2021 si segnalano euro 26.792.738,70 corrispondenti ai rientri di concessioni di credito l. reg. n. 8/2011 e euro 21.418.000,00 relativi al recupero delle garanzie prestate a Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.a.
[47] Il titolo 2 delle entrate "Trasferimenti correnti" è costituito, pressoché totalmente, dai disinvestimenti operati dal Consiglio regionale (euro 16.620.000,00); le previsioni 2021 registrano, inoltre, euro 15.000.000,00 nel titolo 7 "Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere" e euro 16.585.000,00 nel titolo 9 "Entrate per conto terzi e partite di giro".

Nel quadro delle spese, il documento di finanza regionale attribuisce significativa incidenza all'accollo da parte della Regione[48] del contributo alla finanza pubblica dovuto dalle due Province autonome (come sopra detto) e agli oneri per il finanziamento delle funzioni delegate alle due Province ai sensi della l. reg. n. 1/2004[49].

II. Obiettivi strategici

Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

Il DEFR riporta l'obiettivo della Regione di prevedere, alla luce dell'esperienza acquisita durante il periodo di emergenza Covid-19, tenuto conto che i servizi prestati dalla Regione sono perlopiù di tipo ordinamentale e, in quanto tali, non presuppongono un contatto diretto con la cittadinanza, lo sviluppo della modalità *smart working*, anche adeguando il contratto collettivo di lavoro.

Altre misure indicate nel DEFR sono il perfezionamento del controllo di gestione e la pianificazione del fabbisogno di beni, servizi e personale; a tal proposito il Documento riferisce che sebbene l'emergenza sanitaria abbia comportato la sospensione del processo di reclutamento del personale la Regione ha utilizzato lo strumento del comando di personale di altri enti per la copertura delle vacanze più urgenti.

Il DEFR individua le seguenti azioni che la Regione intende continuare a perseguire:

- perfezionamento delle fasi di programmazione delle attività;
- razionalizzazione ed efficientamento dei processi approvativi interni;
- assunzioni per riequilibrare le carenze di organico dovute alle unità di personale che, negli anni, hanno lasciato il servizio attivo.

È confermato il proseguimento anche nel triennio 2021-2023 delle attività di supporto ai comuni per gli atti necessari all'avvio delle (eventuali) procedure di fusione[50]. Sono indicati come "compiti precipui"[51] dell'amministrazione regionale: l'effettuazione dei referendum consultivi per le fusioni, l'adozione delle conseguenti leggi di fusione, il sostegno finanziario per dieci anni ai comuni costituiti a seguito di fusione e la corresponsione di contributi finanziari per favorire le collaborazioni tra gli enti locali della provincia di Bolzano.

Il DEFR si occupa, anche, delle procedure attinenti alle consultazioni elettorali e referendarie che, in coerenza con gli obiettivi di semplificazione e digitalizzazione amministrativa dettati da U.E. e Stato, potranno essere gradualmente innovate anche nei procedimenti di competenza regionale.

[48] Nel bilancio di previsione 2021 stanziati nelle spese correnti euro 39.292.738,70.
[49] Le previsioni del bilancio 2021 del Fondo unico per il finanziamento delle funzioni delegate alle Province autonome ammontano ad euro 94.000.000,00 nel titolo 1 e a euro 20.000.000,00 nel titolo 2.
[50] Stanziati, nella previsione 2021, euro 2.792.821,63 nei trasferimenti correnti e euro 2.993.108,11 nei contributi in conto capitale.
[51] La parte riferita ai "compiti precipui" non trova conferma nella Nota di aggiornamento del DEFR.

Missione 02 Giustizia

La normativa di attuazione in materia di "Giustizia" prevede la stipulazione di una serie di accordi con il Ministero della Giustizia. In merito, il DEFR 2020 riporta che il Protocollo operativo per l'amministrazione e la gestione del personale e l'Accordo per la costituzione di una commissione mista cui affidare il potere disciplinare sul personale amministrativo in servizio presso gli uffici giudiziari sono stati sottoscritti. L'accordo con Ministero della giustizia e Ministero dell'economia e delle finanze per la definizione degli standard minimi per l'esercizio della delega in materia di giustizia non è stato, secondo quanto indicato nel DEFR 2020, ancora sottoscritto.

In linea con quanto stabilito dalle norme di attuazione, che prevedono la competenza delle due Province autonome per la manutenzione degli immobili che ospitano gli uffici giudiziari, il Documento di programmazione riferisce, rinnovando quanto riportato nel DEFR 2019, che è stato predisposto, in materia, un Protocollo con la Provincia autonoma di Trento per migliorare e semplificare i rapporti; nessuna notizia è invece riferita per protocolli assunti con la Provincia autonoma di Bolzano.

Il DEFR 2020 prevede che dovranno essere sottoposte alla Giunta regionale le proposte per l'istituzione dell'Agenzia per la Giustizia.

Come già indicato nel DEFR 2019, anche il DEFR 2020 fa riferimento allo schema della nuova norma di attuazione in tema di Giudici di Pace, schema che già nel DEFR precedente risultava sottoposto alla Commissione dei Dodici; le norme di riforma prevedevano, a partire dal 31 ottobre 2021, un considerevole aumento della competenza degli uffici del Giudice di Pace, fra cui l'attribuzione di determinati affari tavolari (quale specificità dei soli giudici onorari del Trentino-Alto Adige). Le nuove competenze civili sono state, con legge 28 febbraio 2020, n. 8, differite al 31 ottobre 2025.

Il Documento riferisce, inoltre, che l'Amministrazione regionale sarà chiamata a supportare l'attività dei Giudici di Pace con adeguata formazione e con messa a disposizione di personale e organizzazione[52].

In ultimo, per quanto riguarda la Missione "Giustizia", il DEFR prospetta il consolidamento delle attività del Centro di giustizia riparativa con la realizzazione, anche, di un servizio di supporto per le vittime di reato.

[52] Il presente punto non è stato riproposto nella Nota di aggiornamento del DEFR.

Missione 05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Anche il DEFR 2020 (come già riportato nel DEFR 2019) conferma, nell'ambito della promozione dell'integrazione europea, la volontà della Regione di valorizzare il finanziamento delle iniziative di diretto interesse regionale, sostegno finanziario e collaborazione ad enti ed associazioni per iniziative da essi promosse e a scuole che perseguono l'attuazione di progetti comuni con scuole estere gemellate o che organizzano corsi intensivi di lingua all'estero; continua, inoltre, la concessione di 60 borse di studio per studenti che frequentano il quarto anno di studi all'estero[53].

Il DEFR 2020 evidenzia che le attività pianificate per il 2020 (sia quelle dirette, sia quelle in capo a soggetti sostenuti finanziariamente dalla Regione) hanno subìto consistenti variazioni a seguito dell'emergenza pandemica.

È confermata, come nei DEFR degli anni precedenti, la collaborazione con enti locali, istituti culturali e associazioni che operano per la salvaguardia e la valorizzazione delle minoranze linguistiche.

Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Nel Documento di programmazione è confermata, come già previsto dal DEFR 2019, la spesa annua di euro 250.000,00 per il finanziamento delle associazioni rappresentative delle aziende pubbliche di servizi alla persona e sono confermati i finanziamenti per corsi di formazione e aggiornamento per i vari soggetti che operano nelle aziende pubbliche di servizi alla persona organizzati dalle associazioni e dalle Province autonome (importo annuo euro 400.000,00). Per le aziende delle località ladine è previsto lo stanziamento annuo di euro 100.000,00 per gli oneri conseguenti all'uso della lingua ladina.

Con riferimento all'ambito ordinamentale delle aziende per i servizi alla persona, il DEFR riferisce che sono previsti significativi cambiamenti a seguito degli aggiornamenti legislativi portati alla l. reg. n. 7/2005 e relativi regolamenti di esecuzione, nonché per gli adeguamenti degli statuti delle aziende alle innovazioni introdotte a livello nazionale.

Nel settore della previdenza complementare il DEFR 2020 ipotizza il rinnovo della convenzione tra Regione e Agenzia delle entrate per la riscossione dei contributi di previdenza complementare mediante modello F24, prevedendo a carico della Regione, con successiva rivalsa su Pensplan Centrum S.p.a., gli oneri derivanti da tale convenzione; per i relativi costi il DEFR 2020 conferma l'impegno finanziario annuo di euro 13.000,00, seppur non sia stato ancora formalmente fatturato l'importo riferito al 2019 (sempre per euro 13.000,00) e siano in corso le trattative per il rinnovo della convenzione.

Missione 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

Per quanto riguarda il settore degli enti locali, il DEFR 2020 indica come obiettivo di fondo la semplificazione legislativa in materia di ordinamento dei comuni, di personale comunale, di

[53] Nella Nota di aggiornamento non risulta più menzionata la corresponsione delle 60 borse di studio.

composizione ed elezione degli organi comunali e il (conseguente) contenimento della spesa pubblica. Il Documento dà atto dell'avvenuto superamento della disparità di trattamento previdenziale tra amministratori locali che sono lavoratori dipendenti e amministratori locali che sono lavoratori autonomi o liberi professionisti e del riconoscimento di un'indennità di fine mandato per i sindaci. Riferisce, anche, della valutazione positiva da parte della Giunta regionale della proposta, avanzata dal Consiglio delle autonomie della Provincia autonoma di Trento, della prossima introduzione nella disciplina legislativa regionale, con effetto per gli amministratori in carica nel mandato 2025-2030, di una nuova fascia riferita all'indennità per i comuni tra i 3.000 e i 10.000 abitanti; una valutazione sarà fatta anche per le indennità di carica degli amministratori dei comuni dell'Alto Adige.

In materia di segretari comunali il DEFR riferisce della modifica, da parte del Consiglio regionale, del Codice degli enti locali, con la previsione dell'istituzione entro sei mesi, da parte della Provincia autonoma di Trento, dell'albo dei segretari degli enti locali per la provincia di Trento e l'immediata cessazione degli effetti delle disposizioni regionali in materia di concorsi per la nomina a segretario comunale. Lo stesso DEFR informa dell'avvenuta impugnativa, da parte del Governo davanti alla Corte costituzionale, della norma in questione[54]. Conferma, anche, l'impegno della Giunta regionale alla revisione della disciplina sui segretari comunali per gli enti locali della provincia di Bolzano e l'interesse della stessa Giunta per le opportunità che giungeranno, a livello regionale, dalla prossima riforma del d.lgs. n. 267/2000 (Testo unico degli enti locali) particolarmente per ciò che potrebbe riguardare la semplificazione degli adempimenti in carico agli enti locali di ridotte dimensioni e la riduzione, a prescindere dalle dimensioni dell'ente, degli adempimenti informativo/statistici.

Il Documento conferma l'obiettivo del trasferimento dalla Regione alle due Province autonome della competenza ordinamentale riguardante gli enti locali, secondo le modalità previste dalla mozione n. 7 del 3 febbraio 2020.

Per quanto riguarda il settore previdenziale, il DEFR prevede la costituzione di un comitato consultivo composto da esperti del mondo accademico o associativo-sociale con il compito di sviluppare strategie e definisce l'obiettivo per Pensplan Centrum spa di realizzare -anche coinvolgendo le due Province- progetti volti alla tutela del rischio di non autosufficienza e all'educazione finanziaria, oltre alla istituzione di nuovi strumenti di sostegno. Nel DEFR è prevista la conclusione entro l'anno degli studi di fattibilità per i due progetti citati, realizzati tramite Pensplan Centrum spa e finanziati dalla Regione

[54] La Corte costituzionale con la sentenza n. 95/2021 ha ritenuto fondate le censure sollevate dal Governo e ha dichiarato l'incostituzionalità dell'art. 3, c. 1, lett. g), della l. reg. n. 8/2019, nella parte in cui introduce l'art., 148-*bis*, cc. 1, 2, 3, 4 e 7, nella l. reg. n. 2/2018, per violazione degli artt. 3, 51, primo comma, e 97 Cost. e dell'art. 4 dello Statuto speciale di autonomia. In via consequenziale, ha dichiarato l'incostituzionalità degli artt. 148-*bis*, cc. 5 e 6 e 163, c. 1, ultimo periodo, della l. reg. n. 20/2018.

con complessivi euro 100.000,00 per il biennio 2019-2020; nel 2021 si entrerà nella fase di implementazione dei due progetti.

In merito al Fondo per il sostegno della famiglia e dell'occupazione, finanziato con il ricalcolo di quanto spettante ai consiglieri ai sensi della l. reg. n. 6/2012 e con liberalità da parte di terzi, il DEFR 2020 prevede che la Regione continuerà a monitorare anche nel triennio 2021-2023 l'utilizzo delle risorse del Fondo nei progetti attivati, valutando anche l'opportunità di semplificare la procedura di monitoraggio; il Documento 2020 ipotizza che le risorse del Fondo possano essere ulteriormente incrementate.

Il DEFR richiama l'aumento delle risorse regionali messe a disposizione dei patronati trentini nell'importo pari ad euro 200.000,00 per le attività del 2020 e conferma la necessità di prevedere, nel Fondo unico per le funzioni delegate alle due Province autonome, il vincolo di destinazione delle risorse previste dal decreto del presidente della Regione 22 dicembre 2009, n. 10/L ammontanti, complessivamente per l'anno 2021 e seguenti, ad euro 6.700.000,00.

Nel documento è indicata la prosecuzione, come già previsto dal DEFR 2019, del processo di revisione delle leggi regionali costituenti il cosiddetto "pacchetto famiglia", con il fine di semplificare e snellire le procedure amministrative.

Sarà a carico del Fondo unico per le funzioni delegate alle due Province autonome anche il contributo a sostegno della previdenza complementare a favore degli artisti per il quale, secondo quanto riportato nel DEFR, nel 2020 è prevista la conclusione dell'iter di approvazione del relativo disegno di legge[55], con una stima complessiva dei costi, per le due Province, pari ad euro 200.000,00 annui.

Missione 19 Relazioni internazionali

Il DEFR indica che nella Missione 19 si finanziano interventi umanitari che hanno l'obiettivo di contribuire allo sviluppo dei Paesi colpiti da calamità naturali e dal degrado sociale o sanitario, anche rafforzando iniziative assunte dalle due Province.

III. Indirizzi agli enti strumentali ed alle società partecipate

Come già indicato nel DEFR 2019, anche nel Documento 2020 la Regione si propone di valorizzare le partecipazioni strategiche per lo sviluppo del territorio e per i fini istituzionali e di valutare l'opportunità di proporre -ulteriori- misure di razionalizzazione; è ribadita la natura strategica della partecipazione nella Società Autostrada del Brennero S.p.a., ritenuta di straordinaria rilevanza per lo sviluppo sostenibile del territorio regionale; la Regione conferma l'intenzione di continuare ad

[55] Con la l. reg. 20 novembre 2020, n. 4 è stato approvato l'intervento di carattere previdenziale a favore degli artisti, per una spesa di euro 500 mila, a decorrere dall'anno 2021, in favore delle due Province.

esercitare un ruolo di primo piano all'interno della futura società *in house*[56], valorizzando gli obiettivi di interesse pubblico, tra cui anche la realizzazione di investimenti ed interventi ad esclusivo vantaggio delle popolazioni interessate.

La partecipazione in Pensplan Centrum S.p.A. ha l'obiettivo, come precisato nel DEFR, di proseguire nella valorizzazione della previdenza complementare e, nel medio periodo, di promuovere interventi per il sostegno della non autosufficienza, dell'assistenza sanitaria e dell'educazione finanziaria.

Nel DEFR 2020 si dà atto della decisione, da parte della Regione, di cedere alle due Province autonome la propria quota di partecipazione in Mediocredito Trentino-Alto Adige spa.

NOTA DI AGGIORNAMENTO DEL DEFR

La deliberazione regionale n. 183 del 5 novembre 2020 ha approvato, unitamente al disegno di legge concernente il bilancio di previsione per gli esercizi finanziari 2021-2023, la Nota di aggiornamento[57] al DEFR 2020 e ne ha stabilito la trasmissione al Consiglio regionale.

L'aggiornamento DEFR 2020 è stato approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 18 del 9 dicembre 2020.

Come il DEFR, anche la Nota di aggiornamento è strutturata in tre parti.

I. Contesto economico-finanziario

Il contesto di riferimento (europeo, nazionale e regionale) descritto nella Nota di aggiornamento al DEFR 2020 è fortemente connotato dalle difficoltà e dalle incertezze derivanti dall'evoluzione dell'epidemia da Covid-19.

Con riferimento al quadro nazionale, la Nota di aggiornamento regionale indica la previsione ufficiale del PIL contenuta nella Nota di aggiornamento del DEF 2020 quantificata in -9%, con una previsione di recupero nel 2021 (+5,1%) e nel 2022 (+3%); la Nota di aggiornamento DEF 2020 riporta anche una stima del PIL nazionale costruita su uno scenario peggiore, i cui valori sarebbero previsti a -10,5% nel 2020, +1,8% nel 2021 e +6,5% nel 2022.

L'incertezza derivante dalla pandemia si riflette anche nella Nota di aggiornamento del DEFR 2020, nella quale sono indicati valori del PIL reale riferiti a due situazioni alternative, a seconda dell'andamento della pandemia: per il PIL altoatesino 2020 l'ASTAT indica una variazione del -6,8%

[56] Si rinvia al cap. 13 per le novità introdotte dall'art.2, c. 1-*bis*, del d.l. n. 121 del 10 settembre 2021 introdotto dalla legge di conversione n. 156 del 9 novembre 2021 in merito alle modalità di affidamento della concessione autostradale tramite la finanza di progetto.

[57] Secondo il d.lgs. 118 la nota di aggiornamento del DEFR è da sottoporre al Consiglio "*entro 30 giorni dalla presentazione della Nota di aggiornamento del DEF nazionale per le conseguenti deliberazioni e comunque non oltre la data di presentazione sul disegno di legge di bilancio*".

che si sposta su un range compreso tra -7,2% e -11,3% qualora un aumento dei contagi rendesse necessaria l'adozione di ulteriori misure ristrettive; per il 2021 le stime dell'ASTAT indicano un +6% che si assesterebbe su un valore maggiore (+8,3%) qualora il PIL 2020 registrasse un peggioramento dovuto a maggiori restrizioni. Per il Trentino, la Nota di aggiornamento riporta le stime del PIL elaborate dall'Istituto per la Ricerca Valutativa sulle Politiche Pubbliche (FBK-IRVAPP) in collaborazione con l'Istituto di Statistica della Provincia di Trento (ISPAT) e, precisamente, un PIL al -10,2% per il 2020, al +5,8% per il 2021, al +3,5% per il 2022 e al +2,3% per il 2023; ipotizzando, invece, uno scenario meno favorevole, le stime per la Provincia di Trento riportate nella Nota di aggiornamento sono le seguenti: un PIL 2020 pari a -11,6%, un PIL 2021 pari a +2% e previsioni per il 2022 e 2023 pari, rispettivamente, a +5,4% e + 1,1%.

II. Obiettivi strategici

Per gli obiettivi delle singole missioni, di seguito si riportano le principali innovazioni contenute nell'aggiornamento del DEFR 2020.

Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

La Nota di aggiornamento, per la Missione 01, riporta le seguenti nuove indicazioni:

- assunzione di personale, nel 2020, quantificato in 129 unità (82 con rapporto a tempo indeterminato e 47 con rapporto a tempo determinato);
- espletamento di un concorso per la copertura di posti nel profilo professionale di assistente giudiziario a Bolzano;
- procedura concorsuale in fase di svolgimento per il profilo professionale di assistente giudiziario per gli uffici della provincia di Trento con indicazione della data prevista per la seconda prova scritta;
- entro la fine del 2020, avvio delle procedure di selezione per assunzioni a tempo indeterminato nel profilo professionale di ausiliario per gli uffici giudiziari e sorvegliante ai servizi di anticamera e portineria per gli uffici centrali e un concorso pubblico per l'assunzione a tempo indeterminato nel profilo di funzionario linguistico;
- inquadramento di circa 20 unità risultate idonee nel concorso ministeriale per il profilo di funzionario giudiziario;
- assunzione negli uffici giudiziari, da graduatoria di altri enti, di 6 nuove unità;
- sottoscrizione, nel settembre 2020, dell'accordo per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro riguardante il personale dell'area non dirigenziale della Regione e delle Camere di Commercio, Industria Artigianato e Agricoltura di Trento e di Bolzano;
- le elezioni tenutesi nel settembre/ottobre 2020 in 156 comuni della provincia di Trento e in 113 comuni della provincia di Bolzano hanno consentito una valutazione del complesso iter procedimentale

correlato alle operazioni elettorali, evidenziandone i possibili spazi di intervento per ulteriori semplificazioni delle procedure utilizzando strumenti informativi e informatici[58];

- l'incertezza interpretativa di alcuni punti della normativa elettorale, venuti alla luce durante il turno elettorale del 2020, rende necessario un intervento legislativo di adeguamento.

Nella Nota di aggiornamento non sono più riportati i punti che il Documento del giugno 2020 riservava (all'interno della Missione 1) a "Elezioni e consultazioni popolari – anagrafe e stato civile".

Missione 02 Giustizia

In tema di funzioni delegate in materia di giustizia, la Nota di aggiornamento indica l'avvenuta nomina dei membri regionali (con deliberazione di Giunta n. 54 del 17 aprile 2020) e dei membri designati dal Ministero della giustizia, facenti parte della Commissione mista cui affidare il potere disciplinare sul personale amministrativo in servizio presso gli uffici giudiziari.

La Nota di aggiornamento illustra le azioni che sono state intraprese, per il settore Giustizia, per far fronte alle problematiche derivanti dalla pandemia, ovvero, riferisce degli acquisti di dispositivi sanitari e DPI, delle modifiche strutturali apportate a seguito di richiesta del Tribunale dei Minori e della Corte di Appello di Bolzano, delle sanificazioni straordinarie degli uffici e degli autoveicoli, della formazione informatica e delle attività di verifica della sicurezza informatica.

Missione 05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

La Nota di aggiornamento prevede che, anche nel 2021, le attività pianificate (sia quelle dirette, sia quelle in capo a soggetti sostenuti finanziariamente dalla Regione) subiranno, presumibilmente, consistenti variazioni a seguito dell'emergenza pandemica.

Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Per quanto riguarda il finanziamento dei corsi per la formazione delle figure che operano nelle aziende pubbliche di servizi alla persona, previsto nel DEFR 2020 con un importo annuale di euro 400.000,00, nella Nota di aggiornamento è ipotizzato, nell'eventualità di una richiesta da parte delle associazioni delle APSP di realizzazione di studi o ricerche connesse all'emergenza epidemiologica, un aumento dell'impegno finanziario nel 2021, utilizzando le economie di risorse derivanti dalla mancata effettuazione di formazione *in aula*.

La Nota di aggiornamento informa anche della conclusione, nell'ambito delle iniziative previste nel settore della previdenza complementare, dello studio di fattibilità in materia di educazione finanziaria, realizzato tramite Pensplan Centrum spa ma finanziato dalla Regione (come già indicato nella Missione 18 del DEFR 2020 approvato nel giugno 2020).

Missione 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

[58] Il punto del Programma 07 Elezioni e consultazioni popolari della Missione 01 illustrato nel DEFR 2020 è stato, nella Nota di aggiornamento, integralmente riformulato.

La Nota di aggiornamento riferisce che in attesa della sentenza della Corte costituzionale sulla disciplina regionale innovativa in ordine al reclutamento dei segretari comunali[59] le norme sull'accesso per concorso per le sedi comunali della provincia di Trento sono state reintrodotte con la legge di assestamento per il 2020; le norme di accesso dovranno essere condivise con le due Province autonome e con le organizzazioni sindacali dei segretari comunali.

Nel settore dedicato agli enti locali, l'aggiornamento del DEFR riporta anche l'indicazione di future modifiche all'ordinamento del personale dei comuni per quanto riguarda la disciplina della gestione associata di funzioni e servizi.

Per il settore della previdenza integrativa, la Nota di aggiornamento indica l'incremento con legge di assestamento, per complessivi euro 16.319.912,89, del Fondo per il sostegno della famiglia e dell'occupazione, importo già trasferito alle due Province autonome per l'attuazione di progetti.

Con riferimento ai patronati operanti nei due territori provinciali, l'aggiornamento del DEFR prevede un aumento dei finanziamenti[60] regionali ad essi spettanti per far fronte all'emergenza Covid-19.

È data, inoltre, segnalazione del rinnovo per la corrente legislatura del comitato consultivo, previsto dalla l. reg. n. 3/2008, per la predisposizione o la revisione dei testi normativi in materia previdenziale.

Il disegno di legge che stabilisce un contributo per la previdenza complementare degli artisti, previsto nel DEFR di giugno 2020, risulta presentato al Consiglio regionale, con una stima delle risorse per le due Province pari a complessivi euro 500.000,00 annui.

III. Indirizzi agli enti strumentali ed alle società partecipate

La Nota di aggiornamento non riporta modifiche/aggiunte alla III parte del DEFR 2020 approvato nel mese di giugno 2020.

3.3 La legge di stabilità regionale 2021 (l. reg. 16 dicembre 2020, n.5)

Il c. 4 dell'art. 36 del d.lgs. n. 118/2011 dispone che "La regione adotta…una legge di stabilità regionale, contenente il quadro di riferimento finanziario per il periodo compreso nel bilancio di previsione…".

Il disegno di legge della legge regionale di stabilità 2021 è stato approvato dalla Giunta regionale con delibera n. 182 del 5 novembre 2020; l'approvazione in Consiglio è avvenuta con l. reg. 16 dicembre 2020, n. 5.

[59] Come già riferito, con la sentenza n. 95/2021 la Consulta ha dichiarato l'incostituzionalità della disciplina regionale introdotta con la l. reg. n. 8/2019.

[60] La legge di stabilità regionale, n. 5/2020, stabilisce l'aumento, per il 2021 e per il 2022, di 900.000 euro annui da suddividere a metà tra le due Province (con copertura negli stanziamenti del Fondo unico per il finanziamento delle funzioni delegate alle Province autonome di Trento e di Bolzano).

La legge di stabilità 2021 prevede[61] per l'esercizio 2021 rifinanziamenti[62] di leggi regionali per complessivi euro 4.462.000,00 e riduzioni di precedenti autorizzazioni per euro 1.901.645,17.

Tabella 1 – Legge regionale di stabilità (n. 5/2020)

MISSIONE	IMPORTO NUOVE AUTORIZZAZIONI	IMPORTO RIDUZIONI
1. SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	2.350.000	- 30.000
2. GIUSTIZIA	650.000	
5. TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITA' CULTURALI	1.400.000	
12. DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA		
18. RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI		- 1.871.645
19. RELAZIONI INTERNAZIONALI		
20. FONDI E ACCANTONAMENTI	62.000	
60. ANTICIPAZIONI FINANZIARIE		
99. SERVIZI PER CONTO TERZI		
TOTALE NUOVE SPESE E TOTALE RIDUZIONI DI SPESA	**4.462.000**	**- 1.901.645**

Fonte: rielaborazione tabella A della l. reg. n. 5/2020 (legge di stabilità 2021)

La copertura finanziaria delle nuove autorizzazioni è garantita[63] con le riduzioni di spesa di euro 1.901.645,17 e con "Quota maggiori entrate" per euro 2.560.354,83.

3.4 Il bilancio di previsione 2021-2023 (l. reg. 16 dicembre 2020, n. 6)

Con deliberazione di Giunta n. 183 del 5 novembre 2020 è stato approvato il disegno di legge relativo al bilancio di previsione 2021-2023.

Il Collegio dei revisori in data 13 novembre 2020 (verbale n. 12/2020) ha espresso parere favorevole sul disegno di legge per il bilancio di previsione 2021-2023.

In data 30 novembre 2021 l'Organo di revisione ha inviato[64] il questionario/relazione, predisposto dalla Sezione delle Autonomie della Corte dei conti, sul bilancio di previsione 2021-2023.

Il bilancio di previsione 2021-2023 è stato approvato dal Consiglio con la l. reg. 16 dicembre 2020, n. 6.

A seguito dell'emanazione della l. reg. n. 6/2020 la Giunta ha approvato, in data 23 dicembre 2020, il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2021-2023, il bilancio finanziario gestionale 2021-2023 e il piano degli indicatori, rispettivamente, con delibera n. 213, delibera n. 214 e delibera n. 215.

[61] Tabella A allegata alla legge di stabilità regionale 2021.
[62] La legge di stabilità provvede al rifinanziamento delle leggi di spesa regionali con esclusione delle spese obbligatorie e delle spese continuative (da Parere -verbale n. 12/2020- del Collegio dei Revisori dei conti sul disegno di legge regionale avente ad oggetto "Bilancio di previsione della Regione Autonoma Trentino - Alto Adige per gli esercizi finanziari 2021-2023").
[63] Tabella B allegata alla legge di stabilità regionale 2021.
[64] Pervenuto, tramite il sistema Con.Te, al protocollo Corte dei conti n. 4083 del 30 novembre 2021.

Le previsioni del bilancio 2021, nell'entrata e nella spesa, pareggiano in termini di cassa per euro 411.448.159,55 e in termini di competenza per euro 360.370.108,44 (artt. 1 e 2 della l. reg. n. 6/2020).

Tabella 2 – Bilancio di previsione 2021- 2023

TITOLO	2021 CASSA	2021 COMPETENZA	2022 COMPETENZA	2023 COMPETENZA
Fondo di cassa 1 gennaio 2021	*39.400.000*			
Tit. 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	*276.000.000*	252.500.000	257.000.000	265.000.000
Tit. 2 Trasferimenti correnti	*16.670.000*	16.645.000	14.087.294	0
Tit. 3 Entrate Extratributarie	*11.347.021*	11.409.370	9.006.721	6.460.594
Tit. 4 Entrate in conto capitale	*20.000*	20.000	20.000	20.000
Tit. 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	*48.426.139*	48.210.739	43.986.739	39.946.739
Tit. 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	*3.000.000*	15.000.000	15.000.000	15.000.000
Tit. 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	*16.585.000*	16.585.000	16.585.000	16.585.000
TOTALE ENTRATE	***411.448.160***	**360.370.108**	**355.685.754**	**343.012.333**
Tit. 1 Spese correnti	*293.056.000*	272.969.000	276.400.379	267.826.119
Tit. 2 Spese in conto capitale	*78.561.508*	34.398.108	30.406.374	30.447.214
Tit. 3 Spese per incremento attività finanziarie	*19.232.972*	21.418.000	17.294.000	13.154.000
Tit. 5 Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	*3.000.000*	15.000.000	15.000.000	15.000.000
Tit. 7 Uscite per conto terzi e partite di giro	*17.597.679*	16.585.000	16.585.000	16.585.000
TOTALE SPESE	***411.448.160***	**360.370.108**	**355.685.754**	**343.012.333**

Fonte: l. reg. n. 6/2020 – Allegato G

Il pareggio è assicurato anche negli esercizi 2022 e 2023, rispettivamente, con euro 355.685.753,86 e con euro 343.012.332,64.

Il bilancio di previsione è comprensivo degli allegati previsti dal d.lgs. n. 118/2011.

Gli equilibri (di bilancio e di finanza pubblica) sono esposti negli allegati H e I del bilancio di previsione.

Il risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre 2020 (allegato L "Prospetto esplicativo del presunto risultato di amministrazione") ammonta ad euro 107.041.829,14 e risulta totalmente disponibile, non avendo accantonamenti e/o vincoli.

Nessun importo è previsto per il fondo pluriennale vincolato, sia in entrata che in uscita (dettaglio della composizione del fondo nell'allegato M del bilancio di previsione "Prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato").

Per quanto riguarda i "fondi e gli accantonamenti", non risulta stanziato nessun importo al fondo crediti di dubbia esigibilità (dettagliato nell'allegato N "Composizione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità") poiché gli importi risultanti dal metodo di calcolo adottato dalla Regione sono esigui (euro 4.518,92, euro 4.310,09 ed euro 4.293,66 rispettivamente per gli anni 2021, 2022 e 2023).

È previsto un fondo rinnovi contrattuali per euro 1.400.000,00[65], un fondo rischi contenziosi legali ammontante ad euro 57.000,00[66]; il fondo rischi per prestazioni di garanzie è costituito per euro 2.062.000,00[67]; il fondo perdite società partecipate non ha stanziamenti "…in quanto dai bilanci delle società partecipate dalla Regione, con particolare riferimento ai risultati di esercizio dell'anno 2019, non risultano perdite non immediatamente ripianate"[68] [69].

In tema di accantonamenti, il questionario-relazione relativo al bilancio di previsione compilato dal Collegio dei revisori riporta che non è stato stanziato nella parte corrente del bilancio un accantonamento a titolo di Fondo di garanzia per i debiti commerciali poiché non è presente debito commerciale al 31 dicembre 2020 e in quanto l'indicatore di tempestività dei pagamenti è in linea con quanto prevede l'art. 4 del d.lgs. n. 231/2002.

L'allegato "O" del bilancio è costituito dal prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento. In esso il limite massimo di spesa 2021 per rate mutui/obbligazioni ammonta ad euro 50.500.000,00; detratti euro 2.062.000,00 per le rate relative a mutui e prestiti che costituiscono debito potenziale[70], l'ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento è pari a euro 48.438.000,00. Il debito potenziale 2021 è costituito dal totale delle garanzie prestate dalla Regione, pari a euro 21.418.000,00, al netto delle garanzie per le quali è stato costituito l'accantonamento nell'apposito fondo rischi di euro 2.062.000,00; l'importo delle garanzie che concorrono al limite di indebitamento 2021 ammonta, quindi, ad euro 19.356.000,00.

3.4.1 Il piano degli indicatori di bilancio

In ottemperanza a quanto stabilito dal d.lgs. 118/2011[71], con deliberazione di Giunta n. 215 del 23 dicembre 2020[72] la Regione ha approvato gli indicatori di bilancio relativi alla previsione 2021-2023 ed ha provveduto ad inserire tale deliberazione nella sezione *Amministrazione Trasparente* del proprio sito istituzionale. Gli stessi indicatori sono presenti anche nella Banca dati delle amministrazioni pubbliche (BDAP) del Ministero dell'economia e finanze.

---

[65] Cap. U20031.0000 del bilancio di previsione.
[66] Cap. U20031.0090 del bilancio di previsione.
[67] Cap. U20031.0120 del bilancio di previsione.
[68] V. pag. 127 (allegato 1 – Nota integrativa) della l. reg. n. 6/2020 pubblicata nel Numero straordinario n. 1 al B.U. n. 51/Sez. gen. del 18/12/2020.
[69] Da questionario-relazione del Collegio dei revisori su bilancio di previsione: "In sede di rendiconto 2020 una parte dell'avanzo di amministrazione è stata accantonata per euro 17.155.811,00 nel Fondo perdite società partecipate in riferimento alla perdita di Centro Pensioni Complementari S.p.A. e Euregio Plus S.p.a.".
[70] L'importo è riferito alla rata di ammortamento del prestito concesso dalla BEI a Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.a., in scadenza nel primo semestre 2021, coperto dalla garanzia rilasciata dalla Regione.
[71] Art. 18-*bis* del d.lgs. n. 118/2011.
[72] Art. 18-*bis* prevede che gli indicatori siano approvati entro 30 giorni dall'adozione del bilancio di previsione (avvenuta con la l. reg. n. 6 del 16 dicembre 2020).

Di seguito vengono riportati gli indicatori sintetici riferiti al bilancio di previsione 2021-2023.

Tabella 3 – Indicatori sintetici Bilancio di previsione 2021-2023

TIPOLOGIA INDICATORE	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
Rigidità strutturale di bilancio			
Incidenza spese rigide (disavanzo, personale e debito) su entrate correnti	17,66	20,17	20,9
Entrate correnti			
Indicatore di realizzazione delle previsioni di competenza concernenti le entrate correnti	137,22	137,45	141,82
Indicatore di realizzazione delle previsioni di cassa corrente	150,55		
Indicatore di realizzazione delle previsioni di competenza concernenti le entrate proprie	119,87	120,07	123,89
Indicatore di realizzazione delle previsioni di cassa concernenti le entrate proprie	134,54		
Spese di personale			
Incidenza spesa personale sulla spesa corrente (Indicatore di equilibrio economico-finanziario)	18,12	20,4	21,15
Incidenza del salario accessorio ed incentivante rispetto al totale della spesa di personale	8,23	8,08	8,56
Incidenza della spesa di personale con forme di contratto flessibile	0,3	0,27	0,26
Spesa di personale procapite	46,01	52,46	52,70
Esternalizzazione dei servizi			
Indicatore di esternalizzazione dei servizi	0,73	0,72	0,75
Interessi passivi			
Incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti (che ne costituiscono la fonte di copertura)	0,03	0,03	0,04
Incidenza degli interessi sulle anticipazioni sul totale degli interessi passivi	94,24	94,24	94,24
Incidenza degli interessi di mora sul totale degli interessi passivi	5,76	5,76	5,76
Investimenti			
Incidenza investimenti su spesa corrente e in conto capitale	11,19	9,91	10,21
Investimenti diretti procapite	5,03	2,19	2,38
Contributi agli investimenti procapite	26,97	26,1	25,95
Investimenti complessivi procapite	32	28,29	28,33
Quota investimenti complessivi finanziati dal risparmio corrente	22,05	12,15	11,94
Quota investimenti complessivi finanziati dal saldo positivo delle partite finanziarie	77,89	87,79	88
Quota investimenti complessivi finanziati da debito			
Debiti non finanziari			
Indicatore di smaltimento debiti commerciali	55,25		
Indicatore di smaltimento debiti verso altre amministrazioni pubbliche	98,76		
Debiti finanziari			
Incidenza estinzioni debiti finanziari			
Sostenibilità debiti finanziari			
Indebitamento procapite (in valore assoluto)			
Composizione avanzo di amministrazione presunto dell'esercizio precedente			
Incidenza quota libera di parte corrente nell'avanzo presunto	100		
Incidenza quota libera in c/capitale nell'avanzo presunto			
Incidenza quota accantonata nell'avanzo presunto			
Incidenza quota vincolata nell'avanzo presunto			
Disavanzo di amministrazione presunto dell'esercizio precedente			
Quota disavanzo che si prevede di ripianare nell'esercizio			
Sostenibilità patrimoniale del disavanzo presunto			
Sostenibilità disavanzo a carico dell'esercizio			
Quota disavanzo presunto derivante da debito autorizzato e non contratto			
Fondo pluriennale vincolato			
Utilizzo del FPV			
Partite di giro e conto terzi			
Incidenza partite di giro e conto terzi in entrata	5,91	5,92	6,11
Incidenza partite di giro e conto terzi in uscita	6,08	6	6,19

Fonte: banca dati BDAP

3.4.2 Le variazioni di bilancio adottate a seguito del riaccertamento ordinario dei residui

L'art. 3, c. 4, del d.lgs. n. 118/2011 dispone che le variazioni agli stanziamenti del fondo pluriennale vincolato e agli stanziamenti correlati, dell'esercizio in corso e dell'esercizio precedente, necessarie alla reimputazione delle entrate e delle spese riaccertate, sono effettuate con provvedimento amministrativo della giunta entro i termini previsti per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente.

Il riaccertamento ordinario dei residui è stato approvato dalla Regione con deliberazione di Giunta n. 24 del 25 febbraio 2021[73].

Le risultanze della deliberazione n. 24/2021 sono riassunte nella seguente tabella

Tabella 4 – Riaccertamento ordinario residui

ALLEGATO A/1 RESIDUI ATTIVI 2020 DA ESERCIZI PREGRESSI			
res. 1.1.2020	riscossi	eliminati	res. 31.12.2020
19.421.134		920.150	18.500.984

ALLEGATO A/2 RESIDUI PASSIVI 2020 DA ESERCIZI PREGRESSI			
res. 1.1.2020	pagati	eliminati	res. 31.12.2020
64.814.042	1.050.337	23.689	63.740.036

ALLEGATO B/1 RESIDUI ATTIVI DA ESERCIZIO 2020				
accertati	riscossi nel 2020	minori entrate	reimputazioni	res. 31.12.2020
77.638.230	24.418.826	7.774	21.633.400	31.578.230

ALLEGATO B/2 RESIDUI PASSIVI DA ESERCIZIO 2020				
impegnati	pagati nel 2020	economie	reimputazioni	res. 31.12.2020
118.084.550	46.468.872	9.520.757	52.513.291	9.581.630

Fonte: elaborazione Corte dei conti – d.g.r. n. 24/2021 (Allegati A/1, A/2, B/1, B/2)

I residui attivi al 31 dicembre 2020 sono, quindi, rideterminati in complessivi euro 50.079.214,65 (=18.500.984,43+31.578.230,22), mentre i residui passivi complessivi (sempre al 31 dicembre 2020) ammontano ad euro 73.321.665,62 (=63.740.036,12+9.581.629,50).

Le operazioni di riaccertamento hanno determinato le seguenti variazioni al bilancio di previsione 2021:

[73] Il Collegio dei revisori dei conti ha rilasciato il proprio parere favorevole sulla proposta di delibera di riaccertamento ordinario dei residui con verbale n. 16/2021 del 22 febbraio 2021.

Tabella 5 – Variazioni da riaccertamento ordinario residui

Titolo	Previsioni iniziali		Variazioni riaccertamento ordinario residui	Previsioni post riaccertamento	
	cassa	competenza	competenza	cassa	competenza
fondo cassa 1.1.2021	*39.400.000*			*39.400.000*	
Utilizzo avanzo di amministrazione					
Fondo Pluriennale Vincolato			30.879.891		30.879.891
Tit. 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	*276.000.000*	252.500.000		*276.000.000*	252.500.000
Tit. 2 Trasferimenti correnti	*16.670.000*	16.645.000		*16.670.000*	16.645.000
Tit. 3 Entrate Extratributarie	*11.347.021*	11.409.370		*11.347.021*	11.409.370
Tit. 4 Entrate in conto capitale	*20.000*	20.000		*20.000*	20.000
Tit. 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	*48.426.139*	48.210.739	21.633.400	*48.426.139*	69.844.139
Tit. 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	*3.000.000*	15.000.000		*3.000.000*	15.000.000
Tit. 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	*16.585.000*	16.585.000		*16.585.000*	16.585.000
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	***411.448.160***	**360.370.108**	**52.513.291**	***411.448.160***	**412.883.400**
Tit. 1 Spese correnti	*293.056.000*	272.969.000	8.259.191	*293.056.000*	281.228.191
Tit. 2 Spese in conto capitale	*78.561.508*	34.398.108	26.554.974	*78.561.508*	60.953.082
Tit. 3 Spese per incremento attività finanziarie	*19.232.972*	21.418.000	17.699.127	*19.232.972*	39.117.127
Tit. 5 Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	*3.000.000*	15.000.000		*3.000.000*	15.000.000
Tit. 7 Uscite per conto terzi e partite di giro	*17.597.679*	16.585.000		*17.597.679*	16.585.000
TOTALE GENERALE DELLE SPESE	***411.448.160***	**360.370.108**	**52.513.291**	***411.448.160***	**412.883.400**

Fonte: elaborazione Corte dei conti Allegato C d.g.r. n. 24/2021

A seguito della rideterminazione dei residui, il totale delle previsioni delle entrate 2021 vede un aumento di complessivi euro 52.513.291,37[74], corrispondenti al fondo pluriennale vincolato nelle sue (tre) componenti (parte corrente euro 8.259.190,78, parte capitale euro 4.921.574,07, parte attività finanziarie euro 17.699.126,52) più la variazione in aumento registrata nel tit. 5 per euro 21.633.400,00[75].
Il totale delle previsioni per le spese 2021 vede un aumento di euro 52.513.291,37, corrispondenti a maggiori spese del titolo 1 per euro 8.259.190,78, a maggiori spese del titolo 2 per euro 26.554.974,07[76] e a maggiori spese del titolo 3 per euro 17.699.126,52.
La deliberazione n. 24/2021 dispone, quindi, il riaccertamento sul bilancio 2021 di euro 21.633.400,00 (v. Allegato E/1 della deliberazione) per le entrate eliminate dal bilancio 2020 in quanto non esigibili al 31 dicembre 2020, e il reimpegno sul bilancio 2021 di euro 52.513.291,37 (v. Allegato E/2 della deliberazione) per le spese eliminate dal bilancio 2020 in quanto non esigibili al 31 dicembre 2020.

[74] V. allegato C "Variazione al bilancio di previsione della Regione autonoma Trentino Alto Adige per gli esercizi finanziari 2021-2023 a seguito del riaccertamento ordinario dei residui" della d.g.r. n. 24/2021.
[75] Trattasi della reimputazione dell'accertamento per la cessione della partecipazione in Mediocredito Trentino-Alto Adige a seguito della ricognizione ordinaria delle partecipazioni (v. allegato E/1 della d.g.r. n. 24/2021).
[76] In particolare, la maggiore spesa del titolo 2 -conto capitale – è coperta dal fondo pluriennale di parte capitale (4.921.574,07) e dal riaccertamento di euro 21.633.400,00. Il dettaglio degli impegni reimputati nel 2021 (per complessivi euro 52.513.291,37) è riportato nell'Allegato E/2 della d.g.r. n. 24/2021.

3.4.3 Le variazioni di bilancio adottate a seguito dell'assestamento (l. reg. 27 luglio 2021, n. 5)

Con delibera n. 124 del 28 giugno 2021 la Giunta regionale ha approvato il disegno di legge relativo all'assestamento di bilancio di previsione 2021-2023 e lo ha presentato al Consiglio in data 29 giugno 2021.

Il Collegio dei revisori della Regione ha espresso parere favorevole sulla proposta di assestamento del bilancio di previsione 2021-2023 con verbale n. 24 del 1° luglio 2021.

Con l. reg. 27 luglio 2021, n. 5, il Consiglio regionale ha approvato l'assestamento di bilancio comprensivo di tutti gli allegati previsti dal d.lgs. 118.

Il titolo I (costituito da 16 articoli) della l. reg. n. 5/2021 è relativo alle modificazioni della legislazione regionale; i contenuti di tali modifiche saranno trattati nel capitolo relativo alla normativa regionale 2021.

Il titolo II "Disposizioni per l'assestamento del bilancio di previsione" stabilisce, in sintesi[77]:

- la rideterminazione della previsione dei residui attivi e dei residui passivi in base ai dati definitivi del rendiconto 2020;
- l'iscrizione nelle entrate del bilancio 2021 della quota di euro 150.000.000,00 del risultato di amministrazione disponibile del rendiconto 2020 per essere destinati alla parziale copertura dell'incremento dell'accollo, da parte della Regione, di una quota del contributo alla finanza pubblica a carico delle due Province autonome;
- la variazione allo stato di previsione dell'entrata dell'esercizio 2021 di euro 242.257.762,96 in termini di competenza e di euro 299.628.892,80 in termini di cassa;
- la variazione allo stato di previsione della spesa dell'esercizio 2021 di euro 242.257.762,96 in termini di competenza e di euro 299.628.892,80 in termini di cassa.

La nota integrativa della legge di assestamento illustra:

- l'operazione di assestamento del bilancio approvato con l. reg. n. 6/2020 e le successive variazioni conseguenti al riaccertamento ordinario dei residui 2020 (delibera n. 24 del 25 febbraio 2021);
- la presa d'atto che i residui attivi del bilancio di previsione 2021 passano da euro 72.233.953,50 a euro 50.079.214,65 e che i residui passivi variano da euro 116.002.958,50 a euro 73.321.665,62;
- l'aumento del fondo cassa presunto per l'importo di euro 194.192.130,77;
- il permanere degli equilibri generali di bilancio;

[77] Si riportano solo i dati riguardanti il bilancio di previsione 2021, sebbene la legge regionale disciplini il triennio 2021-2023.

- il risultato economico negativo dell'esercizio 2020 (-93.547.991,25) che sarà coperto dalla riserva *risultato economico esercizi precedenti;*
- il risultato di amministrazione, al 31 dicembre 2020, pari a euro 179.469.788,43; sono previsti accantonamenti per euro 20.159.976,00 (2.062.000,00 fondo rischi prestazioni di garanzia, 900.000,00 accantonamento per rinnovi contrattuali, 33.000,00 fondo rischi contenzioso, 9.165,00 fondo crediti dubbia esigibilità, 17.155.811,00 fondo perdite società partecipate);
- l'applicazione al bilancio di previsione 2021 della quota libera del risultato di amministrazione 2020 (pari a euro 159.309.812,43) per un importo di euro 150.000.000,00, a parziale copertura dell'incremento dell'accollo, da parte della Regione, del concorso al riequilibrio della finanza pubblica dovuto dalle due Province autonome;
- le previsioni complessive in aumento, per il 2021, delle entrate tributarie in conto competenza di euro 66.102.143,19 e in conto cassa di euro 80.239.232,26;
- l'incremento delle entrate del titolo 2, sia in termini di cassa che di competenza di euro 22.498.743,72, che corrispondono ai trasferimenti, da parte del Consiglio regionale, degli importi derivanti dal programma di disinvestimento delle somme impiegate in strumenti finanziari (euro 12.498.743,72), attuato ai sensi dell'art. 2 della l. reg. n. 1/2017, nonché di una quota di avanzo di amministrazione per euro 10.000.000,00;
- il nuovo stanziamento nelle entrate del titolo 3 di euro 1.598.826,05, corrispondente alle restituzioni operate dai Consiglieri regionali ai sensi della l. reg. n. 4/2014[78], nonché ulteriori maggiori entrate per euro 1.125.050,00;
- le maggiori spese riferite agli oneri per il personale, all'aumento dell'accollo di quanto dovuto dalle due Province autonome per il contributo alla finanza pubblica, all'incremento del fondo per il sostegno alla famiglia e all'occupazione, ai maggiori oneri derivanti dall'uso della lingua ladina, alla partecipazione da parte della Regione alla gestione del servizio alternativo di mensa istituito attraverso la costituenda società della Provincia autonoma di Trento.

La tabella A allegata alla l. reg. n. 5/2021 approva le seguenti variazioni agli stanziamenti del bilancio per l'esercizio 2021:

- totale nuove o ulteriori spese autorizzate euro 248.119.762,96
- totale riduzioni di precedenti autorizzazioni euro -5.862.000,00

La tabella B allegata alla l. reg. n. 5/2021 indica:

- gli oneri complessivi da coprire:

[78] Gli importi derivanti dall'applicazione della l. reg. n. 4/2014 sono trasferiti alle due Province autonome per finanziare interventi di sostegno alla famiglia e all'occupazione.

nuove autorizzazioni di spesa	euro	248.119.762,96
minori entrate	euro	0,00
per un totale di oneri da coprire a seguito di assestamento	euro	248.119.762,96
- i mezzi di copertura di tali (maggiori) oneri:		
riduzioni di spesa	euro	5.862.000,00
maggiori entrate	euro	91.324.762,96
utilizzo avanzo di amministrazione disponibile	euro	150.000.000,00
utilizzo avanzo di amministrazione con accantonamento	euro	933.000,00
per un totale di mezzi di copertura ammontanti a	euro	248.119.762,96

La manovra di assestamento ha, quindi, determinato, maggiori oneri per euro 248.119.762,96 che, considerate le riduzioni di spesa pari ad euro 5.862.000,00, portano alla variazione netta complessiva di spesa di euro 242.257.762,96.

Tabella 6 – Variazioni da assestamento di bilancio

Titolo	*Cassa*	Competenza
fondo cassa 1.1.2021	*194.192.131*	
Utilizzo avanzo di amministrazione		150.933.000
Fondo Pluriennale Vincolato		
Tit. 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	*80.239.232*	66.102.143
Tit. 2 Trasferimenti correnti	*22.473.744*	22.498.744
Tit. 3 Entrate Extratributarie	*2.723.876*	2.723.876
Tit. 4 Entrate in conto capitale		
Tit. 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie		
Tit. 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere		
Tit. 9 Entrate per conto terzi e partite di giro		
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	***299.628.983***	**242.257.763**
Tit. 1 Spese correnti	*258.521.377*	242.242.763
Tit. 2 Spese in conto capitale	*41.092.606*	
Tit. 3 Spese per incremento attività finanziarie	*15.000*	15.000
Tit. 5 Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere		
Tit. 7 Uscite per conto terzi e partite di giro		
TOTALE GENERALE DELLE SPESE	***299.628.983***	**242.257.763**

Fonte: l. reg. n. 5/2021 assestamento di bilancio

Le variazioni al documento tecnico di accompagnamento ed al bilancio finanziario gestionale a seguito dell'approvazione della manovra di assestamento sono state effettuate con d.g.r. n. 133 del 28 luglio 2021.

Per la parte delle entrate, nel bilancio finanziario gestionale risultano movimentati undici capitoli; le variazioni più significative (nella competenza) sono evidenziate nella tabella seguente.

Tabella 7 – Assestamento – evidenza delle variazioni nei capitoli dell'entrata

DESCRIZIONE	IMPORTO
Devoluzione gettito d'imposta	31.343.032
Devoluzione gettito d'imposta arretrati	18.211.008
Devoluzione imposta ipotecaria	2.500.000
Devoluzione proventi del lotto	1.846.908
Devoluzione proventi del lotto arretrati	5.701.195
Devoluzione imposte successioni e donazioni	6.500.000
Trsferimenti da Consiglio per somme disinvestite	22.498.744
Rimborsi da parte dei membri del Consiglio regionale	1.598.826
Capitoli residuali	1.125.050
Totale variazioni capitoli	**91.324.763**
Utilizzo avanzo di amministrazione	150.933.000
Totale variazioni in assestamento	**242.257.763**

Fonte: elaborazione Corte dei conti d.g.r. n. 133/28 luglio 2021

Per la parte delle spese risultano movimentati (nella competenza) diciassette capitoli; le variazioni più significative sono così evidenziate:

Tabella 8 – Assestamento – evidenza delle variazioni nei capitoli della spesa

DESCRIZIONE	IMPORTO
Retribuzioni personale uffici giudiziari	- 3.300.000
Fondo sostegni a famiglia e occupazione - trasferimenti a Amministrazioni locali	1.598.826
Concorso quota finanza pubblica delle due Province autonome	244.998.744
Fondo rinnovi contrattuali	900.000
Fondo rischi prestazione garanzie	- 2.062.000
Capitoli residuali	122.193
Totale variazioni capitoli in assestamento	**242.257.763**

Fonte: elaborazione Corte dei conti d.g.r. n. 133/28 luglio 2021

Nel corso del 2021 non ci sono state ulteriori variazioni di bilancio approvate con legge.

3.4.4 Le variazioni di bilancio adottate a seguito di provvedimenti amministrativi

I provvedimenti amministrativi (delibere e decreti dirigenziali) comportanti variazioni di bilancio adottati prima dell'approvazione della legge di assestamento (l. reg. n. 5 del 27 luglio 2021) sono quattro[79] (escluse le variazioni di bilancio compensative che, in quanto tali, non generano movimenti negli stanziamenti complessivi) e hanno comportato variazioni (nel titolo 9 dell'entrata e nel titolo 7 della spesa) per complessivi euro 36.180,54.

Queste variazioni, unitamente a quelle conseguenti al riaccertamento ordinario dei residui e alla manovra di assestamento (di cui si è già riferito precedentemente), hanno determinato gli importi indicati nell'allegato G della legge regionale di assestamento (n. 5/2021): euro 711.113.322,89 per le entrate e le spese di cassa, euro 655.177.343,31 per le entrate e le spese di competenza. Di seguito si riporta la progressione delle previsioni fino all'assestamento (compreso), come risultanti nel citato allegato G della l. reg. n. 5/2021.

Tabella 9 – Importi totali da variazioni fino al 27 luglio 2021 (assestamento)

Variazioni assestamento 2021	Previsioni post riaccertamento ordinario dei residui		Variazioni da provvedimenti amministrativi ante assestamento		Variazioni assestamento 2021		Previsioni definitive Allegato G legge di assestamento	
	cassa	competenza	cassa	competenza	cassa	competenza	cassa	competenza
fondo cassa 1.1.2021	*39.400.000*				*194.192.131*		*233.592.131*	
Utilizzo avanzo di amministrazione						150.933.000		150.933.000
Fondo Pluriennale Vincolato		30.879.891						30.879.891
Tit. 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	*276.000.000*	252.500.000			*80.239.232*	66.102.143	*356.239.232*	318.602.143
Tit. 2 Trasferimenti correnti	*16.670.000*	16.645.000			*22.473.744*	22.498.744	*39.143.744*	39.143.744
Tit. 3 Entrate Extratributarie	*11.347.021*	11.409.370			*2.723.876*	2.723.876	*14.070.897*	14.133.246
Tit. 4 Entrate in conto capitale	*20.000*	20.000					*20.000*	20.000
Tit. 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	*48.426.139*	69.844.139					*48.426.139*	69.844.139
Tit. 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	*3.000.000*	15.000.000					*3.000.000*	15.000.000
Tit. 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	*16.585.000*	16.585.000	*36.181*	36.181			*16.621.181*	16.621.181
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	***411.448.160***	**412.883.400**	***36.181***	**36.181**	***299.628.983***	**242.257.763**	***711.113.323***	**655.177.343**
Tit. 1 Spese correnti	*293.056.000*	281.228.191			*258.521.377*	242.242.763	*551.179.023*	523.450.954
Tit. 2 Spese in conto capitale	*78.561.508*	60.953.082			*41.092.606*		*121.236.314*	60.973.082
Tit. 3 Spese per incremento attività finanziarie	*19.232.972*	39.117.127			*15.000*	15.000	*18.064.127*	39.132.127
Tit. 5 Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	*3.000.000*	15.000.000					*3.000.000*	15.000.000
Tit. 7 Uscite per conto terzi e partite di giro	*17.597.679*	16.585.000	*36.181*	36.181			*17.633.860*	16.621.181
TOTALE GENERALE DELLE SPESE	***411.448.160***	**412.883.400**	***36.181***	**36.181**	***299.628.983***	**242.257.763**	***711.113.323***	**655.177.343**

Fonte: elaborazione Corte dei conti variazioni di bilancio

[79] Decreto dirigenziale n. 312 del 09.03.2021, decreto dirigenziale n. 335 del 11.03.2021, decreto dirigenziale n. 388 del 22.03.2021, decreto dirigenziale n. 631 del 12.05.2021.

Dopo l'approvazione della manovra di assestamento (27 luglio 2021) sono stati adottati altri provvedimenti amministrativi[80] che hanno dato origine (non considerando quelli comportanti variazioni compensative) a ulteriori variazioni di bilancio, nel titolo 9 dell'entrata e nel titolo 7 della spesa, per complessivi euro 317.770,20[81], portando così le previsioni definitive complessive del 2021 ad euro 711.431.093,09 per la cassa (entrate e spese) e ad euro 655.495.113,51 per la competenza (entrate e spese) come dettagliato nella tabella seguente.

Tabella 10 – Importi totali da variazioni post assestamento

Titolo	Previsioni definitive Allegato G legge di assestamento		Altre variazioni da provvedimenti amministrativi (post 27.7.2021)		Previsioni definitive (come da Rendiconto 2021)	
	cassa	competenza	cassa	competenza	cassa	competenza
fondo cassa 1.1.2021	*233.592.131*				*233.592.131*	
Utilizzo avanzo di amministrazione		150.933.000				150.933.000
Fondo Pluriennale Vincolato		30.879.891				30.879.891
Tit. 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	*356.239.232*	318.602.143			*356.239.232*	318.602.143
Tit. 2 Trasferimenti correnti	*39.143.744*	39.143.744			*39.143.744*	39.143.744
Tit. 3 Entrate Extratributarie	*14.070.897*	14.133.246			*14.070.897*	14.133.246
Tit. 4 Entrate in conto capitale	*20.000*	20.000			*20.000*	20.000
Tit. 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	*48.426.139*	69.844.139			*48.426.139*	69.844.139
Tit. 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	*3.000.000*	15.000.000			*3.000.000*	15.000.000
Tit. 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	*16.621.181*	16.621.181	*317.770*	317.770	*16.938.951*	16.938.951
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	***711.113.323***	**655.177.343**	***317.770***	**317.770**	***711.431.093***	**655.495.114**
Tit. 1 Spese correnti	*551.179.023*	523.450.954			*551.179.023*	523.450.954
Tit. 2 Spese in conto capitale	*121.236.314*	60.973.082			*121.236.314*	60.973.082
Tit. 3 Spese per incremento attività finanziarie	*18.064.127*	39.132.127			*18.064.127*	39.132.127
Tit. 5 Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	*3.000.000*	15.000.000			*3.000.000*	15.000.000
Tit. 7 Uscite per conto terzi e partite di giro	*17.633.860*	16.621.181	*317.770*	317.770	*17.951.630*	16.938.951
TOTALE GENERALE DELLE SPESE	***711.113.323***	**655.177.343**	***317.770***	**317.770**	***711.431.093***	**655.495.114**

Fonte: elaborazione Corte dei conti variazioni di bilancio

Dopo aver ripercorso la definizione delle previsioni complessive finali del bilancio 2021, di seguito si riporta l'elenco, fornito dalla Regione in sede di risposta istruttoria[82], degli atti che hanno determinato o proposto variazioni di bilancio:

- deliberazione della Giunta regionale n. 24 del 25 febbraio 2021 "Riaccertamento ordinario dei residui e disposizioni conseguenti al riaccertamento medesimo";

[80] Delibera di Giunta n. 131 del 28.07.2021, delibera di Giunta n. 163 del 01.09.2021, delibera di Giunta n. 221 del 09.12.2021, delibera di Giunta n. 246 del 22.12.2021, decreto dirigenziale n. 958 del 17.08.2021, decreto dirigenziale n. 1339 del 16.12.2021, decreto dirigenziale n. 1386 del 27.12.2021.
[81] Nel dettaglio, gli importi sono: euro 13,00 (decreto 958), euro 317.352,20 (decreto 1339) e euro 405,00 (decreto 1386).
[82] Nota Regione prot. n. 8241 del 31 marzo 2022, registrata al prot. Corte dei conti in pari data al n. 561.

•deliberazione della Giunta regionale n. 25 del 25 febbraio 2021 "Variazioni al bilancio finanziario gestionale per gli esercizi finanziari 2021-2023, ai sensi della legge regionale 15 luglio 2009, n. 3 e del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118";

•deliberazione della Giunta regionale n. 36 del 10 marzo 2021 "Variazioni al bilancio di previsione, al documento tecnico di accompagnamento del bilancio di previsione e al bilancio finanziario gestionale per gli esercizi finanziari 2021-2023, ai sensi della legge regionale 15 luglio 2009, n. 3 e del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118";

•deliberazione della Giunta regionale n. 47 del 24 marzo 2021 "Variazioni al bilancio di previsione, al documento tecnico di accompagnamento del bilancio di previsione e al bilancio finanziario gestionale per gli esercizi finanziari 2021- 2023, ai sensi della legge regionale 15 luglio 2009, n. 3 e del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118";

•deliberazione della Giunta regionale n. 97 del 26 maggio 2021 "Prelevamento dal fondo di riserva per spese impreviste e istituzione di un capitolo di entrata";

•deliberazione della Giunta regionale n. 118 del 16 giugno 2021 "Prelevamento dal fondo di riserva per spese obbligatorie e istituzione di nuovi capitoli di entrata";

•deliberazione della Giunta regionale n. 124 del 28 giugno 2021 "Disegno di legge concernente l'"Assestamento del bilancio di previsione della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per gli esercizi finanziari 2021-2023" e relative variazioni al documento tecnico di accompagnamento ed al bilancio finanziario gestionale";

•deliberazione della Giunta regionale n. 131 del 28 luglio 2021 "Variazioni compensative al bilancio finanziario gestionale per gli esercizi finanziari 2021-2023, ai sensi della legge regionale 15 luglio 2009, n. 3 e del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118";

•deliberazione della Giunta regionale n. 133 del 28 luglio 2021 "Variazioni al documento tecnico di accompagnamento ed al bilancio finanziario gestionale a seguito dell'assestamento del bilancio di previsione della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per gli esercizi finanziari 2021 – 2023";

•deliberazione della Giunta regionale n. 163 del 1° settembre 2021 "Prelevamento dal fondo di riserva per spese impreviste e variazione compensativa al bilancio finanziario gestionale per gli esercizi finanziari 2021-2023, ai sensi della legge regionale 15 luglio 2009, n. 3 e del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118";

•deliberazione della Giunta regionale n. 221 del 9 dicembre 2021 "Prelevamento dal fondo di riserva per spese impreviste e variazioni compensative al documento tecnico di accompagnamento del bilancio di previsione e al bilancio finanziario gestionale per gli esercizi finanziari 2021-2023, ai sensi della legge regionale 15 luglio 2009, n. 3 e del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118";

•deliberazione della Giunta regionale n. 246 del 22 dicembre 2021 "Prelevamento dal fondo di riserva per spese impreviste";

•decreto della Dirigente della Ripartizione I – Risorse finanziarie n. 149 del 5 febbraio 2021 "Prelevamento dal fondo di riserva di cassa";

•decreto della Dirigente della Ripartizione I – Risorse finanziarie n. 271 del 1° marzo 2021 "Prelevamento dal fondo di riserva di cassa";

•decreto della Dirigente della Ripartizione I – Risorse finanziarie n. 287 del 3 marzo 2021 "Prelevamento dal fondo di riserva di cassa";

•decreto della Dirigente della Ripartizione II - Enti locali, previdenza e competenze ordinamentali n. 312 del 9 marzo 2021 "Accertamento d'entrata per riaccrediti relativi a pagamenti non andati a buon fine e corrispondente impegno fra le partite di giro. (euro 383,50 cap. E09100.0270 e euro 383,50 cap. U99017.0330)";

•decreto della Dirigente della Ripartizione I - Risorse finanziarie n. 335 del 11 marzo 2021 "Accertamento d'entrata per riaccrediti relativi a pagamenti non andati a buon fine e corrispondente impegno fra le partite di giro. (euro 359,04 cap. E09100.0270 e euro 359,04 cap. U99017.0330)";

•decreto della Dirigente della Ripartizione I – Risorse finanziarie n. 372 del 18 marzo 2021 "Prelevamento dal fondo di riserva di cassa";

•decreto della Dirigente della Ripartizione I - Risorse finanziarie n. 388 del 22 marzo 2021 "Accertamento d'entrata per riaccrediti relativi a somme da riammettere al pagamento e corrispondente impegno fra le partite di giro (euro 34.800,00 cap. E09100.0180 e euro 34.800,00 cap. U99017.0180)";

•decreto della Dirigente della Ripartizione II - Enti locali, previdenza e competenze ordinamentali n. 631 del 12 maggio 2021 "Accertamento d'entrata per riaccrediti relativi a pagamenti non andati a buon fine e corrispondente impegno fra le partite di giro (euro 638,00 cap. E09100.0270 e euro 638,00 cap. U99017.0330)";

•decreto della Dirigente della Ripartizione I – Risorse finanziarie n. 679 del 21 maggio 2021 "Prelevamento dal fondo di riserva di cassa";

•decreto della Dirigente della Ripartizione I - Risorse finanziarie n. 958 del 17 agosto 2021 "Accertamento d'entrata per riaccrediti relativi a somme da riammettere al pagamento e corrispondente impegno fra le partite di giro. (euro 13,00 cap. E09100.0180 e euro 13,00 cap. U99017.0180)";

•decreto della Dirigente della Ripartizione I - Risorse finanziarie n. 1339 del 16 dicembre 2021 "Accertamento d'entrata per somme versate da parte del Ministero del Turismo Direzione Generale della Valorizzazione e della Promozione turistica da riammettere al pagamento e corrispondente

impegno a favore delle Province autonome di Trento e di Bolzano fra le partite di giro. (euro 317.352,20 cap. E09100.0180 e euro 317.352,20 cap. U99017.018)";

- decreto della Dirigente della Ripartizione I - Risorse finanziarie n. 1386 del 27 dicembre 2021 "Accertamento d'entrata per riaccrediti relativi a pagamenti non andati a buon fine e corrispondente impegno fra le partite di giro. (euro 405,00 cap. E09100.0270 e euro 405,00 cap. U99017.0330)".

I provvedimenti amministrativi di variazione adottati successivamente al 30 novembre 2021 (delibera n. 221 del 9 dicembre 2021, delibera n. 246 del 22 dicembre 2021, decreto dirigenziale n. 1339 del 16 dicembre 2021 e decreto dirigenziale n. 1386 del 27 dicembre 2021) non riportano espressamente ai sensi di quale lettera, fra quelle previste dal c. 6 dell'art. 51 del d. lgs. n. 118/2011, la variazione è adottabile anche oltre il termine del 30 novembre.

4 IL RENDICONTO GENERALE DELL'ESERCIZIO 2021

4.1 Il progetto di legge

Con deliberazione n. 64 del 28 aprile 2022 la Giunta regionale ha approvato lo schema di rendiconto della Regione per l'esercizio finanziario 2021 redatto secondo gli schemi del d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.; la delibera comprende gli allegati previsti dalla norma.

Il rendiconto si compone del conto del bilancio relativo alla gestione finanziaria, dei relativi riepiloghi, dei prospetti riguardanti il quadro generale riassuntivo e la verifica degli equilibri, del conto economico e dello stato patrimoniale[83].

Il conto del bilancio dimostra i risultati della gestione autorizzata nell'esercizio 2021 distintamente per residui e competenza.

La Giunta regionale ha trasmesso lo schema di rendiconto per l'esercizio 2021, completo degli allegati, al Collegio dei Revisori dei conti della Regione per la redazione del parere di competenza da rilasciare prima dell'approvazione del disegno di legge da parte del Consiglio regionale.

Il Collegio, nel parere approvato con verbale n. 6/2022, ha attestato che non risultano gravi irregolarità contabili e finanziarie nonché inadempienze già segnalate e non sanate e che è stata accertata la corrispondenza del conto del bilancio con le scritture contabili. Conclusivamente ha espresso parere favorevole in ordine all'approvazione del rendiconto medesimo.

Con riferimento alla relazione–questionario del Collegio dei revisori dei Conti per l'esercizio 2021 redatta ai sensi dell'art. 1 c. 166 e seguenti della l. 23 dicembre 2005, n. 266, la Sezione delle Autonomie ha approvato le relative linee guida in data 25 maggio 2022 con deliberazione n. 7/SEZAUR/2022/INPR. Tenuto conto dei ristretti tempi per la conclusione dell'attività istruttoria, finalizzata alla parifica del rendiconto 2021 e considerato che alla Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol non compete la gestione del servizio sanitario nazionale e della tassa automobilistica regionale, attività per le quali il questionario-rendiconto 2021 dedica specifiche parti, le informazioni di natura contabile e le attestazioni di competenza dell'organo di revisione riportate nel citato questionario sono state acquisite attraverso altra ed idonea documentazione istruttoria.

[83] Nel presente capitolo si riferisce in merito alla gestione finanziaria: verifica degli equilibri, conto economico e stato patrimoniale sono trattati in altri capitoli.

4.2 Il quadro generale

Il bilancio di previsione 2021 ha previsto entrate di competenza per euro 360.370.108,44 e di cassa per euro 411.448.159,55 ed ha autorizzato spese di competenza per euro 360.370.108,44 e di cassa per euro 411.448.159,55.

Nel corso dell'esercizio le previsioni sono state riformulate anche alla luce dell'emergenza epidemiologica Covid-19.

A fine 2021 la gestione presenta un totale complessivo entrate di euro 633.721.959,99 e un totale complessivo spese di euro 552.680.527,88 determinando un avanzo di competenza pari ad euro 81.041.432,11 che porta il totale a pareggio (euro 633.721.959,99).

Il fondo cassa chiude con un importo pari ad euro 207.493.111,26 determinato dal fondo cassa iniziale, pari ad euro 233.592.130,77, e dalla differenza fra gli incassi (493.894.654,26) e i pagamenti (519.993.673,77). Il dettaglio delle voci viene presentato nella tabella che segue.

Tabella 11 – Quadro generale riassuntivo

ENTRATE - SPESE	ACCERTAMENTI IMPEGNI	INCASSI PAGAMENTI
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	0	**233.592.131**
Utilizzo avanzo amministrazione	**150.933.000**	0
F.P.V. per spese correnti	**8.259.191**	0
F.P.V. per spese in conto capitale	**4.921.574**	0
F.P.V. per spese incremento attività finanziaria	**17.699.127**	0
Tit. 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	359.633.287	401.770.711
Tit. 2 - Trasferimenti correnti	39.315.470	39.307.972
Tit. 3 - Entrate extratributarie	15.007.423	14.873.083
Tit. 4 - Entrate in conto capitale	4.600	4.600
Tit. 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	26.792.739	26.792.739
Totale entrate finali	**440.753.519**	**482.749.104**
Tit. 6 - Accensione di prestiti	0	0
Tit. 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0	0
Tit. 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	11.155.550	11.145.550
Totale entrate dell'esercizio	**451.909.069**	**493.894.654**
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	**633.721.960**	**727.486.785**
Tit. 1 - Spese correnti	483.634.875	481.815.130
F.P.V. di parte corrente	9.230.016	0
Tit. 2 - Spese in conto capitale	27.350.897	27.289.551
F.P.V. in conto capitale	3.609.563	0
di cui FPV in c/capitale finanziato da debito	0	0
Tit. 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0	0
F.P.V. per attività finanziarie	17.699.627	0
Totale spese finali	**541.524.978**	**509.104.681**
Tit. 4 - Rimborso di prestiti	0	0
Tit. 5 - Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0	0
Tit. 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	11.155.550	10.888.993
Totale spese dell'esercizio	**552.680.528**	**519.993.674**
TOTALE COMPLESSIVO SPESE	**552.680.528**	**519.993.674**
AVANZO DI COMPETENZA / FONDO DI CASSA	**81.041.432**	**207.493.111**
TOTALE A PAREGGIO	**633.721.960**	**727.486.785**
GESTIONE DEL BILANCIO		
a) Avanzo di competenza	81.041.432	
b) Risorse accantonate stanziate nel bilancio dell'esercizio N	0	
c) Risorse vincolate nel bilancio	0	
d) Equilibrio di bilancio	**81.041.432**	
GESTIONE DEGLI ACCANTONAMENTI IN SEDE DI RENDICONTO		
d) Equilibrio di bilancio	81.041.432	
e) Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto	2.108.736	
f) Equilbrio complessivo	**78.932.696**	

Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 64/2022 – Allegato 10F

Con riferimento alle missioni (spese), la situazione da rendiconto risulta così definita:

Tabella 12 - Riepilogo spese per missioni

MISSIONE		PREVISIONI	SPESE			PAGAMENTI DI COMPETENZA	ECONOMIE DI COMPETENZA	RESIDUI DI COMPETENZA
			IMPEGNI	FPV	TOTALE			
1	Servizi istituzionali, grenerali e di gestione	79.974.702	45.928.904	783.852	46.712.755	43.918.969	33.261.946	2.009.935
2	Giustizia	42.353.206	31.101.148	828.201	31.929.349	28.757.012	10.423.856	2.344.136
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	28.516.779	12.506.820	8.513.963	21.020.783	10.339.528	7.495.996	2.167.292
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.173.000	966.588	0	966.588	953.588	206.412	13.000
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	462.081.779	418.727.152	19.940.590	438.667.742	417.383.034	23.414.037	1.344.118
19	Relazioni internazioanli	3.973.500	1.755.160	472.600	2.227.760	757.010	1.745.740	998.150
20	Fondi e accantonamenti	5.393.198	0	0	0	0	5.393.198	0
60	Anticipazioni finanziarie	15.090.000	0	0	0	0	15.090.000	0
99	Servizi per conto terzi	16.938.951	11.155.550	0	11.155.550	10.837.793	5.783.401	317.757
TOTALE GENERALE DELLE SPESE		**655.495.114**	**522.141.323**	**30.539.205**	**552.680.528**	**512.946.934**	**102.814.586**	**9.194.388**

Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 64/2022 – Allegato 10D

I dati evidenziano che nella Missione 18 sono allocate le maggiori risorse che, infatti, costituiscono il 70,49% delle previsioni e l'80,19% degli impegni totali. All'interno della Missione 18, si evince che il titolo 1 dedicato alle spese correnti assorbe l'85,35% delle previsioni e il 93,91% degli impegni.

4.2.1 I risultati della gestione di competenza

Le previsioni definitive delle entrate nei vari titoli ammontano ad euro 473.682.222,14 e sono state accertate per il 95,40%, cioè per euro 451.909.068,62 con accertamenti superiori alle previsioni nei titoli 1, 2 e 3.

Le riscossioni rappresentano il 98,39% degli accertamenti. La gestione di competenza 2021 ha prodotto residui attivi per euro 7.284.110,10.

Tabella 13 – Competenza 2021 - entrate

	PREVISIONI DEFINITIVE	ACCERTAMENTI	MAGGIORI O MINORI ENTRATE	RISCOSSIONI	RESIDUI DI COMPETENZA
Tit. 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	318.602.143	359.633.287	41.031.143	352.613.467	7.019.820
Tit. 2 Trasferimenti correnti	39.143.744	39.315.470	171.726	39.307.972	7.498
Tit. 3 Entrate extratributarie	14.133.246	15.007.423	874.178	14.780.631	226.792
Tit. 4 Entrate in conto capitale	20.000	4.600	- 15.400	4.600	0
Tit. 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	69.844.139	26.792.739	- 43.051.400	26.792.739	0
Tit. 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	15.000.000	0	- 15.000.000	0	0
Tit. 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	16.938.951	11.155.550	- 5.783.401	11.125.550	30.000
TOTALE ENTRATE	**473.682.222**	**451.909.069**	**- 21.773.154**	**444.624.959**	**7.284.110**

Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 64/2022

La sommatoria tra gli accertamenti dei vari titoli, il FPV pari ad euro 30.879.891,37 e l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione per euro 150.933.000,00 genera il totale generale delle entrate per un importo pari ad euro 633.721.959,99.

Sul fronte della spesa la competenza 2021 registra previsioni definitive per euro 655.495.113,51, impegnate al 79,66%; il 98,24% degli impegni è stato oggetto di pagamento.
Con riguardo ai titoli, sia gli impegni sia i pagamenti della spesa corrente (tit. 1) rappresentano oltre il 92% degli impegni e dei pagamenti totali.

Tabella 14 – Competenza 2021 - spese

	PREVISIONI DEFINITIVE	IMPEGNI	ECONOMIE	FPV	PAGAMENTI	RESIDUI DI COMPETENZA
Tit. 1 Spese correnti	523.450.954	483.634.875	30.586.063	9.230.016	475.945.305	7.689.570
Tit. 2 Spese in conto capitale	60.973.082	27.350.897	30.012.622	3.609.563	26.163.837	1.187.061
Tit. 3 Spese per incremento attività finanziarie	39.132.127	0	21.432.500	17.699.627	0	0
Tit. 5 Chiusura anticipazioni ricevute da tesoriere/cassiere	15.000.000	0	15.000.000	0	0	0
Tit. 7 Uscite per conto terzi e partite di giro	16.938.951	11.155.550	5.783.401	0	10.837.793	317.757
TOTALE SPESE	**655.495.114**	**522.141.323**	**102.814.586**	**30.539.205**	**512.946.934**	**9.194.388**

Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 64/2022

Il totale di impegni e FPV (552.680.527,88) sommato all'avanzo (81.041.432,11) porta il bilancio in pareggio (663.720.59,99).

4.2.2 I risultati della gestione dei residui

Il valore dei residui attivi ad inizio 2021 si è attestato ad euro 50.079.214,65 mentre a fine anno ha raggiunto euro 8.091.432,46, pressoché totalmente collocati nel tit. 1. Il totale dei residui è composto da euro 807.322,36 di residui di anni precedenti e da euro 7.284.110,10 di residui da esercizio di competenza.

Tabella 15 - Gestione residui attivi

	RESIDUI 1.1.2021	RISCOSSIONI IN CONTO RESIDUI	RIACCERTAMENTI	RESIDUI DA COMPETENZA	TOTALE RESIDUI 31.12.2021
Tit. 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	49.780.503	49.157.244	0	7.019.820	7.643.079
Tit. 2 Trasferimenti correnti	0	0	0	7.498	7.498
Tit. 3 Entrate extratributarie	278.711	92.452	- 2.197	226.792	410.855
Tit. 4 Entrate in conto capitale	0	0	0	0	0
Tit. 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	0	0	0	0	0
Tit. 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0	0	0	0	0
Tit. 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	20.000	20.000	0	30.000	30.000
TOTALE	**50.079.215**	**49.269.696**	**- 2.197**	**7.284.110**	**8.091.432**

Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 64/2022

I residui passivi sono passati da euro 73.321.665,62 di inizio anno ad euro 73.310.732,97 risultanti al 31 dicembre 2021 e sono composti da euro 64.116.344,87 di residui da anni precedenti e da euro 9.194.388,10 di residui da esercizio di competenza.

Tabella 16 – Gestione residui passivi

	RESIDUI 1.1.2021	PAGAMENTI CONTO RESIDUI	RIACCERTAMENTI	RESIDUI DA COMPETENZA	TOTALE RESIDUI 31.12.2021
Tit. 1 Spese correnti	10.798.516	5.869.824	- 1.801.172	7.689.570	10.817.090
Tit. 2 Spese in conto capitale	61.078.896	1.125.715	- 357.409	1.187.061	60.782.832
Tit. 3 Spese per incremento attività finanziarie	350.000	0	0	0	350.000
Tit. 5 Chiusura anticipazioni ricevute da tesoriere/cassiere	0	0	0	0	0
Tit. 7 Uscite per conto terzi e partite di giro	1.094.254	51.200	0	317.757	1.360.811
TOTALE	**73.321.666**	**7.046.739**	**- 2.158.581**	**9.194.388**	**73.310.733**

Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 64/2022

4.2.3 Il risultato di amministrazione

La gestione 2021 chiude con un avanzo di amministrazione di euro 111.734.605,44 sul quale sono stati disposti accantonamenti per euro 21.335.712,00, portando il risultato ad un totale disponibile di euro 90.398.893,44.

Nessun importo del risultato di amministrazione risulta vincolato.

In particolare, gli accantonamenti riguardano: euro 5.953,00 per il fondo crediti di dubbia esigibilità[84], euro 25.000,00 per il fondo contenzioso[85], euro 17.376.759,00[86] per il fondo perdite società partecipate, euro 3.928.000,00 per altri accantonamenti[87].

Tabella 17 - Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione

	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio 2021			233.592.131
RISCOSSIONI	49.269.696	444.624.959	493.894.654
PAGAMENTI	7.046.739	512.946.934	519.993.674
Saldo cassa al 31 dicembre 2021			207.493.111
RESIDUI ATTIVI (di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze = euro 0)	807.322	7.284.110	8.091.432
RESIDUI PASSIVI	64.116.345	9.194.388	73.310.733
F.P.V. PER SPESE CORRENTI			9.230.016
F.P.V.PER SPESE IN CONTO CAPITALE			3.609.563
F.P.V. PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE			17.699.627
A) Risultato di amministrazione			**111.734.605**
B) Parte accantonata:			
Fondo crediti dubbia esigibilità 31.12.2021			5.953
Fondo contenzioso 31.12.2021			25.000
Fondo perdite società partecipate			17.376.759
Altri accantonamenti			3.928.000
C) Parte vincolata			0
D) Totale destinato agli investimenti			0
E) Totale parte disponibile			**90.398.893**

Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 64/2022

[84] L'accantonamento è risultato necessario a seguito della percentuale ottenuta nella metodologia di calcolo applicata al capitolo di bilancio relativo alle entrate eventuali e diverse (71,85% anziché 100%). Il Collegio dei Revisori ha dichiarato che il metodo di calcolo utilizzato è conforme ai principi contabili (parere allegato al verbale 6/2022).

[85] L'importo, a copertura di eventuali oneri derivanti da sentenze esecutive, è stato aggiornato (nella previsione il fondo ammontava ad euro 57.000,00) a seguito di ricognizione da parte dell'Ufficio legale. Il Collegio dei Revisori ha dichiarato, nel parere allegato al verbale 6/2022, che l'importo risulta congruo rispetto agli esiti delle ricognizioni effettuate.

[86] Nel corso dell'esercizio 2019 nelle scritture della contabilità economico patrimoniale è stata accantonata al fondo perdite delle società partecipate la quota di risultato negativo imputabile alla Regione, risultante dal bilancio di Pensplan Centrum S.p.A, al 31.12.2018, di euro 2.207.842,00; nel corso del 2020 sono stati accantonati ulteriori euro 14.947.969,00 corrispondenti alla quota imputabile alla Regione di perdite portate a nuovo, risultanti dal conto del passivo di Pensplan Centrum S.p.A. e di Euregio Plus S.p.A. (società controllata indirettamente dalla Regione attraverso Pensplan Centrum S.p.A.). Il Collegio dei Revisori ha dichiarato che la quota accantonata risulta congrua rispetto ai risultati di bilancio conseguiti da tali organismi (parere allegato al verbale 6/2022).

[87] Costituiti da: euro 2.078.000,00 al fondo rischi per prestazione di garanzie, corrispondenti alla rata semestrale della garanzia prestata dalla Regione a favore di Mediocredito S.p.A., ed euro 1.850.000,00 al fondo rinnovi contrattuali collettivi di lavoro.

Il Collegio dei Revisori ha dichiarato, nel parere allegato al verbale n. 6/2022, la congruità e la conformità del FPV e degli accantonamenti.

Dalle verifiche effettuate in corso di istruttoria è emerso che l'Ente ha accantonato per la controllata Pensplan Centrum S.p.a. l'importo di competenza per la perdita 2020 (97,29% di euro 1.630.959,00), benché la società abbia interamente coperto il disavanzo con riserve da rivalutazione di immobili *ex* d.l. n. 104/2020[88]. Anche la perdita 2020 della partecipata Informatica Alto Adige S.p.a. è stata totalmente ripianata dalla società con altre riserve[89], mentre la quota di pertinenza delle riserve di utili (negativa) di Euregio Plus SGR S.p.a. pari a euro 1.482.955,00[90] richiede un accantonamento per la quota di competenza dell'Ente di euro 735.842,27.

Complessivamente, gli accantonamenti da attivare sull'avanzo di amministrazione della Regione, a fine esercizio 2021, dovrebbero essere pari a euro 15.783.659,00 e non a euro 17.376.759,00.

La Regione nelle proprie deduzioni ha comunicato che "*in relazione ai maggiori accantonamenti effettuati per le perdite delle società Pensplan Centrum Spa, Informatica Alto Adige Spa e Euregio Plus SGR Spa, si rappresenta che, effettivamente, per la determinazione degli accantonamenti non si è tenuto conto delle proposte formulate in sede di approvazione del bilancio 2020 dai Consigli di amministrazione delle suddette società per la copertura delle perdite 2020, considerandole, come proposte, di cui valutare l'effettività in sede di approvazione del bilancio 2021. Aderendo comunque all'impostazione fornite da codesta onorevole Corte, si provvederà a modificare l'importo delle quote accantonate, se possibile già in sede di presentazione del d.d.l. del rendiconto, ovvero, in sede di rendiconto 2022*"

Si rileva, pertanto, un maggior accantonamento di euro 1.593.100,00 che riduce, per il medesimo importo, l'avanzo di amministrazione disponibile dello schema di rendiconto approvato.

4.3 Il Fondo Pluriennale Vincolato (FPV)

Nel bilancio di previsione 2021 approvato con l. reg. n. 6/2020 il FPV - dell'entrata e della spesa - non è valorizzato.

In sede di assestamento di bilancio (l. reg. n. 5/2021), a seguito di riaccertamento ordinario dei residui (deliberazione n. 24 del 25 febbraio 2021), il FPV di spesa al 31 dicembre 2020, da iscrivere nel FPV dell'entrata del bilancio di previsione 2021, è stato determinato in euro 30.879.891,37 (8.259.190,78 per la parte corrente, 4.921.574,07 per la parte capitale e 17.699.126,52 per attività finanziarie). Gli importi

[88] Fonte Bilancio d'esercizio 2020, pag. 37, pubblicato sul sito istituzionale di Pensplan Centrum S.p.a.
[89] Fonte Bilancio d'esercizio 2020, pag. 18, depositato al Registro imprese.
[90] Fonte Bilancio d'esercizio 2020, pag. 10, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, depositato al Registro imprese.

del FPV di entrata corrispondono agli importi iscritti nel FPV di uscita del rendiconto dell'esercizio 2020.

Il FPV di spesa al 31.12.2021 ammonta ad euro 30.539.205,31 (9.230.016,09 per la parte corrente, 3.609.562,70 per la parte capitale e 17.699.626,52 per incremento attività finanziarie).

Tabella 18 – Composizione del FPV di spesa (per missione)

MISSIONI		FPV al 31.12.2020	Spese impegnate es. prec., imputate 2021 e coperte dal FPV	Riacc. impegni di cui alla lett. b) effettuata nel 2021 (cd. economie di impegni)	FPV al 31.12.2021
1	Servizi istituzionali generali e di gestione	555.662	532.182	23.479	783.852
2	Giustizia	974.206	945.687	28.518	828.201
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	8.246.779	6.334.998	1.911.781	8.513.963
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	20.659.745	20.086.166	573.580	19.940.590
19	Relazioni internazionali	443.500	422.248	21.252	472.600
	TOTALI	**30.879.891**	**28.321.281**	**2.558.611**	**30.539.205**

Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 64/2022 – Allegato B

Il 65,30% del FPV fa capo alla Missione 18 "Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali" (euro 19.940.589,91), ed è in gran parte costituito (euro 17.699.126,52) dal FPV relativo al tit. 3 – spese per incremento attività finanziarie.

4.4 Il fondo crediti di dubbia esigibilità

In sede di bilancio di previsione e di relativo assestamento, la Regione non ha proceduto ad alcun accantonamento per il fondo crediti di dubbia esigibilità poiché, come indicato nelle rispettive note integrative, il procedimento di calcolo per ottenere le percentuali di accantonamento per le entrate di dubbia e difficile esazione ha portato ad un risultato esiguo e, conseguentemente, l'accantonamento al fondo non è stato effettuato.

In sede di rendiconto, invece, mediante applicazione della metodologia di calcolo atta ad evidenziare crediti di dubbia e difficile esazione, è risultato necessario procedere ad accantonare al fondo crediti di dubbia esigibilità un importo pari ad euro 5.953,00, vista la percentuale risultante dal calcolo effettuato sul capitolo delle entrate eventuali e diverse (71,85%).

4.5 I fondi di riserva

La l. reg. 3/2009, all'art. 13, c. 2 lett. b), prevede la competenza della Giunta in merito a variazioni per prelievi dal fondo di riserva per spese obbligatorie (art. 48 lett. a) del 118) e per spese impreviste (art. 48 lett. b) del 118).

Il nuovo regolamento di contabilità regionale[91], all'art. 2, c. 2 prevede, in caso di urgenza, la competenza del dirigente in materia finanziaria per i prelevamenti dal fondo di riserva per spese obbligatorie. Il fondo per spese obbligatorie aveva uno stanziamento iniziale di euro 2.000.000,00 ed è stato incrementato con l'assestamento per euro 104.193,19[92]. Dallo stesso sono stati effettuati con prelievi per euro 66.000,00[93]. Il fondo ha chiuso l'esercizio con economie di competenza per euro 2.038.193,19.

Il fondo di riserva per spese impreviste con uno stanziamento iniziale di euro 500.000,00 non ha subìto variazioni in sede di assestamento. Dallo stesso sono stati effettuati prelievi per euro 62.395,19[94]. A fine esercizio il fondo è pari a euro 437.604,81.

Il fondo di riserva per il bilancio di cassa aveva una disponibilità iniziale di euro 20.000.000,00. Non ha avuto variazioni in sede di assestamento ed è stato oggetto di prelievi per euro 194.436,35[95]. A fine esercizio il fondo ammonta ad euro 19.805.563,65. Si riporta di seguito la tabella riepilogativa completa dei dati sopraelencati:

Tabella 19 – Fondi di riserva

VOCI	FONDI DI RISERVA PER SPESE OBBLIGATORIE (art. 48, co. 1, lett. a, del d.lgs. n. 118/2011)	FONDI DI RISERVA PER SPESE IMPREVISTE (art. 48, co. 1, lett. b, del d.lgs. n. 118/2011)	FONDI DI RISERVA PER IL BILANCIO DI CASSA (art. 48, co. 1, lett. c, del d.lgs. n. 118/2011)
	CAP.U20011.0000	CAP.U20011.0030	CAP.U20011.0060
Entità Fondo a preventivo	2.000.000	500.000	20.000.000
Variazioni da assestamento	104.193		
Variazione da legge o delibera			
Prelievi	66.000	62.395	194.436
Entità Fondo al 31/12/2021	2.038.193	437.605	19.805.564

Fonte: elaborazione Corte dei conti su documentazione istruttoria

[91] Regolamento di contabilità emanato con d.p.g.r. 12 febbraio 2020, n. 3, pubblicato sul Numero Straordinario n. 1 al B.U. n. 7/Sez. gen. del 13 febbraio 2020.
[92] L. reg. n. 5 del 27 luglio 2021.
[93] Così determinati: euro 50.000,00 per tassa e/o tariffa per lo smaltimento dei rifiuti degli uffici giudiziari; euro 16.000,00 per versamento di somme a titolo di imposta sul valore aggiunto a debito per le gestioni commerciali.
[94] Così determinati: euro 20.000,00 per l'acquisto di attrezzature per gli uffici giudiziari; euro 42.164,19 ad integrazione dello stanziamento relativo al Fondo regionale per il sostegno della famiglia e dell'occupazione; euro 231,00 ulteriore versamento al Fondo regionale per il sostegno della famiglia e dell'occupazione.
[95] Finalizzati all'integrazione della dotazione di cassa di capitoli relativi alle spese per l'esercizio delle funzioni delegate riguardanti l'attività amministrativa ed organizzativa di supporto agli uffici giudiziari, spese di funzionamento degli uffici centrali e degli uffici amministrativi dei giudici di pace.

5 LA GESTIONE DELLE ENTRATE

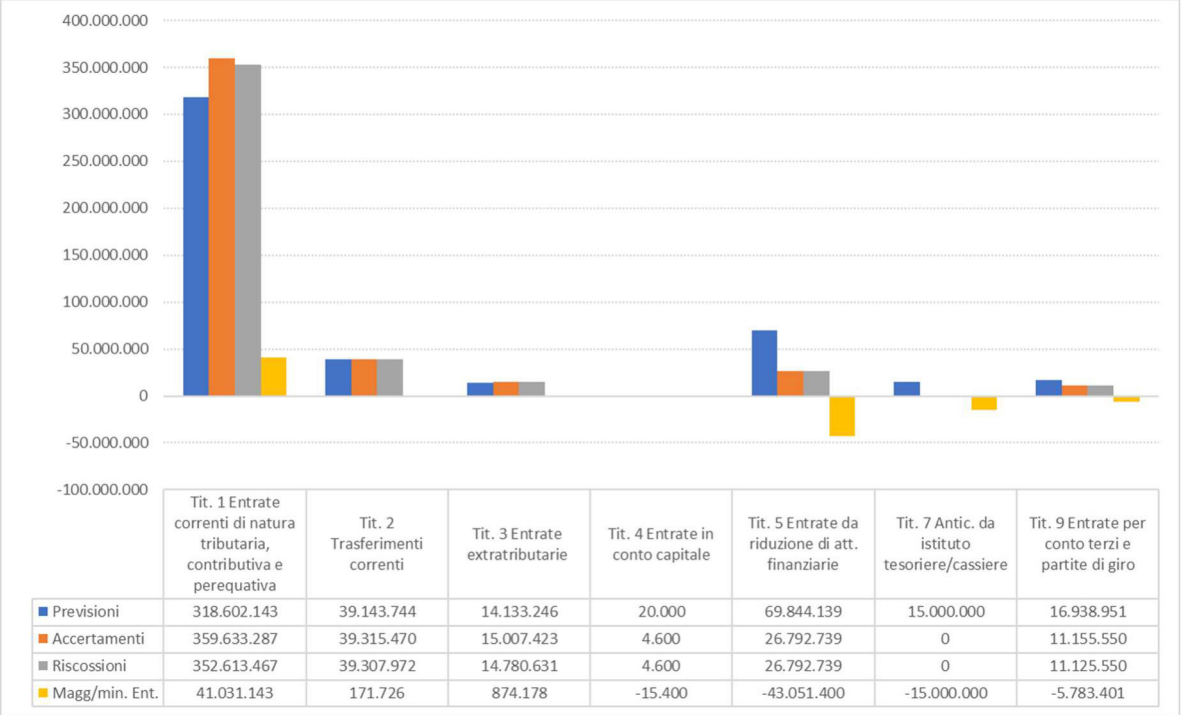
Gli accertamenti di competenza dell'esercizio 2021 sono stati pari ad euro 451.909.068,62 (registrando un decremento dell'8,80% rispetto all'esercizio precedente) su una previsione definitiva di euro 473.682.222,14 determinando minori entrate pari ad euro 21.773.153,52.

Agli accertamenti di competenza hanno fatto seguito riscossioni pari ad euro 444.624.958,52 determinando residui attivi per euro 7.284.110,10.

5.1 Le entrate accertate e riscosse nell'esercizio 2021 per titoli

Il grafico che segue indica gli importi per titoli delle previsioni definitive, degli accertamenti, delle maggiori o minori entrate e delle riscossioni.

Grafico 1 – Entrate per titoli



	Tit. 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	Tit. 2 Trasferimenti correnti	Tit. 3 Entrate extratributarie	Tit. 4 Entrate in conto capitale	Tit. 5 Entrate da riduzione di att. finanziarie	Tit. 7 Antic. da istituto tesoriere/cassiere	Tit. 9 Entrate per conto terzi e partite di giro
Previsioni	318.602.143	39.143.744	14.133.246	20.000	69.844.139	15.000.000	16.938.951
Accertamenti	359.633.287	39.315.470	15.007.423	4.600	26.792.739	0	11.155.550
Riscossioni	352.613.467	39.307.972	14.780.631	4.600	26.792.739	0	11.125.550
Magg/min. Ent.	41.031.143	171.726	874.178	-15.400	-43.051.400	-15.000.000	-5.783.401

Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 64/2022

La parte più consistente degli accertamenti e delle riscossioni è rappresentata dal titolo 1 (rispettivamente per il 79,58% e il 79,31% del totale) nel quale confluiscono i tributi devoluti dallo Stato derivanti da: imposte sul valore aggiunto (Iva), imposte ipotecarie, proventi da lotto, lotterie e altri giochi, imposte sulle successioni e donazioni (come specificato nella tabella seguente).

Tabella 20 - Entrate di competenza titolo 1

Categorie titolo 1	Previsioni definitive	Accertamenti	Accertamenti su previsioni	Maggiori entrate	Riscossioni	Riscossioni su accertamenti
1010321 - Imposta sul valore aggiunto sugli scambi interni	254.054.040	284.247.563	111,88%	30.193.523	284.120.732	99,96%
1010335 - Imposta ipotecaria	31.000.000	38.886.861	125,44%	7.886.861	38.536.311	99,10%
1010337 - Proventi da lotto, lotterie e altri giochi	16.048.103	14.578.511	90,84%	- 1.469.592	8.074.499	55,39%
1010374 - Imposte sulle successioni e donazioni	17.500.000	21.920.352	125,26%	4.420.352	21.881.925	99,82%
TOTALE	**318.602.143**	**359.633.287**	**112,88%**	**41.031.144**	**352.613.467**	**98,05%**

Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 64/2022

Le entrate afferenti al titolo 2 sono costituite in via preminente (come specificato nella tabella seguente) per euro 39.307.972,07 da trasferimenti operati dal Consiglio regionale di somme disinvestite in strumenti finanziari, ai sensi della l. reg. 17 febbraio 2017 n. 1, nonché per la restituzione dell'importo di euro 10.000.000,00 relativo ad una quota dell'avanzo di amministrazione.

Tabella 21 - Entrate di competenza titolo 2

Categorie titolo 2	Previsioni definitive	Accertamenti	Accertamenti su previsioni	Maggiori entrate	Riscossioni	Riscossioni su accertamenti
2010101 - Trasferimenti correnti da amministrazioni centrali	25.000	7.498	29,99%	- 17.502	-	-
2010104 - Trasferimenti correnti da organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione	39.118.744	39.307.972	100,48%	189.228	39.307.972	100,00%
TOTALE	**39.143.744**	**39.315.470**	**100,44%**	**171.726**	**39.307.972**	**99,98%**

Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 64/2022

Le entrate extratributarie (titolo 3) sono costituite (come specificato nella tabella seguente) per euro 5.237.843,74 da dividendi di società partecipate dalla Regione, per euro 1.598.826,05 da restituzioni effettuate ai sensi della legge regionale 11 luglio 2014, n. 4 in materia di trattamento economico e regime previdenziale dei membri del Consiglio regionale, per euro 5.480.107,70 da contributi dovuti dalle società che svolgono attività di assicurazione nel ramo incendi sul territorio regionale e per euro 2.690.645,51 da altre entrate, principalmente relative a rimborsi inerenti alla gestione del personale.

Tabella 22 - Entrate di competenza titolo 3

Categorie titolo 3	Previsioni definitive	Accertamenti	Accertamenti su previsioni	Maggiori entrate	Riscossioni	Riscossioni su accertamenti
3010300 - Proventi derivanti dalla gestione dei beni	85.000	400	0,47%	- 84.600	400	100,00%
3030300 - Altri interessi attivi	550	121	21,95%	- 429	66	54,84%
3040200 - Entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi	5.000.000	5.237.844	104,76%	237.844	5.237.844	100,00%
3050200 - Rimborsi in entrata	3.768.826	3.931.361	104,31%	162.535	3.732.603	94,94%
3059900 - Altre entrate correnti	5.278.870	5.837.698	110,59%	558.828	5.809.718	99,52%
TOTALE	**14.133.246**	**15.007.424**	**106,19%**	**874.178**	**14.780.631**	**98,49%**

Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 64/2022

Le entrate in conto capitale (titolo 4) sono valorizzate in fase previsionale in relazione alla cessione di beni di valore (per un importo pari a euro 20.000,00). Con riferimento a tale titolo si riscontrano accertamenti coincidenti con le riscossioni (euro 4.600,00) generati da proventi derivanti dall'alienazione di beni mobili; l'importo stanziato a bilancio, nella sua totalità, ha quindi dato seguito a minori entrate (pari a euro 15.400,00).

La previsione delle entrate da riduzioni di attività finanziarie (titolo 5) riguarda: ricavi da alienazione di titoli (euro 21.633.400,00), rientri da concessione di crediti (euro 26.792.738,70) e recuperi di somme pagate in seguito a garanzie prestate (euro 21.418.000,00). Alla stessa è seguito tuttavia (come specificato nella tabella seguente) un accertamento per il solo importo di euro 26.792.738,70 relativo alla riscossione di crediti di medio-lungo termine concessi alle Province autonome di Trento e Bolzano.

Tabella 23 - Entrate di competenza titolo 5

Categorie titolo 5	Previsioni definitive	Accertamenti	Accertamenti su previsioni	Maggiori entrate	Riscossioni	Riscossioni su accertamenti
5010100 - Alienazione di partecipazioni	21.633.400	-	0,00%	- 21.633.400	-	-
5030100 - Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso aggevolato da amministrazioni pubbliche	26.792.739	26.792.739	100,00%	-	26.792.739	100,00%
5031100 - Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie a favore di amministrazioni pubbliche	21.418.000	-	0,00%	- 21.418.000	-	-
TOTALE	**69.844.139**	**26.792.739**	**38,36%**	**- 43.051.400**	**26.792.739**	**100,00%**

Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 64/2022

Le previsioni relative al titolo 7 – anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere – non hanno dato seguito ad accertamenti e riscossioni costituendo così una minore entrata per euro 15.000.000,00.

Infine, il titolo 9 espone minori entrate per euro 5.783.400,80 costituite per euro 5.433.400,80 da entrate per partite di giro e per euro 350.000,00 da entrate per conto terzi, derivanti dalla differenza tra la somma stanziata a titolo previsionale di euro 16.938.950,74 e l'importo accertato di euro 11.155.549,94.

5.2 Gli indicatori finanziari delle entrate

Di seguito vengono riportati alcuni indicatori finanziari calcolati sulle entrate esposte nel Rendiconto 2021.

Tabella 24 – Previsioni finali e accertamenti

TITOLI	PREVISIONI FINALI	ACCERTAMENTI	% accertamenti / totale	% accertamenti / previsioni
Tit. 1 - Entrate correnti natura tributaria, contributiva e perequativa	318.602.143	359.633.287	79,58%	112,88%
Tit. 2 - Trasferimenti correnti	39.143.744	39.315.470	8,70%	100,44%
Tit. 3 - Entrate extratributarie	14.133.246	15.007.423	3,32%	106,19%
Tit. 4 - Entrate in conto capitale	20.000	4.600	0,00%	23,00%
Tit. 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	69.844.139	26.792.739	5,93%	38,36%
Tit. 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	15.000.000	-	0,00%	0,00%
TOTALE TITOLI AL NETTO PARTITE DI GIRO	**456.743.271**	**440.753.519**	**97,53%**	**96,50%**
Tit. 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	16.938.951	11.155.550	2,47%	65,86%
TOTALI TITOLI	**473.682.222**	**451.909.069**	**100,00%**	**95,40%**

Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 64/2022

L'elaborazione rileva un grado di realizzazione delle previsioni pari al 95,40%, con livelli disomogenei tra i diversi titoli in quanto si passa dal 112,88% del titolo 1 (entrate di natura tributaria, contributiva e perequativa) al 23,00% del titolo 4 (entrate in conto capitale). Per tutti i titoli delle entrate correnti (titolo 1, 2 e 3) si registra un livello di accertamento rispetto alle previsioni superiore al 100,00%, in linea con un'impostazione prudenziale del bilancio rispetto alla quantificazione delle risorse a disposizione dell'Ente.

Tabella 25– Accertamenti, riscossioni e residui della gestione in c/competenza.

TITOLI	ACCERTAMENTI	RISCOSSIONI	% riscossioni/ accertamenti	RESIDUI	% residui/ accertamenti
Tit. 1 - Entrate correnti natura tributaria, contributiva e perequativa	359.633.287	352.613.467	98,05%	7.019.820	1,95%
Tit. 2 - Trasferimenti correnti	39.315.470	39.307.972	99,98%	7.498	0,02%
Tit. 3 - Entrate extratributarie	15.007.423	14.780.631	98,49%	226.792	1,51%
Tit. 4 - Entrate in conto capitale	4.600	4.600	100,00%	-	0,00%
Tit. 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	26.792.739	26.792.739	100,00%	-	0,00%
TOTALE TITOLI AL NETTO PARTITE DI GIRO	**440.753.519**	**433.499.409**	**98,35%**	**7.254.110**	**1,65%**
Tit. 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	11.155.550	11.125.550	99,73%	30.000	0,27%
TOTALI TITOLI	**451.909.069**	**444.624.959**	**98,39%**	**7.284.110**	**1,61%**

Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 64/2022

Dalla tabella sopra riportata si evince che la capacità di riscossione della Regione è pari al 98,39%, con una ridotta produzione di residui attivi dalla gestione di competenza (euro 7.284.110,10 corrispondenti all'1,61% degli accertamenti). La quota principale di residui attivi deriva dal titolo 1 (pari al 96,37% del totale).

Tabella 26 – Evoluzione delle entrate nel triennio 2019/2021 per titoli

TOTALE ENTRATE	2019	2020	2021	Variazioni anno precedente	
				2020/2019	2021/2020
Previsioni finali	496.669.531	513.607.362	473.682.222	3,41%	-7,77%
Accertamenti	459.956.975	495.487.593	451.909.069	7,72%	-8,80%
Riscossioni	450.871.588	463.909.363	444.624.959	2,89%	-4,16%
Residui	9.085.386	31.578.230	7.284.110	247,57%	-76,93%
Entrate correnti di natura tributaria	**Tit. 1**	**Tit. 1**	**Tit. 1**	**Variazioni anno precedente**	
	2019	**2020**	**2021**	**2020/2019**	**2021/2020**
Accertamenti	357.838.050	386.067.900	359.633.287	7,89%	-6,85%
Riscossioni	349.028.592	354.675.987	352.613.467	1,62%	-0,58%
Trasferimenti correnti	**Tit. 2**	**Tit. 2**	**Tit. 2**	**Variazioni anno precedente**	
	2019	**2020**	**2021**	**2020/2019**	**2021/2020**
Accertamenti	46.008.480	16.470.171	39.315.470	-64,20%	138,71%
Riscossioni	46.008.480	16.470.171	39.307.972	-64,20%	138,66%
Entrate extratributarie	**Tit. 3**	**Tit. 3**	**Tit. 3**	**Variazioni anno precedente**	
	2019	**2020**	**2021**	**2020/2019**	**2021/2020**
Accertamenti	18.370.903	55.178.393	15.007.423	200,36%	-72,80%
Riscossioni	18.114.748	55.012.077	14.780.631	203,69%	-73,13%
Entrate conto capitale e finanziarie	**Tit. 4 e 5**	**Tit. 4 e 5**	**Tit. 4 e 5**	**Variazioni anno precedente**	
	2019	**2020**	**2021**	**2020/2019**	**2021/2020**
Accertamenti	27.421.983	26.792.739	26.797.339	-2,29%	0,02%
Riscossioni	27.421.983	26.792.739	26.797.339	-2,29%	0,02%

Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 64/2022

Con riferimento all'andamento delle entrate nel triennio 2019-2021 si rileva che il totale degli accertamenti nel 2021 registra una flessione rispetto ai risultati dell'anno precedente pari all'8,80%, in particolare per effetto della diminuzione dei valori del titolo 3 (entrate extratributarie) relativi ai dividendi di società partecipate dalla Regione e alle restituzioni effettuate ai sensi della legge regionale 11 luglio 2014, n. 4 in materia di trattamento economico e regime previdenziale dei membri del Consiglio regionale.

L'evoluzione delle entrate nel triennio 2019-2021 al netto delle partite di giro viene, di seguito, così riassunta:

Tabella 27– Evoluzione delle entrate nel triennio 2019/2021 (al netto delle partite di giro)

TOTALE ENTRATE (al netto partite di giro)	2019	2020	2021	Variazioni anno precedente	
				2020/2019	2021/2020
Previsioni finali	484.275.919	497.007.917	456.743.271	2,63%	-8,10%
Accertamenti	449.639.416	484.509.204	440.753.519	7,76%	-9,03%
Riscossioni	440.573.802	452.950.973	433.499.409	2,81%	-4,29%
Residui	9.065.614	31.558.230	7.254.110	248,11%	-77,01%

Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 64/2022

Tabella 28 – Indicatori generali di performance

INDICATORI	2019	2020	2021
Capacità di accertamento (accertamenti /previsioni finali di competenza)	92,61%	96,47%	95,40%
Capacità di riscossione (riscossioni di competenza /previsioni finali di competenza)	90,78%	90,32%	93,87%
Velocità di riscossione (riscossioni di competenza/accertamenti di competenza)	98,02%	93,63%	98,39%

Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 64/2022

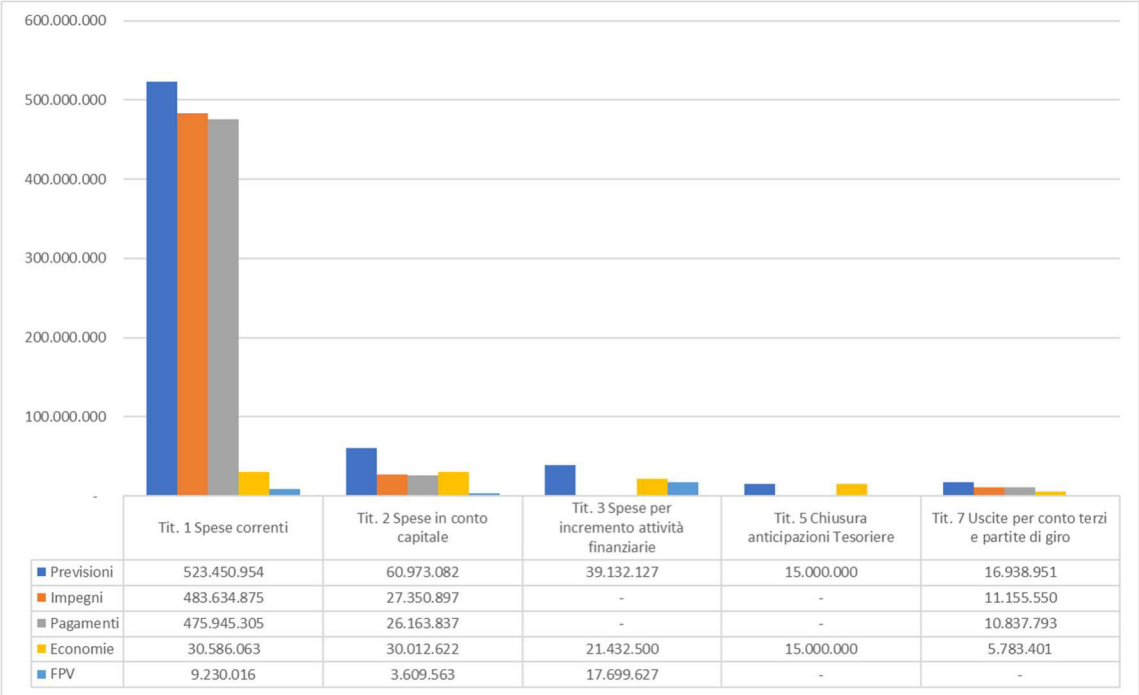
Dagli indicatori di *performance* si rileva, nel triennio, il progressivo miglioramento dei risultati conseguiti dalla Regione con riguardo alla capacità di accertamento, che passa dal 92,61% del 2019 al 95,40% del 2021 e alla capacità di riscossione, che passa dal 90,78% al 93,87%. Nel 2021 il rapporto tra riscossioni e accertamenti di competenza si attesta su un valore prossimo a quello registrato nel 2019.

6 LA GESTIONE DELLE SPESE

La gestione 2021 delle spese vede impegni per euro 522.141.322,57, su una previsione finale di euro 655.495.113,51, determinando economie di competenza per euro 102.814.585,63 e imputazioni al F.P.V. per euro 30.539.205,31. Sono stati eseguiti pagamenti di competenza per un ammontare di euro 512.946.934,47, determinando residui pari ad euro 9.194.388,10.

6.1 Le spese impegnate e pagate nell'esercizio 2021 per titoli, missioni e macroaggregati

Grafico 2 – Spesa per titoli



	Tit. 1 Spese correnti	Tit. 2 Spese in conto capitale	Tit. 3 Spese per incremento attività finanziarie	Tit. 5 Chiusura anticipazioni Tesoriere	Tit. 7 Uscite per conto terzi e partite di giro
Previsioni	523.450.954	60.973.082	39.132.127	15.000.000	16.938.951
Impegni	483.634.875	27.350.897	-	-	11.155.550
Pagamenti	475.945.305	26.163.837	-	-	10.837.793
Economie	30.586.063	30.012.622	21.432.500	15.000.000	5.783.401
FPV	9.230.016	3.609.563	17.699.627	-	-

Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 64/2022

Il grafico – Spesa per titoli – rappresenta la consistenza delle previsioni, degli impegni, delle economie, del fondo pluriennale vincolato e dei pagamenti dell'esercizio 2021, suddivisi per titoli.

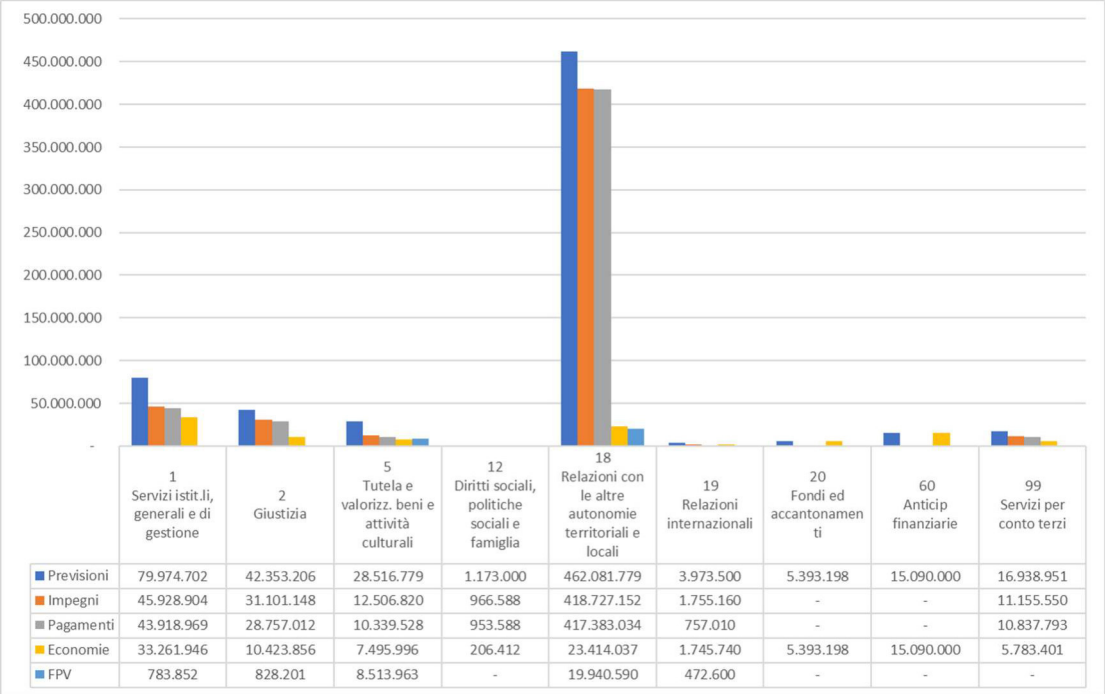
Dai dati emerge la notevole consistenza del titolo 1 – spese correnti – che assorbe il 92,62% degli impegni totali, seguito dal titolo 2 (5,24%) e dal titolo 7 (2,14%).

Rispetto agli impegni dell'anno precedente, si sono riscontrati aumenti nel titolo 2 e nel titolo 7 (ciascuno per un valore superiore all'1%) mentre si sono registrate riduzioni con riferimento al titolo 1 (-5,28%) e per l'intero importo del titolo 3.

Le economie maggiori in termini assoluti (euro 30.586.062,75) si registrano con riferimento al titolo 1 – spese in conto capitale, mentre in termini percentuali l'incidenza più elevata si rileva al titolo 3 (54,77%). La consistenza maggiore del fondo pluriennale vincolato (euro 17.699.626,52 che corrisponde al 57,95% del fondo complessivo) si concentra nel titolo 3.

Il 92,79% dei pagamenti complessivi riguarda le spese correnti.

Grafico 3 – Spese per missione



	1 Servizi istit.li, generali e di gestione	2 Giustizia	5 Tutela e valorizz. beni e attività culturali	12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	19 Relazioni internazionali	20 Fondi ed accantonamenti	60 Anticip finanziarie	99 Servizi per conto terzi
Previsioni	79.974.702	42.353.206	28.516.779	1.173.000	462.081.779	3.973.500	5.393.198	15.090.000	16.938.951
Impegni	45.928.904	31.101.148	12.506.820	966.588	418.727.152	1.755.160	-	-	11.155.550
Pagamenti	43.918.969	28.757.012	10.339.528	953.588	417.383.034	757.010	-	-	10.837.793
Economie	33.261.946	10.423.856	7.495.996	206.412	23.414.037	1.745.740	5.393.198	15.090.000	5.783.401
FPV	783.852	828.201	8.513.963	-	19.940.590	472.600	-	-	-

Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 64/2022

Il bilancio della Regione è suddiviso in nove missioni che rappresentano le funzioni principali della gestione dell'Amministrazione regionale.

Il grafico – Spese per missione – illustra, con riferimento ad ognuna, il valore delle previsioni, degli impegni, delle economie, del fondo pluriennale vincolato e dei pagamenti in conto competenza 2021.

Missione 1 "servizi istituzionali, generali e di gestione"

Gli impegni rappresentano l'8,80% del totale. Dell'importo relativo alle previsioni definitive (euro 79.974.701,55) sono stati impegnati euro 45.928.903,73 (57,43%); la differenza è confluita nelle economie di spesa per euro 33.261.946,25 e nel fondo pluriennale vincolato per euro 783.851,57. Sulla somma impegnata sono stati eseguiti pagamenti per euro 43.918.969,04 (95,62%). Sulla formazione delle economie ha influito, con euro 21.418.000,00, la gestione del cap. U01033.0030 "oneri conseguenti alla prestazione di garanzie ai sensi dell'art. 1 della l. reg. 14 dicembre 2011, n. 18" (capitolo che non ha

registrato movimentazioni). Tale voce di spesa trova il suo reciproco nel capitolo delle entrate E05300.0030 "recupero delle somme pagate dalla Regione in conseguenza di garanzie prestate".

All'interno della missione 1 i programmi che hanno assorbito maggiori risorse sono:

• programma 1 "organi istituzionali", riconducibile quasi totalmente al cap. U01011.0000 "spese per il Consiglio regionale" sul quale sono stati impegnati e pagati euro 29.958.150,00;

• programma 10 "risorse umane" che registra impegni per euro 6.000.355,60 e pagamenti per euro 4.881.285,54.

Missione 2 "giustizia"

La missione ha impegnato euro 31.101.147,96 cui hanno fatto seguito pagamenti per euro 28.757.011,81 a fronte di previsioni ammontanti ad euro 42.353.205,69; le economie sono pari ad euro 10.423.856,49. Il capitolo più rilevante della Missione risulta essere il capitolo U02011.1410 "Retribuzioni lorde per il personale amministrativo degli uffici giudiziari - Retribuzioni in denaro - Contratti collettivi" con impegni pari ad euro 12.240.956,30 ed economie per euro 2.123.043,70.

Missione 5 "tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali"

La missione ha impegnato euro 12.506.820,27 con pagamenti pari ad euro 10.339.528,29. La missione ha alimentato il fondo pluriennale vincolato per euro 8.513.962,59.

Con una previsione pari ad euro 9.568.355,63, impegni per euro 3.772.628,59, fondo pluriennale vincolato ammontante ad euro 4.674.511,85 e pagamenti pari ad euro 2.308.568,77, il capitolo maggiormente valorizzato all'interno della missione 5 risulta essere l'U05021.0150, che attiene a trasferimenti correnti ad istituzioni sociali private per iniziative di integrazione europea.

Fanno capo a questa missione anche i 3.400.000,00 euro impegnati e pagati sul capitolo U05021.0270 per assegnazione alla Fondazione Orchestra sinfonica Haydn tramite trasferimenti correnti ad amministrazioni locali.

Missione 12 "diritti sociali, politiche sociali e famiglia"

Sulla missione sono stati impegnati euro 966.588,05 e pagati euro 953.588,05 e l'intero importo è riconducibile a programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali (programma 7).

Missione 18 "relazioni con le altre autonomie territoriali e locali"

La missione 18 è la missione che ha assorbito maggiori risorse all'interno del bilancio regionale con l'80,19% degli impegni totali. In questa missione convergono le spese che la Regione sostiene per contributi e finanziamenti (a vario titolo) a favore di Amministrazioni locali e Province autonome.

Gli impegni più consistenti (corrispondenti al 67,89% dell'intera missione) si rilevano nel capitolo del concorso al riequilibrio della finanza pubblica per la quota spettante alle due Province (cap. U18011.0270) con un importo pari ad euro 284.291.482,42 (interamente pagato).

Missione 19 "relazioni internazionali"

La missione è in gran parte dedicata alla concessione di contributi a istituzioni sociali private per interventi a favore di Stati colpiti da eventi bellici, calamitosi o in condizioni di particolari difficoltà economiche e sociali; è stato impegnato l'importo di euro 1.755.160,37 e i pagamenti ammontano ad euro 757.010,37.

Missione 20 "fondi e accantonamenti"

Per "fondi e accantonamenti", a fronte di una previsione definitiva di euro 5.393.198,00 non ci sono stati impegni e l'intero importo è transitato nelle economie di competenza.

Missione 60 "anticipazioni finanziarie"

Nell'esercizio, a fronte di una previsione definitiva di euro 15.090.000,00, non vi sono stati impegni e l'intero importo ha alimentato le economie di competenza.

Missione 99 "servizi per conto terzi"

Con riferimento alla missione gli impegni ammontano a 11.155.549,94 e i pagamenti ad euro 10.837.792,74, generando residui per 317.757,20 ed economie per euro 5.783.400,80.

La suddivisione della spesa impegnata, nell'esercizio 2021, per macroaggregato, riportata nella tabella e nel grafico seguenti, evidenzia che il valore maggiore è concentrato nella voce "trasferimenti correnti" con un importo di euro 434.060.213,47 (pari all'83,13%), seguito dai "redditi di lavoro dipendente" di euro 34.282.149,70 (pari al 6,57%) e dai "contributi agli investimenti" di euro 26.456.289,13 (pari al 5,07%). I rimanenti macroaggregati costituiscono il residuo pari al 5,24% della spesa.

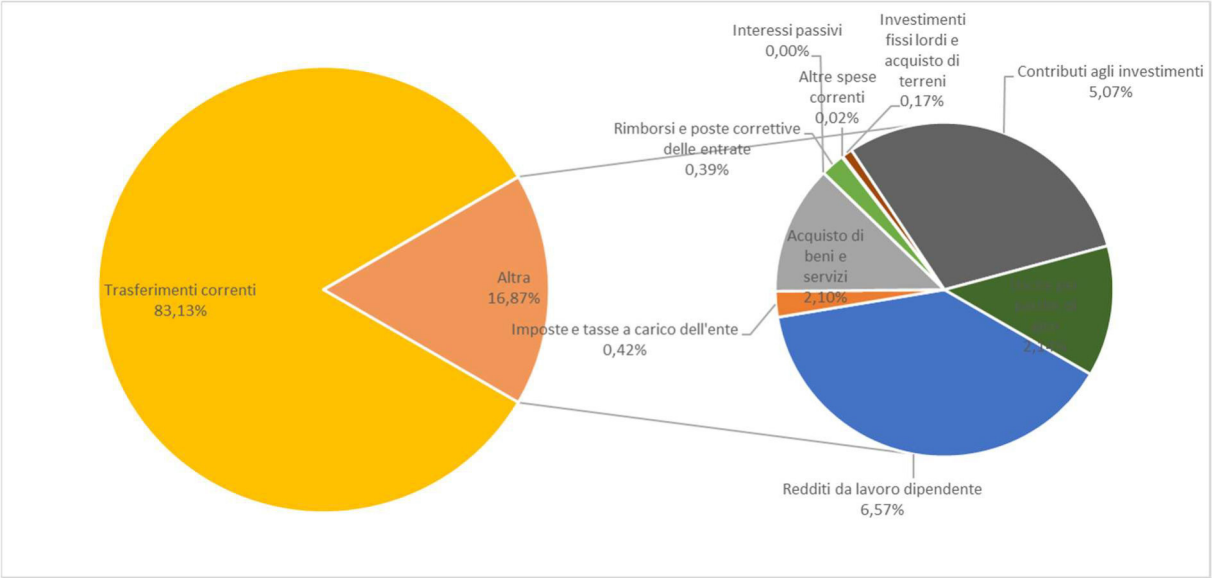
Dal confronto con il precedente esercizio si rileva il generalizzato decremento di tutti i macroaggregati afferenti al titolo 1 che viene parzialmente compensato dall'aumento degli altri titoli movimentati.

Tabella 29 – Riepilogo spese per titoli e macroaggregati

TITOLI E MACROAGREGATI DI SPESA	2020		2021		Variazione 2021/2020
	TOTALE	*di cui non ricorrenti*	TOTALE	*di cui non ricorrenti*	
TITOLO 1 SPESE CORRENTI					
Redditi da lavoro dipendente	35.172.948	-	34.282.149	-	-2,53%
Imposte e tasse a carico dell'ente	2.275.379	-	2.192.913	-	-3,62%
Acquisto di beni e servizi	12.213.108	*1.860.537*	10.987.941	*119.091*	-10,03%
Trasferimenti correnti	458.543.104	*314.884.525*	434.060.213	*285.932.841*	-5,34%
Interessi passivi	651	*651*	0	*0*	-100,00%
Rimborsi e poste correttive delle entrate	2.312.428	*450*	2.029.073	*1.211*	-12,25%
Altre spese correnti	90.417	-	82.586	*2.729*	-8,66%
TOTALE TITOLO 1	**510.608.036**	***316.746.164***	**483.634.875**	***286.055.873***	**-5,28%**
TITOLO 2 SPESE IN CONTO CAPITALE					
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	655.891	*655.891*	894.608	*894.608*	36,40%
Contributi agli investimenti	26.397.736	*26.397.736*	26.456.289	*26.456.289*	0,22%
TOTALE TITOLO 2	**27.053.627**	***27.053.627***	**27.350.897**	***27.350.897***	**1,10%**
TITOLO 3 SPESE PER INCREMENTO ATTIVITÀ FINANZIARI					
Acquisizioni di attività finanziarie	-	-	-	-	0,00%
Concessione crediti di medio-lungo termine	5.088.106	*5.088.106*	-	-	-100,00%
TOTALE TITOLO 3	**5.088.106**	***5.088.106***	**-**	**-**	**0,00%**
TITOLO 7 USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO					
Uscite per partite di giro	10.978.389	*8.441.437*	11.155.550	*11.155.550*	1,61%
Uscite per conto terzi	-	-	-	-	0,00%
TOTALE TITOLO 7	**10.978.389**	***8.441.437***	**11.155.550**	***11.155.550***	1,61%
TOTALE IMPEGNI	**553.728.158**	***357.329.333***	**522.141.323**	***324.562.320***	**-5,70%**

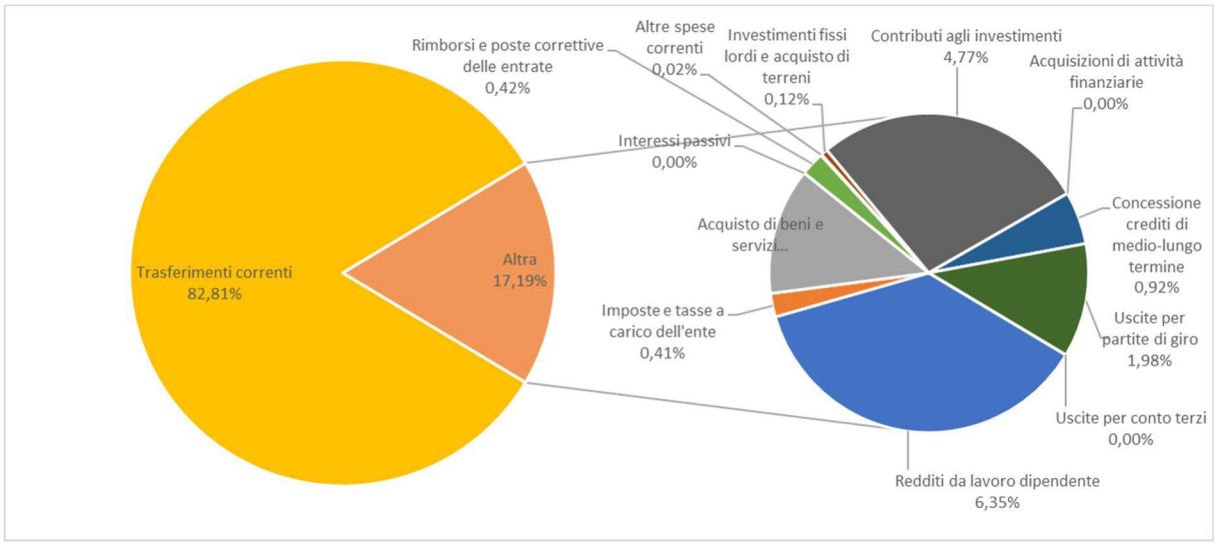
Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 64/2022

Grafico 4 – Composizione spesa per macroaggregati anno 2021



Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 64/2022

Grafico 5 – Composizione spesa per macroaggregati anno 2020



Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 64/2022

6.2 Gli indicatori finanziari per l'analisi della spesa

Tabella 30 – Composizione della spesa per titoli

TITOLO	PREVISIONI FINALI	IMPEGNI/FPV		% su tot.impegni/ FPV	% su previsioni finali
Tit. 1 - Spese correnti	523.450.954	Impegni	483.634.875	92,63%	92,39%
		Fondo pluriennale vincolato	9.230.016	30,22%	1,76%
		Totale tit. 1	**492.864.891**	**89,18%**	**94,16%**
Tit. 2 - Spese in conto capitale	60.973.082	Impegni	27.350.897	5,24%	44,86%
		Fondo pluriennale vincolato	3.609.563	11,82%	5,92%
		Totale tit. 2	**30.960.460**	**5,60%**	**50,78%**
Tit. 3- Spese per incremento att. finanziarie	39.132.127	Impegni	-	0,00%	0,00%
- di cui fideiussioni	21.433.000	Fondo pluriennale vincolato	17.699.627	57,96%	45,23%
Tit. 3- al netto fideiussioni	17.699.127	**Totale tit. 3**	**17.699.627**	**3,20%**	**45,23%**
Tit. 5 - Chiusura anticipazioni Tesoriere	15.000.000	Impegni	-		
		Fondo pluriennale vincolato	-		
		Totale tit. 5	**-**		
TOTALE TITOLI AL NETTO PARTITE DI GIRO	**638.556.163**	Totale impegni al netto tit. 7	510.985.773	97,86%	80,02%
		FPV al netto tit. 7	30.539.205	100,00%	4,78%
		Totale al netto tit. 7	**541.524.978**	**97,98%**	**84,80%**
Tit. 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	16.938.951	Impegni	11.155.550	2,14%	65,86%
		Fondo pluriennale vincolato	-		
		Totale tit. 7	**11.155.550**	**2,02%**	**65,86%**
TOTALE TITOLI	**655.495.114**	**TOTALE IMPEGNI**	**522.141.323**		**79,66%**
		TOTALE FPV	30.539.205		**4,66%**
		TOTALE SPESE DELL'ESERCIZIO	**552.680.528**		**84,31%**

Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 64/2022

Dalla tabella sopra riportata si rileva un grado di realizzazione delle previsioni del 79,66%, che raggiunge l'84,31% se si comprende anche il fondo pluriennale vincolato. Tra i diversi titoli si registrano valori disomogenei in quanto si passa dal 94,16% del titolo 1 (spese correnti), al 50,78% del titolo 2 (spese in conto capitale). Per le spese per incremento di attività finanziarie (titolo 3) la percentuale di realizzazione delle previsioni è pari al 45,23%, mentre se si neutralizza il capitolo delle fidejussioni (posta stanziata a titolo prudenziale) la percentuale sale al 100%.

Tabella 31– Composizione della spesa per missioni

MISSIONE N.	MISSIONE Descrizione	PREVISIONI FINALI	IMPEGNI/F.P.V.		% su tot.impegni /FPV	% su previsioni finali
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	79.974.702	Impegni	45.928.904	8,80%	57,43%
			Fondo pluriennale vincolato	783.852	2,57%	0,98%
			Totale missione 1	**46.712.756**	**8,45%**	**58,41%**
2	Giustizia	42.353.206	Impegni	31.101.148	5,96%	73,43%
			Fondo pluriennale vincolato	828.201	2,71%	1,96%
			Totale missione 2	**31.929.349**	**5,78%**	**75,39%**
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	28.516.779	Impegni	12.506.820	2,40%	43,86%
			Fondo pluriennale vincolato	8.513.963	27,88%	29,86%
			Totale missione 5	**21.020.783**	**3,80%**	**73,71%**
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglie	1.173.000	Impegni	966.588	0,19%	82,40%
			Fondo pluriennale vincolato	-		0,00%
			Totale missione 12	**966.588**	**0,17%**	**82,40%**
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali	462.081.779	Impegni	418.727.152	80,19%	90,62%
			Fondo pluriennale vincolato	19.940.590	65,30%	4,32%
			Totale missione 18	**438.667.742**	**79,37%**	**94,93%**
19	Relazioni internazionali	3.973.500	Impegni	1.755.160	0,34%	44,17%
			Fondo pluriennale vincolato	472.600	1,55%	11,89%
			Totale missione 19	**2.227.760**	**0,40%**	**56,07%**
20	Fondi e accantonamenti	5.393.198	Impegni	-		
			Fondo pluriennale vincolato	-		
			Totale missione 20	**-**		
60	Anticipazioni finanziarie	15.090.000	Impegni	-		
			Fondo pluriennale vincolato	-		
			Totale missione 60	**-**		
99	Servizi per conto terzi	16.938.951	Impegni	11.155.550	2,14%	65,86%
			Fondo pluriennale vincolato	-		
			Totale missione 99	**11.155.550**	**2,02%**	**65,86%**
TOTALE MISSIONI		**655.495.114**	**TOTALE IMPEGNI**	**522.141.323**		**79,66%**
			TOTALE FPV	**30.539.205**		**4,66%**
			TOTALE SPESE DELL'ESERCIZIO	**552.680.528**		**84,31%**

Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 64/2022

Per quanto riguarda il grado di realizzazione delle previsioni di spesa per singola missione si rileva, rispetto al valore globale dell'84,31%, che la missione 18 (relazioni con le altre autonomie territoriali) raggiunge il livello più elevato pari al 94,93%, mentre con la percentuale minima del 56,07% si colloca la missione 19 (relazioni internazionali).

Tabella 32 – Impegni e pagamenti in c/competenza per titolo

TITOLO	IMPEGNI	PAGAMENTI	% pagamenti /impegni	RESIDUI	% residui /impegni
Tit. 1 - Spese correnti	483.634.875	475.945.305	98,41%	7.689.570	1,59%
Tit 2 - Spese in conto capitale	27.350.897	26.163.837	95,66%	1.187.061	4,34%
Tit. 3 - Spese per incremento attività finanziarie	-	-			
TOTALE AL NETTO PARTITE DI GIRO	**510.985.772**	**502.109.142**	**98,26%**	**8.876.631**	**1,74%**
Tit. 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	11.155.550	10.837.793	97,15%	317.757	2,85%
TOTALE TITOLI	**522.141.323**	**512.946.934**	**98,24%**	**9.194.388**	**1,76%**

Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 64/2022

Dalla precedente tabella si evince che la Regione ha pagato il 98,24% degli impegni, dando origine a residui passivi per un valore di oltre 9 ml, pari all'1,76% dell'importo impegnato. La componente più rilevante dei residui passivi afferisce al titolo 1 (spese correnti).

Tabella 33 – Pagamenti in c/competenza per missione

N.	MISSIONE	IMPEGNI	PAGAMENTI	% pagamenti /impegni	RESIDUI	% residui /impegni
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	45.928.904	43.918.969	95,62%	2.009.935	4,38%
2	Giustizia	31.101.148	28.757.012	92,46%	2.344.136	7,54%
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	12.506.820	10.339.528	82,67%	2.167.292	17,33%
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglie	966.588	953.588	98,66%	13.000	1,34%
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali	418.727.152	417.383.034	99,68%	1.344.118	0,32%
19	Relazioni internazionali	1.755.160	757.010	43,13%	998.150	56,87%
99	Servizi per conto terzi	11.155.550	10.837.793	97,15%	317.757	2,85%
TOTALE MISSIONI		**522.141.323**	**512.946.934**	**98,24%**	**9.194.388**	**1,76%**

Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 64/2022

Dal dettaglio dei pagamenti per missione si evince che, tralasciando la missione 99 (servizi per conto terzi), il livello maggiore di pagamenti sull'importo impegnato è raggiunto dalla missione 18 (relazioni con le altre autonomie territoriali) con il 99,68%, mentre il minore si ha con riferimento alla missione 19 (relazioni internazionali) con la percentuale dell'43,13%.

Tabella 34 – Evoluzione della spesa nel triennio 2018/2020 (al netto delle partite di giro)

TOTALE SPESE (al netto partite di giro)	2019	2020	2021	Variazioni anno precedente	
				2020/2019	2021/2020
Previsioni finali	575.451.887	665.571.052	638.556.163	15,66%	-4,06%
Impegni	433.469.476	542.749.769	510.985.772	25,21%	-5,85%
Totale spese dell'esercizio	470.842.612	573.629.660	541.524.978	21,83%	-5,60%
Pagamenti	409.681.167	533.168.140	501.659.142	30,14%	-5,91%
Residui	23.788.309	9.581.630	8.876.631	-59,72%	-7,36%

Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 64/2022

Con riferimento all'andamento nel triennio delle spese (al netto delle uscite conto terzi e partite di giro) si nota che tutte le voci soggette ad analisi, rispetto al 2020, registrano una contrazione.

6.3 Le misure di contenimento della spesa

L'art. 79, c. 4 dello Statuto speciale di autonomia prevede che "*La regione e le province provvedono, per sé e per gli enti del sistema territoriale regionale integrato di rispettiva competenza, alle finalità di coordinamento della finanza pubblica contenute in specifiche disposizioni legislative dello Stato, adeguando, ai sensi dell'articolo 2 del decreto legislativo 16 marzo 1992, n. 266, la propria legislazione ai principi costituenti limiti ai sensi degli articoli 4 o 5, nelle materie individuate dallo Statuto, adottando, conseguentemente, autonome misure di razionalizzazione e contenimento della spesa …*"

L'art. 5 della l. reg. 15 dicembre 2015, n. 27, rubricato "*Piano di miglioramento*" dispone che "*1. La Giunta regionale adotta un piano di miglioramento di durata almeno triennale, elaborato ed eventualmente integrato in coerenza con gli obiettivi programmatici contenuti nel Documento di economia e finanza regionale (DEFR), che individua iniziative per l'amministrazione digitale e azioni per la semplificazione e la razionalizzazione dei processi, al fine di attuare un processo di modernizzazione improntato all'aumento di efficienza e di economicità.*

2. Il piano individua altresì misure di razionalizzazione e di contenimento della spesa, in aggiunta alle misure di contenimento previste dalla legislazione regionale, idonee ad assicurare anche il perseguimento delle finalità indicate nell'articolo 79, comma 4, dello Statuto speciale. 3. Anche sulla base degli interventi e delle azioni determinate ai sensi dei precedenti commi, il piano definisce la programmazione del fabbisogno personale".

In riscontro alla richiesta di fornire i riferimenti del Piano di miglioramento adottato, con specificazione degli obiettivi assegnati alle diverse articolazioni regionali con evidenza dei risultati conseguiti, l'Ente

ha segnalato[96] che nell'ambito delle linee guida per la XVI legislatura la Giunta regionale[97] ha previsto la linea guida n. 4 riguardante "*Migliorare l'efficienza, l'efficacia e l'economicità complessiva delle strutture organizzative delle società partecipate e dell'attività istituzionale*" a seguito della quale, nel 2021, sono stati previsti i seguenti obiettivi:

4A) Implementare lo smart working in maniera strutturale nell'amministrazione regionale;

4B) Ordinamento del personale;

4C) Portale internet;

4D) Sicurezza informatica;

4E) Tempi medi dei pagamenti;

4F) Modulistica fiscale.

La Regione ha segnalato che i dirigenti e il Segretario generale stanno elaborando una relazione sul raggiungimento degli obiettivi sopracitati e degli indicatori di *performance* dell'organizzazione che sarà oggetto di esamina da parte dell'OIV e a cui seguirà l'approvazione da parte della Giunta regionale.

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa di alcune voci di spesa in riferimento agli anni 2020 e 2021:

Tabella 35 – Andamento della spesa anni 2020-2021

VOCI DI COSTO	SPESA SOSTENUTA NEL 2020	SPESA SOSTENUTA NEL 2021	% di risparmio conseguito
Affitti passivi	1.065.320	1.100.338	3,29%
Assicurazioni comprensive delle r/c auto	85.467	79.857	-6,56%
R/c auto	17.147	12.036	-29,81%
Carburante per auto	11.250	11.489	2,12%
Consulenze	4.270	0	-100,00%
Hardware (solo spesa di parte capitale)	138.512	205.686	48,50%
Materiale di consumo	864.389	379.956	-56,04%
Riscaldamento delle strutture (limitatamente al riscaldamento a gas)	352.000	0	-100,00%
Software (spese di natura corrente e in conto capitale)	757.476	205.686	-72,85%
Spese di pulizia e servizi ausiliari	3.015.884	379.956	-87,40%
Utenze di energia elettrica e di illuminazione pubblica e degli uffici	569.275	575.176	1,04%
Utenze telefoniche	204.339	211.016	3,27%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su documentazione istruttoria

La tabella indica una diminuzione, rispetto al 2020, della spesa destinata ai servizi di pulizia e ausiliari, ai *software* che comprende oneri di natura corrente e di investimento, ai materiali di consumo e ai

[96] Nota Regione prot. n. 8241 del 31 marzo 2022, registrata al prot. Corte dei conti in pari data al n. 561.
[97] Delibera n. 194 del 3 settembre 2019.

contratti assicurativi RCA. Si evince l'incremento della spesa, rispetto all'anno precedente, per l'acquisto di *hardware*.

Le azioni di razionalizzazione attivate dalla Regione con riferimento agli organismi partecipati, alle consulenze, agli affitti passivi, alle linee di indirizzo per il contenimento delle spese (etc.) vengono riportate nei capitoli successivi della presente relazione.

7 LA GESTIONE DEI RESIDUI

7.1 Il riaccertamento ordinario

Con delibera di Giunta regionale n. 29 di data 2 marzo 2022, acquisito il parere dell'Organo di revisione economico-finanziario, è stato approvato il riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2021 e la conseguente variazione di bilancio. Come prescritto dal principio contabile 9.1, allegato 4/2 del d.lgs. n. 118/2011, tale provvedimento ed i relativi allegati sono stati trasmessi al Tesoriere (punto 6 del dispositivo).

In particolare, il provvedimento ha deliberato:

- l'eliminazione definitiva dei residui cui non corrispondono obbligazioni perfezionate;
- per i residui derivanti dall'esercizio 2021, la loro imputazione agli esercizi in cui risultano esigibili (per i residui attivi: euro 21.633.400,00 sono imputati al 2022 ed euro 7.284.110,10 sono confermati come residui; per i residui passivi: euro 52.167.847,31 sono imputati al 2022 ed euro 9.194.388,10 sono confermati come residui passivi);
- la variazione del fondo pluriennale vincolato (FPV) iscritto nella spesa dell'esercizio 2021 per un importo di euro 30.539.205,31 e il conseguente aggiornamento, per lo stesso importo, del FPV da iscrivere nell'entrata al 1° gennaio 2022;
- la variazione al bilancio di previsione per l'esercizio 2022-2024 (adeguamento residui, aggiornamento del FPV, riaccertamento e impegno delle somme agli esercizi di esigibilità).

Il Collegio dei revisori dei conti, con verbale n. 2/2022 del 22 febbraio 2022, ha espresso parere favorevole al riaccertamento ordinario dei residui a seguito del controllo campionario delle diverse poste.

Al riguardo si esprimono perplessità circa le modalità di rappresentazione delle poste contabili all'interno delle tabelle A/1, A/2 allegate alla delibera n. 29/2022 in quanto sono omessi tutti i residui che hanno avuto una definizione integrale nel corso dell'esercizio, determinando con ciò una rappresentazione parziale dell'evoluzione intervenuta nella consistenza dei residui nel corso dell'esercizio 2021. Da ciò consegue che il totale delle poste attive e passive eliminate non coincide con quanto riportato nello schema di rendiconto: per i residui attivi, il provvedimento di riaccertamento indica un importo nullo, mentre il consuntivo riporta l'importo di euro 2.196,55; per i residui passivi, i citati provvedimenti evidenziano, rispettivamente, euro 179.763,14 e euro 2.158.581,45.

Appare, pertanto, disatteso il citato principio contabile 9.1 dell'Allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, secondo il quale i crediti inesigibili o insussistenti e i debiti formalmente insussistenti devono essere adeguatamente motivati attraverso il provvedimento di riaccertamento dei residui.

Si conferma la necessità che il provvedimento di riaccertamento dei residui fornisca adeguata motivazione delle poste eliminate (crediti inesigibili o insussistenti e debiti formalmente insussistenti), in applicazione del già citato principio contabile 9.1 – Allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011.

7.2 I residui attivi

I residui attivi a fine 2021 ammontano ad euro 8.091.432,46 (euro 807.322,36 riferiti agli anni pregressi ed euro 7.284.110,10 derivanti dalla gestione 2021) con una diminuzione dell'83,84% rispetto alla consistenza dell'esercizio precedente (euro 50.079.214,65).

La quasi totalità delle somme da incassare riguardano entrate tributarie per crediti vantati nei confronti dello Stato (euro 7.643.079,00), pari al 94,45% del totale dei residui attivi. Al riguardo si rileva che il Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato con nota prot. n. 85427 del 2 maggio 2022 ha dichiarato che l'importo del credito iscritto nel bilancio regionale risulta prudenziale, atteso che gli impegni assunti dallo Stato a favore della Regione sono pari a 23 ml, in perenzione. Il MEF ha inoltre specificato che quest'ultimo importo *"è determinato al netto di 100 ml riferiti a spettanze già attribuite nell'anno 2021, e al netto di circa 45 ml di euro riferiti a spettanze che verranno attribuite nel corso dell'esercizio corrente. Per tali somme, complessivamente pari a 145 ml di euro, si è provveduto a richiederne la cancellazione dal conto del patrimonio quali economie dell'esercizio finanziario 2021"*.

La RGS ha, inoltre, sottolineato che la reiscrizione in bilancio è subordinata alle disponibilità dei fondi di riserva per la riassegnazione dei residui perenti, nonché al mantenimento dell'equilibrio dei saldi di finanza pubblica.

Tabella 36 – Riaccertamento ordinario dei residui attivi anno 2021

RIACCERTAMENTO ORDINARIO RESIDUI ATTIVI							
		Residui attivi 1.1.2021 e Accertamenti 2021	Importo riscosso	Residui eliminati	Minori entrate su accertamenti 2021	Reimputazioni 2022	Residui al 31.12.2021
Residui attivi all'1.1.2021 da esercizi pregressi	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	49.780.503	49.157.244	-	-	-	623.259
	Entrate extratributarie	278.711	92.452	2.197	-	-	184.063
	Entrate per conto terzi e partite di giro	20.000	20.000		-	-	
	Totale	**50.079.215**	**49.269.696**	**2.197**	**-**	**-**	**807.322**
Accertamenti 2021	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	39.454.386	32.434.566		-	-	7.019.820
	Trasferimenti correnti	7.498	-	-	-	-	7.498
	Entrate extratributarie	279.842	15.943	-	37.107	-	226.792
	Entrate da riduzione di attività finanziarie	21.663.400	-	-	-	21.663.400	-
	Entrate per conto terzi e partite di giro	30.000	-	-	-	-	30.000
	Totale	**61.435.126**	**32.450.509**	**-**	**37.107**	**21.663.400**	**7.284.110**
TOTALI residui attivi		**111.514.340**	**81.720.204**	**2.197**	**37.107**	**21.663.400**	**8.091.432**

Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nelle deliberazioni della Giunta regionale n. 29/2022 e n. 64/2022

Si segnala che nell'allegato B/1 la colonna avente titolo "Importo accertato" riporta un totale al netto delle entrate per conto terzi e partite di giro pari a euro 61.405.125,56 anziché 61.435.125,56. Risulta invece corretto il conteggio relativo alla colonna finale denominata "Residui attivi al 31.12.2021".

In relazione all'anzianità, si nota che a fine esercizio 2021 non sono presenti residui attivi provenienti da esercizi antecedenti il 2017.

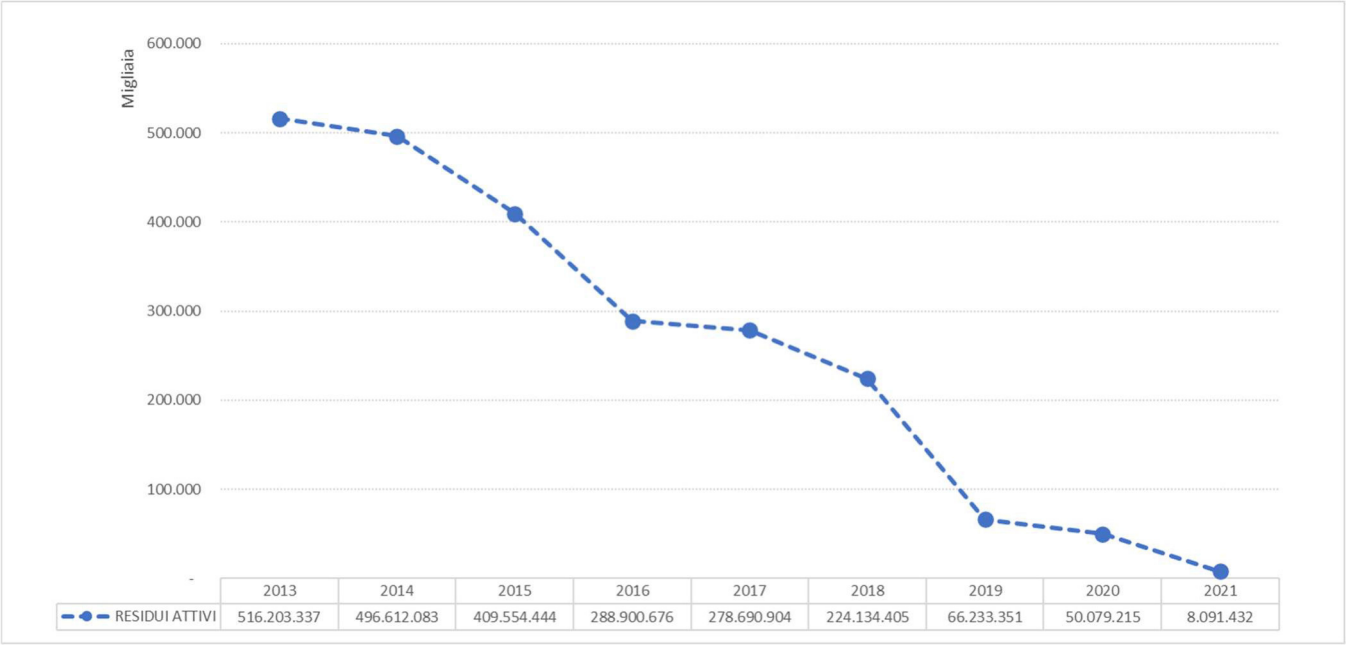
Tabella 37 – Residui attivi per anno di formazione

	Residui provenienti da esercizi precedenti	Residui provenienti da esercizio 2017	Residui provenienti da esercizio 2018	Residui provenienti da esercizio 2019	Residui provenienti da esercizio 2020	Residui provenienti da esercizio 2021	Totale
Tit. 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	-	-	-	-	623.259	7.019.820	7.643.079
Tit. 2 Trasferimenti correnti	-	-	-	-	-	7.498	7.498
Tit. 3 Entrate extratributarie	-	40.492	34.744	24.158	84.668	226.792	410.855
Tit. 4 Entrate in conto capitale	-	-	-	-	-	-	-
Tit. 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-
Tit. 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	-	-	-	-	-	-
Tit. 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	-	-	-	-	-	30.000	30.000
Totale	**-**	**40.492**	**34.744**	**24.158**	**707.928**	**7.284.110**	**8.091.432**

Fonte: relazione del Collegio dei revisori dei conti sullo schema di rendiconto della Regione autonoma Trentino Alto-Adige/Südtirol per l'esercizio finanziario 2021

Infine, con riferimento all'andamento storico della voce, emerge una tendenza di costante riduzione dell'importo complessivo, con un valore che nell'anno 2021 si attesta all'1,57% del valore registrato nell'anno 2013, mentre l'indice di smaltimento, per effetto delle riscossioni, calcolato sui residui ad inizio anno è pari al 98,38%.

Grafico 6 – Andamento storico della consistenza dei residui attivi



Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati trasmessi dall'Ente

7.3 I residui passivi

A seguito delle operazioni di riaccertamento ordinario dei residui sono stati riaccertati, con riferimento sia ai residui di competenza sia a quelli derivanti da esercizi precedenti, residui passivi per euro 73.310.732,97 (euro 64.116.344,87 riferiti agli anni pregressi ed euro 9.194.388,10 derivanti dalla gestione 2021).

Dalle operazioni di riaccertamento, esposte nella tabella che segue, si evidenziano imputazioni all'esercizio 2022 per euro 52.167.847,31 e pagamenti in conto residui per euro 7.046.739,30.

Tabella 38 – Riaccertamento ordinario dei residui passivi anno 2021

RIACCERTAMENTO ORDINARIO RESIDUI PASSIVI							
		Residui passivi 1.1.2021 e Impegni 2021	Importo pagato	Residui eliminati	Economie su competenze 2021	Reimputazioni 2022	Residui al 31.12.2021
Residui passivi all'1.1.2021 da esercizi pregressi	Spese correnti	10.798.516	5.869.824	1.801.172	-	-	3.127.520
	Spese in conto capitale	61.078.896	1.125.715	357.409	-	-	59.595.771
	Spese incremento attività finanziaria	350.000	-	-	-	-	350.000
	Uscite per conto terzi e partite di giro	1.094.254	51.200	-	-	-	1.043.054
	Totale	**73.321.666**	**7.046.739**	**2.158.581**	**-**	**-**	**64.116.345**
Impegni 2021	Spese correnti	68.002.028	40.494.564	-	10.587.878	9.225.258	7.689.570
	Spese in conto capitale	29.707.404	2.223.688	-	1.053.693	25.242.963	1.187.061
	Spese incremento attività finanziaria	17.699.627	-	-	-	17.699.627	-
	Uscite per conto terzi e partite di giro	317.757	-	-	-	-	317.757
	Totale	**115.726.815**	**42.718.252**	**-**	**11.641.570**	**52.167.847**	**9.194.388**
TOTALI residui passivi		**189.048.481**	**49.764.991**	**2.158.581**	**11.641.570**	**52.167.847**	**73.310.733**

Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nelle deliberazioni della Giunta regionale n. 29/2022 e n. 64/2022

Con riguardo alla vetustà si rileva che l'81,29% dei residui passivi afferisce ad annualità precedenti al 2016 e, in particolare, all'impegno assunto dalla Regione nel 2015 ai sensi della l. reg. n. 22/2015 per la ristrutturazione del Polo giudiziario di Trento (per un importo pari a 59.595.390,13). Quest'ultimo importo difetta del requisito di esigibilità, presupposto indicato dalla disciplina armonizzata per la rilevazione dell'impegno di spesa e la conseguente conservazione nel conto dei residui. L'obbligazione, derivante dalla citata l. reg. n. 22/2015, dovrebbe trovare copertura finanziaria mediante specifico vincolo nell'ambito dell'avanzo di amministrazione.

Nelle deduzioni l'Amministrazione ha affermato che in riferimento ai "*59,5 ml relativi all'impegno assunto dalla Regione nel 2015, ai sensi della l. reg. 22/2015, per la ristrutturazione del Polo giudiziario di Trento* […] *intende procedere alla semplificazione e snellimento delle modalità di partecipazione della Regione al finanziamento attraverso la riduzione degli impegni e la consequenziale allocazione delle risorse in fase di prossimo bilancio*".

Nella riunione camerale per il contradditorio orale, i rappresentanti dell'Amministrazione hanno dichiarato che tale residuo passivo fa emergere un problema di gestione del procedimento amministrativo in quanto l'opera andrà ad appartenere al patrimonio della Provincia autonoma di Trento; la Regione intende individuare, all'interno del prossimo bilancio di previsione e di correlata legge di stabilità, una soluzione di rifinanziamento del Polo giudiziario che consentirebbe la cancellazione del residuo. Tale operazione contabile e amministrativa si tradurrebbe, secondo quanto riferito dai dirigenti, in un trasferimento dei fondi dalla Regione alla PAT vincolata alla realizzazione del Polo giudiziario.

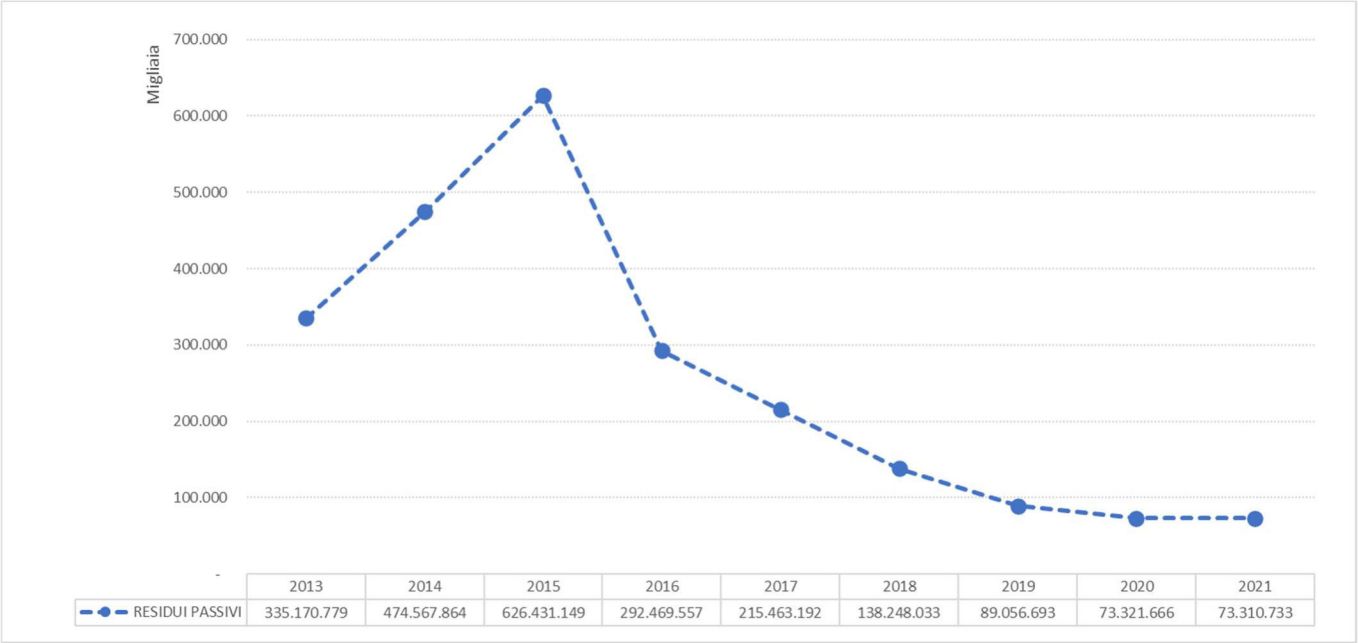
Tabella 39 – Residui passivi per anno di formazione

	Residui provenienti da esercizi precedenti	Residui provenienti da esercizio 2016	Residui provenienti da esercizio 2017	Residui provenienti da esercizio 2018	Residui provenienti da esercizio 2019	Residui provenienti da esercizio 2020	Residui provenienti da esercizio 2021	Totale
Tit. 1 Spese correnti	-	-	18.086	173.663	682.954	2.252.817	7.689.570	10.817.090
Tit. 2 Spese in conto capitale	59.595.390	-	-	-	-	381	1.187.061	60.782.832
Tit. 3 Spese per incremento attività finanziarie								
Tit. 5 Chiusura anticipazioni tesoriere/cassiere	-	-	-	350.000	-	-	-	350.000
Tit. 7 Uscite per conto terzi e partite di giro		28.128	218.917	589.495	206.514	-	317.757	1.360.811
Totale	**59.595.390**	**28.128**	**237.003**	**1.113.158**	**889.468**	**2.253.198**	**9.194.388**	**73.310.733**

Fonte: relazione del Collegio dei revisori dei conti sullo schema di rendiconto della Regione autonoma Trentino Alto-Adige/Südtirol per l'esercizio finanziario 2021

Infine, con riferimento all'andamento storico della voce, emerge una marcata tendenza di riduzione dell'importo complessivo, con un valore che nell'anno 2021 si attesta al 21,87% del valore registrato nell'anno 2013, mentre l'indice di smaltimento, per effetto dei pagamenti, calcolato sui residui ad inizio anno è pari al 9,61% (nel 2020 era pari al 27,03%).

Grafico 7– Andamento storico della consistenza dei residui passivi



	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
RESIDUI PASSIVI	335.170.779	474.567.864	626.431.149	292.469.557	215.463.192	138.248.033	89.056.693	73.321.666	73.310.733

Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati trasmessi dall'Ente

7.4 Adeguamento del fondo pluriennale vincolato (FPV)

L'allegato B1 alla delibera n. 24/2022 concernente "riaccertamento ordinario dei residui attivi – esercizio 2021" e l'allegato B2 "riaccertamento ordinario dei residui passivi – esercizio 2021" contengono l'elenco analitico delle reimputazioni degli accertamenti e degli impegni all'esercizio 2022. In particolare, sul fronte delle entrate sono state oggetto di reimputazione le somme accertate per la cessione delle quote di Mediocredito Trentino-Alto Adige alle Province di Trento e di Bolzano (in totale euro 21.633.400,00). Dal lato delle uscite le reimputazioni (in totale euro 52.167.847,31) riguardano il titolo 1 delle spese correnti per euro 9.225.258,09, il titolo 2 delle spese in conto capitale per euro 25.242.962,70 (di cui euro 21.633.400,00 relative all'operazione di cessione delle quote di MTAA) e il titolo 3 delle uscite per incremento attività finanziarie per euro 17.699.626,52. Conseguentemente, si è reso necessario incrementare il F.P.V. iscritto nella spesa per l'importo complessivo di euro 30.539.205,31 (euro 9.230.016,09 per la parte corrente, euro 3.609.562,70 per la parte in conto capitale ed euro 17.699.626,52 per spese per incremento attività finanziarie) e, per il medesimo importo, aggiornare il F.P.V. al 1° gennaio 2022 da iscrivere nell'entrata del bilancio di previsione 2022-2024.

8 LA GESTIONE DI CASSA

8.1 La gestione di cassa

La gestione di cassa ha registrato riscossioni totali per euro 493.894.654,26, di cui euro 49.269.695,74 derivanti dai residui ed euro 444.624.958,52 riguardanti la gestione di competenza ed ha comportato pagamenti per un totale di euro 519.993.673,77 di cui euro 7.046.739,30 dai residui ed euro 512.946.934,47 dalla gestione di competenza. Le movimentazioni della cassa, per Titoli, sono le seguenti:

Tabella 40 – Riscossioni e Pagamenti per Titoli

	previsioni	riscossioni c/residui	riscossioni c/competenza	totale riscossioni	differenza tra previsioni e riscossioni
Tit. 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	356.239.232	49.157.244	352.613.467	401.770.711	45.531.479
Tit. 2 Trasfermenti correnti	39.143.744	0	39.307.972	39.307.972	164.228
Tit. 3 Entrate extratributarie	14.070.897	92.452	14.780.631	14.873.083	802.186
Tit. 4 Entrate in conto capitale	20.000	0	4.600	4.600	-15.400
Tit. 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	48.426.139	0	26.792.739	26.792.739	-21.633.400
Tit. 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	3.000.000	0	0	0	-3.000.000
Tit. 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	16.938.951	20.000	11.125.550	11.145.550	-5.793.401
TOTALE	**477.838.962**	**49.269.696**	**444.624.959**	**493.894.654**	**16.055.692**
	previsioni	pagamenti c/residui	pagamenti c/competenza	totale pagamenti	differenza tra previsioni e pagamenti
Tit. 1 Spese correnti	551.179.023	5.869.824	475.945.305	481.815.130	-69.363.893
Tit. 2 Spese in conto capitale	121.236.314	1.125.715	26.163.837	27.289.551	-93.946.762
Tit. 3 Spese per incremento attività finanziarie	18.064.127	0	0	0	-18.064.127
Tit. 5 Chiusura anticipazioni ricevute da Istituto tesoriere/cassiere	3.000.000	0	0	0	-3.000.000
Tit. 7 Uscite per conto terzi e partite di giro	17.951.630	51.200	10.837.793	10.888.993	-7.062.637
TOTALE	**711.431.093**	**7.046.739**	**512.946.934**	**519.993.674**	**-191.437.419**

Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 64/2022

Si rappresenta che in corso d'esercizio l'amministrazione non ha fatto ricorso ad anticipazioni di tesoreria.

Si evidenzia che, relativamente alle entrate, l'importo complessivamente previsto ammonta ad euro 477.838.962,32 (a cui va aggiunto il fondo iniziale di cassa di euro 233.592.130,77) e le relative riscossioni ad euro 493.894.654,26, pari al 103% (nell'esercizio 2020 la percentuale era pari al 104%) mentre le spese, complessivamente previste ammontano ad euro 711.431.093,09 e l'importo dei relativi pagamenti ad euro 519.993.673,77 pari al 73% (nell'esercizio 2020 la percentuale era la medesima).

Con riferimento ai maggiori scostamenti tra i dati previsionali ed incassi, si rileva per le entrate del Titolo 1 una significativa percentuale, pari al 113%[98], principalmente riferita alla voce dell'IVA sugli scambi interni, peraltro in lieve miglioramento rispetto al medesimo dato dell'esercizio precedente (nell'esercizio 2020 la percentuale si attestava al 114%). Con riguardo al Titolo 5 si rileva uno scostamento negativo per euro 21.633.400,00 derivante dal mancato accertamento delle entrate da alienazione di partecipazioni[99].

Per quanto concerne i pagamenti, gli scostamenti più rilevanti, rispetto alle previsioni, si registrano nei Titoli 1, 2 e 3 e, in particolare, l'importo di euro 93.946.762,48 riferito alle "spese in conto capitale". Nello specifico, riguarda principalmente la spesa per la gestione dei beni demaniali e patrimoniali (euro 62.031.078,61) di cui alla missione 1 - programma 5, per le attività culturali e interventi diversi nel settore culturale (euro 4.283.568,54) di cui alla missione 5 - programma 2, e per le relazioni finanziarie con altre autonomie territoriali e locali (euro 25.511.445,96) di cui alla missione 18 - programma 1.

Per quanto riguarda le "spese correnti", lo scostamento prevalente è riferito ai fondi di riserva di cui alla missione 20 - programma 1[100], (euro 22.281.361,65) e alle spese relative alla missione 2 - programma 1 "uffici giudiziari" (scostamento per euro 13.526.073,13). Inoltre, scostamenti per importi superiori al milione si registrano: nella missione 1 - programma 3 "gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato" (scostamento per euro 2.847.078,07); nella missione 1 - programma 8 "statistica e sistemi informativi" (scostamento per euro 1.449.870,57); nella missione 1 - programma 10 "risorse umane" (scostamento per euro 3.197.451,42); nella missione 5 - programma 2 "attività culturali e interventi diversi nel settore culturale" (scostamento per euro 13.692.589,28); nella missione 18 - programma 1 "relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali" (scostamento per euro 1.757.956,34); missione 19 - programma 1 "relazioni internazionali e cooperazione allo sviluppo" (scostamento per euro 3.199.616,94).

La differenza di euro 18.064.127 del Titolo 3 riguarda per lo più le spese per incremento di attività finanziarie della missione 18 - programma 1 "relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali" (scostamento euro 17.699.126,52).

La tabella che segue espone il quadro delle previsioni di cassa nell'evoluzione che si è registrata nell'esercizio 2021, per effetto dei vari provvedimenti adottati dai competenti organi della Regione.

[98] Cap. E01103.0120 – scostamento tra previsione e riscossione pari ad euro 30.184.087,45; Cap. E01103.0000 scostamento pari ad euro 7.648.832,79; Cap. E01103.0060 scostamento pari ad euro 4.437.790,59.
[99] Cap. E05100.0000.
[100] Cap. U20011.0000, U20011.0030, U20011.0060.

Si rileva che con l. reg. di assestamento di bilancio[101] è stato autorizzato l'adeguamento del fondo di cassa presunto, inserito nel bilancio di previsione 2021 – 2023 per euro 39.400.000,00, in aumento per un importo di euro 194.192.130,77; in aumento anche i titoli 1, 2 e 3 delle entrate per euro 105.436.852,03 e delle spese per euro 326.628.982,80. Otto provvedimenti dirigenziali[102], due deliberazioni della Giunta regionale (n. 97 del 26 maggio 2021 e n. 36 del 10 marzo 2022), hanno inoltre apportato modifiche in aumento per euro 353.950,74, attestando quindi una previsione iniziale di euro 411.448.159,55 e finale pari ad euro 711.431.093,09.

Tabella 41 – Variazioni previsioni di cassa

	PREV. INIZIALI	VAR. da delibera di riaccertamento ordinario residui		VAR. Legge di assestamento n. 5/2021		VAR. da altri provvedimenti di Giunta		PREV. FINALI
		+	-	+	-	+	-	
	ENTRATE							
FONDO DI CASSA	39.400.000			194.192.131				233.592.131
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	276.000.000			80.239.232				356.239.232
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	16.670.000			22.473.744				39.143.744
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	11.347.021			2.723.876				14.070.897
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	20.000			0				20.000
TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	48.426.139			0				48.426.139
TITOLO 6 - Accensione Prestiti	0			0				0
TITOLO 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	3.000.000			0				3.000.000
TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	16.585.000			0		353.951		16.938.951
TOTALI	**411.448.160**	**0**	**0**	**299.628.983**	**0**	**353.951**	**0**	**711.431.093**
importo variazione netta				**299.628.983**		**353.951**		
	SPESE							
TITOLO 1 - Spese correnti	293.056.000			258.521.377			398.355	551.179.023
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	78.561.508			41.092.606		1.582.200		121.236.314
TITOLO 3- Spese per incremento ativtà finanziarie	19.232.972			15.000			1.183.845	18.064.127
TITOLO 4 - Rimborso Prestiti	0			0				0
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	3.000.000			0				3.000.000
TITOLO 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	17.597.679			0		353.951		17.951.630
TOTALI	**411.448.160**	**0**	**0**	**299.628.983**	**0**	**1.936.151**	**1.582.200**	**711.431.093**
importo variazione netta				**299.628.983**		**353.951**		

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dai forniti dalla Regione[103]

[101] L. reg. 27 luglio 2021, n. 5.

[102] Decreto del Dirigente della Ripartizione II-Decreto della Dirigente della Ripartizione II - Enti locali, previdenza e competenze ordinamentali n. 312 del 09.03.2021 per euro 383,50, Decreto della Dirigente della Ripartizione I - Risorse finanziarie n. 335 del 11.03.2021 per euro 359,04, Decreto della Dirigente della Ripartizione I - Risorse finanziarie n. 388 del 22.03.2021per euro 34.800,00, Decreto della Dirigente della Ripartizione II - Enti locali, previdenza e competenze ordinamentali n. 631 del 12.05.2021 per euro 638,00, Decreto della Dirigente della Ripartizione I - Risorse finanziarie n. 958 del 17.08.2021 per euro 13,00, Decreto della Dirigente della Ripartizione I - Risorse finanziarie n. 1339 del 16.12.2021 per euro 317.352,20, Decreto della Dirigente della Ripartizione I - Risorse finanziarie n. 1386 del 27.12.2021 per euro 405,00, Decreto della Dirigente della Ripartizione I - Risorse finanziarie n. 271 del 1.03.2021 per euro + e - 92.200,00 titolo 1 e 2.

[103] Nota Regione prot. n. 8241 del 31 marzo 2022, registrata al prot. Corte dei conti in pari data al n. 561 – all. 2.

8.2 Gli equilibri di cassa

Per quanto riguarda gli equilibri di cassa, gli stessi sono stati elaborati dalla Sezione sulla scorta dei dati di consuntivo. Dalla tabella sotto riportata si evidenzia il disequilibrio finale di cassa 2021 per un importo pari ad euro 26.099.019,51[104], conseguente ad un disequilibrio di parte corrente di euro 25.863.363,94 e ad un disequilibrio di parte capitale ammontante ad euro 27.284.951,47, oltre al saldo positivo delle variazioni delle attività finanziarie di euro 26.792.738,70 e del saldo delle partite di giro positivo per euro 256.557,20.

Il disequilibrio finale di euro 26.099.019,51 corrisponde alla variazione intervenuta nella consistenza del fondo di cassa di inizio e fine esercizio, in quanto lo stesso è passato da euro 233.592.130,77 ad euro 207.493.111,26.

La tabella di seguito esposta, riporta il dettaglio dei dati sopra indicati:

[104] L'esercizio precedente aveva fatto registrare un disequilibrio finale di cassa per euro 57.504.874 (equilibrio negativo di parte corrente per euro 35.154.467, negativo di parte capitale per euro 22.284.500, (nel quale è conteggiata la variazione positiva dell'attività finanziaria pari ad euro 5.037.194) e negativo il saldo delle partite di giro per euro 65.907).

Tabella 42 – Equilibri di cassa

VOCE	VAR.	IMPORTO
Entrate titoli 1-2-3	(+)	455.951.766
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0
Spese correnti	(-)	481.815.130
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0
Variazioni di attività finanziarie (se negativo; v. saldo C)	(-)	0
Rimborso prestiti	(-)	0
- di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)		0
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		0
A) Equilibrio di parte corrente		**-25.863.364**
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	4.600
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	0
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)	(+)	0
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0
Spese in conto capitale	(-)	27.289.551
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	0
Variazioni di attività finanziarie (se positivo; v. saldo C)	(+)	0
B) Equilibrio di parte capitale		**-27.284.951**
Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	26.792.739
Spese titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	(-)	0
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	0
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	0
C) Variazioni attività finanziaria		**26.792.739**
Entrate categoria 9010400: Anticipazioni finanziamento sanità incassate nell'anno	(+)	0
Spese missione 99.02: Rimborsi anticipazione sanità pagate nell'anno	(-)	0
D) Saldo Anticipazioni/Rimborsi sanità dell'anno		**0**
Entrate per conto terzi e partite di giro (Titolo 9) al netto di "Entrate categoria 9010400"	(+)	11.145.550
Uscite per conto terzi e partite di giro (Titolo 7) al netto di "Spese missione 99.02"	(-)	10.888.993
E) Saldo conto terzi e partite di giro		**256.557**
Entrate titolo 7 - Anticipazioni da tesoriere	(+)	0
Spese titolo 5 - Chiusura Anticipazioni tesoriere	(-)	0
F) Saldo antcipazioni/rimborsi tesoriere		**0**
EQUILIBRIO FINALE (G=A+B+D+E+F)		**-26.099.020**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati rendiconto 2021

8.3 I tempi di pagamento

L'amministrazione ha presentato nell'Allegato n. 2 alla relazione al Rendiconto 2021, il "Prospetto relativo all'art. 41, c. 1 - Attestazione dei tempi di pagamento - del d.l. 24 aprile 2014, n. 66, convertito dalla l. 23 giugno 2014, n. 89", nel quale si attesta:

1. in euro 863.482,66[105] l'importo dei pagamenti relativi alle transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal d.lgs. n. 231/2002 (in lieve aumento rispetto allo scorso esercizio con una differenza di euro 11.464,18, pari al 1,34%);
2. in -21,15 l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti delle transazioni commerciali[106] (in miglioramento rispetto allo scorso esercizio -18,54);
3. di aver adottato le seguenti misure per consentire la tempestività nei pagamenti:

- revisione e semplificazione delle procedure amministrative;
- ulteriori indicazioni operative agli Uffici;
- disposizioni alla *software house* per ridurre i tempi di chiusura del sistema di contabilità ad inizio anno.

Dalle informazioni di cui sopra si evince che la Regione paga mediamente i propri fornitori con un anticipo, rispetto allo standard previsto dalla vigente normativa (30 gg), di ca. 21 giorni, pur rimanendo ancora una somma significativa di pagamenti tardivi, peraltro, in ulteriore lieve peggioramento rispetto al valore registrato nell'anno 2020.

Nel riscontro istruttorio alla richiesta della Sezione sulle iniziative poste in atto per ridurre l'ammontare dei pagamenti effettuati dopo la scadenza, così come già anticipato nel precedente esercizio finanziario, l'Amministrazione ha segnalato[107] la volontà di semplificare sia sotto il profilo amministrativo che informatico, la procedura di adozione degli ordini di liquidazione; nel 2021 sono stati accorpati una serie di capitoli, dopo un'attenta analisi dei contenuti e delle motivazioni alla base del loro mantenimento, con particolare riferimento alle spese di funzionamento, collegati al medesimo quarto livello di articolazione del piano dei conti, all'interno della stessa missione, stesso programma e stesso titolo. Inoltre, l'ente ha segnalato che sono state effettuate una serie di verifiche sui dati contenuti nella piattaforma dei crediti commerciali, per un allineamento dei dati ivi contenuti con quelli presenti nella contabilità regionale, assicurando così anche veridicità dell'indicatore di tempestività dei pagamenti da pubblicare trimestralmente sul sito istituzionale della Regione. Inoltre, ciò ha permesso di predisporre anche report trimestrali con l'indicazione delle fatture pagate oltre i termini di legge. Infine,

[105] Dati estratti dalla piattaforma dei crediti commerciali il giorno 5 aprile 2022.
[106] Anche il dato relativo all'indicatore di tempestività dei pagamenti è stato estratto dalla piattaforma dei crediti commerciali il giorno 31 gennaio 2022.
[107] Nota Regione prot. n. 8241 del 31 marzo 2022, registrata al prot. Corte dei conti in pari data al n. 561 – p. 1 lett. i).

l'ente ha comunicato che sono state impartite precise indicazioni operative sull'evasione delle liquidazioni delle fatture.

Nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale dell'Ente risulta pubblicato l'indicatore di tempestività dei pagamenti suddiviso sia per trimestri che annuale. Si rileva che il dato annuale corrisponde al valore riportato nell'Allegato 2 alla Relazione al Rendiconto 2021 (- 21,15); quest'ultimo indicatore risulta estratto il giorno 31 gennaio 2022 dalla piattaforma dei crediti commerciali.

L'ammontare complessivo dei debiti della Regione e il numero delle imprese creditrici, di cui all'art. 33 del d.lgs. 33/2013, regolarmente pubblicato nell'apposita sezione del sito istituzionale, risulta pari a euro 160,21 e numero 1 impresa creditrice.

La Corte, nel prendere atto delle iniziative intraprese per superare la criticità dei pagamenti effettuati dopo la scadenza con le misure più sopra riferite, rileva, tuttavia, che gli interventi introdotti non hanno permesso di conseguire il risultato sperato dal momento che l'ammontare dei pagamenti ritardati è addirittura peggiorato nell'anno 2021 rispetto all'esercizio precedente. Si raccomanda, pertanto, di rivalutare le iniziative attivate, al fine di consentire di superare in modo definitivo il ritardato pagamento dei fornitori, pur in presenza di un positivo indicatore generale (I.T.P.).

8.4 Il fondo cassa

L'avanzo di cassa al 31 dicembre 2021 ammonta ad euro 207.493.111,26 ed è determinato dal fondo di cassa al 1° gennaio 2021, pari ad euro 233.592.130,77, aumentato degli incassi per euro 493.894.654,26 e diminuito dei pagamenti per euro 519.993.673,77[108].

L'Amministrazione ha fornito, a seguito di richiesta istruttoria[109], il valore relativo alla giacenza di cassa a fine esercizio, nonché le movimentazioni mensili registrate nella cassa nell'anno 2021, come di seguito riportate:

[108] Dati contenuti anche nella relazione del Collegio dei revisori dei conti sullo schema di rendiconto per l'esercizio 2021 – Pag. 8 di 20.

[109] Punto 10 ns. Prot. n. 344 del 25 febbraio 2022 – riscontro nota Regione prot. n. 8241 del 31 marzo 2022, registrata al prot. Corte dei conti in pari data al n. 561.

Tabella 43 – Giacenze mensili di cassa

PERIODO	ENTRATE	USCITE	FONDO DI CASSA
Al 31.12.2020			233.592.131
01.01.2021 -31.01.2021	15.881.700	1.935.329	247.538.502
01.02.2021 -28.02.2021	23.461.254	13.179.527	257.820.229
01.03.2021 -31.03.2021	26.958.673	132.223.417	152.555.485
01.04.2021 -30.04.2021	29.118.326	5.881.553	175.792.258
01.05.2021 -31.05.2021	43.115.843	8.004.190	210.903.911
01.06.2021 -30.06.2021	126.803.498	7.380.386	330.327.023
01.07.2021 -31.07.2021	35.340.354	5.625.824	360.041.553
01.08.2021 -31.08.2021	42.055.518	21.095.541	381.001.530
01.09.2021 -30.09.2021	32.652.837	6.081.818	407.572.549
01.10.2021 -31.10.2021	48.480.733	5.259.159	450.794.122
01.11.2021 -30.11.2021	39.125.213	300.743.593	189.175.742
01.12.2021 -31.12.2021	30.900.707	12.583.338	207.493.111
	493.894.654	**519.993.674**	

Fonte: dati forniti da Regione[110]

Il Collegio dei revisori dei conti ha effettuato le periodiche verifiche di tesoreria/cassa, procedendo al riscontro degli incassi e dei pagamenti dei trimestri, anche mediante interrogazione al sito del sistema informativo "SIOPE", e come risultanti dai verbali di seguito elencati:

- n. 20/2021 del 17 maggio 2021 (I trimestre dal 01/01 – 31/03/2021 "saldo risultante dal conto di diritto" euro 152.050.065,19 – 1714 reversali e 1588 mandati);
- n. 25/2021 del 7 settembre 2021 (II trimestre dal 31/3 al 30/6/2021"saldo risultante dal conto di fatto" euro 330.327.023,07 – 2638 reversali e 808 mandati);
- n. 1/2022 del 21 febbraio 2022 (III e IV trimestre e al 31 dicembre 2021 "saldo risultante dal conto di fatto e di diritto" euro 207.493.111,26 - 5127 reversali e 2474 mandati).

Da quest'ultimo verbale si evince che nell'esercizio sono state emesse n. 8.246 reversali per euro 493.894.654,26 e n. 6205 mandati per euro 519.993.673,77. Il Collegio ha riscontrato la coincidenza degli importi tra la documentazione fornita dal Tesoriere con quella prodotta dalla contabilità dell'Ente (fondo iniziale di cassa, incassi, pagamenti e saldi finali di tesoreria). Il Collegio ha redatto la relazione ai sensi dell'art. 139, c. 2 del d.lgs. n. 174/2016 (Tesoreria) allegata al verbale n. 4/2022[111], dalla quale si evince che, per quanto riguarda la gestione di tesoreria, vi è concordanza tra le risultanze della

[110] Riscontro nota Regione prot. n. 8241 del 31 marzo 2022, registrata al prot. Corte dei conti in pari data al n. 561- p. 10 e relazione al rendiconto 2021 lett. F).
[111] nota prot. n. RATAA/0008845/01/04/2022.

contabilità dell'Ente e quanto risultante dal prospetto predisposto dal Tesoriere e che dalle verifiche effettuate non sono emersi profili di criticità.

Si prende atto di quanto rilevato dal Collegio dei revisori nel verbale n. 25/2021, in merito alla criticità riscontrata nella verifica di tesoreria relativa al 1° trimestre 2021, inerente alla discrepanza rilevata nei pagamenti per l'importo di euro 70,00 e superata al 30 giugno 2021.

Inoltre, il Collegio ha effettuato la conciliazione tra il saldo risultante dal riepilogo della Banca d'Italia (Modello 56 T) con il saldo di tesoreria (conto fruttifero euro 26.5698,61 e conto infruttifero per euro 207.981.577,96) pari a complessivi euro 208.008.147,57[112] come di seguito specificato: euro 207.493.111,26 saldo di tesoreria al 31 dicembre 2021, euro 771,51 riscossioni non contabilizzate nella contabilità speciale ed euro 515.807,82 versamenti speciali non contabilizzati dal Tesoriere.

Si rilevano, inoltre, fondi dell'ente presso il Tesoriere al di fuori del conto di tesoreria per euro 30.000,00 riguardanti la gestione del fondo economale.

Il Collegio dei revisori ha proceduto alla verifica della cassa economale[113] ed ha riscontrato le seguenti risultanze riassuntive: saldo cassa economale euro zero, saldo conto corrente bancario al 31 dicembre 2021 euro 28.441,10, n. due carte prepagate per euro 1.558,90, per un totale fondo economale anticipato di euro 30.000,00.

8.5 Il servizio di tesoreria

Il servizio di tesoreria è affidato all'Istituto di credito Intesa Sanpaolo S.p.a.[114]

La consistenza di cassa al 31 dicembre 2021 è confermata dal conto del tesoriere, redatto sullo schema previsto dall'art. 10, c. 4 bis del d.lgs. 118/2011 e ss., di seguito riprodotto[115], approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 64 del 28 aprile 2022[116].

[112] Allegato L al rendiconto 2021 – prospetto dei dati SIOPE – disponibilità liquide SIOPE.
[113] Verbale n. 1/2022 del 21 febbraio 2022.
[114] Decreto del Dirigente della Segreteria della Giunta regionale Ufficio appalti, contratti e patrimonio n. 192 del 3 aprile 2017 – decorrenza 1° maggio 2017.
[115] Trasmesso con nota Regione prot. n. 8241 del 31 marzo 2022, registrata al prot. Corte dei conti in pari data al n. 561 e dal Tesoriere con nota ns. prot. 393 del 7 marzo 2022.
[116] Allegato Q 3 – Rendiconto del tesoriere sintesi.

Figura 1 - Verbale cassa al 31 dicembre 2021 – INTESA SANPAOLO S.p.a.

19754/0001572 REGIONE AUTONOMA TRENTINO ALTO ADIGE TRENTO PAG. 1
ALLEGATO N.17/3 AL D.LGS 118/2011

RENDICONTO DEL TESORIERE
QUADRO RIASSUNTIVO DELLA GESTIONE DI CASSA

DESCRIZIONE	CONTO		TOTALE
	RESIDUI	COMPETENZE	
FONDO DI CASSA AL 1 GENNAIO 2021	0,00	0,00	233.592.130,77
RISCOSSIONI (+)	49.269.695,74	444.624.958,52	493.894.654,26
PAGAMENTI (-)	7.046.739,30	512.946.934,47	519.993.673,77
	DIFFERENZA		207.493.111,26
RISCOSSIONI DA REGOLARIZZARE CON REVERSALI (+)			0,00
PAGAMENTI DA REGOLARIZZARE CON MANDATI (-)			0,00
PAGAMENTI PER AZIONI ESECUTIVE (-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2021			207.493.111,26

CONCORDANZA CON LA TESORERIA PROVINCIALE

FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2021	207.493.111,26
(-)	771,51
(+)	515.807,82
DISPONIBILITA' PRESSO LA TESORERIA PROVINCIALE	208.008.147,57

SITUAZIONE VINCOLI DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2021 DI CUI ALL'ART. 209, COMMA 3-BIS, DEL DLGS 267/2000
(SOLO PER GLI ENTI LOCALI)

FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2021	207.493.111,26
DI CUI QUOTA VINCOLATA DEL FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2021 (A)	
QUOTA VINCOLATA UTILIZZATA PER LE SPESE CORRENTI NON REINTEGRATA AL 31/12/2021 (B)	
TOTALE QUOTA VINCOLATA AL 31 DICEMBRE 2021 (A) + (B)	

SI DICHIARA CHE SONO STATI RISPETTATI DURANTE L'ANNO 2021 I LIMITI IMPOSTI DALLA NORMATIVA SULLA TESORERIA UNICA , LI 31.12.2021

IL TESORIERE
INTESA SANPAOLO S.P.A.

La tabella seguente evidenzia i risultati degli ultimi tre anni del fondo cassa finale, con le variazioni percentuali sull'esercizio precedente.

Tabella 44 – Fondo cassa finale – 2018/2020

	2019	2020	2021	VARIAZIONE %	
				2020/2019	2021/2020
FONDO CASSA FINALE al 31/12	291.097.004	233.592.131	207.493.111	-19,8%	-11,2%

Fonte: elaborazione Corte dei conti

8.6 Incassi e pagamenti – SIOPE+

Il sistema di monitoraggio SIOPE+ (SIOPE Plus) ha registrato per l'esercizio 2021 i seguenti movimenti:

Tabella 45 – Incassi e pagamenti da classificazione SIOPE

	Descrizione da codifica SIOPE	importo
INCASSI		
Tit. 1	Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	401.770.711
Tit. 2	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	39.307.972
Tit. 3	Vendita di beni e servizi e proventi dalla gestione dei beni	400
	Interessi attivi	66
	altre entrate da redditi di capitale	5.237.844
	Rimborsi e altre entrate correnti	9.634.773
Tit. 4	entrate in conto capitale	4.600
Tit. 5	Riscossioni crediti di medio/lungo termine …	26.792.739
Tit. 9	entrate per partite di giro	11.145.550
	TOTALE INCASSI	**493.894.654**
PAGAMENTI		
Tit. 1	Redditi da lavoro dipendente	34.763.845
	Imposte e tasse a carico dell'ente	2.218.937
	Acquisto beni e servizi	10.928.822
	Trasferimenti correnti	432.161.101
	Interessi passivi	0
	Rimborsi e poste correttive delle entrate	1.659.839
	Altre spese correnti	82.586
Tit. 2	investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	815.858
	Contributi agli investimenti	26.473.694
Tit. 7	uscite per partite di giro	10.837.793
	Uscite per conto terzi	51.200
	TOTALE PAGAMENTI	**519.993.674**

Fonte: SIOPE

Al fine di circolarizzare i valori di consuntivo, con specifica nota istruttoria[117] sono stati richiesti al Servizio di tesoreria i dati relativi alle poste di rendiconto, nonché quelli del sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici (SIOPE). Intesa Sanpaolo S.p.a. - Servizio di tesoreria dell'Ente ha trasmesso[118] la documentazione richiesta[119], nonché i prospetti dei dati SIOPE del 2021 (incassi/pagamenti – codice ISTAT 000701593) ed il prospetto Excel compilato con i dati relativi agli

[117] Nota prot. n. 345 del 25 febbraio 2022.
[118] Nota ns. prot. n. 393 del 7 marzo 2022.
[119] Conto del tesoriere redatto secondo lo schema previsto dal c. 4-bis dell'art. 10 del d.lgs. 118/2011, aggiunto dall'art. 1, c. 1, lett. l), n. 3), d.lgs. n. 126/2014.

incassi e pagamenti distinti per titoli. A tal riguardo, l'Istituto bancario ha fatto presente che, per le uscite, il tesoriere gestisce i totali delle missioni e non i totali dei titoli che sono presenti in ogni missione. Sono stati verificati i totali degli incassi e dei pagamenti rinvenuti nel sistema SIOPE e gli stessi risultano allineati con i dati del conto del bilancio e del conto del tesoriere.

Tabella 46 – Allineamento cassa

	da Rendiconto		da Tesoriere		da SIOPE
Giacenza di Cassa al 01.01.2021	233.592.131		233.592.131		233.592.131
	da competenza	**da residui**	**da competenza**	**da residui**	
ENTRATE - RISCOSSIONI					
Tit. 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	352.613.467	49.157.244	352.613.467	49.157.244	401.770.711
Tit. 2 - Trasferimenti correnti	39.307.972	0	39.307.972	0	39.307.972
Tit. 3 - Entrate extratributarie	14.780.631	92.452	14.780.631	92.452	14.873.083
Tit. 4 - Entrate in conto capitale	4.600	0	4.600	0	4.600
Tit. 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	26.792.739	0	26.792.739	0	26.792.739
Tit. 6 - Accensione Prestiti	0	0	0	0	0
Tit. 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0	0	0	0	0
Tit. 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	11.125.550	20.000	11.125.550	20.000	11.145.550
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	**444.624.959**	**49.269.696**	**444.624.959**	**49.269.696**	**493.894.654**
SPESE - PAGAMENTI					
Tit. 1 - Spese correnti	475.945.305	5.869.824			481.815.130
Tit. 2 - Spese in conto capitale	26.163.837	1.125.715			27.289.551
Tit. 3 - Spese per incremento atività finanziarie	0	0			0
Tit. 4 - Rimborso Prestiti	0	0			0
Tit. 5 - Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0	0			0
Tit. 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	10.837.793	51.200			10.888.993
TOTALE COMPLESSIVO SPESE	**512.946.934**	**7.046.739**	**512.946.934**	**7.046.739**	**519.993.674**
Giacenza di cassa al 31.12.2021	**207.493.111**		**207.493.111**		**207.493.111**

Fonte: elaborazione Corte dei conti

9 L'INDEBITAMENTO REGIONALE

9.1 L'indebitamento regionale alla luce dei vincoli costituzionali, statutari e di legge regionale

L'art. 119, c. 6 della Costituzione afferma che gli enti territoriali, e quindi anche la Regione, possono ricorrere all'indebitamento solo per finanziare spese di investimento, con la contestuale definizione di piani di ammortamento e a condizione che per il complesso degli enti di ciascuna regione sia rispettato l'equilibrio di bilancio.

La Corte costituzionale (sentenza n. 188 del 2014) ha affermato che la disciplina degli istituti dell'indebitamento e degli investimenti è riservata al legislatore statale che sul punto è intervenuto con l'art. 3, c. 17 e 18 della l. n. 350/2003 e s.m.

Il comma 17 prevede che costituiscano indebitamento ai sensi dell'art. 119, sesto comma, della Costituzione "*l'assunzione di mutui, l'emissione di prestiti obbligazionari, le cartolarizzazioni relative a flussi futuri di entrata, a crediti e a attività finanziarie e non finanziarie, l'eventuale somma incassata al momento del perfezionamento delle operazioni derivate di swap (cosiddetto upfront), le operazioni di leasing finanziario stipulate dal 1° gennaio 2015, il residuo debito garantito dall'ente a seguito della definitiva escussione della garanzia. Inoltre, costituisce indebitamento il residuo debito garantito a seguito dell'escussione della garanzia per tre annualità consecutive, fermo restando il diritto di rivalsa nei confronti del debitore originario. Dal 2015, gli enti di cui al comma 16 rilasciano garanzie solo a favore dei soggetti che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito e per le finalità definite dal comma 18. Non costituiscono indebitamento, agli effetti del citato art. 119, le operazioni che non comportano risorse aggiuntive, ma consentono di superare, entro il limite massimo stabilito dalla normativa statale vigente, una momentanea carenza di liquidità e di effettuare spese per le quali è già prevista idonea copertura di bilancio*".

Il comma 18 definisce la spesa di investimento attraverso l'elencazione delle seguenti fattispecie:

"*a) l'acquisto, la costruzione, la ristrutturazione e la manutenzione straordinaria di beni immobili, costituiti da fabbricati sia residenziali che non residenziali;*

b) la costruzione, la demolizione, la ristrutturazione, il recupero e la manutenzione straordinaria di opere e impianti;

c) l'acquisto di impianti, macchinari, attrezzature tecnico-scientifiche, mezzi di trasporto e altri beni mobili ad utilizzo pluriennale;

d) gli oneri per beni immateriali ad utilizzo pluriennale;

e) l'acquisizione di aree, espropri e servitù onerose;

f) le partecipazioni azionarie e i conferimenti di capitale, nei limiti della facoltà di partecipazione concessa ai singoli enti mutuatari dai rispettivi ordinamenti;
g) i contributi agli investimenti e i trasferimenti in conto capitale a seguito di escussione delle garanzie destinati specificamente alla realizzazione degli investimenti a cura di un altro ente od organismo appartenente al settore delle pubbliche amministrazioni;
h) i contributi agli investimenti e i trasferimenti in conto capitale a seguito di escussione delle garanzie in favore di soggetti concessionari di lavori pubblici o di proprietari o gestori di impianti, di reti o di dotazioni funzionali all'erogazione di servizi pubblici o di soggetti che erogano servizi pubblici, le cui concessioni o contratti di servizio prevedono la retrocessione degli investimenti agli enti committenti alla loro scadenza, anche anticipata. In tale fattispecie rientra l'intervento finanziario a favore del concessionario di cui al comma 2 dell'articolo 19 della legge 11 febbraio 1994, n. 109;
i) gli interventi contenuti in programmi generali relativi a piani urbanistici attuativi, esecutivi, dichiarati di preminente interesse regionale aventi finalità pubblica volti al recupero e alla valorizzazione del territorio".

Lo Statuto speciale di autonomia all'art. 74 afferma che la Regione e le Province di Trento e di Bolzano possono ricorrere all'indebitamento solo per il finanziamento di spese di investimento e per un importo non superiore alle entrate correnti. Specularmente a quanto stabilito dall'art. 119, c. 6, ultimo periodo, della Costituzione, conferma che è esclusa ogni garanzia dello Stato sui prestiti dalle stesse contratti.
Con l'art. 79, c. 4-*octies* dello Statuto è previsto che Regione e Province si obbligano a recepire con propria legge e mediante rinvio formale recettizio, le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni e degli enti locali di cui al d.lgs. n. 118/2011 e s.m. Come noto, le norme in materia di armonizzazione hanno trovato piena applicazione in regione con il 1° gennaio 2016.

La legge di contabilità della Regione (l. reg. n. 3/2009 e s.m.), rispetto al tema dell'indebitamento, all'art. 39[120], afferma che "*A decorrere dal 1° gennaio 2016 con riferimento alla disciplina sull'indebitamento trovano applicazione le disposizioni previste dal decreto legislativo n. 118 del 2011, oltre alle altre disposizioni statali vigenti*".
In materia di indebitamento si rileva che la citata l. reg. n. 3/2009, all'art. 12, si occupa delle garanzie prestate dalla Regione per stabilire che con legge regionale può essere autorizzata la prestazione da parte dell'Ente di garanzie a favore di enti e di altri soggetti in relazione a operazioni di indebitamento o anticipazioni, nel rispetto della disciplina statale vigente in materia. La norma conferma che le

[120] Articolo dapprima sostituito dall'art. 21, c. 1 della l. reg. n. 25/2015 e, successivamente, sostituito dall'art. 3, c. 1 della l. reg. n. 4/2016.

garanzie concorrono al rispetto del limite di indebitamento e che, in ogni caso, sono rispettate le disposizioni di cui al d.lgs. n. 118/2011 in tema di contabilizzazione delle operazioni per il rilascio delle garanzie.

L'art. 44, c. 3, del ridetto d.lgs. n. 118/2011 ribadisce il principio affermato nell'art. 119, c. 6 della Costituzione, ovvero che le entrate derivanti da debito sono destinate esclusivamente al finanziamento di spese di investimento e non possono essere impiegate per la spesa corrente.
Anche l'art. 62 del medesimo decreto di armonizzazione conferma che il ricorso al debito da parte delle regioni è ammesso esclusivamente nel rispetto di quanto previsto dalle leggi vigenti in materia, con particolare riferimento agli articoli 81 e 119 della Costituzione, all'art. 3, c. 16, della l. n. 350/2003 e, a decorrere dal 1° gennaio 2016, dagli art. 9 e 10 della legge n. 243/2012.
L'art. 9, c. 1 e c. 1-*bis*, nella versione attualmente vigente, della legge n. 243/2012, come modificata dalla legge n. 164/2016, prescrive quanto segue: "*1. I bilanci delle regioni, dei comuni, delle province, delle città metropolitane e delle province autonome di Trento e di Bolzano si considerano in equilibrio quando, sia nella fase di previsione che di rendiconto, conseguono un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, come eventualmente modificato ai sensi dell'articolo 10. 1-bis. Ai fini dell'applicazione del comma 1, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio. Per gli anni 2017-2019, con la legge di bilancio, compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica e su base triennale, è prevista l'introduzione del fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa. A decorrere dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali*".
L'art. 10, c. 3, della medesima legge, con specifico riferimento alle operazioni di indebitamento, dispone che: "*3. Le operazioni di indebitamento di cui al comma 2 e le operazioni di investimento realizzate attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti sono effettuate sulla base di apposite intese concluse in ambito regionale che garantiscano, per l'anno di riferimento, il rispetto del saldo di cui all'articolo 9, comma 1, del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la medesima regione*".

In tema di indebitamento occorre segnalare la deliberazione di orientamento generale delle Sezioni riunite in sede di controllo n. 20/SSRRCO/QMIG/2019 che ha accolto l'interpretazione della Sezione regionale di controllo – Sede di Trento secondo la quale, in tema di equilibri di bilancio e in particolare riguardo all'indebitamento per spese di investimento, non possono ritenersi superate le condizioni previste dalla legge n. 243/2012 e s.m., la c.d. legge rinforzata attuativa del principio di equilibrio di

bilancio di cui all'art. 81 Cost. come modificato dalla l. costituzionale n. 1/2012, in virtù delle modifiche introdotte dalla legge di bilancio dello Stato per l'anno 2019 (legge n. 145/2018, art. 1, comma 821).

In altri termini, il tema posto all'attenzione della Corte, riguardava la portata del comma 821 dell'art. 1 della legge n. 145/2018 e, quindi, se potessero ritenersi superati i limiti previsti dalla legge n. 243/2012 e s.m., non solo con riferimento all'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del fondo pluriennale vincolato ai fini dell'equilibrio di bilancio *ex* art. 9, ma anche con riguardo alle operazioni di indebitamento *ex* art. 10, e, pertanto, se l'attivazione di un'operazione di indebitamento fosse soggetta unicamente ai limiti di cui ai commi 819 e seguenti della legge n. 145/2018.

La Corte[121] ha ritenuto permanente l'obbligo, in capo agli enti territoriali, di rispettare il "pareggio di bilancio", sancito dall'art. 9, c. 1 e c. 1-*bis*, della legge n. 243/2012, oltreché gli equilibri finanziari di bilancio di cui all'art. 40 del d. lgs. n. 118/2011 e all'art. 162 del TUEL, interpretato secondo le indicazioni fornite dalla Corte costituzionale, ossia aggiungendo alle entrate dei titoli 1-2-3-4-5 anche l'avanzo di amministrazione ed il fondo pluriennale vincolato.

Tuttavia, al fine di ottenere una interpretazione uniforme sul territorio nazionale, il Collegio ha deferito al Presidente della Corte la questione di massima a seguito della quale le Sezioni riunite in sede di controllo si sono pronunciate con deliberazione più sopra citata.

In sintesi, le Sezioni riunite[122] hanno ritenuto che per la legittima contrazione di indebitamento finalizzato a investimenti vada rispettato il pareggio richiesto dalla legge rinforzata, costruito secondo le regole del Sistema Europeo dei Conti (SEC) diretto a garantire, fra l'altro, che gli enti territoriali concorrano al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica posti in ambito europeo. Devono, inoltre, essere osservate le regole aventi fonte nell'ordinamento giuridico-contabile degli enti territoriali, per assicurare il complessivo equilibrio, di tipo finanziario, di questi ultimi, nonché tutte le altre disposizioni che pongono limiti, qualitativi o quantitativi, alle operazioni di indebitamento.

Al riguardo, sulla questione, occorre segnalare che il Ministero dell'economia e delle finanze, con circolare n. 5 del 9 marzo 2020 e, successivamente, con circolare n. 8 del 15 marzo 2021, ha affermato che l'art. 9 della l. n. 243/2012 (saldo tra le entrate finali e spese finali, senza utilizzo di avanzo, fondo pluriennale vincolato e senza debito) deve essere rispettato a livello di comparto a livello regionale e

---

[121] Sezione di controllo Trento, deliberazione n. 52/2019/QMIG.

[122] Le SSRRCO hanno affermato il seguente principio di orientamento generale: "*Alle disposizioni introdotte dalla legge rinforzata n. 243 del 2012, tese a garantire, fra l'altro, che gli enti territoriali concorrano al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica posti in ambito europeo, strutturati secondo le regole valevoli in quella sede, si affiancano le norme aventi fonte nell'ordinamento giuridico-contabile degli enti territoriali, tese a garantire il complessivo equilibrio, di tipo finanziario, di questi ultimi. Gli enti territoriali hanno l'obbligo di rispettare il pareggio di bilancio sancito dall'art. 9, commi 1 e 1-bis, della legge n. 243 del 2012, anche quale presupposto per la legittima contrazione di indebitamento finalizzato a investimenti (art. 10, comma 3, legge n. 243 del 2012). I medesimi enti territoriali devono osservare gli equilibri complessivi finanziari di bilancio prescritti dall'ordinamento contabile di riferimento (aventi fonte nei d.lgs. n. 118 del 2011 e n. 267 del 2000, nonché, da ultimo, dall'art. 1, comma 821, della legge n. 145 del 2018) e le altre norme di finanza pubblica che pongono limiti, qualitativi o quantitativi, all'accensione di mutui o al ricorso ad altre forme di indebitamento*".

nazionale, anche al fine della legittima contrazione di debito. I singoli enti sono, invece, tenuti esclusivamente al rispetto degli equilibri di bilancio di cui al d.lgs. n. 118/2011, come previsto dall'art. 1, c. 821, della l. n. 145/2018 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese, con utilizzo degli avanzi, del fondo pluriennale vincolato e del debito) [123].

9.2 La consistenza e composizione dell'esposizione debitoria e relativi oneri finanziari

La Regione ha dichiarato[124] di non avere in essere alcuna operazione di indebitamento. L'Ente ha inoltre evidenziato che nel corso del 2021 non ha assunto provvedimenti ai fini del riconoscimento dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 73 del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e non ha in corso contratti relativi a strumenti finanziari derivati o contratti di finanziamento che includono una componente derivata[125].
Il suddetto art. 73 c. 4 è stato modificato dal d.l. 30 aprile 2019 n. 34, convertito con modificazioni dalla l. 28 giugno 2019 n. 58[126], il quale ha previsto che, al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio di cui al c. 1 lett. a)[127] provvedono entro trenta giorni dalla ricezione della relativa proposta, il Consiglio regionale, come inizialmente statuito dal d.lgs. 118/2011 o, come da modifica apportata, la Giunta regionale. Nel corso dell'anno 2021 non risultano adottati provvedimenti con tale oggetto da parte della Giunta regionale.

9.3 Le garanzie rilasciate dalla Regione

Al 31 dicembre 2021 risulta in essere un'unica garanzia assunta con deliberazione della Giunta regionale n. 148 del 23 luglio 2013. Ai sensi dell'art. 1 della l.reg. n. 8/2011, è stata autorizzata da parte della Regione una garanzia fideiussoria per un importo massimo di euro 40.000.000,00, di cui euro 34.000.000,00 in linea capitale ed euro 6.000.000,00 per interessi contrattuali e di mora, a favore della Società Mediocredito Trentino Alto-Adige S.p.a. per i prestiti concessi dalla Banca Europea degli Investimenti. L'importo della fideiussione viene aggiornato annualmente, secondo un piano di ammortamento, decurtando le somme pagate da parte di Mediocredito sul proprio debito. Nel bilancio di previsione per gli esercizi 2021-2023[128] è stato inserito l'importo corrispondente al debito residuo al

[123] Sulla portata interpretativa della circolare n. 5/2020 del MEF, *cfr. infra-paragrafo* 10.2.
[124] Nota Regione prot. n. 8241 del 31 marzo 2022, registrata al prot. Corte dei conti in pari data al n. 561 – p. 14.
[125] Da nota integrativa al bilancio di previsione 2021-2023 risulta che non vi sono oneri di tale natura stimati e stanziati in bilancio. Inoltre, da relazione del Collegio dei revisori dei conti sullo schema di rendiconto – Pag. 6 di 20.
[126] Art. 38-*ter,* in vigore dal 30 giugno 2019.
[127] Riconoscimento derivante da sentenze esecutive.
[128] L.r. n. 6/2020 - Allegato O – prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento.

31 dicembre 2020 pari ad euro 21.418.000,00. Il medesimo importo è stato contabilizzato nelle entrate e nelle spese. A fine esercizio 2021 l'ammontare residuo della garanzia è pari ad euro 17.294.000,00. Inoltre, nel rispetto del principio della prudenza[129], è istituito il fondo rischi per prestazioni di garanzie, con la quantificazione in sede previsionale[130] dell'importo di euro 2.062.000,00, corrispondente ad una rata semestrale[131].

In sede di assestamento[132], tale fondo è stato azzerato, in quanto la rata semestrale è stata regolarmente versata da Mediocredito S.p.a. Per la seconda rata è stata prevista una quota accantonata sull'avanzo di amministrazione[133]. Dalla relazione sulla gestione al rendiconto 2021[134] si evince che il risultato di amministrazione al 31 dicembre 2021 pari ad euro 111.734.605,44 presenta una parte accantonata per euro 21.335.712,00, tra cui figura il fondo rischi per prestazioni di garanzia per euro 2.078.000,00, corrispondente all'ammontare di una rata semestrale a carico di Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A.

Il Collegio dei revisori dei conti, pag. 6 di 29 della Relazione sullo schema di rendiconto 2021, ha attestato la congruità della quota accantonata dalla Regione ai fondi per passività potenziali.

L'Amministrazione ha comunicato[135] che la Società garantita provvede al puntuale pagamento delle rate di ammortamento scadute relative al finanziamento concesso dalla BEI e, pertanto, al momento non sussistono profili di rischio per la Regione e, inoltre, come evidenziato nella relazione sulla gestione[136], non sono state presentate richieste di escussione nei confronti dell'Ente. L'Amministrazione ha dichiarato, inoltre, che a titolo di controgaranzia, nei contratti di finanziamento tra Mediocredito e i beneficiari finali è previsto che tutti i crediti di qualsiasi natura, anche risarcitoria o restitutoria, vantati da Mediocredito nei confronti dei beneficiari finali in forza del contratto di finanziamento che beneficia delle risorse BEI e della connessa garanzia della Regione, vengano ceduti pro solvendo da Mediocredito alla Regione; unitamente a tali crediti vengono cedute anche tutte le garanzie che assistono il credito ceduto.

[129] Principio contabile punto 5.5 dell'allegato 4/2 del d.lgs. 118/2011.
[130] L.reg. 16 dicembre 2020 n. 6 – bilancio di previsione 2021-2023.
[131] Costituita dalla quota capitale e dalla quota interessi
[132] L.reg. 27 luglio 2021, n. 5.
[133] Da nota di riscontro della Regione prot. n. 8241 del 31 marzo 2022, registrata al prot. Corte dei conti in pari data al n. 561, e da relazione sulla gestione al rendiconto 2021 si evidenzia che già sull'avanzo di amministrazione del 2016 è stato accantonato un importo corrispondente ad una rata semestrale, successivamente integrato mediante accantonamento di ulteriori quote dell'avanzo di amministrazione corrispondenti all'aggiornamento dell'importo della rata semestrale. In sede di rendiconto 2021 essendo la rata pari ad euro 2.078.000,00 l'accantonamento è stato aumentato di euro 16.000,00.
[134] Rendiconto 2021 Allegato A) - Relazione al rendiconto 2021, lettera D), pag. 291.
[135] Nota Regione prot. n. 8241 del 31 marzo 2022, registrata al prot. Corte dei conti in pari data al n. 561- p. 15.
[136] Lettera L) pag. 301.

In istruttoria, con nota prot. n. 344 del 25 febbraio 2022, è stato richiesto alla Regione di fornire l'elenco dei soggetti beneficiari dei prestiti erogati dalla Società Mediocredito finanziati dal prestito BEI con garanzia della Regione e le relative specifiche finalizzazioni.

Con nota del 31 marzo 2022[137] l'Amministrazione ha fornito l'elenco dei ventidue beneficiari[138], tutti soggetti aventi natura giuridica privata, che esercitano attività d'impresa prevalentemente nei settori del turismo (attività alberghiera, impianti di risalita), nei settori industriali e nel settore agroalimentare.

In merito all'utilità derivante da tale investimento[139], la Regione ha sottolineato che questa è rinvenibile nello sviluppo economico del territorio regionale, sviluppo che si ripercuote anche sulle entrate tributarie della Regione stessa.

I progetti finanziati sono oggetto di un preventivo controllo da parte della BEI con successivo benestare per la concessione del prestito da parte di Mediocredito che procede alla verifica dei vari investimenti; i progetti devono presentare caratteristiche determinate in conformità a precisi criteri e modalità e devono essere tali da giustificare l'intervento della Banca.

Per quanto concerne le finalizzazioni dei prestiti, gli stessi presentano le seguenti principali destinazioni:

ampliamenti/riqualificazione delle strutture aziendali

acquisti/realizzazione della sede produttiva

acquisti/ammodernamento di impianti/attrezzature

investimenti in ricerca ed innovazione

ricostruzione centrale elettrica

finanziamenti per liquidità aziendale.

Ai sensi dell'art. 62, c. 6, del d.lgs. n. 118/2011, le garanzie rilasciate dalla Regione contribuiscono alla determinazione del limite quantitativo di indebitamento con riferimento alle annualità di ammortamento del capitale ed interesse dei mutui e delle altre forme di debito in estinzione (pro-rata annuale), fatte salve le garanzie per le quali la Regione ha accantonato l'intero importo del debito garantito. La norma fissa il limite di indebitamento delle regioni al tetto del 20 per cento dell'ammontare complessivo delle entrate del titolo 1 "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa", al netto di quelle della tipologia "Tributi destinati al finanziamento della sanità".

[137] Nota Regione prot. n. 8241 del 31 marzo 2022, registrata al prot. Corte dei conti in pari data al n. 561- p. 15 b).

[138] I medesimi beneficiari contenuti nell'istruttoria della parificazione del rendiconto 2020, con la variazione in diminuzione di n. 2 società.

[139] Delibera Sezione delle autonomie n. 30/2015.

L'art. 74 dello Statuto di autonomia prevede che la Regione e le Province possono ricorrere all'indebitamento solo per il finanziamento di spese di investimento per una cifra non superiore alle entrate correnti.

L'art. 39 della l.reg. n. 3/2009, come dapprima modificato dall'art. 21, c. 1, della l.reg. n. 25/2015 e, successivamente, dall'art. 3, c. 1 della l.reg. n. 4/2016, afferma, con riferimento alla disciplina sull'indebitamento, l'applicazione delle disposizioni previste dal d.lgs. n. 118/2011 oltre alle disposizioni statali vigenti.

Il limite all'indebitamento risulta ampiamente rispettato dalla Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol.

La finalizzazione ad investimento delle garanzie rilasciate dagli enti territoriali rappresenta l'oggetto della c.d. "regola aurea" (Art. 119 Cost. e art. 74 Statuto di autonomia; *cfr*. Sezione delle Autonomie, deliberazione n. 30/2015/QMIG) e costituisce principio immanente dell'ordinamento giuridico in vigore precedentemente alle norme sull'armonizzazione contabile (si veda l'art. 207 del TUEL (d.lgs. n. 267/2000). Al riguardo la Sezione regionale di controllo Lombardia, deliberazione n. 409/2013, e la Sezione regionale di controllo Piemonte, deliberazione n. 14/2007, hanno già avuto modo di sottolineare che nel rilasciare l'autorizzazione alla sottoscrizione di una garanzia "…*l'Ente deve tenere presente i principi basilari dettati dal legislatore, quali in primo luogo, il generale divieto, per le regioni e gli enti locali, di ricorrere all'indebitamento per spese diverse da quelle di investimento (art. 119 Cost.). Il ricorso a questa forma di finanziamento appare, infatti, limitato ai soli casi in cui i relativi costi possano risultare neutralizzati dai benefici derivanti alla collettività dalla realizzazione dell'investimento. In virtù di tale ratio, nella disciplina del TUEL il rilascio di una garanzia, esponendo l'ente al rischio di escussione in caso di insolvenza del debitore, viene assimilato all'ipotesi di indebitamento*"[140].

Giova anche ribadire che la nozione di investimento fa riferimento solo ad erogazioni di denaro pubblico o ad operazioni a queste parificate come nel caso delle garanzie, a cui è correlato un corrispondente incremento del patrimonio dell'ente e ciò in conseguenza del fatto che il controllo dei disavanzi pubblici è ispirato da normative di fonte europea a cui tutto il sistema delle pubbliche amministrazioni è vincolato.

Permane pertanto la criticità delle finalizzazioni dei prestiti erogati dalla società MTAA con garanzia della Regione, in quanto gli stessi non sono destinati ad investimenti nel significato sopra descritto (in taluni casi sono destinati ad anticipi di liquidità o a componenti del circolante aziendale).

[140] Sulla questione si richiama anche la Relazione allegata alla decisione di parifica n. 1/PARI/2017 delle Sezioni Riunite per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol.

Con rifermento alla cessione della partecipazione previsto con deliberazione della Giunta regionale n. 251/2021, di cui se ne è dato atto nel capitolo dedicato, l'Amministrazione ha sottolineato nuovamente che nel contratto di cessione, sarà inserita una clausola che obbliga le Province di Trento e di Bolzano a cedere, nel caso di alienazione della loro partecipazione, anche la garanzia della Regione concessa sul prestito BEI. In sostanza, il soggetto terzo che dovesse eventualmente acquistare una parte o l'intera quota di partecipazione delle Province dovrà anche sottoscrivere — proporzionalmente alla quota acquisita — la fideiussione con la BEI.

Si confermano le perplessità sul mantenimento in capo alla Regione della fidejussione concessa a garanzia di un prestito della Banca europea degli investimenti (BEI) a favore del MTAA anche in seguito dell'uscita dell'Ente dalla compagine sociale. La clausola inserita nel contratto di cessione delle quote alle Province che obbliga le medesime a cedere, nel caso di alienazione della loro partecipazione, anche la garanzia della Regione, non appare idonea a superare la suddetta criticità, considerato il fatto che la liberazione della garanzia è subordinata al consenso della banca garantita.

10 IL CONCORSO ALLA FINANZA PUBBLICA E IL PAREGGIO DI BILANCIO

10.1 Il Concorso della Regione agli obiettivi della finanza pubblica

Il sistema territoriale regionale integrato concorre, nel rispetto dell'equilibrio dei relativi bilanci ai sensi della l. n. 243/2012 e s.m.i., al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, di perequazione e di solidarietà e all'esercizio dei diritti e dei doveri dagli stessi derivanti, nell'osservanza dei vincoli economici e finanziari stabiliti dall'ordinamento dell'Unione europea, con una serie di misure elencate nell'art. 79, c. 1, d.P.R. n. 670/1972 (Statuto di autonomia). In particolare, rilevano:

- il concorso finanziario al riequilibrio della finanza pubblica generale mediante l'assunzione di oneri relativi all'esercizio di funzioni statali, anche delegate, definite d'intesa con il Mef;
- il finanziamento di iniziative e di progetti, relativi anche ai territori confinanti, complessivamente in misura pari a 100 ml di euro annui a decorrere dall'anno 2010 per ciascuna provincia;
- il coordinamento della finanza pubblica provinciale da parte delle Province autonome di Trento e di Bolzano nei confronti dei propri enti e organismi strumentali, pubblici e privati, degli enti locali, delle aziende sanitarie, delle università, incluse quelle non statali di cui all'articolo 17, c. 120, della legge 15 maggio 1997, n. 127, delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e degli altri enti od organismi a ordinamento regionale o provinciale finanziati dalle stesse in via ordinaria.

Il c. 407, lett. e), n. 3) e n. 4) della l. n. 190/2014 ha aggiunto all'art. 79 dello Statuto il c. 4-*bis*, come modificato dall'art. 1, c. 549, della l. 30 dicembre 2021, n. 234[141], il quale disciplina il contributo della Regione e delle Province autonome alla finanza pubblica in termini di saldo netto da finanziare, riferito al sistema territoriale regionale integrato, per gli anni dal 2018 al 2021.

In particolare, il contributo per l'anno 2021 della Regione e delle Province autonome alla finanza pubblica in termini di saldo netto da finanziare, riferito al sistema territoriale regionale integrato, è pari a 905,315 ml di euro complessivi, dei quali 15,091 ml di euro sono posti in capo alla Regione.

La ripartizione del contributo tra le Province viene effettuata sulla base dell'incidenza del prodotto interno lordo del territorio di ciascuna provincia sul prodotto interno lordo regionale, ferma restando l'imputazione a ciascuna di esse del maggior gettito IMU.

Le Province e la Regione possono concordare l'attribuzione all'Ente regionale di una quota del contributo posta a loro carico e, infatti, con la deliberazione della Giunta regionale n. 179 del 22

[141] L. 234/2021, concernente "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024*".

settembre 2021 è stato approvato lo schema di Accordo[142] per la definizione del contributo alla finanza pubblica in termini di saldo netto da finanziare di spettanza di ciascuna Provincia e per l'attribuzione alla Regione di una quota del medesimo per l'anno 2021.

Nel provvedimento deliberativo si cita:

[…]" considerato che le Province si sono assunte gli oneri di 5,492 milioni di euro a carico del proprio bilancio per la gestione del Parco Nazionale dello Stelvio, ai sensi del decreto legislativo 13 gennaio 2016, n. 14, mediante scomputo dal contributo in termini di saldo netto da finanziare;

vista la nota prot. n. 85886 del 4 novembre 2014 del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, la quale quantifica il maggior gettito IMU […] in 73.292.400,67 euro per la Provincia di Trento e in 148.903.145,63 euro per la Provincia di Bolzano;

[…] considerato che il prodotto interno lordo, secondo gli ultimi dati ufficiali ISTAT disponibili, relativi all'anno 2019, risulta pari a 21.017,00 milioni di euro per la Provincia autonoma di Trento e 25.542,70 milioni di euro per la Provincia autonoma di Bolzano;

Preso atto conseguentemente che il contributo alla finanza pubblica in termini di saldo netto da finanziare per l'anno 2020 da ripartire fra le province in base all'incidenza del PIL ammonta a complessivi 662.536.453,70 euro e che risulta attribuito alla Provincia autonoma di Trento per un importo di 299.068.263,92 euro e alla Provincia autonoma di Bolzano per un importo di 363.468.189,78 euro;

Vista la legge regionale 16 dicembre 2020, n. 6 "Bilancio di previsione della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per gli esercizi finanziari 2021-2023";

Vista la legge regionale 27 luglio 2021, n. 5 "Assestamento del bilancio di previsione della Regione Autonoma Trentino Alto Adige/Südtirol per gli esercizi finanziari 2021- 2023";

Viste la propria deliberazione 23 dicembre 2020, n. 214, con la quale è stato approvato il bilancio finanziario gestionale per gli esercizi finanziari 2021-2023 e le successive variazioni, ed in particolare gli stanziamenti sul capitolo di spesa U18011.0270;

Ritenuto, pertanto, che la Regione Trentino – Alto Adige/Südtirol possa farsi carico di una quota del contributo alla finanza pubblica in termini di saldo netto da finanziare per il 2021 posto a carico della Province autonome di Trento e di Bolzano nei seguenti importi:

- 132.532.272,84 euro riferiti al concorso della Provincia autonoma di Trento;

- 151.759.209,58 euro riferiti al concorso della Provincia autonoma di Bolzano".

[142] Deliberazione della Giunta regionale n. 179/2021:" *Accordo per la definizione del contributo alla finanza pubblica in termini di saldo netto da finanziare di spettanza di ciascuna Provincia e per l'attribuzione alla Regione di una quota del medesimo per l'anno 2021"* – schema di Accordo allegato alla Nota di riscontro istruttorio RTAA prot. n. 8241 del 31/3/2022 – registrata al prot. Corte dei conti n. 561 di pari data.

L'importo complessivo dovuto dalla Regione[143] al Ministero dell'economia e delle finanze (euro 284.291.482,42) è stato imputato al capitolo U18011.0270: "Spese per il concorso al riequilibrio della finanza pubblica – quota del contributo a carico delle provincie autonome di Trento e Bolzano – trasferimenti correnti Amministrazioni centrali cod./U.1.04.01.01.000".
Il pagamento è stato eseguito dalla Regione con il mandato n. 5575 del 29 novembre 2021[144].

Tabella 47 – Capitolo U18011.0270 – esercizio 2021 -

Previsioni definitive	Impegni	Pagamenti competenza	Economie competenza
284.291.482	284.291.482	284.291.482	0,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti su documentazione istruttoria

Nella nota di riscontro istruttorio[145] l'Ente ha comunicato, per quanto concerne il concorso finanziario della Regione, ai sensi dell'art. n. 79, c. 4-*bis* dello Statuto di autonomia (euro 15,091), che:
"[..] si fa presente che trovano applicazione le disposizioni contenute nell'articolo 1 comma 15 del decreto legislativo 7 febbraio 2017, n. 16, in base al quale gli oneri relativi alla delega in materia di giustizia sono assunti in capo alla Regione mediante scomputo dal contributo in termini di saldo netto da finanziare previsto dall'articolo 79 dello Statuto. In applicazione delle suddette disposizioni il contributo posto a carico della Regione per l'anno 2021 è stato interamente compensato".

In applicazione del principio di leale collaborazione tra lo Stato, la Regione e le Province autonome di Trento e di Bolzano, nel corso dell'esercizio 2021, è stato definito un nuovo accordo finalizzato a ridefinire alcune poste di entrata in relazione alle quali non vi era stata in passato condivisione sulle modalità di riconoscimento, nonché alla revisione del concorso delle autonomie del territorio agli obiettivi di finanza pubblica nazionale.
In particolare, con il nuovo Accordo, approvato dalla Giunta regionale con delibera n. 196 del 27 ottobre 2021, è stato stabilito che:

- "*lo Stato riconosce in via definitiva, a titolo di gettiti arretrati derivanti dalla raccolta dei giochi con vincita in denaro di natura non tributaria afferenti gli anni fino al 2021, la somma di 96 milioni di euro per la Provincia autonoma di Trento e 104 milioni di euro per la Provincia autonoma di Bolzano, definiti tra le parti forfetariamente, prevedendo che le risorse siano attribuite per l'anno 2021 nell'importo di 50*

[143] L'accollo alla Regione del contributo alla finanza pubblica, in termini di saldo netto da finanziare, di competenza delle province di Trento e Bolzano per l'anno 2021 è stato adottato dalla Giunta regionale con la delibera n. 205 del 17 novembre 2021 con la quale è stato anche assunto il relativo impegno di spesa.
[144] La liquidazione è avvenuta con decreto del dirigente responsabile della Ripartizione I n.1258 del 25 novembre 2021.
[145] Riscontro istruttorio – punto 19 - nota RTAA prot. n. 8241 del 31/03/2022 – registrata al prot. Corte dei conti n. 561 di pari data.

milioni di euro per ciascuna Provincia; lo Stato si impegna a reperire la copertura finanziaria per il restante importo complessivo di 100 milioni di euro nella legge di conversione del Decreto Legge 21 ottobre 2021, n. 146;

- *lo Stato assicura l'individuazione della copertura finanziaria per la restituzione delle riserve all'erario previste dall'articolo 1, comma 508, della legge n. 147 del 2013 con quote annuali riconosciute a ciascuna Provincia autonoma nella misura di 20 milioni di euro annui a decorrere dal 2022".*

L'Accordo è stato recepito dall'art. 1, cc. dal 548 al 551, della l. 30 dicembre 2021, n. 234, ai sensi e per gli effetti dell'art. 104 dello Statuto speciale di autonomia.

10.2 Il pareggio di bilancio per l'esercizio 2021

Ai fini del concorso di tutti gli enti territoriali ai vincoli derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea, con la legge costituzionale n. 1/2012 e la successiva legge di attuazione n. 243/2012 è stato introdotto il nuovo vincolo del pareggio del bilancio.

Per le regioni a statuto ordinario la regola del pareggio è dettata dalla l. n. 190/2014, a decorrere dall'esercizio 2015.

Per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol e per le Province autonome di Trento e di Bolzano la medesima l. n. 190/2014, all'art. 1, c. 407, lett. e), n. 4), ha aggiunto all'art. 79 dello Statuto di autonomia il c. 4-*quater,* in base al quale tali enti sono tenuti al rispetto del vincolo a decorrere dal 2016[146], con la previsione di un unico saldo non negativo, in termini di sola competenza, tra entrate finali e spese finali. Vanno, però, richiamati l'art. 1, c. 820 e ss. della l. 30 dicembre 2018, n. 145[147] e il successivo c. 821[148], i quali hanno modificato la disciplina vigente sulle regole di finanza pubblica relative all'equilibrio di bilancio degli enti territoriali definita nella legge di bilancio dello Stato per il 2017. Con tale novella, a decorrere dal 2019, vengono a cessare i commi 469 e 470 dell'art. 1 della l. 11 dicembre 2016, n. 232

[146] D.P.R. n. 670/1972, art. 79, c. 4-*quarter*: "*A decorrere dall'anno 2016, la regione e le province autonome conseguono il pareggio del bilancio come definito dall'articolo 9 della legge 24 dicembre 2012, n. 243. Per gli anni 2016 e 2017 la regione e le province accantonano in termini di cassa e in termini di competenza un importo definito d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze tale da garantire la neutralità finanziaria per i saldi di finanza pubblica. A decorrere dall'anno 2018 ai predetti enti ad autonomia differenziata non si applicano il saldo programmatico di qui al comma 455 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228, e le disposizioni in materia di patto di stabilità interno in contrasto con il pareggio di bilancio di cui al primo periodo del presente comma*".

[147] L. 30 dicembre 2018, n. 145 – "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021" - Art. 1 - Comma 820 - In vigore dal 1 gennaio 2019: "A decorrere dall'anno 2019, in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 29 novembre 2017 e n. 101 del 17 maggio 2018, le regioni a statuto speciale, le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e i comuni utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118".

[148] Comma 821: "*Gli enti di cui al comma 819 si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. L'informazione di cui al periodo precedente è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.*

(Legge di bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2017) venendo anche meno, per l'Amministrazione regionale, l'obbligo di trasmettere i prospetti di monitoraggio e di certificazione del rispetto dell'obiettivo del pareggio di bilancio[149][150].

Conseguentemente, la verifica sugli andamenti della finanza pubblica in corso di esercizio viene assicurata attraverso il Sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici (SIOPE), introdotto dall'art. 28 della l. 27 dicembre 2002, n. 289, mentre il controllo successivo viene effettuato sulla scorta delle informazioni trasmesse alla Banca dati delle amministrazioni pubbliche (BDAP), istituita dall'art. 13 della l. n. 196/2009[151]presso il Ministero dell'economia e delle finanze. La BDAP risponde, quindi, all'obiettivo di assicurare un efficace controllo e monitoraggio degli andamenti della finanza pubblica assumendo, pertanto, il ruolo di strumento di rilevazione e misurazione dei dati contabili e, quindi, "*di conoscenza e di trasparenza delle grandezze della finanza pubblica attraverso cui favorire anche il confronto tra amministrazioni ed enti della stessa natura*" (Atto Senato 1937, 2009).

E ciò anche in attuazione delle esigenze sottese all'armonizzazione dei bilanci pubblici, "*finalizzata a realizzare l'omogeneità dei sistemi contabili per rendere i bilanci delle amministrazioni aggregabili e confrontabili, in modo da soddisfare le esigenze informative connesse a vari obiettivi quali la programmazione economico-finanziaria, il coordinamento della finanza pubblica, la gestione del federalismo fiscale, le verifiche del rispetto delle regole comunitarie, la prevenzione di gravi irregolarità idonee a pregiudicare gli equilibri dei bilanci*" (Corte costituzionale, sentenza n. 184/2016). Per tale ragione, il legislatore ha stabilito con l'art. 9, c. 1-*quinquies*, del d.l. n. 113/16, nella versione vigente dopo le modifiche introdotte con la l. n. 145/2018 (art. 1, c. 904), il divieto di assunzione per gli Enti territoriali nel caso di "*mancato rispetto dei termini previsti per l'approvazione dei bilanci di previsione, dei rendiconti e del bilancio consolidato, nonché di mancato invio entro trenta giorni dal termine previsto per l'approvazione , dei relativi dati alla banca dati delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 13 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, compresi i dati aggregati per voce del piano dei conti integrato*".

[149] La circolare n. 3 del 14 febbraio 2019 del Ministero dell'economia e delle finanze ha comunicato la cessazione degli effetti di cui ai cc. n. 469 e 470 dell'articolo n. 1 della legge n. 232 dell'11 dicembre 2016 (legge di bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2017).

[150] Il MEF, con la circolare n. 5 del 9 marzo 2020, ha precisato che l'art. 9 della l. n. 243/2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza FPV e senza debito) deve essere rispettato dall'intero comparto a livello regionale e nazionale anche quale presupposto per la contrazione di debito e che i singoli enti sono tenuti a rispettare esclusivamente gli equilibri di cui al d.lgs. n. 118/2011, così come previsto dall'art. 1, c. 821, della l. n. 145/2018 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese, con utilizzo avanzi, FPV e debito).

[151] L'art. 13 della l. n. 196/2009 (rubricato "Banca dati delle amministrazioni pubbliche"), così prevede: "Al fine di assicurare un efficace controllo e monitoraggio degli andamenti della finanza pubblica, nonché per acquisire gli elementi informativi necessari alla ricognizione di cui all'articolo 1, comma 3, e per dare attuazione e stabilità al federalismo fiscale, le amministrazioni pubbliche provvedono a inserire in una banca dati unitaria istituita presso il Ministero dell'economia e delle finanze, accessibile all'ISTAT e alle stesse amministrazioni pubbliche […] i dati concernenti i bilanci di previsione, le relative variazioni, i conti consuntivi, quelli relativi alle operazioni gestionali, nonché tutte le informazioni necessarie all'attuazione della presente legge".

L'Amministrazione regionale, in sede istruttoria[152], ha sottolineato quanto segue: "[...] *i commi da 819 a 826 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021) hanno innovato la disciplina sulle regole di finanza pubblica relative all'equilibrio di bilancio degli enti territoriali, definita nella legge 11 dicembre 2016, n. 232 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019, in particolare ai commi 463 e seguenti, la maggior parte dei quali è conseguentemente abrogata). Le regioni a statuto speciale, le province autonome e gli enti locali, a partire dal 2019, hanno potuto utilizzare in modo pieno il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa ai fini dell'equilibrio di bilancio. Pertanto, già in fase previsionale, il vincolo di finanza pubblica è coinciso con gli equilibri ordinari, secondo la disciplina contabile armonizzata (di cui al d.lgs. 118/2011) senza l'ulteriore limite fissato dal saldo finale di competenza non negativo.*

La Regione si considera, infatti, in equilibrio in presenza di un risultato di competenza non negativo, desunto dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto. L'equilibrio di bilancio in sede di rendiconto è pari all'avanzo di competenza ossia euro 81.041.432,11.".

Sul punto occorre, però, richiamare la deliberazione delle Sezioni riunite in sede di controllo n. 20/SSRRCO/QMIG/2019, secondo la quale la disciplina dell'equilibrio finanziario degli enti territoriali, che trova contenuto nelle disposizioni del d.lgs. n. 118/2011 e nella l. n. 145/2018, non può essere sovrapposta con la normativa in tema di "pareggio di bilancio", funzionale all'osservanza degli obiettivi posti in sede europea, non potendo, in ogni caso, il c. 821 della l. n. 145/2018 superare le prescrizioni dell'art. 9 della l. n. 243/2012, in virtù dei limiti posti al legislatore ordinario dall'art. 81, sesto comma, della Costituzione (*cfr*. Sezioni riunite in sede di controllo, deliberazione n. 4/2019/RQ). Le Sezioni riunite hanno ritenuto che permanga l'obbligo, in capo agli enti territoriali, di rispettare il "pareggio di bilancio" sancito dall'art. 9, cc. 1 e 1-*bis*, della l. n. 243/2012, anche quale presupposto per la legittima contrazione di indebitamento finalizzato a investimenti (art. 10 l. n. 243/2012), da interpretare secondo i principi di diritto enucleati dalla Corte costituzionale nelle sentenze n. 247/2017, n. 252/2017 e n. 101/2018, che hanno consentito l'integrale rilevanza del risultato di amministrazione applicato e del fondo pluriennale vincolato.

Al riguardo, la Sezione regionale di controllo per la Lombardia con delibera n. 58/2021/PAR, in risposta a specifico quesito formulato da un Comune, il quale chiedeva se fosse possibile contrarre mutuo senza l'osservanza del vincolo di cui all'art. 9 della l. n. 243/2012, ma unicamente rispettando gli equilibri di bilancio di cui al d.lgs. n. 118/2011, così come indicato dalla circolare n. 5/2020 del Ministero dell'economia e delle finanze ai sensi dell'art. 1, c. 821 della l. n. 145/2018, nel richiamare la

[152] Nota Regione prot. n. 8241 del 31 marzo 2022, registrata al prot. Corte dei conti n. 561 di pari data – Punto 18.

deliberazione n. 20/SSRRCO/QMIG/2019, ha ribadito l'obbligo per gli enti territoriali del rispetto del pareggio previsto dall'art. 9 della l. n. 243/2012.
Con riferimento alla circolare MEF n. 5/2020 ha, inoltre, affermato che "*essendo un atto privo di rilievo normativo e a carattere interno, con il quale il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato ha fornito la propria interpretazione delle norme già esaminate, non incide sul quadro normativo analizzato dalle Sezioni riunite per la formulazione del principio di diritto richiamato*".

Venendo, ora, alle risultanze del rendiconto generale per l'esercizio 2021, di seguito si riportano i contenuti dell'allegato 10G "Equilibri di bilancio"[153]

[153] Allegato alla deliberazione della giunta regionale n. 64 del 28 aprile 2022.

Tabella 48 – Equilibri di bilancio - allegato 10 G del rendiconto di gestione

Voce	Var.	Importo
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento delle spese correnti e al rimborso di prestiti	(+)	150.933.000
Ripiano disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	8.259.191
Entrate titoli 1-2-3	(+)	413.956.180
Entrate in conto capitale per contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0
Spese correnti	(-)	483.634.875
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	9.230.016
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0
Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0
Variazioni di attività finanziarie - equilibrio complessivo (se negativo)	(-)	0
Rimborso prestiti	(-)	0
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		0
Fondo anticipazioni di liquidità	(-)	0
A/1)Risultato di competenza di parte corrente		80.283.479
- Risorse accantonate di parte corrente stanziate nel bilancio dell'esercizio N	(-)	0
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	0
A/2) Equilibrio di bilancio di parte corrente		80.283.479
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto'(+)/(-)	(-)	2.108.736
A/3) Equilibrio complessivo di parte corrente		78.174.743
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento	(+)	0
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	4.921.574
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	4.600
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	0
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)	(+)	0
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0
Spese in conto capitale	(-)	27.350.897
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	3.609.563
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	0
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (di spesa)	(-)	500
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0
Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0
Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ripianato con accensione di prestiti	(-)	0
Variazioni di attività finanziarie - equilibrio complessivo (se positivo)	(+)	26.792.739
B1) Risultato di competenza in c/capitale		757.953
- Risorse accantonate in c/capitale stanziate nel bilancio dell'esercizio N	(-)	0
- Risorse vincolate in conto capitale nel bilancio	(-)	0
B/2) Equilibrio di bilancio in c/capitale		757.953
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto'(+)/(-)	(-)	0
B/3) Equilibrio complessivo in c/capitale		757.953
di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto formatosi nell'esercizio		0
Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)	0
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	17.699.127
Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	26.792.739
Spese titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	(-)	0
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie (di spesa)	(-)	17.699.627
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	0
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	0
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (di spesa)	(+)	500
C/1) Variazioni attività finanziaria - saldo di competenza		26.792.739
- Risorse accantonate in c/capitale stanziate nel bilancio dell'esercizio N	(-)	0
- Risorse vincolate in conto capitale nel bilancio	(-)	0
C/2) Variazioni attività finanziaria - equilibrio di bilancio		26.792.739
- Variazione accantonamentiin c/capitale effettuata in sede di rendiconto'(+)/(-)	(-)	0
C/3) Variazioni attività finanziaria - equilibrio complessivo		26.792.739
D/1) RISULTATO DI COMPETENZA (D/1 = A/1 + B/1)		81.041.432
D/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO (D/2 = A/2 + B/2)		81.041.432
D/3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO (D/3 = A/3 + B/3)		78.932.696
di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto formatosi nell'esercizio		0
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Autonomie speciali		
A/1)Risultato di competenza di parte corrente		80.283.479
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti	(-)	933.000
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	0
- Risorse accantonate di parte corrente non sanitarie stanziate nel bilancio dell'esercizio N	(-)	0
- Variazione accantonamenti di parte corrente non sanitarie effettuata in sede di rendiconto'(+)/(-)	(-)	2.108.736
Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	0
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurien.		77.241.743

Fonte: elaborazione Corte dei conti su documentazione istruttoria

Dal prospetto si rileva che la parte corrente presenta un risultato positivo di competenza e di bilancio di euro 80.283.479,44 e un equilibrio complessivo di euro 78.174.743,44. La parte capitale chiude con un risultato di competenza, un equilibrio di bilancio e un equilibrio complessivo di euro 757.952,67.
Le risultanze totali degli equilibri di bilancio della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol per l'esercizio 2021 sono così valorizzate:

Risultato di competenza:	+ 81.041.432,11
Equilibrio di bilancio:	+ 81.041.432,11
Equilibrio complessivo:	+ 78.932.696,11

Si evidenzia che nell'esercizio 2021 la Regione ha disposto l'utilizzo di quota parte dell'avanzo di amministrazione, conseguito nell'esercizio precedente, per un importo di 150.933.000,00 a parziale copertura della spesa derivante dall'accollo di una quota di contributo alla finanza pubblica in termini di saldo netto da finanziare a carico delle Province di Trento e di Bolzano ai sensi dell'art. 79, c. 4-*bis* dello Statuto speciale.
Per quanto riguarda le variazioni degli accantonamenti disposte in sede di rendiconto si segnala l'importo totale di euro 15.806.134,00, di cui euro 9.165,00 al fondo crediti dubbia esigibilità, euro 14.947.969,00 al fondo perdite società partecipate, euro -51.000,00 per riduzione del fondo rischi contenzioso ed euro 900.000,00 al fondo rinnovi contrattuali per finanziare i maggiori oneri connessi ai rinnovi dei contratti collettivi di lavoro del personale.

La tabella seguente espone il saldo di finanza pubblica conseguito dalla Regione nell'anno 2021 quale differenza tra entrate finali (ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal d.lgs. n. 118/2011) e le spese finali (riportate ai titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio), tenuto conto dell'avanzo di amministrazione applicato e dei fondi pluriennali vincolati di entrata. Il saldo conseguito è di euro 81.041.432,11.

Tabella 49 – Saldo di bilancio 2021 (art.1, comma 463 e seguenti, della legge n. 232/2016)

Voce	Var.	Previsioni di competenza 2021	Accertamenti/impegni al 31.12.2021	Cassa a tutto il (facoltativo)
Utilizzo avanzo di amministrazione	(+)	150.933.000	150.933.000	
A1) Fondo plur. vincolato di entrata per spese correnti	(+)	8.259.191	8.259.191	
A2) Fondo plur. vincolato di entrata in c/capit. al netto delle quote finanziate da debito	(+)	4.921.574	4.921.574	
A3)Fondo plur. vincolato di entrata per partite finanziarie	(+)	17.699.127	17.699.127	
A4)Fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto 2016	(-)			
A)Fondo plur. vincolato di entrata (A1+A2+A3-A4)				
B)Titolo 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	**(+)**	**318.602.143**	**359.633.287**	
C) Titolo 2 Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica	**(+)**	**39.143.744**	**39.315.470**	
D) Titolo 3 Entrate extra tributarie	**(+)**	**14.133.246**	**15.007.423**	
E) Ttiolo 4 Entrate in conto capitale	**(+)**	**20.000**	**4.600**	
F) Titolo 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie				
G-1)		0	0	
G-2)		0	0	
G-3)		0	0	
G-4)		0	0	
G) Totale spazi finanziari acquisiti (G=G1+G2+G3+G4)				
H1) Titolo 1 Spese correnti al netto del fondo plur. vincolato	(+)	515.191.763	483.634.875	
H2)Fondo plur. vincolato di parte corrente	(+)	8.259.191	9.230.016	
H3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente	(-)	0	0	
H4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	0	0	
H5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	0	0	
H) Titolo 1 Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica(H=H1+H2-H3-H4-H5)				
I1)Titolo 2 spese in c/capitale al netto del fondo plur. vincolato	(+)	56.051.508	27.350.897	
I2)Fondo plur. vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito	(+)	4.921.574	3.609.563	
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale	(-)	0	0	
I4) Altri accantonamenti in c/capitale (destinati a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	0	0	
I) Titolo 2 spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4)				
I)5, I)6, I)7, I)8, I)9, I)10, I)11, - I)12, I)13		0	0	
L)1 Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziaria al netto del fondo plur. vincolato	(+)	21.433.000	0	
L)2 Fondo plur. vincolato per partite finanziarie	(+)	17.699.127	17.699.627	
L)3 Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie (L=L1+L2)				
J)Saldo anticipazione finanziamento sanità	(+)	0	0	
M) Totale spazi finanziari ceduti	(-)	0	0	
N)1, N)2, N)3, N)4	(+)	0	0	
N) Spazi acquisiti non utilizzati (N=N1+N2+N3+N4)	(-)	0	0	
O) Saldo tra entrate e spese finali valide ai fini dei saldi di finanza pubblica(O=A+B+C+D+E+F+G-H-I-L+J-M-N)		0	81.041.432	
P) Obiettivo di saldo				
Q)Differenza tra il saldo tra entrate e spese finali netto e obiettivo (Q=O-P)		0	81.041.432	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su documentazione istruttoria

Al risultato finale dell'esercizio 2021 hanno concorso entrate e spese di carattere non ricorrente con una incidenza, rispettivamente, sulle entrate accertate del 26,60% e sul totale delle spese impegnate del 62,16%.

Le entrate di natura non ricorrente, in valore assoluto, ammontano ad euro 120.192.016,74 su un totale di entrate accertate di euro 451.909.068,62; le spese non ricorrenti raggiungono l'importo di euro 324.562.320,22 su un totale di spese impegnate di euro 522.141.322,57.

La tabella seguente rappresenta le entrate e le spese non ricorrenti per ciascun titolo di bilancio.

Tabella 50 – Entrate e spese non ricorrenti per titolo

Titoli	2021			Titoli	2021		
	Accertamenti	Entrate non ricorrenti	%		Impegni	Spese non ricorrenti	%
Titolo 1 - Entrate corrrenti di natura tributaria, contributiva e perequativa	359.633.287	40.888.526	11,37	Titolo 1 - Spese correnti	483.634.875	286.055.873	59,15
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	39.315.470	39.315.470	100,00				
Titolo 3 - Entrate extratributarie	15.007.423	2.035.132	100,00				
Sommano	**413.956.180**	**82.239.128**	**19,87**	**Sommano**	**483.634.875**	**286.055.873**	**59,15**
Titolo 4 Entrate in c/capitale	4.600	4600	100,00	Titolo 2 - Spese in conto capitale	27.350.897	27.350.897	100,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione attività finanziarie	26.792.739	26.792.739	100,00	Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	0	0	
Titolo 9 - Entrate pr conto terzi e partite giro	11.155.550	11.155.550	100,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite giro	11.155.550	11.155.550	100,00
TOTALE	**451.909.069**	**120.192.017**	**26,60**	**TOTALE**	**522.141.322**	**324.562.320**	**62,16**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati rendiconto 2021

10.3 Coordinamento della finanza locale nell'ambito del sistema territoriale integrato

Lo Statuto speciale di autonomia attribuisce alla Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol la competenza primaria sull'ordinamento degli enti locali e delle relative circoscrizioni (art. 4, primo comma, n. 3), mentre assegna alle Province autonome di Trento e di Bolzano, ferme restando le competenze dello Stato in materia di coordinamento della finanza pubblica ai sensi dell'art. 117 Cost., la potestà legislativa in tema di finanza locale, da esercitare nel rispetto dei limiti di cui all'art. 4 dello Statuto (rispetto della Costituzione e dei principi dell'ordinamento giuridico della Repubblica, degli obblighi internazionali e degli interessi nazionali, nonché delle norme fondamentali delle riforme economico-sociali) e dei vincoli derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea.

Ai sensi dell'art. 79, c. 3 e 4, del d.p.r. n. 670/1972, come sostituito dall'art. 2, c. 107 della l. 23 dicembre 2009, n. 191, e successivamente modificato dall'art. 1, c. 407 della l. 23 dicembre 2014, n. 190, le Province di Trento e di Bolzano, a far data dal 1° gennaio 2015, sono responsabili del coordinamento della finanza pubblica provinciale nei confronti degli enti locali, degli enti e organismi strumentali pubblici e privati e di quelli degli enti locali, delle aziende sanitarie, delle università, incluse quelle non statali, delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e degli altri enti od organismi a ordinamento regionale o provinciale finanziati dalle stesse in via ordinaria.

È, pertanto, attribuita alle Province la responsabilità per il raggiungimento degli obiettivi complessivi di finanza pubblica e, quindi, l'individuazione dei vincoli da osservare da parte degli enti e dei soggetti facenti parte del sistema territoriale integrato, ivi compresa la funzione di monitoraggio e verifica finale dei risultati conseguiti.

Occorre richiamare, anche in questa sede, la sentenza della Corte costituzionale n. 77/2019 con la quale il Giudice delle leggi ha affermato che "*nell'ambito del coordinamento della finanza pubblica funzionale al rispetto dei vincoli europei e nazionali, spetti al legislatore statale creare un omogeneo sistema di sanzioni e premi sul territorio nazionale e quindi anche per gli enti locali appartenenti alle autonomie speciali. Per le medesime esigenze di uniformità, il controllo di legittimità-regolarità sui bilanci degli enti locali viene attribuito alla Corte dei conti anche nei territori caratterizzati dall'autonomia speciale (ex plurimis, sentenza n. 40 del 2014)*".

La Consulta ha, inoltre, stabilito che "*nella gestione degli obiettivi di finanza pubblica assegnati su base territoriale, la Provincia autonoma di Trento assume il ruolo di regista del sistema finanziario provinciale integrato. Tale compito di regia comporta che, laddove in uno o più enti locali si verifichino degli scostamenti tali da integrare il mancato rispetto del saldo necessario ai fini dell'equilibrio di bilancio, la Provincia autonoma è tenuta ad assumere appropriati provvedimenti nei loro confronti…*".

Per l'ulteriore approfondimento del tema del coordinamento della finanza locale e dei relativi esiti si rinvia alle relazioni allegate alle decisioni di parifica delle Provincie autonome di Trento e di Bolzano.

11 LA RENDICONTAZIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE

11.1 Il quadro normativo di riferimento

Il sistema contabile delle regioni, a seguito del processo di armonizzazione, garantisce la rilevazione unitaria dei fatti gestionali sotto il profilo finanziario, economico e patrimoniale. L'adozione della contabilità finanziaria, che ha natura autorizzatoria, consente la rendicontazione della gestione finanziaria, mentre la contabilità economico-patrimoniale, introdotta per la rilevazione, ai fini conoscitivi, degli effetti economici e patrimoniali dei fatti gestionali, fornisce i risultati sotto tale ultimo profilo.

Le regioni sono, quindi, tenute a dare dimostrazione, oltre che dei risultati finanziari, anche di quelli economici e patrimoniali, poiché l'art. 63, co. 2, del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118, indica che il rendiconto generale, è composto "[…] *dal conto del bilancio relativo alla gestione finanziaria, dai relativi riepiloghi, dai prospetti riguardanti il quadro generale riassuntivo e la verifica degli equilibri, dal conto economico e dallo stato patrimoniale* […].".

Nella Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol, con la l. reg. 23 novembre 2015, n. 25, art. 27, c. 3, è stata data attuazione alla riforma armonizzata attraverso l'introduzione del sistema di rilevazione economico-patrimoniale che, a partire dal 2017[154], affianca la tradizionale contabilità finanziaria, peraltro, pure questa oggetto una profonda rivisitazione[155].

Con riferimento ai documenti riguardanti la nuova contabilità, in primo luogo viene in rilievo il conto economico, il quale riassume i componenti positivi e negativi originati dalla gestione e dalla cui contrapposizione si determina il risultato economico di esercizio.

Il principio della competenza economica[156], quale nuovo criterio di rilevazione delle operazioni ed attività amministrative poste in essere dagli enti territoriali, consente di rendicontare per ciascun esercizio costi/oneri e ricavi/proventi.

Pur non esistendo un perfetto parallelismo tra le fasi dell'entrata e della spesa ed il momento in cui si manifestano i ricavi/proventi ed i costi/oneri nel corso dell'esercizio, i ricavi/proventi sono rilevati in corrispondenza con la fase dell'accertamento delle entrate ed i costi/oneri sono contabilizzati in corrispondenza con la fase della liquidazione delle spese. Fanno eccezione a tale principio:

[154] Con il posticipo di un anno rispetto ai termini indicati dal d.lgs n. 118/2011, ai sensi dell'art. 79, c. 4-*octies* dello Statuto di autonomia.
[155] In attuazione dell'art. 117, c. 2, lett. e) della Costituzione.
[156] Allegato A/3 - 4/3 del d.lgs. n. 118/2011 - punto n. 2.

- i costi derivanti dai trasferimenti e contributi (correnti, agli investimenti e in c/capitale) che sono rilevati in corrispondenza dell'impegno della spesa;
- le entrate dei titoli 5 (Entrate da riduzione di attività finanziaria), 6 (Accensione di prestiti), 7 (Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere) e 9 (Entrate per conto terzi e partite di giro), il cui accertamento non determina la rilevazione di ricavi. L'accertamento delle entrate dei titoli 5 "Entrate da riduzione di attività finanziaria" e 9 "Entrate per conto terzi e partite di giro" determina solo la rilevazione di crediti. Gli accertamenti delle entrate del titolo 6 "accensione di prestiti" e da riduzione di depositi bancari non determinano la registrazione di crediti dell'ente nelle scritture della contabilità economico patrimoniale;
- le spese del titolo 3 "Spese per incremento attività finanziarie", 4 "Rimborso Prestiti", 5 "Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere" e 7 "Uscite per conto terzi e partite di giro", il cui impegno determina solo la rilevazione di debiti e non di costi, escluse le concessioni di crediti e l'incremento dei depositi bancari il cui impegno non determina neanche la registrazione di debiti dell'ente;
- la riduzione di depositi bancari che è rilevata in corrispondenza degli incassi per prelievi da depositi bancari;
- l'incremento dei depositi bancari che è registrato in corrispondenza ai pagamenti per versamenti da depositi bancari;
- le entrate e le spese relative al credito/debito IVA, il cui accertamento e impegno/liquidazione costituiscono crediti e debiti.

Lo stato patrimoniale rappresenta la consistenza del patrimonio della Regione al termine dell'esercizio ed è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici attivi e passivi; attraverso tale documento è data evidenza della dotazione patrimoniale, comprensiva del risultato economico dell'esercizio.
Nello stato patrimoniale sono inseriti anche:

- i beni del demanio, ferme restando le caratteristiche proprie (dettate dal codice civile), da valutare secondo le modalità previste dal principio applicato della contabilità economico-patrimoniale (Allegato n. 4/3 al d.lgs. n. 118/2011);
- i crediti inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione (al rendiconto della gestione è allegato l'elenco di tali crediti distintamente rispetto a quello dei residui attivi).

Lo stato patrimoniale è, quindi, il documento nel quale è evidenziata la dotazione patrimoniale dell'ente, in altri termini nel prospetto trova rappresentazione il complesso dei beni e dei rapporti giuridici attivi e passivi e il risultato economico dell'esercizio.

Nello stato patrimoniale delle regioni sono inseriti anche:

- i beni del demanio, ferme restando le caratteristiche proprie (dettate dal Codice civile), da valutare secondo le modalità previste dal principio applicato della contabilità economico-patrimoniale (Allegato n. 4/3 al d.lgs. n. 118/2011);
- i crediti inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione (al rendiconto della gestione è allegato l'elenco di tali crediti distintamente rispetto a quello dei residui attivi).

L'Amministrazione regionale, nella nota integrativa al conto economico e allo stato patrimoniale[157], precisa che, nel corso del 2021, ha predisposto alcune operazioni conseguenti all'applicazione delle nuove disposizioni recate dall'Allegato 4/3 del d.lgs. n. 118/2011 – punto 4.22. In particolare, il principio contabile precisa ora che le voci degli accantonamenti ai fondi costi futuri e ai fondi rischi "[...]...*confluiti nel risultato di amministrazione finanziario devono presentare lo stesso importo dei corrispondenti accantonamenti effettuati in contabilità economico-patrimoniale...[..]*", esclusi gli accantonamenti al fondo perdite società partecipate, ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. n. 175/2016, al fondo garanzia debiti commerciali e al fondo anticipazioni di liquidità. Il fondo perdite società partecipate, accantonato nelle scritture della contabilità finanziaria, non deve essere accantonato nelle scritture della contabilità economico patrimoniale nell'ipotesi in cui le partecipazioni siano valutate con il metodo del patrimonio netto, poiché la misurazione delle variazioni dei rispettivi valori si riflette direttamente sul risultato economico.

L'Amministrazione si è, quindi, adeguata alle nuove disposizioni per quanto concerne il fondo perdite società partecipate[158] ed ha rettificato tale fondo nell'ambito della contabilità economico-patrimoniale "[…] *perché le partecipazioni delle società che presentano risultato negativo non immediatamente ripianato sono valutate con il metodo del patrimonio netto, inoltre è stato stornato il fondo precedentemente istituito, alimentato negli anni precedenti da accantonamenti contabilizzati tra i costi del conto economico, rilevando quindi una sopravvenienza che è stata iscritta tra i ricavi del conto economico, mantenendo comunque, in contabilità finanziaria, l'accantonamento sul risultato di amministrazione*".

[157] Schema di rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2021 – pag. 304 e seguenti.

[158] D.lgs n. 118/2011 - Allegato 4/3 – punto 4.22 "[..] *Il fondo perdite società partecipate accantonato nelle scritture della contabilità finanziaria non è accantonato nelle scritture della contabilità economico patrimoniale con riferimento esclusivamente alle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto previsto dai principi 6.1.3 a) e 6.1.3 b) che produce sul risultato economico i medesimi effetti del fondo […]".*

La Regione ha anche tenuto conto della nuova formulazione del principio dettato dall'Allegato 4/3, punto 6.3, il quale dispone che "[...] *per i beni demaniali e patrimoniali soggetti ad ammortamento, nell'ambito delle scritture assestamento, la riserva indisponibile è ridotta annualmente per un valore pari all'ammortamento di competenza dell'esercizio, incrementando le riserve disponibili o la voce Risultati economici di esercizi precedenti, dopo avere dato copertura alle "riserve negative per beni indisponibili" e alle perdite di esercizio".*

In nota integrativa è stato precisato che è venuta meno la sterilizzazione degli ammortamenti a conto economico il cui costo incide ora sul risultato economico della Regione allo stesso modo del costo per gli ammortamenti dei beni patrimoniali disponibili, per cui "[...] *è stata registrata la riduzione della riserva indisponibile per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali e il contestuale aumento della voce "Risultati economici di esercizi precedenti".*

L'Amministrazione ha sottolineato, inoltre, che il rendiconto 2021 è stato aggiornato con le voci di stato patrimoniale previste dal nuovo schema ministeriale riferite ai "risultati economici positivi/negativi portati a nuovo" e alle "riserve negative per beni indisponibili".

In adesione a quanto statuito dal nuovo principio contabile le voci di patrimonio netto sono state aggiornate e riclassificate secondo lo schema aggiornato per l'anno 2021, attribuendo "0" a tutte le voci del patrimonio netto della colonna 2020, salvo la voce "Totale patrimonio netto" alla quale è imposto l'importo dello stato patrimoniale 2020, poiché il nuovo principio contabile non è applicato retroattivamente ai fini comparativi.

Tuttavia, nella presente relazione, per maggior chiarezza di rappresentazione e di confronto delle consistenze dell'esercizio precedente, anche i valori dell'anno 2020 sono stati aggiornati secondo le previsioni del nuovo schema di stato patrimoniale.

11.2 Il conto economico

La Regione ha approvato il conto economico dell'esercizio 2021 secondo lo schema previsto dal d.lgs. n. 118/2011. In esso sono riportati anche i ricavi/proventi e i costi/oneri riferiti all'anno precedente.

Il conto economico chiude con un risultato negativo di euro 80.849.315,94, in sensibile riduzione rispetto alla perdita di euro 93.547.991,25 registrata nell'anno 2020 (la differenza è di 12.698.675,31 euro - pari al 13,57%).

I fattori che hanno determinato il risultato finale possono sinteticamente essere attribuiti alle seguenti variabili:

- la voce del totale relativa ai "*componenti positivi della gestione (A)*" è passata da 424.801.805,67 euro a 406.785.759,86 euro (-4,24%). In particolare, si rileva un incremento della voce "*n. 3 -*

proventi da trasferimenti e contributi" (+22.845.299,12) e una riduzione delle voci "*n. 1 – Proventi da tributi*" (-26.434.613,84) e "*n. 8 - altri ricavi e proventi diversi*" (-14.425.007,09);

- la voce del totale "*componenti negativi della gestione (B)*" è variata da 549.077.886,35 euro a 510.876.591,99 euro (-6,96%). All'interno, i fattori di rilievo si riscontrano nell'incremento della voce "*n. 14 - ammortamenti e svalutazioni*" (+1.248.750,50) e nel decremento delle voci "*n. 12 - trasferimenti e contributi*" (-24.188.075,15) e "*n. 16 – accantonamento per rischi*" (- 14.947.969,00);
- la voce n. 19 riferita ai "*proventi da partecipazioni*" registra una variazione percentuale negativa dell'83,94% ed assoluta di -27.386.256,31 (il valore complessivo è variato da 32.624.100,05 euro a 5.237.843,74 euro). Il totale "*Proventi ed oneri finanziari* (C)" chiude con un importo di 5.237.964,43 euro;
- la voce delle componenti "*straordinarie (E)*" contabilizza un importo di 20.000.252,74 euro, con una variazione positiva, sull'esercizio precedente, di 19.845.754,20 (per effetto di un incremento di proventi straordinari pari a 18.258.156,33 e una riduzione di oneri straordinari pari a 1.587.597,87);
- anche nell'esercizio 2021 si rileva l'assenza di rettifiche di valore delle attività finanziarie;
- da ultimo, le imposte rilevano un totale di 1.996.700,98 euro, con un decremento sul 2020 di 53.200,62 (- 2,60%).

Tabella 51 – Conto economico esercizio 2021

	CONTO ECONOMICO	2021	2020	Variazione assoluta	Variazione%
	A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE				
1	Proventi da tributi	359.633.287	386.067.900	-26.434.614	-6,85
2	Proventi da fondi perequativi	0	0	0	0,00
3	Proventi da trasferimenti e contributi	39.315.470	16.470.171	22.845.299	138,71
	a) Proventi da trasferimenti correnti	*39.315.470*	*16.470.171*	*22.845.299*	*138,71*
	b) Quota annuale di contrbuti agli investimenti	*0*	*0*	*0*	*0,00*
	c) Contributi agli investimenti	*0*	*0*	*0*	*0,00*
4	Ricavi dalle vendite e prestazionie proventi da servizi pubblici	400	2.124	-1.724	-81,17
	a) Proventi derivanti dalla gestione dei beni	*400*	*2.124*	*-1.724*	*-81,17*
	b) Ricavi dalla vendita di beni	*0*	*0*	*0*	*0,00*
	c) Ricavi e preventi dalla prestazioni di servizi	*0*	*0*	*0*	*0,00*
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	0	0	0	0,00
6	Variazione dei lavori in corso du ordinazione	0	0	0	0,00
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0	0	0	0,00
8	Altri ricavi e proventi diversi	7.836.603	22.261.610	-14.425.007	-64,80
	TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)	**406.785.760**	**424.801.806**	**-18.016.046**	**-4,24**
	B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE				
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	379.956	864.389	-484.433	-56,04
10	Prestazioni di servizi	9.287.542	10.052.326	-764.784	-7,61
11	Utilizzo beni di terzi	1.328.196	1.300.151	28.044	2,16
12	Trasferimenti e contributi	460.634.634	484.822.709	-24.188.075	-4,99
	a) Trasferimenti correnti	*434.060.213*	*458.543.104*	*-24.482.890*	*-5,34*
	b) Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche	*26.470.598*	*26.063.544*	*407.054*	*1,56*
	c) Contributi agli investimenti altri soggetti	*103.823*	*216.061*	*-112.239*	*-51,95*
13	Personale	33.720.409	33.498.959	221.449	0,66
14	Ammortamenti e svalutazioni	1.370.105	121.354	1.248.751	1029,01
	a) Ammortamenti di immobilizzazioni immateriali	*131.277*	*104.495*	*26.782*	*25,63*
	b) Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	*1.238.828*	*7.694*	*1.231.134*	*16000,57*
	c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	*0*	*0*	*0*	*0,00*
	d) Svalutazioni dei crediti	*0*	*9.165*	*-9.165*	*-100,00*
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	4.914	-3.214	8.129	-252,88
16	Accantonamenti per rischi	0	14.947.969	-14.947.969	-100,00
17	Altri accantonamenti	1.866.000	900.000	966.000	107,33
18	Oneri diversi di gestione	2.284.837	2.573.243	-288.406	-11,21
	TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)	**510.876.592**	**549.077.886**	**-38.201.294**	**-6,96**
	DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (a-b)	**-104.090.832**	**-124.276.081**	**20.185.249**	**-16,24**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n.64/2022

	CONTO ECONOMICO *(prosegue)*	2021	2020	Variazione Assoluta	Variazione %
	C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI				
	Proventi finanziari				
19	Proventi da partecipazioni	5.237.844	32.624.100	-27.386.256	-83,94
	a) da società controllate	*51.218*	*61.700*	*-10.482*	*0,00*
	b) da società partecipate	*5.186.626*	*32.562.400*	*-27.375.775*	*-84,07*
	c) da altri soggetti	*0*	*0*	*0*	*0,00*
20	Altri proventi finanziari	121	44	77	176,16
	Totale proventi finanziari	**5.237.964**	**32.624.144**	**-27.386.179**	**-83,94**
	Oneri finanziari				
21	Interessi ed altri oneri finanziari	0	651	-651	-100,00
	a) Interessi passivi	*0*	*651*	*-651*	-100,00
	b) Altri oneri finanziari	*0*	*0*	*0*	*0*
	Totale oneri finanziari	**0**	**651**	**-651**	-100,00
	TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI ©	**5.237.964**	**32.623.492**	**-27.385.528**	**-83,94**
	D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE				
22	Rivalutazioni	0	0	0	0,00
23	Svalutazioni	0	0	0	0,00
	TOTALE RETTIFICHE (D)	**0**	**0**	**0**	**0,00**
	E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI				
24	Proventi straordinari	20.394.445	2.136.288	18.258.156	854,67
	a) Proventi da permessi da costruire	*0*	*0*	*0*	*0,00*
	b) Proventi da trasferimenti in conto capitale	*0*	*0*	*0*	*0,00*
	c) Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	*20.389.845*	*2.136.288*	*18.253.556*	*854,45*
	d) Plusvalenze patrimoniali	*4.600*	*0*	*4.600*	*0,00*
	e) Altri proventi straordinari	*0*	*0*	*0*	*0,00*
	Totale proventi straordinari	**20.394.445**	**2.136.288**	**18.258.156**	**854,67**
25	Oneri straordinari	394.192	1.981.790	-1.587.598	-80,11
	a) Trasferimenti in conto capitale	*0*	*0*	*0*	*0,00*
	b) Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	*394.192*	*1.981.790*	*-1.587.598*	*-80,11*
	c) Minusvalenze patrimoniali	*0*	*0*	*0*	*0,00*
	d) Altri oneri straordinari	*0*	*0*	*0*	*0,00*
	Totale oneri straordinari	**394.192**	**1.981.790**	**-1.587.598**	**-80,11**
	TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	**20.000.253**	**154.499**	**19.845.754**	**12845,27**
26	Imposte	1.996.701	2.049.902	-53.201	-2,60
27	**RISULTATO DELL'ESERCIZIO**	**-80.849.316**	**-93.547.991**	**12.698.675**	**-13,57**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n.64/2022

11.3 Lo stato patrimoniale

Le tabelle che seguono riportano lo Stato patrimoniale a fine esercizio 2021 come indicato negli Allegati 10 L (attivo) e 10 L (passivo) al Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2021.

Tabella 52 – Stato patrimoniale attivo al 31 dicembre 2021

		STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	2021	2020	Variazione assoluta	Variazione %
		A) CREDITI VS STATO ED ALTRE AMM.NI PUBBLICHE PART. F.DO DI DOTAZIONE	0	0	0	0,00
		TOTALE CREDITI VS PARTECIPANTI (A)	0	0	0	0,00
		B) IMMOBILIZZAZIONI				
I		*Immobilizzazioni immateriali*				
	1	Costi di impiano e ampliamento	0	0	0	0,00
	2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0	0	0	0,00
	3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	376.458	373.827	2.632	0,70
	4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	0	0	0	0,00
	5	Avviamento	0	0	0	0,00
	6	Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0	0	0,00
	9	Altre	0	0	0	0,00
		Totale immobilizzazioni immateriali	**376.458**	**373.827**	**2.632**	**0,70**
		Immobilizzazioni materiali				
II	1	Beni demaniali	0	0	0	0,00
	1.1	Terreni	0	0	0	0,00
	1.2	Fabbricati	0	0	0	0,00
	1.3	Infrastrutture	0	0	0	0,00
	1.9	Altri beni demaniali	0	0	0	0,00
III	2	Altre immobilizzazioni materiali	39.673.260	40.360.408	-687.148	-1,70
	2.1	Terreni	64.538	64.538	0	0,00
	a	*di cui in leasing finanziario*	*0*	*0*	*0*	*0,00*
	2.2	Fabbricati	33.946.182	33.946.182	0	0,00
	a	*di cui in leasing finanziario*	0	0	0	0,00
	2.3	Impianti e macchinari	4.151	4.453	-302	-6,79
	a	*di cui in leasing finanziario*	*0*	*0*	*0*	*0,00*
	2.4	Attrezzature industriali e commerciali	0	0	0	0,00
	2.5	Mezzi di trasporto	55.955	88.230	-32.275	0,00
	2.6	Macchine per ufficio e hardware	588.585	774.454	-185.869	-24,00
	2.7	Mobili e arredi	1.850.487	1.942.243	-91.756	-4,72
	2.8	Infrastrutture	0	0	0	0,00
	2.99	Altri beni materiali	3.509.289	3.540.307	-31.018	-0,88
	3	Immobilizzazioni in corso e acconti	287.075	199.570	87.505	43,85
		Totale immobilizzazioni materiali	**39.960.335**	**40.559.978**	**-599.643**	**-1,48**
IV		*Immobilizzazioni finanziarie*				
	1	Partecipazioni in	531.291.152	533.562.170	-2.271.018	-0,43
	a	*imprese controllate*	*239.898.879*	*238.869.388*	*1.029.491*	*0,43*
	b	*imprese partecipate*	*290.607.811*	*293.984.127*	*-3.376.315*	*-1,15*
	c	*altri soggetti*	*784.462*	*708.655*	*75.807*	*10,70*
	2	Crediti verso	477.259.877	521.751.743	-44.491.865	-8,53
	a	*altre amministrazioni pubbliche*	*477.259.877*	*521.751.743*	*-44.491.865*	*-8,53*
	b	*imprese controllate*	*0*	*0*	*0*	*0,00*
	c	*imprese partecipate*	*0*	*0*	*0*	*0,00*
	d	*altri soggetti*	*0*	*0*	*0*	*0,00*
	3	Altri titoli	0	0	0	0,00
		Totale immobilizzazioni finanziarie	**1.008.551.030**	**1.055.313.913**	**-46.762.883**	**-4,43**
		TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	**1.048.887.823**	**1.096.247.717**	**-47.359.895**	**-4,32**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n.64/2022

		STATO PATRIMONIALE ATTIVO *(prosegue)*	2021	2020	Variazione assoluta	Variazione %
		C) ATTIVO CIRCOLANTE				
I		*Rimanenze*	110.734	115.648	-4.914	-4,25
II		*Crediti*				
	1	Crediti di natura tributaria	7.643.079	49.780.503	-42.137.424	-84,65
	a	*Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità*	0	0	0	0,00
	b	*Altri crediti da tributi*	*7.643.079*	*49.780.503*	*-42.137.424*	*-84,65*
	c	*Crediti da Fondi perequativi*	0	0	0	0,00
	2	Crediti per trasferimenti e contributi	7.498	0	7.498	0,00
	a	*verso amministrazioni pubbliche*	7.498	0	7.498	0,00
	b	*imprese controllate*	0	0	0	0,00
	c	*imprese partecipate*	0	0	0	0,00
	d	*verso altri soggetti*	0	0	0	0,00
	3	Verso clienti e utenti	0	0	0	0,00
	4	Altri crediti	4.208.383	5.845.253	-1.636.870	-28,00
	a	*verso l'Erario*	0	0	0	0,00
	b	*per attività svolta per c/terzi*	0	0	0	0,00
	c	*altri*	*4.208.383*	*5.845.253*	*-1.636.870*	*-28,00*
		Totale crediti	**11.858.960**	**55.625.756**	**-43.766.796**	**-78,68**
III		*Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni*				
	1	Partecipazioni	0	0	0	0,00
	2	Altri titoli	0	0	0	0,00
		Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	**0**	**0**	**0**	**0,00**
IV		*Disponibilità liquide*				
	1	Conto di tesoreria	207.493.111	233.592.131	-26.099.020	-11,17
	a	*Istituto tesoriere*	*207.493.111*	*233.592.131*	*-26.099.020*	*-11,17*
	b	*presso Banca d'Italia*	0	0	0	0,00
	2	Altri depositi bancari e postali	0	0	0	0,00
	3	Denaro e valori in cassa	0	0	0	0,00
	4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0	0	0	0,00
		Totale disponibilità liquide	**207.493.111**	**233.592.131**	**-26.099.020**	**-11,17**
		TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE ©	**219.462.805**	**289.333.535**	**-69.870.730**	**-24,15**
		D) RATEI E RISCONTI				
	1	Ratei attivi	0	0	0	0,00
	2	Risconti attivi	34.469	46.188	-11.718	-25,37
		TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	**34.469**	**46.188**	**-11.718**	**-25,37**
		TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	**1.268.385.097**	**1.385.627.440**	**-117.242.343**	**-8,46**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n.64/2022

Tabella 53 – Stato patrimoniale passivo al 31 dicembre 2021

		STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)	2021	2020	Variazione assoluta	Variazione %
		A) PATRIMONIO NETTO				
I		Fondo di dotazione	614.776.680	614.776.680	0	0,00
II		Riserve	304.292.012	307.242.484	-2.950.472	-0,96
	b	*da capitale*	*0*	*0*	*0*	*0,00*
	c	*da permessi da costruire*	*0*	*0*	*0*	*0,00*
	d	*riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisp.li e beni culturali*	*39.406.524*	*40.085.978*	*-679.454*	*0,00*
	e	*altre riserve indisponibili*	*264.885.489*	*267.156.506*	*-2.271.018*	*-0,85*
	f	*altre riserve disponibili*	*0*	*0*		
III		Risultato economico dell'esercizio	-80.849.316	-93.547.991	12.698.675	-13,57
IV		Risultati economici di esercizi precedenti	348.779.644	441.648.182	-92.868.537	0,00
V		Riserve negative per beni indisponibili	0	0	0	0,00
		TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	**1.186.999.021**	**1.270.119.354**	**-83.120.334**	**-6,54**
		B) FONDI PER RISCHI E ONERI				
	1	Per trattamenti di quiescenza	0	0	0	0,00
	2	Per imposte	0	0	0	0,00
	3	Altri	3.958.953	20.159.976	-16.201.023	-80,36
		TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	**3.958.953**	**20.159.976**	**-16.201.023**	**-80,36**
		C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	4.099.609	4.301.795	-202.186	-4,70
		TOTALE TRATTAMENTO FINE RAPPORTO ©	**4.099.609**	**4.301.795**	**-202.186**	**-4,70**
		D) DEBITI				
	1	Debiti da finanziamento	0	0	0	0,00
	a	*prestiti obbligazionari*	*0*	*0*	*0*	*0,00*
	b	*v/altre amministrazioni*	*0*	*0*	*0*	*0,00*
	c	*verso banche e tesoriere*	*0*	*0*	*0*	*0,00*
	d	*verso altri finanziatori*	*0*	*0*	*0*	*0,00*
	2	Debiti verso fonitori	62.311.021	63.242.390	-931.370	-1,47
	3	Acconti	0	0	0	0,00
	4	Debiti per trasferimenti e contributi	5.000.674	3.657.741	1.342.933	36,71
	a	*enti finanziati dal servizio sanitario nazionale*	*0*	*0*	*0*	*0,00*
	b	*altre amminisstrazioni pubbliche*	*1.392.706*	*1.495.392*	*-102.686*	*-6,87*
	c	*imprese controllate*	*0*	*62.000*	*-62.000*	*0,00*
	d	*imprese partecipate*	*660.487*	*669.956*	*-9.469*	*0,00*
	e	*altri soggetti*	*2.947.481*	*1.430.393*	*1.517.088*	*106,06*
	5	Altri debiti	5.999.038	24.120.660	-18.121.622	-75,13
	a	*tributari*	*162.078*	*228.042*	*-65.964*	*0,00*
	b	*verso istituti di previdenza e sicurezza sociale*	*110.288*	*297.000*	*-186.712*	*0,00*
	c	*per attività svolta per c/terzi*	*0*	*0*	*0*	*0,00*
	d	*altri*	*5.726.672*	*23.595.618*	*-17.868.946*	*-75,73*
		TOTALE DEBITI (D)	**73.310.733**	**91.020.792**	**-17.710.059**	**-19,46**
		E) RATEI E RISCONTI E C0NTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI				
I		Ratei passivi	0	0	0	0,00
II		Risconti passivi	16.782	25.522	-8.741	-34,25
	1	Contributi agli investimenti	0	0	0	0,00
	a	*da altre amminisstrazioni pubbliche*	*0*	*0*	*0*	*0,00*
	b	*da altri soggetti*	*0*	*0*	*0*	*0,00*
	2	Concessioni pluriennali	0	0	0	0,00
	3	Altri risconti passivi	16.782	25.522	-8.741	-34,25
		TOTALE RATEI E RISCONTI E CONTRIB. INVESTIMENTI (E)	**16.782**	**25.522**	**-8.741**	-34,25
		TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	**1.268.385.097**	**1.385.627.440**	**-117.242.343**	**-8,46**
		CONTI D'ORDINE				
		1) Impegni su esercizi futuri	12.839.579	13.180.765	-341.186	-2,59
		2) beni di terzi in uso	0	0	0	0,00
		3) beni dati in uso a terzi	38.824	38.824	0	0,00
		4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0	0	0	0,00
		5) garanzie prestate a imprese controllate	0	0	0	0,00
		6) garanzie prestate a imprese partecipate	17.294.000	21.418.000	-4.124.000	-19,25
		7) garanzie prestate a altre imprese	0	0	0	0,00
		TOTALE CONTI D'ORDINE	**30.172.403**	**34.637.589**	**-4.465.186**	**-12,89**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n.64/2022

Le attività e le passività pareggiano, a fine esercizio 2021, ad euro 1.268.385.097,07, con una diminuzione, rispetto all'anno precedente, di euro 117.242.342,93 (-8,46%).

Il patrimonio netto regionale è pari a euro 1.186.999.020,58 (euro -83.120.333,57, in percentuale -6,54%).

Dalla nota integrativa si rileva che le principali variazioni, tra la consistenza iniziale e quella a fine esercizio, hanno riguardato le seguenti attività e passività:

- Immobilizzazioni immateriali: la voce è rimasta sostanzialmente invariata (euro +2.631,77, passando da euro 373.826,53 a euro 376.458,30), in virtù dell'acquisto di nuovi *software*, nonché della manutenzione evolutiva dei *software* esistenti, al netto del fondo ammortamento del 20%;
- Immobilizzazioni materiali: la posta, rappresentata al netto dei relativi fondi di ammortamento, ha un valore di euro 39.960.334,52, in diminuzione rispetto alla consistenza di fine 2020 (euro 40.559.978,01, pari a -1,48%), nonostante i nuovi acquisti di beni mobili e gli interventi di manutenzione straordinaria sui beni immobili;
- Immobilizzazioni finanziarie: la riduzione della voce, che passa da euro 1.055.313.912,63 a euro 1.008.551.029,78 (euro - 46.762.882,85 pari a – 4,43%), corrisponde alla diminuzione di valore delle partecipazioni e dei crediti immobilizzati derivanti da concessioni di credito a favore delle Provincie autonome e rispettive società controllate per il progetto di sviluppo del territorio. La diminuzione della posta partecipazioni deriva dalla somma algebrica delle variazioni in positivo e in negativo della valutazione delle stesse con il metodo del patrimonio netto come risultante dai bilanci delle società relativi all'esercizio 2020. La variazione in diminuzione di euro 2.271.017,63 (punto 1 della sottovoce "*partecipazioni*") è data dalla differenza tra il valore iniziale delle quote di euro 533.562.170,00 e quello finale di euro 531.291.152,37, per effetto dell'incremento di euro 2.645.264,17 per il maggior valore dei patrimoni netti di Centro pensioni complementari, Interbrennero S.p.A., Mediocredito Trentino-Alto Adige, Trentino School of Management S.c. a.r.l. e Fondazione Orchestra Haydn di Bolzano e Trento e per la contestuale riduzione di euro 4.859.753,97 dovuta al decremento dei valori dei patrimoni netti di Autostrada del Brennero S.p.a., Trentino Digitale S.p.A. e Informatica Alto Adige S.p.A., oltre alla diminuzione dovuta alla cancellazione della partecipazione in Air Alps Aviation di euro 56.527,83.
- Rimanenze: valutate al costo effettivo di acquisto, il totale ammonta a euro 110.734,06 con una diminuzione, rispetto al 2020, di euro 4.914,21 (-4,25%); nello specifico, le rimanenze relative alla cancelleria sono diminuite di euro 9.854,59, mentre le rimanenze riguardanti il materiale elettrico ed idraulico sono aumentate di euro 4.940,38;
- Crediti: la notevole diminuzione della voce, da euro 55.625.755,83 nel 2020 a euro 11.858.959,66 nel 2021, è dovuta in gran parte alla significativa riduzione dei crediti vantati nei confronti dello

Stato per il trasferimento delle quote di competenza statutaria dell'imposta sul valore aggiunto (da euro 22.600.266,80 a euro 126.831,14), dei proventi del lotto (da euro 27.011.849,09 a euro 7.127.271,18) e dell'imposta sulle successioni (da euro 55.865,33 a euro 38.426,49). Si riscontra, invece, un leggero aumento dei crediti da riscossione di imposta ipotecaria, poiché sono passati da euro 112.522,00 euro nel 2020 a euro 350.550,19 euro nel 2021;

- Disponibilità liquide: rispetto all'esercizio precedente le somme hanno subito una diminuzione di euro 26.099.019,51 corrispondenti alla diversa consistenza del fondo cassa iniziale con quello finale (da euro 233.592.130,77 euro a 207.493.111,26 euro);
- Ratei e risconti attivi: tale voce comprende i risconti attivi generati da costi anticipati a copertura di un periodo ricadente su due esercizi, il cui ammontare è pari a euro 34.469,49 (in diminuzione rispetto al 2020 di euro 11.718,47);
- Patrimonio netto: la voce è costituita dal fondo di dotazione, dalle riserve, dal risultato economico d'esercizio, dai risultati economici degli esercizi precedenti e dalle riserve negative per beni disponibili:
  i) il fondo di dotazione dell'ente: è dato dalla differenza tra l'attivo e il passivo al netto delle riserve ed è pari a euro 614.776.679,97 (invariato rispetto al 2020);
  ii) le riserve: la rimodulazione dello Stato patrimoniale nel rendiconto della Regione vede la presenza delle sole riserve indisponibili che sono costituite dalle riserve per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per beni culturali e da altre riserve indisponibili.

  Le prime risultano pari al valore dei corrispondenti beni patrimoniali indisponibili iscritto nell'attivo patrimoniale, aggiornato per le successive variazioni nelle consistenze e per la diminuzione delle quote di ammortamento. Nel 2021 la variazione sull'anno precedente è stata di euro -679.454,00. Le altre riserve indisponibili presentano una diminuzione relativa al decremento di valore delle partecipazioni per l'importo di euro 2.271.017,63. In chiusura d'anno le riserve del risultato economico di esercizi precedenti ammontano a euro 348.779.644,27, con una diminuzione di euro 92.868.537,25 dovuta alla copertura della perdita dell'esercizio 2020 di euro 93.547.991,25 e all'operazione di giroconto dalla riserva indisponibile per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e beni culturali di euro 679.454,00. Per un raffronto efficace la tabella seguente, come riportata nella nota integrativa al rendiconto dell'Amministrazione, accosta il patrimonio netto 2021 con lo stesso dell'esercizio precedente:

Tabella 54 – Patrimonio netto 2020/2021

	Patrimonio al 31.12.2020	Patrimonio al 31.12.2021	Differenza
Patrimonio netto			
di cui Fondo di dotazione	614.426.680	614.426.680	0
riserve			
da capitale	*0*	*0*	*0*
da permessi di costruzione	*0*	*0*	*0*
riserve indisponibili beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per beni culturali	*40.085.978*	*39.406.524*	*-679.454*
altre riserve indisponibili	*267.156.506*	*264.885.489*	*-2.271.018*
altre riserve disponibili	0	0	0
risultato economico dell'esercizio	*-93.547.991*	*-80.849.316*	*12.698.675*
risultati economici esercizi precedenti	*441.648.182*	*348.779.644*	*-92.868.537*
riserve negative per beni indisponibili	*0*	*0*	*0*
Totale Patrimonio netto	**1.270.119.354**	**1.186.999.021**	**-83.120.334**

Fonte: delibera della Giunta regionale n. 64/2022 - nota integrativa allegata al Rendiconto 2021

iii) fondi per rischi ed oneri: la voce è diminuita nell'esercizio 2021 di euro 16.201.023,00 a seguito dello storno del fondo perdite società partecipate, istituito precedentemente per euro 17.155.811,00, per la rideterminazione, in diminuzione, di euro 3.212,00 del fondo svalutazione crediti e euro 8.000,00 del fondo contenzioso e per l'aumento di euro 950.000,00 del fondo rinnovo contrattuali;

iv) debiti: la Regione non ha in essere operazioni di finanziamento, mentre i debiti verso i fornitori, per trasferimenti ed altro, corrispondono all'importo dei residui passivi e sono pari a euro 73.310.732,97. La diminuzione della voce è dovuta, in gran parte, all'applicazione del nuovo principio contabile, di cui all'Allegato 4/3, punto 3, secondo cui l'impegno per la concessione di crediti non determina né la rilevazione del costo (principio già previsto), né la registrazione di debiti dell'ente. Ciò ha consentito di stornare la somma di euro 17.699.126,52, corrispondente agli impegni reimputati riguardanti le concessioni di credito per il fondo di sviluppo del territorio (l. reg. n. 8/2012);

v) ratei e risconti: tale voce comprende i risconti passivi, generati da ricavi anticipati a copertura di un periodo ricadente su due esercizi, che ammontano a euro 16.781,66, di cui euro 14.204,58 per il rimborso delle spese di funzionamento forfettarie per i locali concessi in uso gratuito al Consiglio provinciale di Trento e euro 2.577,08 per le spese generali ordinarie forfettarie anticipate per i locali concessi in uso gratuito alla Libera Università di Bolzano;

vi) conti d'ordine: l'importo è diminuito di euro 4.465.186,06 rispetto all'esercizio precedente per la variazione derivante dalla diminuzione degli impegni su esercizi futuri per euro 341.186,06, giacché il fondo pluriennale vincolato per spese correnti è aumentato di euro 970.825,31 mentre quello per spese in conto capitale è diminuito di euro 1.312.011,37. I beni regionali in uso a terzi sono rimasti invariati e si riferiscono al valore delle opere d'arte in comodato gratuito alla Fondazione Bruno Kessler di Trento per un valore di euro 38.824,38. Il valore delle garanzie prestate dalla Regione a Mediocredito Trentino-Alto Adige è diminuito di euro 4.124.000,00. Il totale dei conti d'ordine ammonta, pertanto, a euro 30.172.403,17.

11.4 Conclusione e sintesi delle criticità

La gestione dell'esercizio 2021 ha determinato un risultato economico negativo di euro 80.849.315,94, in miglioramento rispetto al valore, pur sempre in perdita, registrato nel corso dell'anno 2020 (euro 93.547.991,25, con una differenza di euro 12.698.675,31).

Il risultato trae origine dall'apporto negativo della gestione caratteristica (104.090.832,13 euro) e dall'onere delle imposte (euro 1.996.700,98), in parte compensato dal saldo positivo della gestione finanziaria (euro 5.237.964,43) e dal saldo positivo delle partite straordinarie (euro 20.000.252,74).

Il miglioramento del risultato economico ottenuto nell'esercizio 2021, rispetto all'anno precedente, pur registrando sempre il segno negativo, è da ricondurre, prevalentemente, agli effetti positivi delle operazioni apportate dall'Ente nell'ambito della parte straordinaria del bilancio (adeguamenti ai principi contabili introdotti nel corso del 2021) con l'eliminazione del fondo perdite società partecipate, oltreché per la riduzione della voce trasferimenti e contributi dei costi caratteristici.

La perdita descritta, a partire dall'esercizio 2021, trova copertura, secondo quanto riportato nella nota integrativa, all'interno del patrimonio netto, (con esclusione del fondo di dotazione e delle riserve indisponibili), attraverso la riduzione della voce positiva riferita ai risultati economici degli esercizi precedenti.

La gestione economica regionale negativa consegue, principalmente, dall'applicazione al bilancio finanziario 2021 della quota del risultato di amministrazione 2020 (di euro 150.933.000,00), destinata al finanziamento delle spese correnti. Tale componente, prettamente finanziaria, iscritta nella parte delle entrate, non genera una corrispondente componente positiva del conto economico e, per questa ragione, i risultati della gestione finanziaria si differenziano da quelli della gestione economica.

L'attivo patrimoniale, al 31 dicembre 2021, è pari a euro 1.268.385.097,07, il passivo ammonta a euro 81.386.076,49 e il patrimonio netto, per differenza, si attesta a euro 1.186.999.020,58, in riduzione di euro 83.120.333,57 (-6,54%).

Permangono, peraltro, nello Stato patrimoniale della Regione ancora le seguenti criticità:

- il mancato adeguamento del fondo ammortamento fabbricati a seguito della valorizzazione degli immobili al costo di acquisto. La Regione ha mantenuto, infatti, le quote di ammortamento già contabilizzate sui valori di mercato (valori non conformi ai principi contabili) nel fondo implementato al 31 dicembre 2017 in difformità dai vigenti principi contabili, al quale si sono aggiunte in seguito le quote di ammortamento 2018, 2019, 2020 e 2021 calcolate sul costo di acquisto (*cfr.* precedente paragrafo 2.3 – lett. l);
- nei debiti verso fornitori, la presenza dell'importo di euro 59.595.390,13 riguardante il residuo passivo, proveniente dall'esercizio 2015, relativo alle spese di ristrutturazione del Polo giudiziario di Trento (*cfr.* quanto riportato nel capitolo riguardante il rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2021 – Paragrafo sul risultato di amministrazione). Tale importo, impegnato dall'Ente per assicurare la copertura dell'art. 4, c. 1, della l. reg. n. 22/2015, difetta del requisito di esigibilità, previsto dall'entrata in vigore della disciplina armonizzata, quale presupposto fondamentale per la rilevazione dell'impegno di spesa e della conseguente conservazione nel conto dei residui. Tale onere, espressamente vincolato dalla citata legge regionale, potrà trovare collocazione nell'ambito del fondo oneri (*cfr.* precedente paragrafo 7.3).

12 IL BILANCIO CONSOLIDATO

12.1 Il Bilancio consolidato nel contesto di riforma contabile

Il bilancio consolidato ha la funzione di rappresentare in forma unitaria il bilancio di un gruppo, soggetto composto da singole realtà distinte, in quanto dotate di personalità giuridica, ma che si identificano in un'unica entità economica. Tale bilancio permette di raffigurare in modo completo ed unitario la situazione economico-patrimoniale e finanziaria del gruppo.

Pur essendo risalente il fenomeno della gestione dei servizi pubblici attraverso forme organizzative esterne alla realtà della singola amministrazione pubblica, è relativamente recente l'esigenza di assicurare il coordinamento della finanza pubblica e l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio di regioni ed enti locali mediante l'introduzione dell'obbligo di redazione del bilancio consolidato, al fine di controllare la finanza pubblica, sia per la parte di risorse utilizzate dall'ente pubblico, sia per quelle gestite con soggetti collegati. Tutto questo con l'obiettivo di responsabilizzare il *management* pubblico rispetto alla gestione globale delle risorse complessivamente affidate per l'esercizio delle funzioni amministrative e dei servizi pubblici, a prescindere dai modelli organizzativi utilizzati.

Proprio per la rilevanza delle attività affidate ad entità esterne, collegate alla pubblica amministrazione, nasce l'esigenza di consolidare in un documento unico i risultati della gestione in modo tale da poter rappresentare complessivamente le risorse consumate e i risultati economico-finanziari conseguiti dall'intero gruppo. I bilanci singolarmente prodotti dalle diverse realtà organizzative non sono in grado di cogliere il quadro d'insieme, invece necessario per un'adeguata, pertinente e corretta valutazione delle *performance* del sistema preso in considerazione.

Il processo di redazione del bilancio consolidato costituisce sicuramente per gli enti un percorso non semplice, sia per la relativa novità dell'adempimento, sia per la necessità di dover coinvolgere tutti gli organismi, enti e società che costituiscono il "gruppo amministrazione pubblica". In tale processo, il ruolo dell'ente capo-gruppo è di fondamentale rilevanza nella guida dei soggetti interessati per la corretta impostazione dei documenti e delle informazioni che andranno a costituire la base per la redazione del consolidato. L'introduzione della contabilità economico-patrimoniale, anche per le amministrazioni pubbliche secondo le regole armonizzate, ha rappresentato il presupposto necessario per la stesura di bilanci consolidati con soggetti aventi natura giuridica privata, i quali, da sempre, applicano le regole civilistiche. Non mancano, ovviamente, le difficoltà per le amministrazioni nella

preparazione del documento, spesso per la necessità di uniformare i valori contabili, qualora i criteri di rilevazione utilizzati dalle singole componenti del gruppo non rispondano a regole omogenee.

La scelta di rendere obbligatoria la produzione del bilancio consolidato non può che essere sottolineata in termini positivi, poiché lo strumento rende possibile una visione d'insieme dei risultati ottenuti da entità economiche unitarie per una effettiva *accountability* a favore di tutte le parti interessate.

Molti sono i vantaggi che derivano dalla produzione del bilancio consolidato come, ad esempio, una maggiore trasparenza dei costi dei servizi pubblici, una migliore programmazione complessiva delle attività del gruppo, una più facile valutazione di ricavi e costi dei servizi garantiti ai cittadini tramite il complesso organizzativo delle partecipate. Al riguardo l'art. 1, allegato 4/4 al d.lgs. n. 118/2011 definisce il bilancio consolidato "*lo strumento informativo primario di dati patrimoniali, economici e finanziari del gruppo inteso come un'unica entità economica distinta dalla singole società e/o enti componenti il gruppo, che assolve a funzioni essenziali di informazione, sia interna che esterna, funzioni che non possono essere assolte dai bilanci separati degli enti e/o società componenti il gruppo, né da una loro semplice aggregazione*".

Il bilancio consolidato si colloca all'interno degli istituti introdotti con il processo di riforma della pubblica amministrazione iniziato con la l. 5 maggio 2009, n. 42 di attuazione del federalismo fiscale, che, in coerenza con l'art. 119 Cost., all'art. 2, c. 2, lett. h) ha previsto "…*l'adozione di un bilancio consolidato con le proprie aziende, società o altri organismi controllati, secondo uno schema comune*", al fine di fornire le informazioni sui servizi e funzioni esternalizzate.

Il d.lgs. n. 118/2011 ha stabilito (art. 11, c. 1) che le amministrazioni pubbliche "*adottano comuni schemi di bilancio finanziari, economici e patrimoniali e comuni schemi di bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate ed altri organismi controllati*" e "*redigono il bilancio consolidato…secondo le modalità ed i criteri individuati nel principio applicato del bilancio consolidato di cui all'allegato 4/4*".

Il successivo art. 11-*bis* disciplina il bilancio consolidato.

L'Allegato 4/4 al citato d.lgs. n. 118/2011, concernente "*Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato*", si inserisce come normativa "speciale" del settore pubblico e si pone in parte in deroga a quella generalmente applicata dalle imprese e rinvenibile nel principio contabile dell'Organismo Italiano di Contabilità n. 17 (OIC 17). Il principio contabile 4/4 rinvia esplicitamente all'OIC 17 per tutto quanto non espressamente previsto e dunque si pone come disciplina derogatoria, per i punti trattati, rispetto alla normativa generale sul bilancio consolidato.

Per evidenziare i risultati economici, patrimoniali e finanziari del "gruppo amministrazione pubblica" è necessaria l'elisione di tutte le operazioni che riguardano i rapporti infragruppo in modo tale che nel consolidato trovino rappresentazione le transazioni effettuate con i soggetti esterni. Come già affermato, tale bilancio è quindi un'unica entità informativa distinta dalle singole componenti del

gruppo ed è composto dal conto economico consolidato, dallo stato patrimoniale consolidato, dalla relazione sulla gestione consolidata, che comprende la nota integrativa e la relazione del collegio dei revisori dei conti. Il termine per la relativa approvazione è fissato nel 30 settembre dell'anno successivo a quello di riferimento[159].

La l. reg. n. 3/2009, come modificata dalle leggi regionali 23 novembre 2015, n. 25 e 24 maggio 2016, n. 4, all'art. 39-*quinquies* (Consolidamento dei bilanci), dispone che il rendiconto consolidato di cui all'art. 11, c. 8, del d.lgs. n. 118 del 2011 è adottato dalla Giunta regionale ed è trasmesso al Consiglio regionale, che lo approva con propria deliberazione. A tal fine il Consiglio regionale adotta il proprio rendiconto entro il 31 maggio o nel diverso termine concordato tra il Presidente della Regione e il Presidente del Consiglio regionale. Gli enti e gli organismi strumentali e le società sono tenuti a fornire nei tempi richiesti i dati e le informazioni necessarie.

L'art. 27, c. 3, della l. reg. 23 novembre 2015, n. 25 (Disposizioni transitorie e finali) prevede che, ai sensi dell'art. 3, c. 12, del d.lgs. n. 118 del 2011, nonché dell'art. 79 dello Statuto, l'adozione dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale e il conseguente affiancamento della contabilità economico-patrimoniale a quella finanziaria è posticipato all'esercizio 2017. Conseguentemente il primo bilancio consolidato è stato adottato dalla Regione entro il 30 settembre 2018.

12.2 I provvedimenti di consolidamento assunti dalla Regione per l'esercizio 2020

La Giunta regionale con deliberazione n. 184 di data 27 novembre 2020 ha effettuato la perimetrazione del "Gruppo amministrazione pubblica" (GAP) ed ha individuato le entità costituenti il gruppo bilancio consolidato (GBC) per l'esercizio 2020.

In base al principio contabile 4/4 – Punto 2 – compongono il gruppo amministrazione pubblica (GAP):

1. gli organismi strumentali dell'amministrazione pubblica capogruppo in quanto articolazioni organizzative della medesima e conseguentemente già ricompresi nel rendiconto consolidato;
2. gli enti strumentali dell'amministrazione pubblica capogruppo, intesi come soggetti, pubblici o privati, dotati di personalità giuridica e autonomia contabile. Si distinguono in questo ambito:
   a) gli enti strumentali controllati dall'amministrazione pubblica capogruppo, in quanto la stessa
      i) possiede direttamente o indirettamente la maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o

[159] Nel caso di tardiva o addirittura mancata approvazione del bilancio consolidato, il d.l. 24 giugno 2016, n. 113, convertito nella l. 7 agosto 2016, n. 160, ha previsto all'art. 9, commi da 1-*quinquies* a 1-*octies*, la sanzione del divieto totale di assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in corso, fino a quando non abbiano adempiuto.

azienda; *ii*) ha il potere di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali e di definire le scelte strategiche e le politiche di settore; *iii*) esercita, direttamente o indirettamente, la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali; *iiii*) ha l'obbligo di ripianare i disavanzi nei casi consentiti dalla legge per percentuali superiori alla quota di partecipazione; *iiiii*) esercita un'influenza dominante[160] in virtù di clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali clausole;

b) gli enti strumentali partecipati di un'amministrazione pubblica capogruppo, costituiti da enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo ha una partecipazione in assenza delle condizioni di cui al punto a);

3. le società (di cui al libro V, titolo V, capi V, VI e VII (società di capitali) del Codice civile) come segue:
   a) le società controllate, in quanto l'amministrazione capogruppo ha il possesso, diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti parasociali, della maggioranza dei voti esercitabili in assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante, ovvero ha il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge consente tali contratti o clausole;
   b) le società partecipate dall'amministrazione pubblica capogruppo, costituite dalle società a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali della regione indipendentemente dalla quota di partecipazione. A decorrere dal 2019, con riferimento all'esercizio 2018[161], la definizione di società partecipata è estesa alle società nelle quali la regione, direttamente o indirettamente, dispone di una quota significativa di voti esercitabili in assemblea, pari o superiori al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata[162].

In applicazione del suddetto principio contabile, con il provvedimento sopra richiamato, la Regione ha ricompreso nel proprio gruppo amministrazione pubblica (GAP) i seguenti soggetti:

1)	Consiglio regionale	Organismo strumentale
2)	Fondazione Haydn di Bolzano e Trento	Ente strumentale controllato
3)	Istituto culturale ladino	Ente strumentale partecipato

[160] L'influenza dominante si manifesta attraverso clausole contrattuali che incidono significativamente sulla gestione dell'altro contraente (ad esempio l'imposizione della tariffa minima, l'obbligo di fruibilità pubblica del servizio, previsione di agevolazioni o esenzioni) che svolge l'attività prevalentemente nei confronti dell'ente controllante. È prevalente se l'ente controllato ha conseguito nell'anno precedente ricavi e proventi riconducibili all'amministrazione pubblica capogruppo superiore all'80% dei ricavi complessivi.

[161] Per la Regione da intendersi "a decorrere dal 2020, con riferimento all'esercizio 2019, ai sensi del c. 4 octies dell'art 79 dello Statuto speciale di autonomia.

[162] A questi fini per società quotate si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati.

4) Istituto culturale mocheno — Ente strumentale partecipato
5) Istituto cultuale cimbro — Ente strumentale partecipato
6) Fondazione Centro Documentazione Luserna — Ente strumentale partecipato
7) Pensplan Centrum S.p.a. — Società controllata
8) Autostrada del Brennero S.p.a. — Società partecipata
9) Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.a. — Società partecipata
10) Trentino School of Management S. Cons. a.r.l. — Società *in house*
11) Informatica Trentina S.p.a. — Società *in house*
12) Informatica Alto Adige S.p.a. — Società *in house*
13) Euregio Plus Sgr S.p.a. — Società controllata indirettamente

L'Ente ha, successivamente, individuato le entità da inserire nel perimetro di consolidamento (GBC) nei soggetti di seguito elencati:

1) Consiglio regionale — Organismo strumentale
2) Pensplan Centrum S.p.a. — Società controllata
3) Autostrada del Brennero S.p.a. — Società partecipata
4) Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.a. — Società partecipata
5) Trentino School of Management S. Cons. a.r.l. — Società *in house*
6) Informatica Trentina S.p.a. — Società *in house*
7) Informatica Alto Adige S.p.a. — Società *in house*
8) Euregio Plus Sgr S.p.a. — Società controllata indirettamente

Ha quindi escluso dal gruppo bilancio consolidato, per irrilevanza, le partecipazioni della Regione in:

1) Fondazione Haydn di Bolzano e Trento — Ente strumentale controllato
2) Istituto culturale ladino — Ente strumentale partecipato
3) Istituto culturale mocheno — Ente strumentale partecipato
4) Istituto cultuale cimbro — Ente strumentale partecipato
5) Fondazione "Centro Documentazione Luserna" — Ente strumentale partecipato

In fase istruttoria è stato, altresì, verificato che la sommatoria delle percentuali dei bilanci singolarmente considerati irrilevanti presenta, per ciascuno dei parametri sopra indicati, nell'insieme un'incidenza inferiore al 10 per cento rispetto alla posizione patrimoniale, economica e finanziaria della capogruppo.

12.3 Il bilancio consolidato dell'esercizio 2020

La Giunta regionale ha adottato il bilancio consolidato, composto da conto economico, stato patrimoniale, nota integrativa e allegata relazione sulla gestione, con deliberazione n. 185 di data 13 ottobre 2021, mentre il Consiglio, acquisita la relazione del Collegio dei revisori dei conti di data 12 ottobre 2021, ha approvato il documento con deliberazione n. 29 di data 17 novembre 2021.

I termini di legge per l'approvazione del documento sono stati puntualmente rispettati[163].

Per una corretta redazione del bilancio consolidato è necessaria l'uniformità dei criteri di valutazione tra le diverse entità che compongono il gruppo amministrazione pubblica. L'uniformità deve essere promossa dall'ente capogruppo che, nell'ambito dei propri poteri di indirizzo e controllo, deve fornire le istruzioni precise ai diversi soggetti in modo tale da assicurare l'omogeneità dei criteri di valutazione applicati. La Regione, in qualità di capogruppo, deve farsi carico della corretta integrazione dei bilanci e, oltre a verificare l'uniformità dei criteri di valutazione, deve effettuare le necessarie rettifiche qualora si manifestino delle difformità. Nel caso le differenze non possano essere riconciliate, in nota integrativa vanno motivate le ragioni. È ammessa la deroga all'uniformità dei criteri di valutazione quando è funzionale al perseguimento della rappresentazione veritiera e corretta delle poste interessate e anche nel caso in cui sia irrilevante sotto il profilo quantitativo e qualitativo. La verifica quantitativa va analizzata con riguardo all'impatto della voce specifica rispetto all'aggregato di riferimento, senza perdere di vista le conseguenze sul risultato gestionale. La verifica qualitativa considera, invece, la tipicità della voce nell'economia del gruppo. In questi casi, l'informativa supplementare al bilancio consolidato deve specificare la difformità dei principi contabili utilizzati e i motivi che ne sono alla base.

In nota integrativa la Regione ha riassunto in specifica tabella i criteri di valutazione applicati alle principali voci dell'attivo di bilancio da parte dei diversi soggetti componenti il GBC dal quale si evince, con riferimento alle immobilizzazioni finanziarie, che Pensplan Centrum, TSM, Tentino Digitale, Informatica Alto Adige e Autostrada del Brennero hanno utilizzato il criterio di valutazione del costo di acquisto, eventualmente ridotto per perdite durevoli di valore, mentre la Regione, il Consiglio regionale e Mediocredito Trentino Alto-Adige S.p.a. hanno applicato il criterio del patrimonio netto. Relativamente alle immobilizzazioni materiali e immateriali tutti i soggetti hanno adottato il criterio del costo di acquisto al netto delle quote di ammortamento, ma non sono specificate le aliquote applicate.

[163] In relazione all'emergenza sanitaria da Covid-19, l'art. 11-*quater*, c. 3, del d.l. 22 aprile 2021, n. 52, convertito nella l. 17 giugno 2021, n. 87, ha differito al 30 novembre 2021 il termine per l'approvazione del bilancio consolidato per l'anno 2020.

Nella nota integrativa non è data evidenza, nei casi di deroga al principio di uniformità dei criteri di valutazione, delle ragioni per le quali tale scelta sia stata ritenuta maggiormente idonea a realizzare l'obiettivo della rappresentazione veritiera e corretta del bilancio consolidato.

12.3.1 Le operazioni infragruppo e la differenza di consolidamento

Secondo quanto previsto dal principio contabile applicato, il bilancio consolidato deve riportare soltanto le operazioni che gli enti inclusi nel consolidamento hanno effettuato con i terzi esterni al gruppo. Il bilancio consolidato deve infatti riflettere la situazione economico-patrimoniale di un'unica entità composta da una pluralità di soggetti giuridici. In conformità con quanto previsto dal principio contabile di cui all'allegato 4/4 al d.lgs. 118/2011 si devono quindi eliminare, in sede di consolidamento, le operazioni e i saldi sussistenti tra i soggetti facenti parte del perimetro di consolidamento. La corretta procedura di eliminazione di tali poste presuppone l'equivalenza delle partite reciproche e l'accertamento delle eventuali differenze. A tal fine è essenziale la conciliazione dei crediti e dei debiti sussistenti alla data di chiusura dell'esercizio nei confronti delle società controllate o partecipate e dei propri enti strumentali, in applicazione delle disposizioni di cui all'art. 11, c. 6, lett. j) del d.lgs.118/2011. In sintesi, i passaggi operativi si articolano:

1. nell'individuazione delle operazioni avvenute nell'esercizio all'interno del gruppo regione, distinte per tipologia;
2. nell'individuazione delle modalità di contabilizzazione delle operazioni verificatesi all'interno del gruppo;
3. nella verifica della corrispondenza dei saldi reciproci e nell'individuazione dei disallineamenti in termini qualitativi e quantitativi;
4. nella sistemazione contabile dei disallineamenti, apportando le opportune rettifiche, e nell'elisione delle operazioni infragruppo. Una particolare attenzione, in questa fase è stata correttamente posta sulle operazioni assoggettate ad IVA, laddove l'Amministrazione regionale procede a trattenere e a versare l'imposta in applicazione delle disposizioni sullo *split payment*. In questi casi le elisioni sono state effettuate al netto dell'imposta sul valore aggiunto, conservata pertanto tra i costi del consolidato, in quanto di pertinenza di un soggetto terzo, l'Erario.

La Regione, in nota integrativa, ha evidenziato che per Pensplan Centrum S.p.a.[164] e Euregio Plus Sgr S.p.a.[165] è stato utilizzato il metodo di consolidamento integrale, mentre per Autostrada del Brennero

[164] La quota di partecipazione della Regione in Pensplan Centrum S.p.a. è pari al 97,29%.
[165] La quota di partecipazione della Regione in Euregio Plus Sgr S.p.a. è pari al 51,00% di 97,29%.

S.p.a.[166], Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.a.[167] Trentino Digitale S.p.a.[168], Informatica Alto Adige S.p.a.[169] e Trentino School of Management S. Cons. a.r.l.[170] quello proporzionale.

Il primo metodo consiste, a livello patrimoniale, nella sostituzione del valore della partecipazione con il totale delle attività e passività dell'entità controllata, indipendentemente dalla percentuale di partecipazione. Conseguentemente, la partecipazione è eliminata parallelamente al totale del patrimonio netto contabile della controllata. Con riferimento al conto economico, il metodo di consolidamento integrale prevede l'integrazione del totale di ricavi e dei costi. Operativamente l'applicazione del metodo integrale necessita:

a) l'integrazione totale dei valori di stato patrimoniale (attività, passività e patrimonio netto) e di conto economico (ricavi e costi);
b) l'eliminazione della partecipazione contro la frazione di patrimonio netto contabile riferibile alla capogruppo;
c) la determinazione e contabilizzazione dell'eventuale differenza di consolidamento;
d) la determinazione delle interessenze delle minoranze, quando la partecipazione non è totalitaria.

Il metodo di consolidamento proporzionale consiste nell'integrazione delle poste di bilancio (attività, passività, netto, ricavi e costi) in proporzione alla quota di partecipazione posseduta. Attraverso l'integrazione pro-quota non vi è emersione di interessenze delle minoranze. Operativamente tale metodo prevede:

a) l'integrazione proporzionale della quota di partecipazione dei valori patrimoniali e di conto economico;
b) l'eliminazione della partecipazione (attivo) verso la frazione di patrimonio netto contabile della partecipata;
c) la determinazione e contabilizzazione dell'eventuale differenza di consolidamento.

A seguito della raccomandazione inserita nella relazione allegata alla decisine delle SS.RR.TAAS. n. 2/2020/PARI, la Regione ha dato evidenza in nota integrativa del dettaglio degli importi eliminati (e di conseguenza di quelli consolidati) con riferimento alle operazioni e ai rapporti infragruppo così da garantire una maggiore intellegibilità del documento.

Le tabelle sotto riportate evidenziano il dettaglio delle operazioni di elisione di conto economico e stato patrimoniale e, per differenza, i valori di consolidamento nell'ambito delle operazioni infragruppo.

[166] La quota di partecipazione della Regione in Autostrada del Brennero S.p.a. è pari al 32,2893%.
[167] La quota di partecipazione della Regione in Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.a. è pari al 17,488601%.
[168] La quota di partecipazione della Regione in Trentino Digitale S.p.a. è pari all'5,4521%.
[169] La quota di partecipazione della Regione in Informatica Alto Adige S.p.a. è pari all'1,08%.
[170] La quota di partecipazione della Regione in Trentino School of Management S. Cons. a.r.l. è pari all'19,50%.

Tabella 55 – Dettaglio delle elisioni di conto economico relative a capogruppo ovvero soggetti consolidati con metodo integrale

Soggetto del GAP ad aver sostenuto/conseguito il costo/ricavo (Soggetto A)	Controparte dell'operazione nel GAP (Soggetto B)	Impatto dell'operazione sul bilancio consolidato	Numero della voce di conto economico dove è collocato il costo/ricavo (C/R)		Importo operazione	Percentuale di elisione	Importo eliso nei bilanci dei Soggetti A e B	Importo consolidato
			Nel bilancio del Soggetto A	*Nel bilancio del Soggetto B*				
Regione Trentino Alto-Adige	Consiglio regionale	Nullo	3 (R)	12 (C)	16.452.677	100,00%	16.452.677	-
Regione Trentino Alto-Adige	Consiglio regionale	Nullo	8 (R)	18 (C)	366	100,00%	366	-
Regione Trentino Alto-Adige	Consiglio regionale	Nullo	8 (R)	12 (C)	16.319.913	100,00%	16.319.913	-
Regione Trentino Alto-Adige	Consiglio regionale	Nullo	10 (C)	8 (R)	23.772	100,00%	23.772	
Regione Trentino Alto-Adige	Consiglio regionale	Nullo	12 (C)	3 (R)	27.012.850	100,00%	27.012.850	-
Regione Trentino Alto-Adige	Pensplan Centrum S.p.a.	Storno quota utili di terzi	8 (R)	11 (C)	17.000	100,00%	17.000	-
Regione Trentino Alto-Adige	Pensplan Centrum S.p.a.	Storno quota utili di terzi	8 (R)	10 (C)	13.000	100,00%	13.000	-
Regione Trentino Alto-Adige	Pensplan Centrum S.p.a.	Incremento quota utili di terzi	12 (C)	3 (R)	50.000	100,00%	50.000	-
Regione Trentino Alto-Adige	Trentino Digitale S.p.a.	Nullo	19 (R)	Non presente	61.700	100,00%	61.700	
Regione Trentino Alto-Adige	Trentino Digitale S.p.a.	Costo	10 (C)	4 (R)	150.329	5,45%	8.196	142.133
Regione Trentino Alto-Adige	Trentino Digitale S.p.a.	Costo	11 (C)	4 (R)	3.355	5,45%	183	3.172
Regione Trentino Alto-Adige	Trentino Digitale S.p.a.	Costo	12 (C)	4 (R)	974.414	5,45%	53.126	921.288
Regione Trentino Alto-Adige	Trentino Digitale S.p.a.	Costo	12 (C)	4 (R)	1.049.501	5,45%	57.220	992.281
Regione Trentino Alto-Adige	Trentino School of Management S. Cons. a.r.l.	Costo	10 (C)	4 (R)	12.537	19,50%	2.445	10.092
Regione Trentino Alto-Adige	Informatica Alto Adige S.p.a.	Costo	10 (C)	4 (R)	135.443	1,08%	1.463	133.980
Regione Trentino Alto-Adige	Informatica Alto Adige S.p.a.	Costo	12 (C)	4 (R)	1.023.214	1,08%	11.051	1.012.163
Regione Trentino Alto-Adige	Informatica Alto Adige S.p.a.	Costo	12 (C)	4 (R)	614.669	1,08%	6.638	608.030
Regione Trentino Alto-Adige	Autostrada del Brennero S.p.a.	Nullo	19 (R)	Non presente	32.562.400	100,00%	32.562.400	-
Regione Trentino Alto-Adige	Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.a.	Ricavo	8 (R)	10 (C)	81.768	17,49%	14.300	67.468
Valore complessivo delle operazioni tra Regione e altro soggetto del GAP		**Costo**			**96.555.552**		**92.668.116**	**3.887.436**
			di cui proventi per la Regione		*65.508.823*		*65.441.355*	*67.468*
			di cui costi per la Regione		*31.046.729*		*27.226.761*	*3.819.968*
Consiglio regionale	Trentino Digitale S.p.a.	Costo	10 (C)	4 (R)	14.414	5,45%	786	13.628
Consiglio regionale	Trentino School of Management S. Cons. a.r.l.	Costo	10 (C)	4 (R)	3.865	19,50%	754	3.111
Consiglio regionale	Informatica Alto Adige S.p.a.	Costo	11 (C)	4 (R)	1.530	1,08%	17	1.513
Valore complessivo delle operazioni tra Consiglio regionale e altro soggetto del GAP (esclusa Regione)		**Costo**			**19.809**		**1.556**	**18.253**
			di cui proventi per il Consiglio		-		-	-
			di cui costi per il Consiglio		*19.809*		*1.556*	*18.253*
Pensplan Centrum S.p.a.	Trentino Digitale S.p.a.	Costo	10 (C)	4 (R)	119.506	5,45%	6.516	112.990
Pensplan Centrum S.p.a.	Informatica Alto Adige S.p.a.	Costo	11 (C)	4 (R)	101.398	1,08%	1.095	100.303
Pensplan Centrum S.p.a.	Informatica Alto Adige S.p.a.	Costo	18 (C)	4 (R)	675	1,08%	7	667
Pensplan Centrum S.p.a.	Informatica Alto Adige S.p.a.	Costo	10 (C)	4 (R)	121.562	1,08%	1.313	120.249
Pensplan Centrum S.p.a.	Euregio Plus Sgr S.p.a.	Storno quota utili di terzi	10 (C)	4 (R)	58.052	100,00%	58.052	
Pensplan Centrum S.p.a.	Euregio Plus Sgr S.p.a.	Incremento quota utili di terzi	4/8 (R)	14/18 (C)	165.084	100,00%	165.084	-
Pensplan Centrum S.p.a.	Euregio Plus Sgr S.p.a.	Storno quota utili di terzi	18 (C)	4 (R)	169.408	100,00%	169.408	-
Valore complessivo delle operazioni tra Pensplan e altro soggetto del GAP (esclusi Regione e Cons. reg.)		**Costo**			**735.684**		**401.475**	**334.210**
			di cui proventi per Pensplan		*165.084*		*165.084*	-
			di cui costi per Pensplan		*570.601*		*236.391*	*334.210*

Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione del Consiglio regionale n. 29/2021

Tabella 56 – Dettaglio delle altre elisioni di conto economico e le conseguenti differenze di consolidamento

Soggetto del GAP ad aver sostenuto/conseguito il costo/ricavo (Soggetto A)	Controparte dell'operazione nel GAP (Soggetto B)	Impatto dell'operazione sul bilancio consolidato	Numero della voce di conto economico dove è collocato il costo/ricavo (C/R)		Importo operazione	Percentuale di elisione	Importo eliso nel solo bilancio del Soggetto A	Importo consolidato	Differenza di consolidamento
			Nel bilancio del Soggetto A	*Nel bilancio del Soggetto B*					
Trentino Digitale S.p.a.	Trentino School of Management S. Cons. a.r.l.	Costo	10 (C)	4 (R)	19.216	19,50%	3.747	15.469	- 2.699
Trentino School of Management S. Cons. a.r.l.	Trentino Digitale S.p.a.	Ricavo	4 (R)	10 (C)	19.216	5,45%	1.048	18.168	
Trentino Digitale S.p.a.	Trentino School of Management S. Cons. a.r.l.	Ricavo	4 (R)	10 (C)	21.829	19,50%	4.257	17.573	3.067
Trentino School of Management S. Cons. a.r.l.	Trentino Digitale S.p.a.	Ricavo	10 (C)	4 (R)	21.829	5,45%	1.190	20.639	
Trentino Digitale S.p.a.	Autostrada del Brennero S.p.a.	Costo	11 (C)	8 (R)	49.645	32,29%	16.030	33.615	- 13.323
Autostrada del Brennero S.p.a.	Trentino Digitale S.p.a.	Ricavo	8 (R)	11 (C)	49.645	5,45%	2.707	46.938	
Autostrada del Brennero S.p.a.	Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.a.	Costo	20 (R)	10 (C)	93.388	17,49%	16.332	77.056	- 13.822
Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.a.	Autostrada del Brennero S.p.a.	Ricavo	10 (C)	20 (R)	93.388	32,29%	30.154	63.234	
Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.a.	Euregio Plus Sgr S.p.a.	Costo	10 (C)	Non presente	38.142	17,49%	6.671	31.471	- 6.671
Differenza di consolidamento									**- 33.449**

Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione del Consiglio regionale n. 29/2021

Tabella 57 – Dettaglio delle elisioni di stato patrimoniale (attivo)

Soggetto del GAP a detenere il credito	Controparte del rapporto nel GAP	Importo operazione	Percentuale di elisione	Importo eliso	Importo consolidato
Regione Trentino Alto-Adige	Pensplan Centrum S.p.a.	26.000	100,00%	26.000	-
Pensplan Centrum S.p.a.	Regione Trentino Alto-Adige	11.318	100,00%	11.318	-
Pensplan Centrum S.p.a.	Regione Trentino Alto-Adige	60.630	100,00%	60.630	-
Pensplan Centrum S.p.a.	Euregio Plus Sgr S.p.a.	17.063	100,00%	17.063	-
Euregio Plus Sgr S.p.a.	Pensplan Centrum S.p.a.	139.584	100,00%	139.584	-
Euregio Plus Sgr S.p.a.	Pensplan Centrum S.p.a.	7.304	100,00%	7.304	-
Euregio Plus Sgr S.p.a.	Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.a.	-	17,49%	-	-
Autostrada del Brennero S.p.a.	Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.a.	31.172.595	17,49%	5.451.651	25.720.944
Trentino School of Management S. Cons. a.r.l.	Consiglio regionale	3.865	19,50%	754	3.111
Trentino School of Management S. Cons. a.r.l.	Regione Trentino Alto-Adige	25.606	19,50%	4.993	20.613
Trentino School of Management S. Cons. a.r.l.	Trentino Digitale S.p.a.	14.216	5,45%	775	13.441
Trentino Digitale S.p.a.	Consiglio regionale	2.803	5,45%	153	2.650
Trentino Digitale S.p.a.	Pensplan Centrum S.p.a.	9.266	5,45%	505	8.761
Trentino Digitale S.p.a.	Autostrada del Brennero S.p.a.	38.633	32,29%	12.474	26.159
Trentino Digitale S.p.a.	Trentino School of Management S. Cons. a.r.l.	3.419	19,50%	667	2.753
Trentino Digitale S.p.a.	Regione Trentino Alto-Adige	675.432	5,45%	36.825	638.607
Informatica Alto Adige S.p.a.	Regione Trentino Alto-Adige	405.136	1,08%	4.375	400.760
Informatica Alto Adige S.p.a.	Pensplan Centrum S.p.a.	17.380	1,08%	188	17.192
Totale		**31.478.181**		**5.775.259**	**25.758.109**

Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione del Consiglio regionale n. 29/2021

Tabella 58 – Dettaglio delle elisioni di stato patrimoniale (passivo)

Soggetto del GAP a detenere il debito	Controparte del rapporto nel GAP	Importo operazione	Percentuale di elisione	Importo eliso	Importo consolidato
Regione Trentino Alto-Adige	Trentino Digitale S.p.a.	963.445	5,45%	52.528	910.917
Regione Trentino Alto-Adige	Pensplan Centrum S.p.a.	62.000	100,00%	62.000	-
Regione Trentino Alto-Adige	Pensplan Centrum S.p.a.	11.318	100,00%	11.318	-
Regione Trentino Alto-Adige	Informatica Alto Adige S.p.a.	1.220.244	1,08%	13.179	1.207.065
Regione Trentino Alto-Adige	Trentino School of Management S. Cons. a.r.l.	36.752	19,50%	7.167	29.585
Consiglio regionale	Trentino Digitale S.p.a.	2.803	5,45%	153	2.650
Consiglio regionale	Trentino School of Management S. Cons. a.r.l.	3.865	19,50%	754	3.111
Pensplan Centrum S.p.a.	Regione Trentino Alto-Adige	26.000	100,00%	26.000	-
Pensplan Centrum S.p.a.	Euregio Plus Sgr S.p.a.	139.584	100,00%	139.584	-
Pensplan Centrum S.p.a.	Euregio Plus Sgr S.p.a.	7.304	100,00%	7.304	-
Pensplan Centrum S.p.a.	Trentino Digitale S.p.a.	9.266	5,45%	505	8.761
Pensplan Centrum S.p.a.	Informatica Alto Adige S.p.a.	17.380	1,08%	188	17.192
Euregio Plus Sgr S.p.a.	Pensplan Centrum S.p.a.	17.063	100,00%	17.063	-
Autostrada del Brennero S.p.a.	Trentino Digitale S.p.a.	38.633	5,45%	2.106	36.527
Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.a.	Autostrada del Brennero S.p.a.	31.172.595	32,29%	10.065.413	21.107.182
Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.a.	Euregio Plus Sgr S.p.a.	6.010.295	17,49%	1.051.117	4.959.178
Trentino School of Management S. Cons. a.r.l.	Trentino Digitale S.p.a.	3.419	5,45%	186	3.233
Trentino Digitale S.p.a.	Trentino School of Management S. Cons. a.r.l.	14.216	19,50%	2.772	11.444
Totale		**39.756.182**		**11.459.336**	**28.296.846**
Differenza di consolidamento					**5.684.077**

Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione del Consiglio regionale n. 29/2021

Alle operazioni di elisione sopra illustrate si aggiungono quelle finalizzate alla correzione delle differenze di consolidamento, le quali ammontato ad euro 32.956,80 in relazione al conto economico, ad euro 5.683.584,84 con riferimento all'attivo e al passivo dello stato patrimoniale e ad euro 4.587.557,80 per ciò che attiene il patrimonio netto.

Per il conto economico si rilevano:

- differenze di consolidamento delle partite contabili originate dai rapporti di ricavo/costo tra i soggetti del GBC sottoposti a consolidamento per mezzo del metodo proporzionale, così come dettagliate nella sopra riportata tabella, per un totale di euro 33.448,79, iscritto a costo alla voce "Oneri diversi di gestione" del bilancio consolidato;
- differenza di consolidamento per un totale di euro 491,99, derivante dalla mancata registrazione a costo, nel conto economico di Pensplan Centrum S.p.a., del ricavo iscritto nel bilancio di Informatica Alto Adige S.p.a. relativo alle prestazioni di servizio rese da quest'ultima per un controvalore di euro 45.554,80. Tale differenza è stata iscritta a costo alla voce "Oneri diversi di gestione" del bilancio consolidato;

Le differenze di consolidamento di tipo patrimoniale sono individuabili nei disallineamenti delle partite contabili originate dai rapporti di credito/debito tra i soggetti del GBC. In particolare, come evidenziato dalle sopra riportate tabelle, ad elisione di voci attive dello stato patrimoniale per euro

5.775.259 si contrappongono elisioni di voci passive per euro 11.459.336. La differenza pari ad euro 5.684.077 è ridotta dell'importo di euro 491,99 per la registrazione di un cespite nel bilancio di Pensplan Centrum S.p.a., acquistato presso Informatica Alto Adige S.p.a. La differenza di consolidamento è stata iscritta a patrimonio netto alla voce "Riserve di capitale".

Infine, le differenze relative al patrimonio netto sono dettagliate nella successiva tabella, le quali originano dalla differenza tra il valore di iscrizione delle partecipazioni nel bilancio della capogruppo (ovvero in quello di Pensplan Centrum S.p.a. con riferimento alla partecipazione detenuta in Euregio Plus Sgr S.p.a.) e la consistenza del patrimonio netto delle società così come contabilizzato nei relativi bilanci. Il valore di euro 4.510.764,01 è stato iscritto alla voce di patrimonio netto "Altre riserve indisponibili".

Tabella 59 – Dettaglio delle differenze di consolidamento inerenti al patrimonio netto

Soggetto appartenente al GAP	Valore del patrimonio netto al 31 dicembre 2020	Quota di partecipazione della Regione	Quota di patrimonio netto di pertinenza della Regione	Valore della partecipazione iscritta nell'attivo del bilancio regionale 2020	Differenza di consolidamento
Pensplan Centrum S.p.a.	245.513.139	97,29%	238.859.733	236.249.399	2.610.333
Euregio Plus Sgr S.p.a.	8.459.248	49,62%	4.197.301	816.834	3.380.467
Autostrada del Brennero S.p.a.	762.461.394	32,29%	246.193.447	257.589.830	- 11.396.384
Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.a.	180.631.664	17,49%	31.589.949	30.634.155	955.794
Trentino School of Management S. Cons. a.r.l.	676.009	19,50%	131.822	131.822	- 0
Trentino Digitale S.p.a.	41.542.540	5,45%	2.264.941	2.326.669	- 61.728
Informatica Alto Adige S.p.a.	15.023.096	1,08%	162.249	161.498	751
Totale	**1.254.307.090**		**523.399.442**	**527.910.208**	**- 4.510.766**

Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione del Consiglio regionale n. 29/2021

12.3.2 I prospetti di bilancio e analisi dell'apporto delle componenti del Gruppo Bilancio Consolidato

Di seguito sono riportati il conto economico e lo stato patrimoniale consolidati corredati da alcuni prospetti di dettaglio sull'apporto fornito dalle varie componenti del GBC alla formazione dei risultati finali. In relazione al conto economico e allo stato patrimoniale passivo, si è provveduto ad affiancare ai dati, così come approvati dalla Giunta e dal Consiglio regionale, i valori rielaborati dalla Corte a rettifica dell'errore nella contabilizzazione della posta di euro 41.535.000,28, contenuto nel bilancio

consolidato 2019 e relativo alle operazioni di smobilizzo degli strumenti finanziari da parte del Consiglio regionale ai sensi della l. reg. 1/2017 (*cfr*. SS.RR.TAAS. n. 1/2021/PARI).

Tabella 60 – Conto economico consolidato

CONTO ECONOMICO		Valori approvati dal Consiglio regionale		Valori ricalcolati dalla Corte come da decisione n. 1/2021/PARI
		2020	2019	2019
	A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE			
1	Proventi da tributi	386.067.900	357.838.050	357.838.050
2	Proventi da fondi perequativi	-	-	-
3	Proventi da trasferimenti e contributi	14.790.628	1.286.408	1.286.408
a	*Proventi da trasferimenti correnti*	*14.513.584*	*1.015.426*	*1.015.426*
b	*Quota annuale di contributi agli investimenti*	-	-	-
c	*Contributi agli investimenti*	*277.044*	*270.982*	*270.982*
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	105.220.809	136.972.324	136.972.324
a	*Proventi derivanti dalla gestione dei beni*	*2.124*	*8.474*	*8.474*
b	*Ricavi dalla vendita di beni*	*17.153*	*383.029*	*383.029*
c	*Ricavi e proventi dalle prestazioni di servizi*	*105.201.532*	*136.580.821*	*136.580.821*
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	- 64.596	-	-
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	21.756	9.607	9.607
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	785.383	686.973	686.973
8	Altri ricavi e proventi diversi	11.337.712	10.468.663	10.468.663
	Totale componenti positivi della gestione (A)	**518.159.592**	**507.262.025**	**507.262.025**
	B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE			
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	3.597.502	3.845.728	3.845.728
10	Prestazioni di servizi	50.702.914	46.204.294	46.204.294
11	Utilizzo beni di terzi	2.334.939	2.360.415	2.360.415
12	Trasferimenti e contributi	468.291.998	346.313.484	346.313.484
a	*Trasferimenti correnti*	*442.076.251*	*321.764.412*	*321.764.412*
b	*Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche*	*25.999.686*	*24.213.706*	*24.213.706*
c	*Contributi agli investimenti altri soggetti*	*216.061*	*335.366*	*335.366*
13	Personale	70.380.594	72.345.714	72.345.714
14	Ammortamenti e svalutazioni	12.392.310	12.553.225	12.553.225
a	*Ammortamenti di immobilizzazioni immateriali*	*747.612*	*633.313*	*633.313*
b	*Ammortamenti di immobilizzazioni materiali*	*11.501.791*	*11.463.826*	*11.463.826*
c	*Altre svalutazioni delle immobilizzazioni*	*107.846*	*365.198*	*365.198*
d	*Svalutazioni dei crediti*	*35.061*	*90.888*	*90.888*
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	513.142	- 325.261	- 325.261
16	Accantonamenti per rischi	14.865.890	2.923.886	2.923.886
17	Altri accantonamenti	14.804.301	16.144.509	16.144.509
18	Oneri diversi di gestione	19.445.112	- 19.146.729	22.388.271
	di cui differenze di consolidamento	*32.957*	*-41.500.121*	*34.879*
	Totale componenti negativi della gestione (B)	**657.328.702**	**483.219.265**	**524.754.265**
	DIFFERENZA TRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	**- 139.169.110**	**24.042.760**	**- 17.492.240**

Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione del Consiglio regionale n. 29/2021

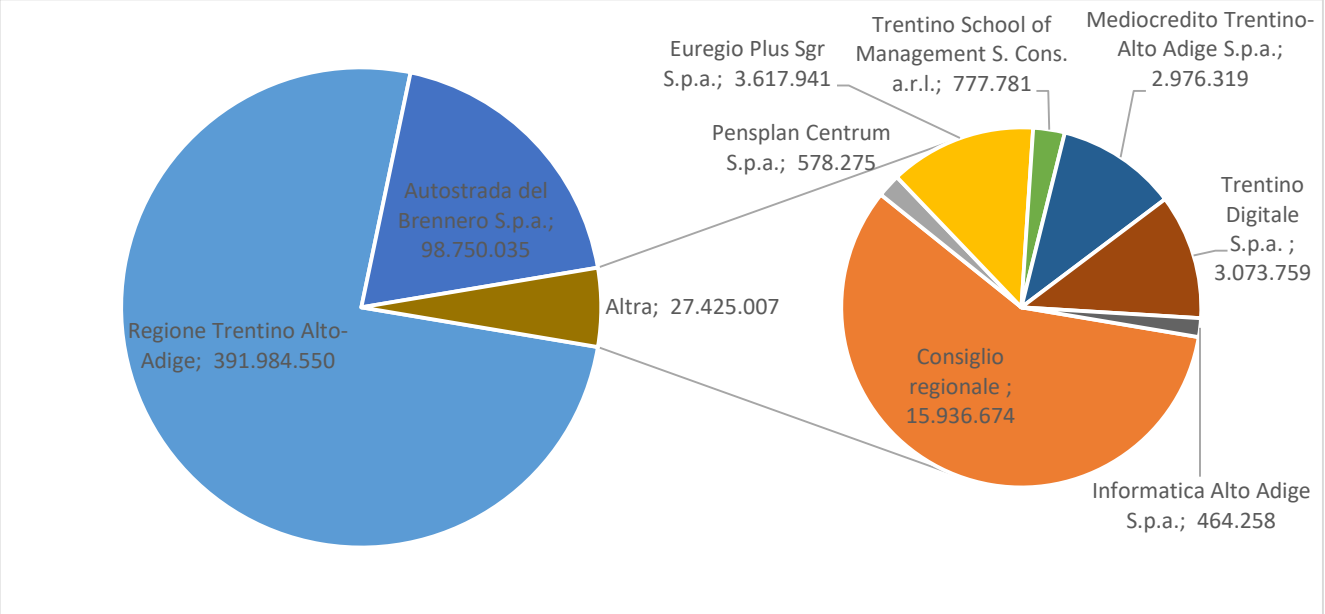
CONTO ECONOMICO *(segue)*		Valori approvati dal Consiglio regionale		Valori ricalcolati dalla Corte come da decisione n. 1/2021/PARI
		2020	2019	2019
	C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI			
	Proventi finanziari			
19	Proventi da partecipazioni	6.678.885	9.035.676	9.035.676
a	*da società controllate*	*5.253.465*	*8.551.064*	*8.551.064*
b	*da società partecipate*	*1.425.365*	*308.351*	*308.351*
c	*da altri soggetti*	*55*	*176.261*	*176.261*
20	Altri proventi finanziari	6.579.005	6.831.411	6.831.411
	Totale proventi finanziari	**13.257.890**	**15.867.087**	**15.867.087**
	Oneri finanziari			
21	Interessi ed altri oneri finanziari	3.171.850	1.192.935	1.192.935
a	*Interessi passivi*	*21.875*	*31.554*	*31.554*
b	*Altri oneri finanziari*	*3.149.975*	*1.161.381*	*1.161.381*
	Totale oneri finanziari	**3.171.850**	**1.192.935**	**1.192.935**
	Totale (C)	**10.086.040**	**14.674.152**	**14.674.152**
	D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE			
22	Rivalutazioni	81.939	1.452.357	1.452.357
23	Svalutazioni	347.638	4.267.818	4.267.818
	Totale (D)	**- 265.699**	**- 2.815.461**	**- 2.815.461**
	E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI			
24	Proventi straordinari			
a	*Proventi da permessi da costruire*	-	-	-
b	*Proventi da trasferimenti in conto capitale*	-	-	-
c	*Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo*	*2.200.915*	*2.078.658*	*2.078.658*
d	*Plusvalenze patrimoniali*	-	*460*	*460*
e	*Altri proventi straordinari*	*80.110*	*191.505*	*191.505*
	Totale proventi	**2.281.025**	**2.270.623**	**2.270.623**
25	Oneri straordinari			
a	*Trasferimenti in conto capitale*	-	-	-
b	*Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo*	*2.011.170*	*4.767.938*	*4.767.938*
c	*Minusvalenze patrimoniali*	*274*	-	-
d	*Altri oneri straordinari*	*67.622*	*69.135*	*69.135*
	Totale oneri	**2.079.066**	**4.837.073**	**4.837.073**
	Totale (E)	**201.959**	**- 2.566.450**	**- 2.566.450**
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	**- 129.146.810**	**33.335.001**	**- 8.199.999**
26	Imposte	6.642.686	13.497.637	13.497.637
27	**RISULTATO DELL'ESERCIZIO (comprensivo della quota di pertinenza di terzi)**	**- 135.789.496**	**19.837.364**	**- 21.697.636**
28	**Risultato dell'esercizio di pertinenza di terzi**	**- 32.357**	**211.093**	**211.093**

Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione del Consiglio regionale n. 29/2021

Con specifico riferimento ai risultati della gestione caratteristica (voci A e B del conto economico) i grafici sotto riportati evidenziano in che termini i diversi soggetti componenti il GBC contribuiscono

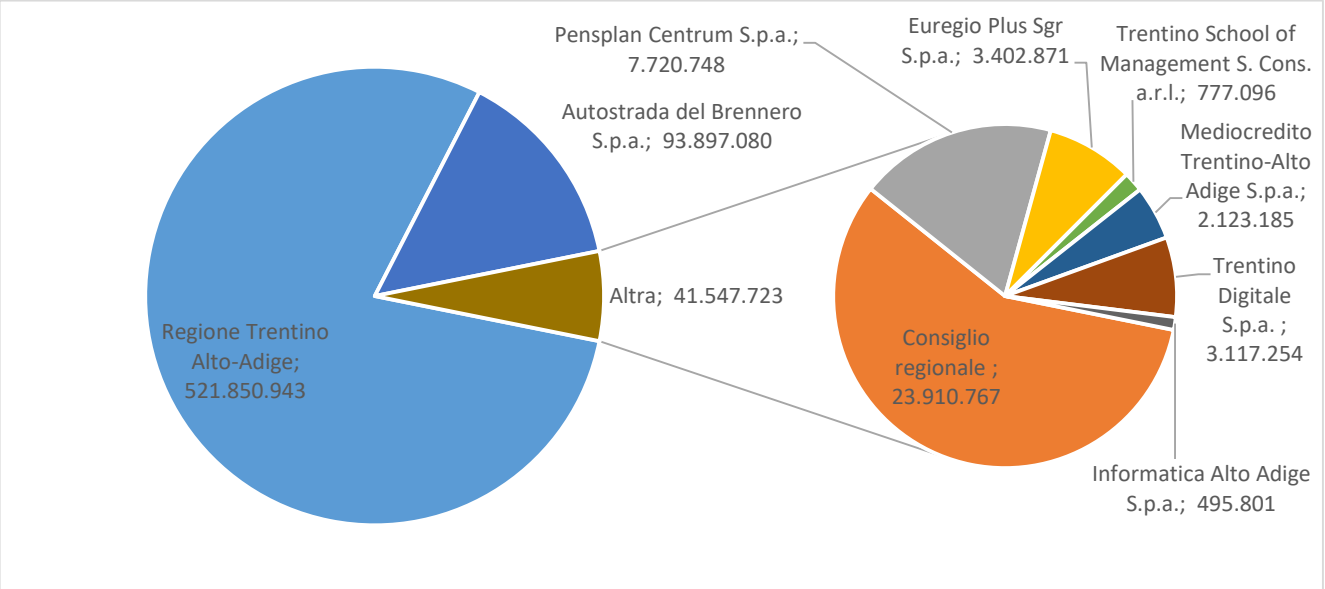
alla determinazione dei valori consolidati. Le figure illustrano come i valori, pari ad euro 518.159.592 e ad euro 657.295.746[171], relativi alle componenti positive e negative della gestione sono determinati in larga misura dagli apporti della Capogruppo e della partecipata Autostrada del Brennero S.p.a.

Grafico 8 – Apporto dei soggetti del GBC al totale delle componenti positive della gestione (A)



Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione del Consiglio regionale n. 29/2021

Grafico 9 – Apporto dei soggetti del GBC al totale delle componenti negative della gestione (B)

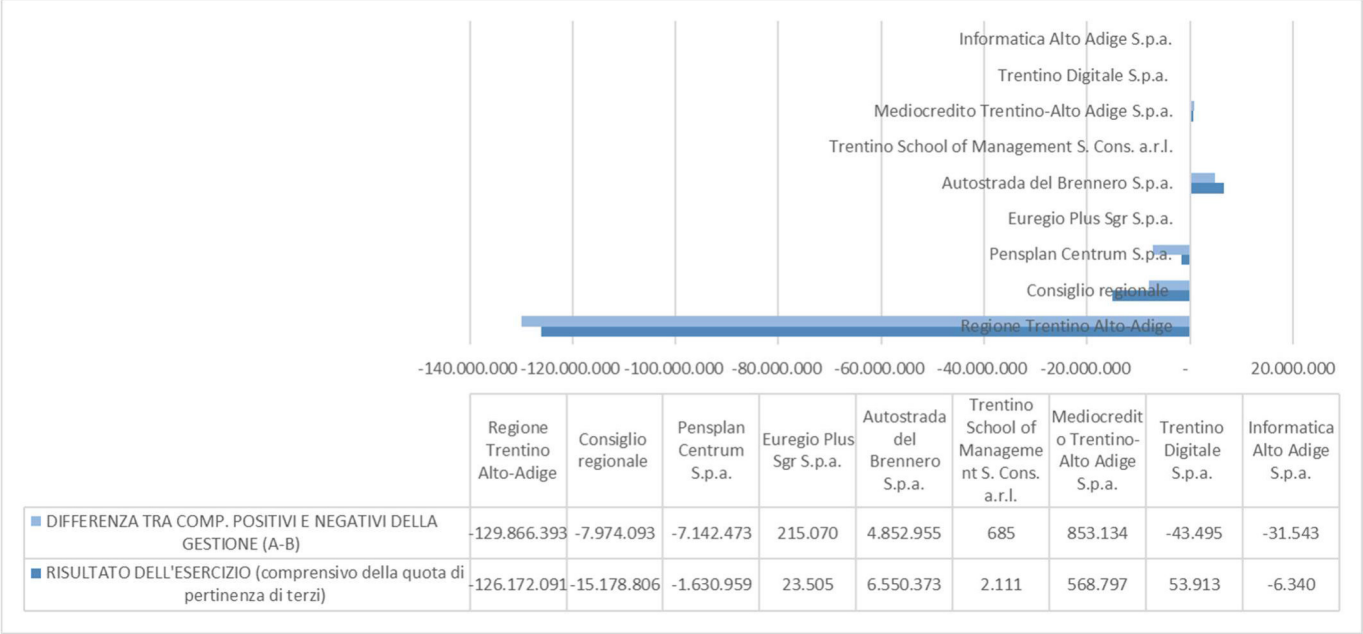


Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione del Consiglio regionale n. 29/2021

[171] Il valore delle componenti negative della gestione è considerato al netto delle differenze di consolidamento, non attribuibili ad un singolo soggetto del GBC e pari ad euro 32.956,80, iscritte alla voce "Oneri diversi di gestione" del conto economico.

l grafico seguente mostra la partecipazione dei soggetti del GBC alla formazione del risultato della gestione caratteristica e a quello generale dell'esercizio. Al riguardo, appaiono negativi gli apporti della Capogruppo, del Consiglio regionale e di Pensplan; positivo, invece, il contributo fornito da Autostrada del Brennero S.p.a., mentre sostanzialmente ininfluente è quello degli altri soggetti del GBC.

Grafico 10 – Apporto dei soggetti del GBC al risultato della gestione caratteristica e a quello generale dell'esercizio



	Regione Trentino Alto-Adige	Consiglio regionale	Pensplan Centrum S.p.a.	Euregio Plus Sgr S.p.a.	Autostrada del Brennero S.p.a.	Trentino School of Management S. Cons. a.r.l.	Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.a.	Trentino Digitale S.p.a.	Informatica Alto Adige S.p.a.
DIFFERENZA TRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	-129.866.393	-7.974.093	-7.142.473	215.070	4.852.955	685	853.134	-43.495	-31.543
RISULTATO DELL'ESERCIZIO (comprensivo della quota di pertinenza di terzi)	-126.172.091	-15.178.806	-1.630.959	23.505	6.550.373	2.111	568.797	53.913	-6.340

Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione del Consiglio regionale n. 29/2021

Tabella 61 – Stato patrimoniale consolidato (attivo)

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (ATTIVO)		2020	2019	Var. assoluta	Var.%
1	**A) CREDITI VS STATO ED ALTRE AMM.NI PUBBLICHE PART. F.DO DI DOTAZIONE**				
	TOTALE CREDITI VS PARTECIPANTI (A)	**-**	**-**		
	B) IMMOBILIZZAZIONI				
I	*Immobilizzazioni immateriali*				
1	Costi di impiano e ampliamento	-	-		
2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	-	-		
3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	910.070	673.817	236.253	35,06%
4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	632.614	686.968	- 54.354	-7,91%
5	Avviamento	-	-	-	
6	Immobilizzazioni in corso e acconti	600.341	632.817	- 32.476	-5,13%
9	Altre	102.006	115.808	- 13.802	-11,92%
	Totale immobilizzazioni immateriali	**2.245.031**	**2.109.410**	**135.621**	**6,43%**
	Immobilizzazioni materiali			-	
II 1	Beni demaniali	38.487.501	44.172.587	- 5.685.086	-12,87%
1.1	Terreni	-	-	-	
1.2	Fabbricati	-	-	-	
1.3	Infrastrutture	38.487.501	44.172.587	- 5.685.086	-12,87%
1.9	Altri beni demaniali	-	-	-	
III 2	Altre immobilizzazioni materiali	66.199.539	64.849.991	1.349.548	2,08%
2.1	Terreni	1.917.983	1.917.983	-	0,00%
a	*di cui in leasing finanziario*	-	-	-	
2.2	Fabbricati	53.094.638	51.297.785	1.796.853	3,50%
a	*di cui in leasing finanziario*	*250.476*	-	250.476	
2.3	Impianti e macchinari	2.305.234	2.544.926	- 239.692	-9,42%
a	*di cui in leasing finanziario*	-	-	-	
2.4	Attrezzature industriali e commerciali	76.478	78.311	- 1.833	-2,34%
2.5	Mezzi di trasporto	121.474	156.313	- 34.839	-22,29%
2.6	Macchine per ufficio e hardware	903.887	1.128.634	- 224.747	-19,91%
2.7	Mobili e arredi	2.054.679	2.078.069	- 23.390	-1,13%
2.8	Infrastrutture	41.319	-	41.319	
2.99	Altri beni materiali	5.683.847	5.638.970	44.877	0,80%
3	Immobilizzazioni in corso e acconti	2.563.647	435.413	2.128.234	488,79%
	Totale immobilizzazioni materiali	**107.250.687**	**109.457.991**	**- 2.207.304**	**-2,02%**
IV	*Immobilizzazioni finanziarie*				
1	Partecipazioni in	49.655.250	50.475.423	- 820.173	-1,62%
a	*imprese controllate*	*42.780.684*	*42.775.438*	5.246	0,01%
b	*imprese partecipate*	*5.837.852*	*5.884.259*	- 46.407	-0,79%
c	*altri soggetti*	*1.036.714*	*1.815.726*	- 779.012	-42,90%
2	Crediti verso	780.326.403	796.062.618	- 15.736.215	-1,98%
a	*altre amministrazioni pubbliche*	*521.754.086*	*549.730.671*	- 27.976.585	-5,09%
b	*imprese controllate*	*1.388.701*	*1.323.179*	65.522	4,95%
c	*imprese partecipate*	-	-	-	
d	*altri soggetti*	*257.183.616*	*245.008.768*	12.174.848	4,97%
3	Altri titoli	281.261.614	263.581.247	17.680.367	6,71%
	Totale immobilizzazioni finanziarie	**1.111.243.267**	**1.110.119.288**	**1.123.979**	**0,10%**
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	**1.220.738.985**	**1.221.686.689**	**- 947.704**	**-0,08%**

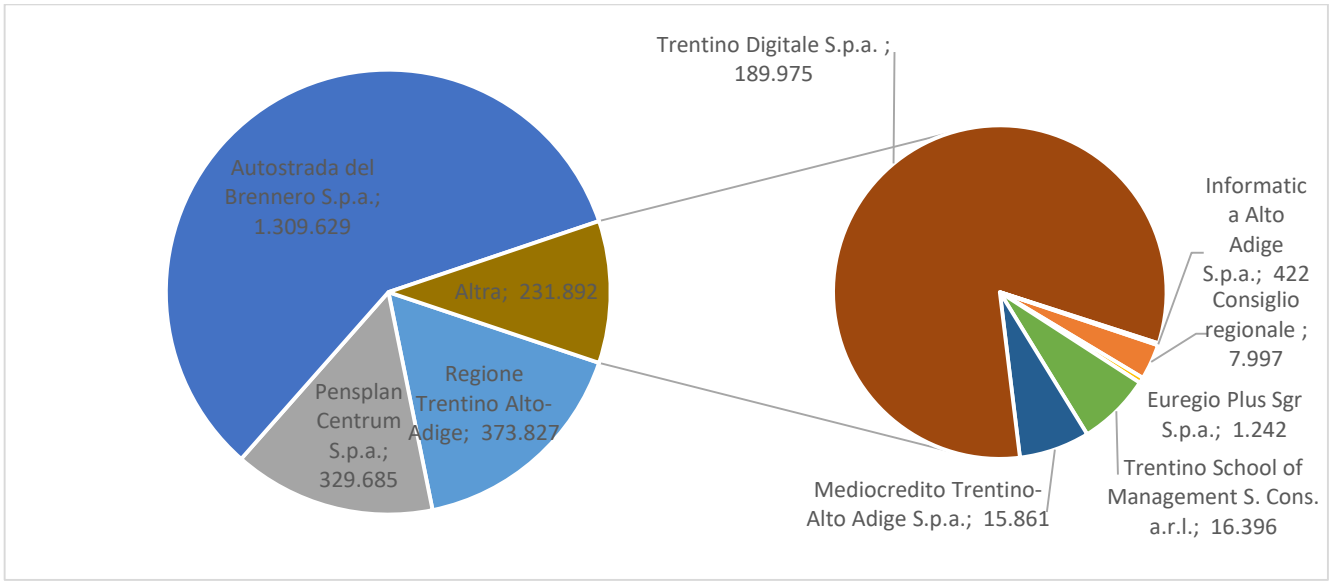
Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione del Consiglio regionale n. 29/2021

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (ATTIVO)		2020	2019	Var. assoluta	Var.%
	C) ATTIVO CIRCOLANTE			-	
I	*Rimanenze*			-	
	Totale rimanenze	**3.292.036**	**3.845.470**	**- 553.434**	**-14,39%**
II	*Crediti*			-	
1	Crediti di natura tributaria	49.780.503	65.882.187	- 16.101.684	-24,44%
a	*Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità*	-	-	-	
b	*Altri crediti da tributi*	*49.780.503*	*65.882.187*	- 16.101.684	-24,44%
c	*Crediti da Fondi perequativi*	-	-	-	
2	Crediti per trasferimenti e contributi	223.321	320.804	- 97.483	-30,39%
a	*verso amministrazioni pubbliche*	*52.998*	*40.629*	12.369	30,44%
b	*imprese controllate*	*145.400*	*264.261*	- 118.861	-44,98%
c	*imprese partecipate*	*24.923*	*15.914*	9.009	56,61%
d	*verso altri soggetti*	-	-	-	
3	Verso clienti e utenti	23.911.030	29.991.224	- 6.080.194	-20,27%
4	Altri crediti	78.695.484	47.657.801	31.037.683	65,13%
a	*verso l'Erario*	*30.532.020*	*28.173.313*	2.358.707	8,37%
b	*per attività svolta per c/terzi*	*1.129.554*	*1.620.280*	- 490.726	-30,29%
c	*altri*	*47.033.910*	*17.864.208*	29.169.702	163,29%
	Totale crediti	**152.610.338**	**143.852.016**	**8.758.322**	**6,09%**
III	*Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni*			-	
1	Partecipazioni	173.929.707	231.753.588	- 57.823.881	-24,95%
2	Altri titoli	150.049.053	107.841.400	42.207.653	39,14%
	Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	**323.978.760**	**339.594.988**	**- 15.616.228**	**-4,60%**
IV	*Disponibilità liquide*			-	
1	Conto di tesoreria	267.205.739	336.842.138	- 69.636.399	-20,67%
a	*Istituto tesoriere*	*267.205.739*	*336.842.138*	- 69.636.399	-20,67%
b	*presso Banca d'Italia*	-	-	-	
2	Altri depositi bancari e postali	113.314.453	135.590.410	- 22.275.957	-16,43%
3	Denaro e valori in cassa	510.363	509.676	687	0,13%
4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	-	-	-	
	Totale disponibilità liquide	**381.030.555**	**472.942.224**	**- 91.911.669**	**-19,43%**
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	**860.911.689**	**960.234.698**	**- 99.323.009**	**-10,34%**
	D) RATEI E RISCONTI			-	
1	Ratei attivi	812.836	948.028	- 135.192	-14,26%
2	Risconti attivi	470.776	415.681	55.095	13,25%
	TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	**1.283.612**	**1.363.709**	**- 80.097**	**-5,87%**
	TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	**2.082.934.286**	**2.183.285.096**	**- 100.350.810**	**-4,60%**

Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione del Consiglio regionale n. 29/2021

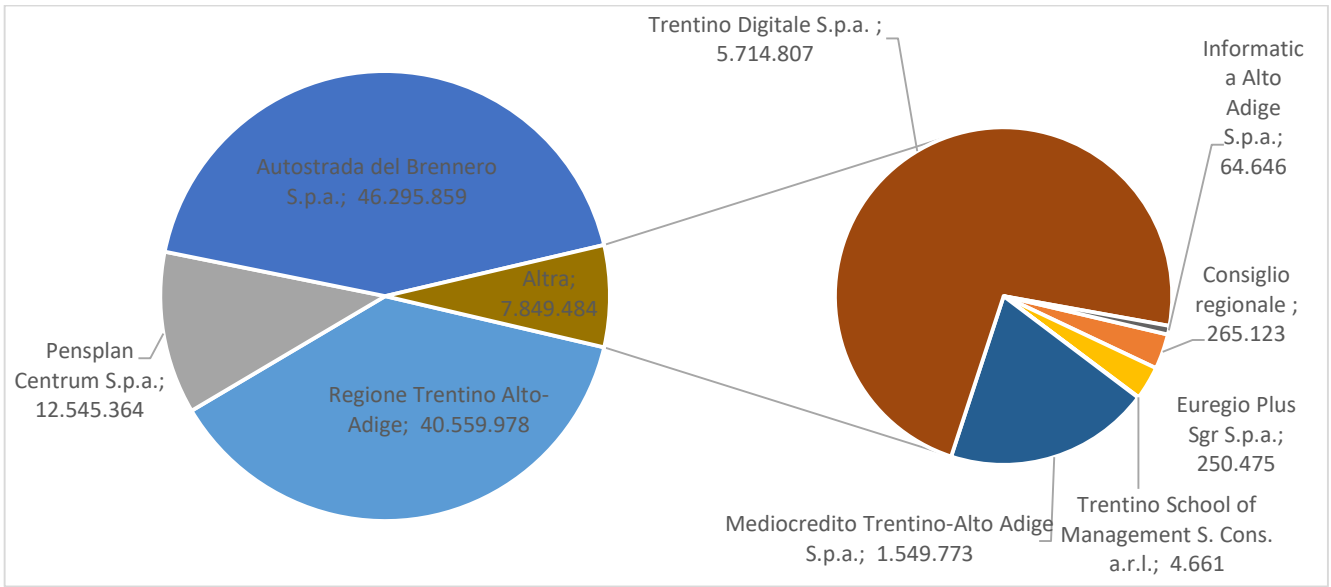
I grafici che seguono illustrano l'apporto dei soggetti del GBC alle componenti attive dello stato patrimoniale consolidato. Autostrada del Brennero S.p.a. e la Capogruppo risultano determinanti nella definizione del valore della voce B, oltre al contributo significativo di Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.a. con riferimento alle immobilizzazioni finanziarie. In relazione all'attivo circolante i principali attori in termini di apporto al risultato complessivo non cambiano, eccezion fatta per le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni dove si distinguono, per livello di contribuzione, Pensplan Centrum S.p.a. e il Consiglio regionale.

Grafico 11 – Apporto dei soggetti del GBC al totale delle immobilizzazioni immateriali



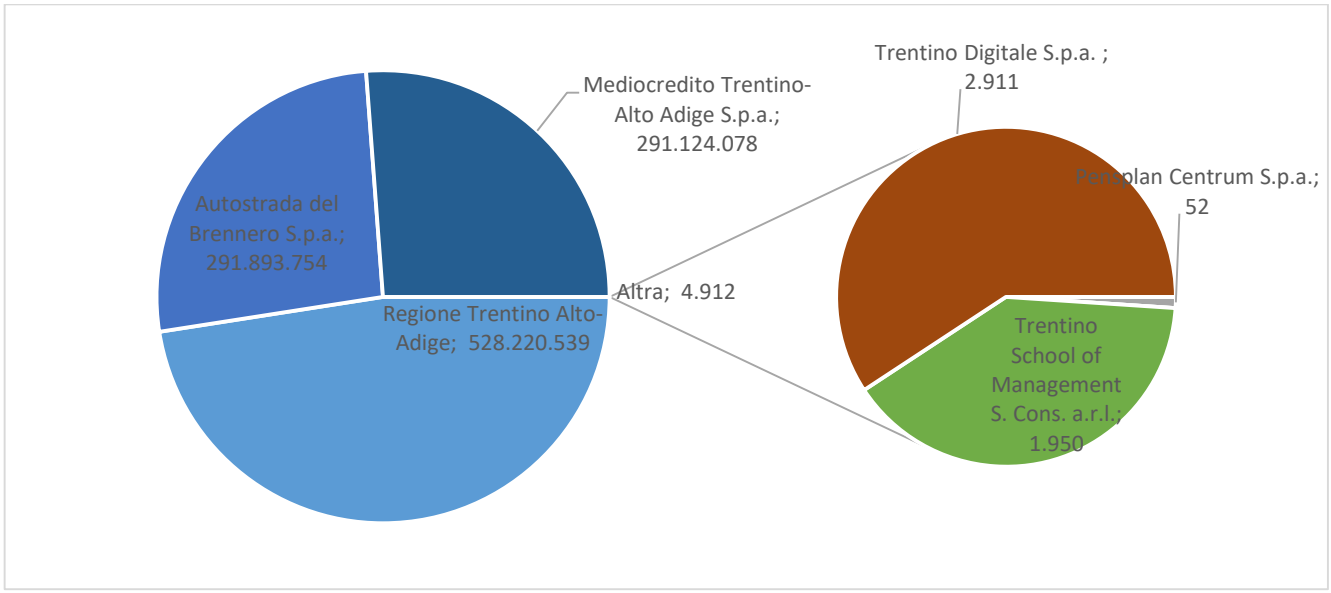
Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione del Consiglio regionale n. 29/2021

Grafico 12 – Apporto dei soggetti del GBC al totale delle immobilizzazioni materiali



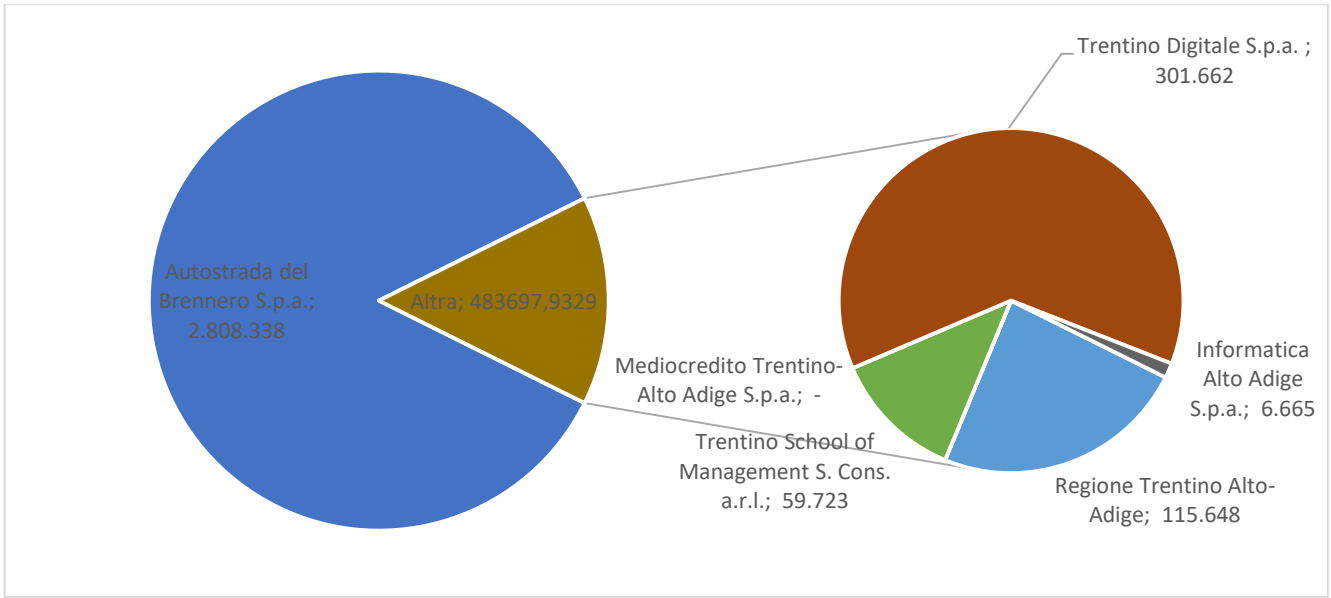
Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione del Consiglio regionale n. 29/2021

Grafico 13 Apporto dei soggetti del GBC al totale delle immobilizzazioni finanziarie



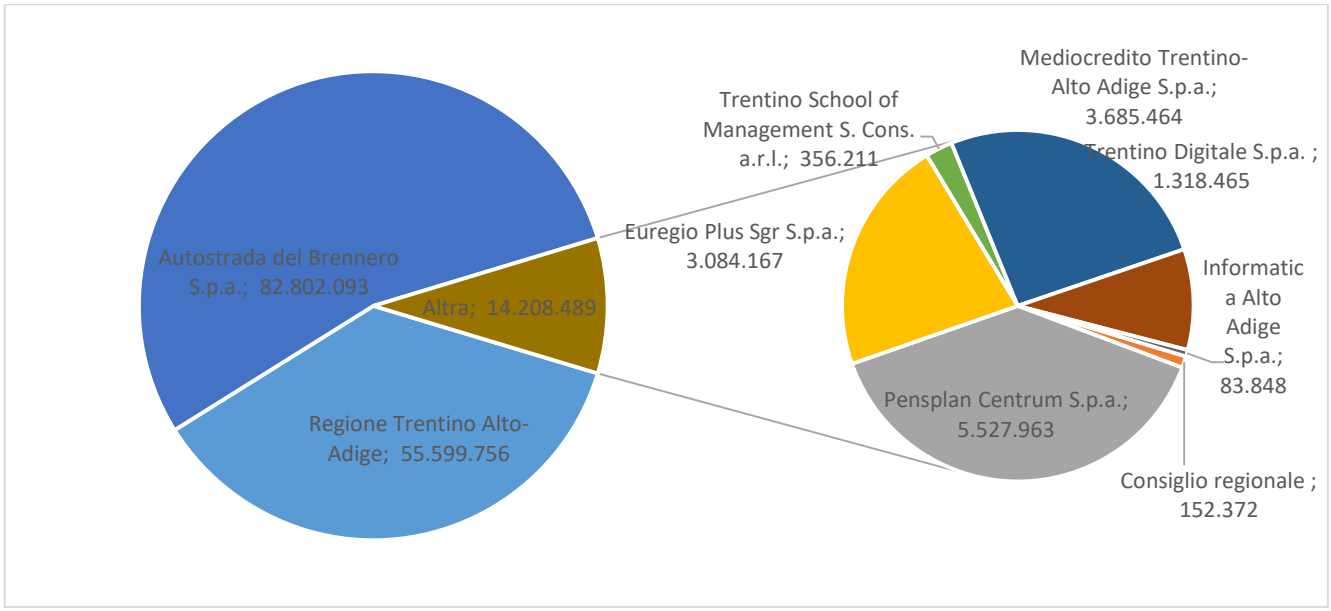
Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione del Consiglio regionale n. 29/2021

Grafico 14 –Apporto dei soggetti del GBC al totale delle rimanenze



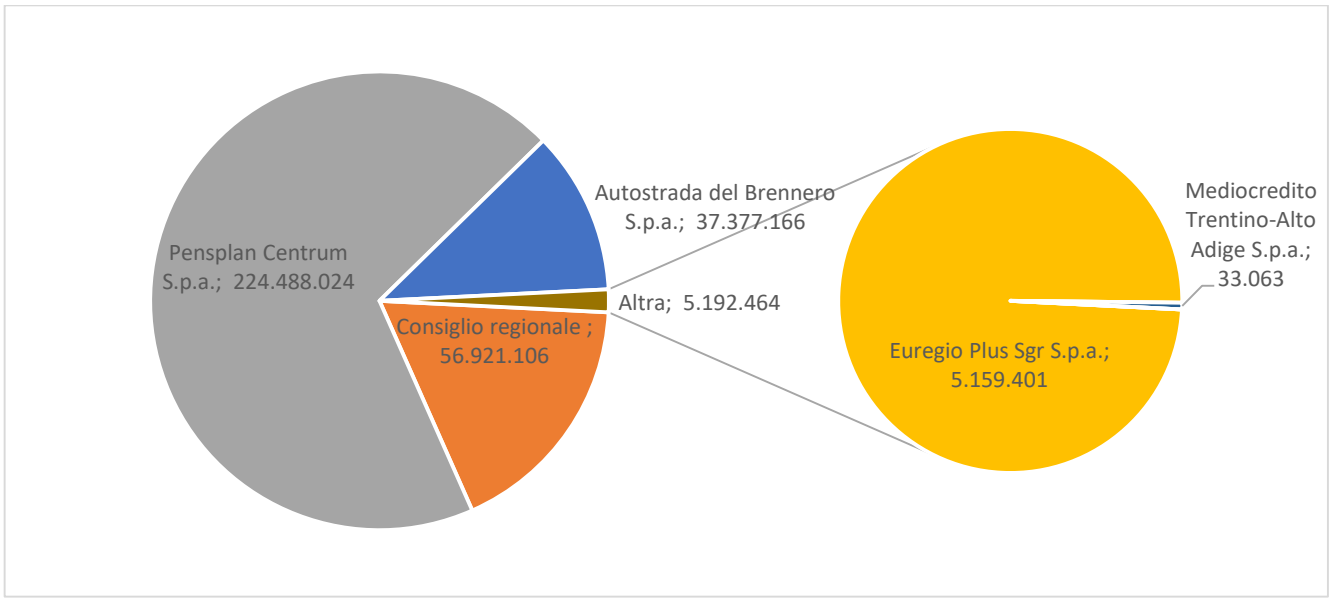
Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione del Consiglio regionale n. 29/2021

Grafico 15 – Apporto dei soggetti del GBC al totale crediti



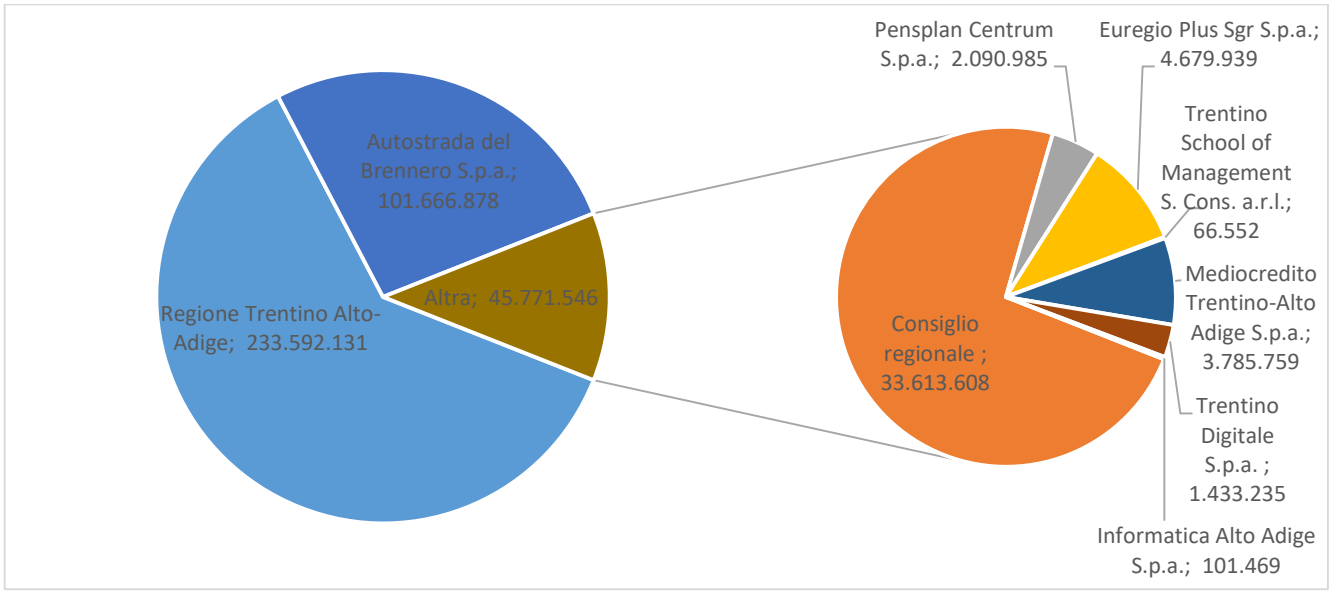
Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione del Consiglio regionale n. 29/2021

Grafico 16 – Apporto dei soggetti del GBC al totale delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni



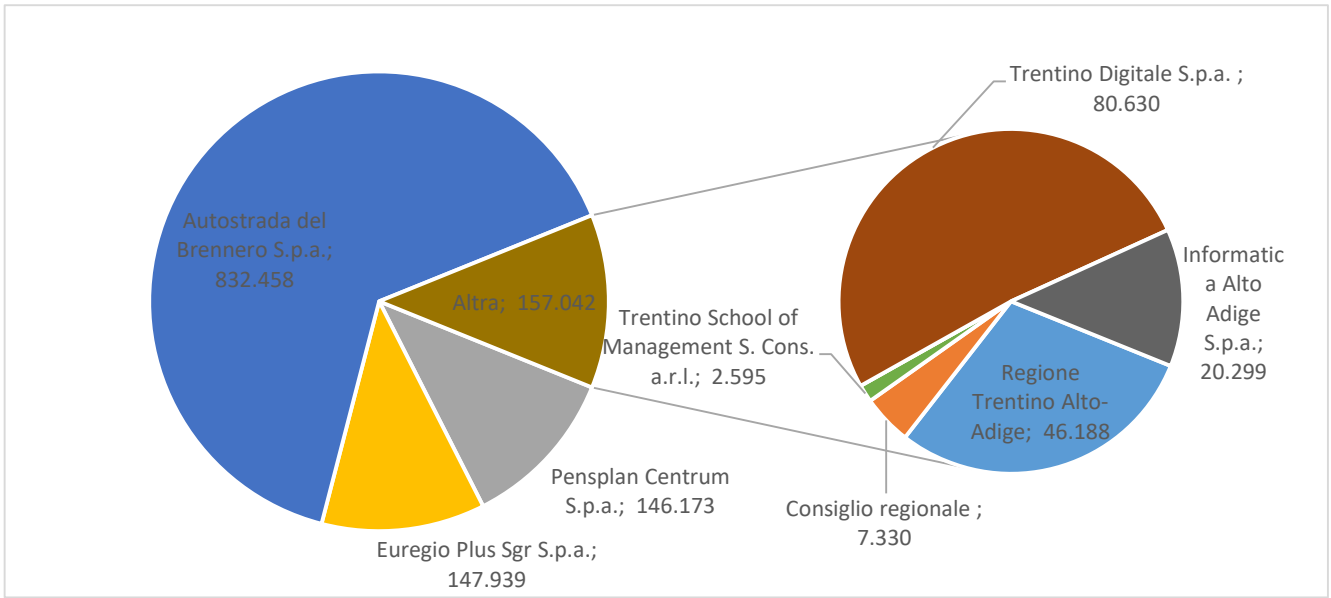
Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione del Consiglio regionale n. 29/2021

Grafico 17 –Apporto dei soggetti del GBC al totale delle disponibilità liquide



Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione del Consiglio regionale n. 29/2021

Grafico 18 –Apporto dei soggetti del GBC al totale dei ratei e dei risconti attivi



Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione del Consiglio regionale n. 29/2021

Tabella 62 – Stato patrimoniale consolidato (passivo)

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (PASSIVO)		Valori approvati dal Consiglio regionale		Valori ricalcolati dalla Corte come da decisione n. 1/2021/PARI
		2020	2019	2019
	A) PATRIMONIO NETTO			
I	Fondo di dotazione	693.321.972	692.971.972	734.506.972
II	Riserve	806.896.387	763.925.302	763.925.302
a	*da risultato economico di esercizi precedenti*	*488.459.635*	*467.459.590*	*467.459.590*
b	*da capitale*	*4.812.434*	*5.107.404*	*5.107.404*
c	*da permessi da costruire*	-	-	-
d	*riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisp.li e beni culturali*	*40.085.978*	*40.870.109*	*40.870.109*
e	*altre riserve indisponibili*	*273.538.340*	*250.488.199*	*250.488.199*
III	Risultato economico dell'esercizio	- 135.789.496	19.837.364	- 2 1.697.636
	Patrimonio netto comprensivo della quota di pertinenza di terzi	**1.364.428.863**	**1.476.734.638**	**1.476.734.638**
	Fondo di dotazione e riserve di pertinenza di terzi	10.892.600	10.664.098	10.664.098
	Risultato economico dell'esercizio di pertinenza di terzi	- 32.357	211.093	211.093
	Patrimonio netto di pertinenza di terzi	10.860.243	10.875.191	10.875.191
	TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	**1.364.428.863**	**1.476.734.638**	**1.476.734.638**
	B) FONDI PER RISCHI E ONERI			
1	Per trattamenti di quiescenza		-	-
2	Per imposte	1.050.524	1.643.614	1.643.614
3	Altri	314.744.180	286.928.869	286.928.869
4	Fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri			
	TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	**315.794.704**	**288.572.483**	**288.572.483**
	C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO			
	TOTALE T.F.R. (C)	**7.948.801**	**8.259.036**	**8.259.036**
	D) DEBITI			
1	Debiti da finanziamento	255.067.658	208.344.223	208.344.223
a	*prestiti obbligazionari*	*47.542.219*	*51.729.828*	*51.729.828*
b	*v/altre amministrazioni*	*5.524.402*	*6.444.778*	*6.444.778*
c	*verso banche e tesoriere*	*148.154.558*	*117.808.509*	*117.808.509*
d	*verso altri finanziatori*	*53.846.479*	*32.361.108*	*32.361.108*
2	Debiti verso fonitori	80.638.300	82.572.105	82.572.105
3	Acconti	751	46.627	46.627
4	Debiti per trasferimenti e contributi	13.366.115	17.284.946	17.284.946
a	*enti finanziati dal servizio sanitario nazionale*	-	-	-
b	*altre amminisstrazioni pubbliche*	*1.662.557*	*2.105.807*	*2.105.807*
c	*imprese controllate*	*9.633.572*	*11.278.255*	*11.278.255*
d	*imprese partecipate*	*635.539*	*1.935.561*	*1.935.561*
e	*altri soggetti*	*1.434.447*	*1.965.323*	*1.965.323*
5	Altri debiti	38.575.059	79.868.125	79.868.125
a	*tributari*	*4.244.287*	*6.518.106*	*6.518.106*
b	*verso istituti di previdenza e sicurezza sociale*	*2.394.194*	*2.419.875*	*2.419.875*
c	*per attività svolta per c/terzi*	-	-	-
d	*altri*	*31.936.578*	*70.930.144*	*70.930.144*
	TOTALE DEBITI (D)	**387.647.883**	**388.116.026**	**388.116.026**

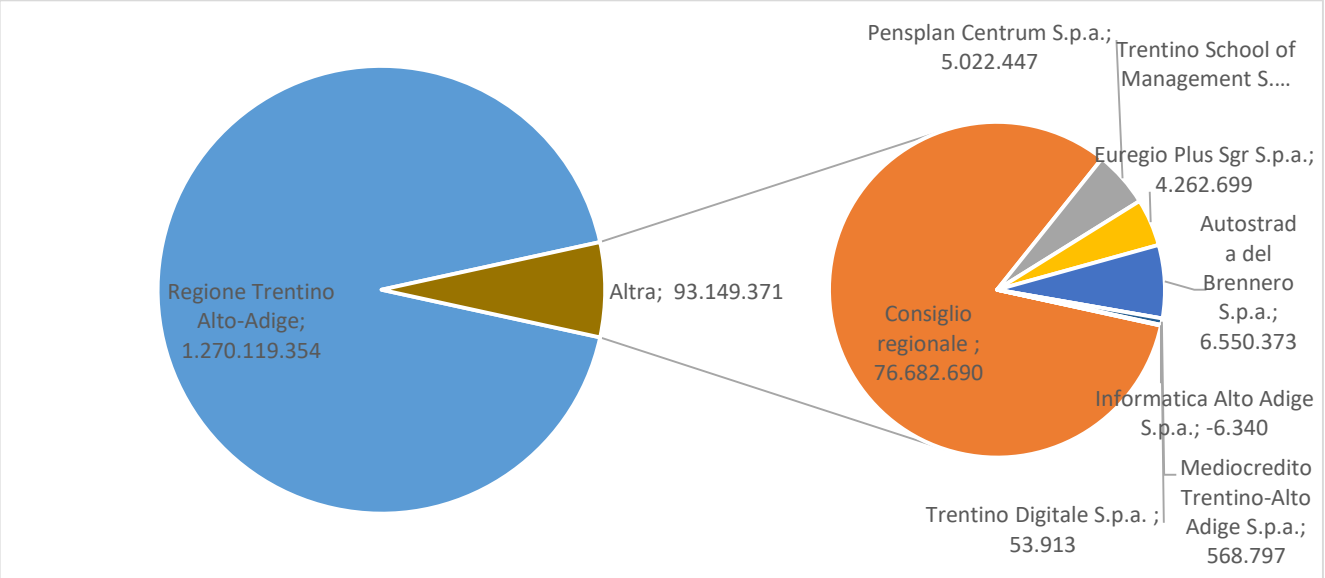
Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione del Consiglio regionale n. 29/2021

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (PASSIVO) *(segue)*		Valori approvati dal Consiglio regionale		Valori ricalcolati dalla Corte come da decisione n. 1/2021/PARI
		2020	2019	2019
	E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI			
I	Ratei passivi	224.519	220.524	220.524
II	Risconti passivi	6.889.516	21.382.389	21.382.389
1	Contributi agli investimenti	4.451.635	4.518.504	4.518.504
a	*da altre amministrazioni pubbliche*	*4.450.365*	*4.518.504*	*4.518.504*
b	*da altri soggetti*	*1.270*	-	-
2	Concessioni pluriennali	-	-	-
3	Altri risconti passivi	2.437.881	16.863.885	16.863.885
	TOTALE RATEI E RISCONTI E CONTRIB. INVESTIMENTI (E)	**7.114.035**	**21.602.913**	**21.602.913**
	TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	**2.082.934.286**	**2.183.285.096**	**2.183.285.096**
	CONTI D'ORDINE			
	1) Impegni su esercizi futuri	65.175.579	61.704.591	61.704.591
	2) beni di terzi in uso	-	9.675	9.675
	3) beni dati in uso a terzi	38.824	38.824	38.824
	4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	-	-	-
	5) garanzie prestate a imprese controllate	-	-	-
	6) garanzie prestate a imprese partecipate	21.418.000	25.526.000	25.526.000
	7) garanzie prestate a altre imprese	-	-	-
	TOTALE CONTI D'ORDINE	**86.632.403**	**87.279.090**	**87.279.090**

Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione del Consiglio regionale n. 29/2021

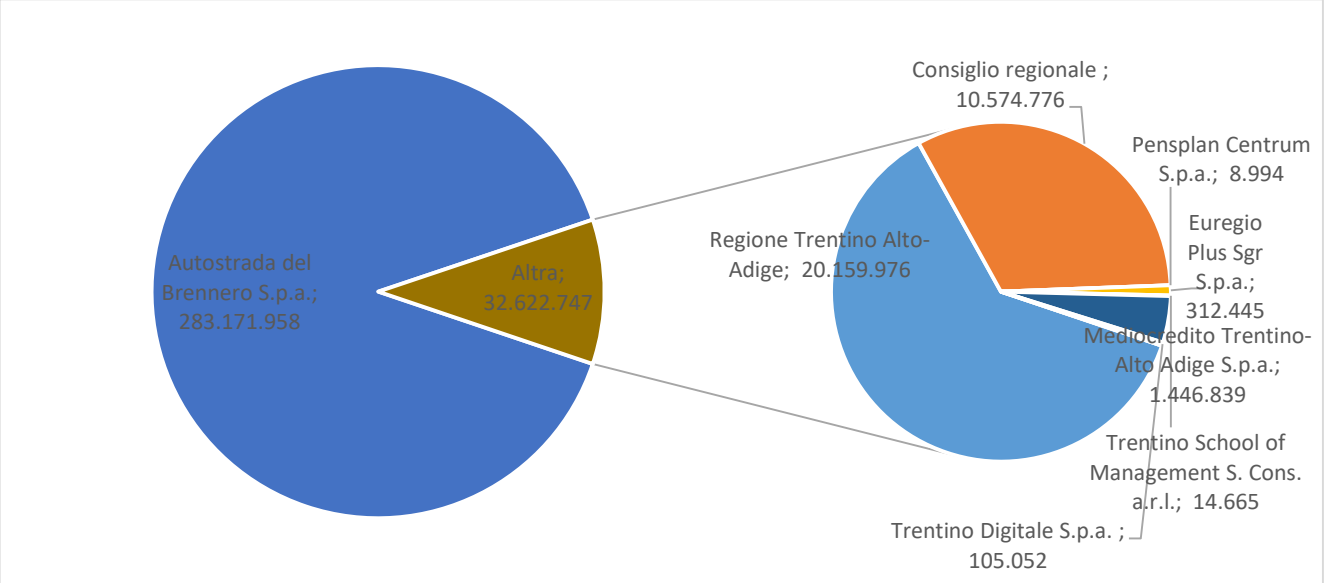
I grafici che seguono illustrano l'apporto dei soggetti del GBC al patrimonio netto e alle componenti passive dello stato patrimoniale consolidato. La Capogruppo risulta determinante nella definizione del valore delle voci A, B e C, oltre al contributo di Autostrada del Brennero S.p.a. e del Consiglio regionale. In relazione alla voce D gli equilibri cambiano sensibilmente visto il ruolo preminente rivestito da Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.a. Infine, con riferimento ai ratei e ai risconti, appare significativo il contributo di Consiglio regionale e Trentino Digitale S.p.a.

Grafico 19 –Apporto dei soggetti del GBC al totale del patrimonio netto[172]



Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione del Consiglio regionale n. 29/2021

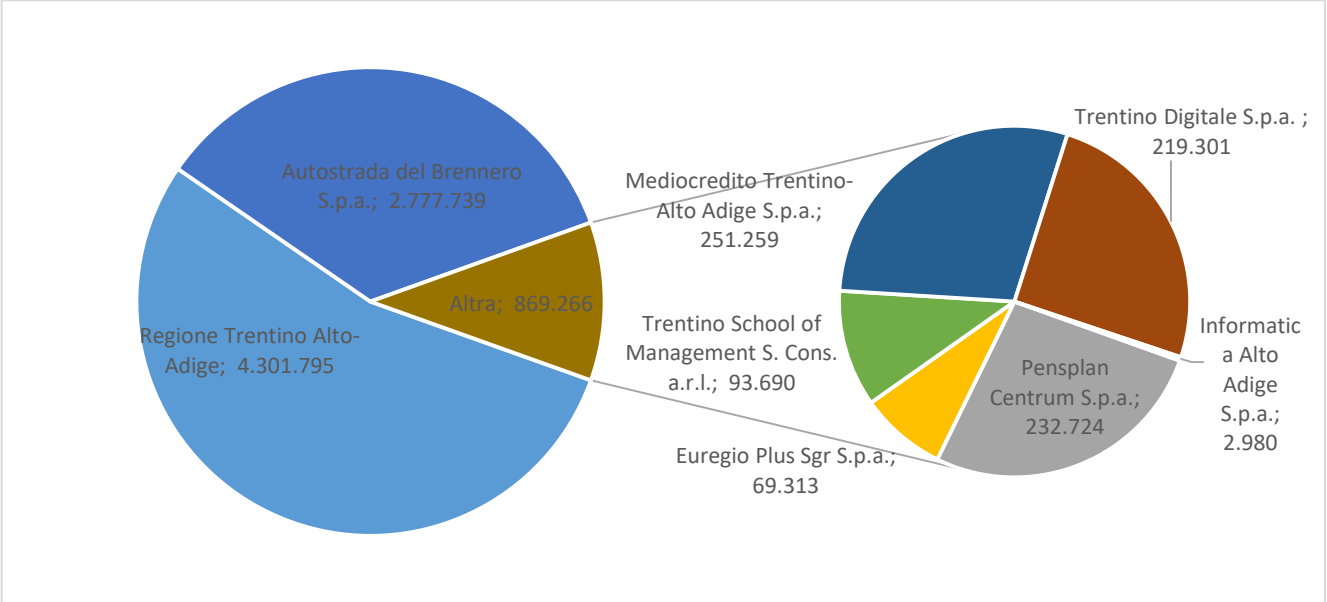
Grafico 20 –Apporto dei soggetti del GBC al totale del fondo rischi ed oneri



Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione del Consiglio regionale n. 29/2021

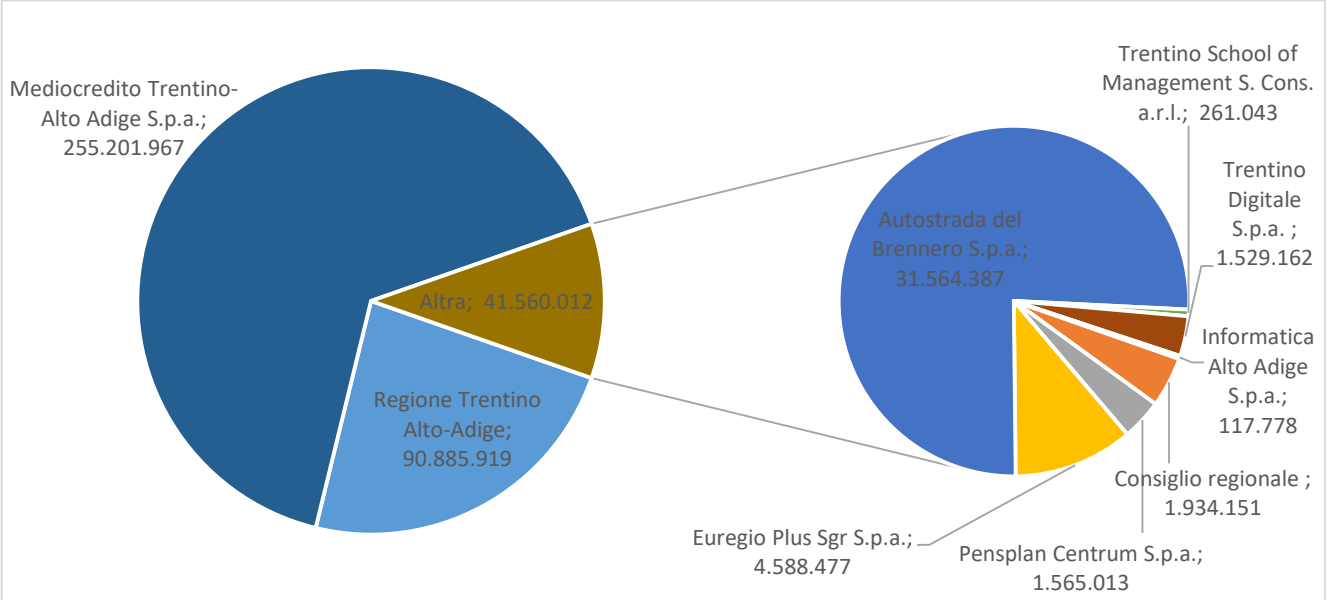
[172] Il grafico rappresenta la composizione del patrimonio netto consolidato al netto delle differenze di consolidamento di euro 5.683.585, relativa all'attivo e al passivo dello stato patrimoniale, iscritta a patrimonio netto alla voce "Riserve di capitale", e di euro 4.510.766, relativa al patrimonio netto iscritta alla voce di patrimonio netto "Altre riserve indisponibili".

Grafico 21 –Apporto dei soggetti del GBC al totale della voce C del passivo



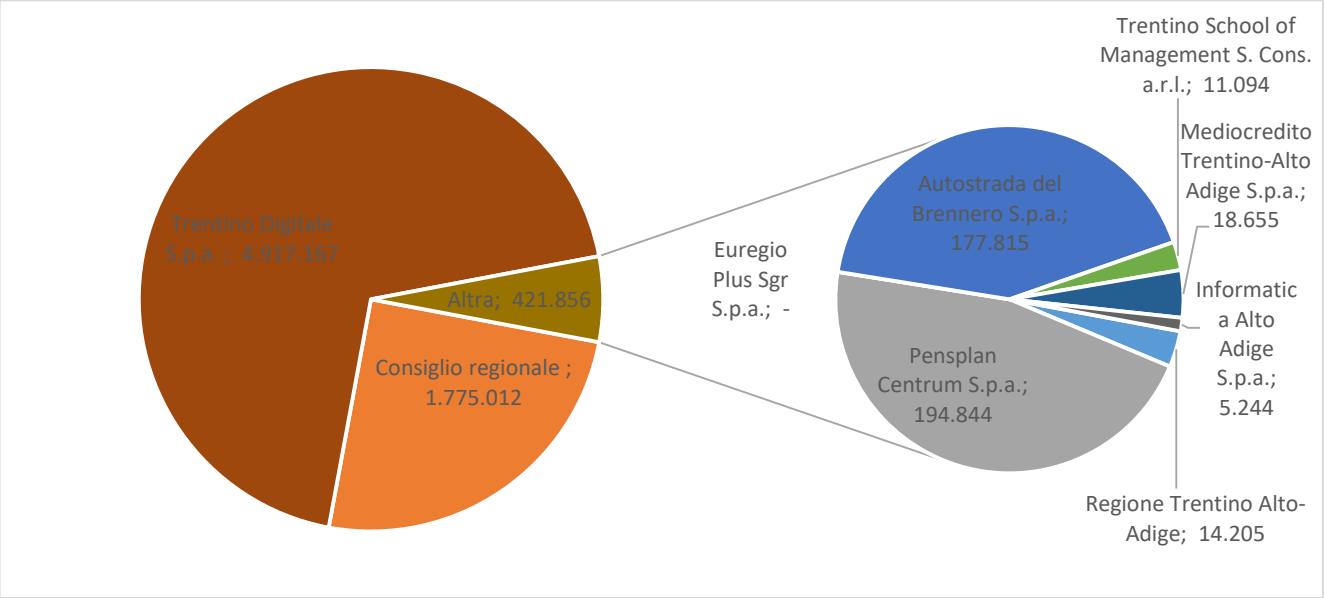
Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione del Consiglio regionale n. 29/2021

Grafico 22 –Apporto dei soggetti del GBC al totale della voce D del passivo



Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione del Consiglio regionale n. 29/2021

Grafico 23 –Apporto dei soggetti del GBC al totale della voce E del passivo



Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione del Consiglio regionale n. 29/2021

12.4 Conclusioni e sintesi delle criticità

Dall'esame del bilancio consolidato per l'anno 2020 emerge chiaramente che il risultato negativo registrato dal Gruppo Regione sia sostanzialmente derivato dall'apporto della Capogruppo e del Consiglio regionale, i quali contribuiscono alla perdita con un importo di euro 141.203.319,72, dato in sensibile peggioramento rispetto a quello registrato nell'esercizio precedente (euro 52.268.478,27). Di minor peso, ma pur sempre negativi, i contributi di Pensplan Centrum (euro 1.630.959,00) e Informatica Alto Adige (euro 6.339,76). L'unico contributo positivo, di importo significativo, è quello della partecipata Autostrada del Brennero S.p.a. (euro 6.550.373,37).

Con riferimento alla componente economica emerge un controvalore delle operazioni infragruppo dell'esercizio pari ad euro 96.555.551,96, in incremento rispetto all'importo registrato nell'anno 2019 di euro 90.273.086,52. Le operazioni interne, come rilevato nell'anno precedente, si concentrano in interscambi fra la capogruppo Regione e il Consiglio regionale (61,94% del totale del controvalore economico di tali operazioni).

Con riferimento alla componente patrimoniale si rileva la sostanziale uniformità del valore dei rapporti di credito/debito in essere alla data del 31 dicembre 2020 tra i soggetti del Gruppo, rispetto al precedente esercizio, permanendo ancora differenze di iscrizione di tali valori nei singoli bilanci, con la necessità, in fase di consolidamento, di opportune scritture di rettifica.

Si raccomanda, infine, come già indicato nella precedente relazione di parifica, di specificare in nota integrativa le poste per le quali la Regione ritiene di derogare al principio di uniformità delle valutazioni, al fine di salvaguardare l'obiettivo della rappresentazione veritiera e corretta.

13 ORGANISMI PARTECIPATI

13.1 Il quadro normativo di riferimento

Il d.lgs. n. 175/2016 e s.m.i. (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, TUSP) disciplina la costituzione di società da parte di amministrazioni pubbliche, nonché l'acquisto, il mantenimento e la gestione di partecipazioni da parte di tali amministrazioni, in società a totale o parziale partecipazione pubblica, diretta o indiretta. Le disposizioni sono state previste a livello statale in relazione all'efficiente gestione delle partecipazioni pubbliche, alla tutela e promozione della concorrenza e del mercato, nonché alla razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica (*cfr*. art. 1).

La Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol, in virtù della clausola di salvaguardia di cui all'art. 23 del d.lgs. n. 175/2016, con propria l. reg. 15 dicembre 2016, n. 16, (l. reg. collegata alla l. reg. di stabilità 2017), ha recepito il d.lgs. n. 175/2016, in parte applicando direttamente le norme ivi contenute e, in parte, prevedendo una diversa disciplina.

In particolare, l'art. 10 della suddetta l. reg., recante "*Disposizioni in materia di società partecipate dalla Regione*" interviene sui seguenti punti:

a) gli organi amministrativi delle società controllate dalla Regione sono costituiti da un amministratore unico o da un organo collegiale composto da tre a cinque membri, secondo i criteri stabiliti dalla Giunta regionale;
b) per la determinazione dei compensi degli organi amministrativi e di controllo delle società si provvede nel rispetto dei criteri indicati dalla Giunta, da definire sulla base di indicatori oggettivi e trasparenti di classificazione delle società, con l'obiettivo di riduzione dei costi, ed in ogni caso nel rispetto del limite massimo di 240 mila euro annui lordi;
c) le misure di contenimento delle spese connesse alle partecipazioni societarie sono promosse dalla Regione anche con riferimento alle società nelle quali la stessa detiene, unitamente alle Province autonome di Trento e Bolzano o agli altri enti pubblici aventi sede nel territorio di riferimento, una partecipazione di oltre il 50% del capitale sociale;
d) le società controllate dalla Regione, già costituite, adeguano i propri statuti alle nuove disposizioni (sia della l. reg. n. 16/2016, sia del d.lgs. n. 175/2016) entro la data del 31 dicembre 2017;
e) l'applicazione della legge è esclusa per le società costituite ai sensi della normativa delle Province autonome o, comunque, controllate dalle medesime o da altri enti pubblici aventi sede nel rispettivo territorio;

f) i limiti sulla composizione dei consigli di amministrazione, nonché quelle riferite ai compensi degli organi sociali, sono applicate a partire dal primo rinnovo successivo a quello di adozione da parte della Giunta della delibera di definizione dei relativi criteri;
g) per tutto quanto non disciplinato dalla legge regionale si fa rinvio al d.lgs. n. 175/2016.

In materia di soggetti partecipati, gli artt. 4 e 5 della l.reg. 18 dicembre 2017, n. 10 (Legge collegata alla l. reg. di stabilità 2018), demandano alla Giunta di emanare direttive – o prevedere specifiche disposizioni nell'ambito degli accordi di programma o degli altri atti che regolano i rapporti con tali soggetti – per il conseguimento degli obiettivi generali e per la razionalizzazione e qualificazione della spesa nel rispetto dei principi, anche di derivazione europea, di trasparenza, pubblicità, imparzialità, economicità e celerità. Inoltre, le società in controllo pubblico, con propri provvedimenti, definiscono criteri e modalità per il reclutamento del personale nel rispetto dei medesimi principi. I provvedimenti adottati sono pubblicati sul sito istituzionale della società. È prevista la nullità dei contratti di lavoro, fatti salvi gli effetti dell'art. 2126 del c.c. ai fini retributivi, stipulati in assenza dei citati provvedimenti. Inoltre, l'art. 1, della l. reg. 8 agosto 2018, n. 6, con il quale è stato introdotto il c. 2-*bis*, all'art. 4 della l. reg. n. 6/2018 consente, nelle more delle procedure di rinnovo della concessione e conseguente riorganizzazione di Autobrennero S.p.a., e comunque fino all'approvazione del bilancio di esercizio riferito all'anno 2021, di continuare ad applicare, per tale società, le disposizioni precedentemente in vigore all'approvazione della l. reg. n. 16/2016, in tema di contenimento delle spese e di numero di componenti del Consiglio di amministrazione.
Su tale norma, di carattere derogatorio alla disciplina ordinaria, le SS.RR.TAAS avevano espresso delle perplessità già nella relazione di parifica del rendiconto per l'esercizio 2019, poiché in tal modo venivano ad essere sospese le misure di razionalizzazione della *governance* degli organismi partecipati previste dal TUSP e recepite dal legislatore regionale con la l. reg. n. 16/2016, con effetti indiretti sui bilanci degli enti pubblici soci.
Si rileva tuttavia, che sul B.U. della Regione n. 1 del 19 maggio 2022 è stata pubblicata la l. reg. 19 maggio 2022, n. 3, che all'art. 4 prevede di estendere fino al 2024 la deroga al contenimento delle spese e al numero massimo di componenti del consiglio di amministrazione di A/22, norma per la quale si nutrono forti dubbi di costituzionalità, poiché la stessa appare lesiva della competenza esclusiva dello Stato in materia di ordinamento civile, dei principi di razionalizzazione e riduzione delle spese delle società controllate e del principio di coordinamento della finanza pubblica, di cui agli artt. 97, 117, c. 2, lett. l), 117, c. 3 e 119, c. 1 Cost. ponendosi in contrasto con il parametro interposto dell'art. 11 del d.lgs. n. 175/2016 (c*fr.* Corte cost. n. 72 del 2014, n. 144 del 2016 e n.86 del 2022). Su tali presupposti la Sezione regionale di controllo della Corte dei conti – Sede di Trento, in un'ottica di collaborazione istituzionale,

ha ritenuto di segnalare l'art. 4 della citata l. reg. n. 3/2022 alla Presidenza del Consiglio dei ministri, affinché valuti l'eventuale attivazione delle iniziative di cui all'art. 127, c. 1, della Costituzione.

13.2 La revisione periodica, la razionalizzazione e i relativi esiti

Nella relazione allegata alla decisione di parifica delle SS.RR.TAAS n. 1/2021/PARI sono stati riepilogati tutti i provvedimenti di revisione periodica delle partecipazioni adottati dalla Regione, a partire dall'anno 2016[173] e, pertanto, a questa si fa espresso rinvio per i relativi dettagli[174]

Nel corso dell'anno 2021 la Giunta regionale, con deliberazione n. 166 del 1°settembre 2021, adottata ai sensi dell'art. 2, c. 2 della l.reg. n. 4/2010[175], ha approvato il "programma per l'acquisizione di partecipazioni" che comprende la sottoscrizione di una quota del valore nominale di euro 500,00[176] del capitale della società Trentino Lunch s.r.l. per la fornitura del servizio sostitutivo di mensa aziendale (buoni pasto) da assicurare al personale dipendente.

Con il citato provvedimento è stato contestualmente approvato lo schema di convenzione per l'esercizio del controllo analogo congiunto con gli altri enti pubblici soci, per consentire alla Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol l'affidamento diretto del servizio sostitutivo di mensa aziendale[177].

Il portafoglio delle partecipazioni dirette e indirette possedute dalla Regione al 31 dicembre 2020, quale risulta dal riscontro istruttorio[178] e dalla suddetta deliberazione n. 251 del 22 dicembre 2021, è così costituito: Pensplan Centrum S.p.a. controllata dalla Regione al 97,29%, Autostrada del Brennero S.p.a. partecipata al 32,29%, Trentino School of Management S.c. a.r.l – società *in house* - 19,50%, Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.a. partecipata al 17,49%, Interbrennero S.p.a. (10,56%), Trentino Digitale S.p.a. (5,45%), Air Alps Aviation S.r.l. (1,88%), Informatica Alto Adige S.p.a. (1,08), Euregio Plus SGR S.p.a., controllata indirettamente attraverso Pensplan Centrum S.p.a., (51,00%) ed Interbrennero S.p.a. partecipata indirettamente tramite Autostrada del Brennero all'1,06%.

[173] Delibera della Giunta regionale n. 44 del 31 marzo 2016.
[174] Pagg. 229 e seguenti.
[175] modificato dalla l. reg. 15 dicembre 2015, n. 28.
[176] Capitolo di spesa U01033.0000.
[177] All. B) della deliberazione n. 166/2021 - Schema di convenzione per l'esercizio del controllo analogo in forma congiunta relativo all'affidamento *in house* del servizio sostitutivo di mensa alla Trentino Lunch s.r.l. (articolo 75 quinquies l.p. n. 7/97).
[178] Punto 28 della nota di riscontro prot. n. 8241 del 31 marzo 2022, iscritta al prot. Corte dei conti in pari data al n. 561: l'elenco delle partecipazioni possedute dalla Regione non comprende la società Interbrennero S.p.a. presente invece nella deliberazione n. 251/2021.

In merito al contenimento delle spese degli organismi partecipati, la Regione[179] ha confermato le linee guida approvate con deliberazione n. 46/2018[180], dichiarando, peraltro, che nel corso del 2022 valuterà l'opportunità di procedere ad una revisione delle direttive emanate, alla luce delle eventuali criticità e delle possibilità di miglioramento emerse a seguito dell'adozione delle stesse.

Nello specifico, i criteri per la costituzione degli organi amministrativi e per la determinazione dei compensi delle società controllate dalla Regione sono stati definiti dalla Giunta regionale con i provvedimenti n. 45 del 28 marzo 2018[181] e n. 83 del 16 maggio 2018.

Con deliberazione n. 181 del 19 ottobre 2018, la Giunta regionale ha determinato i criteri per la costituzione dell'organo amministrativo e per la quantificazione dei compensi delle società di capitale aventi sede nel territorio regionale, per le quali la Regione detiene, insieme alle Province autonome di Trento e di Bolzano e ad altri enti pubblici aventi sede nel territorio regionale, una partecipazione di oltre il 50% del capitale sociale.

Specifiche linee guida amministrative sono state adottate con riferimento alla società *in house* Pensplan Centrum S.p.a. Ai sensi dell'art. 4 della l. reg. 18 dicembre 2017, n. 10, la Regione ha riferito di aver dato concreta attuazione attraverso l'adozione delle deliberazioni n. 46 del 28 marzo 2018[182] e n. 83[183] del 16 maggio 2018 (ulteriormente modificata con deliberazione n. 150 del 10 agosto 2018)[184].

Inoltre, nell'ambito delle linee guida per la XVI legislatura, la Giunta regionale[185] ha deliberato l'azione n. 4 "*Migliorare l'efficienza, l'efficacia e l'economicità complessiva delle strutture organizzative, delle società partecipate e dell'attività istituzionale*". All'interno di questa direttiva è previsto, per il 2021, l'obiettivo di completare il processo di revisione delle partecipazioni in attuazione del piano di razionalizzazione periodica, i cui esiti sono evidenziati nei paragrafi dedicati alle singole società.

Infine, con riferimento all'obbligo di inserimento nel portale delle partecipazioni del Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento del Tesoro del provvedimento inerente alla revisione periodica delle partecipazioni pubbliche possedute al 31 dicembre 2020 e del censimento delle

[179] P. 22 della nota Regione prot. n. 8241 del 31 marzo 2022, registrata al prot. Corte dei conti in pari data al n. 561.
[180] Linee guida adottate con delibera della Giunta regionale n. 46 del 28 marzo 2018 ("linee guida amministrative per la società *in house* Pensplan Centrum S.p.a. – in controllo pubblico regionale"), successivamente aggiornate con le deliberazioni n. 83/2018 e n. 150/2018.
[181] successivamente modificata con deliberazione n. 62 del 20 aprile 2018.
[182] Linee guida amministrative per la società *in house* Pensplan Centrum S.p.a. – in controllo pubblico regionale.
[183] Modifica della delibera n. 46/2018 – allegato A - recante linee guida per la società Pensplan Centrum S.p.a.
[184] Le linee guida approvate nel 2018 hanno le sostituito in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, nonché di contenimento delle spese, quelle emanate con deliberazione n. 78 del 24 aprile 2012.
[185] Delibera della Giunta regionale n. 194 del 3 settembre 2019.

partecipazioni e dei rappresentanti in organi di governo di società ed enti, ai sensi dell'art. 17 del d.l. n. 90/2014[186], si rileva che la Regione, in data 11 maggio 2022, ha adempiuto a tale obbligo[187].

13.3 Gli istituti culturali, le fondazioni e le partecipazioni societarie

La Regione oltre al possesso di quote societarie, detiene partecipazioni nell'Istituto culturale ladino, nell'Istituto culturale mocheno e nell'Istituto culturale cimbro (enti partecipati), nella "Fondazione Haydn di Bolzano e Trento" (ente controllato) e nella Fondazione "Centro Documentazione Luserna" (ente partecipato). Di seguito si illustrano i risultati di bilancio dell'esercizio 2020.

13.3.1 Gli istituti culturali

Gli istituti culturali operano statutariamente a favore della salvaguardia e della valorizzazione della lingua e della cultura delle popolazioni minoritarie. Gli interventi della Regione sono finalizzati a promuovere lo sviluppo culturale, sociale ed economico delle comunità interessate, tenendo conto della loro entità e delle rispettive specifiche esigenze.

Al riguardo, nell'ambito delle linee guida per la XVI legislatura, la Giunta regionale[188] ha deliberato la linea guida n. 1, concernente "*Valorizzare il ruolo della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol affinché possa favorire uno sviluppo culturale, economico e sociale dei territori e delle comunità che vi risiedono. Valorizzare l'identità culturale delle minoranze linguistiche in una logica di collaborazione e completamento reciproco*".

Anche per l'anno 2021 sono state confermate le adesioni e i relativi sostegni finanziari alle attività istituzionali agli enti e agli istituti culturali della provincia di Trento nei cui organi decisionali è prevista, dal rispettivo statuto, la presenza del rappresentante della Regione.

L'Ente, in tema di valorizzazione e promozione dei gruppi linguistici regionali, ai sensi dell'art. 6 l. reg. n. 3/2018 - art. 29 d.p.reg. n. 61/2018, ha approvato con deliberazione n. 218 del 17 novembre 2021 il piano programmatico per le iniziative in tema di promozione e valorizzazione dei gruppi linguistici regionali per l'anno 2022, valorizzando le minoranze linguistiche più piccole presenti sul territorio regionale, quali la minoranza ladina, mochena e cimbra.

[186] Art. 20, c. 3 TUSP: il sistema ha previsto il periodo di inserimento dei dati con inizio 7 marzo 2022 e termine 13 maggio 2022.
[187] *Rif.* protocollo n. DT 42888-2022 del 11 maggio 2022.
[188] Delibera della Giunta regionale n. 194 del 3 settembre 2019.

Istituto culturale ladino

L'Istituto culturale ladino, quale ente strumentale della Provincia autonoma di Trento, istituito con l.p. n. 29/1975[189] è una struttura culturale che opera a sostegno della comunità ladina, con sede a San Giovanni di Fassa - Sèn Jan. Tra i suoi scopi statutari figurano la raccolta, l'ordinamento e lo studio dei materiali che si riferiscono alla storia, all'economia, alla lingua, al folklore, alla mitologia, ai costumi ed usi della gente ladina. L'Istituto promuove la diffusione della lingua e della cultura ladina attraverso i media, collabora con la scuola per valorizzare e sviluppare l'insegnamento della lingua. È stato inoltre costituito il Museo Ladino di Fassa, punto di partenza di un itinerario etnografico attraverso la cultura di Fassa (museo sul territorio).

Con deliberazioni n. 41 del 10 marzo 2021 e n. 156 del 28 luglio 2021, sono stati concessi nel primo e secondo semestre 2021 finanziamenti per progetti a favore dell'Istituto culturale ladino per gli importi di euro 4.500,00 ed euro 7.350,00.

Con deliberazione n. 9 del 27 gennaio 2021 la Regione ha approvato la spesa di euro 120.000,00 quale quota di adesione per l'anno 2021[190] e, con deliberazione n. 24 del 2 febbraio 2022, ha confermato tale partecipazione con la corresponsione, anche per l'anno 2022, della quota a sostegno dell'attività associativa-istituzionale, subordinando, peraltro, l'adesione all'efficacia del bilancio di previsione della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige per gli esercizi finanziari 2022-2024[191].

I dati del rendiconto finanziario riferiti all'esercizio 2020[192] evidenziano un totale generale entrate per competenza (accertamenti) pari ad euro 1.354.833,10, un totale generale entrate per cassa per euro 1.212.419,14, un totale generale spese per competenza (impegni) per euro 1.178.370,42, di cui FPV euro 35.506,64, ed un totale generale spese per cassa per euro 1.178.663,17. Si registra un avanzo di competenza di euro 176.462,68 ed un fondo di cassa al 31 dicembre 2020 di euro 33.755,97. Il bilancio presenta un equilibrio di parte corrente per euro 71.435,42 ed un equilibrio di parte capitale per euro 81.622,26.

[189] Disciplinato dal Capo IV della l.p. n. 6/2008.

[190] adesione agli Istituti culturali per l'anno 2021 per la somma di euro 280.000,00. Dal conto del bilancio 2021 – gestione delle spese - Missione 5 – Programma 02 – Titolo 1 – Capitolo U05021.0180.

[191] La delibera 195/2020 rinvia a successivo provvedimento l'impegno di spesa e le liquidazioni dei relativi importi previa acquisizione della documentazione inerente alla programmazione delle attività per il triennio 2022-2024 e dei bilanci di previsione approvati dai competenti organi dei singoli Istituti culturali.
La delibera n. 24/2022 conferma le adesioni per l'anno 2022 oltre che all'Istituto culturale ladino con sede a San Giovanni di Fassa/Sèn Jan per euro 120.000,00 anche all'Istituto cimbro con sede in Luserna per euro 80.000,00 all'Istituto culturale mocheno con sede a Palù del Fersina per euro 80.000,00; assicura, inoltre, il sostegno agli Istituti culturali della provincia di Trento per gli esercizi finanziari 2023 e 2024 mediante assegnazione, per ciascun esercizio finanziario, delle quote di adesione nel limite dell'80% degli importi stabiliti per l'anno 2022 e ciò compatibilmente con le risorse effettivamente stanziate a bilancio e fermo restando l'attuale assetto istituzionale.

[192] Dati desunti dal bilancio consuntivo 2020 pubblicato nell'apposita sezione amministrazione trasparente.

Il risultato di amministrazione, al 31 dicembre 2020, è di euro 180.849,93, di cui euro 1.341,00 accantonati al fondo crediti di dubbia esigibilità, euro 23.914,00 destinati alla parte vincolata e la differenza di euro 155.594,93 confluiti nella parte disponibile.

Il patrimonio netto desunto dalla contabilità economico-patrimoniale è pari a euro 1.938.170,40, articolato come segue: fondo di dotazione di euro 1.678.974,95, riserve per euro 101.899,09 e risultato economico di esercizio per euro 157.296,36.

Si rileva che l'Ente non ha fatto ricorso ad anticipazioni di tesoreria.

Il numero degli addetti, desunto dal sito istituzionale dell'Istituto, evidenzia una pianta organica di 11 dipendenti[193].

Istituto culturale mocheno

L'Istituto culturale mocheno, quale ente strumentale della provincia autonoma di Trento, istituito con la l.p. 31 agosto 1987, n. 18 e ss.[194], ha lo scopo di tutelare e valorizzare il patrimonio etnografico e culturale della minoranza mochena e cimbra, con specifico riguardo alle espressioni linguistiche; in particolare tutela e valorizza la cultura delle popolazioni germanofone dei Comuni di Palù del Fèrsina, Fierozzo, Frassilongo e Luserna (per la minoranza cimbra).

Con l.p. 23 luglio 2004, n. 7, "*Disposizioni in materia di istruzione, cultura e pari opportunità*", l'Istituto è stato diviso in due entità autonome: l'Istituto mocheno, con sede a Palù del Fersina e l'Istituto Cimbro a Luserna. Dal 1° gennaio 2005 i due enti sono diventati operativi.

Con deliberazione n. 41 del 10 marzo 2021 è stato concesso un finanziamento per progetti a favore dell'Istituto culturale mocheno per gli importi di euro 4.000,00 ed euro 34.910,00.

Con deliberazione n. 9 del 27 gennaio 2021 la Regione ha approvato la spesa di euro 80.000,00 quale quota di adesione per l'anno 2021 e con deliberazione n. 24 del 2 febbraio 2022 ha confermato tale partecipazione con la corresponsione per l'anno 2022 della quota a sostegno dell'attività associativa-istituzionale.

Dalla relazione sulla gestione, allegata al rendiconto generale dell'esercizio 2020[195], si evince che l'Istituto ha beneficiato anche di euro 64.249,82 di assegnazioni da parte della Regione per progetti linguistici, inseriti a bilancio tra i trasferimenti correnti del titolo 2.

I dati del rendiconto finanziario riferiti all'esercizio 2020[196] evidenziano un totale generale entrate per competenza (accertamenti) pari ad euro 1.470.671,37, un totale generale entrate per cassa per euro

[193] n. 1 dirigente, n. 1 direttore, n. 3 funzionari e n. 6 assistenti.
[194] Disciplinato dal Capo IV della l.p. n. 6/2008.
[195] Pag. 81 di 131.
[196] Dati desunti dal bilancio consuntivo 2020 pubblicato nell'apposita sezione amministrazione trasparente.

924.971,86, un totale generale spese per competenza (impegni) per euro 797.331,59, di cui FPV euro 23.376.89, ed un totale generale spese per cassa per euro 891.472,29. Si registra un avanzo di competenza di euro 673.339,78 ed un fondo di cassa finale di euro 33.499,57. Il bilancio presenta un equilibrio di parte corrente per euro 80.571,67 ed un equilibrio di parte capitale per euro 576.761,53.

Il risultato di amministrazione, al 31 dicembre 2020, è di euro 683.798,30, di cui euro 445.728,13 destinato ad investimenti, euro 206,82 accantonato al fondo crediti di dubbia esigibilità ed euro 15.945,00 confluiti nella parte vincolata. La parte disponibile risulta pari ad euro 221.918,35.

Dalla contabilità economico-patrimoniale si rileva un patrimonio netto pari ad euro 1.297.664,20, articolato come segue: fondo di dotazione euro 1.116.000,77, riserve per euro 111.561,17 e risultato economico di esercizio per euro 70.102,26.

Si osserva che l'Ente non ha fatto ricorso ad anticipazioni di tesoreria, ed il numero degli addetti è pari a cinque unità[197].

Istituto culturale cimbro

L'istituto culturale cimbro, quale ente strumentale della provincia autonoma di Trento istituito con l.p. n. 18/1987 e ss.[198], è preposto alla salvaguardia, promozione e valorizzazione del patrimonio etnografico e culturale della minoranza germanofona del comune di Luserna, con particolare attenzione alle espressioni storiche e linguistiche, alla tutela dell'ambiente ed allo sviluppo economico-culturale di insediamento della comunità cimbra.

Con deliberazione n. 41 del 10 marzo 2021 è stato concesso un finanziamento per progetti a favore dell'Istituto culturale cimbro[199] per gli importi di euro 20.000,00 ed euro 16.185,00.

Come già riportato per gli Istituti ladino e mocheno, con deliberazione n. 9 del 27 gennaio 2021, la Regione ha approvato la spesa di euro 80.000,00 quale quota di adesione per l'anno 2021 e, con deliberazione n. 24 del 2 febbraio 2022, ha confermato tale partecipazione con la corresponsione per l'anno 2022 della quota a sostegno dell'attività associativa-istituzionale.

Si rileva, preliminarmente, che tutte le informazioni relative al rendiconto finanziario dell'esercizio 2020 sono state pubblicate dall'Istituto sul sito istituzionale in "amministrazione trasparente" nella sezione "provvedimenti" con il verbale di approvazione[200] ma non nell'apposita sezione "bilanci",

[197] N. 4 unità di personale dipendente di cui n. 3 a tempo indeterminato e n. 1 a tempo determinato, e n. 1 personale in comando da altri enti (dati desunti dall'allegato al Rendiconto generale per l'esercizio 2020).
[198] Disciplinato dal Capo IV della l.p. n. 6/2008.
[199] Finanziamento per "Progetto comunicazione" e per l'iniziativa "Il cimbro e i giovani" sull'identificativo conto finanziario U.1.04.01.02.999
[200] Deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 12/2021 di "Esame ed approvazione del rendiconto generale dell'esercizio finanziario 2020 dell'Istituto Cimbro"

partizione dove i documenti previsionali e consuntivi, completi di tutti gli allegati previsti dal d.lgs. 118/2011, dovrebbero trovare giusta collocazione[201].

I dati del rendiconto finanziario, riferiti all'esercizio 2020, evidenziano un totale generale entrate per competenza (accertamenti) pari ad euro 921.342,78, un totale generale entrate per cassa per euro 728.350,91, un totale generale spese per competenza (impegni) per euro 674.918,80, di cui FPV euro 25.856,15, ed un totale generale spese per cassa per euro 616.827,70. Si registra un avanzo di competenza di euro 246.423,98 ed un fondo di cassa finale di euro 111.523,21. Nel corso dell'esercizio 2020 l'Istituto non ha fatto ricorso ad anticipazioni di cassa. Il bilancio presenta un equilibrio di parte corrente per euro 115.367,26 ed un equilibrio di parte capitale per euro 130.918,21.

Il risultato di amministrazione, al 31 dicembre 2020, è di euro 248.978,73, di cui euro 17.740,00 confluiti nei fondi vincolati derivanti da trasferimenti ed euro 1.178,20 negli accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità. La parte disponibile del risultato di amministrazione risulta pari ad euro 230.060,53.

Il patrimonio netto desunto dalla contabilità economico-patrimoniale è pari ad euro 1.400.427,09, articolato come segue: fondo di dotazione di euro 1.245.055,60, riserve per euro 117.364,63 e risultato economico di esercizio per euro 38.006,86.

Dall'allegato al Rendiconto 2020 si rileva che il numero di dipendenti presenti al 31 dicembre 2020 sono n. 7, di cui 1 comandato da altri enti.

La successiva tabella riassume, per una visione d'insieme, i principali dati di bilancio relativi alla gestione di competenza dell'esercizio 2020 dei tre enti strumentali partecipati dalla Regione.

Gli Istituti non presentano situazioni di criticità sotto il profilo dei risultati di rendiconto (avanzo di competenza, equilibri di parte corrente, di parte capitale e avanzo di amministrazione e fondo di cassa finale positivi).

Tabella 63 – Dati contabili degli istituti culturali riferiti alla gestione di competenza - es. 2020

ENTI STRUMENTALI PARTECIPATI	ACCERTAMENTI	RISCOSSIONI	IMPEGNI	PAGAMENTI	AVANZO DI COMPETENZA	FONDO CASSA FINALE AL 31/12/2020	EQUILIBIO CORRENTE	EQUILIBRIO CAPITALE	RISULTATO AMM.NE
ISTITUTO CULTURALE LADINO	1.354.833	1.212.419	1.178.370	1.178.663	176.463	33.756	71.435	81.622	180.850
ISTITUTO CULTURALE MOCHENO	1.470.671	924.972	797.332	891.472	673.340	33.500	80.572	576.762	683.798
ISTITUTO CULTURALE CIMBRO	921.343	728.351	674.919	616.828	246.424	111.523	115.367	130.918	248.979

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio pubblicati sui rispettivi siti istituzionali

[201] Nella sezione bilanci sono pubblicati unicamente i file word della gestione entrate e spese.

La tabella sotto riportata riassume le variazioni percentuali intervenute sui dati relativi all'avanzo di competenza e al risultato di amministrazione negli esercizi 2019 – 2020; riporta, inoltre, gli indici di velocità di riscossione e di pagamento della gestione di competenza. Il rendiconto 2020 indica per tutti e tre gli istituti, andamenti positivi e in significativo miglioramento sul 2019, sia per quanto concerne l'avanzo di competenza, sia per il risultato di amministrazione. Tutti e tre gli enti conseguono elevate percentuali nella velocità di riscossione e di pagamento (velocità di pagamento al di sopra della percentuale 100% per gli istituti ladino e mocheno).

Tabella 64 – Risultati e indicatori riferiti alla gestione 2019 - 2020

ENTI STRUMENTALI PARTECIPATI	AVANZO DI COMPETENZA			RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE			INDICI GESTIONE DI COMPETENZA	
	2019	2020	Var %	2019	2020	Var %	Velocità riscoss.	Velocità pagam.
ISTITUTO CULTURALE LADINO	110.999	176.463	58,98%	112.677	180.850	60,50%	89,49	100,02
ISTITUTO CULTURALE MOCHENO	597.766	673.340	12,64%	600.265	683.798	13,92%	62,89	111,81
ISTITUTO CULTURALE CIMBRO	175.631	246.424	40,31%	189.580	248.979	31,33%	79,05	91,39

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio

13.3.2 Le fondazioni

Fondazione Haydn di Bolzano e Trento

La Fondazione Haydn di Bolzano e Trento è un ente strumentale controllato dalla Regione che, in base all'art. 2 dello statuto, si propone di contribuire alla diffusione e all'elevazione della cultura musicale nelle province di Bolzano e di Trento[202]. Nella nota di riscontro alla richiesta istruttoria[203], la Regione ha dato atto della partecipazione alla fondazione il cui valore iscritto al patrimonio al 31 dicembre 2021 è pari ad euro 784.462,05 (variazione in diminuzione rispetto al 1° gennaio 2021 di euro 75.807).

Si rileva che, con deliberazione n. 111 del 16 giugno 2021, la Giunta ha erogato alla Fondazione, nell'anno 2021, un finanziamento totale di euro 3.400.000,00[204], di cui euro 3.395.000,00 finalizzati alla copertura degli oneri di gestione, ed euro 5.000,00 destinati al fondo di dotazione, come previsto

[202] Con deliberazione n. 165 del 1°settembre 2021 è stato approvato lo schema di protocollo d'intesa tra i Presidenti della Regione Autonoma Trentino Alto-Adige e delle Province Autonome di Trento e di Bolzano, concernente il riconoscimento, in via definitiva, della titolarità della programmazione dell'opera a Trento alla Fondazione Haydn di Bolzano e Trento e della programmazione della stagione di danza a Bolzano al Centro servizi Culturali S. Chiara.

[203] Richiesta istruttoria prot. n. 344 del 25 febbraio 2022 p. 28, nota Regione prot. 8241 del 31 marzo 2022, registrata al prot. Corte dei conti in pari data al n. 561.

[204] Dal conto del bilancio - gestione delle spese - di cui allo schema di rendiconto generale della Regione per l'esercizio 2021 risulta alla voce "*assegnazione alla Fondazione Orchestra sinfonica Haydn di Bolzano e Trento – Trasferimenti correnti a Amministrazioni Locali – COD./U.1.04.01.02.000*" l'importo impegnato e pagato di euro 3.400.000,00 sul capitolo U05021.0270.

dall'art. 7, c. 2-*bis*, della l.reg. n. 1/2004. Nell'esercizio precedente la Regione, con provvedimento n. 188 del 27 novembre 2020, aveva deliberato la modifica dell'importo da destinare al fondo di dotazione per l'esercizio 2020, previsto inizialmente in euro 90.000,00, incrementandolo ad euro 260.000[205]. Tale intervento era stato motivato per consentire alla Fondazione di far fronte all'emergenza Covid-19 e ai conseguenti effetti negativi sull'attività e, di riflesso, sul bilancio presente e futuro della Fondazione.

Sul punto, si rinvia a quanto riportato nel capitolo 20 (verifica di affidabilità delle scritture contabili e delle fasi di gestione delle entrate e delle spese e nello specifico all'ordine di pagamento n. 4080/2021).

Nell'esercizio 2020 la Fondazione[206] chiude con un risultato finale e della gestione operativa positivo per euro 20.766,29 (in miglioramento di euro 28.832,18 sul 2019) con il conseguente aumento del patrimonio netto da euro 2.624.649 del 2019 ad euro 2.905.415 del 2020 (per effetto dell'utile e dello stanziamento specifico deliberato dalla Giunta regionale al fondo di dotazione).

Si conferma, come già sottolineato negli anni precedenti, un'elevata incidenza del costo del personale[207], poiché raggiunge il 77,92% del totale complessivo dei costi (in significativo aumento sul 2019 +6,74%.

La relazione del Collegio dei revisori dei conti al bilancio 2020[208] dà conto dell'approvazione del rendiconto dell'esercizio 2020.

Come si evince dalla sottostante tabella, che riepiloga i principali valori contabili e patrimoniali della Fondazione Haydn di Bolzano e Trento, nel triennio 2018/2020 permane la criticità per l'elevato costo del personale, seppure in diminuzione sul 2019, poiché passa da euro 5.410.729,58 del 2019 ad euro 4.633.217,56 del 2020 (euro - 777.513). Il confronto dei risultati 2020 sul 2019 evidenzia una significativa diminuzione del valore della produzione (euro -1.071.601) in tutte le sue componenti. In particolare, la voce "entrate da attività proprie" passa da euro 638.043,18 del 2019 ad euro 231.449,81 del 2020; dimezzata di circa 200.000 euro anche la voce "altre entrate". Dette variazioni risultano bilanciate da una diminuzione dei costi di produzione: nello specifico, i costi di produzione passano da euro 1.632.823,12 del 2019 ad euro 1.312.708,41 del 2020 (euro – 320.114,71), all'interno dei quali si distingue la significativa diminuzione della voce costi di allestimento (euro - 154.493,16).

Da notare l'aumento del rapporto di indebitamento, il quale passa dal 18,00% nel 2019 al 26,24% nel 2020.

[205] Con deliberazione n. 36 del 18 marzo 2020, la Giunta aveva inizialmente erogato il finanziamento di euro 3.400.000,00 di cui euro 90.000,00 da destinare al fondo di dotazione.

[206] I dati di bilancio della Fondazione Haydn di Bolzano e Trento sono stati rilevati dal sito della Fondazione.

[207] Non è possibile valorizzare il costo del lavoro per unità di personale per l'anno 2019 poiché non è rilevabile la "dotazione organica" nell'apposita sezione amministrazione trasparente - "personale" - del sito istituzionale della fondazione. La dotazione organica per l'anno 2020 si attesta a n. 62 unità di personale di cui 58 a tempo indeterminato e n. 4 a tempo determinato. Il costo del lavoro per unità di personale, riferito all'anno 2020 risulta di euro 74.729,31.

[208] Relazione del Collegio dei Revisori dei conti datata in Bolzano 26 aprile 2021.

Con riguardo allo stato patrimoniale della Fondazione, si registra nel 2020 un totale attivo per euro 5.698.612,38, di cui euro 104.273,56 di immobilizzazioni, nonché euro 5.530.708,38 di attivo circolante, la cui voce più cospicua riguarda le disponibilità liquide per euro 2.560.847,05 che costituiscono il 46,30% del totale dell'attivo circolante, ed euro 63.630,44 di ratei e risconti attivi. Il totale del passivo, pari ad euro 5.677.846,09, è composto dal capitale sociale per euro 2.884.649,70 (di cui 440.000 di fondo di dotazione della Regione), dai fondi oneri per euro 36.840,21, dal trattamento di fine rapporto per euro 1.467.298,05, dai debiti per euro 778.452,94 e dai ratei e risconti passivi per euro 509.605,19.

Tabella 65 – Principali dati contabili e patrimoniali delle gestioni 2018/2020 - Fondazione Haydn di Bolzano e Trento

ENTE STRUMENTALE CONTROLLATO FONDAZIONE HAYDN DI BOLZANO E TRENTO	N. ADDETTI	PATRIMONIO NETTO	DEBITI	VALORE DELLA PRODUZIONE	COSTO DELLA PRODUZIONE		RISULTATO D'ESERCIZIO
					Complessivo	di cui Costo del personale	
2020	62*	2.905.415	762.562	6.522.303	6.501.726	4.633.218	20.766
2019	n.d.*	2.624.649	472.354	7.593.904	7.601.970	5.410.730	-8.066
2018	58	2.542.716	573.076	6.930.922	6.937.940	5.003.378	-7.019

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati della fondazione Haydn di Bolzano e Trento da sito istituzionale*[209]

Fondazione "Centro documentazione Luserna"

La Fondazione "Centro Documentazione Luserna", quale ente strumentale partecipato dalla Regione, è una organizzazione non lucrativa di utilità sociale, avente finalità di ricerca, sviluppo, raccolta di testimonianze storiche e della loro valorizzazione. Ha tra i compiti quello di: acquisire, catalogare, pubblicare, rendere fruibili e gestire tutti i documenti relativi a situazioni ed avvenimenti di qualsiasi epoca, che hanno interessato Luserna ed i territori vicini, con particolare riferimento agli insediamenti antichi ed a quelli cimbri, agli avvenimenti relativi alle guerre ed agli spostamenti di popolazione, all'ambiente umano e naturale.

La Fondazione ha, inoltre, la finalità di provvedere al ripristino, manutenzione, gestione di manufatti e testimonianze materiali preistoriche e storiche, valorizzando il patrimonio di interesse storico-artistico, di cui alla l. 1° giugno 1939, n. 1089. Infine, organizza soggiorni culturali, convegni,

[209] I dati contabili relativi al patrimonio netto e debiti sono stati rilevati dallo schema di stato patrimoniale inserito nella relazione di data 26 aprile 2021 del Collegio dei revisori dei conti al bilancio chiuso al 31 dicembre 2020, pubblicata sul sito istituzionale dell'ente. Il valore della produzione, il costo della produzione nonché il costo del personale, sono stati reperiti dai bilanci consuntivi 2019-2020 pubblicati sul sito istituzionale – amministrazione trasparente - bilanci (la relazione del Collegio dei revisori al bilancio 2020 espone nello schema del conto economico i valori delle voci di cui sopra con lievi scostamenti).
*Con riferimento al numero degli addetti, si rileva la mancata pubblicazione del relativo dato riferito al 2019 nell'apposita sezione del sito istituzionale.

prioritariamente a Luserna, ma anche nei comuni vicini e nel territorio della provincia di Trento e della Regione Trentino-Alto Adige, al fine di promuovere la conoscenza e lo studio obiettivo degli avvenimenti storici di cui alla guerra 1914/1918.

La Fondazione "Centro documentazione Luserna" svolge anche iniziative editoriali con la pubblicazione di libri e stampe.

Relativamente all'adesione da parte della Regione alla Fondazione "Centro documentazione Luserna", di cui all'art. 3 c. 2 lett. g) della l. reg. 24 maggio 2018, n. 3[210], nella nota di riscontro alla richiesta istruttoria[211], l'Amministrazione ha dato atto della partecipazione, fornendo il bilancio relativo all'attività istituzionale dell'anno 2020, con note esplicative a firma degli organi sociali, unitamente alla relazione dell'Organo di controllo al bilancio 2020.

Con riguardo alle fonti di finanziamento[212], si precisa che la Fondazione, nell'esercizio 2021, ha beneficiato della quota di adesione della Regione per l'importo di euro 65.000,00, la cui spesa è stata approvata con deliberazione n. 51 del 24 marzo 2021[213].

Con riferimento all'obbligo di pubblicazione dei bilanci si rileva, come peraltro già sottolineato nelle relazioni allegate alle decisioni di parifica dei rendiconti della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol per gli esercizi 2019 e 2020[214], che il sito istituzionale della Fondazione non contiene la sezione amministrazione trasparente o, quanto meno, non risulta visibile alla consultazione e, di conseguenza, non sono rinvenibili i bilanci d'esercizio, così come le ulteriori informazioni oggetto di pubblicazione.

Ciò appare difforme dai dettami dell'art. 29 del d.lgs. n. 33/2013, il quale prevede la pubblicazione dei bilanci completi del provvedimento di approvazione e di tutti i relativi allegati.

La relazione al bilancio consuntivo 2020[215] sottolinea che la Fondazione ha perseguito una gestione di estremo rigore finanziario per contenere al minimo le spese ed incrementare al massimo le entrate. Riferisce, altresì, che non sono stati erogati compensi né gettoni di presenza ai membri del comitato esecutivo e del consiglio di amministrazione.

---

[210] In base all'art. 3 c. 2 lett. g) l.reg. n. 3/2018 "Norme in materia di tutela e promozione delle minoranze linguistiche cimbra, mochena e ladina della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol" la Regione sostiene, anche con la propria adesione, organismi, associazioni e istituti che si occupano di tematiche connesse alla tutela e alla promozione dei gruppi linguistici e delle lingue minoritarie. Tale adesione è disciplinata anche dal regolamento di esecuzione della l. reg. n. 3/2018 emanato con d.P.Reg. 3 ottobre 2018, n. 61 ed in particolare l'art. 27 che disciplina l'istituto dell'adesione.

[211] P. 28 e 30 nota Regione prot. 8241 del 31 marzo 2022, registrata al prot. Corte dei conti in pari data al n. 561.

[212] Con deliberazione n. 64 del 17 aprile 2020 la Regione ha approvato la spesa di euro 65.000,00 come quota di adesione per l'anno 2020. Con deliberazione della giunta regionale n. 42 del 10 marzo 2021 sono stati concessi finanziamenti per euro 10.600 per la realizzazione di una mostra ed euro 12.600 per riallestimenti e percorsi espositivi.

[213] Missione 5 – Programma 02 – Titolo 1 – Capitolo U05021.0180

[214] Decisioni n. 2/2020/PARI del 25 giugno 2020 e n. 1/2021/PARI del 28 giugno 2021.

[215] Relazione al bilancio consuntivo 2020 per Consiglio di amministrazione a firma del Presidente, Amministratore e Revisore dei conti, fornita dalla Regione con nota prot. n. 8241 del 31 marzo 2022, registrata al prot. Corte dei conti in pari data al n. 561.

Il bilancio della Fondazione è suddiviso in due sezioni, una relativa all'attività editoriale e l'altra relativa all'attività istituzionale. Il bilancio dell'esercizio 2020 espone le seguenti voci di conto economico:

- costi complessivi per euro di 192.990,93, di cui euro 6.063,08 per costi di editoria ed euro 186.927,85 per costi istituzionali;
- ricavi complessivi per euro 207.799,39, di cui euro 9.215,96 per ricavi di editoria ed euro 198.583,43 per ricavi istituzionali.

Nel corso dell'anno è stato fatto ricorso ad anticipazioni di cassa. Gli interessi passivi bancari, in calo nell'esercizio in corso rispetto al 2019, sono stati pari ad euro 858,35.

Il bilancio ha chiuso con un utile pari ad euro 14.808,46, formato dal risultato positivo dell'attività istituzionale di euro 11.655,58 e della gestione editoriale di euro 3.152,88. L'Ente ha destinato l'importo di euro 14.367,22 a integrale copertura delle perdite pregresse degli esercizi precedenti originate dagli investimenti[216] effettuati per l'ampliamento della sede e per gli allestimenti permanenti. La parte residuale dell'utile per euro 441,24, di cui euro 245,55 derivante dalla sezione istituzionale e per euro 195,69 dalla sezione editoriale, è stata riportata all'esercizio successivo.

Sulla base del bilancio 2020 della Fondazione "Centro documentazione Luserna", nonché della relazione dell'organo di revisione[217] forniti dalla Regione, è stata predisposta la seguente tabella, che espone i principali dati contabili, rielaborati secondo la classificazione ordinaria. Diversamente da quanto esposto nella relazione elaborata dal revisore della fondazione, il patrimonio netto comprende l'utile dell'esercizio e le perdite portate a nuovo.

I dati dell'attività istituzionale evidenziano un significativo incremento del risultato d'esercizio conseguito nel 2020 (+54,43%). A fronte di una variazione positiva dei ricavi e proventi di euro 11.079,26 (+5,91%) si contrappone un aumento dei costi di produzione di euro 22.684,40 (+31,25%), mentre si rileva una diminuzione del costo del personale di euro 5.851,62 (-6,44%). Per quanto riguarda le altre poste si riscontra un notevole decremento degli oneri diversi di gestione di euro 9.280,31 (-59,98%) e degli oneri finanziari (-58,09%).

Relativamente alle immobilizzazioni si conferma, come già rilevato negli esercizi precedenti, la mancata contabilizzazione delle quote di ammortamento.

[216] Dalla relazione per il Consiglio di amministrazione al bilancio al 31 dicembre 2020, si evince che gli investimenti hanno riguardato l'ampliamento della sede e il rinnovo degli impianti, dell'arredo e degli allestimenti permanenti, coperti solo in parte dai contributi della Provincia e della Regione. Per tali investimenti non sono stati assunti mutui al fine di non gravare ulteriormente il conto economico di interessi passivi, considerate le disponibilità dei conti correnti per parte dell'anno.

[217] Il Revisore, nella propria relazione di data 7 aprile 2021, ha esposto i dati relativi allo stato patrimoniale e al conto economico suddivisi tra attività istituzionale e attività editoriale.

Il patrimonio netto a fine esercizio è in lieve aumento (+3,65%) per effetto dell'utile dell'esercizio che, come sopra accennato, viene destinato a riduzione delle perdite maturate negli anni precedenti.
L'attività editoriale registra, nel 2020, un risultato di esercizio positivo di euro 3.153 a fronte di un risultato negativo dell'esercizio precedente (euro -201).

Tabella 66 – Principali dati contabili delle gestioni 2019 - 2020 - Fondazione "Centro documentazione Luserna"

FONDAZIONE "CENTRO DOCUMENTAZIONE LUSERNA"								
CONTO ECONOMICO								
	2019			2020			VAR %	VAR %
	attività istituzionale	attività editoriale	TOTALE	attività istituzionale	attività editoriale	TOTALE	attività istituzionale	attività editoriale
RICAVI E PROVENTI	187.486	6.419	193.904	198.565	9.216	207.781	5,91%	43,58%
COSTI DI PRODUZIONE	72.583	6.420	79.004	95.268	5.095	100.362	31,25%	-20,65%
DIFF. VALORE E COSTO DELLA PROD.	***114.902***	***-2***	**114.900**	***103.297***	***4.121***	**107.418**	-10,10%	
COSTO DEL PERSONALE	90.899	0	90.899	85.048	0	85.048	-6,44%	
PROVENTI FINANZIARI	19	0	19	19	0	19	0,32%	
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	15.473	199	15.672	6.193	530	6.722	-59,98%	165,60%
ONERI FINANZIARI	1.001	0	1.001	419	439	858	-58,09%	
RIS. DELL'ESERCIZIO	**7.548**	**-201**	**7.346**	**11.656**	**3.153**	**14.808**	54,43%	
STATO PATRIMONIALE								
	2019			2020			VAR %	VAR %
	attività istituzionale	attività editoriale	TOTALE	attività istituzionale	attività editoriale	TOTALE	attività istituzionale	attività editoriale
IMMOBILIZZAZIONI NETTE	325.485	0	325.485	325.525	0	325.525	0,01%	
CREDITI	19.044	29.164	48.209	4.356	26.699	31.055	-77,13%	-8,45%
DISPONIBILITA' LIQUIDE	25.817	2.305	28.122	46.828	3.584	50.411	81,38%	55,46%
TOTALE ATTIVO	**370.346**	**31.470**	**401.816**	**376.709**	**30.283**	**406.992**	1,72%	-3,77%
PATRIMONIO NETTO	319.436	-2.957	316.479	331.092	196	331.288	3,65%	-106,62%
DEBITI DIVERSI	50.910	174	51.083	45.617	1.853	47.470	-10,40%	968,13%
DEBITI VERSO BANCHE	0	34.253	34.253	0	28.234	28.234		-17,57%
TOTALE PASSIVO	**370.346**	**31.470**	**401.816**	**376.709**	**30.283**	**406.992**	1,72%	-3,77%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio fondazione "Centro documentazione Luserna"

13.3.3 Le partecipazioni societarie

Il quadro complessivo delle partecipazioni, dirette e indirette, detenute dalla Regione al 31 dicembre 2020, è rappresentato nella tabella che segue, nella quale è riportato l'esito della ricognizione effettuata con il provvedimento di revisione periodica delle partecipazioni (deliberazione n. 251/2021) in termini di mantenimento o dismissione delle partecipazioni.

Tabella 67 – Organismi partecipati dalla Regione

SOCIETÀ PARTECIPATE DIRETTAMENTE	NORMATIVA	%	ESITO RILEVAZIONE delib. 251/2021
PENSPLAN CENTUM S.P.A.	L.R. n. 3/1997 L.R. n. 4/2018	97,29%	mantenimento
AUTOSTRADA DEL BRENNERO S.P.A.	L.R. n. 25/1958	32,29%	mantenimento
TRENTINO SCHOOL OF MANAGEMENT S.c.a.r.l.	L.R. n. 4/2010 e ss. mm. D. Lgs 175/2016 e ss. m.	19,50%	mantenimento
MEDIOCREDITO TRENTINO-ALTO ADIGE S.P.A.	L.R. n. 36/1952	17,49%	dismissione
INTERBRENNERO S.P.A.	L.R. n. 7/1999	10,56%	dismissione
TRENTINO DIGITALE S.P.A. (già INFORMATICA TRENTINA S.p.a.)	L.R. n. 3/2006	5,45%	mantenimento
INFORMATICA ALTO ADIGE S.P.A.	L.R. n. 3/2006	1,08%	mantenimento
AIR ALPS AVIATIONS S.R.L.	L.R. n. 1/2004	1,88%	dismissione
PARTECIPAZIONI INDIRETTE	SOCIETÀ CONTROLLATA TRAMITE	%	
EUREGIO PLUS SGR (già PENSPLAN INVEST SGR S.p.a.)	PENSPLAN CENTRUM S.P.A.	51,00%	mantenimento
INTERBRENNERO S.P.A.	AUTOSTRADA DEL BRENNERO	1,06%	mantenimento

Fonte: Regione – elaborazione Corte dei conti - revisione periodica partecipazioni delib. n. 251/2021

La società "Air Alps Aviations s.r.l.", inattiva e cancellata dal registro delle imprese della Camera di commercio di Bolzano da diversi anni, iscritta nello Stato patrimoniale della Regione al 1° gennaio 2021 per un valore di euro 56.527,83, è stata eliminata dalle scritture contabili a seguito dell'adozione della deliberazione n. 250 del 22 dicembre 2021. La Giunta regionale, nel prendere atto dell'avvenuto scioglimento della società partecipata "Air Alps Aviation", per effetto del rigetto definitivo dell'istanza di apertura della procedura di insolvenza per mancanza di patrimonio, ha deliberato la cancellazione del valore contabile mediante utilizzo della voce "riserva indisponibile", posta nella quale era stata iscritta la partecipazione al momento della predisposizione del primo stato patrimoniale.

Con riguardo alle altre partecipazioni societarie della Regione, si espongono di seguito le principali risultanze contabili riferite all'esercizio 2020[218].

[218] I dati si riferiscono all'anno 2020 poiché i valori presenti nella voce "partecipazioni" dello stato patrimoniale della Regione hanno ad oggetto le risultanze contabili degli organismi partecipati dell'esercizio 2020.

La tabella riporta per ciascuna società il numero di addetti[219], il valore e costo della produzione con il dettaglio del costo del personale, la differenza tra il valore e il costo della produzione, nonché il risultato di esercizio e l'EBIT *margin*[220].

Nella tabella successiva vengono, invece, riassunti i principali valori patrimoniali, quali il capitale sociale, il patrimonio netto, i crediti ed i debiti e gli indicatori di redditività (ROE e ROI) nonché il rapporto di indebitamento.

Tabella 68 – Principali dati contabili delle soc. partecipate riferiti alla gestione operativa – es. 2020

ORGANISMI A PARTECIPAZIONE DIRETTA	N° ADDETTI	VALORE DELLA PRODUZIONE	COSTO DELLA PRODUZIONE		DIFF. VALORE E COSTO DELLA PROD.	RIS. D'ESERC.	EBIT MARGIN
			Complessivo	di cui Costo del personale			
PENSPLAN CENTRUM S.P.A.	83	803.380	7.830.269	4.055.919	-7.026.889	-1.630.959	-875
AUTOSTRADA DEL BRENNERO S.P.A.	950*	305.837.357	290.799.368	81.185.580	15.037.989	20.286.514	4,92
TRENTINO SCHOOL OF MANAGEMENT Soc. Cons. a r.l.	36	4.010.395	3.991.209	1.944.332	19.186	10.826	0,48
MEDIOCREDITO TRENTINO-ALTO ADIGE S.P.A.	75	40.083.557	35.566.011	7.085.915	4.517.546	3.252.388	11,27
INTERBRENNERO S.P.A.	26	2.542.840	2.452.905	1.113.024	89.935	12.076	3,54
TRENTINO DIGITALE S.P.A. (già Informatica Trentina S.p.a.)	291	58.767.111	57.538.033	17.948.955	1.229.078	988.853	2,09
INFORMATICA ALTO ADIGE S.P.A.	170	45.030.893	45.907.532	10.849.322	-876.639	-587.015	-1,95

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di Camera di commercio

[219] Il numero degli addetti è stato estrapolato dalle note integrative allegate ai bilanci 2020 delle singole società. *Per quanto concerne l'organico della società. A22 il dato relativo a 950 unità si riferisce al personale a tempo indeterminato (il totale dell'organico, compreso quello a tempo determinato, è di 966 unità).
Le risultanze del bilancio d'esercizio 2020 di Mediocredito Trentino Alto-Adige inserite nelle tabelle sono state oggetto di riclassificazione per ricondurre le stesse agli schemi predisposti per le altre società.

[220] Indicatore che misura l'incidenza percentuale del reddito operativo sul fatturato.

Tabella 69 – Principali dati patrimoniali e indici di redditività delle soc. partecipate – es. 2020

ORGANISMI A PARTECIPAZIONE DIRETTA	CAPITALE SOCIALE	PATRIMONIO NETTO	CREDITI	DEBITI	VALORE DELLA PROD. (a)	COSTO DELLA PROD. (b)	RISULT. GESTIONE OPERATIVA (a - b)	RISULT. D'ESERCIZIO	ROE	ROI	RAPP. DI INDEBIT.
PENSPLAN CENTRUM S.P.A.	258.204.548	243.882.180	5.605.656	1.731.290	803.380	7.830.269	-7.026.889	-1.630.959	-0,67	-2,88	0,71
AUTOSTRADA DEL BRENNERO S.P.A.	55.472.175	782.747.908	256.438.179	97.754.945	305.837.357	290.799.368	15.037.989	20.286.514	2,59	0,86	12,49
TRENTINO SCHOOL OF MANAGEMENT Soc. Cons. a r.l.	607.673	686.835	1.860.171	1.339.640	4.010.395	3.991.209	19.186	10.826	1,58	0,73	195,05
MEDIOCREDITO TRENTINO-ALTO ADIGE S.P.A.	58.484.608	183.884.052	1.542.932.445	1.528.903.562	40.083.557	35.566.011	4.517.546	3.252.388	1,77	0,26	831,45
INTERBRENNERO S.P.A.	13.818.933	54.016.959	1.994.071	4.787.162	2.542.840	2.452.905	89.935	12.076	0,02	0,15	8,86
TRENTINO DIGITALE S.P.A	6.433.680	42.531.393	24.882.434	28.098.063	58.767.111	57.538.033	1.229.078	988.853	2,32	0,74	66,06
INFORMATICA ALTO ADIGE S.P.A.	8.000.000	14.436.080	8.186.198	10.905.361	45.030.893	45.907.532	-876.639	-587.015	-4,07	-3,36	75,54

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di Camera di commercio

In sintesi, i risultati contabili evidenziano le seguenti criticità:

- il risultato negativo per la società Pensplan Centrum S.p.a. di euro 1.630.959 e per la società Informatica Alto Adige S.p.a. di euro 587.015;
- l'EBIT *margin* negativo per Pensplan Centrum S.p.a. (-875%) e Informatica Alto Adige S.p.a. (-1,95%), indicatori in peggioramento rispetto ai dati del 2019, rispettivamente -865 e 3,05;
- la significativa incidenza del costo del personale, rispetto ai costi totali della produzione, di Pensplan Centrum S.p.a., attestato al 51,80% (+2,32% in raffronto al valore del 2019), di Trentino School of Management pari al 48,71%, (+8,21%), nonché di Interbrennero pari al 45,37% (+9,95%);
- l'elevato costo del lavoro per unità di personale di: Mediocredito Trentino Alto-Adige (euro 94.478,87) e Autostrada del Brennero (euro 85.458,51), anche se in diminuzione rispetto all'esercizio 2019 (rispettivamente - 2.588,46 e - 7.101,38);
- R.O.E. (*Return On Equity)*[221] negativo per la società Informatica Alto Adige S.p.a. (- 4,07%), in netto peggioramento rispetto al 2019 (5,92%), nonché per la società Pensplan Centrum S.p.a (- 0,67%; nel 2019 pari allo 0,61%;
- R.O.I. (*Return On Investment*)[222] negativo per Informatica Alto Adige S.p.a. (- 3,36%), in netto peggioramento rispetto al 2019 (+5,11%) e per Pensplan Centrum S.p.a (- 2,88%), in lieve miglioramento rispetto al 2019 (-3,01%);

[221] ROE= Indice che esprime la capacità di resa del capitale proprio, derivante dal rapporto tra il risultato di esercizio ed il patrimonio netto (*100).
[222] ROI = Indice che esprime la capacità di resa degli investimenti derivante dal rapporto tra il risultato della gestione operativa e il totale dell'attivo (*100).

- l'alto rapporto di indebitamento[223] di Trentino School of Management[224] (195,05%), seppure in riduzione rispetto all'anno precedente (302,10%); tale rapporto registra un peggioramento per la società Informatica Alto Adige S.p.a. (+21,6%), mentre lo stesso appare in miglioramento per Trentino Digitale S.p.a.[225], poiché passa dal 73,97% del 2019 al 66,06% del 2020.

Di seguito si espongono, per ciascuna società partecipata, i principali indicatori inerenti alla gestione operativa nel triennio 2018/2020[226]. Sono riportate le poste di bilancio maggiormente rappresentative del conto economico e dello stato patrimoniale con il calcolo dei relativi indici.

1. Centro pensioni complementari S.p.a. - Pensplan Centrum S.p.a.

La società Centro Pensioni Complementari – Pensplan Centrum S.p.a. è un organismo a totale capitale pubblico istituita con l. reg. 27 febbraio 1997, n. 3, modificata con l. reg. 7 agosto 2018, n. 4 – "*Interventi di promozione e sostegno al welfare complementare regionale*". La società è controllata dalla Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol al 97,29%; le due Province autonome di Trento e Bolzano partecipano con una quota dello 0,99% cadauna.

Al 31 dicembre 2021 il valore iscritto nello Stato patrimoniale della Regione è pari a euro 237.290.875,64, con variazione in aumento, rispetto al 1° gennaio 2021, di euro 1.041.477.

La Società ha il compito di sviluppare e promuovere la previdenza complementare nella regione Trentino-Alto Adige/Südtirol; fornisce servizi e consulenze tecniche connesse con la gestione amministrativa di fondi pensione; realizza progetti approvati dalla Giunta regionale e dalle due Giunte provinciali nel settore della previdenza, della sanità integrativa, del risparmio previdenziale e delle assicurazioni sociali. Effettua campagne di marketing per sviluppare la cultura della previdenza complementare; eroga provvidenze, ossia contribuzioni a fondo perduto, in favore di soggetti in situazione disagiata. La Regione, tramite la Società, sostiene l'adesione dei soggetti residenti in regione iscritti ai fondi pensione di cui al d.l. 5 dicembre 2005, n. 252 e ss., anche attraverso l'erogazione di

[223] Rapporto di indebitamento = debiti su patrimonio netto. Non si segnala l'alto indice di indebitamento di Mediocredito Trentino-Alto Adige considerato l'oggetto sociale riferito ad attività bancaria (debiti di finanziamento verso banche euro 847.148.568, debiti verso la clientela euro 399.774.363, e titoli in circolazione euro 271.846.911).

[224] Le componenti più significative del debito sono: euro 425.647 debiti verso imprese controllanti, euro 603.805 debiti verso fornitori, euro 138.663 altri debiti.

[225] Le componenti più significative del debito sono: debiti verso soci per finanziamenti euro10.500.000 (invariato rispetto all'esercizio 2019), debiti verso controllanti per euro 2.257.976 (in diminuzione rispetto al 2019 quando erano pari ad euro 6.113.101), debiti verso fornitori per euro11.046.487, debiti tributari euro 508.963 (in diminuzione sul 2019).

[226] I dati di bilancio e il numero degli addetti delle singole società, inseriti nelle tabelle di raffronto della gestione operativa per il triennio 2018-2020, sono stati acquisiti dai bilanci depositati nei singoli anni alla C.C.I.A.A.

servizi amministrativo-contabili a favore dei fondi stessi. Offre, quindi, ai cittadini la gestione amministrativa della loro posizione presso i fondi pensione complementare[227].

Le attività svolte dalla Società sono classificate dalla Regione nei "servizi di interesse generale" (art. 4, c. 2, lett. a) del T.U.S.P.), come si evince dall'allegato alla deliberazione di razionalizzazione periodica delle partecipazioni adottata nel dicembre 2021[228].

Con l. reg. n. 4/2018 (art. 1 c. 1 lett. f) p. 1.2) sono stati attribuiti alla società Pensplan Centrum S.p.A. nuovi compiti in materia di tutela della non autosufficienza e di sviluppo della previdenza complementare presso tutta la popolazione regionale.

La Regione ha confermato, anche per l'anno 2021, l'operatività delle linee guida adottate con delibera della Giunta regionale n. 46 del 28 marzo 2018 ("linee guida amministrative per la società *in house* Pensplan Centrum S.p.a. – in controllo pubblico regionale"), successivamente aggiornate con i provvedimenti n. 83/2018 e n. 150/2018[229].

Con deliberazione n. 83 del 5 maggio 2021, la Giunta ha designato i propri rappresentanti nel Consiglio di amministrazione e nel Collegio sindacale della società e ha determinato i relativi compensi. L'organo amministrativo di Pensplan Centrum S.p.a. è costituito dal Consiglio di Amministrazione composto da tre membri, secondo quanto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 45 del 28 marzo 2018[230].

In punto compensi dell'organo amministrativo della Società, il MEF, con nota del 30 dicembre 2021, in esito alla trasmissione della delibera di nomina degli amministratori, ha chiesto chiarimenti alla Società medesima, alle Province autonome di Trento e di Bolzano, nonché alla Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol (e per conoscenza alla Sezione di controllo di Trento della Corte dei conti) in ordine "*alla rispondenza dei compensi deliberati per i componenti dell'organo amministrativo rispetto alla normativa dettata dall'articolo 11, comma 7, del TUSP* [...]". La Società ha riscontrato la richiesta del MEF in data 12 gennaio 2022 evidenziando il proprio *status* di "*società di diritto singolare*" ai sensi della legge regionale n. 16/2016 ("*Disposizioni in materia di società partecipate della Regione*"), derivando da tale circostanza una non integrale applicazione del TUSP in ragione di specifica clausola di salvaguardia presente all'art. 23 del medesimo testo unico e più in generale dall'art. 10 della legge costituzionale n. 3/2001. In ragione di tale premessa, la Società ha precisato che "*i commi 6 e 7 dell'articolo 11 del TUSP*

[227] Dalla relazione sulla gestione allegata al bilancio 2020 si rilevano n. 513 richieste di accesso agli interventi regionali di sostegno alla previdenza complementare ai sensi della l.reg. 3/1997.
[228] Deliberazione n. 251 del 22 dicembre 2021.
[229] Nota Regione prot. 8241 del 31 marzo 2022, registrata al prot. Corte dei conti in pari data al n. 561.
[230] La Regione ha designato il Presidente e due componenti del Consiglio di amministrazione (di cui uno titolare di deleghe) e l'intero Collegio sindacale. I compensi per i componenti del Consiglio di amministrazione sono stati stabiliti in euro 50.000 per il Presidente, in euro 14.999 per i Consiglieri e in euro 69.999 per le deleghe; i compensi dei componenti il Collegio Sindacale sono pari a euro 22.000 per il Presidente ed euro 17.000 per il Sindaco effettivo.

non trovano diretta applicazione nei confronti di Pensplan, prevedendo letteralmente l'articolo 10 della L.R. 16/2016 che 'alle finalità di cui all'articolo 11, commi 6 e 7, del TUSP, si provvede secondo quanto previsto dal seguente comma, ovvero dal medesimo articolo 10. Gli obiettivi di contenimento della spesa pubblica, per quanto concerne i compensi dell'organo amministrativo, sono quindi perseguiti dalla citata norma, la quale, oltre a porre i limiti massimi ai compensi da individuare al lordo dei contributi previdenziali e assistenziali e degli oneri fiscali a carico del beneficiario (limite massimo pari a Euro 240.000), rinvia ad apposita determinazione della Giunta regionale per l'individuazione dei criteri con cui operare la specifica quantificazione degli stessi compensi.". Ha fatto, inoltre, presente che la Giunta regionale ha determinato con deliberazione n. 83/2021 i compensi del Consiglio di amministrazione in base ai criteri già fissati con le proprie deliberazioni n. 45/2018 e n. 62/2018; la Società ha sottolineato, altresì, come "*rimane fermo comunque il limite massimo di Euro 240.000 annui (al lordo dei contributi previdenziali e assistenziali e degli oneri a carico del beneficiario e tenuto conto anche dei compensi corrisposti da altre pubbliche amministrazioni o da altre società a controllo pubblico) stabilito dall'articolo 10 della L.R. 16/2016.*".

L'esame dei dati del bilancio dell'esercizio 2020 della Società evidenzia una gestione caratteristica di segno ampiamente negativo, in linea con i dati del 2019 (euro -7.026.889), per effetto dell'affidamento alla controllata Euregio Plus SGR della gestione del capitale sociale. Il livello dei ricavi, connessi principalmente ai risultati della partecipata, registra una lieve diminuzione rispetto all'esercizio precedente (euro - 36.716). Si confermano peraltro elevati costi di gestione (euro 7.830.269), seppur in lieve calo rispetto all'esercizio 2019 (euro –276.040). La gestione caratteristica, a fronte del basso livello di ricavi, segna elevati costi di gestione, soprattutto quelli relativi al personale (euro 4.055.919).
La società ha chiuso l'esercizio 2020 con una perdita di euro 1.630.959[231], in peggioramento rispetto ai risultati dell'esercizio 2019 chiuso con un utile di euro 1.484.603; dalla relazione sulla gestione 2020 si rileva che la perdita viene coperta mediante l'utilizzo della riserva costituita a seguito della rivalutazione degli immobili ex d.l. 104/20.
Il risultato dell'esercizio 2020 è stato condizionato, principalmente, dalla variazione negativa della posta del conto economico riferita ai proventi e oneri finanziari che si attestano ad euro 4.666.813, in netta diminuzione rispetto al 2019, dove il valore era pari ad euro 8.859.330; in particolare, la riduzione è imputabile principalmente ai "proventi da partecipazioni" passati da euro 8.859.410 nell'esercizio precedente a euro 6.678.831 nel 2020. Inoltre, si evidenzia un'incidenza negativa della voce "perdite su cambi" di euro 1.586.900 e della voce "interessi e altri oneri finanziari "pari ad euro 482.516. Con riferimento al valore della produzione, si nota, rispetto all'esercizio precedente, una diminuzione di

[231] A fronte di un incremento di adesioni ai fondi pensione del 6,3% e di aziende gestite 2%.

euro 36.716[232] e una diminuzione dei costi della produzione pari ad euro 276.040, principalmente riferibile alla riduzione degli oneri per servizi, mentre le altre voci si attestano su valori in linea con quelli del 2019. I costi della produzione sono caratterizzati da rilevanti oneri del personale (euro 4.055.919), peraltro in lieve aumento rispetto all'esercizio precedente (euro +44.783), che incidono sul totale dei costi nella misura del 51,80%.

L'esame degli indicatori di redditività del bilancio 2020 forniscono i seguenti esiti: il ROI (che valuta la redditività del capitale investito) si attesta a -2,88% e non si discosta dal valore dell'anno precedente (-2,99%). L'EBIT *margin* (che indica l'incidenza percentuale del reddito operativo sul fatturato della società) peggiora lievemente passando da -864,93% del 2019 a -874,67% del 2020. Il ROE (redditività del capitale proprio) varia da 0,61% del 2019 ad un valore negativo di -0,67%, determinato dalla perdita d'esercizio. Si rileva un rapporto di indebitamento in lieve crescita da 0,59% del 2019 a 0,71%.

Nella scheda di dettaglio allegata alla già citata deliberazione n. 251/2021 (revisione ordinaria delle partecipazioni) è stato evidenziato che le voci del conto economico da attività produttive di beni e servizi sono state riclassificate dal Consiglio di amministrazione all'interno della relazione al bilancio, in ragione della particolare attività esercitata da Pensplan Centum S.p.a., la quale ha come obiettivo quello di gestire in maniera proficua il patrimonio messo a disposizione dalla Regione per garantire la copertura dei costi. Dalla riclassificazione del conto economico deriva un risultato netto della gestione finanziaria pari ad euro 4.586.657, che a differenza dell'anno precedente (attestato ad euro 8.791.374), nell'esercizio 2020 non è stato sufficiente ad assicurare la copertura di tutti i costi operativi. L'importo relativo al fatturato 2020 (da attività produttive beni e servizi) è pari ad euro 736.959 a fronte di un risultato del 2019 pari ad euro 783.050.

Si evidenzia, inoltre, che la posta di bilancio "Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni"[233] si attesta al considerevole importo di euro 224.488.024, in diminuzione sul 2019

[232] La voce "ricavi delle vendite e delle prestazioni" per euro 522.412 comprende il corrispettivo fatturato ai fondi convenzionati per i servizi resi a tutti gli "aderenti fuori Regione", mentre, ai sensi della l. reg. 3/1997, i servizi amministrativo-contabili ai soggetti residenti in regione iscritti ai fondi pensione sono forniti gratuitamente.
Si rileva, inoltre, una diminuzione della voce "altri ricavi e proventi" che passa da euro 330.060 a euro 214.547 (euro -106.038) composta principalmente: da canoni di locazione riferiti ai contratti stipulati con Euregio Plus S.p.a. per l'immobile di Bolzano (euro 87.644) e con il fondo pensione Laborfonds per la locazione degli immobili di Trento (euro 31.277) e per il riaddebito dei relativi oneri accessori (euro 17.049); dal credito d'imposta per investimenti pubblicitari per euro 4.940; dal credito di imposta per spese sostenute per Covid-19 (euro 11.481); dal contributo erogato dalla Regione con delibera 224/2019 (euro 50.000); dal rimborso spese per adeguamento *software* (euro 19.880); da altri proventi e sopravvenienze attive (euro 15.686); dal rimborso per il distacco di personale presso la società Euregio Plus (euro 43.012). Si rileva, infine, un aumento della voce "contributi in conto esercizio" che passa da 56.946 a 66.421.

[233] La voce accoglie gli investimenti finanziari considerati ad utilizzo non durevole in quanto destinati a non essere mantenuti nel patrimonio dell'impresa a scopo di stabile investimento.

(euro -7.265.564) e comprende, come si evince dalla nota integrativa al bilancio della società per l'anno 2020, le seguenti quote[234]:

- azioni della società controllata Euregio Plus S.p.a. per un controvalore di euro 3.442.309 (partecipazione pari al 40,44% del capitale sociale)[235]; dal 1° luglio 2020 tale Società ha il mandato di gestire il portafoglio finanziario della controllante;
- azioni della società controllata "Pensplan Invest Sicav SIF" per un controvalore di euro 1.388.588 (partecipazione pari al 100,00% del capitale della SIF);
- azioni della società controllata "Invest Multi Asset" per un controvalore di euro 108.529.638 (partecipazione pari al 43,04% del capitale della società);
- quote del FIA, riservato ad investitori istituzionali "Euregio Mini Bond", per un controvalore di euro 21.198.988 (partecipazione pari al 30,29% del capitale del Fondo). Tale Fondo, istituito in base a quanto previsto dal "decreto sviluppo" n. 83/2012, è finalizzato a creare una forma di finanziamento complementare per le PMI non quotate della regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, attraverso l'emissione di titoli di debito e quote FIA riservate di investimento immobiliare "Housing Sociale Trentino", per un controvalore di euro 2.273.029 che, al 31 dicembre 2020, determinano una partecipazione pari al 1,80% del capitale del Fondo;
- fondi ETF per un valore di euro 22.812.574;
- titoli azionari per un valore di euro 13.222.734;
- titoli di Stato per un valore di euro 43.151.867;
- titoli obbligazionari per un valore di euro 8.468.297.

Tra le partecipazioni detenute in imprese controllate, classificate tra le immobilizzazioni finanziarie per l'importo di euro 839.587, figura la partecipazione nella società Euregio Plus S.p.a., per le quote che verranno mantenute dalla Società[236].

Per quanto riguarda la situazione debitoria, si rileva un sostanziale aumento della relativa voce di bilancio da euro 1.424.016 nel 2019 a euro 1.731.290 nel 2020, con una variazione di euro 307.274. Nel dettaglio si osserva che la voce debiti verso imprese controllate comprende i debiti di breve durata verso la società controllata Euregio Plus S.p.a. per un importo di euro 170.293 con una variazione in

[234] Le interessenze vengono classificate nell'attivo circolante, poiché la società intende procedere nel breve termine al relativo parziale smobilizzo.

[235] Il valore delle azioni inserite nelle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, è riferito alle quote che devono ancora essere trasferite alla Provincia autonoma di Trento in attuazione del progetto di riorganizzazione, approvato con deliberazione n. 275 del 15 novembre 2017. Infatti, la Regione, tramite Pensplan Centrum S.p.a., manterrà il 10% del capitale di Euregio Plus SGR.

[236] Tra le immobilizzazioni finanziarie figurano anche i crediti per cauzioni versate a fornitori per euro 52.

aumento rispetto all'esercizio precedente pari ad euro 141.770. Le voci più rilevanti sono riconducibili ai debiti verso fornitori per l'importo di euro 570.634 ed alla voce "altri debiti" per euro 452.508.

Tabella 70 – Principali dati contabili 2018 – 2020 - Pensplan Centrum S.p.a.

CENTRO PENSIONI COMPLEMENTARI S.P.A.			
CONTO ECONOMICO			
	2018	2019	2020
VALORE DELLA PRODUZIONE	555.781	840.096	803.380
COSTO DELLA PRODUZIONE	8.356.466	8.106.309	7.830.269
DIFF. VALORE E COSTO DELLA PROD.	-7.800.685	-7.266.213	-7.026.889
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	6.351.102	8.859.330	4.666.813
IMPOSTE	182.996	-40.558	809.273
RIS. DELL'ESERCIZIO	-6.006.693	1.484.603	-1.630.959
STATO PATRIMONIALE			
	2018	2019	2020
IMMOBILIZZAZIONI	11.761.061	11.419.911	13.715.180
CREDITI	877.544	964.003	5.605.656
ATTIVITA' FINANZIARIE	228.611.426	231.753.588	224.488.024
TOTALE ATTIVO	243.824.298	245.366.923	246.057.336
PATRIMONIO NETTO	241.327.171	242.811.774	243.882.180
FONDI PER RISCHI E ONERI	795.051	711.395	8.994
DEBITI	1.326.330	1.424.016	1.731.290
INDICATORI			
	2018	2019	2020
ROE	-2,49	0,61	-0,67
ROI	-3,23	-2,99	-2,88
EBIT MARGIN	-1.403,55	-864,93	-874,67
RAPPORTO INDEBITAMENTO	0,55	0,59	0,71
N° ADDETTI	79	82	83

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Camera di commercio

L'Amministrazione, in sede di riscontro istruttorio[237] ha comunicato che la società "pur essendo al momento ancora in una fase preparatoria del bilancio d'esercizio" prevede di chiudere l'esercizio 2021 con un utile e con conseguente aumento del patrimonio netto.

2. Euregio Plus SGR (già Pensplan Invest SGR)

La società Euregio Plus SGR Spa (già Pensplan Invest SGR S.p.a.) è partecipata indirettamente dalla Regione al 51,00% attraverso Pensplan Centrum S.p.a., dalla Provincia di Bolzano per il 45% e dalla Provincia di Trento per il 4%.

[237] P. 26 della nota Regione prot. 8241 del 31 marzo 2022, registrata al prot. Corte dei conti in pari data al n. 561.

Il bilancio 2020 depositato presso la Camera di commercio riporta la composizione societaria aggiornata al 13 maggio 2021 dalla quale si evince il valore dei certificati azionari posseduti dai tre soci pubblici[238]. Come dichiarato dalla Regione nella nota di riscontro alla richiesta istruttoria[239], il progetto condiviso di cessione della partecipazione prevede l'acquisizione da parte della provincia di Trento di un'ulteriore quota del 41%. Con nota di data 16 novembre 2021, registrata sub prot. 27652 di data 17 novembre 2021, Pensplan Centrum S.p.a. ha trasmesso alla Regione e alle Province autonome la perizia asseverata di stima circa il valore aggiornato delle azioni di Euregio Plus SGR S.p.a. Per quanto concerne la tempistica dell'operazione di cessione, Pensplan Centrum S.p.a. è in attesa delle necessarie determinazioni da parte della Provincia Autonoma di Trento.

Nel provvedimento di revisione periodica (n. 251/2021) la Giunta regionale ha confermato il mantenimento della partecipazione, secondo quanto previsto dal progetto di riorganizzazione[240].

La società è soggetta all'attività di direzione e di coordinamento da parte di Pensplan Centrum S.p.a. in favore della quale svolge prestazioni di servizi di risk management, analisi finanziaria e consulenza in tema di investimenti avente ad oggetto il portafoglio del fondo di garanzia-solidarietà conferito a Pensplan Centrum S.p.a. dalla Regione in base alla l. reg. n. 3/1997 per finanziare il progetto regionale di previdenza complementare e, in particolare, i servizi ai fondi pensione territoriali, le garanzie e gli interventi sociali a favore dei residenti nel territorio regionale.

Di seguito si riepilogano i principali dati contabili della società controllata Euregio Plus SGR con la specificazione che, trattandosi di una società che esercita un'attività di natura finanziaria, dal 2018 il bilancio viene redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS[241] e, pertanto, i valori inseriti nelle singole voci sono i seguenti:

- valore della produzione: commissioni attive, dividendi e proventi simili, interessi attivi e proventi assimilati, risultato netto dell'attività di negoziazione, attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- costo della produzione: commissioni passive, interessi passivi e oneri assimilati, altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, costi operativi;
- crediti: per servizi di gestione e patrimoni, per altri servizi, altri crediti, attività fiscali correnti e anticipate e altre attività;
- debiti: passività finanziarie, passività fiscali e altre passività.

[238] Pensplan Centrum S.p.a. totale euro 5.032.935,00 (51%), Provincia autonoma di Bolzano totale euro 4.440.825 (45%), Provincia autonoma di Trento totale euro 394.740 (4%) sul totale del capitale sociale pari a euro 9.868.500.
[239] Richiesta istruttoria prot. n. 344 del 25 febbraio 2022 p. 28, nota riscontro Regione prot. n. 8241 del 31 marzo 2022, registrata al prot. Corte dei conti in pari data al n. 561.
[240] C*fr.* relazione allegata alla decisione della SS.RR.TAAS n. 1/2021/PARI, pagg. 253 254.
[241] Da nota integrativa al bilancio 2019 di Euregio Plus S.p.a. si rileva che "*il bilancio è stato redatto secondo i principi contabili IASB, inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC, omologati dalla Commissione Europea*".

Tabella 71 – Principali dati contabili ed indicatori 2018 – 2020 – società Euregio Plus SGR

EUREGIO PLUS SGR	% PARTEC.	CAPITALE SOCIALE	PATRIM. NETTO	CREDITI	DEBITI	VALORE DELLA PRODUZ.	COSTO DELLA PRODUZ.	DIFF. VALORE E COSTO DELLA PROD.	RIS. D'ESERC.	EBIT MARGIN	ROE	ROI	RAPP. DI INDEBIT.
valori 2020	*60,44%*	9.868.500	8.482.753	8.057.049	4.605.540	4.291.591	4.151.047	140.544	23.505	3,27	0,28	1,04	54,29
valori 2019	*64,44%*	9.868.500	8.569.997	6.049.714	2.628.109	4.744.211	4.447.575	296.636	339.130	6,25	3,96	2,47	30,67
valori 2018	*64,44%*	9.868.500	8.224.612	3.854.708	932.516	4.015.354	4.254.947	-239.593	-332.101	-5,97	-4,04	-2,29	11,34

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Camera di commercio

La società presenta al 31 dicembre 2020 un utile di esercizio di euro 23.505[242], in peggioramento rispetto al risultato di euro 339.130 dell'esercizio precedente (variazione negativa pari ad euro 315.625).

La differenza tra i ricavi e costi della produzione è di euro 140.544[243], con un valore della produzione di euro 4.291.591 e un costo della produzione pari a euro 4.151.047, entrambi in diminuzione rispetto all'esercizio 2019. Gli indicatori di redditività evidenziano, di conseguenza, un peggioramento: il ROI all' 1,04%, l'EBIT *margin* al 3,27% e il ROE allo 0,28%. Il rapporto di indebitamento subisce un notevole incremento passando dal 30,67% del 2019 al 54,29% dell'esercizio in esame.

Il conto economico riclassificato della Società dell'esercizio 2020, riportato nella successiva tabella[244], mostra un deciso peggioramento nel margine di intermediazione (-17,39%) per effetto, principalmente, della diminuzione delle commissioni attive e, in particolare, di quelle generate dal servizio di supporto strategico e operativo finalizzato allo sviluppo economico del territorio.

Le commissioni attive scendono a euro 3.845.402 (-15,45%), e le commissioni passive si attestano a euro 327.234 (-9,57%). Le commissioni nette diminuiscono da euro 4.220.804 del 2019 a euro 3.486.868, con un calo del 17,39%.

Si evidenzia, inoltre, una lieve riduzione dei costi esterni operativi[245] pari a 1.348.286 (con uno scostamento di -7,32% rispetto all'esercizio precedente) e delle spese del personale[246] (euro 2.076.886 del 2020, rispetto a euro 2.295.776 del 2019, con una diminuzione del 9,53%). Gli altri proventi ed oneri di gestione si attestano ad euro -57.552 (nell'esercizio 2019 pari a euro +67.910, con uno scostamento del 184,75[247].

[242] Il Consiglio di amministrazione nella relazione sulla gestione del 29 marzo 2021 propone di destinare l'utile a copertura della riserva legale (5% pari a euro 1.176) e a copertura perdite pregresse euro 22.329.
[243] Risultato netto della gestione operativa.
[244] Desunto dalla relazione sulla gestione per l'esercizio 2020.
[245] Corrispondono alla voce 140 b) Altre spese amministrative del bilancio, riconducibili, principalmente, ai canoni utilizzo linee telefoniche, servizi *infoprovider* e *software* di terzi pari al 37% del totale dei costi esterni operativi, alle spese per servizi amministrativi e contabili pari al 13% ed alle consulenze professionali di natura legale e tecnica pari al 13% del totale dei costi operativi.
[246] Il numero degli addetti nell'esercizio 2020 è pari a 26 unità, 2 in più rispetto al 2019.
[247] Nel 2020 la diminuzione è scaturita, principalmente, dal positivo impatto della variazione del pro-rata IVA.

Le componenti reddituali descritte portano a un netto peggioramento del risultato della gestione operativa (EBITDA pari a euro 4.144), con una riduzione rispetto al precedente esercizio di euro 534.093 (-99,23%).

Nel corso dell'esercizio in esame la gestione finanziaria del capitale sociale ha prodotto un risultato negativo: il margine (risultato netto da gestione conto proprio) ha chiuso a euro -83.567, mentre nel 2019 tale voce era positiva per euro 97.566.

Il risultato netto della gestione operativa chiude in positivo per euro 140.544[248], beneficiando del minor impatto degli ammortamenti e accantonamenti per euro 215.750 (nel 2019 il loro valore era stato di euro 344.164). Le riprese di valore per rischio di credito da attività finanziarie sono state pari a euro 4.217.

Il risultato finale, pari ad euro 23.505, è conteggiato al netto delle imposte sui redditi che hanno inciso negativamente per euro 117.039.

Tabella 72 – Conto economico riclassificato 2019 – 2020 - Euregio Plus SGR

EUREGIO PLUS SGR conto economico riclassificato	2020	2019	variazione	%
COMMISSIONI ATTIVE	3.845.402	4.548.038	-702.636	**-15,45**
COMMISSIONI PASSIVE	-358.534	-327.234	-31.300	**-9,57**
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**3.486.868**	**4.220.804**	**-733.936**	**-17,39**
COSTI DEL PERSONALE	-2.076.886	-2.295.776	218.890	**9,53**
COSTI OPERATIVI	-1.348.286	-1.454.701	106.415	**7,32**
ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE	-57.552	67.910	-125.462	**-184,75**
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA (ebitda)	**4.144**	**538.237**	**-534.093**	**-99,23**
RISULTATO NETTO DA GESTIONE CONTO PROPRIO	-83.567	97.566	-181.133	**-185,65**
AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI	215.750	-344.164	559.914	**162,69**
RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO CREDITO DI ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE CON IMPATTO SULLA REDDITTIVITA' COMPLESSIVA	4.217	4.997	-780	**-15,61**
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE OPERATIVA	**140.544**	**296.636**	**-156.092**	**-52,62**
IMPOSTE SUL REDDITO	-117.039	42.493	-159.532	**-375,43**
RISULTATO NETTO	**23.505**	**339.129**	**-315.624**	**-93,07**

Fonte: elaborazione Corte dei conti da relazione sulla gestione al bilancio 2020 di Euregio Plus SGR

[248] Nell'esercizio è stato utilizzato l'accantonamento relativo a rischi legati all'operatività della Società per euro 29.550.

Nel riscontro istruttorio del 31 marzo 2022[249], l'Ente ha riferito i dati previsionali di chiusura dell'esercizio 2021, comunicati dalla Società, che indicano un utile di euro 193.671, peraltro suscettibile di possibile aggiustamento.

3. Autostrada del Brennero S.p.a.

La società Autostrada del Brennero S.p.a. è una società mista a prevalente partecipazione pubblica dove la Regione Trentino Alto-Adige, con il 32,29%, è il socio di maggioranza relativa. Al 31 dicembre 2021 il valore iscritto nello Stato patrimoniale della Regione è pari a euro 252.744.172,99, per un numero di azioni pari a 495.480 e con variazione in diminuzione rispetto al 1° gennaio 2021 di euro 4.845.657.

Sull'*iter* di rinnovo della concessione autostradale, nonché per l'elencazione dei provvedimenti normativi emanati fino a fine esercizio 2020, si rinvia alla relazione di parifica dell'esercizio 2020.

Nel corso del 2021 è, però, intervenuta una importante novità con l'approvazione dell'art. 2, c. 1-*bis*, del d.l. 10 settembre 2021 n. 121, introdotto dalla legge di conversione 9 novembre 2021 n. 156, il quale ha stabilito che l'affidamento della concessione possa avvenire, in deroga alle disposizioni del c. 1, dell'art. 13-*bis*, del d.l. 148/2017, convertito con l. n. 172/2017, anche facendo ricorso alle procedure previste dall'articolo 183 del codice dei contratti pubblici (d.lgs. 50/2016).

Con tale disposizione viene ad essere superato il modello della cooperazione istituzionale (*in house providing*), poiché consente l'affidamento della concessione autostradale tramite la finanza di progetto.

La norma fissa un nuovo termine, il 31 dicembre 2022, per definire l'affidamento della concessione.

Il legislatore ha così individuato una nuova e inedita modalità per l'affidamento della concessione, abbandonando sia l'opzione della gara pubblica sia della costituzione di una società *in house* a totale partecipazione pubblica, a favore della finanza di progetto, introducendo una deroga, solo per l'affidamento della concessione dell'A22, rispetto alle previsioni del Codice dei contratti che espressamente vieta alle amministrazioni l'affidamento delle concessioni autostradali scadute o in scadenza mediante le procedure di cui all'articolo 183, cioè con la finanza di progetto.

La società Autobrennero potrà, quindi, farsi promotrice dell'iniziativa, presentando una proposta spontanea di progetto per la realizzazione di lavori di pubblica utilità da porre a base di una procedura competitiva alla quale potrà partecipare con diritto di prelazione.

La proposta deve contenere il progetto di fattibilità, la bozza di convenzione, il piano economico-finanziario asseverato e la specificazione delle caratteristiche del servizio e della gestione.

La nuova disciplina supera il problema della partecipazione dei privati al capitale sociale, ma prevede l'obbligo di trasferimento dell'intero Fondo Ferrovia al bilancio dello Stato entro precisi termini,

[249] Nota Regione prot. n. 8241 del 31 marzo 2022, registrata al prot. Corte dei conti in pari data al n. 561.

separando, così, modalità e tempi per pervenire ad un nuovo affidamento della concessione, da un lato, e l'obbligo di trasferimento del Fondo ferrovia al bilancio dello Stato, dall'altra parte.

Con nota di riscontro del 31 marzo 2022[250] la Regione ha dichiarato che "*Anche nell'anno 2021 la Regione ha dato un apporto sostanziale alle attività finalizzate al rinnovo della concessione della tratta autostradale Brennero-Modena. Il Presidente e il Vice Presidente della Regione hanno svolto un lungo e riservato lavoro di interlocuzioni e trattative con gli organi ministeriali finalizzato a individuare la modalità di affidamento alternativa alla gara, considerato che l'affidamento a una società interamente pubblica è risultato pressoché impraticabile dalla difficoltà a liquidare i soci privati…i soci di Autostrada del Brennero S.p.A. hanno dato mandato alla Società di predisporre il progetto di fattibilità che il Ministero competente dovrà porre a base di gara. Il progetto di partenariato pubblico-privato implicherà investimenti per diversi miliardi di euro ed è in fase di ultimazione. Ne seguirà la presentazione ai soci per l'approvazione e l'autorizzazione alla presentazione al Ministero competente. La norma ha previsto anche il versamento allo Stato della prima rata del Fondo ferrovia accumulato negli anni per la realizzazione del Tunnel del Brennero. L'Assemblea dei soci ha dato mandato alla società di versare la somma, con le modalità e nei termini previsti dalla normativa, con riserva di restituzione dell'importo nel caso l'ottenimento della concessione non andasse a buon fine.*

Si evidenzia che l'affidamento della concessione di A22 ad Autostrada del Brennero S.p.A. è un obiettivo strategico e prioritario della Giunta regionale in considerazione del rilevante interesse pubblico rivestito per ognuno dei territori attraversati dall'arteria. Il progetto di fattibilità prevederà interventi volti alla sicurezza degli utenti nonché alla tutela della salute e della qualità di vita delle comunità locali. Ciò significa interventi che assicurino la sicurezza strutturale del tracciato, sia attraverso nuove opere autostradali e di viabilità ordinaria sia mediante manutenzioni costanti. Sarà prevista l'introduzione di sistemi digitalizzati che dialogano con gli autoveicoli al fine di ridurre il rischio di incidentalità. Inoltre, il progetto di fattibilità conterrà importanti interventi nel campo della transizione ecologica, tra i quali lo sviluppo della modalità integrata gomma-rotaia e la gestione dei flussi di traffico per evitare congestionamenti".

Relativamente al contenimento delle spese e al numero dei componenti del Consiglio di amministrazione e, in particolare alle deroghe introdotte con l. reg. n. 1 del 2019, di modifica della l. reg. n. 6 del 2018, successivamente prorogate con l. reg. n. 3 del 2022, si richiamano le perplessità riportate nel precedente paragrafo 13.1 – il quadro normativo di riferimento.

[250] Nota Regione prot. n. 8241 del 31 marzo 2022, registrata al prot. Corte dei conti in pari data al n. 561.

In merito ai risultati di bilancio 2020, si rileva il forte impatto della pandemia, dal momento che l'utile d'esercizio della società si è attestato a euro 20.286.514[251], con una diminuzione di euro 66.800.396 (-76,71%) rispetto al risultato dell'esercizio 2019, in massima parte derivante dalla diminuzione degli introiti da pedaggi. Tuttavia, i costi della società, in gran parte costituiti da manutenzioni e oneri del personale, per loro conformazione di natura fissa, non hanno avuto un decremento proporzionale ai minori ricavi. La differenza tra i ricavi e i costi della produzione è stata di euro 15.037.989, con un valore della produzione pari a euro 305.837.357[252] (decremento di euro 95.492.020 rispetto all'esercizio precedente) e un costo della produzione pari a euro 290.799.368, con una diminuzione sul 2019 di "soli" euro 12.847.695 (-4,23%)[253]. Alcuni costi hanno registrato un deciso aumento come la voce "costi per servizi" che si è attestata ad euro 77.674.008 con un incremento di euro 9.024.704, mentre la voce "costi del personale" è stata pari a euro 81.185.580, in calo rispetto all'esercizio 2019 (-7,97%). Gli ammortamenti e le svalutazioni hanno complessivamente raggiunto euro 33.203.107 (-2,7%). In particolare, le svalutazioni delle immobilizzazioni sono state pari a euro 334.000 a fronte di un valore di euro 1.131.019 dell'esercizio precedente[254]. Si rileva, inoltre, che il totale della voce "proventi e oneri finanziari" ha avuto un decremento rispetto al 2019 di euro 1.164.500, così come le rettifiche di valore delle attività finanziarie, (valore negativo per euro 333.122). Gli effetti della crisi pandemica hanno, naturalmente, inciso su tutti gli indicatori di redditività: il ROI scende allo 0,86% (5,39% nel 2019), l'EBIT *margin* al 4,92% (24,34% nel 2019) e il ROE al 2,59% (10,92% nel 2019).
Il rapporto di indebitamento appare in netto miglioramento nel 2020, poiché passa dal 22,86 al 12,49.

Nella successiva tabella sono riportati i principali dati contabili della società Autostrada del Brennero S.p.a., nel triennio 2018/2020, con i relativi indicatori.

---

[251] L'assemblea degli azionisti di A22 ha deliberato di ripartire l'utile di esercizio come segue: destinare la quota parte di euro 15.345.500 all'erogazione di un dividendo di euro 10,00 per ciascuna delle 1.534.500 azioni, di nominali euro 36,15, e destinare l'utile residuo di esercizio di euro 4.941.514 a Riserva Straordinaria.
- stabilire la data del pagamento del dividendo, a partire dal 30 luglio 2021.

[252] Caratterizzano questa voce i ricavi relativi alla "gestione tipica" autostradale, esposti al lordo del canone di concessione per euro 292.090.685.

[253] Dalla nota integrativa al bilancio 2020 (pag. 58) si rileva relativamente ai costi della voce 6), materie prime, sussidiarie di consumo e di merci, il decremento rispetto al 2019 di euro 1.855.800. Tra le voci di costo che hanno subito una notevole variazione sull'esercizio precedente si evidenzia la voce n. 7) "costi per servizi" incrementata di euro 9.024.704 (+13,14%) e, in particolare, la voce "manutenzioni beni devolvibili" (+25,66%). Altra voce di importo significativo, pari ad euro 42.717.000, è la 13) "altri accantonamenti" – nella quale sono contabilizzati gli accantonamenti, di cui alla l. 27 dicembre 1997 n. 449, art. 55 c. 13, per euro 34.500.000 e l'accantonamento degli interessi per il f.do Ferrovia per euro 8.217.000, attivato a partire dal 2016 a seguito della sottoscrizione, in data 14 gennaio 2016, del protocollo d'intesa tra il Ministero delle Infrastrutture e i soci pubblici della società Autostrada del Brennero S.p.a.

[254] Da nota integrativa al bilancio 2020 (pag. 61) - Voce 10) ammortamenti e svalutazioni – per euro 33.203.107 comprende gli ammortamenti tecnici per euro 2.946.414, gli ammortamenti finanziari per euro 29.895.000 e le altre svalutazioni delle immobilizzazioni materiali per euro 334.000.

Tabella 73 – Principali dati contabili 2018 – 2020 – Autostrada del Brennero S.p.a

AUTOSTRADA DEL BRENNERO S.P.A			
CONTO ECONOMICO			
	2018	2019	2020
VALORE DELLA PRODUZIONE	397.122.327	401.329.377	305.837.357
COSTO DELLA PRODUZIONE	313.216.635	303.647.063	290.799.368
DIFF. VALORE E COSTO DELLA PROD.	83.905.692	97.682.314	15.037.989
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	14.594.676	17.730.904	16.566.405
IMPOSTE	27.055.632	29.997.559	10.984.758
RIS. DELL'ESERCIZIO	68.200.596	87.086.910	20.286.514
STATO PATRIMONIALE			
	2018	2019	2020
IMMOBILIZZAZIONI	1.091.300.989	1.121.430.007	1.051.429.552
CREDITI	164.192.480	195.755.290	256.438.179
ATTIVITA' FINANZIARIE	136.504.394	87.777.988	115.757.126
TOTALE ATTIVO	1.727.930.111	1.825.248.343	1.768.646.614
PATRIMONIO NETTO	810.410.483	797.754.894	782.747.908
FONDI PER RISCHI E ONERI	797.379.486	836.073.720	876.983.885
DEBITI	109.439.606	182.358.910	97.754.945
INDICATORI			
	2018	2019	2020
ROE	8,42	10,92	2,59
ROI	4,86	5,39	0,86
EBIT MARGIN	21,13	24,34	4,92
RAPPORTO INDEBITAMENTO	13,50	22,86	12,49
N° ADDETTI	1.113	947	950

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Camera di commercio

Con riferimento ai fatti di rilievo riguardanti la società Autostrada del Brennero S.p.a., desunti dalla nota integrativa al bilancio 2020[255], si richiamano gli avvisi di accertamento notificati dall'Agenzia delle entrate relativi ai periodi di imposta 2012- 2013 -2014 e 2015[256] per un valore complessivo di riprese fiscali pari a euro 39.879.913[257]. La Società ha presentato ricorso alla Commissione Tributaria di Primo Grado di Trento, versando contestualmente un terzo dell'imposta accertata, più gli interessi, pari a complessivi euro 4.350.166,61.

[255] Pag. 79 di 589 – ulteriori informazioni – della nota integrativa al bilancio depositata alla C.C.I.A.A. di Trento.
[256] L'udienza del 16 ottobre 2020 presso la Commissione Tributaria di Primo grado di Trento riguardante i ricorsi contro gli avvisi di accertamento è stata rinviata a data da destinarsi a causa delle limitazioni imposte dal Covid.
[257] Ripresa di parte dei compensi agli amministratori per gli anni d'imposta 2012-2013-2014-2015 per complessivi euro 319.678,34; ripresa per costi non documentati con controparti estere per l'anno d'imposta 2015 per complessivi euro 15.715,00; ripresa per mancato utilizzo del cosiddetto "Fondo rinnovo" ex art. 107 del TUIR per gli anni d'imposta 2014 e 2015 per complessivi euro 5.044.520; ripresa dell'accantonamento al "Fondo Ferrovia del Brennero" per l'anno d'imposta 2015 per complessivi euro 34.500.000,00.

In data 20 giugno 2018 la Guardia di Finanza ha effettuato una verifica relativa all'anno d'imposta 2016 conclusasi con la ripresa di valore relativa all'accantonamento al "Fondo Ferrovia del Brennero" (di euro 34.500.000) e per l'indebita deduzione della posta "Fondo rinnovo" *ex* art. 107 del TUIR (di euro 2.522.260), in prosecuzione ai rilievi esposti per l'anno 2015. L'ammontare complessivo contestato per l'anno 2016 è stato pari ad euro 37.022.260. In totale le riprese fiscali conteggiate dall'Amministrazione finanziaria ammontano ad euro 76.902.173. (fino all'anno d'imposta 2016).
In data 24 agosto 2018 la Società ha presentato, ai sensi dell'art. 12, c. 7, della l. 27 luglio 2000, n. 212, osservazioni relativamente ai punti oggetto di rilievo contenuti nel Verbale di constatazione del 28 giugno 2018.
In data 1° luglio 2019 e 31 gennaio 2020 sono stati contestati rilievi alla società anche per le annualità 2017 e 2018, per i quali la società ha presentato le proprie osservazioni.

La società Autostrada del Brennero S.p.a. ha reputato, anche in occasione dell'approvazione del rendiconto 2020, che tale contenzioso non rappresenti una passività potenziale probabile e, di conseguenza, non ha stanziato alcun importo al fondo rischi.

La società Autostrada del Brennero S.p.a. possiede 13 partecipazioni societarie, di cui 5 controllate per le quali è stato adottato il consolidamento integrale (partecipazioni superiori al 50%), 2 collegate (Istituto per Innovazioni Tecnologiche Scarl 36,21% e Lokomotion Gmbh 48,66%- indiretta)[258] e 6 altre imprese partecipate[259] (con quote comprese tra lo 0,25% e il 25%)[260].
La Società, nelle sue funzioni di capogruppo, provvede a coordinare e supportare le attività del gruppo, fornendo le direttive in merito agli indirizzi strategici da perseguire e vigilando sulla gestione delle società controllate. I principali settori in cui operano le partecipate sono: il settore autostradale, la trazione ferroviaria su merci, l'intermodalità, la ricerca e lo sviluppo.
Di seguito si fornisce un breve cenno sulla situazione complessiva delle imprese incluse nel consolidato e sull'andamento della gestione del gruppo nel suo insieme e delle singole società nei diversi settori, esponendo i dati e gli eventi più significativi che hanno caratterizzato l'esercizio 2020.
La tabella seguente riporta le quote di partecipazione e i dati contabili rilevati dall'organigramma societario del gruppo al 31 dicembre 2020 inserito nel bilancio consolidato, come rilevato dalla visura camerale di Autostrada del Brennero S.p.a.

[258] Partecipazioni iscritte in bilancio con il metodo del patrimonio netto.
[259] La partecipazione in società Confederazione autostrade S.p.a. in liquidazione è azzerata dal 2019.
[260] Partecipazioni iscritte in bilancio al costo di acquisto: Interbrennero S.p.a. (Interporto Servizi Doganali e Intermodali del Brennero), ASTM S.p.a., Consorzio Autostrade Italiane Energia (CAIE), Quadrante Servizi S.r.l. (indiretta), CRS -Centro ricerche stradali S.r.l. e Confederazione Autostrade S.p.a.

Nel corso del 2020 la partecipazione in ASTM S.p.A., pari ad euro 3.288.543, è stata riclassificata nell'attivo circolante per la decisione assunta di cedere le azioni nel corso del 2021 (vendita perfezionata a maggio 2021).

I dati gestionali dell'esercizio 2020 delle 5 società controllate evidenziano risultati positivi per tre soggetti (Sadobre S.p.a., S.T.R. S.p.a. e R.T.C. S.p.a. indiretta), mentre per due, analogamente al 2019, l'esercizio chiude in negativo (Autostrada Campogalliano Sassuolo S.p.a. e Autostrada Regionale Cispadana S.p.a.).

Le partecipazioni in Confederazione Autostrade S.p.a. e in CRS - Centro Ricerche Stradali S.r.l. - sono state interamente azzerate nel 2019 a seguito della messa in liquidazione delle società.

Autobrennero S.p.A. ha, inoltre, segnalato che non sussistono i presupposti per procedere alla svalutazione di altre partecipazioni, poiché non sono state riscontrate perdite durevoli di valore.

Tabella 74 – Principali dati contabili – es. 2020 – società partecipate da Autostrada del Brennero S.p.a.

PARTECIPAZIONI DI AUSTOSTRADA DEL BRENNERO (PARTECIPATE INDIRETTAMENTE DA REGIONE T.A.A.)	QUOTA PARTECIP.	CAPITALE SOCIALE al 31/12/2020	PATRIMONIO NETTO al 31/12/2020	RISULTATO D'ESERC. 2020	IMPRESE CONTROLLATE COLLEGATE ALTRE IMPRESE
STAZ. AUTOSTR. DOGANALE DI CONFINE DEL BRENNERO S.P.A. (SADOBRE S.P.A.)	100,00%	6.700.000	9.526.764	202.199	controllata consolidata integralmente
S.T.R. BRENNERO TRASPORTO ROTAIA S.P.A. (S.T.R. S.p.a.)	100,00%	43.894.000	49.977.728	11.455	controllata consolidata integralmente
R.T.C. RAIL TRACTION COMPANY S.P.A. (indiretta)	95,53%	7.150.000	16.228.507	2.442.892	controllata consolidata integralmente
AUTOSTRADA CAMPOGALLIANO SASSUOLO S.P.A. (AUTOCS)	51,00%	70.000.000	70.000.000	0 perdita capitalizzata	controllata consolidata integralmente
AUTOSTRADA REGIONALE CISPADANA S.p.a. (A.R.C S.p.a.)	51,00%	70.000.000	70.000.000	0 perdita capitalizzata	controllata consolidata integralmente
ISTIT. PER INNOVAZIONI TECNOLOGICHE BOLZANO (indiretta)	36,21%	909.678	740.812	17.089	collegata consolidata con il metodo del Patrimonio netto
LOKOMOTION Gmbh (indiretta)	48,66%	2.600.000	13.526.076	1.240.307	collegata consolidata con il metodo del Patrimonio netto
CONFEDERAZIONE AUTOSTRADE S.P.A.*	25,00%	50.000	n.d.		altre imprese valutate con il metodo del costo
C.R.S. - CENTRO RICERCHE STRADALI S.P.A.*	10,00%	26.850	-118.748		altre imprese valutate con il metodo del costo
CONSORZIO AUTOSTRADE ITALIANE ENERGIA	3,69%	114.853	114.244		altre imprese valutate con il metodo del costo
INTERBRENNERO S.P.A.	3,31%	13.818.933	54.016.959		altre imprese valutate con il metodo del costo
AUTOSTRADA TORINO-MILANO S.P.A.	0,72%	70.257.448	19.631.371		altre imprese valutate con il metodo del costo
QUADRANTE SERVIZI S.r.l. (indiretta)	0,25%	416.000	4.769.346		altre imprese valutate con il metodo del costo

* La società Confederazione Autostrade S.p.a in liquidazione - partecipazioni azzerate dal 2019

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Camera di commercio

Il valore delle partecipazioni in imprese controllate, collegate, controllanti ed altre imprese, iscritto nel bilancio 2020 di Autostrada del Brennero S.p.a. tra le immobilizzazioni finanziarie ai punti a) b) d-*bis*) della voce "partecipazioni" è pari a euro 133.558.945 (euro 132.310.007 per imprese controllate, euro 234.629 per imprese collegate ed euro 1.014.309 per altre imprese).

La società ha l'obbligo di redigere il bilancio consolidato, che comprende i bilanci della capogruppo e delle sue controllate, nonché la quota di partecipazione del gruppo in società collegate. L'area di consolidamento non è variata rispetto all'esercizio 2019.

Il bilancio consolidato 2020 registra una significativa diminuzione dell'utile di euro 63.753.436 (utile 2020 euro 23.336.066) e una diminuzione del patrimonio netto pari ad euro 11.852.755 (patrimonio netto 2020 euro 860.106.772). La variazione negativa del risultato del Gruppo è da imputare principalmente al decremento del 76,71% del risultato della Capogruppo.

Il Gruppo Autostrada del Brennero archivia l'esercizio 2020 con ricavi caratteristici per euro 350.361.614, in decremento rispetto all'anno precedente (euro 451.377.804) nella misura del 22,38%. La differenza tra valore e costi della produzione è, comunque, positiva per euro 18.708.010. La diminuzione di tale valore, rispetto all'esercizio 2019, è da attribuirsi alla diminuzione del valore della produzione (20,51%) dovuta principalmente all'impatto dell'emergenza epidemiologica da Covid-19. A fronte del calo dei ricavi, sono lievemente diminuiti anche i costi di produzione del 4,92%, passando da euro 375.695.189 del 2019 ad euro 357.220.386 nel 2020.

Si osserva una consistente variazione in diminuzione della voce "debiti" (-49,32%), il cui valore quasi si dimezza, poiché passa da euro 181.834.294 del 2019 ad euro 92.143.123 nel 2020; in aumento, invece, la voce dei crediti (+26,73%).

Si segnala che il Collegio sindacale, nella propria relazione al bilancio 2020, richiama l'attenzione sulle immobilizzazioni in corso e acconti – voce B), II n. 5) dello Stato patrimoniale – valorizzate per euro 71.279.805, di cui euro 63.800.000 attengono alla capitalizzazione dei costi sostenuti verso terzi dalle società di progetto Autostrada Regionale Cispadana S.p.a. e Autostrada Campogalliano Sassuolo S.p.a.., le cui opere potrebbero non concretizzarsi, causando una perdita significativa al bilancio del Gruppo.

Tabella 75 – Principali dati contabili bilancio consolidato 2019 – 2020 - Autostrada del Brennero S.p.a

	CAPITALE SOCIALE	PATRIMONIO NETTO	CREDITI	DEBITI	VALORE DELLA PRODUZIONE	COSTO DELLA PRODUZIONE	DIFFERENZA VALORE E COSTO DELLA PROD.	RISULTATO D'ESERCIZIO
2020	55.472.175	860.106.772	266.534.630	92.143.123	375.928.396	357.220.386	18.708.010	23.336.066
2019	55.472.175	871.959.527	210.304.525	181.834.294	472.919.263	375.695.189	97.224.074	87.089.503

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati bilancio consolidato A22 - sito internet società

Con deliberazione n. 251 del 22 dicembre 2021 la Regione ha previsto il mantenimento della società Autostrada del Brennero S.p.a., ritenendo che tuttora sussistano le motivazioni che hanno dato origine alla partecipazione, giacché la società produce beni e servizi strettamente necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente (art. 4, c. 1 del d.lgs. 175/2016) e fornisce un servizio di interesse generale (art. 4, c. 2 lett. a) per la comunità locale.

La carenza del requisito di coerenza e di indispensabilità della partecipazione azionaria della Regione in una società di costruzione e gestione di infrastruttura autostradale, con riguardo alle attribuzioni dell'Ente, è già stata ampiamente sottolineata nelle relazioni allegate alle decisioni di parifica degli scorsi esercizi, che qui si richiamano integralmente.

4. Trentino School of Management S.c. a.r.l.

La Società, che ha come oggetto e finalità[261] lo svolgimento di funzioni e attività nel settore dei servizi formativi nelle materie riguardanti benessere organizzativo, pianificazione territoriale e paesaggio, turismo e marketing territoriale, relazioni industriali e di attività di formazione del personale della pubblica amministrazione, è interamente a capitale pubblico poiché è partecipata dalla Regione per il 19,50%, dalla Provincia autonoma di Trento per il 64,60% e dall'Università degli Studi di Trento per il 15,90%. Al 31 dicembre 2021 il valore iscritto nello Stato patrimoniale della Regione è pari ad euro 133.932,83 con variazione in aumento, rispetto al 1° gennaio 2021, di euro 2.111.

Nel corso dell'esercizio 2021 la Giunta regionale (deliberazione n. 92 del 26 maggio 2021) ha approvato le modifiche allo Statuto della società TSM - Trentino School of Management con riguardo agli artt. 22 e 24 riferiti all'Organo di amministrazione[262] e al Collegio sindacale.

[261] Art. 1 della convenzione per la governance della società Trentino School of Management S. Cons. a.r.l. – d.g.r. n. 145 del 30 luglio 2018.

[262] Art. 22 – la società è amministrata da un amministratore unico e qualora sia ammesso ai sensi dell'articolo 18-*bis* della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1, e per effetto della disciplina attuativa, la società potrà essere amministrata da un organo di

Inoltre, con deliberazione n. 112 del 16 giugno 2021, è stato approvato lo schema di atto convenzionale modificativo della convenzione per la *governance* della società Trentino School of Management s.cons. a.r.l, mentre con il provvedimento di ricognizione periodica delle partecipazioni detenute al 31 dicembre 2020 è confermato il mantenimento.

I dati di bilancio per l'esercizio 2020 evidenziano un utile di euro 10.826 con un calo di euro 2.152 rispetto al bilancio 2019. La differenza tra i ricavi e i costi della produzione è pari ad euro 19.186, con un valore della produzione di euro 4.010.395 (in diminuzione dell'11,68% sul 2019) e un costo della produzione di euro 3.991.209 (pure in sensibile diminuzione rispetto all'anno precedente di 516.323 euro). Gli indicatori di redditività del bilancio 2020 risultano inferiori a quelli degli anni precedenti: il ROE passa dall'1,92% del 2019 all'1,58% dell'esercizio in esame; il ROI scende dall'1,00% del 2019 allo 0,73%. L'EBIT *margin* si attesta allo 0,48%, mentre nel 2019 il valore era stato dello 0,73%.

In controtendenza il rapporto di indebitamento che appare in forte diminuzione rispetto all'anno precedente, poiché si attesta al 195,05% (nel 2019 era al 302,10%). Infatti, i debiti scendono a euro 1.339.640 (nel 2019 erano pari a euro 2.042.256) e si riferiscono, principalmente, ai debiti verso controllanti (Provincia autonoma di Trento per euro 425.647), ai debiti verso fornitori (euro 603.805) e ai debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti (euro 10.180).

Tabella 76 – Principali dati contabili 2018 – 2020 – Trentino School of Management S.c. a.r.l.

CONTO ECONOMICO			
	2018	2019	2020
VALORE DELLA PRODUZIONE	4.524.689	4.540.541	4.010.395
COSTO DELLA PRODUZIONE	4.491.290	4.507.532	3.991.209
DIFF. VALORE E COSTO DELLA PROD.	33.399	33.009	19.186
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-34	-680	56
IMPOSTE	-27.363	-19.351	-8.449
RIS. DELL'ESERCIZIO	5.954	12.978	10.826
STATO PATRIMONIALE			
	2018	2019	2020
IMMOBILIZZAZIONI	80.801	137.162	117.983
CREDITI	1.721.727	2.155.945	1.860.171
ATTIVITA' FINANZIARIE	0	0	0
TOTALE ATTIVO	2.891.092	3.289.875	2.639.031
PATRIMONIO NETTO	663.033	676.010	686.835
FONDI PER RISCHI E ONERI	75.207	75.207	75.206
DEBITI	1.706.925	2.042.256	1.339.640
INDICATORI			
	2018	2019	2020
ROE	0,90	1,92	1,58
ROI	1,16	1,00	0,73
EBIT MARGIN	0,74	0,73	0,48
RAPPORTO INDEBITAMENTO	257,44	302,10	195,05
N° ADDETTI	34	35	36

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Camera di commercio

amministrazione composto da 3 (tre) a 5 (cinque) membri denominati "Consiglieri" e, nel rispetto dei criteri stabiliti dalla legge 12 luglio 2011 n. 120.

5. Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.a. (MTAA)

La Società, che ha per oggetto l'attività bancaria in via prevalente a medio e lungo termine, è partecipata dalla Regione e dalle due Province autonome di Trento e Bolzano con una quota, ciascuna, del 17,49%, che porta le tre Amministrazioni a detenere il 52,47% del capitale sociale. Il 35,92% è di proprietà della Casse Rurali - Raiffeisen Finanziaria S.p.a.

Al 31 dicembre 2021 il valore iscritto nello Stato patrimoniale della Regione è pari ad euro 32.158.748,98 (n. 19.669.500 azioni) con variazione in aumento rispetto al valore del 1° gennaio 2021, di euro 1.524.594.

Come già sottolineato in tutte le relazioni allegate ai giudizi di parifica dei rendiconti dal 2015 al 2020[263], la Regione non ha più ritenuto la Società strettamente necessaria per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente[264] e, con deliberazione n. 217 del 17 ottobre 2019, la Giunta regionale ha approvato, sulla base delle disposizioni di cui all'art. 2 c. 2-*bis* della l. reg. 14 dicembre 2010, n. 4 e s.m., la cessione a titolo gratuito, in parti uguali, a favore delle due Province, della citata partecipazione per un valore complessivo di euro 21.633.400[265].

La deliberazione di revisione ordinaria delle partecipazioni n. 251/2021 - Allegato B) (attuazione delle misure previste nel piano di razionalizzazione periodica al 31 dicembre 2020), nella scheda di dettaglio relativa alla società MTAA, richiama la deliberazione n. 959 del 19 novembre 2019 della Giunta provinciale di Bolzano con la quale è stato autorizzato l'acquisto a titolo gratuito dalla Regione delle quote cedute (pari all'8,7445%), mentre per la Provincia di Trento viene segnalato che è ancora in corso la relativa procedura di acquisizione. Si rileva, altresì, che la conclusione dell'operazione, i cui tempi sono stimati dalla Regione al 31 dicembre 2022, è subordinata al rilascio dell'autorizzazione della Banca Centrale Europea, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 19, c. 2 e 5, del d.lgs. 1° settembre 1993, n. 385.

A seguito di richiesta istruttoria[266], di fornire un aggiornamento sull'*iter* di trasferimento delle quote alle Province e sulla liberazione della garanzia rilasciata dalla Regione sul prestito BEI concesso a MTAA, l'Ente ha ribadito quanto già sopra riportato aggiungendo che, in questa fase, entrambe le

[263] SSRR 1/2016/PARI, SSRR 1/2017/PARI, SSRR 2/PARI/2018, SSRR 3/PARI/2019, SSRR 2/2020/PARI e SSRR 1/2021/PARI

[264] Decisione confermata anche nella deliberazione n. 251 del 22 dicembre 2021 – revisione ordinaria delle partecipazioni.

[265] Numero di 9.834.750 azioni del valore di euro 10.816.700 a favore di ciascuna Provincia autonoma.
L'importo della cessione di euro 21.633.400,00 è stato imputato all'esercizio 2019 al capitolo delle uscite U18012.0180 missione 18-programma 1-titolo 2-macro aggregato 3- U.2.03.01.02.001 e con operazione di giro conto al capitolo delle entrate E05100.0000- tipologia 100- categoria 5010100- titolo 5 E.5.01.01.03.002. Nei provvedimenti di riaccertamento ordinario dei residui, di cui alle delibere della Giunta regionale n. 29 del 26 febbraio 2020, n. 24 del 25 febbraio 2021 e n. 29 del 2 marzo 2022, tali accertamenti ed impegni sono stati reimputati rispettivamente all'esercizio 2020, 2021 e 2022.

[266] Prot. n. 344 del 25 febbraio 2022 p. 1 k). Nota Regione prot. n. 8241 del 31 marzo 2022, registrata al prot. Corte dei conti in pari data al n. 561.

Province autonome stanno interloquendo con la Banca d'Italia al fine di ottenere dalla BCE l'autorizzazione preventiva necessaria alla finalizzazione della procedura di acquisizione.
L'Ente ha, inoltre, riferito che nel contratto di cessione, già concordato con le due Province, sarà inserita una clausola che obbliga le medesime a liberare la Regione dalla fideiussione rilasciata a garanzia del prestito BEI a MTAA, nel caso di alienazione della partecipazione a favore di terzi.
La Regione, allo stato attuale, non è in possesso di elementi ulteriori rispetto a quelli che erano già stati forniti alla Sezione di Controllo nell'ambito dell'attività istruttoria finalizzata alla parifica del rendiconto relativo all'esercizio 2020.

Al riguardo si nutrono forti perplessità in ordine all'attuale possesso da parte della Regione di quote di un'azienda di credito che svolge attività tipicamente commerciale, ancorché l'Ente abbia deliberato la relativa cessione gratuita alle due Province autonome di Trento e di Bolzano. Per la disamina del quadro normativo sul divieto per gli enti territoriali di costituire o mantenere quote di società, non strettamente necessarie per il perseguimento delle specifiche finalità istituzionali e aventi ad oggetto l'attività bancaria, si rinvia alla relazione allegata alla decisione delle SS.RR.TAAS n. 3/2021/PARI[267].
In merito al tema delle partecipazioni da parte degli enti pubblici in soggetti giuridici privati che erogano servizi assicurativi, appare significativo il richiamo alla recente sentenza n. 86 del 2022 della Corte costituzionale, la quale ha dichiarato l'incostituzionalità dell'art. 34 della l.p. della P.A.T. 17 maggio 2021, n. 7[268] sul presupposto che le partecipazioni societarie delle pubbliche amministrazioni necessitano di uno stretto nesso strumentale fra le attività esercitate dalla società e le finalità istituzionali del socio pubblico (art. 4, cc. 1 e 2 del TUSP), nesso che la Corte, nel caso dei servizi assicurativi, afferma eccedere i fini istituzionali della Provincia autonoma di Trento, riguardando un settore, quello delle assicurazioni, che non può ritenersi "strettamente necessario" al perseguimento dei fini istituzionali dell'ente o allo svolgimento delle sue funzioni, nemmeno fra quelli "strumentali", con effetti potenzialmente lesivi della tutela della concorrenza, atteso che, le norme che disciplinano restrittivamente le società pubbliche strumentali sono, tra l'altro, "*dirette ad evitare che soggetti dotati di privilegi svolgano attività economica al di fuori dei casi nei quali ciò è imprescindibile per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali*" (sentenza n. 229 del 2013).

[267] *Cfr*. Tomo II, pagg. 298 e segg.
[268] Art. 34 l.p. n. 7/2021 "*Partecipazione della Provincia ad una società di mutua assicurazione a responsabilità limitata*", il quale dispone: "[p]*er concorrere allo sviluppo economico del Trentino e per sostenere anche in relazione all'emergenza epidemiologica da COVID-19, le iniziative di rafforzamento e a supporto del territorio provinciale, la Provincia è autorizzata a partecipare, direttamente o tramite Cassa del Trentino s.p.a., in qualità di socio sovventore, alla società di mutua assicurazione a responsabilità limitata "ITAS Istituto Trentino-Alto Adige per Assicurazioni Società mutua di assicurazioni*"

Su tali presupposti, il Giudice delle leggi ha ritenuto la norma provinciale, in contrasto con l'art. 4, cc. 1 e 2, TUSP (norma interposta) e, quindi, incostituzionale per violazione degli artt. 97, secondo comma, 117, commi secondo, lettera l), e terzo, della Costituzione.

I principi affermati dalla Corte in tema di partecipazioni in società di assicurazione risultano estensibili anche alle società che svolgono attività bancaria. L'art. 4, c. 9-*ter,* del TUSP, afferma, espressamente, la possibilità per la pubblica amministrazione di detenere partecipazioni, comunque non superiori all'1 per cento del capitale sociale, in società bancarie di finanza etica e sostenibile. Con ciò sembrerebbe che il legislatore abbia effettuato una valutazione di non riconducibilità alle attività di produzione di beni e servizi strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali delle partecipazioni in imprese bancarie diverse da quelle di finanza etica e sostenibile, svolgendo, queste ultime, attività tipicamente commerciale.

La Società MTAA, che esercita un'attività bancaria, redige il bilancio secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, i cui valori inseriti nelle principali voci di bilancio della tabella sotto riportata, sono così composti:

- valore della produzione: commissioni attive, dividendi e proventi simili, interessi attivi e proventi assimilati, risultato netto dell'attività di negoziazione, utili da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, proventi di gestione e utili da cessione di investimenti;
- costo della produzione: interessi passivi e oneri assimilati, commissioni passive, risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico, rettifiche di valore netto per rischio di credito, spese amministrative, accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri, rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali, perdite delle partecipazioni;
- crediti: crediti verso banche e verso clientela, attività fiscali correnti e anticipate e altre attività;
- debiti: passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, passività finanziarie di negoziazione, passività fiscali correnti e differite e altre passività.

L'analisi dei dati finanziari di MTAA evidenzia per l'esercizio 2020 un utile di euro 3.252.388, in diminuzione rispetto al 2019 (di euro 4.028.084). La differenza tra i ricavi e i costi di produzione è pari a euro 4.517.546, mentre nell'esercizio precedente tale grandezza si assestava a euro 6.167.639. Il valore della produzione ha avuto un forte incremento attestandosi a euro 40.083.557 nel 2020 con un aumento di euro 6.022.707 (+17,68%). I costi sono saliti ad euro 35.566.011 (+3,82% sul 2019) e riguardano, principalmente, gli oneri del personale e le spese amministrative (euro 10.993.079).

Il patrimonio netto ammonta a euro 183.884.052, con un aumento di euro 8.717.645.

Per quanto concerne gli indicatori di redditività si evidenzia un ROI pari allo 0,26% (0,49% nel 2019), un EBIT *margin* del 11,27% (18,11% nel 2019), un ROE dell'1,77% (2,30% nel 2019) e un rapporto di indebitamento in sensibile incremento (831,45% nel 2020, rispetto al 721,21% nel 2019).

L'analisi dei risultati di bilancio dimostra un'inversione del trend di crescita della Banca nell'ultimo triennio, durante il quale tutti gli indici avevano assunto un andamento positivo.

La tabella seguente illustra i dati contabili della società Mediocredito Trentino Alto-Adige ed i relativi indicatori finanziari.

Tabella 77 – Principali dati contabili 2018 – 2020 – Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.a.

MEDIOCREDITO TRENTINO ALTO ADIGE S.P.A.			
CONTO ECONOMICO			
	2018	2019	2020
VALORE DELLA PRODUZIONE	33.675.593	34.060.850	40.083.557
COSTO DELLA PRODUZIONE	29.001.148	27.893.211	35.566.011
DIFF. VALORE E COSTO DELLA PROD.	4.674.445	6.167.639	4.517.546
RIS. DELL'ESERCIZIO	3.171.753	4.028.083	3.252.388
STATO PATRIMONIALE			
	2018	2019	2020
IMMOBILIZZAZIONI	8.442.280	9.051.777	9.288.009
CREDITI	1.336.102.599	1.294.561.808	1.542.932.445
TOTALE ATTIVO	1.462.600.853	1.442.164.431	1.716.512.355
PATRIMONIO NETTO	171.619.074	175.166.407	183.884.052
DEBITI	1.287.175.113	1.263.309.646	1.528.903.562
INDICATORI			
	2018	2019	2020
ROE	1,85	2,30	1,77
ROI	0,32	0,43	0,26
EBIT MARGIN	13,88	18,11	11,27
RAPPORTO INDEBITAMENTO	750,02	721,21	831,45
N° ADDETTI	81	73	75

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Camera di commercio

Con riferimento alle partecipazioni detenute da Mediocredito Trentino-Alto Adige S.pa. si segnala Paradisidue S.r.l.[269] - società immobiliare partecipata al 100,00% e, quindi, interamente controllata.

[269] Da nota integrativa al bilancio 2020 si rileva che la Banca MTAA nella voce 220 del bilancio 2020 ha inserito gli oneri per euro 470.000 (in aumento di euro 100.000 rispetto al 2019) derivanti da valutazioni con il metodo del patrimonio netto della partecipazione in portafoglio riferito alla controllata Paradisi S.r.l.

Di seguito i principali dati finanziari 2019 – 2020[270]:

- il risultato negativo di esercizio pari ad euro 468.407 (maggiore perdita di euro 98.582 rispetto all'esercizio 2019);
- il patrimonio netto positivo per euro 356.499, (nel 2019 negativo -175.094);
- aumento del valore della produzione (euro +307.249) e del costo della produzione (euro +410.696)[271] con una differenza tra valore e costo della produzione pari ad euro -462.801.

Tabella 78 – Principali dati contabili 2019 – 2020 -società Paradisidue S.r.l.

SOCIETÀ PARTECIPATA INDIRETTAMENTE DALLA RTAA PARADISIDUE S.r.l.	PARTECIP.	CAPITALE SOCIALE	PATRIM. NETTO	CREDITI	DEBITI	VALORE DELLA PRODUZ.	COSTO DELLA PRODUZ.	DIFFERENZA VALORE E COSTO DELLA PROD.	RIS. ESERCIZIO
2020	100,00%	10.000	356.499	703.492	8.135.977	601.086	1.063.887	-462.801	-468.407
2019	100,00%	10.000	-175.094	190.108	7.760.156	293.837	653.191	-359.354	-369.825

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Camera di commercio

6. Interbrennero S.p.a.

La compagine sociale è costituita per l'87,23% da enti pubblici, tra i quali figura la Regione con la partecipazione del 10,56%, la Provincia autonoma di Trento con il 62,92% (che svolge attività di direzione e coordinamento), la Provincia autonoma di Bolzano con il 10,56%, il Comune di Trento con l'1,93%, alcuni istituti bancari/finanziari con il 5,07%, tra i quali l'Isa S.p.a. con il 2,19%, la Camera di commercio con l'1,26%, l'Autostrada del Brennero con il 3,31% e altri soci (associazioni e privati) con il 7,71%.

Al 31 dicembre 2021 il valore iscritto nello Stato patrimoniale della Regione è pari a euro 5.704.889,30 con n. azioni 486.486 con variazione in aumento, rispetto al 1° gennaio 2021, di euro 1.276.

L'Ente partecipa anche indirettamente nella Società con una quota dell'1,06% (attraverso Autostrada del Brennero S.p.a.).

[270] Da nota integrativa al bilancio 2020 si rileva che: la banca Mediocredito Trentino Alto-Adige S.p.a. non redige il bilancio consolidato in quanto il consolidamento dell'impresa controllata Paradisidue S.r.l. non è ritenuto significativo ai fini del miglioramento dell'informativa del bilancio (IAS 8 e paragrafi 26, 29, 30 e 44 del Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio, cd. Framework). Si afferma, ulteriormente, che la controllata possiede immobili il cui valore, opportunamente stimato, è allineato ai valori di mercato e la partecipazione è iscritta nel bilancio della Banca al patrimonio netto. La Banca non è tenuta ad effettuare le segnalazioni statistiche consolidate a Banca d'Italia in quanto l'attività della controllata rimane sotto la soglia dimensionale fissata dalle norme di vigilanza.

[271] Da nota integrativa al bilancio 2020 si rileva che MTAA ha concesso alla controllata un'apertura di credito in conto corrente con affidamento pari ad euro 10 ml utilizzato al 31 dicembre 2020 per 7,953 ml, funzionale all'acquisizione e ristrutturazione di immobili nell'ambito di procedure concorsuali. La Banca ha inoltre concesso crediti di firma per 841.2 ml.

Il bilancio dell'esercizio 2020 della Società chiude con un risultato positivo di euro 12.076, in controtendenza rispetto agli ultimi due anni che avevano fatto registrare perdite consistenti, assorbite dal patrimonio netto, che si attesta a euro 54.016.959.

Dall'esame della relazione sulla gestione, a corredo del bilancio 2020, si evince che tale risultato positivo è stato raggiunto mediante una forte riduzione dei costi.

Il valore della produzione ha avuto una significativa diminuzione rispetto all'anno precedente attestandosi a euro 2.542.840 (-21,00%)[272]. La differenza tra i ricavi e i costi della produzione del 2020 si è spostata in terreno positivo con un importo pari a euro 89.935, con un miglioramento sensibile, rispetto all'esercizio precedente, poiché tale valore era pari ad euro -276.394. I costi della produzione sono scesi in maniera decisa per tutte le voci rispetto al 2019 per un totale di euro 1.042.404, a partire dal costo del personale (euro 1.113.024 contro euro 1.237.957 del 2019), ma soprattutto grazie alla riduzione delle quote di ammortamento sulle immobilizzazioni materiali (pari ad euro 298.518 contro un valore di euro 623.982 dell'esercizio 2019). Per l'anno 2020 gli indicatori di redditività registrano un sensibile miglioramento rispetto all'ultimo triennio: il ROI è pari allo 0,15% (-0,46% nel 2019), l'EBIT *margin* è al 3,54% (-8,59% nel 2019) e il ROE è pari allo 0,02% (-0,85% nel 2019).

Il rapporto di indebitamento, invece, conferma un trend in aumento nel triennio, in quanto passa all'8,86% contro il 7,93% dell'esercizio 2018. Dal rendiconto finanziario si rileva che la generazione di cassa, per euro 110.137, risulta in calo rispetto al 2019, anche per effetto della riduzione degli ammortamenti di periodo; peraltro, la stabilità dell'equilibrio finanziario è stata garantita anche attraverso l'accensione di nuovo mutuo di euro 1.250.000.

Pur in presenza del risultato positivo del 2020, l'andamento della gestione conferma le difficoltà operative vissute dalla Società.

[272] Da nota integrativa al bilancio 2020 si rileva che i dati relativi ai ricavi delle vendite e delle prestazioni si sono ridotti di euro 716.605 (-23,17%) gli altri ricavi e proventi sono incrementati di euro 40.530 in parte per maggiori contribuiti ottenuti a seguito della pandemia da Covid-19 e, in parte, per maggiori sopravvenienze attive.

Tabella 79 – Principali dati contabili 2018 – 2020 – Interbrennero S.p.a.

INTERBRENNERO S.P.A.			
CONTO ECONOMICO			
	2018	2019	2020
VALORE DELLA PRODUZIONE	3.091.032	3.218.915	2.542.840
COSTO DELLA PRODUZIONE	3.855.467	3.495.309	2.452.905
DIFF. VALORE E COSTO DELLA PROD.	-764.435	-276.394	89.935
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-103.687	-108.985	-107.394
IMPOSTE	-53.645	-2.759	12.926
RIS. DELL'ESERCIZIO	-1.001.566	-457.870	12.076
STATO PATRIMONIALE			
	2018	2019	2020
IMMOBILIZZAZIONI	44.640.620	44.247.516	44.248.334
CREDITI	1.403.213	1.896.448	1.994.071
ATTIVITA' FINANZIARIE*	0	0	0
TOTALE ATTIVO	59.366.240	59.452.319	59.945.058
PATRIMONIO NETTO*	54.462.752	54.004.880	54.016.959
FONDI PER RISCHI E ONERI	42.532	38.262	115.687
DEBITI	4.320.057	4.406.252	4.787.162
INDICATORI			
	2018	2019	2020
ROE	-1,84	-0,85	0,02
ROI	-1,29	-0,46	0,15
EBIT MARGIN	-24,73	-8,59	3,54
RAPPORTO INDEBITAMENTO	7,93	8,16	8,86
N° ADDETTI	27	27	26

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati camera di commercio

La tabella sottostante riporta i dati di conto economico 2020 della società Interbrennero S.p.a., con le corrispondenti variazioni sul bilancio 2019.

Tabella 80 – Dettaglio valore e costi della produzione 2019 - 2020– Interbrennero S.p.a.

CONTO ECONOMICO	2020	2019	variazioni
VALORE DELLA PROD.	**2.542.840**	**3.218.915**	**- 676.075**
Tot. ricavi vendite e prestazioni	2.375.663	3.092.268	- 716.605
Totale altri ricavi e proventi	167.177	126.647	40.530
COSTI DELLA PROD.	**2.452.905**	**3.495.309**	**-1.042.404**
Materie prime	115.823	30.320	85.503
Costi per servizi	833.695	1.400.901	- 567.206
Costi per godimento beni terzi	40.435	42.681	- 2.246
Costi per il personale	1.113.024	1.237.957	- 124.933
Ammortamento immob. immat.	1.035	5.069	- 4.034
Ammortamento immob. mat.	298.518	623.982	- 325.464
Svalutazione crediti	5.500	4.040	1.460
Oneri diversi di gestione	130.423	142.815	- 12.392

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati camera di commercio

Le voci più significative dei costi sono rappresentate dal personale (euro 1.113.024)[273] e dai servizi (euro 833.695) entrambe in diminuzione sul 2019. I costi per servizi comprendono: "trasporto e movimentazione cellulosa" (euro –520.330), "spese condominiali" (euro -57.567), "utenze" (euro -10.202), mentre la voce che ha to il maggior incremento riguarda le "consulenze amministrative, legali e notarili" (euro 16.818).

L'organico di Interbrennero S.p.a. si conferma sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente (-0,66 unità), con una diminuzione del costo medio per unità pari a euro 42.531 a fronte di un costo, nel 2019, pari a euro 46.141, come desumibile dalla tabella seguente.

Tabella 81 – Organico Interbrennero S.p.a. 2019 – 2020

ORGANICO	31/12/2020	31/12/2019	variazioni
Quadri direzione	1	1	0
Impiegati direzione	4	4,25	-0,25
Operai	3,17	4	-0,83
Custodi	3	3	0
Impiegati Terminal	5	5	0
Gruisti	10	9,58	0,42
TOTALE	**26,17**	**26,83**	**-0,66**
Costo complessivo C.E.	1.113.024	1.237.957	
Costo medio per unità	42.531	46.141	

Fonte: nota integrativa al bilancio 2020

[273] Da nota integrativa al bilancio 2020 risulta che il costo del personale è diminuito del 10,1% principalmente per l'utilizzo della cassa integrazione fondo solidarietà del Trentino, resasi necessaria per il calo di attività derivante dalla pandemia da Covid-19.

Con riferimento alle partecipazioni detenute da Interbrennero S.p.a., nel bilancio 2020 risultano iscritte quote in imprese controllate per un valore di euro 3.283.519 (euro 3.266.910 nel 2019) e in altre imprese per euro 203.387, per un totale di euro 3.648.906. Si sottolinea la partecipazione, nella misura del 54,78%, nella società controllata Interporto Servizi S.p.a., contabilizzata a bilancio per euro 3.283.519 con il metodo del patrimonio netto, ai sensi dell'art. 2426, c. 1, n.4) del c.c.

Interbrennero detiene, inoltre, partecipazioni nelle seguenti società: Interporto di Padova S.p.a. (partecipazione inferiore all'1% iscritta per il valore di euro 29.852), Terminale Ferroviario Valpolicella S.p.a. (partecipazione del 5,48% iscritta per il valore di euro 150.509), UIRNet S.p.a. (interessenza del 2,01% per il valore di euro 23.000) e Confidi – Consorzio di garanzia fidi nella quale Interbrennero detiene la quota di euro 25,82).

Nel piano annuale di razionalizzazione delle partecipazioni, da ultimo aggiornato con d.g.r. n. 251/2021, la Regione ha previsto la cessione delle quote di Interbrennero S.p.a. non ritenendole più strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali. Relativamente alla dismissione la Regione ha comunicato[274] che non sono intervenute novità rispetto all'anno precedente e che terrà conto delle determinazioni della Provincia, socio di maggioranza, la quale ha confermato, peraltro, l'intenzione di consolidare Interbrennero S.p.a. in Autostrada del Brennero[275]. Considerato, tuttavia, che il rinnovo della concessione di A22 è attualmente in corso, il progetto di cessione è sospeso in attesa della definizione della procedura di rinnovo. La Regione ha riferito che la dismissione ha come obiettivo la salvaguardia del valore patrimoniale dell'azienda e della propria quota, sottolineando che l'operazione verrà conclusa quando saranno garantite queste condizioni.

L'Amministrazione ha, inoltre, comunicato che dal progetto di bilancio emerge un utile per l'esercizio 2021 di euro 58.021, mentre il valore del patrimonio netto sale a euro 54.074.982.

L'affermata carenza del vincolo di scopo in capo alla Regione, rispetto all'oggetto sociale di Interbrennero S.p.A., richiede la conclusione delle operazioni di dismissione delle quote, come previsto dai provvedimenti di razionalizzazione adottati da tempo dalla Giunta regionale.

7. Trentino Digitale S.p.a. (già Informatica Trentina S.p.a.)

La società Trentino Digitale S.p.a. costituisce il polo di gestione dei servizi digitali ed attività di rete ed interconnessione del territorio per il sistema pubblico trentino. È un soggetto a capitale interamente pubblico. La Regione è socia con la quota di partecipazione del 5,45% insieme alla Provincia autonoma di Trento, alla CCIAA di Trento ai Comuni e alle Comunità di Valle del Trentino. La Società è

[274] Nota Regione prot. n. 8241 del 31 marzo 2022, registrata al prot. Corte dei conti in pari data al n. 561.
[275] Deliberazione della Giunta provinciale n. 542 dell'8 aprile 2016.

partecipata in via maggioritaria dalla Provincia autonoma di Trento che detiene l'88,51% e svolge, quindi, attività di direzione e di coordinamento. È previsto l'esercizio del controllo analogo congiunto da parte degli enti partecipanti, nei confronti dei quali Trentino Digitale S.p.A. svolge la propria attività prevalente. È operativa dal 1° dicembre 2018 a seguito della fusione per incorporazione di Trentino Network S.r.l. in Informatica Trentina S.p.a.

Al 31 dicembre 2021, il valore iscritto nello Stato patrimoniale della Regione è pari a euro 2.318.882,72 (n. 350.775 azioni) con variazione in diminuzione, rispetto al 1° gennaio 2021, di euro 7.786.

Con deliberazione n. 82 del 13 maggio 2020 è stato approvato, ai sensi degli artt. 33, c. 7-*ter*, e 13, c. 2, lett. b), della l. p. 16 giugno 2006, n. 3, lo schema di convenzione per la "*governance*" di Trentino Digitale S.p.a. ed è stato nominato il rappresentante della Regione nel comitato di indirizzo di cui all'art. 7 della convenzione.

Con riferimento ai dati di bilancio dell'anno 2020, si evidenzia che la Società ha chiuso l'esercizio con un utile di euro 988.853[276], in diminuzione rispetto al risultato del 2019 di euro 1.191.222. La differenza tra il valore della produzione di euro 58.767.111 e il costo della produzione di euro 57.538.033 è pari a euro 1.229.078.

Nel corso dell'esercizio 2020 i ricavi caratteristici dell'impresa registrano un importante aumento rispetto all'esercizio precedente (+2.394.415) mentre i costi di produzione sono lievitati (+2.734.993) per effetto dell'incremento dei prezzi delle materie prime e dei servizi (+3.250.464 sul 2019), parzialmente compensati dalla diminuzione del costo del personale di euro 17.948.955 (-679.871 rispetto al 2019). Gli ammortamenti immateriali e materiali ammontano a euro 9.259.673 (+431.263 sul 2019), mentre le svalutazioni rimangono sostanzialmente invariate a euro 123.706. Gli accantonamenti per rischi indicano un aumento sul 2019, poiché pari a euro 308.631.

Sostanzialmente invariata la voce dei proventi e degli oneri finanziari di euro 20.855, mentre risulta in diminuzione il carico fiscale dell'esercizio giacché pari a euro 261.080 (nel 2019 euro 398.398).

L'andamento della gestione 2020 evidenzia un ROE al 2,32%, in flessione rispetto all'esercizio precedente (2,79%). Per quanto riguarda l'EBIT *margin* si rileva un leggero peggioramento risultando pari al 2,09% contro il 2,78% del 2019. Scende, invece, il rapporto di indebitamento al 66,06% rispetto al 73,97% del 2019).

[276] Ripartito al 5% per euro 49.443 a riserva legale, il 45% pari a 444.984 a riserva per investimenti futuri e il 50% pari a 494.426 a riserva straordinaria.

Tabella 82 – Principali dati contabili 2018 - 2020 - Trentino Digitale S.p.a

TRENTINO DIGITALE S.P.A. (già INFORMATICA TRENTINA S.P.A)			
CONTO ECONOMICO			
	2018	2019	2020
VALORE DELLA PRODUZIONE	59.650.400	56.372.696	58.767.111
COSTO DELLA PRODUZIONE	58.452.657	54.803.040	57.538.033
DIFF. VALORE E COSTO DELLA PROD.	1.197.743	1.569.656	1.229.078
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	174.683	19.964	20.855
IMPOSTE	-223.492	398.398	261.080
RIS. DELL'ESERCIZIO	1.595.918	1.191.222	988.853
STATO PATRIMONIALE			
	2018	2019	2020
IMMOBILIZZAZIONI	119.507.573	112.812.694	108.356.273
CREDITI	30.170.984	23.498.874	24.882.434
ATTIVITA' FINANZIARIE	0	0	0
TOTALE ATTIVO	172.598.594	169.082.672	166.767.088
PATRIMONIO NETTO	41.482.980	42.674.200	42.531.393
FONDI PER RISCHI E ONERI	1.584.786	2.097.333	1.926.820
DEBITI	34.615.065	31.565.984	28.098.063
INDICATORI			
	2018	2019	2020
ROE	3,85	2,79	2,32
ROI	0,69	0,93	0,74
EBIT MARGIN	2,01	2,78	2,09
RAPPORTO INDEBITAMENTO	83,44	73,97	66,06
N° ADDETTI	316	305	291

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Camera di commercio

8. Informatica Alto Adige S.p.a.

La Società ha per oggetto la realizzazione e la gestione diretta o tramite incarichi a terzi dei sistemi informativi elettronici della Provincia Autonoma di Bolzano, dei suoi enti strumentali e degli altri enti pubblici partecipanti alla società ai sensi della legge provinciale 8 novembre 1982, n. 33.

La società Informatica Alto Adige S.p.a. è interamente in mano pubblica in quanto è partecipata dalla Regione per l'1,08%, dalla Provincia autonoma di Bolzano per il 78,04% nonché dal Consorzio dei comuni della provincia di Bolzano per il 20,88%.

Al 31 dicembre 2021, il valore iscritto nello Stato patrimoniale della Regione è pari ad euro 155.187,86 (n. 86.000 azioni), con una variazione in diminuzione rispetto al 1° gennaio 2021 di euro 6.310.

Il bilancio d'esercizio 2020 della Società ha chiuso con una perdita di euro 587.015 mentre nel 2019 si era registrato un utile di euro 889.474. A fronte di un aumento dei ricavi, attestatisi a euro 45.030.893

(+20,34% rispetto al 2019), i costi di produzione sono cresciuti in maniera maggiormente significativa, con una variazione del 26,53%, attestandosi ad euro 45.907.532. L'evoluzione ha riguardato tutte le componenti di costo: le materie prime e servizi che ammontano a euro 33.474.844 (+35,26%), il costo del personale di euro 10.849.322 (+6,51%) e gli ammortamenti e le svalutazioni di euro 1.449.684 (+14,90%). La differenza tra i ricavi e costi della produzione è negativa per euro 876.639, mentre nel 2019 il dato si attestava a euro +1.139.652. I crediti verso gli enti controllanti sono lievitati sensibilmente attestandosi a euro 5.312.315 contro un importo di euro 3.326.741 dell'esercizio 2019 (+59,69%).

I debiti verso fornitori, pari a euro 7.131.063, hanno segnato un aumento di euro 2.141.796 (+42,93%), come pure in crescita sono i debiti verso imprese controllanti (da euro 998.758 del 2019 a euro 1.382.610 del 2020 (+38,43%)).Tutti gli indicatori di redditività risultano negativi: il ROI passa dal 4,79% del 2019 al -3,36%, l'EBIT *margin* scende dal 3,05% al -1,95%, mentre il ROE passa dal 5,92% al -4,07%. Infine, il rapporto di indebitamento, raggiungendo il 75,54%, registra un'impennata rispetto al valore del 2019 (53,94%).

Tabella 83 – Principali dati contabili 2018 - 2020 – Informatica Alto Adige S.p.a.

INFORMATICA ALTO ADIGE S.P.A.			
CONTO ECONOMICO			
	2018	2019	2020
VALORE DELLA PRODUZIONE	27.092.705	37.420.783	45.030.893
COSTO DELLA PRODUZIONE	25.849.078	36.281.131	45.907.532
DIFF. VALORE E COSTO DELLA PROD.	1.243.627	1.139.652	-876.639
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	7.376	-5	0
IMPOSTE	-305.127	250.173	-289.624
RIS. DELL'ESERCIZIO	945.876	889.474	-587.015
STATO PATRIMONIALE			
	2018	2019	2020
IMMOBILIZZAZIONI	5.141.015	5.272.411	6.024.752
CREDITI	5.285.192	5.817.917	8.186.198
ATTIVITA' FINANZIARIE	0	0	0
TOTALE ATTIVO	22.299.718	23.800.779	26.102.849
PATRIMONIO NETTO	14.133.622	15.023.094	14.436.080
FONDI PER RISCHI E ONERI	0	0	0
DEBITI	7.570.526	8.104.054	10.905.361
INDICATORI			
	2018	2019	2020
ROE	6,69	5,92	-4,07
ROI	5,58	4,79	-3,36
EBIT MARGIN	4,59	3,05	-1,95
RAPPORTO INDEBITAMENTO	53,56	53,94	75,54
N° ADDETTI	155	152	170

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Camera di commercio

Dall'allegato A) della d.g.r. n. 251/2021 si evince che il fatturato della società, nel triennio 2018/2020, è costantemente in crescita (euro 26.960.181 nel 2018, euro 37.271.548 nel 2019 e euro 44.769.472 nel 2020), peraltro, con un risultato finale in costante contrazione passando (euro 945.876 nel 2018, euro 889.474 nel 2019 e euro -587.015 nel 2020).
La Regione ritiene comunque necessario mantenere la partecipazione, poiché la l.reg. 5 dicembre 2006, n. 3 ha autorizzato l' Ente a sottoscrivere azioni di entrambe le società informatiche (Trentino Digitale e Informatica Alto Adige), al fine di garantire continuità nei servizi di gestione e manutenzione del sistema informativo del Libro fondiario e del Catasto, le cui funzioni amministrative sono state delegate con il d.lgs. n. 280/2001 alle due Province autonome di Trento e di Bolzano. Le società svolgono, inoltre, servizi di progettazione e sviluppo del sistema informativo regionale e della società controllata Pensplan Centrum S.p.a.; inoltre, garantiscono reciprocamente il servizio di Disaster Recovery.

A conclusione dell'analisi del processo di razionalizzazione attivato dalla Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol sui propri organismi partecipati e dalla sintesi dei risultati di gestione conseguiti dagli stessi nell'anno 2020, anche in raffronto con quelli degli esercizi precedenti, di seguito si riportano le osservazioni e criticità riferite ad alcune società, maggiormente significative sotto il profilo della consistenza patrimoniale e della rilevanza rispetto ai fini istituzionali della Regione.
Pensplan Centrum S.p.a. Si conferma l'indicazione affinché la Regione consolidi adeguati strumenti di indirizzo e controllo rispetto ai fondi gestiti ed investiti in Pensplan Centrum S.p.A. per assicurare la corretta gestione delle risorse pubbliche e al fine di salvaguardare da possibili oneri il bilancio regionale.
Considerata la perdita maturata nell'anno 2020, si raccomanda all'Amministrazione di proseguire nell'attività di attento e costante monitoraggio sugli andamenti di bilancio della società controllata al fine preservare le ingenti risorse pubbliche investite nell'organismo di previdenza complementare.
Con riguardo alle perdite pregresse non immediatamente ripianate dalla Società, si prende atto che la Regione ha accantonato nell'esercizio 2021, nello specifico fondo dell'avanzo di amministrazione, l'importo di 16.634.608,00, pari al 97,29% dell'importo di 17.097.963,00 (sommatoria delle perdite pregresse portate a nuovo di euro 15.467.004 e della perdita d'esercizio 2020 di euro 1.630.959,00, quest'ultima, però, direttamente ripianata dall'Assemblea attraverso l'utilizzo di riserve.

Euregio Plus SGR S.p.a. (già Pensplan Invest SGR S.p.a.) Nel corso degli anni si è registrato il progressivo deterioramento del valore patrimoniale della Società, confermato anche dalla riduzione del valore delle azioni definito nelle operazioni di riassetto proprietario (da 5,16 euro periziate nel

luglio 2017 a 4,39 euro valutate nel maggio 2018), in conseguenza dei risultati negativi conseguiti dalla partecipata che hanno indotto i soci a ritenere quanto mai necessaria la definizione e attuazione di un piano strategico, che permetta di preservare il valore della SGR e, conseguentemente, le risorse pubbliche investite (*cfr*. relazione allegata alla decisione delle SS.RR.TAA n. 2/2020/PARI).
Il riassetto societario ha visto conclusa, nell'ottobre 2018, la trasformazione della SGR in società *in house* mediante acquisizione delle quote in mano a soggetti privati, da parte della Provincia autonoma di Bolzano. La prevista ulteriore riduzione delle quote da parte di Pensplan Centrum S.p.A. in favore della Provincia autonoma di Trento, che attualmente possiede una quota del 4%, non si è ancora conclusa rimanendo la compagine sociale immutata rispetto all'esercizio precedente (51% Pensplan Centrum S.p.A., 45% Provincia autonoma di Bolzano, 4% Provincia autonoma di Trento).
Il bilancio 2020 si è chiuso con un utile di 23.505 euro, dopo quello conseguito nel 2019 di euro 339.129, invertendo così la serie negativa che risaliva da diversi esercizi. Dagli atti istruttori è emerso che anche per il 2021 è previsto un risultato positivo di euro 193.671.

Autostrada del Brennero S.p.a. La carenza del requisito di coerenza e di indispensabilità della partecipazione azionaria della Regione in una società di costruzione e gestione di infrastruttura autostradale, con riguardo alle attribuzioni dell'Ente, è già stata ampiamente sottolineata nelle relazioni allegate alle decisioni di parifica degli scorsi esercizi, che qui si richiamano integralmente.
In sede istruttoria è stato chiesto all'Amministrazione di fornire un aggiornamento sullo stato delle procedure per il rinnovo della concessione.
La Regione ha comunicato che, nel corso del 2021, ha dato un apporto sostanziale alle attività finalizzate al rinnovo della concessione della tratta autostradale Brennero-Modena attraverso il lungo e riservato lavoro di interlocuzioni e trattativa con gli organi ministeriali svolto dal Presidente e Vice Presidente, finalizzato a individuare la modalità di affidamento alternativa alla gara, considerato che l'affidamento a una società interamente pubblica è risultato pressoché impraticabile per la difficoltà di liquidare i soci privati.
L'art. 2, c. 1-*bis*, del d.l. 10 settembre 2021 n. 121, introdotto dalla legge di conversione 9 novembre 2021 n. 156, ha previsto la possibilità di affidare la concessione, in deroga alle disposizioni del c. 1, dell'art. 13-*bis*, del d.l. 148/2017, convertito con l. n. 172/2017, facendo ricorso anche alle procedure previste dall'articolo 183 del d. lgs. 18 aprile 2016, n. 50 (codice dei contratti pubblici).
Con tale disposizione è stato superato il modello della cooperazione istituzionale (*in house providing*), poiché consente l'affidamento della concessione autostradale tramite la finanza di progetto. La norma fissa un nuovo termine, il 31 dicembre 2022, per definire la procedura di concessione.

La nuova disciplina prevede l'obbligo di trasferimento dell'intero Fondo Ferrovia al bilancio dello Stato entro precisi termini, separando, così, modalità e tempi per pervenire ad un nuovo affidamento della concessione e l'obbligo di trasferimento del Fondo ferrovia al bilancio dello Stato.

Il progetto di fattibilità, con gli investimenti necessari alla gestione dell'infrastruttura, delle opere correlate e dei progetti innovativi, impone un'attenta e prudente valutazione della sostenibilità della proposta, soprattutto sotto il profilo finanziario, tenuto conto dei margini di incertezza legati ai vincoli di contesto che nel medio e lungo periodo possono subire variazioni tali da influire sulla tenuta della società concessionaria.

Relativamente al contenimento delle spese e al numero dei componenti del consiglio di amministrazione, si richiama la necessità che i soci pubblici diano piena applicazione ai vincoli normativi previsti per le società partecipate con riguardo al numero degli amministratori e dei relativi compensi, come fissati dalla l. reg. n. 16/2016 (art. 10, cc. 1 e 2[277]) e dal d.lgs. n. 175/2016 (art. 11, cc. 2, 3, 6 e 10). In merito ai compensi per gli organi amministrativi della società, è in ogni caso richiesto il rispetto del limite massimo di 240.000 euro annui, al lordo dei contributi previdenziali e assistenziali e degli oneri fiscali a carico del beneficiario, tenuto conto anche dei compensi corrisposti da altre pubbliche amministrazioni o da altre società a controllo pubblico (art. 10, c. 1, lett. c), della l. reg. n. 16/2016, in virtù dello specifico richiamo disposto dal successivo c. 2, del medesimo art. 10).

Si rileva che sul B.U. della Regione n. 1 del 19 maggio 2022 è stata pubblicata la l. reg. 19 maggio 2022, n. 3, che all'art. 4 prevede di estendere fino al 2024 la deroga al numero massimo di componenti del consiglio di amministrazione di A/22.

[277] **Art. 10, c. 1, lett. a)**: sulla base dei criteri stabiliti con deliberazione della Giunta regionale l'organo amministrativo delle società controllate dalla Regione è costituito da un amministratore unico o da un organo collegiale di amministrazione, composto da tre a cinque membri. La deliberazione trova applicazione a partire dal primo rinnovo degli organi di amministrazione e di controllo delle società successivo alla data di adozione di questa deliberazione;
Art. 10, c. 1, lett. b): alla determinazione dei compensi degli organi amministrativi e degli organi di controllo si provvede nel rispetto dei criteri determinati dalla Giunta regionale sulla base di indicatori oggettivi e trasparenti con cm classificare le società e in conformità a criteri che perseguono l'obiettivo del contenimento della spesa per l'organizzazione della società coniugandolo con quello di promuovere la più ampia integrazione dei servizi, delle attività e delle azioni della Regione. In ogni caso è richiesto il rispetto del limite massimo di 240.000 euro annui, al lordo dei contributi previdenziali e assistenziali e degli oneri fiscali a carico del beneficiario e tenuto conto anche dei < compensi corrisposti da altre pubbliche amministrazioni o da altre società a controllo pubblico;
Art 10, c. 2: Allo scopo di razionalizzare la spesa connessa alle partecipazioni societarie e per renderle più efficienti e funzionali, con riferimento alle società di capitale aventi sede nel territorio regionale, delle quali la Regione detiene, anche insieme con Provincie autonome di Trento e di Bolzano e altri enti pubblici aventi sede nel territorio regionale, una partecipazione di oltre il 50 per cento del capitale sociale, la Giunta regionale definisce con propria deliberazione, sentite le Province e gli altri enti pubblici detentori di quote azionarie, le misure per assicurare il contenimento delle spese e del numero dei componenti del consiglio di amministrazione, entro i limiti di cui alle lettere a) e b) del comma 1. La deliberazione trova applicazione a partire dal primo rinnovo degli organi di amministrazione e di controllo delle società " successivo alla data di adozione di questa deliberazione.

In merito a tale disposizione si nutrono forti perplessità, poiché la stessa appare lesiva della competenza esclusiva dello Stato in materia di ordinamento civile, dei principi di razionalizzazione e riduzione delle spese delle società controllate e del principio di coordinamento della finanza pubblica, di cui agli artt. 97, 117, c. 2, lett. l), 117, c. 3 e 119, c. 1 Cost. ponendosi in contrasto con il parametro interposto dell'art. 11 del d.lgs. n. 175/2016 (Cfr. Corte cost. n. 72 del 2014, n. 144 del 2016 e n.86 del 2022).
Al riguardo, va, altresì, sottolineato che la Società Autobrennero S.p.A. è soggetto inserito nell'elenco ISTAT di cui all'art. 1, cc. 2 e 3, della l. 31 dicembre 2009, n. 196 e, come tale, sottoposto alle disposizioni e ai vincoli previsti in materia di finanza pubblica.
Sul punto, la sentenza n. 13/2020 delle Sezioni riunite giurisdizionali in speciale composizione, riguardante proprio la società Autobrennero, ha affermato la sussistenza del requisito del controllo pubblico, poiché "… *lo statuto dell'A22 si presenta nella sua composizione peculiare e le disposizioni risultano articolate in modo da consentire all'azionariato pubblico di incidere in concreto sulla vita e sulle scelte della società…*".

Interbrennero S.p.a. Il conseguimento nell'esercizio 2020 dell'equilibrio di bilancio, dopo una fase di ripetute perdite, non supera i rilievi di criticità, già espressi nei precedenti giudizi di parifica, riguardanti il mantenimento da parte della Regione della partecipazione nella società. In ogni caso, rimangono confermate le difficoltà operative vissute dall'organismo partecipato che rendono necessarie, da parte della Regione, l'adozione delle iniziative dirette a dare corso all'operazione di dismissione delle proprie quote in relazione all'affermata carenza del vincolo di scopo rispetto all'oggetto sociale di Interbrennero S.p.A.

Mediocredito Trentino-Alto Adige. La cessione a titolo gratuito di tutte le quote possedute dalla Regione in MTAA a favore delle due Province autonome di Trento e di Bolzano, disposta con d. g. r. n. 217 del 17 ottobre 2019 sulla base dell'art. 2 c. 2-*bis* della l. reg. 14 dicembre 2010, n. 4 e s.m., per un valore di euro 21.633.400, tuttora in fase di attuazione e in attesa delle necessarie autorizzazioni da parte della Vigilanza, e i cui tempi appaiono notevolmente e inspiegabilmente dilatarsi, non giustificano il mantenimento da parte degli enti territoriali di partecipazioni in istituti bancari svolgenti attività commerciali (*cfr.* Relazione allegata alla decisione SS.RR.TAAS n. 3/2021/PARI). Conseguentemente, anche la fidejussione concessa dalla Regione a garanzia di un prestito della Banca europea degli investimenti (BEI) a favore del MTAA ed utilizzato dalla medesima a titolo di provvista per erogare

finanziamenti ad aziende private, vìola la "regola aurea" di cui all'art. 119, c. 6, della Costituzione, la quale consente l'attivazione di operazioni di indebitamento[278] unicamente per spese di investimento.
In proposito, la Sezione regionale di controllo Lombardia, deliberazione n. 409/2013 e la Sezione regionale di controllo Piemonte, deliberazione n. 14/2007, hanno avuto modo di precisare che nel rilasciare l'autorizzazione alla sottoscrizione di una garanzia "[…] *l'Ente deve tenere presente i principi basilari dettati dal legislatore, quindi, in primo luogo, il generale divieto, per le regioni e gli enti locali, di ricorrere all'indebitamento per spese diverse da quelle di investimento (art. 119 Cost.). Il ricorso a questa forma di finanziamento appare, infatti, limitato ai soli casi in cui i relativi costi possano risultare neutralizzati dai benefici derivanti alla collettività dalla realizzazione dell'investimento. In virtù di tale ratio, nella disciplina del TUEL il rilascio di una garanzia, esponendo l'ente al rischio di escussione in caso di insolvenza del debitore, viene assimilato all'ipotesi di indebitamento.*".

13.3.4 La conciliazione dei debiti e crediti della Regione con le società partecipate

Il patrimonio regionale è costituito in parte significativa dalle quote di partecipazione in organismi possedute dalla Regione.
Il valore complessivo di iscrizione delle partecipazioni nello Stato Patrimoniale della Regione al 1° gennaio 2021 è pari a euro 533.562.170,00 e al 31 dicembre 2021 a euro 531.291.152,37. La variazione di euro 2.271.017,63 è da attribuire alla modifica dei valori patrimoniali degli organismi partecipati per effetto dei risultati della gestione nell'esercizio 2021. Si registrano, infatti, le variazioni in aumento del patrimonio netto della Fondazione Haydn di Bolzano e Trento, delle società Pensplan Centrum S.p.a., Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.a., Interbrennero S.p.a., nonché Trentino School of Management S.c. a.r.l., e la diminuzione del patrimonio netto delle società Autostrada del Brennero S.p.a., Trentino Digitale S.p.a. e Informatica Alto Adige S.p.a., nonché l'azzeramento della partecipazione nella soc. Air Alps Aviation per euro 56.527,83.
Nella tabella seguente è esposta la consistenza del portafoglio partecipazioni della Regione ad inizio e fine esercizio 2021 con le rispettive variazioni intervenute.

[278] In base a quanto prescritto dall'art. 62, c. 6, del d.lgs. n. 118/2011 le rate sulle garanzie rilasciate dalla regione a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti concorrono alla determinazione del limite quantitativo di indebitamento, salvo quelle per le quali l'ente abbia accantonato l'intero importo del debito garantito.

Tabella 84 – Consistenza partecipazioni 2021

SOCIETA' PARTECIPATE DALLA REGIONE	CONSISTENZA INIZIALE AL 1/01/2021		CONSISTENZA FINALE AL 31/12/2021		variazioni
	quantità	valore	quantità	valore	
Autostrada del Brennero S.p.a.	495.480	257.589.830	495.480	252.744.173	- 4.845.657
Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.a	19.669.500	30.634.155	19.669.500	32.158.749	1.524.594
Pensplan Centrum S.p.a.	48.687.240	236.249.399	48.687.240	237.290.876	1.041.477
Interbrennero S.p.a.	486.486	5.703.614	486.486	5.704.889	1.276
Trentino Digitale (già Informatica Trentina)	350.775	2.326.669	350.775	2.318.883	- 7.786
Informatica Alto Adige S.p.a.	86.000	161.498	86.000	155.188	- 6.310
Trentino School of Management S.c.a.r.l.		131.822		133.933	2.111
Fondazione Haydn di Bolzano e Trento		708.655		784.462	75.807
Soc AAA-Air Alps		56.528			- 56.528
TOTALE VALORE		**533.562.170**		**531.291.152**	**- 2.271.018**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su relazione sulla gestione al rendiconto 2021 – lett. I)

Nella Relazione sulla gestione 2021 sono riportati gli esiti, in applicazione dell'art. 11, c. 6 lett. j), del d.lgs. 118/2011, della verifica della situazione creditoria e debitoria della Regione nei confronti delle proprie società partecipate.

La verifica dei crediti e debiti reciproci con gli enti strumentali e le società controllate e partecipate direttamente e indirettamente è stata asseverata dai rispettivi organi di revisione.

Gli esiti della verifica della conciliazione debiti/crediti della Regione con i propri organismi partecipati, riportati nella relazione sulla gestione 2021 (lett. J), trovano riscontro nel verbale n. 5/2022 del 21 aprile 2022[279] del Collegio dei revisori dei conti, il quale dichiara di aver proceduto all'effettuazione delle verifiche previste dal disposto della lett. j), c. 6, art. 11, del d. lgs. 23 giugno 2011, n. 118.

In particolare, si riportano le precisazioni finalizzate alla conciliazione delle posizioni di debito/credito, per i casi di mancato allineamento delle scritture contabili tra Ente e organismo partecipato:

- per l'Istituto culturale mòcheno certificato un credito dell'Ente verso la Regione, pari ad euro 52.014,67, presente nella contabilità regionale per un importo di euro 61.614,67, giustificato dall'Ente

[279] Trasmesso con nota prot. Regione n. 10080 del 21 aprile 2022.

per l'erronea comunicazione al beneficiario di un impegno di euro 9.600,00 esigibile sul 2022 (delibera 41 del 10 marzo 2021);

- per Informatica Alto Adige S.p.a. attestato un credito della società nei confronti della Regione pari ad euro 486.965,26 (di cui euro 61.650,84 per fatture emesse ed euro 425.314,42 per fatture da emettere), oltre all'imposta sul valore aggiunto per euro 107.132,36, per un importo complessivo di euro 594.097,62;

  Dalla contabilità della Regione risulta, invece, l'importo di euro 580.835,02, riconciliato per effetto di una "liquidazione per importo inferiore" per euro - 18.457,38 e per un pagamento "somma per Trentino Digitale" per euro 31.720,00;
- per Trentino Digitale S.p.a. certificato un credito dell'impresa verso la Regione pari ad euro 896.215,68. A tale importo deve essere aggiunta l'imposta sul valore aggiunto per euro 197.167,45, per un totale di euro 1.093.383,13.

  Dalla contabilità della Regione l'importo di euro 1.135.824,10 è stato riconciliato per effetto di una "liquidazione per importo inferiore" di euro - 10.720,97 e per un pagamento "somma per Trentino Digitale" di euro – 31.720,00.

A completamento delle informazioni relative ai rapporti della Regione con gli organismi partecipati, si riepilogano di seguito l'elenco dei contratti di servizio stipulati con le società *in house* (affidamenti diretti per servizi, senza alcun confronto concorrenziale)[280]

Tabella 85 – Contratti di servizio con società partecipate – anno 2021

OGGETTO DEL CONTRATTO	PROVVEDIMENTO DECRETO	DURATA DEL CONTRATTO	STRUMENTO UTILIZZATO PER L'INDIVIDUAZIONE DEL CONTRAENTE	CONTRAENTE	IMPEGNO SUL 2021
I CONTRATTO 2020 - Servizi professionali per la progettazione ed esecuzione delle attività di centralizzazione dei server di Regione TAA nel data center di Trentino Digitale; 2. Erogazione di servizi di DataCenter	Decreto della Dirigente della Ripartizione V - Gestione risorse strumentali - n. 620-20/05/2020	01/01/2020-31/12/2023	Affidamento società in house - contratto - importo a massimale	TRENTINO DIGITALE S.P.A.	76.700
II CONTRATTO 2020 - Erogazione dei servizi di connettività, gestione delle reti, sicurezza e di videoconferenza	Decreto della Dirigente della Ripartizione V - Gestione risorse strumentali - n. 635-21/05/2020	01/01/2020-31/12/2023	Affidamento società in house - contratto - importo a massimale	TRENTINO DIGITALE S.P.A.	90.080

[280] Nota Regione prot. n. 8241 del 31 marzo 2022, registrata al prot. Corte dei conti in pari data al n. 561.

OGGETTO DEL CONTRATTO	PROVVEDIMENTO DECRETO	DURATA DEL CONTRATTO	STRUMENTO UTILIZZATO PER L'INDIVIDUAZIONE DEL CONTRAENTE	CONTRAENTE	IMPEGNO SUL 2021
I (primo) contratto 2021 stipulato con TN DIGIT SPA - Attivazione della soluzione SaaS per la gestione degli appuntamenti e agende degli Uffici Giudiziari del Trentino-Alto Adige	Decreto della Dirigente della Ripartizione IV - Risorse strumentali - n. 347-12/03/2021	24/03/2021 31/12/2021	Affidamento società in house - contratto - importo a massimale	TRENTINO DIGITALE S.P.A.	65.000
II (secondo) contratto 2021 stipulato con TN DIGIT - Servizi concernenti l'acquisizione di dispositivi di firma, di firme digitali remote e di marcature temporali - PEC	Decreto della Dirigente della Ripartizione IV - Risorse strumentali - n. 1243-22/11/2021	01/01/2021 31/12/2021	Affidamento società in house - contratto - importo a massimale	TRENTINO DIGITALE S.P.A.	13.500
III (terzo) contratto 2021 stipulato con TN DIGIT S.p.A. - Erogazione dei servizi di connettività presso le sedi degli Uffici giudiziari della Regione – Sedi di Trento e di Rovereto.	Decreto della Dirigente della Ripartizione IV - Risorse strumentali - n. 1247-23/11/2021	01/12/2021 28/02/2022	Affidamento società in house - contratto - importo a massimale	TRENTINO DIGITALE S.P.A.	22.175
Contratto per l'affidamento dei servizi per la raccolta, l'elaborazione e la diffusione dei dati elettorali relativi alle elezioni amministrative extra turno 2021 Trentino Digitale S.p.A. dei servizi per la raccolta, l'elaborazione e la diffusione dei dati elettorali relativi alle elezioni amministrative extra turno 2021 Impegno della relativa spesa.	Delibera della Giunta regionale 10 marzo 2021, n. 35; delibera della Giunta regionale 28 luglio 2021 n. 155; decreto 29 luglio 2021 n. 907	02/08/2021 30/11/2021	Affidamento società in house - contratto - importo a massimale	TRENTINO DIGITALE S.P.A.	24.000
IV (quarto) CONTRATTO 2020 a erogazione dei "SERVIZI DI DATA CENTER"	Decreto del Segretario della G.R. - n. 1051-27/08/2020	01/01/2020-31/12/2023	Affidamento società in house - contratto - importo a massimale	INFORMATICA ALTO ADIGE S.P.A.	34.680
VII (settimo) contratto dell'anno 2020 Servizi relativi alla sicurezza offerti dal Security Operation Center -	Decreto della Dirigente della Ripartizione V - Gestione risorse strumentali - n. 1751-30/12/2020	01/01/2021-31/12/2023	Affidamento società in house - contratto - importo a massimale	INFORMATICA ALTO ADIGE S.P.A.	204.179
I (primo) contratto dell'anno 2021 stipulato con la Società Informatica Alto Adige S.p.a. - "Introduzione dell'applicativo JPERS all'interno della Regione Autonoma Trentino Alto Adige per la gestione del personale".	Decreto della Dirigente della Ripartizione IV - Risorse strumentali - n. 928-04/08/2021	18/08/2021 31/12/2023	Affidamento società in house - contratto - importo a massimale	INFORMATICA ALTO ADIGE S.P.A.	279.126

OGGETTO DEL CONTRATTO	PROVVEDIMENTO DECRETO	DURATA DEL CONTRATTO	STRUMENTO UTILIZZATO PER L'INDIVIDUAZIONE DEL CONTRAENTE	CONTRAENTE	IMPEGNO SUL 2021
II (secondo) contratto 2021 stipulato con INFORMATICA ALTO ADIGE S.p.A. – Servizio di manutenzione ordinaria, correttiva ed evolutiva del sistema contabile SAP (modulo gestione cespiti) e relativa assistenza agli utenti.	Decreto della Dirigente della Ripartizione IV - Risorse strumentali - n.1389-27/12/2021	01/01/2021 31/12/2021	Affidamento società in house - contratto - importo a massimale	INFORMATICA ALTO ADIGE S.P.A.	5.945
Contratto per l'affidamento dei servizi per la raccolta, l'elaborazione e la diffusione dei dati elettorali relativi alle elezioni amministrative extra turno 2021 Trentino Digitale S.p.A. dei servizi per la raccolta, l'elaborazione e la diffusione dei dati elettorali relativi alle elezioni amministrative extra turno 2021 Impegno della relativa spesa.	Delibera della Giunta regionale 10 marzo 2021, n. 35; delibera della Giunta regionale 28 luglio 2021 n. 155; decreto 29 luglio 2021 n. 907	02/08/2021 30/11/2021	Affidamento società in house - contratto - importo a massimale	INFORMATICA ALTO ADIGE S.P.A.	27.190
I A.E. dell'anno 2018 relativo allo sviluppo e alla manutenzione del sistema informativo del Libro fondiario ed al coordinamento e all'integrazione con il Catasto.	Decreto del dirigente della Ripartizione V - Repertorio: Rep: 1256-03/09/2018	Prorogato fino al 30/06/2022	Affidamento società in house - contratto - importo a massimale	INFORMATICA ALTO ADIGE S.P.A.	338.918
I A.E. dell'anno 2021 relativo allo sviluppo e alla manutenzione del sistema informativo del Libro fondiario ed al coordinamento e all'integrazione con il Catasto.	Decreto della Dirigente della Ripartizione V - Gestione risorse strumentali - n.1375-22/12/2021	fino al 30/06/2022	Affidamento società in house - contratto - importo a massimale	TRENTINO DIGITALE SPA INFORMATICA ALTO ADIGE S.P.A.	183.480
Approvazione dell'Atto Esecutivo relativo alla gestione del sistema informativo del Libro fondiario ed al coordinamento e all'integrazione con quello del Catasto presentato congiuntamente da Trentino Digitale S.p.A. e da Informatica Alto Adige S.p.A. per un triennio dal 1° gennaio 2019 – 31 dicembre 2021.	decreto Repertorio: 1164-03/12/2019 del Dirigente della Ripartizione V – Gestione risorse strumentali,	01/01/2019-31/12/2021	Affidamento società in house - contratto triennale	TRENTINO DIGITALE SPA - INFORMATICA ALTO ADIGE S.P.A.	7.281.058

OGGETTO DEL CONTRATTO	PROVVEDIMENTO DECRETO	DURATA DEL CONTRATTO	STRUMENTO UTILIZZATO PER L'INDIVIDUAZIONE DEL CONTRAENTE	CONTRAENTE	IMPEGNO SUL 2021
I A.E. dell'anno 2020 relativo allo sviluppo e alla manutenzione del sistema informativo del Libro fondiario ed al coordinamento e all'integrazione con il Catasto.	Decreto della Dirigente della Ripartizione V - Gestione risorse strumentali - n.1363-22/10/2020	Prorogato fino al 30/06/2022	Affidamento società in house - contratto - importo a massimale	TRENTINO DIGITALE SPA INFORMATICA ALTO ADIGE S.P.A.	1.345.300
I A.E. dell'anno 2019 relativo allo sviluppo e alla manutenzione del sistema informativo del Libro fondiario ed al coordinamento e all'integrazione con il Catasto.	Decreto del dirigente della Ripartizione V - Repertorio: Rep: 1138-26/11/2019	Prorogato fino al 30/06/2022	Affidamento società in house - contratto - importo a massimale	TRENTINO DIGITALE SPA INFORMATICA ALTO ADIGE S.P.A.	1.064.300
II A.E. dell'anno 2018 relativo allo sviluppo e alla manutenzione del sistema informativo del Libro fondiario ed al coordinamento e all'integrazione con il Catasto.	Decreto del dirigente della Ripartizione V - Repertorio: Rep: 1589-12/12/2018	Prorogato fino al 30/06/2022	Affidamento società in house - contratto - importo a massimale	TRENTINO DIGITALE SPA INFORMATICA ALTO ADIGE S.P.A.	553.817
I A.E. dell'anno 2017 relativo allo sviluppo e alla manutenzione del sistema informativo del Libro fondiario ed al coordinamento e all'integrazione con il Catasto.	Decreto del dirigente della Ripartizione V - Repertorio: Rep: 846-22/12/2017	Prorogato fino al 30/06/2022	Affidamento società in house - contratto - importo a massimale	TRENTINO DIGITALE SPA INFORMATICA ALTO ADIGE S.P.A.	1.543.500
I A.E. dell'anno 2016 relativo allo sviluppo e alla manutenzione del sistema informativo del Libro fondiario ed al coordinamento e all'integrazione con il Catasto.	Decreto del dirigente della Ripartizione V - Repertorio: Rep: 415-29/12/2016	Prorogato fino al 30/06/2022	Affidamento società in house - contratto - importo a massimale	TRENTINO DIGITALE SPA INFORMATICA ALTO ADIGE S.P.A.	2.252.488
Convenzione REGIONE - TRENTINO SCHOOL OF MANAGEMENT S.C. A R.L. n. 399 d.d. 28.02.2019 e successivo contratto n. 505 d.d. 19.02.2020 "Progetto formativo triennale per il personale in servizio presso gli uffici giudiziari"	Decreto nr. 1309-23/12/2019 decreto nr. 36-14/01/2022	01/01/2020 31/12/2022	Affidamento società in house - contratto - importo a massimale	TRENTINO SCHOOL OF MANAGEMENT S.C. A R.L.	121.212

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati trasmessi dalla Regione[281]

[281] Nota Regione prot. n. 8241 del 31 marzo 2022, registrata al prot. Corte dei conti in pari data al n. 561, e nota prot. n. 13038 del 25 maggio 2022, registrata al prot. Corte dei conti in data 26 maggio 2022 al n. 805.

I corrispettivi complessivamente impegnati ammontano a euro 15.526.648,94 (IVA esclusa). Di seguito i dati riepilogativi:

n. 7 contratti presentati congiuntamente con la società "Informatica Alto Adige S.p.a." e "Trentino Digitale S.p.a." per un impegno complessivo nell'anno 2021 di euro 14.223.943;

n. 6 contratti con la società "Trentino Digitale S.p.a." per un valore impegnato nell'anno 2021 per euro 291.455;

n. 6 contratti con la società "Informatica Alto Adige S.p.a." per un valore impegnato nell'anno 2021 di euro 890.039;

n. 1 contratto con la società "T.S.M. S.p.a." - per un importo totale impegnato di euro 121.212.

14 LE RISORSE UMANE

14.1 L'organizzazione

Il 1° gennaio 2021 è entrato in vigore il nuovo assetto organizzativo della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol su conforme deliberazione della Giunta regionale n. 197/2020[282]. Tale nuova organizzazione prevede sia una riduzione, da cinque a quattro, del numero delle Ripartizioni, per effetto della soppressione della Ripartizione IV (competente in materia di gestione del personale) con conseguente assegnazione dei tre uffici (gestione giuridica del personale, gestione economica e previdenziale del personale, sviluppo del personale e servizio ispettivo) alla Segreteria generale, sia una riduzione degli uffici, da venti a diciannove, in virtù della soppressione dell'ufficio elettorale e dell'ufficio legale e l'istituzione del nuovo ufficio patrimonio.

In ottemperanza all'art. 3 della l. reg. n. 5/2020[283] è stata istituita l'Agenzia regionale della Giustizia, dotata di autonomia gestionale, amministrativa e contabile, con l'obiettivo di migliorare l'efficacia e l'efficienza degli interventi della Regione nell'ambito della delega di supporto alla giustizia. La predisposizione dell'atto organizzativo dell'Agenzia – che deve avvenire entro sei mesi dal ricevimento delle indicazioni formulate dalla Giunta regionale – disciplina:

a) le attività, i compiti e l'organizzazione dell'Agenzia;
b) le modalità per l'utilizzo del personale, dei beni anche immobili e delle relative attrezzature della Regione;
c) i poteri di direttiva, di indirizzo, sostitutivi e di controllo della Giunta regionale.

L'Agenzia trasmette annualmente il programma di attività, nonché una relazione sull'attività svolta nell'anno precedente alla competente Commissione consiliare. È quest'ultima a fornire un parere non vincolante sugli accordi – da stipulare con il Ministero della giustizia e il Ministero dell'economia e finanze – diretti a individuare gli standard e i parametri di servizio per l'esercizio delle funzioni delegate. Il Consiglio di amministrazione dell'Agenzia, del quale possono far parte anche rappresentanti della magistratura locale, previo accordo con il Ministero della giustizia, il Presidente del Consiglio di amministrazione e il Direttore dell'Agenzia, è nominato dalla Giunta regionale. Per l'acquisizione di un parere su questioni di particolare rilevanza per il buon andamento degli uffici giudiziari, la Giunta regionale può istituire un organo consultivo nel quale può essere rappresentato

[282] Delibera n. 197 del 9 dicembre 2020: "*Approvazione del nuovo assetto organizzativo della Regione e modifica del regolamento concernente la "Determinazione delle attribuzioni delle strutture organizzative regionali e delle loro articolazioni" emanato con d.P.Reg. 9 maggio 2017, n. 15*". Contestualmente è stato emanato il decreto del Presidente della Regione n. 77/2020.
[283] L. reg. di stabilità 2021 del 16 dicembre 2020, art. 3, rubricato: "*Agenzia Regionale della Giustizia*".

un componente designato dall'Ordine degli avvocati del Distretto del Trentino-Alto Adige/Südtirol. Alla Giunta regionale compete anche la nomina dell'Organo di revisione. Il personale dell'Agenzia dipende funzionalmente dagli organi amministrativi della stessa ma – in quanto personale regionale – resta assoggettato alla normativa di riferimento ed ai contratti collettivi vigenti per il personale della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol.

14.2 I provvedimenti assunti nell'anno 2021 in materia di personale

Con deliberazione della Giunta regionale n. 306/2017[284] la dotazione organica del personale regionale è stata quantificata in complessive 1.109 unità equivalenti a tempo pieno, di cui 465 unità necessarie per la copertura dei fabbisogni degli uffici centrali e dei Giudice di pace[285] e 644 unità per le attività di supporto agli uffici giudiziari. Secondo quanto disposto con deliberazione della Giunta regionale n. 97/2020[286], a partire dal 1° gennaio 2021, il personale regionale classificato per posizione economica-professionale e distintamente per numero di ore settimanali lavorate, risulta così distribuito:

Tabella 86 - Dotazione organica personale dal 1° gennaio 2021

	TEMPO PIENO	TEMPO PARZIALE				
		32 ore	30 ore	28 ore	24 ore	18 ore
Dirigenza	9	0	0	0	0	0
Area C	289	21	38	9	24	22
Area B	443	32	73	17	42	36
Area A	98	6	15	9	11	10
TOTALE	**839**	**59**	**126**	**35**	**77**	**68**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 117/2021

Successivamente, con la delibera n. 18/2021 (allegato A)[287], la Giunta regionale ha ridefinito la dotazione organica del personale della Regione per area, posizione economico-professionale e profilo professionale, con effetto dal 1° aprile 2021. I posti della dotazione organica possono essere trasformati, nel limite massimo del 30 per cento, in posti di lavoro a tempo parziale con provvedimento della Giunta regionale, previa informazione alle Organizzazioni Sindacali del personale, ai sensi dell'art 2, c. 4, della l. reg. n. 3 del 21 luglio 2000. La consistenza di personale a tempo pieno e a tempo parziale è stata

[284] Delibera n. 306 del 5 dicembre 2017: "Inquadramento dei dipendenti degli uffici giudiziari del distretto nel ruolo del personale della Regione e conseguente adeguamento della dotazione organica".
[285] L. reg. 8 del 13 dicembre 2012, art. 10.
[286] Delibera n. 97 del 17 giugno 2020: "Ridefinizione della dotazione organica del personale della Regione per area, posizione economico-professionale e profilo professionale".
[287] Delibera n. 18 del 25 febbraio 2021: "Ridefinizione della dotazione organica del personale della Regione per area, posizione economico-professionale e profilo professionale".

pertanto aggiornata, raggiungendo sempre un totale di 1.109 unità equivalenti full time, come si evince dalla tabella che segue:

Tabella 87 - Dotazione organica personale dal 1° aprile 2021

	TEMPO PIENO	TEMPO PARZIALE				
		32 ore	30 ore	28 ore	24 ore	18 ore
Dirigenza	9	0	0	0	0	0
Area C	289	21	38	9	24	22
Area B	441	35	73	20	39	34
Area A	97	9	15	9	10	8
TOTALE	**836**	**65**	**126**	**38**	**73**	**64**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 18/2021

Nel corso del 2021 sono stati conferiti due nuovi incarichi dirigenziali, nello specifico:

- presso la Ripartizione III – Minoranze linguistiche, integrazione europea e Giudici di pace (d.g.r. n. 93 del 26 maggio 2021);
- nomina del Capo di gabinetto (d.g.r. n. 127 del 28 luglio 2021).

e assegnati quattro nuovi incarichi direttivi presso le seguenti strutture:

- ufficio Giudici di pace e giustizia riparativa (d.g.r. n. 10 di data 10 febbraio 2021);
- ufficio Patrimonio (d.g.r. n. 11 di data 10 febbraio 2021);
- ufficio Bollettino ufficiale (d.g.r. n. 20 di data 25 febbraio 2021);
- ufficio Tecnico e manutenzioni (d.g.r. n. 94 di data 26 maggio 2021).

I fabbisogni di personale per il triennio 2021-2023[288] sono stati definiti dalla Giunta regionale con delibera n. 117 del 16 giugno 2021. Il Provvedimento indica la facoltà di procedere all'assunzione di personale a decorrere dagli anni 2022, 2023 e 2024 presso gli uffici centrali e gli uffici del Giudice di pace in sostituzione di personale cessato dal servizio nel triennio 2021-2023 di ulteriori 24 unità così distribuite: 1 unità dirigenziale, 5 unità nell'area C, 15 unità nell'area B e 3 unità nell'area A. La dotazione organica del personale amministrativo degli uffici giudiziari è soggetta ad appositi accordi a carattere pluriennale con il Ministero della giustizia; per il biennio 2021-2022 l'entità del personale in servizio presso gli uffici giudiziari viene garantita attraverso l'utilizzo di contratti a tempo determinato o il collocamento di personale in posizione di comando, queste ultime modalità verranno

[288] In precedenza, la programmazione dei fabbisogni di personale è stata disposta con i provvedimenti della Giunta n. 232/2017, n. 111/2018 e n. 166/2018, n. 197/2019.

progressivamente sostituite con contratti a tempo indeterminato. Nel corso del triennio dovranno essere coperti i posti riservati a soggetti disabili, secondo le modalità previste dalla legge.

14.3 La consistenza e la spesa del personale

Il personale in servizio al 31 dicembre 2021 presso la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol si attesta sulle 659 unità lavorative (16 unità in meno rispetto alle presenze di fine esercizio 2020) delle quali: 584 a tempo indeterminato (590 nel 2020), 38 a tempo determinato (43 nel 2020) e 37 disposizioni in posizione di comando da altro ente (42 nel 2020). La maggior concentrazione di personale, 375 unità, si registra presso gli uffici giudiziari (385 nel 2020) e presso gli uffici del Giudice di pace, 89 unità (96 nel 2020). Il personale a supporto delle funzioni di giustizia (compreso il personale degli uffici dei Giudici di pace) è pari al 70,41% del totale, mentre la restante percentuale di unità lavorative (29,59%) è distribuita nelle altre strutture regionali.

La classificazione del personale per posizione economica professionale risulta essere così distribuita:

- n. 6 unità nell'area dirigenza (pari al 0,91% del totale);
- n. 1 unità con qualifica di giornalista (pari al 0,15% del totale);
- n. 246 unità nell'area C (pari al 37,33% del totale);
- n. 356 unità nell'area B (pari al 54,02% del totale);
- n. 50 unità nell'area A (pari al 7,59% del totale).

La tabella che segue riporta, nel dettaglio, la consistenza del personale in servizio al 31 dicembre 2021, suddivisa per struttura organizzativa e posizione economico professionale.

Tabella 88 - Consistenza personale al 31.12.2021: struttura e posizioni economiche professionali

DESCRIZIONE STRUTTURA	POSIZIONI ECONOMICO PROFESSIONALI	TEMPO INDETERMINATO	TEMPO DETERMINATO	IN COMANDO DA ALTRO ENTE	TOTALE UNITÀ
Presidenza e segreterie assessori	Dirigente		1		1
	Giornalista		1		1
	C1-C2-C3		5		5
	B3-B4-B4S		3		3
	B1-B2-B2S	1		1	2
	A1-A2-A3				0
	Totale struttura	**1**	**10**	**1**	**12**
Segreteria generale	Dirigente		1	1	2
	C1-C2-C3	15		2	17
	B3-B4-B4S	9		2	11
	B1-B2-B2S	6			6
	A1-A2-A3				0
	Totale struttura	**30**	**1**	**5**	**36**
Ripartizione I - Risorse finanziarie	Dirigente (*)	1			1
	C1-C2-C3	15		1	16
	B3-B4-B4S	7		1	8
	B1-B2-B2S				0
	A1-A2-A3	1			1
	Totale struttura	**24**	**0**	**2**	**26**
Ripartizione II - Enti locali, previdenza e competenze ordinamentali	Dirigente (*)	1			1
	C1-C2-C3	9			9
	B3-B4-B4S	6			6
	B1-B2-B2S	6			6
	A1-A2-A3				0
	Totale struttura	**22**	**0**	**0**	**22**
Ripartizione III - Minoranze linguistiche, integrazione europea e Giudici di pace	Dirigente		1		1
	C1-C2-C3	15		4	19
	B3-B4-B4S	7			7
	B1-B2-B2S	10			10
	A1-A2-A3	10			10
	Totale struttura	**42**	**1**	**4**	**47**
Uffici dei Giudice di Pace	Dirigente				0
	C1-C2-C3	24		3	27
	B3-B4-B4S	33		1	34
	B1-B2-B2S	22		1	23
	A1-A2-A3	4	1		5
	Totale struttura	**83**	**1**	**5**	**89**
Ripartizione IV - Risorse strumentali	Dirigente				0
	C1-C2-C3	17		3	20
	B3-B4-B4S	17		1	18
	B1-B2-B2S	7		1	8
	A1-A2-A3				0
	Totale struttura	**41**	**0**	**5**	**46**
Uffici Giudiziari	Dirigente				0
	C1-C2-C3	125		5	130
	B3-B4-B4S	111	12	7	130
	B1-B2-B2S	66	12	3	81
	A1-A2-A3	33	1		34
	Totale struttura	**335**	**25**	**15**	**375**
Personale regionale in comando presso altro ente pubblico	Dirigente				0
	C1-C2-C3	3			3
	B3-B4-B4S	2			2
	B1-B2-B2S	1			1
	A1-A2-A3				0
	Totale	**6**	**0**	**0**	**6**
TOTALE COMPLESSIVO		**584**	**38**	**37**	**659**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su documentazione istruttoria

(*) Funzionari interni che ricoprono mansioni dirigenziali a tempo determinato (art. 24 della l. reg. n. 15/1983 e art. 8, comma 2, della l. reg. n. 5/2009)

Per quanto concerne il personale con contratto a tempo indeterminato vengono riassunte, nella tabella che segue, le assunzioni suddivise per tipologia di procedura e le cessazioni distinte per motivazione, avvenute nel corso dell'anno 2021.

In particolare, si riscontra che le assunzioni sono pari a 239, di cui 17 a seguito di procedura concorsuale, 4 ai sensi della legge 68/1999 (categorie protette) e 218 ad altro titolo (trasferimenti, comandi, preposizione a strutture dirigenziali ecc.).

Le cessazioni dal servizio sono state 245, di cui 5 per raggiunti limiti di età, 38 per dimissioni con diritto a pensione, 8 per risoluzione del rapporto di lavoro e 194 per altre cause.

Si precisa che nei primi mesi del 2021 sono state espletate le selezioni interne per la riqualificazione nelle posizioni economico-professionali di inquadramento finalizzate alla verifica del possesso delle competenze specifiche e di àmbito generale necessarie al miglior svolgimento delle mansioni che spiegano il rilevante numero di cessazioni e di assunzioni, classificate nella sezione "altre cause".

Tabella 89 - Personale a tempo indeterminato assunto e cessato nell'anno 2021

	ASSUNZIONI			CESSAZIONI				
	Nomina da concorso	Assunzione ex L. 68/1999 (cat. protette)	Altre cause	Collocamento a riposo per limiti di età	Dimissioni (con diritto alla pensione)	Risoluzione rapporto di lavoro	Licenziamenti	Altre cause
Dirigenti tempo indeterminato					1			
Dirigenti tempo determinato								
Posiz. econ. C3			10	1	4			
Posiz. econ. C2			57		1			10
Pos. econ. accesso C1	1		8		6			57
Posiz. econ. B4S			6		6			
Posiz. econ. B4			60		1	1		6
Posiz. econ. accesso B3	16		9	1	7			55
Posiz. econ. B2S			8		5			1
Posiz. econ. B2			41		2			8
Posiz. econ. accesso B1		4	5	3	5	1		42
Posiz. econ. A3						1		
Posiz. econ. A2			14			2		
Posiz. econ. accesso A1						3		15
TOTALE	**17**	**4**	**218**	**5**	**38**	**8**	**0**	**194**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su documentazione istruttoria

In riferimento ai limiti fissati dalla normativa per le assunzioni a tempo indeterminato[289], l'Ente ha precisato nella nota di istruttoria[290] che, al fine di determinare correttamente gli oneri finanziari, devono

[289] L'articolo n. 8, comma n. 3 della l. reg. n. 6 dell'8 agosto 2018: "Assestamento del bilancio di previsione della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per gli esercizi finanziari 2018-2020" prevede che dal 2019, fermo restando quanto previsto per il personale degli uffici giudiziari, è possibile assumere personale a tempo indeterminato in numero corrispondente alle cessazioni dal servizio verificatesi a decorrere dall'anno 2018 e nel limite del costo complessivo del personale cessato.

[290] Nota Regione prot. n. 8241 del 31 marzo 2022, registrata al prot. Corte dei conti in pari data al n. 561.

essere esclusi i costi connessi alle assunzioni disposte per gli uffici giudiziari a copertura della dotazione organica e quelli riferiti alle assunzioni effettuate ai sensi della l. n. 68/1999[291].

Nel testo della nota istruttoria sopracitata, è stato infatti precisato: *"[…] Si ritiene che siano altresì da escludere gli oneri delle assunzioni di ulteriore personale a tempo indeterminato disposte al fine di potenziare gli uffici centrali, il cui limite massimo di 25 unità (già fissato dal comma 3 bis dell'art. 5 della L.R. n. 28/2015, introdotto dall'art. 2, comma 1, lett. a) della L.R. n. 4/2017), è stato elevato a 50 unità (art. 12, comma 1, L.R. 3/2019)".*

La Regione ha, inoltre, affermato che i risparmi di spesa conseguenti alle cessazioni verificatesi nel 2020 "[…] *sono riferiti a n. 10 dipendenti ed ammontano a 242.964,00 euro* [...] e *la spesa per le assunzioni effettuate nel 2021 […] è riferita a n. 5 dipendente e ammonta a 115.476,00 euro".* È stato inoltre puntualizzato come la quantificazione degli oneri conseguenti alle cessazioni dal servizio e alle assunzioni a tempo indeterminato avvenga con riferimento ai valori annui tabellari *"[…] previsti per le posizioni economico professionali di accesso dall'esterno, livello iniziale (stipendio tabellare iniziale, indennità integrativa speciale e indennità di funzione parte fissa, senza rateo di tredicesima mensilità)".*

Il confronto tra il totale del personale indicato nella tabella "Consistenza del personale al 31.12.2021-struttura e posizioni economiche professionali" (pari a 659 unità) e la consistenza indicata nell'analoga tabella presente nella precedente relazione di parifica (che riportava un totale 675 di unità) sancisce una diminuzione di 16 unità, corrispondente al flusso di cessazioni e assunzioni a vario titolo avvenute nel corso dell'anno 2021.

Le cessazioni e le assunzioni di personale a tempo indeterminato registrano, infatti, un saldo negativo di 6 unità (assunzioni in totale 239 e cessazioni in totale 245),[292] mentre il personale a tempo determinato[293] e quello comandato[294] evidenziano, ciascuno, una flessione di 5 unità.

Complessivamente si evince che il saldo tra personale cessato dal servizio a vario titolo nell'anno 2021 risulta essere pari a 10 unità, il personale assunto segnala una variazione negativa di 6 unità, determinando una riduzione nella consistenza del personale pari a 16 unità.

Ulteriore analisi ha riguardato la consistenza delle risorse espresse in "*Full time Equivalent*" (FTE)[295] al 31 dicembre, per il personale dipendente sia a tempo indeterminato sia a tempo determinato, nel triennio compreso tra il 2019 e il 2021. Come viene mostrato nella tabella che segue, si rileva che nel periodo considerato le FTE (a tempo indeterminato e a tempo determinato) sono passate da 594,63 nel

[291] Legge n. 68 del 12 marzo 1999: "Norme per il diritto al lavoro dei disabili".
[292] Nel 2019 le unità a tempo indeterminato sono 581, nel 2020 le unità sono 590, nel 2021 sono 584.
[293] Nel 2019 le unità a tempo determinato sono 55, nel 2020 le unità sono 43, nel 2021 sono 38.
[294] Nel 2019 le unità in posizione di comando sono 43, nel 2020 le unità sono 42, nel 2021 sono 37.
[295] L'FTE a fine anno rappresenta il numero di risorse umane rapportate a tempo pieno, calcolando, quindi, l'equivalente delle ore a tempo pieno anche in presenza di part time ed altre forme contrattuali con meno ore giornaliere rispetto full time.

2019 (generato dalla somma di 540,30 e 54,33) a 600,05 unità nel 2020 (generato dalla somma di 557,72 e 42,33) fino a raggiungere le 601,22 unità nel 2021 (generato dalla somma di 564,22 e 37,00).

Tabella 90 - Personale dipendente a tempo indeterminato e determinato in *Full Time Equivalent* (FTE) nel triennio 2019-2021

	PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO			PERSONALE A TEMPO DETERMINATO (**)		
	2019	2020	2021	2019	2020	2021
Dirigenti tempo indeterminato	1,00	1,00				
Dirigenti tempo determinato	3,00	2,00	2,00 (*)	1,00	1,00	3,00
Totale Dirigenti	**4,00**	**3,00**	**2,00**	**1,00**	**1,00**	**3,00**
Posiz. econ. C3	62,72	60,00	66,28	7,00	7,00	5,00
Posiz. econ. C2	26,33	25,50	69,06			
Posiz. econ. C1	104,22	131,61	79,17			1,00
Totale Area C	**193,27**	**217,11**	**214,51**	**7,00**	**7,00**	**6,00**
Posiz. econ. B4S	34,22	33,44	33,72			
Posiz. econ. B4	31,78	34,89	94,72			
Posiz. econ. accesso B3	102,92	98,17	62,11	32,50	24,50	15,00
Posiz. econ. B2S	19,39	20,22	22,72			
Posiz. econ. B2	27,11	25,44	54,83			
Posiz. econ. accesso B1	74,33	73,17	33,78	12,83	8,83	12,00
Totale Area B	**289,75**	**285,33**	**301,88**	**45,33**	**33,33**	**27,00**
Posiz. econ. A3	10,33	10,33	9,33			
Posiz. econ. A2	4,67	4,67	16,67			
Posiz. econ. accesso A1	38,28	37,28	19,83	1,00	1,00	
Totale Area A	**53,28**	**52,28**	**45,83**	**1,00**	**1,00**	**1,00**
TOTALE	**540,30**	**557,72**	**564,22**	**54,33**	**42,33**	**37,00**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su documentazione istruttoria

(*) Relativamente al personale a tempo indeterminato, i dirigenti sono funzionari interni che ricoprono mansioni dirigenziali a tempo determinato (art. 24 della l. reg. n. 15/1983 e art. 8, comma 2, della l. reg. n. 5/2009).
(**) Viene escluso dal conteggio il personale acquisito in posizione di comando.

Analizzando la spesa per il personale, il totale impegnato nell'esercizio 2021 risulta essere pari a euro 35.944.371,79 (nel 2020 è stato di euro 37.341.015,73) incidendo, rispetto al totale della spesa corrente[296], per il 7,44%.

Tabella 91 - Spesa per il personale per il triennio 2019 - 2021

	2019	2020	2021
Spesa per il personale	34.681.480	37.341.015	35.994.372

Fonte: elaborazione Corte dei conti su documentazione istruttoria

[296] Elaborazione Corte dei conti su nota regione prot. n. 8241 del 31 marzo 2022, registrata al prot. Corte dei conti in pari data al n. 561. Al punto 56 viene indicato che l'impegno per "Spese correnti" è pari a euro 483.634.875,23.

Si segnala che nel 2021 la spesa per il personale è diminuita del 3,60% rispetto al valore conseguito nel 2020[297].

Gli impegni relativi alla spesa per il personale sono costituiti dalla sommatoria di quattro macroaggregati, ciascuno dei quali viene splittato in funzione della descrizione del capitolo con spesa annessa.

Nello specifico, vengono di seguito riportare le quattro tabelle così costituite:

- dal macroaggregato 01 – "Redditi da lavoro dipendente" – (con esclusione delle spese anticipate per conto dell'ex INPDAP), per un totale di euro 31.864.969,21 (nell'esercizio 2020, euro 32.845.657,78);
- dal macroaggregato 02 – "Imposte e tasse a carico dell'ente" limitatamente all'IRAP sulle retribuzioni per euro 2.021.334,52 (nell'esercizio 2020, euro 2.100.132,28);
- dal macroaggregato 03 – "Acquisto beni e servizi" contenente le spese di formazione, pari ad euro 80.206,78 (nell'esercizio 2020, euro 83.247,35);
- dal macroaggregato 09 –"Rimborso spese per il personale in comando da altri enti in servizio presso la Regione", pari ad euro 2.027.861,28 (nell'esercizio 2020, euro 2.311.978,32).

[297] Nella tabella di confronto della spesa del personale nel triennio 2019-2021, gli importi sono comprensivi dell'onere per il personale in comando.

Tabella 92 - Impegni macroaggregato 01:

"Redditi da lavoro dipendente" per il triennio 2019 - 2021

CAPITOLO	DESCRIZIONE CAPITOLO	IMPEGNI 2019	IMPEGNI 2020	IMPEGNI 2021
U01011.0240	Retribuzioni lorde per il personale - Retribuzioni in denaro - contratti collettivi	484.228	571.585	563.050
U01011.0270	Contributi per il personale a carico dell'Ente - Contributi sociali effettivi a carico dell'ente - L. 23.12.1996, n.662 art.1 c	151.821	182.833	179.742
U01021.0000	Retribuzioni lorde per il personale - Retribuzioni in denaro - contratti collettivi	679.783	667.749	555.735
U01021.0030	Contributi per il personale a carico dell'Ente - Contributi sociali effettivi a carico dell'ente - L. 23.12.1996, n. 662 art. 1	202.431	201.050	169.413
U01031.0510	Retribuzioni lorde per il personale - Retribuzioni in denaro - contratti collettivi	1.245.881	1.340.427	1.542.385
U01031.0540	Contributi per il personale a carico dell'Ente - Contributi sociali effettivi a carico dell'ente - L. 23.12.1996, n. 662 art. 1	380.380	410.999	475.965
U01051.0060	Retribuzioni lorde per il personale - Retribuzioni in denaro - contratti collettivi	529.426	574.206	625.680
U01051.0090	Contributi per il personale a carico dell'Ente - Contributi sociali effettivi a carico dell'ente - L. 23.12.1996, n.662 art.1 c	156.258	170.205	186.187
U01071.0210	Retribuzioni lorde per il personale - Retribuzioni in denaro - contratti collettivi	134.561	114.980	99.140
U01071.0240	Contributi per il personale a carico dell'Ente - Contributi sociali effettivi a carico dell'ente - L. 23.12.1996, n. 662 art. 1	40.653	35.723	31.022
U01081.0120	Retribuzioni lorde per il personale - Retribuzioni in denaro - contratti collettivi	214.155	248.178	241.895
U01081.0150	Contributi per il personale a carico dell'Ente - Contributi sociali effettivi a carico dell'ente - L. 23.12.1996, n. 662 art. 1	65.420	75.211	73.627
U01101.0000	Retribuzioni lorde per il personale - Retribuzioni in denaro - contratti collettivi	1.307.901	1.390.455	1.286.705
U01101.0030	Contributi per il personale a carico dell'Ente - Contributi sociali effettivi a carico dell'ente - L. 23.12.1996, n. 662 art. 1	417.627	430.606	408.642
U01101.0040	Altri contributi sociali per il personale a carico dell'Ente – Altri contributi sociali - contratti collettivi	17.940	21.558	29.645
U01101.0090	Indennità e rimborso spese per missioni e trasferimenti - Altre spese per il personale - contratti collettivi	40.910	14.728	11.891
U01101.0120	Spesa per il servizio alternativo di mensa - Altre spese per il personale - contratti collettivi	195.800	170.800	133.482
U01101.0300	Assegnazione a Circolo Ricreativo Ente Regione per lo svolgimento di attività culturali, ricreative, sportive e assistenziali	14.535	0	0
U01101.0360	Spese per la liquidazione al personale regionale cessato dal servizio o loro aventi diritto dell'integrazione del trattamento	169.569	218.412	299.963
U01101.0390	Spese per la concessione al personale cessato dal servizio o loro aventi diritto dell'eventuale assegno integrativo di pensione	352.414	341.890	313.972
U01111.0300	Retribuzioni lorde per il personale - Retribuzioni in denaro - contratti collettivi	1.115.000	1.058.481	954.527
U01111.0330	Contributi per il personale a carico dell'Ente - Contributi sociali effettivi a carico dell'ente - L. 23.12.1996, n. 662 art. 1	335.478	321.124	293.088
U02011.1230	Retribuzioni lorde per il personale amministrativo degli uffici dei giudici di pace - Retribuzioni in denaro - contratti collettivi	3.862.852	3.930.314	3.795.079
U02011.1260	Contributi per il personale a carico dell'Ente - Personale amministrativo degli uffici dei giudici di pace - contributi sociali	1.173.606	1.214.094	1.149.888
U02011.1320	Indennità e rimborso spese per missioni e trasferimenti - Personale amministrativo degli uffici dei giudici di pace -	10.511	5.967	6.810
U02011.1350	Spesa per il servizio alternativo di mensa - Personale amministrativo degli uffici dei giudici di pace - Altre spese per il pers.	107.500	96.700	119.990
U02011.1380	Altri contributi sociali per il personale a carico dell'Ente – Personale amministrativo degli uffici dei giudici di pace	11.964	18.344	25.573
U02011.1410	Retribuzioni lorde per il personale amministrativo degli uffici giudiziari - Retribuzioni in denaro - contratti collettivi	11.842.342	12.850.187	12.240.956
U02011.1440	Contributi per il personale a carico dell'Ente - Personale amministrativo degli uffici giudiziari - Contributi sociali effettivi	3.336.411	3.679.900	3.588.097
U02011.1500	Indennità e rimborso spese per missioni e trasferimenti - Personale amm. degli uffici giudiziari - Altre spese per il personale	3.434	1.162	754
U02011.1530	Spesa per il servizio alternativo di mensa - Personale amministrativo degli uffici giudiziari - Altre spese per il personale -	441.000	369.000	444.037
U02011.1560	Altri contributi sociali per il personale a carico dell'Ente – Personale amministrativo degli uffici giudiziari	48.903	35.834	40.053
U05021.0300	Retribuzioni lorde per il personale - Retribuzioni in denaro - contratti collettivi	856.523	902.058	817.400
U05021.0330	Contributi per il personale a carico dell'Ente - Contributi sociali effettivi a carico dell'ente - L. 23.12.1996, n.662 art.1	258.691	273.854	251.704
U12071.0150	Retribuzioni lorde per il personale - Retribuzioni in denaro - contratti collettivi	166.351	156.175	149.192
U12071.0180	Contributi per il personale a carico dell'Ente - Contributi sociali effettivi a carico dell'ente - L. 23.12.1996, n.662 art.1	50.468	48.122	46.229
U18011.0300	Retribuzioni lorde per il personale - Retribuzioni in denaro - contratti collettivi	408.845	455.192	465.177
U18011.0330	Contributi per il personale a carico dell'Ente - Contributi sociali effettivi a carico dell'ente - L. 23.12.1996, n.662 art.1	123.988	136.909	139.567
U19011.0090	Retribuzioni lorde per il personale - Retribuzioni in denaro - contratti collettivi	80.312	84.706	83.017
U19011.0120	Contributi per il personale a carico dell'Ente - Contributi sociali effettivi a carico dell'ente - L. 23.12.1996, n.662 art.1	24.423	25.941	25.689
TOTALE		**31.060.296**	**32.845.658**	**31.864.969**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su documentazione istruttoria

Tabella 93 - Impegni macroaggregato 02:

"Imposte e tasse a carico dell'ente" per il triennio 2019 - 2021

CAPITOLO	DESCRIZIONE CAPITOLO	IMPEGNI 2019	IMPEGNI 2020	IMPEGNI 2021
U01011.0300	Irap su retribuzioni - Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) - d.lgs.15.12.1997, n.446 art. 16 c. 2	50.678	65.106	55.458
U01021.0060	Irap su retribuzioni - Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) - d.lgs 15.12.1997, n. 446 art. 16 c. 2	50.449	64.928	59.350
U01031.0570	Irap su retribuzioni - Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) - d.lgs. 15.12.1997, n. 446 art.16 c.2	115.378	127.607	147.159
U01051.0120	Irap su retribuzioni - Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) - d.lgs 15.12.1997, n. 446 art.16 c.2	44.353	50.718	51.088
U01071.0270	Irap su retribuzioni - Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) - d.lgs. 15.12.1997, n. 446 art. 16 c.2	10.173	10.652	8.433
U01081.0180	Irap su retribuzioni - Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) - d.lgs 15.12.1997, n. 446 art.16 c.2	17.539	22.540	21.019
U01101.0630	Irap su retribuzioni - Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) - d.lgs. 15.12.1997, n. 446, art. 16 c 2	91.881	100.517	98.329
U01101.0840	Irap su retribuzioni - Pers. Amm. uffici giud. (IRAP) -	0	0	0
U01111.0360	Irap su retribuzioni - Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) - d.lgs.15.12.1997, n. 446 art. 16 c. 2	84.605	79.015	72.957
U02011.1290	Irap su retribuzioni - Personale amministrativo degli uffici dei giudici di pace - Imposta regionale sulle attività produttive	348.716	347.011	332.578
U02011.1470	Irap su retribuzioni - Personale amministrativo degli uffici giudiziari - Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)	1.012.089	1.094.390	1.043.333
U05021.0360	Irap su retribuzioni - Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) - d. lgs.15.12.1997, n.446 art. 16 c. 2	72.673	77.347	69.523
U12071.0210	Irap su retribuzioni - Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) - d. lgs.15.12.1997, n.446 art. 16 c. 2	12.251	11.493	13.721
U18011.0360	Irap su retribuzioni - Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) - d.lgs. 15.12.1997, n.446 art. 16 c. 2	34.749	41.609	41.331
U19011.0150	Irap su retribuzioni - Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) - d.lgs. 15.12.1997, n.446 art.16 c.2	6.827	7.200	7.056
TOTALE		**1.952.363**	**2.100.132**	**2.021.335**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su documentazione istruttoria

Tabella 94 - Impegni macroaggregato 03:

"Acquisto beni e servizi" per il triennio 2019 - 2021

CAPITOLO	DESCRIZIONE CAPITOLO	IMPEGNI 2019	IMPEGNI 2020	IMPEGNI 2021
U01101.0270	Spese per la formazione - Acquisto di servizi per formazione e addestramento del personale dell'ente - contratti collettivi	58.356	52.517	47.626
U02011.1590	Spese per la formazione - Personale amministrativo degli uffici giudiziari - Acquisto di servizi per formazione e addestramento	1.069	30.731	32.581
TOTALE		**59.426**	**83.247**	**80.207**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su documentazione istruttoria

Tabella 95 - Impegni macroaggregato 09:

"Rimborso spese personale in comando" per il triennio 2019 - 2021

CAPITOLO	DESCRIZIONE CAPITOLO	IMPEGNI 2019	IMPEGNI 2020	IMPEGNI 2021
U01101.0060	Rimborso spese per il personale accolto in comando in Regione - Rimborsi per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc.)	758.630	1.065.703	942.570
U02011.1620	Rimborso spese per il personale accolto in comando in Regione - Personale amministrativo degli uffici dei giudici di pace - Rimborsi per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni ecc.)	132.383	95.862	274.734
U02011.1650	Rimborso spese per il personale accolto in comando in Regione -Personale amministrativo degli uffici giudiziari - Rimborsi per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc.)	740.856	1.150.413	810.557
TOTALE		**1.631.869**	**2.311.978**	**2.027.861**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su documentazione istruttoria

Nelle tavole riportate di seguito sono riassunti gli oneri sostenuti dalla Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol per il personale a tempo indeterminato e determinato, nel triennio 2019-2021. Tale spesa viene suddivisa per area professionale di appartenenza, in coerenza con le istruzioni diramate dal MEF per la rilevazione del conto annuale (SICO)[298], seguendo il principio di gestione contabile basato sul criterio di cassa.

Tabella 96 – Costo del personale (dati riepilogativi dell'ultimo triennio)

	SPESE PER RETRIBUZIONI LORDE			DI CUI ARRETRATI ANNI PRECEDENTI			PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO AL 31 DICEMBRE		
	2019	2020	2021	2019	2020	2021	2019	2020	2021
Dirigenti tempo indeterminato	140.527	136.996	40.561	4.405	0	0	1	1	0
Funzionari a tempo indeterminato con incarico dirigenziale a tempo determinato	412.643	386.106	255.382	11.581	0	0	3	2	2
Pos_Econ C3	3.772.605	3.434.819	3.799.917	4.401	123.122	44.563	69	64	69
Pos_Econ C2	1.234.638	1.229.449	3.282.596	0	41.100	294.312	28	27	73
Pos_Econ accesso C1	3.961.579	4.419.869	2.891.502	29.353	160.302	51.609	111	135	81
Pos_Econ B4S	1.425.207	1.471.655	1.568.080	0	56.585	25.072	38	37	37
Pos_Econ B4	1.167.200	1.330.897	3.371.712	0	49.834	175.329	35	38	90
Pos_Econ accesso B3	3.376.196	3.529.972	1.429.786	2.651	101.223	2.487	108	103	65
Pos_Econ B2S	766.117	781.942	1.008.908		30.335	33.914	21	22	24
Pos_Econ B2	922.547	939.428	2.189.052		38.517	155.473	30	28	59
Pos_Econ accesso B1	2.370.604	2.345.714	948.112		74.590	0	80	78	36
Pos_Econ A3	378.529	363.601	347.899		14.446	0	11	11	10
Pos_Econ A2	147.051	152.826	605.202		5.885	49.497	5	5	17
Pos_Econ accesso A1	1.032.057	967.732	524.368		30.898	0	41	39	21
Totale	**21.107.500**	**21.491.006**	**22.263.077**	**52.391**	**726.837**	**832.256**	**581**	**590**	**584**
Altri oneri che concorrono a formare il costo del lavoro (*)	12.555.151	13.121.817	13.379.325						
COSTO TOTALE ANNUO LAVORO	**33.662.651**	**34.612.823**	**35.642.402**						

Fonte: elaborazione Corte dei conti su documentazione istruttoria

(*) Gli importi riportati al rigo "Altri oneri che concorrono a formare il costo del lavoro" comprendono la spesa del personale a tempo determinato, al netto della spesa per incarichi e consulenze.

298 "Sistema Conoscitivo del personale dipendente dalle amministrazioni pubbliche". Il sistema informativo SICO è dedicato all'acquisizione dei flussi informativi, previsti dal Titolo V del d.lgs. n.165/2001, riguardanti il personale dipendente dalle amministrazioni pubbliche. Il sistema SICO è gestito dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – IGOP e le informazioni acquisite consentono il controllo del costo del lavoro pubblico.

Nell'esercizio 2021 le spese di retribuzione del personale ammontano a euro 35.642.402 (determinando un incremento del 2,97% rispetto all'anno precedente) di cui quelle per il personale a tempo determinato sono pari ad euro 1.679.544 (in diminuzione del 3,20% rispetto al 2020).

Tabella 97 – Costo del personale a tempo determinato (dati riepilogativi dell'ultimo triennio)

		CONSISTENZA AL 31 DICEMBRE		
TIPO DI CONTRATTO		2019	2020	2021
Tempo determinato	Dirigenza	1	1	3
	Area C	7	7	6
	Area B	46	34	27
	Area A	1	1	2
	TOTALE	**55**	**43**	**38**
TOTALE SPESE PER RETRIBUZIONI LORDE		**1.736.498**	**1.735.095**	**1.679.544**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su documentazione istruttoria

I dati finanziari (conteggiati con il criterio di cassa) relativi ai costi sostenuti dall'Amministrazione per competenze stipendiali sono riportati nel prospetto che segue, divisi in relazione alla categoria economica del personale regionale.

Tabella 98 - Competenze stipendiali 2021

AREA FUNZIONALE	STIPENDIO	INDENNITÀ INTEGRATIVA SPECIALE I.I.S.	RETRIBUZIONE INDIVIDUALE DI ANZIANITÀ R.I.A.	PROGRESSIONE PER CLASSI E SCATTI/FASCE RETRIBUTIVE	13^ MENSILITÀ	ARRETRATI PER ANNI PRECEDENTI	RECUPERI PER RITARDI ASSENZE ECC.	IMPORTO TOTALE
Dirigenza (*)	125.550	0	8.916	20.570	0	0	20	155.016
Area C	4.534.393	1.432.379	367.218	649.791	375.561	321.255	142.299	7.538.298
Area B	4.966.161	1.857.028	261.940	689.729	377.982	342.478	19.844	8.475.474
Area A	649.840	304.861	27.811	95.158	44.363	32.907	197	1.154.743
TOTALE								**17.323.531**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su documentazione istruttoria

(*) in coerenza con la raccolta dei dati sul pubblico impiego effettuata tramite SICO, sono indicati i dati relativi ai funzionari in servizio a tempo indeterminato, con incarico dirigenziale a tempo determinato. Sono esclusi i dirigenti a tempo determinato.

Le indennità ed i compensi accessori, erogati al personale della Regione nel corso dell'esercizio 2021, sono riepilogati nella tabella che segue (dati di cassa).

Tabella 99 - Indennità e compensi accessori 2021

AREA FUNZIONALE	RETRIB. DI POSIZIONE	RETRIB. DI RISULTATO	ASSEGNO AD PERSONAM	INDENNITÀ ART. 42, C. 5-TER, D.LGS. 151/2001	COMPENSI ONERI RISCHI E DISAGI	COMPENSI PRODUT.TÀ	ARRETRATI ANNI PRECEDENTI	ALTRE SPESE ACCESSORIE ED INDENNITÀ VARIE	STRAORDINARIO	TOTALE
Dirigenza (*)	106.850	27.870	0	0	0	0	0	6.207	0	140.927
Area C	225.272	0	6.884	0	360	611.717	69.229	1.403.029	119.226	2.435.717
Area B	0	0	18.376	43.252	2.477	670.457	49.797	1.180.122	75.695	2.040.176
Area A	0	0	2.851	9.760	604	89.913	16.590	193.400	9.608	322.726
TOTALE										**4.939.546**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su documentazione istruttoria

(*) Funzionari in servizio a tempo indeterminato con incarico dirigenziale a tempo determinato. Sono esclusi i dirigenti a tempo determinato.

Nelle tabelle successive sono riassunte le spese per il lavoro straordinario ed i viaggi di missione sostenuti nel triennio 2019-2021 (dati di competenza). Si rileva, rispetto al 2020, un incremento delle spese per straordinario del 21,18% mentre i costi sostenuti per viaggi di missione si riducono, rispetto al 2020, circa dell'11%, variazione che fa seguito ad una contrazione del 60,15% registrata lo scorso anno sul 2019.

Tabella 100 - Spese per straordinario e viaggi di missione (dati riepilogativi dell'ultimo triennio)

	2019	2020	2021
Spese per lavoro straordinario	215.256	172.780	209.377
Spese per viaggi di missione	54.849	21.857	19.456

Fonte: elaborazione Corte dei conti su documentazione istruttoria

Con riferimento all'attività di formazione fruita dai dipendenti della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, sono raggruppate in cinque le principali aree di interesse, a loro volta declinate in specifici e mirati corsi di approfondimento, tra i quali, a titolo esemplificativo, ne vengono citati alcuni:

1. Area sicurezza: valutazione e gestione del rischio stress-correlato, covid-19: gestione dei luoghi di lavoro, formazione nell'utilizzo di defibrillatori, ecc.;
2. Area specialistica: gestione del lavoro da remoto, gestione dell'orario di lavoro, anticorruzione e trasparenza nella PA, TFR, diritto di accesso agli atti, finanza pubblica, contratto d'appalti, ecc.;
3. Area informatica: gestionale di protocollazione PI.TRE, programma di formazione Microsoft Teams, sistema informativo patrimoniale Babylon, ecc.;
4. Area giudici di pace e settore giustizia: spese di giustizia, diritto tavolare, sentenze di proscioglimento, processo penale telematico, ecc.;

5. Area linguistica: corsi di lingua tedesca, inglese e ladina.

Nella tabella che segue vengono indicati gli impegni e le liquidazioni per attività di formazione e aggiornamento del personale avvenuti nel corso del triennio 2019-2021[299]:

Tabella 101 – Totale decreti autorizzati (prima dell'effettuazione dei corsi) e liquidazione per attività di formazione (dati riepilogativi dell'ultimo triennio)

	2019	2020	2021
Totale importo decreti autorizzati (pre-corsi)	30.323	90.718	126.974
Totale liquidato	39.463	41.616	67.968

Fonte: elaborazione Corte dei conti su documentazione istruttoria

14.4 Indennità di posizione

In merito alle misure adottate dalla Regione in attuazione della sentenza della Corte costituzionale n. 138/2019, già si è rendicontato nel precedente paragrafo 2.3, lett. a), al quale si fa rinvio. Di seguito si riepilogano gli importi lordi oggetto di recupero nei confronti del personale dipendente coinvolto:

Tabella 102 - Riepilogo recupero assegno personale pensionabile (A.P.P.)

PERIODO CUI SI RIFERISCE IL RECUPERO DELL'A.P.P.	A.P.P. IMPORTO COMPLESSIVO DA RECUPERARE	A.P.P. RECUPERATO ALLA DATA DEL 31/12/2021	ESTREMI PROVVEDIMENTO DI RECUPERO
13/06/2009 - 31/05/2019	23.089	0	1289 del 19/12/2019
12/05/2015 - 31/05/2019	8.176	8.176	1228 del 12/12/2019
01/06/2017 - 31/05/2019	6.326	0	1292 del 19/12/2019
01/04/2018 - 31/05/2019	74	0	1306 del 23/12/2019
14/04/2016 - 30/09/2018	27.845	27.845	1295 del 19/12/2019
01/01/2010 - 31/12/2017	1.434	1.434	1230 del 12/12/2019
06/11/2018 - 31/05/2019	140	140	1293 del 19/12/2019
01/02/2015 - 31/12/2018	5.385	0	1290 del 19/12/2019
01/01/2010 - 31/01/2018	626	626	1291 del 19/12/2019
01/07/2017 - 30/09/2017 01/10/2018 - 31/01/2019	1.352	0	1305 del 23/12/2019
13/06/2009 - 31/05/2019	34.220	0	1231 del 12/12/2019
01/01/2010 - 31/05/2019	6.143	0	1294 del 12/12/2019
TOTALE	**114.809**	**38.221**	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su documentazione istruttoria

[299] Le differenze risultanti tra gli importi liquidati negli anni 2019 e 2020 e quelli citati nelle decisioni di parifica del rendiconto per l'esercizio 2019 n. 2/2020/PARI del 25 giugno 2020 e per l'esercizio 2020 n. 1/2021/PARI del 28 giugno 2021, sono riconducibili a importi impegnati nell'anno di svolgimento dei corsi ma liquidati nell'anno o negli anni successivi.

A seguito dell'attivazione della procedura di versamento delle somme indebitamente percepite, si segnala che, alla data del 31 dicembre 2021, è stato effettuato un recupero dell'assegno personale pensionabile per un importo pari a euro 38.221,75 corrispondente al 33,29% dell'importo complessivo da restituire.

14.5 Incarichi e attività compatibili

Con d. g. r. n. 70/2021 è stato approvato il nuovo Regolamento concernente disposizioni in materia d'incarichi e attività compatibili con il rapporto d'impiego presso la Regione e connesse responsabilità ai sensi dall'art. 6 c.2 della l. reg. n. 3/2000. Il documento disciplina la materia relativa alle attività compatibili con il rapporto di impiego presso la Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol e alle connesse responsabilità trovando applicazione nei confronti del personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato e a tempo determinato, compreso quello a tempo parziale. Il Regolamento declina la casistica di incarchi: esercitabili previa autorizzazione, di incompatibilità assoluta, esercitabili previa comunicazione con annesse procedure autorizzative e responsabilità. Al fine di accertare l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Regolamento, in qualunque momento, la struttura competente in materia di personale può effettuare le opportune verifiche.
Per quanto concerne il 2021, sono 27 i dipendenti autorizzati ad esercitare n. 44 incarichi aventi ad oggetto differenti attività: artistica, sportiva, componente del Consiglio di amministrazione, commissioni e altre tipologie.

14.6 Piano nazionale di ripresa e resilienza

La Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol non ha presentato domande di finanziamento ai fondi previsti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e al fondo complementare al PNRR.
Nella nota istruttoria, a titolo meramente informativo, è stato segnalato che il Ministero della giustizia ha attivato due procedure concorsuali nell'àmbito PNRR, per l'assunzione di 79 addetti agli uffici per il processo, anche per gli uffici giudiziari del distretto di Trento. Permangono in carico al Ministero della giustizia le procedure di assunzione e di gestione giuridica, economica e previdenziale di suddetto personale.

14.7 Piano triennale delle azioni positive

L'ampia tematica delle pari opportunità è stata affrontata a livello nazionale in una serie di provvedimenti adottati anche sulla base delle indicazioni provenienti dall'ordinamento comunitario,

con l'obiettivo di contrastare qualsiasi forma di discriminazione negli ambiti lavorativi, economici e sociali.

L'articolo 7 del d. lgs. 30 marzo 2001, n. 165, sancisce che le amministrazioni pubbliche sono tenute a garantire la parità e le pari opportunità tra uomini e donne, l'assenza di ogni forma di discriminazione, diretta e indiretta, relativa al genere, all'età, all'orientamento sessuale, alla razza, all'origine etnica, alla disabilità, alla religione o alla lingua, nell'accesso al lavoro, nel trattamento e nelle condizioni di lavoro, nella formazione professionale, nelle promozioni e nella sicurezza sul lavoro così come sono tenute ad assicurare un ambiente di lavoro improntato al benessere organizzativo che si impegni a rilevare, contrastare ed eliminare ogni forma di violenza morale o psichica al proprio interno. La direttiva n. 2/2019[300] del Ministro della Pubblica amministrazione ha precisato che la promozione della parità e delle pari opportunità nella pubblica amministrazione necessita di un'adeguata attività di pianificazione e programmazione, strumenti ormai indispensabili per rendere l'azione amministrativa più efficace e più efficiente. Al riguardo, il d.lgs. n. 198 del 2006 recante "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna", all'articolo 48, rubricato "*Azioni positive nelle pubbliche amministrazioni*" stabilisce che le amministrazioni pubbliche predispongano piani triennali di azioni positive tendenti ad assicurare, nel loro rispettivo àmbito, la rimozione degli ostacoli che, di fatto, impediscano la piena realizzazione di pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra uomini e donne. Il punto 3.2 della sopracitata direttiva definisce, inoltre, che i Comitati unici di garanzia devono presentare agli organi di indirizzo politico-amministrativo, entro il 30 marzo, una relazione sulla situazione del personale dell'ente di appartenenza riferita all'anno precedente, contenente una apposita sezione sull'attuazione del suddetto Piano triennale e, ove non adottato, una segnalazione dell'inadempienza dell'amministrazione. Tale relazione - che deve essere trasmessa anche all'Organismo indipendente di Valutazione (OIV) - rileva ai fini della valutazione della performance organizzativa complessiva dell'amministrazione e della valutazione della *performance* individuale del dirigente responsabile. In ragione del collegamento con il ciclo della *performance*, il Piano triennale di azioni positive deve essere aggiornato entro il 31 gennaio di ogni anno, anche come allegato al Piano della *performance*.

La Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol con delibera n. 96 del 12 aprile 2011 ha approvato il piano di azioni positive per il triennio 2011-2014 all'interno del quale sono state definite le azioni di concretizzazione dei seguenti tre obiettivi:

1. favorire una maggiore conoscenza del Comitato per le pari opportunità e della figura della Consigliera di fiducia;

[300] La direttiva è stata registrata dalla Corte dei conti in data 16 luglio 2019.

2. favorire, per quanto possibile, un maggior grado di benessere organizzativo nei confronti del personale, anche alla luce delle disposizioni contenute nel d. lgs. 81/2008 e s.m. che introducono nell'ambito della valutazione dei rischi il concetto di stress da lavoro correlato;
3. favorire le politiche di conciliazione tra responsabilità familiare, personale e professionale attraverso azioni che prendano in considerazione le differenze, le condizioni e le esigenze di donne e uomini all'interno dell'Ente, ponendo al centro dell'attenzione la persona e armonizzando le esigenze dell'Ente con quelle delle dipendenti e dei dipendenti.

Nella nota istruttoria viene precisato che, per quanto concerne la conciliazione tra famiglia e lavoro del personale dipendente, la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol nel giugno 2015 è stata ammessa al processo di certificazione Family Audit, nel dicembre 2016 ha ottenuto il certificato base Family Audit e nel settembre 2020 ha ricevuto la certificazione Family Audit Executive. Sempre nella nota istruttoria, viene citata l'elaborazione di un "*Piano delle attività che contiene 27 azioni nei seguenti macro ambiti: organizzazione del lavoro, cultura della conciliazione, comunicazione, benefit e servizi, distretto famiglie e nuove tecnologie*".

Il Collegio, nel prendere atto di quanto realizzato fin d'ora, sollecita l'ente ad avviare un'attiva di aggiornamento e di adeguamento del Piano triennale delle azioni positive. Il d.lgs. n. 198 del 2006 introduce, quale sanzione per il caso di mancata adozione del suddetto Piano triennale, il divieto di assumere da parte dell'Amministrazione nuovo personale. Nello specifico, l'art 48 c.1 del citato d. lgs. n. 198/2006 rinvia all'art. 6 c. 6 del d. lgs. n. 165/2001 secondo il quale "*Le amministrazioni pubbliche che non provvedono agli adempimenti di cui al presente articolo non possono assumere nuovo personale*". Al riguardo la delibera 82/2016 della Sezione regionale di controllo per la Liguria ha affermato che "*La mancata adozione del piano di azioni positive per le pari opportunità, imposto dall'art. 48, comma 1, del decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198 (Codice delle pari opportunità tra uomo e donna), deve comunque essere rilevata, a prescindere dalla sanzione formalmente prevista del divieto di assunzione di nuovo personale, in quanto costituisce uno strumento altamente rilevante nell'ambito del contrasto di qualsiasi forma di discriminazione e di violenza morale o psichica per i lavoratori e di tutela delle donne nei luoghi di lavoro*" (*cfr*. anche con la delibera della Sezione delle autonomie n.12/SEZAUT/2012/INPR).

14.8 Ulteriori misure in materia di personale

In ottemperanza alla dichiarazione dello stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili sancito con deliberazione del 31 gennaio 2020 e, dell'improvvisa, necessità di limitare i contatti personali e la prestazione lavorativa in presenza, la Regione si è attivata al fine di promuovere il lavoro agile. L'accordo stralcio

stipulato il 30 settembre 2020 ha introdotto, all'interno del Testo coordinato delle disposizioni contrattuali vigenti riguardanti il personale non dirigenziale, l'art. 26 *ter* dedicato al lavoro agile (*smart working*) prevedendo che "*Al fine di incrementare la produttività e agevolare la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, ampliando ulteriormente le opportunità derivanti dall'evoluzione tecnologica e dell'organizzazione del lavoro, anche in funzione dell'ottimizzazione delle risorse e dell'evoluzione delle competenze professionali di ciascun dipendente, l'amministrazione introduce il lavoro agile (smart-working) come modalità di svolgimento della prestazione di lavoro*". Il c. 3 del medesimo articolo definisce che "*Al termine di ciascun anno di applicazione dell'istituto viene assicurata puntuale informazione alle Organizzazioni sindacali in merito alla numerosità e alla tipologia delle posizioni attivate*".

Nel testo della nota istruttoria, la Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol ha chiarito le percentuali di svolgimento dell'attività lavorativa in modalità agile nell'anno 2021, in considerazione delle diverse tipologie di mansioni e di servizio prestato:

Tabella 103 – Utilizzo lavoro agile nel 2021

	TOTALE PERSONALE	N. GIORNATE LAVORATE IN SMART WORKING	GIORNATE LAVORATE IN SMART WORKING (espresse in %)
Uffici Centrali	179	12.574	27,12%
Uffici Giudici di pace	84	334	1,06%
Uffici Giudiziari	360	3.073	2,47%
TOTALE	**623**	**15.981**	**30,65%**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su documentazione istruttoria

Inoltre, con circolare n. 19 di data 25 giugno 2021, l'Ente ha stabilito che, con decorrenza 1° luglio 2021, il personale regionale dovesse prestare la propria attività lavorativa anche in presenza presso le sedi di riferimento, con una percentuale minima (superiore al 50% dell'orario di lavoro dei dipendenti), calcolata su base settimanale, di almeno tre giorni alla settimana.

Altra questione che merita segnalazione riguarda la l. reg. n. 5 di data 27 luglio 2021 con la quale è stato modificato l'art. 18, comma 5 della l. reg. n. 15 e ss.mm. "Ufficio di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale", in adeguamento con quanto stabilito dalla Corte costituzionale, a seguito dell'impugnativa da parte dello Stato di alcune leggi regionali che demandavano la disciplina del rapporto di lavoro dei giornalisti non già ad un contratto pubblicistico negoziato dall'Agenzia per la rappresentanza negoziale della pubblica amministrazione ma ad un accordo stipulato dalle organizzazioni datoriali degli editori e Federazione nazionale della stampa italiana. L'autorizzazione alla sottoscrizione definitiva

dell'ipotesi di accordo concernente le distinte disposizioni contrattuali volte a definire il trattamento giuridico ed economico dei giornalisti operanti presso la Regione autonoma Trentino-Alto Adige e delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Trento e Bolzano trova conformità nella delibera n. 46 del 24 marzo 2021.

15 INTERVENTO PER LO SVILUPPO DEL TERRITORIO

15.1Presentazione

Con l. reg. 13 dicembre 2012, n. 8, la Regione ha promosso il progetto "Sviluppo del territorio" finalizzato al sostegno dell'economia regionale. Per tale finalità, la l. reg. 8/2012 prevedeva che la Regione potesse effettuare concessioni di credito – soggette a rendicontazione da parte dei beneficiari - in favore delle Province autonome di Trento e di Bolzano o di società controllate dalle Province medesime. Nella legge regionale era previsto un primo stanziamento di 500 ml, integrato con stanziamenti previsti dalla l. reg. 24 luglio 2014, n. 6 e l. reg. 3 agosto 2015, n. 22.

Nel 2021 non sono intervenute modifiche/integrazioni alla l. reg. n. 8/2012 e non sono stati adottati provvedimenti amministrativi a riguardo.

Al 31 dicembre 2021 risultano approvate concessioni di credito dalla Regione alle due Province autonome e/o loro società controllate per un totale complessivo di euro 656.184.936,87 e le erogazioni effettuate ammontano ad euro 638.485.810,35. Nel 2021 la Regione non ha effettuato erogazioni per il progetto "Sviluppo del territorio" ai sensi della l. reg. n. 8/2012, ed ha incassato, a titolo di restituzione da parte dei debitori individuati nei piani di rientro, euro 26.792.738,70.

15.2Capitolo E05300.0000 – Rientri da concessioni di credito

Come disposto dalla normativa regionale e dai conseguenti atti amministrativi adottati, le concessioni erogate dalla Regione sono rimborsate dalle due Province e/o loro società nelle entrate previste nel capitolo E05300.0000 del bilancio regionale "Rientri da concessione di crediti - Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Amministrazioni Locali" (tit 5).

Il quadro complessivo dei dati relativi al capitolo, così come esposti nel Rendiconto generale 2021, è il seguente:

Tabella 104 – Capitolo d'entrata rientri da concessioni di crediti

E05300.0000 Rientri da concessione di crediti - Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Amministrazioni Locali	
Previsioni (competenza)	26.792.739
Accertamenti	26.792.739
Minori entrate di competenza	0
Residui da esercizi precedenti	0
Somme riscosse in conto competenza	26.792.739
Residui finali	0

Fonte: d.g.r. n. 64 del 28 aprile 2022

La Regione ha approvato i piani di rientro con deliberazione n. 291 del 5 dicembre 2017 per le risorse erogate per i programmi della Provincia autonoma di Trento (piano aggiornato con deliberazioni regionali n. 184 del 19 ottobre 2018 e n. 185 del 27 novembre 2020) e con deliberazione n. 259 del 31 ottobre 2017 per le risorse assegnate per i programmi della Provincia autonoma di Bolzano (piano aggiornato con deliberazioni regionali n. 20 del 21 febbraio 2018, n. 164 del 19 settembre 2018, n. 251 del 28 novembre 2019 e n. 209 del 23 dicembre 2020).

Nelle due tabelle seguenti si riporta la situazione complessiva dei due piani di rientro[301].

Tabella 105 – Piano di rientro per l'anno 2021 – programmi P.A.T.

SOGGETTO	IMPORTO COMPLESSIVO ASSEGNATO	IMPORTO COMPLESSIVO RICEVUTO	IMPORTI RIENTRO ANNI PRECEDENTI	IMPORTI RIENTRO ANNO 2021	DEBITO RESIDUO
P.A.T.	135.147.000	133.495.018	32.823.049	8.389.357	92.282.612
TRENTINO SVILUPPO S.P.A.	92.282.000	92.282.000	17.956.400	5.985.467	68.340.133
CASSA DEL TRENTINO S.P.A.	122.571.000	122.571.000	0	0	122.571.000
TOTALE COMPLESSIVO	**350.000.000**	**348.348.018**	**50.779.449**	**14.374.824**	**283.193.745**
TOTALE SOMME RIENTRATE A TUTTO 2021 SU PROGRAMMI DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO				**65.154.273**	

Fonte: d.g.r. n. 291/2017, n. 184/2018, n. 185/2020

[301] Le due tabelle hanno strutture diverse perché sono state costruite sulla base delle impostazioni adottate nelle rispettive deliberazioni regionali di approvazione dei piani di rientro.

Tabella 106 – Piano di rientro per l'anno 2021 – programmi P.A.B.[302]

DEBITORE	IMPORTO COMPLESSIVO DA PROGRAMMI	IMPORTI RIENTRO ANNI PRECEDENTI	IMPORTI RIENTRO ANNO 2021	DEBITO RESIDUO
ALTO ADIGE FINANCE S.P.A.	23.500.000	23.500.000		-
ASSE	102.500.000	3.600.000	3.600.000	95.300.000
P.A.B.	180.184.937	56.553.745	8.817.915	114.813.277
TOTALE COMPLESSIVO	**306.184.937**	**83.653.745**	**12.417.915**	**210.113.277**
TOTALE SOMME RIENTRATE A TUTTO 2021 SU PROGRAMMI DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO			**96.071.660**	

Fonte: d.g.r. n. 259/2017, n. 251/2019, n. 209/2020

Gli importi 2021 previsti nei piani di rientro ammontano ad euro 14.374.823,70 per i rimborsi effettuati sulle concessioni relative ai programmi della Provincia autonoma di Trento e ad euro 12.417.915,00 per i rimborsi effettuati sulle concessioni relative ai programmi della Provincia autonoma di Bolzano, per un totale complessivo di euro 26.792.738,70 (che corrisponde all'importo accertato/incassato sul capitolo di bilancio regionale del 2021).

Dal 2016 (esercizio in cui decorrono i rimborsi) al 2021, per i programmi di intervento effettuati dalla Provincia autonoma di Trento e sue società controllate sono stati rimborsati alla Regione euro 65.154.273,03 e il debito residuo al 31 dicembre 2021 è di euro 283.193.744,67.

Dal 2017 (anno in cui decorrono i rimborsi) al 2021, per i programmi di intervento effettuati dalla Provincia autonoma di Bolzano e sue agenzie/società controllate sono stati rimborsati alla Regione euro 96.071.660,00 e il debito residuo al 31 dicembre 2021 è di euro 210.113.276,87 rispetto all'importo degli interventi programmati e di euro 194.066.132,74 rispetto all'importo erogato. Occorre precisare che Alto Adige Finance ha restituito alla Regione nell'anno 2019 euro 5.500.000,00 per il tramite di ASSE. Nella tabella sopra esposta tale importo è stato inserito come somma restituita da Alto Adige Finance, in quanto alla stessa erogata.

[302] La tabella del piano di rientro approvato dalla Regione per la P.A.B. è impostata sull'importo programmato e non sull'importo erogato.

15.3 Capitolo U18013.0000 – Investimenti strategici per lo sviluppo del territorio

15.3.1 Descrizione capitolo

Il capitolo di bilancio U18013.0000 è riferito al progetto "Sviluppo del territorio" promosso dalla Regione con l. reg. 13 dicembre 2012, n. 8, concerne interventi finalizzati al sostegno dell'economia regionale. Come già indicato nella descrizione del capitolo d'entrata E05300.0000, allo stanziamento di spesa conseguente alla l. reg. n. 8/2012 hanno fatto seguito, con integrazioni di stanziamento, la l. reg. 24 luglio 2014, n. 6 e la l. reg. 3 agosto 2015, n. 22.

In adempimento a quanto stabilito dalle leggi sopra citate, la Regione ha approvato i vari programmi di intervento redatti dalle Province autonome di Trento e di Bolzano sui quali sono stati concessi, nel corso degli anni, i finanziamenti regionali.

La situazione contabile 2021 del capitolo di spesa è così riassunta:

Tabella 107 – Spesa progetto Sviluppo del territorio

Capitolo U18013.0000 Spese per l'attuazione di progetti finalizzati al sostegno di investimenti strategici per lo sviluppo del territorio – Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Amministrazioni Locali	
Previsioni (competenza)	17.699.127
Impegni	0
Fondo Pluriennale Vincolato	17.699.127
Economie di competenza	0
Residui iniziali da esercizi precedenti	0
Riaccertamento residui	0
Somme pagate in conto residui	0
Residui finali da esercizi precedenti	0
Somme pagate in conto competenza	0
Totale somme pagate	0
Residui di competenza	0
Totale residui	0

Fonte: d.g.r. n. 64 del 28 aprile 2022

L'importo di euro 17.699.126,52 corrisponde alla somma che la Regione non ha ancora erogato alle due Province autonome e/o loro società partecipate per le iniziative finanziate dal progetto di sviluppo di cui alla l. reg. n. 8/2012.

15.3.2Quadro riassuntivo degli interventi al 31 dicembre 2021

A fine 2021 il quadro complessivo degli interventi finanziati con l. reg. n. 8/2012 e successive integrazioni è il seguente:

Tabella 108 – Situazione interventi finanziati

PROGRAMMA	PROGRAMMATO/ IMPEGNATO	TOTALE EROGAZIONI al 31.12.2021	IMPORTO ANCORA DA EROGARE
PROGRAMMA LR 8/2012 P.A.T.	250.000.000	248.348.018	1.651.982
PROGRAMMA LR 6/2014 P.A.T.	100.000.000	100.000.000	0
TOTALE P.A.T.	**350.000.000**	**348.348.018**	**1.651.982**
PROGRAMMA LR 8/2012 P.A.B.	248.816.155	232.769.010	16.047.144
PROGRAMMA LR 6/2014 P.A.B.	30.000.000	30.000.000	0
PROGRAMMA LR 22/2015 P.A.B.	27.368.783	27.368.783	0
TOTALE P.A.B.	**306.184.938**	**290.137.793**	**16.047.144**
TOTALE CAPITOLO	**656.184.938**	**638.485.811**	**17.699.127**

Fonte: Corte dei conti

Complessivamente, sulle due programmazioni provinciali la Regione, nel periodo 2013-2021, ha erogato euro 638.485.811,04 su un importo programmato di euro 656.184.937,56 con una somma ancora da erogare pari, quindi, ad euro 17.699.126,52 (che corrisponde all'entità del FPV del capitolo di bilancio U18013.0000).

Le concessioni di credito relative agli interventi facenti parte dei programmi della Provincia autonoma di Trento risultano totalmente erogate da parte della Regione con esclusione dell'intervento relativo all'attivazione di strumenti finanziari per il quale la Regione deve ancora erogare euro 1.651.982,39.

Sui programmi definiti per la Provincia autonoma di Bolzano la Regione deve ancora erogare euro 16.047.144,13 per attivazione strumenti finanziari.

Le risorse assegnate dalla Regione alle due Province autonome e/o loro partecipate devono essere rendicontate dalle Province.

La deliberazione regionale n. 167 del 12 giugno 2017 ha integrato/sostituito quanto già disciplinato con deliberazioni regionali n. 77/2013 e n. 184/2013 e ha disposto che le risorse regionali devono essere utilizzate conformemente a quanto previsto dall'art. 119 Cost. e dall'art. 3, cc. da 16 a 21, della l. n. 350 del 24 dicembre 2003.

In istruttoria[303] è stato richiesto, fra l'altro:

- il quadro delle somme del fondo di sviluppo utilizzate dalla Regione per la conseguente erogazione alle due Province e loro enti/organismi (allegato 7 della nota istruttoria);
- una tabella di sintesi delle somme che risultano rendicontate dalle due Province alla Regione (allegato 8 della nota istruttoria);
- un quadro riassuntivo dei finanziamenti erogati, distinguendo l'utilizzo nelle tipologie conformi all'art. 119, c. 6 Cost. (allegato 9 della nota istruttoria);
- i provvedimenti di formale approvazione, da parte della Regione, delle rendicontazioni presentate dalle due Province;
- l'aggiornamento della situazione relativa alla concessione di credito per l'attivazione di strumenti finanziari.

La tabella seguente (riassuntiva dei programmi delle due Province) concentra i dati forniti dalla Regione con i tre allegati sopra riferiti. Si precisa che l'Amministrazione regionale ha inviato l'allegato 9 senza evidenziare importi nella parte relativa alla conformità con l'art. 119 Cost. ma annotando[304] che "*nella seduta del 26 aprile 2021 la Giunta regionale ha preso atto ed ha approvato quanto operato in merito alla gestione dei fondi di cui alla l.r. n. 8/2012*".

Tabella 109 – Erogazioni e rendicontazioni

TIPO DI INTERVENTO			PROGRAMMATO IMPEGNATO	EROGATO DALLA REGIONE 2013-2021 (allegato 7)	RENDICONTATO (liquidato) DALLA PROVINCIA (allegato 8)
LR 8/2012	a)	Cassa del Trentino S.p.a. - finanziamento programmi investimento EELL (parte per edilizia abitativa agevolata)	122.571.000	122.571.000	121.470.548
	b)	Trentino Sviluppo S.p.a. - progetti di sviluppo imprese e territorio	92.282.000	92.282.000	92.282.000
	c)	Provincia autonoma di Trento - costituz. fondi di rotazione + investimenti diretti	60.147.000	60.147.000	57.629.045
	d)	Provincia autonoma di Trento - strumenti finanziari art. 1, c. 3	75.000.000	73.348.018	73.348.018
		totale programma 2013	**350.000.000**	**348.348.018**	**344.729.610**
LR 6/2014	a)	Cassa del Trentino S.p.a. - opere pubbliche realizzate dai Comuni trentini	importo compreso nella lett. a) LR 8/2012	importo compreso nella lett. a) LR 8/2012	importo compreso nella lett. a) LR 8/2012

[303] Prot. Corte dei conti n. 344 del 25 febbraio 2022.
[304] V. pag. 15 della risposta istruttoria.

TIPO DI INTERVENTO			PROGRAMMATO IMPEGNATO	EROGATO DALLA REGIONE 2013-2021 (allegato 7)	RENDICONTATO (liquidato) DALLA PROVINCIA (allegato 8)
	b)	Trentino Sviluppo S.p.a. - progetti di rafforzamento imprese trentine	importo compreso nella lett. a) LR 8/2012	importo compreso nella lett. a) LR 8/2012	importo compreso nella lett. a) LR 8/2012
		totale programma 2014			
TOTALE COMPLESSIVO P.A.T.			**350.000.000**	**348.348.018**	**344.729.610**
LR 8/2012	a)	Alto Adige Finance/Provincia autonoma di Bolzano - fondo rotazione investimenti EELL banda larga	65.000.000	65.000.000	65.000.000
	b)	Alto Adige Finance/Provincia autonoma di Bolzano - fondo rischi per prestazione garanzie per l'export	5.000.000	5.000.000	5.000.000
	c)	Alto Adige Finance/ASSE - strumenti finanziari art. 1, c. 3	75.000.000	58.952.856	58.952.856
	d)	Alto Adige Finance/ASSE - fondo rotazione interventi risanamento e risparmio energetico	25.000.000	25.000.000	25.000.000
	e)	Alto Adige Finance/ASSE - finanziamento progetto "risparmio casa"	20.000.000	20.000.000	20.000.000
	f)	Provincia autonoma di Bolzano - settore edilizia	14.676.654	14.676.654	14.676.654
	g)	Provincia autonoma di Bolzano - immobili servizio sanitario	4.139.501	4.139.501	4.139.501
	h)	ELIMINATO CON DELIB REG.LE 138/2017			
	l)	Alto Adige Finance/Provincia autonoma di Bolzano - concessione di credito per finanziamento fondi di rotazione LP 9/1991	40.000.000	40.000.000	40.000.000
	m)	ELIMINATO CON DELIB REG.LE 138/2017			
		totale programma 2013	**248.816.155**	**232.769.010**	**232.769.010**
LR 6/2014	a)	Provincia autonoma di Bolzano - investimenti settore agricolo	10.000.000	10.000.000	10.000.000
	b)	Provincia autonoma di Bolzano - finanziamento Comuni acquisizione aree edificabili	5.000.000	5.000.000	5.000.000
	c)	Provincia autonoma di Bolzano - finanziamento fondo di rotazione per interventi patrimonio edilizio	4.000.000	4.000.000	4.000.000
	d)	Provincia autonoma di Bolzano - finanziamento fondi di rotazione per incentivazione attività economiche	11.000.000	11.000.000	11.000.000
	a)	ELIMINATO CON DELIB REG.LE 164/2018			
	b) c)	ELIMINATI CON DELIB REG.LE 236/2016			
		totale programma 2014	**30.000.000**	**30.000.000**	**30.000.000**
LR 22/2015	a)	Provincia autonoma di Bolzano - progettazione e realizzazione strade statali	26.380.782	26.380.782	26.380.782

TIPO DI INTERVENTO			PROGRAMMATO IMPEGNATO	EROGATO DALLA REGIONE 2013-2021 (allegato 7)	RENDICONTATO (liquidato) DALLA PROVINCIA (allegato 8)
	b)	ELIMINATO CON DELIB REG.LE 164/2018			
	c) d) e) f) g) h)	ELIMINATI CON DELIB REG.LE 236/2016			
	i)	Provincia autonoma di Bolzano - finanziamento investimenti nel settore dell'ambiente	488.000	488.000	488.000
	j)	Provincia autonoma di Bolzano - finanziamento investimenti nel settore della natura e del paesaggio e sviluppo del territorio	500.000	500.000	500.000
		totale programma 2015	**27.368.782**	**27.368.782**	**27.368.782**
TOTALE COMPLESSIVO P.A.B.			**306.184.937**	**290.137.793**	**290.137.793**
TOTALI P.A.T. E P.A.B.			**656.184.937**	**638.485.810**	**634.867.403**

Fonte: nota Regione prot. n. 8241/31 marzo 2022 – Allegati 7, 8 e 9

In esito alla richiesta istruttoria di riferire in merito alle rendicontazioni rese dalle due Province per le somme ricevute, l'Amministrazione regionale ha comunicato[305] le seguenti informazioni:

- Cassa del Trentino S.p.A. ha ricevuto complessivamente euro 122.571.000,00 e ne ha erogati 121.470.547,67; nel 2021 ha erogato euro 17.281,73 destinati ad investimenti dei Comuni;
- Trentino Sviluppo S.p.A. ha ricevuto complessivamente euro 92.282.000,00 ed ha erogato l'intero importo;
- la Provincia autonoma di Trento, per fondi di rotazione e investimenti diretti di cui alla lett. c) del programma, ha liquidato euro 3.498.870,43 per interventi in edilizia scolastica, piste ciclabili e viabilità provenienti dalle somme restituite da APAIE nel corso dell'anno 2020 per complessivi euro 8.150.000,00. Sulla somma complessivamente impegnata dalla Provincia autonoma di Trento (45.378.179,73) risultano liquidati euro 42.860.224,92;
- per l'importo della P.A.T. destinato all'attivazione di strumenti finanziari non sono stati realizzati nuovi investimenti e non ci sono stati richiami da parte della SGR;
- la Provincia autonoma di Trento nel corso degli anni ha rimodulato l'utilizzo delle risorse "non utilizzate per scopi specifici e peculiari propri del soggetto beneficiario delle concessioni";
- la Provincia autonoma di Bolzano ha completato i vari progetti di investimento[306]; la Regione comunica che "l'utilizzo delle somme di "nuova assegnazione" risulta coerente con quanto previsto

[305] Nota Regione prot. n. 8241 del 31 marzo 2022, registrata al prot. Corte dei conti in pari data al n. 561.
[306] La nota della Regione precisa che nel 2017 la Provincia autonoma di Bolzano ha rinunciato a euro 67.631.217,69 (a seguito della mancata parifica da parte della Corte dei conti per progetti ritenuti non perfettamente coerenti) concessi dalla Regione per il finanziamento di investimenti per il settore della mobilità e, nel 2020, a euro 1.183.845,44 relativi a finanziamenti nel settore dell'edilizia e dell'edilizia sanitaria.

dall'art. 119 Cost. e dall'art. 3 cc. da 16 a 21 della l. n. 350 del 24 dicembre 2003" e che gli interventi sono stati modificati per renderli "più coerenti alla normativa";

- il 26 aprile 2021 la Giunta regionale ha preso atto di quanto avvenuto nel 2020 in riferimento alla gestione dei fondi relativi alla l. reg. n. 8/2012;
- sarà sottoposta alla Giunta una relazione su quanto rendicontato per il 2021;
- la Provincia autonoma di Trento e ASSE sono informati dell'andamento del Fondo mediante documentazione trasmessa loro da FININT SGR;
- al fine di monitorare l'andamento del fondo, la SGR trasmette alla Regione report trimestrali;
- sulla base di tali report trimestrali la Giunta regionale, in data 9 dicembre 2021[307], si è espressa sull'operato di FININT.

Per quanto riguarda la situazione relativa alle concessioni di credito per gli strumenti finanziari (approvati 75 ml per la Provincia autonoma di Trento e 75 ml per la Provincia autonoma di Bolzano) la Regione, in sede di risposta istruttoria del 31 marzo 2022, ha riferito notizie dedotte dalle relazioni inviate dalla Provincia autonoma di Trento e da ASSE.

Dalla relazione inviata dalla Provincia autonoma di Trento alla Regione[308], risulta che:

"*La Provincia autonoma di Trento ha effettuato versamenti alla SGR per complessivi euro 73.348.017,61; rispetto al valore dei fondi gestiti dalla FININT SGR in strumenti finanziari si fa presente che:*

- *al 31 dicembre 2021 il portafoglio investimenti per il Comparto di Trento comprende 28 Minibond, 9 Direct lending, 1 Obbligazione bancaria e 1 deposito bancario vincolato;*
- *il valore unitario della quota di classe "B" di appartenenza della PAT è pari a euro 76.010,791;*
- *il numero delle quote "B" in circolazione è pari a n. 717,140 (66,11%); il valore complessivo netto del fondo ammonta ad euro 54.510.378,76;*
- *nel corso del 2021 sono stati distribuiti proventi lordi per euro 1.620.098,15 e rimborsi parziali per euro 908.766,03.*

Nel corso del 2021 non sono stati realizzati nuovi investimenti. È continuata una importante attività di gestione del portafoglio incentrata su valutazione e monitoraggio delle società emittenti.

In termini generali, gli effetti dell'emergenza da COVID-19 risultano in continua evoluzione e richiederanno un costante ed attento monitoraggio. Nonostante la crisi in atto, una unica situazione risulta compromessa. Al netto di tale posizione non si registrano ad oggi mancati pagamenti.

La relazione di gestione al 31.12.2021:

- *non segnala fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio;*

[307] Nel sito istituzionale della Regione non risultano adottate deliberazioni in data 9 dicembre 2021.
[308] Come risulta dalla nota Regione prot. n. 8241 del 31 marzo 2022, registrata al prot. Corte dei conti in pari data al n. 561.

- *non rileva la presenza di strumenti finanziari quotati né di strumenti derivati che diano luogo a posizioni creditorie a favore del Fondo;*
- *non rileva la presenza di finanziamenti passivi nel corso dell'esercizio né di operazioni di pronti contro termine passivi nel corso dell'esercizio né di strumenti finanziari che diano luogo a posizioni debitorie a carico del Fondo.*"

Nella nota di controdeduzioni l'Ente ha precisato ulteriormente che, al fine di garantire la restituzione del capitale ai quotisti di classe A da parte dei quotisti di classe B, è stato accreditato sul conto di garanzia l'importo di euro 16.487.199,00 (disavanzo).

Per quanto riguarda la gestione degli strumenti finanziari facenti capo alla Provincia autonoma di Bolzano, dalla relazione inviata da ASSE alla Regione[309], risulta che:

"Il totale dei versamenti effettuati da Alto Adige Finance e Asse a FinintInvestiment SGR fino al 31 dicembre 2021 è pari complessivamente ad euro 58.952.855,87 e non si registrano nuovi versamenti nel corso del 2021.

Il portafoglio investimenti per il Comparto di Bolzano è costituito da 14 Minibond, 1 direct lending, 3 obbligazioni bancarie e 1 time deposit; il valore unitario della quota di classe "B" di appartenenza di ASSE è pari a euro 77.174,712 e il numero delle quote "B" in circolazione è pari a n. 581,530 (68%) per un valore complessivo netto del fondo pari ad euro 44.879.410,00.

Nel corso dei primi mesi del 2022 sono stati distribuiti proventi lordi ad ASSE per euro 635.362 e dall'avvio dell'operativa del fondo proventi complessivi pari a euro 2.188.053,00.

Per quanto riguarda il rimborso parziale di quote nel quarto trimestre del 2021 è stata deliberata la prima distribuzione parziale di quote per un importo di competenza di ASSE pari a euro 16.319.130,00, che è stato accreditato interamente sull'escrow account al fine di coprire la differenza tra quanto versato dalle quote A e gli introiti complessivamente ricevuti dalle stesse (il "Disavanzo"), come previsto e definito dal regolamento di gestione del fondo. Nei primi mesi del 2022 è stata deliberata la seconda distribuzione parziale di quote per un importo di competenza di ASSE pari a euro 4.419.764,00 che è stato interamente liquidato alla stessa. Inoltre, sono stati liquidati ad ASSE euro 1.860.713,00 derivanti dalla liberazione dell'escrow account in quanto il saldo del suddetto conto risulta capiente a coprire il Disavanzo. Alla data odierna i fondi depositati sull'escrow account ammontano ad euro 14.458.417,00.

In relazione a possibili nuovi investimenti e/o nuovi richiami non vi sono attualmente sul territorio opportunità con profili di rischio rendimento adeguati alla strategia del Fondo, anche considerata l'ampia presenza del ceto bancario sul territorio e la vita residua del Fondo stesso, ormai prossimo alla scadenza. Rimane comunque sempre in corso la ricerca e la valutazione di possibili target, anche alla luce delle evoluzioni economico e sanitarie che vi potranno essere nei prossimi mesi. In ogni caso è verosimile non prevedere ulteriori richiami, ma eventualmente di reinvestire le somme ottenute dal rimborso delle quote capitali delle operazioni in essere.

[309] Come risulta dalla nota Regione prot. n. 8241 del 31 marzo 2022, registrata al prot. Corte dei conti in pari data al n. 561.

Nel corso del 2021 è continuata l'importante attività di monitoraggio delle società in portafoglio. Tale attività, che viene svolta regolarmente nella normale gestione del portafoglio, ha avuto un forte incremento a partire dal 2020, per dar seguito alle richieste delle società di modifica dei piani di ammortamento e/o di concessione waiver a causa della difficile situazione economica derivante dall'emergenza COVID-19. In termini generali, gli effetti dell'emergenza da COVID-19 risultano in ogni caso in continua evoluzione e richiederanno un costante ed attento monitoraggio.

Nonostante la crisi in atto, rimane una unica situazione compromessa e al netto di tale posizione non si registrano ad oggi mancati pagamenti.

La relazione di gestione al 31.12.2021:

- non segnala fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio;

- non rileva la presenza di strumenti derivati che diano luogo a posizioni creditorie a favore del Fondo;

- non rileva la presenza di finanziamenti passivi nel corso dell'esercizio né di operazioni di pronti contro termine passivi nel corso dell'esercizio né di strumenti finanziari che diano luogo a posizioni debitorie a carico del Fondo."

15.4Conclusioni

a) Dai dati complessivi, risulta che:

- i programmi di intervento approvati/finanziati dalla Regione ammontano ad euro 656.184.936,87 (350.000.000,00 per P.A.T. e 306.184.936,87 per P.A.B.);
- la Regione ha erogato nel periodo 2013-2021 euro 638.485.810,35 (348.348.017,61 per programmi P.A.T. e 290.137.792,74 per programmi P.A.B.), pari al 97,30% del totale programmato. Rimangono da erogare euro 17.699.126, 52 (1.651.982,39 per i programmi P.A.T. e 16.047.144,13 per i programmi P.A.B.);
- la Regione ha ricevuto rendicontazioni dalle due Province autonome per l'utilizzo di euro 634.867.403,02 (344.729.610,28 da P.A.T. e 290.137.792,74 da P.A.B.), pari al 99,43% del totale erogato;
- il totale delle somme restituite alla Regione, in base ai piani di rientro, sono pari ad euro 161.225.933,00 (65.154.273,00 per i programmi P.A.T. e 96.071.660,00 per i programmi P.A.B.);
- il debito residuo a carico delle due Amministrazioni provinciali – rispetto alle somme erogate dalla Regione – è di euro 477.259.877,35 (283.193.744,61 del programma P.A.T. e 194.066.132,74 del programma P.A.B.), pari al 74,75%.

Tabella 110 – Riepilogo l. reg. 8/2012

PROVINCIA	PROGETTI FINANZIATI	IMPORTI EROGATI	% EROG.	IMPORTI RENDICONTATI	% RENDIC.	IMPORTI RESTITUITI A REGIONE	IMPORTI DA RESTITUIRE A REGIONE	IMPORTI DA EROGARE	TOTALE RESTITUITI+DA RESTITUIRE+DA EROGARE
P.A.T.	350.000.000	348.348.018	99,53	344.729.610	98,96	65.154.273	283.193.745	1.651.982	350.000.000
P.A.B.	306.184.937	290.137.793	94,76	290.137.793	100,00	96.071.660	194.066.133	16.047.144	306.184.937
TOTALI	**656.184.937**	**638.485.810**	**97,30**	**634.867.403**	**99,43**	**161.225.933**	**477.259.877**	**17.699.127**	**656.184.937**

Fonte: elaborazione Corte dei conti da materiale istruttorio

b) In dettaglio, il residuo da restituire nei prossimi anni, secondo i piani di rientri vigenti, è così modulato:

Tabella 111 – Piani di rientro futuri

PROVINCIA	Rimborsato fino a 31.12.2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	TOTALE
P.A.T.	65.154.273	14.374.824	14.374.824	14.374.824	14.374.824	14.374.824	14.374.824	65.059.714	26.488.714	14.298.897	14.298.897	14.298.581	2.500.000	-	60.000.000	**348.348.018**
P.A.B.	96.071.660	12.317.915	12.417.915	12.317.915	12.317.915	12.317.915	12.517.915	50.017.915	49.917.915	12.224.087	12.084.582	11.661.288	-	-	-	**306.184.937**
TOTALE	161.225.933	26.692.739	26.792.739	26.692.739	26.692.739	26.692.739	26.892.739	########	76.406.629	26.522.984	26.383.479	25.959.869	2.500.000	-	60.000.000	**654.532.955**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su piani di rientro

La differenza rilevata nel totale complessivo rispetto al totale da restituire di cui alla tabella "Riepilogo l. reg. n. 8/2012", pari ad euro 1.651.982,47, corrisponde all'importo ancora da erogare alla Provincia autonoma di Trento.

c) Nel corso dell'anno 2021 la Regione ha incassato le quote di rimborso delle concessioni di credito (euro 26.792.738,70) secondo quanto previsto dai piani di rientro approvati.

Come già rilevato in sede di parifica dei rendiconti 2017, 2018, 2019 e 2020 (rispettivamente decisione n. 2/PARI/2018, n. 3/PARI/2019, n. 2/2020/PARI e n. 1/2021/PARI), si osserva che i piani di rientro non sembrano considerare, almeno in parte, il vincolo posto dall'art. 9 della l. n. 243/2012, secondo il quale le operazioni di indebitamento sono effettuate solo contestualmente all'adozione di piani di ammortamento "*di durata non superiore alla vita utile dell'investimento*" e che la prevista restituzione a scadenza in unica soluzione (prestito *bullet)* per la concessione di credito a favore di Cassa del Trentino è difforme da quanto previsto dall'art. 62, c. 2, del d.l. n. 112/2008, convertito nella l. n. 133/2008.

La Regione deve ancora erogare euro 17.699.126,52 (per strumenti finanziari, suddivisi tra le due Province: 1.651.982,39 per P.A.T. e 16.047.144,13 per P.A.B.). A tale riguardo, come già sottolineato in sede di parifica dei rendiconti per gli esercizi 2017, 2018, 2019 e 2020, tali strumenti, possono presentare significativi margini di rischio, eventualità, questa, che ha trovato conferma nell'anno 2021, poiché il valore delle quote è sceso in misura significativa sia per il Comparto di Trento che per quello di Bolzano. Il regolamento di gestione del Fondo dispone che qualora l'ammontare

complessivo del riparto finale delle quote di classe A (riservate ai fondi pensione convenzionati con la Regione) e di classe B (riservate alla Province e loro enti controllati) non permetta di coprire per intero l'ammontare sottoscritto e versato in relazione alle due classi, si procede alla distribuzione a favore delle quote di classe A e a carico della classe B di un importo tale da consentire la restituzione del capitale sottoscritto e versato, al netto di eventuali rimborsi parziali e proventi distribuiti. In virtù di tale disciplina, i rimborsi parziali di quote avvenuti nel corso del quarto trimestre 2021 hanno determinato, come segnalato dalla Regione per il comparto di Bolzano, un "disavanzo" di euro 14.458.417,00. Per il comparto di Trento, l'Ente ha comunicato il rimborso parziale dell'importo di euro 908.766,03 e un disavanzo di euro 16.487.199,00.

Conclusivamente, tale tipologia di investimento, seppure prevista dalla l. reg. n. 8/2012 e s.m., indubbiamente presenta significativi margini di rischio, che richiedono un costante monitoraggio degli investimenti finanziari operati dai soggetti incaricati della gestione dei fondi, al fine di preservare l'integrità del patrimonio pubblico. Trattandosi, inoltre, di strumenti per il sostegno delle imprese del territorio, va assicurato il rispetto della disciplina europea in materia di aiuti di Stato (artt. 107 e 108 TFUE e Regolamenti attuativi) che, come noto, richiede l'apposita comunicazione alla Commissione europea del regime di aiuto derivante dall'art. 1 della l. reg. 8/2012 e delle conseguenti delibere delle Giunte provinciali di Trento e Bolzano.

d) Nell'anno 2021 la Giunta regionale, in data 26 aprile ha approvato il documento *Promemoria per la Giunta regionale*, sottoscritto dal Segretario generale, nel quale è riassunto lo stato di attuazione dei programmi previsti dalla l. reg. n. 8/2012 e s.m. e sono approvate le relative risultanze per l'anno 2020.
e) Manca ancora, da parte della Regione, una precisa individuazione, in termini di importi ed iniziative, delle risorse che sono (e/o sono state) concretamente utilizzate in conformità all'art. 119, c. 6 Cost.[310]; a tale norma costituzionale e a quanto disposto dalla l. n. 350/2003 devono conformarsi gli utilizzi, da parte di tutti i soggetti coinvolti, delle risorse assegnate con le concessioni di credito, sia nella forma di competenza che di residuo.
f) Nel 2021 la Regione non ha impegnato e/o liquidato somme sul capitolo di spesa U18013.0000.
g) Persiste la mancanza di definizione del rapporto contrattuale per le concessioni di credito in favore delle Province e rispettive società/enti strumentali.

[310] La segnalazione degli importi conformi all'art. 119, c. 6 della Cost. era richiesta nell'Allegato 9 della nota istruttoria prot. Corte dei conti n. 344/2022 (parte non compilata dalla Regione).

16 AGGIORNAMENTO DELLA DISCIPLINA NORMATIVA PER L'EROGAZIONI DI CONTRIBUTI REGIONALI

La Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol si caratterizza quale Ente con competenze prevalentemente ordinamentali e residuali rispetto a quelle esercitate dalle Province autonome, enti, questi ultimi, ai quali la Regione ha ulteriormente delegato funzioni proprie finanziandoli attraverso la costituzione del "Fondo unico per il finanziamento delle funzioni delegate alle Province autonome di Trento e di Bolzano", di cui all'art. 13 della l. reg. n. 1/2004 e s.m.

La Regione, nell'ambito delle competenze istituzionali, gestisce direttamente l'erogazione di sovvenzioni e di contributi a favore di enti pubblici e soggetti privati nei seguenti ambiti:

- iniziative di promozione e di valorizzazione delle minoranze linguistiche regionali (Missione 5 "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali");
- interventi per favorire e sviluppare il processo di integrazione europea e per sostenere iniziative di particolare importanza per la Regione (Missione 5);
- contributi per interventi a favore di Stati colpiti da eventi bellici, calamitosi o in condizioni di particolari difficoltà economiche e sociali (Missione 19 "Relazioni internazionali e cooperazione allo sviluppo").

I regolamenti di riferimento, rispetto ai diversi ambiti di intervento, sono così individuati:

- d.p.reg. 6 novembre 2020, n. 50, concernente: "*Approvazione del Regolamento di esecuzione del Testo unificato approvato con DPGR 23 giugno 1997, n. 8/L, per la parte riguardante criteri e modalità per l'attribuzione di contributi per la pubblicazione di monografie, di studi e di opere aventi interesse per la Regione*";
- d.p.reg. 6 novembre 2020, n. 51, concernente: "*Approvazione del nuovo Regolamento di esecuzione delle disposizioni della legge regionale 2 maggio 1988, n. 10e successive modificazioni ed integrazioni per la parte riguardante le norme in materia di promozione dell'integrazione europea e in materia di svolgimento di particolari attività di interesse regionale*";
- d.p.reg. 25 novembre 2009, n. 9/L, concernente: "*Regolamento di esecuzione della legge regionale 30 maggio 1993, n. 11 e successive modificazioni ed integrazioni, concernente il sostegno delle iniziative umanitarie in paesi colpiti da eventi bellici, calamitosi o in condizioni di particolari difficoltà economiche e sociali*";

Inoltre, attraverso il d.p.reg. 4 marzo 2005, n. 5/L sono disciplinate le modalità e i termini di rendicontazione e di verifica delle attività, delle opere e degli acquisti finanziati dalla Regione, mentre con il d.p.reg. 16 novembre 2004, n. 7/L è stato approvato il nuovo regolamento di esecuzione della l. reg. 31 luglio 1993, n. 13, relativo alle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi

Nel corso dell'esercizio 2020 la Regione ha approvato una prima serie di modifiche al regolamento riguardante l'attribuzione di contributi per la pubblicazione di monografie, di studi e di opere aventi interesse per la Regione (attraverso il citato d.p.reg. 6 novembre 2020, n. 50), nonché al regolamento inerente alle norme in materia di promozione dell'integrazione europea e in materia di svolgimento di particolari attività di interesse regionale (per mezzo del sopra richiamato d.p.reg. n. 51 del 6 novembre 2020). Tali modifiche, peraltro, non avevano consentito di superare le criticità sollevate dalla Corte nelle relazioni allegate alle decisioni dei giudizi di parifica dei rendiconti degli esercizi precedenti.
Nessun aggiornamento, invece, è stato apportato al regolamento di esecuzione della l. reg. 30 maggio 1993, n. 11 e s.m., concernente il sostegno alle iniziative umanitarie in paesi colpiti da eventi bellici, calamitosi o in condizioni di particolari difficoltà economiche e sociali (d.p.reg. 25 novembre 2009, n. 9/L).

Le criticità di maggior rilievo formulate dalle SS.RR.TAAS nella relazione allegata alla decisione n. 1/2021/PARI riguardavano i seguenti punti:

- la previsione contenuta in tutti i regolamenti dell'obbligo di produrre alla Regione, da parte dei beneficiari delle sovvenzioni, la documentazione di spesa per la realizzazione delle iniziative finanziate, soltanto nei limiti di importo pari al contributo concesso e non per l'intero ammontare della spesa ammessa. Il totale della spesa sostenuta viene attualmente dichiarato dal beneficiario del contributo in un atto sostitutivo di notorietà, ma non è direttamente verificabile dagli uffici regionali proprio in virtù di tali previsioni regolamentari;
- la disposizione del d.p.reg. 4 marzo 2005, n. 5/L nella parte in cui introduce la deroga alla riduzione del finanziamento concesso dalla Regione per interventi a favore di popolazioni di Stati colpiti da eventi bellici, calamitosi o in condizioni di particolari difficoltà economiche e sociali, nel caso in cui le spese effettivamente sostenute siano inferiori alla spesa ammessa. L'utilizzo di risorse pubbliche per la realizzazione di un progetto o di un'iniziativa, ancorché riguardanti interventi effettuati in favore di popolazioni di Paesi in condizioni di povertà, non può, in ogni caso, giustificare la mancata riduzione del finanziamento, qualora le spese effettivamente sostenute, come risultanti a consuntivo, siano effettivamente inferiori rispetto a quelle ammesse in sede di preventivo.

L'importo finanziato e non documentato vìola i principi di tracciabilità, rendicontazione e trasparenza che sovrintendono al corretto impiego delle pubbliche risorse;

- i termini del procedimento, che attualmente l'allegato 1 al d.p.reg. 16 novembre 2004, n. 7/L fissa in 180 giorni, termine da riservare per procedimenti ad alta complessità istruttoria, come nel caso in cui siano coinvolti organi appartenenti ad amministrazioni diverse o siano necessarie valutazioni tecniche di impatto rilevante ma che, nella fattispecie, non appare compatibile con il fondamentale principio del giusto procedimento.

Nel riscontro istruttorio[311]la Regione ha comunicato l'approvazione, nel corso dell'anno 2021, di tre nuovi decreti di aggiornamento finalizzati a superare le criticità avanzate dalla Corte:

- il d.p.reg. 2 settembre 2021, n. 49, concernente: "*Modifica al regolamento concernente modalità e termini di rendicontazione e di verifica delle attività, delle opere e degli acquisti finanziati dalla Regione emanato con decreto del Presidente della Regione 4 marzo 2005, n. 5/L*".

  Con il nuovo decreto viene soppresso il secondo periodo dell'art. 2, c. 2, del d.p.reg. 5/L/2005, il quale esonerava dalla riduzione i finanziamenti concessi per interventi a favore di popolazioni di stati colpiti da eventi bellici, calamitosi o in condizioni di particolari difficoltà economiche e sociali, nei casi in cui le spese sostenute fossero state inferiori alla spesa ammessa.

  La modifica, che accoglie le indicazioni formulate dalla Corte, si applica per le attività, opere e acquisti a cui sono stati concessi contributi a partire dall'anno 2021, qualora le convenzioni siano stipulate successivamente all'entrata in vigore del regolamento di modifica. Si applica, inoltre, ai finanziamenti concessi prima dell'anno 2021, per le eventuali proroghe concesse dopo l'entrata in vigore del regolamento n. 49/L/2021.

  Non risulta, invece, modificata la disposizione contenuta nell'art. 2, c. 1, lett. c), inerente alla documentazione di spesa da presentare da parte del beneficiario, tuttora prevista nei limiti dell'ammontare del contributo concesso, anziché della spesa ammessa;

- il d.p.reg. 26 novembre 2021, n. 61, concernente: "*Emanazione dell'integrazione del Regolamento di esecuzione delle disposizioni della legge regionale 2 maggio 1988, n. 10 e successive modificazioni ed integrazioni per la parte riguardante le norme in materia di promozione dell'integrazione europea e in materia di svolgimento di particolari attività di interesse regionale emanato con d.P.Reg. del 6 novembre 2020, n. 51*".

  Il nuovo decreto estende la platea dei soggetti che possono presentare domanda di finanziamento, poiché in base alla nuova disciplina, oltre agli enti pubblici, alle associazioni, alle federazioni, alle fondazioni, ai comitati, alle cooperative e cooperative sociali iscritte ai relativi elenchi provinciali, sono legittimate tutte le società e associazioni sportive, mentre in precedenza, per questa categoria

[311] Nota Regione prot. n. 8241 del 31 marzo 2022, registrata al prot. Corte dei conti in pari data al n. 561.

di soggetti, ciò era possibile soltanto per le società sportive dilettantistiche non lucrative, con divieto di distribuzione di utili ai soci.

Conseguentemente, all'art. 10 del regolamento viene precisato, con riferimento ai finanziamenti concessi a società e associazioni sportive, che le spese ammesse riguardano esclusivamente oneri da sostenere per la partecipazione a campionati nazionali, interregionali ed europei e, più specificatamente, le spese di viaggio, di vitto e alloggio in occasione di trasferte fuori dal territorio della regione, l'assistenza medica fruita durante le trasferte extra regione, le quote di iscrizione obbligatorie per la partecipazione ai campionati interregionali, nazionali, europei e internazionali.

Per quanto riguarda l'erogazione dei finanziamenti, il regolamento fa rinvio[312] al d.p.reg. 4 marzo 2005, n. 5/L e, quindi, anche alla disposizione contenuta nell'art. 2, c. 1, lett. c) sulla documentazione di spesa da presentare prevista per una somma pari, almeno, all'ammontare del contributo concesso, anziché all'importo della spesa ammessa (o sostenuta, qualora questa risulti di ammontare inferiore alla spesa ammessa);

- il d.p.reg. 26 novembre 2021, n. 62, concernente: "*Emanazione dell'integrazione e modifica del Regolamento di esecuzione del Testo unificato approvato con D.P.G.R 23 giugno 1997, n. 8/L per la parte riguardante criteri e modalità per l'attribuzione di contributi per la pubblicazione di monografie, di studi e di opere aventi interesse per la Regione emanato con D.P.Reg. del 6 novembre 2020, n. 50*".

  Il decreto approvato nel corso del 2021 amplia gli interventi regionali anche alla produzione di filmati nella tipologia di documentario e duplicato di documentario, in aggiunta alle pubblicazioni, già previste, di libri in forma cartacea e in formato digitale.

  Il nuovo comma 2 dell'art. 2, del regolamento, che in precedenza indicava le tematiche aventi interesse per la Regione ai fini degli interventi da finanziare, prevede ora la finanziabilità dei filmati come testé precisato.

  Non appare di immediata comprensione la ragione per la quale il nuovo articolo 2, sostituito integralmente, la cui rubrica è stata coerentemente aggiornata con la nuova formulazione "*Tipologia delle pubblicazioni, tipologie dei filmati e tematiche di interesse per la Regione*", abbia ora omesso di riportare le tematiche aventi interesse per l'Ente, in precedenza identificate come segue:

  - problematiche storiche, istituzionali, politiche, sociali ed economiche del Trentino-Alto Adige;
  - documentazioni naturalistiche, paesaggistiche, culturali, artistiche e scientifiche della realtà regionale e locale;
  - usi, costumi e tradizioni della comunità regionale, con particolare riguardo alle peculiarità dei gruppi etnici e delle minoranze linguistiche;

[312] L'art. 13, c. 1, del regolamento di cui al d.P.Reg. 6 novembre 2020, n. 51, dispone: "*Per l'erogazione del finanziamento concesso si applicano le disposizioni di cui al regolamento approvato con D.P.Reg. 4 marzo 2005, n. 5/L …*".

- settori di competenza della Regione anche in relazione alla collaborazione interregionale e transfrontaliera;
- aspetti socio-economici che investono le regioni dell'arco alpino con particolare riferimento agli ambiti territoriali abitati dalle minoranze linguistiche.

Gli aggiornamenti hanno riguardato anche l'art. 8, commi 2 e 5, per consentire la riconducibilità degli oneri sostenuti alla realizzazione dell'opera oltre che alle spese dirette, anche a quelle indirette, ampliando, in tal modo, gli ambiti di spesa riconoscibili secondo un parametro dai confini abbastanza incerti.

Infine, anche il regolamento in discussione ha mantenuto, nell'art. 10, c.1, lett. b), la previsione secondo la quale i documenti di spesa sono presentati in originale fino all'ammontare del contributo assegnato anziché fino al totale della spesa ammessa.

Dall'esame degli interventi di modifica della disciplina interna approvati dalla Regione nel corso dell'anno 2021, si rileva il permanere della criticità, presente in tutti i regolamenti, delle norme che tuttora dispongono la presentazione, da parte dei beneficiari delle erogazioni, dei documenti giustificativi di spesa, solamente per la quota del contributo concesso e non per l'intera spesa ammessa. Dal momento che le sovvenzioni, per le diverse iniziative, sono concesse per una percentuale massima rispetto alla spesa ammessa (80% e 90% per i finanziamenti per interventi umanitari), l'acquisizione di tale documentazione appare necessaria per assicurare la verifica del corretto utilizzo delle risorse pubbliche da parte dei beneficiari e, in particolare, per poter applicare da parte della Regione la rimodulazione dell'intervento finanziario, nei casi in cui la spesa effettivamente sostenuta per la realizzazione dell'iniziativa risultasse inferiore alla spesa ammessa;

Nel riscontro istruttorio[313] l'Ente ha riferito di aver inserito nelle comunicazioni di concessione dei finanziamenti la richiesta di presentazione della documentazione giustificativa (fatture e attestazioni di pagamento) per l'intera spesa sostenuta e dichiarata dal beneficiario.

Nel prendere atto di quanto comunicato, indice della volontà dell'Amministrazione di dare avvio a un percorso di adeguamento ai rilievi formulati dalla Corte, tuttavia, non può essere trascurata la difformità, nella situazione attuale, dei provvedimenti adottati rispetto alla disciplina regolamentare.

La problematica, quindi, deve trovare soluzione con una modifica della fonte regolamentare, anche al fine di evitare possibili contestazioni da parte dei beneficiari delle contribuzioni.

[313] Nota Regione prot. n. 8241 del 31 marzo 2022, registrata al prot. Corte dei conti in pari data al n. 561.

Inoltre, permane la criticità legata ai termini del procedimento, fissati in 180 giorni dall'allegato 1 al d.p.reg. 16 novembre 2004, n. 7/L[314], che non sembra essere stata oggetto di modifica nell'anno 2021.
Dall'esame delle delibere della Giunta provinciale adottate nell'esercizio, si rileva che nelle premesse del provvedimento n. 170 del 1° settembre 2021[315] viene richiamata la necessità di dar seguito alla riduzione della tempistica del procedimento di assegnazione dei contributi, così come sollecitata dalla Corte, prevedendo come misura di intervento il posticipo del termine di richiesta del contributo dal 30 settembre al 30 novembre dell'anno precedente a quello nel corso del quale è prevista la realizzazione del progetto. In tal modo la scadenza per la presentazione delle domande è uniformata a quella stabilita per le richieste di contributo per la realizzazione di iniziative di integrazione europea e di iniziative di interesse regionale.
La soluzione adottata con la citata delibera 170/2021 non pare risolutiva della problematica di una eccessiva dilatazione dei termini procedimentali fissati dalla disciplina regolamentare. Il rispetto del principio del giusto procedimento richiede una rivalutazione del termine di conclusione delle pratiche, sia nella fase di concessione del contributo, sia in quella di erogazione del finanziamento a seguito della presentazione della rendicontazione, poiché lo stesso non risulta, attualmente, conforme ai principi di speditezza e celerità che devono informare l'azione amministrativa.

La Regione, come già riferito al precedente paragrafo 2.3, lett. h), ha istituito apposito tavolo tecnico con le due Province per l'elaborazione di una proposta di riforma sia normativa che regolamentare nel settore dei contributi a fine di garantire una maggiore efficacia nell'impiego delle risorse pubbliche, evitando sovrapposizioni, con l'ulteriore obiettivo di allineare i procedimenti di controllo a campione nella concessione dei contributi.

Il Collegio, nel prendere atto di quanto sopra, si riserva di verificare nel prossimo giudizio di parifica le proposte formulate dal gruppo di lavoro e i provvedimenti conseguentemente adottati dall'Ente, nonché gli impatti delle novità introdotte sui procedimenti di gestione delle pratiche di erogazione dei contributi.

[314] Approvazione del nuovo regolamento di esecuzione della l. reg. 31 luglio 1993, recante norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi.
[315] Delibera n. 170/2021, concernente: "*Posticipazione per il 2021 del termine di presentazione delle domande di contributo da parte di enti, associazioni o comitati per la realizzazione di interventi umanitari dal 20 settembre al 30 novembre*".

17 I CONTROLLI INTERNI

Un efficace sistema dei controlli interni costituisce un importante strumento per monitorare l'attuazione dei programmi e degli obiettivi, nel rispetto dei principi di economicità e di trasparenza dell'azione amministrativa, in un'ottica di valorizzazione dei risultati, complessivamente diretti all'efficace perseguimento dell'interesse pubblico attraverso l'efficiente utilizzo delle risorse.

La disciplina nazionale intesta alla Corte dei conti anche la verifica sul funzionamento dei controlli interni e in tale direzione l'art. 3 della l. n. 20/1994 prevede che il controllo sulla gestione abbia ad oggetto, tra l'altro, anche tale verifica.

L'art. 7, c. 7, della l. n. 131/2003 dispone, inoltre, che le Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti "*verificano, nel rispetto della natura collaborativa del controllo sulla gestione […] il funzionamento dei controlli interni e riferiscono sugli esiti delle verifiche esclusivamente ai consigli degli enti controllati*".

In tale ottica, la verifica operata dalla Corte sul funzionamento dei controlli interni non dà origine ad un autonomo potere di vigilanza, ma rappresenta un elemento di valutazione all'interno di un più ampio controllo diretto a verificare la conformazione dell'attività amministrativa ai più sopra citati principi, riconducibili all'art. 97 della Carta costituzionale.

L'art. 5, c. 2, del Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti[316] stabilisce che "*I programmi individuano anche le metodologie di analisi sul funzionamento dei controlli interni ai sensi delle norme vigenti, al fine di verificarne l'azione e trarre indirizzi per la successiva attività di controllo*".

Tale ultima disposizione introduce il principio di iterazione delle attività di controllo: la fase di programmazione viene impostata sulla base degli esiti desunti dal monitoraggio sul funzionamento dei controlli interni allo scopo di indirizzare i cicli successivi di verifica verso i settori maggiormente critici dell'attività amministrativa.

Il d.l. n. 174/2012 ha previsto che le Sezioni regionali della Corte dei conti verifichino, con cadenza annuale, il sistema dei controlli interni degli enti territoriali e, per quanto riguarda le regioni, l'art. 1, c. 6, ha stabilito che "*Il presidente della regione trasmette ogni dodici mesi alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti una relazione sul sistema dei controlli interni, adottata sulla base delle linee guida deliberate dalla Sezione delle autonomie della Corte dei conti e sui controlli effettuati nell'anno*".

Analogamente, per gli enti locali, il nuovo testo dell'art. 148 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (TUEL), come modificato dall'art. 3 del d.l. 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla l. 11 agosto 2014, n., 116, ha previsto che le Sezioni della Corte dei conti verifichino, sempre con cadenza annuale, il funzionamento del sistema dei controlli interni dei comuni con popolazione superiore ai 15.000

[316] Delibera delle SS.RR. n. 14 del 16 giugno 2000.

abitanti e delle province, sulla base di una specifica relazione dell'organo di vertice, ai fini del rispetto delle regole contabili e dell'equilibrio di bilancio.

Il nuovo quadro normativo inerente alle verifiche sul funzionamento dei controlli interni di regioni ed enti locali costituisce manifestazione dei principi fondamentali posti dal legislatore statale nell'ambito dell'armonizzazione dei bilanci pubblici e del coordinamento della finanza pubblica, di cui all'art. 117, c. 2, lett. e) e 117, c. 3, della Costituzione.

Trattandosi di principi generali di coordinamento della finanza pubblica, tali norme trovano applicazione anche per gli enti ad autonomia speciale (*cfr.* Corte cost. n. 39 del 2014).

Nell'ordinamento regionale, la disciplina dei controlli interni è delineata dalle seguenti fonti normative:

- art. 13, c. 4, della l. reg. n. 15 del 9 novembre 1983 e s.m.[317]: dispone il corretto impiego del personale e delle risorse assegnate alle ripartizioni e alle strutture regionali e l'osservanza dei criteri di regolarità amministrativa, di semplicità, di speditezza e di economicità gestionale;
- art. 34 della l. reg. n. 3 del 15 luglio 2009 e s.m.[318]: disciplina le verifiche di regolarità contabile;
- art. n. 39-*quater* della l. reg. n. 3 del 15 luglio 2009, introdotto dall'art. 23, c. 1 della l. reg. n. 25 del 23 novembre 2015[319]: rinvia ad apposito regolamento di contabilità la disciplina per l'attuazione della legge e per i compiti e le attività dell'Ufficio controllo contabile e bilancio;
- decreto del Presidente della Regione n. 3 del 12 febbraio 2020[320], con il quale è stato emanato il regolamento di contabilità;
- capo VII-*bis* della l. reg. n. 3 del 15 luglio 2009, introdotto dall'art. 1, c. 1, della l. reg. n. 7 del 26 luglio 2016[321], riguardante l'istituzione e le funzioni del collegio dei revisori dei conti della Regione.

L'istruttoria connessa ad accertare la funzionalità del sistema dei controlli interni attivati dall'Amministrazione regionale nel corso dell'esercizio 2021 è stata condotta sulla base delle risposte contenute nel riscontro istruttorio prot. n. 8241 del 31 marzo 2022, punti dal n. 34 al n. 43, nonché alla relazione annuale del Presidente della Regione sui controlli interni per l'anno 2020 acquisita dalla

[317] Articolo n. 13, comma 4, l.r. n. 15/1983 (Ordinamento degli uffici regionali e norme sullo stato giuridico e trattamento economico del personale) "*[..]..Dispone in ordine al corretto impiego del personale e delle risorse strumentali assegnate alla Ripartizione o alla struttura, assicurando, anche con riferimento agli stanziamenti di bilancio corrispondenti alle attribuzioni della Ripartizione o della struttura, l'osservanza dei criteri di regolarità amministrativa, di semplicità, di speditezza e di economicità gestionale..[..]*".

[318] Articolo n. 34 della l.r. n. 34/2009 (Norme in materia di bilancio e contabilità della Regione) - disciplina il controllo di regolarità contabile sugli atti amministrativi e gestionali concernenti accertamenti di entrate o impegni di spesa, sugli atti di liquidazione e sui titoli di spesa, intestando la competenza all'apposito Ufficio per il controllo contabile.

[319] Articolo n. 39-*quater* l.r. n. 3/2009 (Norme in materia di bilancio e contabilità della Regione): "*Per l'attuazione della presente legge la Giunta regionale adotta un regolamento di contabilità, che disciplina i compiti e le attività dell'Ufficio competente per il controllo contabile e per il bilancio relativamente all'applicazione della presente legge e reca le altre disposizioni integrative necessarie per l'attuazione della stessa*".

[320] Decreto del Presidente della Regione n.3 del 12 febbraio 2020: "*Emanazione del regolamento di contabilità previsto dall'articolo 39-quater della legge regionale 15 luglio 2009, n. 3 e s. m. recante norme in materia di bilancio e contabilità della Regione*" - vedere in particolare gli articoli da n. 11 e seguenti riguardanti la verifica di regolarità contabile.

[321] Capo VII bis della legge regionale n. 3/2009: articoli 34bis, 34ter e 34quater - Collegio dei revisori dei conti.

Sezione in data 29 ottobre 2021[322], le cui linee guida sono state approvate dalla Sezione delle Autonomie con deliberazione n. 12/SEZAUT/2021/INPR e n. 18/SEZAUT/2020/INPR[323], non essendo ancora disponibile il questionario relativo all'anno 2021.

Con riferimento al questionario, e alla relativa struttura, lo stesso prevede nella prima Sezione una ricognizione sommaria dei profili caratteristici delle principali tipologie di controllo esercitabili (di regolarità amministrativa e contabile, strategico, di gestione, sulla valutazione del personale con incarico dirigenziale, sulla qualità dei servizi, sulla qualità della legislazione e sull'impatto della regolamentazione), mentre nella seconda vengono esaminate, più nel dettaglio, le modalità operative di alcune tipologie di controlli, segnatamente quelli sulla regolarità amministrativa e contabile, sul controllo strategico, sulla gestione, oltreché sulla valutazione del personale con incarico dirigenziale.

La terza sezione, sul controllo sugli organismi partecipati, è dedicata al monitoraggio dell'effettività dei poteri di socio, mentre la quarta riguarda i controlli sul servizio sanitario nazionale, parte non compilata dalla Regione essendo le competenze in materia attribuite alle due Province autonome.

La quinta sezione "*Appendice legata all'emergenza sanitaria Covid*" integra la struttura delle precedenti sezioni con numerosi nuovi quesiti, al fine di valutare l'adeguamento del sistema dei controlli interni all'eccezionale situazione determinata dal contesto emergenziale dovuto al Covid-19, mentre la sesta approfondisce il tema del lavoro agile e l'impatto sulla struttura regionale.

Nel corso dell'emergenza sanitaria la Regione ha confermato di non aver adottato particolari protocolli con riguardo al sistema dei controlli interni. Ha riferito, inoltre, che gli interventi si sono concentrati a tutela della salute dei dipendenti dal rischio Covid-19 e che costantemente sono state emanate direttive a tutte le strutture e le continue verifiche sono state indirizzate a presidio di eventuali criticità, con l'acquisto dei necessari dispositivi di protezione individuale (DPI) e con la sanificazione straordinaria quotidiana di tutti i locali. Il personale regionale ha prestato servizio in modalità *smart working* e per le funzioni non compatibili con il lavoro agile sono state individuate modalità lavorative che garantissero il rispetto dei protocolli di sicurezza. Dal primo luglio 2021 tutto il personale è rientrato in servizio, pur potendo svolgere una parte dell'attività lavorativa in *smart working*. Per tutto il periodo emergenziale il personale è stato dotato dei necessari supporti informatici per lo svolgimento dell'attività in forma agile e, segnala sempre la Regione, i dirigenti hanno redatto le mappature delle cosiddette attività "*smartabili*" che consentissero anche dopo il 15 ottobre 2021 il proseguimento del lavoro agile nella misura del 50% delle attività risultanti dalla mappatura.

[322] Questionario controlli interni redatto dal Presidente RTAA - prot. Corte dei conti n. 3719 del 29 ottobre 2021.

[323] Delibera n. 12/SEZAUT/2021/INPR relativa alle linee guida e relativo questionario per le relazioni annuali dei presidenti delle regioni e province autonome sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati nell'anno 2020 e delibera n. 18/SEZAUT/2020/INPR concernente "Linee di indirizzo per i controlli interni durante l'emergenza da Covid-19".

L'Ente ha, altresì, riferito che dal 15 ottobre 2021 sono stati attivati i lettori automatici del *green pass* e fornite le indicazioni di verifica nel rispetto della *privacy*.

Con riguardo alle difficoltà nell'organizzare il lavoro agile, l'Amministrazione ha segnalato un livello basso per gli aspetti tecnologici, logistici e per la gestione e l'organizzazione delle risorse umane, mentre ha accusato un livello medio per la prestazione lavorativa da remoto, dovuto alle problematiche inerenti alla natura stessa del servizio da erogare.

Gli organi di controllo interno hanno verificato l'impatto del lavoro agile, attraverso verifiche su atti e processi quali, ad esempio, numero di deliberazioni, di decreti, di pagamenti, di circolari, di riunioni a distanza, di tempistiche nell'approntamento delle misure di sicurezza. L'Amministrazione conferma che tali verifiche non hanno evidenziato criticità alcuna ma, all'opposto, in taluni casi si è potuto registrare un aumento della produttività.

L'Ente ha confermato che non si è resa necessaria l'individuazione di specifici indicatori di *performance,* poiché quelli esistenti sono stati ritenuti adeguati, inoltre, ha segnalato che non sono stati implementati il controllo sulla qualità della legislazione (analisi tecnico-normativa), il controllo sull'impatto della regolamentazione (AIR e VIR – art. n. 14, della legge n. 246/2005). Per quanto riguarda la quantificazione dell'impatto finanziario, questa è limitata ai disegni di legge presentati dalla Giunta regionale, mentre ulteriori strumenti del sistema di controllo interno attivati presso l'Ente riguardano l'utilizzo del protocollo informatico "PI.TRE.", nonché le misure previste nel documento "Linee guida amministrative per le società"[324].

In merito al controllo sugli organismi partecipati**,** la Regione ha confermato che non dispone di una struttura dedicata a tale scopo, considerato il numero ridotto di soggetti partecipati e di aver chiesto tutte le informazioni necessarie circa la loro situazione economico-finanziaria, con evidenza delle eventuali perdite di esercizio presenti e delle iniziative adottate per farvi fronte (c*fr.* capitolo 13).

17.1 Il controllo di regolarità amministrativa-contabile

La regolarità amministrativa concerne la legittimità degli atti, con riferimento ai tipici vizi di nullità o di annullabilità per incompetenza, eccesso di potere e violazione di legge; la regolarità contabile, invece, attiene al rispetto delle norme e dei principi contabili che presiedono alla corretta gestione del ciclo del bilancio, nelle sue varie fasi della programmazione, della gestione e della rendicontazione dei risultati.

[324] Di cui alle deliberazioni n. 46 del 28 marzo 2018, n. 83 del 16 maggio 2018 e n. 150 del 10 agosto 2018.

Il controllo di regolarità amministrativa è disciplinato dall'art. 13 della l. reg. n. 15/1983 e s.m., il quale attribuisce ai dirigenti di Ripartizione il compito di assicurare l'osservanza dei presupposti di regolarità amministrativa.

Il controllo di regolarità contabile è esercitato dall'Ufficio Bilancio e controllo contabile ed è di tipo preventivo sulle proposte di deliberazione della Giunta regionale e successivo sugli atti di impegno e sugli atti di liquidazione e pagamento. L'Ente non ha segnalato variazioni particolari in merito a tale tipologia di controllo.

Nel corso del 2021, la Regione ha riferito di aver sottoposto al controllo di regolarità contabile del competente Ufficio, n. 165 proposte di deliberazione della Giunta Regionale, n. 1.082 decreti dei dirigenti e n. 6 decreti del Presidente. L'Ufficio Bilancio e controllo contabile, nel caso in cui avesse riscontrato irregolarità o errori negli atti sottoposti a verifica, ha provveduto alla restituzione dei medesimi comunicando le motivazioni all'Ufficio competente. Stando sempre a quanto riferito in fase istruttoria, gli Uffici competenti hanno sempre corretto il provvedimento attenendosi alle osservazioni riportate e, in nessun caso, è stata richiesta la registrazione senza apportare le modifiche indicate dall'Ufficio di controllo. Le irregolarità hanno riguardato prevalentemente i decreti di impegno, dei quali n. 84 sono stati restituiti con visto negativo per errori contabili, quali l'imputazione della spesa ad un capitolo errato, la mancata disponibilità di fondi nello stanziamento del relativo capitolo di bilancio, l'esercizio di imputazione e l'importo errati.

A seguito del controllo di n. 2.725 ordini di liquidazione predisposti dalle strutture competenti (controllo a tappeto su tutti gli atti di spesa della Regione), l'Ufficio Bilancio e controllo contabile ha emesso n. 6.238 mandati e n. 8.254 reversali e nel caso di irregolarità o errori negli ordini di liquidazione sottoposti a verifica, tali da non poter essere rimossi d'ufficio, lo stesso ha provveduto alla restituzione con le motivazioni all'Ufficio competente, il quale ha sempre corretto l'atto secondo le osservazioni riportate.

Secondo quanto riferito dall'Ente, nella maggior parte dei 156 casi di ordini di liquidazione restituiti, l'irregolarità ha riguardato l'errato riferimento al provvedimento di impegno, l'errato numero di capitolo, il DURC scaduto, la fattura mancante di elementi obbligatori (es. il CIG), l'impegno non sufficiente, il mancato assoggettamento a ritenuta, l'errata suddivisione della fattura su diversi impegni, l'erronea indicazione del CIG in fattura.

Da sottolineare che nel riscontro istruttorio riferito all'esercizio 2020[325] l'Amministrazione aveva affermato che la stessa: "[...] *è impegnata a ridurre il numero degli atti restituiti anche tramite l'attivazione*

[325] Protocollo Cdc n.1818 del 2 aprile 2021 – punto n. 37)

dell'istituto della rimozione d'ufficio delle irregolarità e della correzione degli errori puramente materiali da parte dell'Ufficio Bilancio e controllo contabile"[326].

Dal confronto dei dati forniti si rileva che gli ordini di liquidazione restituiti nel precedente esercizio erano pari al l'8,22% (258 su 3140), mentre nell'anno 2021 la percentuale si è ridotta al 5,72%.

17.2 Il controllo di gestione e di pianificazione strategica (controllo strategico)

A livello internazionale, l'*International Organisation of Supreme Audit Institutions* (INTOSAI) – organizzazione internazionale che riunisce le istituzioni di controllo – definisce il controllo di gestione come l'insieme di strutture, metodiche, procedure e altre misure del servizio di controllo interno idonee a garantire lo svolgimento delle funzioni in modo regolare, economico, efficiente ed efficace e la produzione di risultati e servizi di qualità compatibili con le finalità dell'organizzazione[327].

A livello nazionale, l'art. 1 del d.lgs. 30 luglio 1999, n. 286 dispone che le pubbliche amministrazioni istituiscono il controllo di gestione per "*verificare l'efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi di correzione, il rapporto tra costi e risultati.*".

L'art. 147 del d.lgs. 18 agosto, n. 267 definisce il controllo di gestione come una funzione diretta a "*verificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa, al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi correttivi, il rapporto tra obiettivi e azioni realizzate, nonché tra risorse impiegate e risultati.*".

L'articolo 196 del TUEL, infine, indica quali obiettivi del controllo di gestione, "*la realizzazione degli obiettivi programmati, la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche, l'imparzialità ed il buon andamento della pubblica amministrazione e la trasparenza dell'azione amministrativa.*".

Il controllo di gestione, quindi, monitora l'attività di gestione rilevando, con intervalli infra-annuali stabiliti dalla regolamentazione di contabilità, gli scostamenti tra i risultati e gli obiettivi predeterminati, ne analizza le cause, affinché l'organo di direzione possa assumere tempestivamente le eventuali misure correttive, per migliorare la funzionalità dell'amministrazione.

Lo scopo del controllo interno di gestione, infatti, è quello di fornire gli strumenti conoscitivi necessari per massimizzare i risultati della gestione, misurata in termini di efficacia (capacità di raggiungimento dei risultati), efficienza (capacità di ottimizzare il rapporto tra mezzi impiegati e risultati ottenuti) ed economicità (capacità di realizzare una gestione che assicuri la copertura dei costi con i ricavi).

[326] Come previsto dall'art. n. 34, c. 10, della legge di contabilità regionale n. 3/2009.
[327] INTOSAI, *Guideline for internal control standard, June 1992.*

Il processo di controllo si articola nelle seguenti fasi:

- predisposizione del *budget*. In questa fase, gli obiettivi operativi (*target*) vengono individuati ed assegnati, unitamente alle risorse umane e strumentali, ai vari centri di responsabilità. Vengono anche elaborati gli indicatori necessari a valutare il grado di raggiungimento degli obiettivi;
- rilevazione e misurazione dei dati della gestione;
- rendicontazione dei risultati ai centri di responsabilità e agli organi di vertice;
- adozione delle misure correttive volte a colmare gli scostamenti tra obiettivi programmati e risultati conseguiti.

A livello regionale sia la legge di contabilità regionale n. 3/2009, sia il regolamento di contabilità, di cui al d.p.g.r. n. 3 del 12 febbraio 2020 non prevedono disposizioni specifiche in merito al controllo di gestione, per cui valgono le disposizioni normative nazionali ed in particolare il riferimento è a quanto previsto dal d.lgs. n. 286/1999.

Nel capitolo 2.3 riguardante il grado di adeguamento della Regione alle osservazioni formulate dalla Corte nelle precedenti relazioni di parificazione si è riferito delle iniziative attivate dall'Amministrazione nel corso dell'esercizio 2021 in merito alla segnalata criticità di una sostanziale assenza di un sistema di controllo di gestione, integrato con il controllo strategico.

Infatti, nella sezione II del questionario - punto 2.3.1, l'Ente ha precisato che: "*Il sistema di contabilità analitica funzionale proposto dalla società in house non sembra del tutto confacente alle esigenze dell'Amministrazione. Per questo motivo è stata effettuata una analisi dettagliata dei dati di contabilità comunque rispondente all'obiettivo di verifica di risultati conseguiti dall'Amministrazione*".

Peraltro, la Regione ha riferito di aver adottato un piano esecutivo di gestione e la metodologia utilizzata[328] che comprende il piano degli obiettivi, il sistema degli indicatori, i dati di contabilità, il sistema di responsabilità, l'organizzazione dell'Ente e il sistema di reportistica, così come formalizzato nella deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 7 maggio 2014.

In merito al controllo strategico, l'Ente ha rappresentato che lo stesso è costruito da parte dell'Ente attraverso il DEFR[329], i cui obiettivi sono collegati alle linee guida della Regione per la XVI Legislatura, approvate con la deliberazione della Giunta regionale n. 194/2019 e di seguito riassunte:

- linea guida n. 1 - valorizzazione del ruolo della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol affinché possa favorire uno sviluppo culturale, economico e sociale dei territori e delle comunità che vi risiedono. Valorizzazione dell'identità culturale delle minoranze linguistiche in una logica di collaborazione e completamento reciproco;

[328] Questionario controlli interni redatto dal Presidente RTAA - prot. Cdc n. 3719 del 29 ottobre 2021 – Sezione II punto 2.3.5.
[329] Documento di economia e finanza regionale.

- linea guida n. 2 - promozione, sviluppo, miglioramento e attuazione delle politiche afferenti alle attività principali dell'ente;
- linea guida n. 3 - accrescimento dei livelli di trasparenza e di integrità;
- linea guida n. 4 - miglioramento dell'efficienza, dell'efficacia e dell'economicità complessiva delle strutture organizzative, delle società partecipate e dell'attività istituzionale.

Nell'ambito di tali linee guida sono stati declinati dalla Regione gli obiettivi assegnati alle strutture organizzative per l'anno 2021, che sono in corso di verifica da parte dell'OIV e, successivamente, sottoposti all'approvazione da parte della Giunta regionale.

In conclusione, pur prendendo atto di quanto riferito dalla Regione, si deve rilevare l'inadeguatezza dell'attuale fase di sviluppo del controllo di gestione.
Le iniziative avviate, di analisi a consuntivo di alcune tipologie di spese, non possono certo soddisfare gli obiettivi del controllo di gestione, dal momento che questo deve supportare, nel corso dell'esercizio, il *management* e l'Amministrazione, per permettere di incidere immediatamente sulle scelte decisionali nel caso in cui l'andamento della gestione dovesse discostarsi dagli obiettivi prefissati.
Permangono, pertanto, le perplessità per la mancanza, presso la Regione, di uno strutturato sistema di controllo di gestione, da integrare nel sistema di controllo strategico, quale strumento idoneo a determinare i costi impiegati dalle diverse articolazioni per l'erogazione dei servizi e quale processo per assicurare la misurazione dei risultati raggiunti, l'analisi degli scostamenti rispetto agli obiettivi programmati e, in definitiva, per permettere agli organi di governo, ma anche a tutte le parti interessate, la verifica dell'efficacia, dell'efficienza e dell'economicità dell'azione amministrativa, in attuazione del principio di buon andamento di cui all'art. 97 della Costituzione.
Per quanto concerne la rendicontazione degli obiettivi strategici indicati nelle linee guida per la XVI legislatura e le relative declinazioni formulate nei documenti di programmazione (DEFR), si prende atto positivamente che la Regione, nella relazione allegata al disegno di legge di rendiconto 2020, ha predisposto la sezione "Documenti di programmazione" nella quale sono illustrate le principali azioni intraprese e il livello di conseguimento degli obiettivi rispetto a quanto indicato dal documento di programmazione.

17.3 Altri controlli interni

Il controllo interno all'Amministrazione regionale sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica è assicurato dal Collegio dei revisori dei conti della Regione[330]. Come avvenuto per gli esercizi precedenti, anche nel corso dell'esercizio 2021 la Sezione di controllo della Corte dei conti di Trento ha ricevuto i verbali delle riunioni tenute dal Collegio sia per la Regione (14 verbali) che per il Consiglio regionale (9 verbali).

Dai verbali riguardanti la Regione risulta che il Collegio, nel corso dell'esercizio 2021, si è riunito in data 17 febbraio, 22 febbraio, 8 aprile, 21 aprile, 28 aprile, 17 maggio, 20 maggio, 1° giugno, 11 giugno, 1° luglio, 9 luglio, 1° ottobre, 12 ottobre, 28 ottobre, 10 novembre e 21 novembre 2021.

Il Collegio ha rilasciato i seguenti pareri:

- sul riaccertamento ordinario dei residui (art. 3 c. 4 del d.lgs. n. 118/2011);
- sulla proposta di deliberazione di Giunta Regionale avente ad oggetto "Approvazione dello schema di Rendiconto generale della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per l'esercizio finanziario 2020" (lett. b), art. 34-*ter* cit.);
- sulla proposta di deliberazione di Giunta Regionale avente ad oggetto "Disegno di legge concernente l'Assestamento del bilancio di previsione della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per gli esercizi finanziari 2021-2023 e relative variazioni al documento tecnico di accompagnamento ed al bilancio finanziario gestionale" (lett. a) dell'art. 34-*ter* cit.);
- sulla riconciliazione debiti crediti Regione/enti partecipati (lett. j), c. 6, art. 11 del d.lgs. n. 118/2011);
- sulla proposta di deliberazione avente ad oggetto "Approvazione del bilancio consolidato della Regione autonoma Trentino–Alto Adige/Südtirol per l'esercizio finanziario 2020" (cpv. art. 11-*bis* del d.lgs. n. 118/2011);
- sul disegno di legge regionale avente ad oggetto "Bilancio di previsione della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per gli esercizi finanziari 2022-2024" e relativa relazione (lett. a), art. 34-*ter* cit.).

Il Collegio ha stilato la relazione, ai sensi dell'art. 139, c. 2, del d.lgs. 26 agosto 2016, n. 174, sui conti resi dagli agenti contabili (consegnatario azioni e quote; consegnatario buoni "Ifla"; consegnatario del servizio gestione vestiario personale; agente contabile incasso fotocopie; tesoriere).

Ha, inoltre, effettuato le periodiche verifiche di cassa (*cfr.* lett. c) dell'art. 34-*ter* cit.), ha svolto l'attività di vigilanza, come previsto dal disposto della lett. d), dell'art. 34-*ter* cit., sugli adempimenti fiscali a

[330] Il Collegio dei revisori dei conti è stato nominato con delibera della Giunta regionale n. 3 del 29 gennaio 2020 per il triennio 2020/2022.

carico dell'amministrazione regionale, ha effettuato verifiche a campione sugli ordini di riscossione e di pagamento e ha compilato e trasmesso alla Sezione di controllo della Corte dei conti i questionari previsti dalla vigente normativa.

Il Collegio, per le attività di vigilanza svolte nei confronti del Consiglio regionale, si è riunito 9 volte nelle seguenti date: 10 e 26 febbraio, 17 maggio, 3 e 23 giugno, 9 e 30 luglio, 28 ottobre e 10 novembre 2021 ed ha reso i seguenti pareri:

- sul riaccertamento ordinario dei residui (art. 3 c. 4 del d.lgs. n. 118/2011);
- sulla proposta di deliberazione del rendiconto generale 2020 adottata dall'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale (lett. b), art. 34-*ter* cit.) e art. 18 del regolamento di contabilità del Consiglio regionale approvato con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 31 luglio 2018 n. 370/18);
- sulla proposta di deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale avente ad oggetto: "Approvazione della prima variazione del bilancio di previsione del Consiglio regionale per gli anni 2021-2022-2023" (*cfr*. lett. a) dell'art. 34-*ter* cit. ed art. 15 del regolamento di contabilità del Consiglio Regionale);
- sulla proposta di deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale avente ad oggetto il bilancio di previsione per gli esercizi finanziari 2022 - 2024 per il funzionamento del Consiglio regionale della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol (*cfr*. lett. a) art. 34-*ter* cit. e art. 7 c. 3 del regolamento di contabilità del Consiglio Regionale.

Ha effettuato le periodiche verifiche di cassa, ha vigilato sugli adempimenti fiscali e ha predisposto la relazione sui conti giudiziali degli agenti contabili (tesoriere, economo e agente del conto gestione beni mobili).

L'Organo di revisione ha regolarmente trasmesso i verbali delle verifiche alla Sezione di controllo della Corte dei conti – Sede di Trento e dalla documentazione inviata si rileva che il Collegio non ha riscontrato irregolarità tali da dover essere specificatamente segnalate alla Corte dei conti o altra autorità.

Con riferimento alla relazione sullo schema di rendiconto 2021 della Regione, il Collegio ha trasmesso il Verbale n. 6 del 24 e 25 maggio 2022; nell'allegata relazione sono riportate le verifiche disposte sullo schema di rendiconto nonché le analisi e le valutazioni dei risultati finanziari ed economici generali e di dettaglio della gestione dell'Ente, con la raccomandazione di improntare la gestione a criteri di prudenza e di contenimento della spesa. In conclusione, l'Organo di revisione ha attestato la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione ed ha espresso parere favorevole all'approvazione del rendiconto per l'esercizio 2021.

La Giunta regionale si avvale dell'Organismo indipendente di valutazione (OIV)[331] per l'individuazione dei criteri e delle procedure di valutazione, al fine della verifica della rispondenza dei risultati dell'attività svolta dalla dirigenza alle prescrizioni e agli obiettivi stabiliti dalle disposizioni normative e dai programmi della Giunta, nonché della corretta ed economica gestione delle risorse, dell'imparzialità e del buon andamento dell'azione amministrativa

L'OIV ha fornito il supporto alla dirigenza nella predisposizione degli indicatori degli obiettivi che l'Esecutivo ha affidato alle strutture. Gli obiettivi per l'anno 2021 sono stati approvati dalla Giunta regionale in data 23 dicembre 2020 e, nella seduta del 9 dicembre 2021, sono state introdotte alcune modifiche rese necessarie in conseguenza della pandemia da Covid-19. Nel corso dell'anno il nucleo di valutazione ha effettuato il monitoraggio del grado di raggiungimento di tali obiettivi, interloquendo costantemente con i dirigenti. I fascicoli con gli obiettivi approvati dalla Giunta sono pubblicati sul sito internet istituzionale al seguente link:

"https://www.regione.taa.it/Amministrazione-Trasparente//Performance/Piano-della-performance/Obiettivi 2021"

Il Nucleo di valutazione[332] ha inoltre fornito il supporto alla Giunta regionale nella procedura di valutazione delle prestazioni dirigenziali. In fase istruttoria l'Ente ha fornito copia del fascicolo delle valutazioni dei dirigenti per l'anno 2020, mentre quello per l'anno oggetto della presente parifica non risulta ancora trasmesso essendo in corso le procedure di verifica.

L'Organismo di valutazione ha, inoltre, rilasciato il documento di attestazione, ai sensi dell'art. 14, c. 4, lett. g), del d.lgs. n. 150/2009 e delle delibere ANAC n. 1310/2016 e n. 294/2021 il quale è pubblicato sul sito internet istituzionale al seguente link:

"https://www.regione.taa.it/Amministrazione-Trasparente/Controlli-e-rilievi-sull-amministrazione/Organismi-indipendenti-di-valutazione-nuclei-di-valutazione-o-altri-organismi-con-funzioni-analoghe".

Nell'attestazione è data conferma della verifica, della completezza e dell'aggiornamento della pubblicazione e del formato aperto di ciascun documento pubblicato all'interno del sito regionale. L'Organismo conferma, inoltre, che l'ente ha individuato i responsabili della pubblicazione. Alla data del 15 giugno 2022 non risulta pubblicata la scheda di sintesi debitamente compilata, poiché quella presente sul sito dell'Amministrazione è il modello "tipo" messo a disposizione dall'ANAC.

Nella griglia di rilevazione (alla data del 31 maggio 2021[333]) i punteggi variano da 0 (nel caso in cui la fattispecie non abbia trovato applicazione nell'anno) a 3 (massimo punteggio).

[331] Nominato con la delibera della Giunta regionale n. 205 del 18 settembre 2019.
[332] Secondo la definizione indicata al punto 34, lett. f) della nota di riscontro istruttorio del 31 marzo 2022.
[333] Delibera ANAC n. 294/2021.

L'attestazione degli obblighi di pubblicazione al 31 maggio 2022, la griglia di rilevazione e la scheda di sintesi, secondo quanto previsto dalla delibera ANAC 201/2022 del 13 aprile 2022, devono essere pubblicati entro la scadenza del 30 giugno 2022.

17.4La valutazione del personale

Per la verifica della rispondenza dei risultati dell'attività svolta dalla dirigenza alle prescrizioni e agli obiettivi stabiliti dalle disposizioni normative e ai programmi della Giunta regionale, nonché alla corretta ed economica gestione delle risorse, all'imparzialità e al buon andamento dell'azione amministrativa, la Giunta si avvale di un apposito organismo di valutazione.
Nella successiva tabella sono indicati gli obiettivi assegnati alle strutture regionali per l'anno 2021, declinati in relazione alle quattro linee guida fissate dalla Giunta regionale.

Tabella 112 - Albero degli obiettivi per la dirigenza - anno 2021 - Linee guida della XVI legislatura

Linea guida n. 1	Linea guida n. 2	Linea guida n. 3	linea guida n. 4
Valorizzare il ruolo della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol affinché possa favorire uno sviluppo culturale, economico e sociale dei territori e delle comunità che vi risiedono. Valorizzare l'identità culturale delle minoranze linguistiche in una logica di collaborazione e completamento reciproco	**Promuovere, sviluppare, migliorare ed attuare le politiche afferenti le attività principali dell'Ente.**	**Accrescere i livelli di trasparenza e di integrità**	**Migliorare l'efficienza, l'efficacia e l'economicità complessiva delle strutture organizzative, delle società partecipate e dell'attività istituzionale**
Società partecipate - Supporto alla Presidenza e Vice Presidenza della Regione nella rappresentanza degli interessi della Regione all'interno della società Autostrada del Brennero in particolare per la procedura di riassegnazione della concessione.	**Segretari comunali** - Predisposizione di una proposta normativa in materia di personale degli enti locali diretta a rivedere i requisiti di accesso alle sedi segretarili delle diverse classi (artt. 149 - 152 CEL) e a semplificare la procedura di collocamento in disponibilità per incompatibilità ambientale (art. 161 CEL).	**Anticorruzione e trasparenza** - Attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza previste dal piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza - Accrescere il livello di integrità e trasparenza.	**Smart Working** - Implementare lo smart working in maniera strutturale nell'amministrazione regionale.
Iniziative di cooperazione e sinergia tra la Regione e le due Province autonome - Istituzione di un gruppo di lavoro che dovrà elaborare un protocollo d'intesa per disciplinare i criteri metodologici e procedurali delle iniziative di cooperazione e sinergia promosse congiuntamente dalla Regione e dalle due Province autonome in ambiti di loro competenza, quali la promozione della cultura dell'Autonomia, la sanità, il sociale, l'energia e la mobilità, nonché i rapporti istituzionali con lo Stato per quanto attiene alle questioni statutarie e finanziarie comuni alle due Province autonome.	**Sviluppo della cooperazione** - In un quadro regionale caratterizzato - nel suo complesso - da ottimi indicatori di sviluppo sociale ed economico, non mancano aree territoriali e piccole comunità locali svantaggiate, contraddistinte da fenomeni di abbandono e progressivo spopolamento. Gli incontri e l'attività di approfondimento preliminare alla definitiva predisposizione di un disegno di legge regionale (già in corso di elaborazione) all'interno della Commissione regionale per gli enti cooperativi rappresentano - già di per sè - un risultato positivo per gli attori coinvolti (comunità locali; enti intermedi; movimento cooperativo; comuni montani, comunità di valle / comprensoriali; Province autonome ...). L'output atteso in termini "formali" (disegno di legge regionale sulle cooperative di comunità) costituirà dunque solo una parte dei risultati e delle ricadute sul territorio regionale.		**Ordinamento del personale** - Verifica ed eventuale adeguamento dell'ordinamento del personale.
Agenzia regionale della giustizia - Migliorare l'organizzazione dei servizi di supporto alla giustizia rendendoli più efficienti, accentrando i servizi in una struttura organizzativa che garantisca semplificazione e tempestività grazie all'autonomia contabile, gestionale e amministrativa. Responsabilizzare gli attori esterni, coinvolgendoli nella governance dell'Agenzia.	**Regolamentazione dei contributi - Attualizzazione della regolamentazione dei procedimenti di concessione e di rendicontazione e di controllo sulla base delle osservazioni espresse dalla Corte dei Conti** - Aggiornare e modificare le norme regolamentari e le procedure di controllo.		**Portale internet** - Acquistare un nuovo portale e fare la migrazione. Il portale deve essere strutturato in modo tale da poter essere successivamente implementato con altri servizi.
Biblioteca sulle autonomie e minoranze linguistiche della Regione - La riorganizzazione della biblioteca regionale prevede come obiettivo la valorizzazione del patrimonio documentale regionale prevedendo in particolare di mantener attiva la biblioteca, di procedere ad una sua riorganizzazione in termini di ridimensionamento e specializzazione del patrimonio conservato e all'individuazione di eventuali modalità gestionali alternative. Occorrono confronti interlocutori con le istituzioni presenti sul territorio per verificare le concrete possibilità di collaborazione per una gestione funzionale del patrimonio librario regionale. In conclusione il progetto prevede il ridimensionamento del patrimonio librario e il "ripristino del carattere di biblioteca specializzata per le autonomi, le minoranze e l'ente Regione tramite la conservazione del patrimonio librario afferente alle sue materie di specializzazione" (delibera 285/2019).			**Sicurezza informatica** - Migliorare la sicurezza informatica delle infrastrutture e delle applicazione della Amministrazione; migliorare la sicurezza informatica in caso di Smart Working.
			Tempi medi dei pagamenti - Analisi puntuale del dato relativo ai tempi medi di pagamento.
			Modulistica fiscale - Verifica, sotto il profilo fiscale, della modulistica concernente le dichiarazioni rese dai soggetti richiedenti contributi

Fonte: elaborazione Corte dei conti su documentazione istruttoria

Nel documento sugli obiettivi annuali[334] della dirigenza, come già riferito nella parte riguardante le misure conseguenziali, sono stati introdotti nel percorso di valutazione tre nuovi indicatori, distinti per singola figura dirigenziale ed aggiunti agli obiettivi standard delle "*performance* di settore". Il documento è riferito alle attività da svolgersi nell'anno 2021 e tiene conto del nuovo organigramma dell'Ente[335].

Il monitoraggio dei tempi di realizzazione degli obiettivi assegnati, effettuato in corso di esercizio dall'OIV, ha rilevato l'impossibilità di portare a termine taluni degli obiettivi a causa delle misure restrittive dovute alla pandemia e, in particolare, il programmato spostamento dell'archivio regionale e le iniziative relative alle borse di sostegno agli studenti per lo studio all'estero.

La valutazione dei dirigenti e il livello di conseguimento degli obiettivi per l'attività svolta nel corso dell'anno 2021 da parte di tale organismo non è ancora disponibile; l'Ente ha, quindi, trasmesso in fase istruttoria[336] la relazione sulla procedura di valutazione riferita all'esercizio 2020.

La valutazione individuale dei dirigenti per l'anno 2020 è espressa nella "*scheda di valutazione individuale complessiva*", dove sono sommati i punteggi ottenuti da ogni dirigente sulla base dei seguenti tre criteri:

- raggiungimento degli obiettivi (Peso 50): illustra gli obiettivi assegnati ad ogni dirigente, il peso attribuito ad ogni obiettivo, il grado di raggiungimento, la valutazione massima ottenibile e la valutazione ottenuta. Il punteggio è calcolato attraverso una valutazione di tipo tecnico-matematico, con ridotta discrezionalità;
- comportamento organizzativo (Peso 40): esprime le competenze manageriali e i comportamenti organizzativi del dirigente. Il punteggio è ottenuto attraverso la valutazione di alcune competenze e comportamenti, che lasciano un margine di discrezionalità;
- capacità di valutare i propri collaboratori (Peso 10): misura il rispetto delle scadenze delle valutazioni, l'equità, in termini di abilità nel differenziare le valutazioni dei propri collaboratori alla luce di vari criteri espressi nelle schede appositamente predisposte dall'Amministrazione.

[334] Rintracciabili nel fascicolo del ciclo degli obiettivi 2021 - approvati dalla Giunta regionale il 23 dicembre 2020 e modificati dalla Giunta regionale il 9 dicembre 2021 in conchiuso di Giunta – rintracciabile sul sito della RTAA/S con il seguente percorso: *Amministrazione trasparente – Performance – Piano della performance – obiettivi 2021*.

[335] Con decreto del Presidente della Regione n. 77 del 9 dicembre 2020, su conforme deliberazione della Giunta regionale n. 197 del 9 dicembre 2020, è stato approvato il nuovo Regolamento concernente la *"Determinazione delle attribuzioni delle strutture organizzative regionali e delle loro articolazioni"*. Il nuovo Regolamento è entrato in vigore con il 1° gennaio 2021.

[336] Richiesta istruttoria del 25 febbraio 2022 - prot. Cdc n. 344 – Riscontro istruttorio della RTAA del 31 marzo 2022 prot. Cdc n.561 – allegato n. 34 f) -

La valutazione dei risultati espressa dall'O.I.V., ai fini dell'attribuzione dell'indennità di risultato, ha un impatto sul fondo destinato alla premialità dei dirigenti, espresso in percentuale secondo le fasce rappresentate nella sottostante tabella:

Tabella 113 - Fasce di premialità dirigenziali

PUNTEGGIO TOTALE	% INDENNITA' DI RISULTATO
91-100%	100% del premio
75-90%	90% del premio
51-75%	70% del premio
fino al 50%	nessun premio

Fonte: elaborazione Corte dei conti su documentazione istruttoria

Nell'anno 2020 l'indennità di risultato ha visto riconosciuta a cinque dirigenti la fascia di premialità del 100% e a un dirigente la fascia di premialità del 90%, con un punteggio che va da un minimo di 84,86 un massimo di 96,30.

17.5 Il controllo sulla qualità dei servizi

Al controllo sulla qualità dei servizi è stato tradizionalmente assegnato un ruolo marginale nell'ambito dei controlli interni, tant'è che l'art. 11 del d.lgs. n. 286/1999, nonostante abbia prescritto il miglioramento della qualità dei servizi pubblici erogati, non ha previsto l'istituzione di una specifica funzione di controllo all'interno delle amministrazioni pubbliche.

Specifica attenzione è stata, invece, fornita dall'art. 147, c. 2, lett. e) del TUEL (d.lgs. n 267 del 2000), come novellato dall'art. 3 del d.l. n. 174/2012, il quale specifica che "*il sistema di controllo interno è diretto a garantire il controllo della qualità dei servizi erogati, sia direttamente sia mediante organismi gestionali esterni, con l'impiego di metodologie dirette a misurare la soddisfazione degli utenti esterni e interni dell'ente*".

A conferma di quanto appena sopra accennato, la Regione non ha ancora attivato il controllo sulla qualità dei servizi, nemmeno con riferimento alle funzioni riguardanti l'attività amministrativa ed organizzativa di supporto agli uffici giudiziari, al fine di poter monitorare e misurare nel tempo la soddisfazione degli utenti, al fine di corrispondere con efficacia, efficienza ed economicità alle legittime aspettative delle parti interessate[337].

Con riguardo alla Carta dei servizi, nel sito regionale, sono pubblicate nella sezione "*Amministrazione trasparente- - Servizi erogati - carta dei servizi e standard di qualità*":

- la Carta dei servizi degli uffici del Giudice di pace (anno di riferimento 2016);

[337] Articolo n. 11 d.lgs. n. 286/1999: "*Qualità dei servizi pubblici e carte dei servizi*".

- la Carta dei servizi della Biblioteca;
- Carta dei servizi del centro mediazione (anno di riferimento 2013).

L'Amministrazione, peraltro, rende noto nella sezione descritta e dedicata alle Carte dei servizi che le disposizioni di cui all'articolo n. 32[338] del d.lgs. n. 33/2013 non trovano applicazione nella Regione ai sensi dell'articolo 1, c. 1, della l.reg. n. 10/2014[339].

17.6 Prevenzione della corruzione – Pubblicità e trasparenza

Il d.lgs. 25 maggio 2016, n. 97 ha apportato rilevanti modifiche al d.lgs. n. 33/2013, in materia di trasparenza amministrativa.

La promozione di maggiori livelli di trasparenza è diventata, così, obiettivo strategico di ogni amministrazione, anche al fine di rafforzare il contrasto alla corruzione.

La Regione ha comunicato che, date le competenze di carattere ordinamentale e residuali dell'Ente, nel corso dell'esercizio 2021 non ha adottato provvedimenti in materia di trasparenza ed accesso e che gli uffici hanno partecipato, unitamente ai collaboratori del Responsabile della Prevenzione, Corruzione e Trasparenza (RPCT), alla riorganizzazione e migrazione dei documenti dal precedente sito istituzionale a quello nuovo, entrato in funzione a dicembre 2021, "[...] *privilegiando una importazione non automatizzata dei contenuti, sottoponendo, così, questi ultimi a una verifica attenta e puntuale da parte degli uffici competenti...[..]*".

La riorganizzazione ha riguardato, oltre alla sezione "*Amministrazione trasparente*", anche tutte le altre diverse sezioni del sito, il quale dispone di un nuovo campo denominato "*Guida per il cittadino*", contenente gli obblighi di pubblicazione stabiliti dalle normative statali e regionali.

L'Amministrazione ha sottolineato, da ultimo, che una particolare attenzione è stata riservata alla pubblicazione degli affidamenti di appalti pubblici di lavori, servizi e forniture, attraverso l'utilizzo del sistema informativo provinciale SICOPAT, in grado di interfacciarsi con altre banche dati nazionali e assicurare il rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti in materia[340].

Al riguardo, dalla verifica effettuata dalla Sezione sul portale *OCDS* di ANAC si è potuto riscontrare, per l'anno 2021, la comunicazione da parte dei responsabili unici del procedimento della stazione appaltante di 472 procedure di affidamento per un importo complessivo di 16,5 ml.

---

[338] Articolo n. 32 d.lgs. n. 33/2013: "*Obblighi di pubblicazione concernenti i servizi erogati*".

[339] Articolo 1, c. 1, l.r. n. 10/2104: "*In adeguamento alla disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni individuati dalla legge 6 novembre 2012, n. 190, la Regione e gli enti ad ordinamento regionale, applicano, in relazione ai rispettivi ambiti di competenza, le disposizioni contenute nel decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (nel seguito: decreto) nel testo vigente alla data di entrata in vigore della presente legge, ad eccezione, del comma 1-bis dell'articolo 12, dell'articolo 15, dell'articolo 29, dell'articolo 32, degli articoli da 34 a 41 e del primo periodo dell'articolo 44 e con le seguenti specificazioni..[..]*".

[340] Banca dati dei contratti pubblici gestita dall'ANAC.

Secondo l'Amministrazione il nuovo sito istituzionale ha facilitato l'accesso alle informazioni e ai dati della Regione e, conseguentemente, accresciuto il livello di trasparenza "[...] *pur nella consapevolezza che vi sono dei margini di miglioramento, il livello di trasparenza raggiunto dagli uffici regionali si può ritenere del tutto adeguato*".

L'Ente ha riferito, inoltre, in ordine alle attività di formazione (obbligatoria) in materia di anticorruzione organizzate nel corso dell'anno 2021 che hanno avuto ad oggetto le tematiche del conflitto di interesse in generale e nell'àmbito delle procedure di affidamento dei contratti pubblici, dell'incompatibilità e dell'inconferibilità di incarichi, nonché del *revolving doors*.

17.6.1 Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza (P.T.P.C.T.) 2020, 2021 e 2022

Con deliberazione n. 205 del 23 dicembre 2020 la Giunta regionale ha nominato, a far data dal 1° gennaio 2021, il nuovo responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) nella figura del dirigente della ripartizione II "Enti locali, previdenza e competenze ordinamentali".

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (P.T.P.C.T.), riferito al triennio 2021/2023, è stato adottato a conclusione delle operazioni di riesame conseguenti alla riorganizzazione interna approvata con delibera della Giunta n. 197 del 9 dicembre 2020.

Il Piano, ordinariamente da approvare entro il 31 del mese di gennaio[341], è stato approvato con la deliberazione della Giunta n. 44 del 24 marzo 2021, entro i termini del 31 marzo 2021, differiti a causa dell'emergenza sanitaria.

La Giunta regionale, con conchiuso adottato nella seduta del 25 febbraio 2021, ha confermato al RPCT gli indirizzi generali nella strategia di prevenzione della corruzione e indicato gli obiettivi da considerare per l'elaborazione e l'aggiornamento del piano 2021/2022/2023.

Gli obiettivi strategici contenuti nel PTPC 2021/2023 della Regione sono i seguenti:

Obiettivo 2.1 - Avvio di una indagine di mercato per acquisire una soluzione tecnologica per la gestione della mappatura dei processi a rischio corruttivo in coerenza con le indicazioni metodologiche contenute nell'Allegato 1 al Piano Nazionale Anticorruzione 2019 approvato da ANAC con la deliberazione n. 1064 del 13 novembre 2019;

Obiettivo 2.2 - Implementazione della sezione "Amministrazione trasparente" del nuovo sito *web* istituzionale e individuazione di misure e strumenti attuativi degli obblighi di trasparenza e

[341] In applicazione dell'art. 1, co. 8 della legge n. 190/2012 e s.m.

pubblicazione volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi ai sensi del d.lgs. 33/2013, della normativa regionale e nel rispetto della normativa sulla *privacy*;

Obiettivo 2.3 - Formazione specialistica sui temi delle incompatibilità, inconferibilità degli incarichi pubblici e dei conflitti di interesse;

Obiettivo 2.4 - Redazione di linee organizzative interne per la regolamentazione e corretta gestione dei conflitti di interesse e incompatibilità ed inconferibilità di incarichi.

La relazione del nuovo Responsabile della prevenzione[342] della corruzione e della trasparenza, riguardante l'esercizio 2021, ha preso in esame i punti indicati dallo schema messo a disposizione dall'ANAC. Di seguito, si riportano, in sintesi, le valutazioni che il RPCT ha pubblicato sul sito istituzionale:

1. **considerazioni generali sull'attuazione del piano triennale -** il livello di attuazione del PTPCT e degli obiettivi strategici approvati dalla Giunta *"può definirsi buono"*. I fattori che hanno favorito il buon funzionamento del sistema sono rappresentati dai meccanismi di coordinamento e di coinvolgimento dei referenti; i principali aspetti critici sono riconducibili al coordinamento tra le varie attività all'interno degli uffici, soprattutto nella situazione critica dovuta alla pandemia che ha caratterizzato gli ultimi due anni; un ostacolo all'azione del RPCT è stata la percezione generale riferita agli adempimenti in materia di prevenzione e trasparenza, che la tematica costituisca una prerogativa e/o un onere in capo all'RPCT ed alla sua struttura.
2. **gestione del rischio –** non sono state riscontrate particolari criticità e non si sono verificati eventi corruttivi; con gli obiettivi strategici delineati nel PTPCT 2021-2023, l'Amministrazione si era impegnata ad avviare delle indagini di mercato per l'acquisizione di una soluzione tecnologica per la gestione della mappatura dei processi a rischio corruttivo, in coerenza con le indicazioni metodologiche contenute nell'Allegato 1 al Piano Nazione Anticorruzione 2019 approvato da ANAC[343]. Nel 2021 è stato individuato il *software* in versione bilingue, mentre l'aggiornamento della mappatura dei processi rientra tra gli obiettivi strategici del PTPCT 2022-2024;
3. **Trasparenza-** nel 2021 sono pervenute n. 5 richieste di accesso civico *"generalizzato"* relative alla Segreteria generale e alla Ripartizione II - Enti locali, previdenza e competenze ordinamentali; non è presente l'indicatore delle visite al sito nella sezione "Amministrazione trasparente"; il giudizio espresso dal RPCT sul livello di adempimento degli obblighi di trasparenza è nel

[342] La cui nomina è avvenuta a dicembre 2020 con effetto dal 1° gennaio 2021 - delibera della Giunta regionale n. 205/2020.
[343] Con la deliberazione n. 1064 del 13 novembre 2019.

complesso positivo, con l'auspicio che si approvino misure di semplificazione agli obblighi di pubblicazione;

4. **formazione del personale -** la formazione ha riguardato i temi dell'etica e dell'integrità, i contenuti dei codici di comportamento e del PTPCT; la formazione è avvenuta tramite soggetti privati (Paradigma s.r.l., SOI seminari - TSM - Trentino School of Management) e, sulla base dei riscontri ricevuti nei questionari dai partecipanti, il giudizio sull'iniziativa è stato positivo.
5. **rotazione del personale –** la misura della rotazione, come prevenzione del rischio corruttivo, non era prevista dal PTPCT per l'anno 2021; peraltro, con la deliberazione di giunta n. 197 del 9 dicembre 2020 è stata approvata una modifica dell'assetto organizzativo che ha rivisto le attribuzioni di talune strutture regionali;
6. **Inconferibilità degli incarichi dirigenziali d.lgs n. 39/2013 -** dal confronto con le strutture che si occupano di conferimento degli incarichi e della raccolta delle dichiarazioni rese dagli interessati è emersa la necessità di adottare un regolamento che individui le procedure per il conferimento dell'incarico e le relative verifiche sulle dichiarazioni rese; l'adozione di tale regolamento costituisce l'obiettivo strategico di cui al par. 2.4 del PTPCT 2021/2023;
7. **Incompatibilità per particolari posizioni dirigenziali d.lgs n. 39/2013 –** non sono state adottate misure in merito, poiché non previste dal PTPCT, con riferimento all'anno 2021;
8. **Conferimento e autorizzazione di incarichi ai dipendenti –** con decreto del Presidente della Regione n. 25 del 25 maggio 2021 è stato adottato il Regolamento concernente le disposizioni in materia di incarichi e attività compatibili con il rapporto di impiego presso la Regione;
9. **Tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti (Whistleblowing)** - Il giudizio sul sistema di tutela del dipendente pubblico che segnala eventuali illeciti è positivo; la Regione gestisce le segnalazioni utilizzando un apposito *software*, predisposto e concesso in riuso all'Ente dal Consorzio dei comuni trentini, che assicura l'anonimato del segnalante;
10. **Codice di comportamento –** l'approvazione del Codice di comportamento del personale dell'area dirigenziale e non dirigenziale della Regione è avvenuto con deliberazione della Giunta n. 25 del 5 febbraio 2014; non sono intervenute segnalazioni relative a violazioni:
11. **Procedimento disciplinari e penali -** nel corso del 2021 non sono stati avviati procedimenti disciplinari per eventi corruttivi; sono stati attivati n. 4 procedimenti disciplinari per violazione al codice di comportamento; sono state attuate le misure per prevenire il *pantouflage* attraverso la comunicazione dell'obbligo di cui all'art. 53, comma 16-*ter* del d.lgs. n. 165/2001, con inserimento di una clausola sia nei contratti di assunzione per le posizioni economiche professionali uguali o maggiori a B1, sia nei bandi di gara e negli atti prodromici agli affidamenti.

17.6.2 Osservazioni in materia di pubblicità e trasparenza e di prevenzione della corruzione

Il tema dell'adeguamento della disciplina regionale in materia di trasparenza è stato trattato nel precedente capitolo 2.3 punto m), le cui conclusioni vengono anche in questa sede integralmente richiamate.

Si rileva che le carte dei servizi pubblicate sul sito della Regione relative al Centro per la mediazione e agli Uffici del Giudice di pace, risalgono, rispettivamente, all'anno 2013 e 2016.

Con riferimento all'attività contrattuale posta in essere dalla Regione, funzione che ha registrato un significativo sviluppo con l'acquisizione della delega in materia di supporto alla giustizia, si richiama l'importanza dell'obiettivo strategico 2.3 del PTPCT 2019-2021, con il quale sono state previste misure per assicurare la rotazione degli incarichi, le verifiche sugli affidamenti diretti e le procedure aggiuntive di controllo sulle attività contrattuali in linea con le linee guida ANAC.

Al riguardo si raccomanda al RPCT di consolidare meccanismi operativi e misure di controllo rafforzate e tracciabili con riferimento alle procedure di affidamento diretto, in particolare per quelle condotte senza confronto concorrenziale, per assicurare costantemente il rigoroso rispetto dei principi di concorrenzialità e parità di accesso, di non discriminazione e di rotazione degli operatori economici.

18 L'ATTIVITA' CONTRATTUALE

18.1 Il quadro normativo di riferimento

La Regione non ha disciplinato l'attività contrattuale per l'affidamento di lavori, forniture e servizi con propria normativa, bensì ha disposto, con l'art. 2 della l. reg. n. 2/2002[344], di applicare l'ordinamento della Provincia autonoma di Trento in materia di contratti pubblici come definito all'art. 1, c. 2 della l.p. 9 marzo 2016, n. 2[345], ossia, l'ordinamento costituito dalla stessa l. p. n. 2/2016 (disposizioni in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture), dalla l.p. l0 settembre 1993, n. 26 (legge provinciale sui lavori pubblici), dalla l.p. 19 luglio 1990, n. 23 (legge provinciale sui contratti e sui beni provinciali), dai relativi regolamenti di attuazione e dalle altre disposizioni provinciali in materia di concessioni e appalti di lavori, servizi e forniture.

Il comma 1-*bis* dell'art. 2 della l. reg. n. 2/2002 (inserito con la legge collegata n. 8/2019) ha precisato che sono da intendere "procedure di affidamento" – e come tali soggette all'ordinamento in materia di contratti - anche quelle relative all'affidamento di incarichi di studio, ricerca, consulenza e collaborazione.

Le procedure di affidamento contemplate dalla normativa provinciale, e fatte proprie dall'Amministrazione regionale, sono indicate - nella l.p. n. 2/2016 – come:

- procedure aperte (ogni operatore interessato può presentare offerta);
- procedure ristrette (presentano offerta solo i soggetti invitati);
- procedure negoziate (la stazione appaltante negozia con uno o più operatori).

Con riferimento a tale ultima fattispecie appare importante segnalare le modifiche normative intervenute nell'anno 2021 con particolare riferimento all'affidamento diretto "emergenziale".

La l. n. 108/2021 di conversione del c.d. decreto semplificazioni *bis* (d.l. 77/2021) modifica, infatti, l'istituto così come disegnato dalla l. n. 120/2020 (legge di conversione del primo decreto semplificazioni dl 76/2020).

La nuova norma si innesta in una cornice, definita dai nuovi provvedimenti emergenziali, in cui le "semplificazioni" potranno essere utilizzate per la determina a contrarre (o l'atto che avvia il

[344] L. reg. n. 2/2002 "Disposizioni per l'assestamento del bilancio di previsione della Regione Trentino-Alto Adige (legge finanziaria)".

[345] L. p. n. 2/2016 "Recepimento della direttiva 2014/23/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, e della direttiva 2014/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sugli appalti pubblici: disciplina delle procedure di appalto e di concessione di lavori, servizi e forniture e modificazioni della legge provinciale sui lavori pubblici 1993 e della legge sui contratti e sui beni provinciali 1990. Modificazione della legge provinciale sull'energia 2012".

procedimento amministrativo contrattuale e non la procedura di affidamento) adottata entro il 30 giugno 2023.

Dal 31 luglio 2021, l'affidamento diretto di beni e servizi può avvenire per un importo inferiore ai euro 139.000,00 (invece dei 75.000,00 previsti nella previsione della l. n. 120/2020).

Nella l. n. 108/2021 (art. 51 di modifica delle disposizioni del d.l. 76/2020) si specifica inoltre che l'affidamento diretto emergenziale (come già quello codicistico) non necessita di alcun confronto né di indagine di mercato, nemmeno informale

La nuova fattispecie viene infine completata con l'indicazione sulle modalità di individuazione dell'affidatario diretto, limitata tra soggetti che abbiano maturato pregresse e documentate esperienze analoghe a quelle oggetto dell'affidamento, nel rispetto della rotazione e dei principi di cui all'articolo 30 del Codice.

In merito all'attività contrattuale deve essere poi sottolineato l'obbligo di cui all'art. 21 del codice dei contratti (d.lgs. n. 50/2016), secondo il quale "*Le amministrazioni aggiudicatrici adottano il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme che disciplinano la programmazione economico-finanziaria degli enti.* […] *Il programma triennale dei lavori pubblici e i relativi aggiornamenti annuali contengono i lavori il cui valore stimato sia pari o superiore a 100.000 euro e indicano, previa attribuzione del codice unico di progetto di cui all'articolo 11, della legge 16 gennaio 2003, n. 3, i lavori da avviare nella prima annualità, per i quali deve essere riportata l'indicazione dei mezzi finanziari stanziati sullo stato di previsione o sul proprio bilancio, ovvero disponibili in base a contributi o risorse dello Stato, delle regioni a statuto ordinario o di altri enti pubblici. Per i lavori di importo pari o superiore a 1.000.000 euro, ai fini dell'inserimento nell'elenco annuale, le amministrazioni aggiudicatrici approvano preventivamente il progetto di fattibilità tecnica ed economica.* […] *Il programma biennale di forniture e servizi e i relativi aggiornamenti annuali contengono gli acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro. Nell'ambito del programma, le amministrazioni aggiudicatrici individuano i bisogni che possono essere soddisfatti con capitali privati.* […] *Per le acquisizioni di beni e servizi informatici e di connettività le amministrazioni aggiudicatrici tengono conto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 513, della legge 28 dicembre 2015, n. 208* […].

In istruttoria è stato chiesto alla Regione di comunicare i riferimenti di approvazione del piano triennale dei lavori pubblici e del programma biennale degli acquisti di beni e servizi ed eventuali loro aggiornamenti[346].

[346] Nota istruttoria prot. n. 344 del 25 febbraio 2002, punto 69.

Al riguardo, la Regione ha comunicato che la programmazione, ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. n. 50/2016, verrà adottata per la prima volta dalla Giunta regionale con deliberazione entro il mese di aprile 2022 e avrà effetto a decorrere dall'esercizio 2022. Il monitoraggio sarà effettuato dalle competenti Ripartizioni dal mese successivo all'approvazione del documento di programmazione per il biennio (servizi e forniture) o triennio (lavori).

L'Ente ha, altresì, segnalato la pubblicazione nell'anno 2021 – Sezione Amministrazione trasparente – del decreto n. 691 del 27 maggio 2021, atto ricognitivo della programmazione in capo alla Ripartizione IV (Risorse strumentali), con il quale si dava conto dei maggiori interventi, per lavori e acquisti di beni e servizi, programmati per l'anno di competenza 2021 e seguenti.

Si prende atto che la Giunta regionale con delibera n. 49 del 6 aprile 2022 ha approvato il programma biennale degli acquisti di forniture e servizi 2022-2024 con una previsione di spesa complessiva di euro 2.470.000,00, di cui euro 1.447.500,00 nel 2022, euro 770.000,00 nel 2023 ed euro 252.500,00 sull'annualità successiva, per un totale di 13 programmi d'acquisto. Le risorse sono totalmente coperte con stanziamenti di bilancio.

Con delibera n. 50 del 6 aprile 2022 la Giunta regionale ha adottato il programma triennale 2022-2024 ed elenco annuale 2022 dei lavori pubblici dell'Amministrazione regionale per un totale di euro 1.220.000,00, di cui 1.150.000,00 nel 2022, euro 40.000,00 nel 2023 ed euro 30.000,00 nel 2024. La spesa più rilevante riguarda il rifacimento dei bagni e delle chiostrine della sede della Regione per un importo di euro 950.000,00 sul 2022. Sono previste le tinteggiature degli uffici del giudice di pace per un importo totale di 120.000,00 euro (50.000,00 nel 2022, 40.000,00 nel 2023 e 30.000,00 nel 2024) e, infine, il rifacimento della pavimentazione del parcheggio dell'*ex* catasto di Cles per un importo di euro 150.000,00 nel 2022.

18.2 L'analisi dell'attività contrattuale dell'anno 2021

In corso d'istruttoria[347] è stato chiesto all'Amministrazione regionale di comunicare:

- i contratti stipulati per lavori, servizi e forniture (esclusi incarichi e proroghe) compresi i contratti relativi al settore Giustizia;
- i contratti prorogati con efficacia temporale nell'esercizio 2021, anche a seguito di provvedimenti adottati in esercizi precedenti;
- gli affidamenti diretti, specificando se effettuati con o senza sondaggio informale;
- i contratti con valore superiore alla soglia comunitaria conclusi nell'anno 2021;

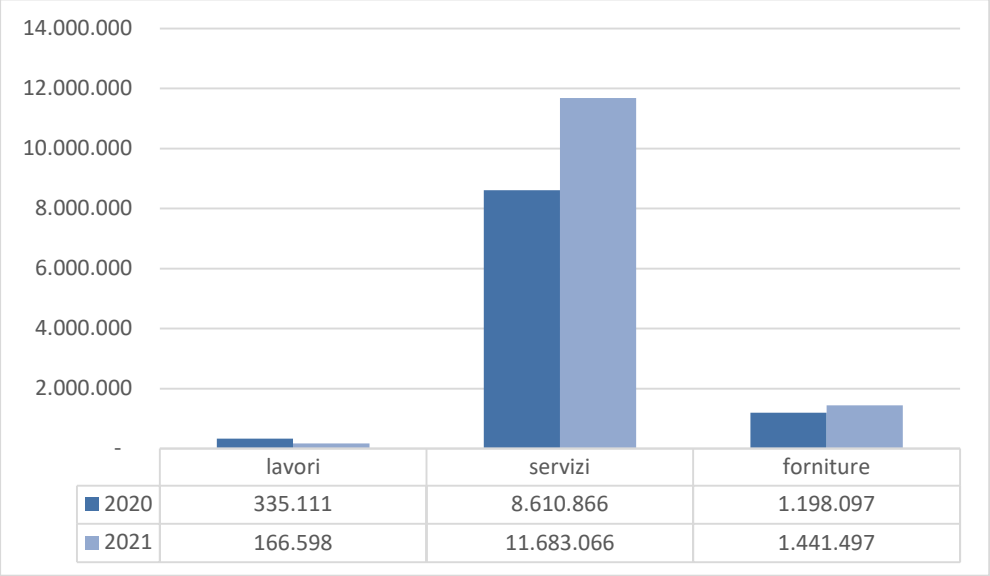
[347] Richiesta istruttoria prot. Corte dei conti n. 344 di data 25 febbraio 2022 – punti 65 e seguenti.

- gli impegni e i pagamenti per affidamenti di collaborazioni esterne.

Dai dati comunicati dall'Amministrazione regionale risulta che, nel 2021, sono state aggiudicate 409[348] procedure per un ammontare complessivo di euro 13.291.161,30[349], oltre IVA ed oneri per la sicurezza. Con riferimento alle modalità di individuazione del contraente si rilevano 1 procedura ristretta, 7 procedure negoziate e 401 affidamenti diretti.

Sensibile risulta l'incremento in relazione all'importo complessivamente aggiudicato rispetto ai dati registrati nell'anno 2020[350]. Con riferimento alle procedure attivate, si nota invece una significativa riduzione rispetto all'anno precedente. Al riguardo vengono di seguito riportati due istogrammi.

Grafico 24 – Andamento storico dell'importo aggiudicato nell'anno per oggetto dell'affidamento

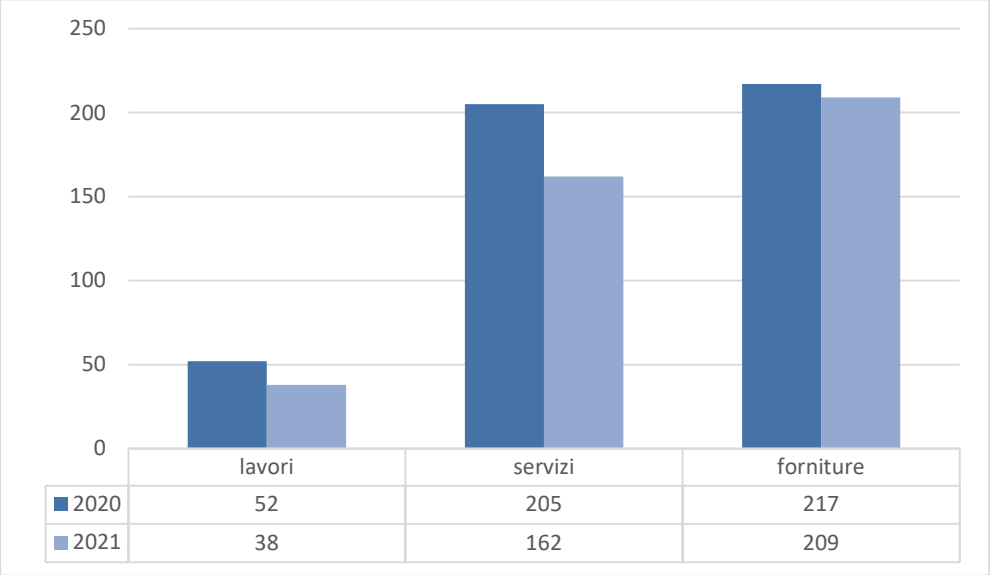


	lavori	servizi	forniture
2020	335.111	8.610.866	1.198.097
2021	166.598	11.683.066	1.441.497

Fonte: elaborazione Corte dei conti da allegato n 21 alla nota della Regione prot. n. 13038 del 25 maggio 2022, registrata al prot. Corte dei conti n. 805 di 26 maggio 2022.

[348] Dal dato sono esclusi gli affidamenti di incarichi di studio, ricerca e consulenza a soggetti esterni.
[349] Dal valore sono esclusi gli affidamenti di incarichi di studio, ricerca e consulenza a soggetti esterni.
[350] I dati relativi all'anno 2020 sono comprensivi di IVA mentre quelli relativi all'anno 2021 sono IVA e oneri per la sicurezza esclusi

Grafico 25 – Andamento storico delle procedure aggiudicate nell'anno per oggetto dell'affidamento



Fonte: elaborazione Corte dei conti da allegato n. 21 alla nota della Regione prot. n. 13038 del 25 maggio 2022, registrata al prot. Corte dei conti n. 805 di 26 maggio 2022.

18.2.1 I contratti aventi ad oggetto lavori

Le procedure aggiudicate per l'affidamento di lavori sono state, nel 2021, 38 per un importo complessivo di euro 166.598,26. I dati dell'anno registrano una flessione significativa rispetto all'esercizio precedente sia con riferimento al numero di procedure sia con riguardo all'importo aggiudicato[351].

Tabella 114 – Numero e importo delle procedure aventi ad oggetto lavori per anno e tipologia

TIPOLOGIA DI PROCEDURA	2020		2021	
	Nr. procedure aggiudicate	Importo aggiudicato (IVA inclusa)	Nr. procedure aggiudicate	Importo aggiudicato (IVA esclusa)
PROCEDURE APERTE	0	0	0	0
PROCEDURE RISTRETTE	0	0	0	0
PROCEDURE NEGOZIATE	52	335.111	0	0
AFFIDAMENTI DIRETTI			38	166.598
TOTALE	**52**	**335.111**	**38**	**166.598**

Fonte: elaborazione Corte dei conti da allegato n. 21 alla nota della Regione prot. n. 8241 del 31 marzo 2022, registrata al prot. Corte dei conti n. 561 di pari data.

[351] I dati relativi all'anno 2020 sono comprensivi di IVA mentre quelli relativi all'anno 2021 sono IVA ed oneri per la sicurezza esclusi

Come desumibile dalla tabella sopra riportata, l'unica tipologia di procedura utilizzata nel 2021 per l'aggiudicazione è stata quella dell'affidamento diretto. Nello specifico, il 92,11% dei lavori (35 su 38, costituenti il 90,87% dell'importo complessivo) è stato affidato senza l'effettuazione di un sondaggio informale/indagine di mercato.

I contratti sono stati tutti conclusi tramite scambio di corrispondenza mentre, con riguardo agli importi, gli stessi sono compresi tra un minimo di euro 100,00 ed un massimo di euro 38.720,00.

18.2.2 I contratti aventi ad oggetto servizi

Le procedure aggiudicate per l'affidamento di servizi sono state, nel 2021, 162 per un importo complessivo di euro 11.683.065,97, Iva ed oneri per la sicurezza esclusi. I dati dell'anno registrano un significativo incremento rispetto all'esercizio precedente con particolare riferimento all'importo totale aggiudicato.

Tabella 115 – Numero e importo delle procedure aventi ad oggetto servizi per anno e tipologia

TIPOLOGIA DI PROCEDURA	2020		2021	
	Nr. procedure aggiudicate	Importo aggiudicato (IVA inclusa)	Nr. procedure aggiudicate	Importo aggiudicato (IVA esclusa)
PROCEDURE APERTE	0	0	0	0
PROCEDURE RISTRETTE	0	0	1	88.500
PROCEDURE NEGOZIATE	205	8.610.866	4	282.012
AFFIDAMENTI DIRETTI			157	11.312.554
TOTALE	**205**	**8.610.866**	**162**	**11.683.066**

Fonte: elaborazione Corte dei conti da allegato n. 21 alla nota della Regione prot. n. 13038 del 25 maggio 2022, registrata al prot. Corte dei conti n. 805 di 26 maggio 2022.

Dalla precedente tabella si può rilevare che la quasi totalità delle aggiudicazioni è avvenuta tramite affidamento diretto, tipologia di procedura utilizzata nel 96,91% dei casi (pari al 96,83% dell'importo totale aggiudicato per servizi) e declinata come da dettaglio che segue, in base allo strumento utilizzato e all'eventuale effettuazione di sondaggio informale/indagine di mercato.

Tabella 116 – Numero e importo degli affidamenti diretti di servizi per strumento utilizzato

Effettuazione di sondaggio informale/indagine di mercato	Strumento utilizzato per l'affidamento	Nr. procedure aggiudicate	Importo aggiudicato (Iva ed oneri per la sicurezza esclusi)
NO	ADESIONE A CONVENZIONE CONSIP	3	10.085.705
	ATTO ESECUTIVO	8	620.416
	LETTERA D'INCARICO	119	175.994
	ADESIONE ACCORDO QUADRO CONSIP	3	135.180
	ODA MEPAT	3	61.743
	ODA MEPA	3	56.560
	ON LINE - SITO WEB SOCIETA'	3	649
	REGISTRAZIONE PROFILO	1	328
SI	LETTERA D'INCARICO	14	175.978
TOTALE COMPLESSIVO		**157**	**11.312.554**

Fonte: elaborazione Corte dei conti da allegato n. 23 alla nota della Regione prot. n. 8241 del 31 marzo 2022, registrata al prot. Corte dei conti n. 561 di pari data.

Dai dati sopra riportati si evince come nel 91,08% dei casi pari al 98,44% dell'importo totale degli affidamenti diretti per servizi non sia stato effettuato alcun sondaggio informale in via preventiva. Analizzando poi gli importi dei singoli affidamenti si rileva che solo cinque eccedono i 75.000,00 euro, oltre Iva ed oneri per la sicurezza. Nello specifico, in tre circostanze la Regione risulta aver aderito a convenzioni ovvero ad accordi quadro Consip, in particolare per l'affidamento di servizi integrati, gestionali ed operativi, da eseguirsi negli immobili dell'Ente[352], del servizio di comunicazione evoluta nell'ambito del Sistema Pubblico di Connettività (SPC)[353] e di servizi di telefonia fissa[354]. Per i restanti due affidamenti la Regione si è avvalsa, ai sensi dell'articolo 192 del d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50, delle *società in house* Trentino Digitale S.p.a. e Informatica Alto Adige S.p.a.[355]

Si osserva, infine, che in difformità dalla normativa provinciale e, in particolare, dell'art. 36-*ter*-1, c. 6, l. p. n. 23/1990, sono stati effettuati acquisti di servizi per importi superiori a 5.000 euro senza ricorrere al mercato elettronico o agli strumenti elettronici di acquisto gestiti dalla Provincia o da Consip S.p.a. Nello specifico trattasi di 13 affidamenti di importo complessivo pari ad euro 225.132,73 oltre Iva ed

[352] Decreto della Dirigente della Ripartizione IV n. 1177 del 27 ottobre 2021 di adesione alla Convenzione Consip denominata "Facility Management 4" – Lotto 4, con affidamento del servizio al R.T.I. Apleona HSG S.p.a., capogruppo del Raggruppamento Temporaneo con il Gruppo Servizi Associati S.p.a., la ditta Markas S.r.l., la ditta Iscot Italia S.p.a. e la ditta Vivaldi & Cardino S.p.a., per una durata di anni 6 a decorrere dal 1° novembre 2021 per un importo contrattuale complessivo pari ad euro 9.968.245,92 (Iva esclusa), aumentato a euro 9.986.000,00.- (Iva esclusa).

[353] Decreto della Dirigente della Ripartizione IV n. 794 del 29 giugno 2021 di adesione a Contratto Quadro mediante stipula di un Contratto esecutivo, con la Società Vodafone Italia S.p.a., per il periodo decorrente dalla data di sottoscrizione e fino al 23 maggio 2023 per una spesa complessiva di euro 120.952,58, (Iva esclusa).

[354] Decreti della Dirigente della Ripartizione IV n. 136 del 3 febbraio 2021 e n. 1204 del 10 novembre 2021 di adesione alla Convenzione Consip "Telefonia Fissa 5", stipulata tra Consip e Fastweb S.p.a. e successiva proroga fino al 2 ottobre 2023 per un importo complessivo di euro 82.000,00 (Iva esclusa).

[355] Decreti della Dirigente della Ripartizione IV n. 928 del 4 agosto 2021 e n. 1375 del 22 dicembre 2021.

oneri per la sicurezza effettuati per mezzo di lettere d'incarico. Al riguardo in 8 casi (per un importo complessivo di euro 60.755,39) non si è neppure provveduto all'effettuazione di un sondaggio informale/indagine di mercato.

18.2.3 I contratti aventi ad oggetto forniture

Le procedure aggiudicate per l'affidamento di forniture sono state, nel 2021, 209 per un importo complessivo di euro 1.441.497,07, Iva ed oneri per la sicurezza esclusi. I dati dell'anno registrano un significativo incremento rispetto al triennio precedente con particolare riferimento all'importo totale aggiudicato.

Tabella 117 – Numero e importo delle procedure aventi ad oggetto forniture per anno e tipologia

TIPOLOGIA DI PROCEDURA	2020		2021	
	Nr. procedure aggiudicate	Importo aggiudicato (IVA inclusa)	Nr. procedure aggiudicate	Importo aggiudicato (IVA esclusa)
PROCEDURE APERTE	2	226.806	0	0
PROCEDURE RISTRETTE	0	0	0	0
PROCEDURE NEGOZIATE	215	971.291	3	166.563
AFFIDAMENTI DIRETTI			206	1.274.934
TOTALE	**217**	**1.198.097**	**209**	**1.441.497**

Fonte: elaborazione Corte dei conti da allegato n. 21 alla nota della Regione prot. n. 8241 del 31 marzo 2022, registrata al prot. Corte dei conti n. 561 di pari data.

Come desumibile dalla tabella sopra riportata, la quasi totalità delle aggiudicazioni è avvenuta tramite affidamento diretto, tipologia di procedura utilizzata nel 98,56% dei casi (pari al 88,45% dell'importo totale aggiudicato per servizi) e declinata come da dettaglio che segue, in base allo strumento utilizzato e all'eventuale effettuazione di sondaggio informale/indagine di mercato.

Tabella 118 – Numero e importo degli affidamenti diretti di forniture per strumento utilizzato

Effettuazione di sondaggio informale/indagine di mercato	Strumento utilizzato per l'affidamento	Nr. procedure aggiudicate	Importo aggiudicato (Iva ed oneri per la sicurezza esclusi)
NO	ADESIONE A CONVENZIONE CONSIP	11	904.021
	LETTERA D'INCARICO	37	64.269
	ODA MEPAT	2	24.375
	ODA MEPA	3	16.163
SI	IND. MERCATO MEPAT	2	7.765
	LETTERA D'INCARICO	38	83.946
	ODA - MEPAT	78	95.245
	ODA MEPA	35	79.149
TOTALE COMPLESSIVO		**206**	**1.274.934**

Fonte: elaborazione Corte dei conti da allegato n. 24 alla nota della Regione prot. n. 8241 del 31 marzo 2022, registrata al prot. Corte dei conti n. 561 di pari data.

Dai dati sopra riportati si evince che nel 25,73% delle procedure attivate dalla Regione, pari al 79,13% dell'importo totale degli affidamenti diretti per forniture, non sia stato effettuato in via preventiva alcun sondaggio informale. Analizzando, poi, gli importi dei singoli affidamenti si rileva che solo in tre casi gli stessi eccedono i 75.000,00 euro, oltre Iva ed oneri per la sicurezza. In tali circostanze la Regione risulta aver aderito a convenzioni Consip, in particolare per l'affidamento della fornitura di energia elettrica[356] e l'acquisto di pc portatili[357].

Si osserva, infine, che in difformità dalla normativa provinciale, di cui all'art. 36-*ter*-1, c. 6, l. p. n. 23/1990, sono stati effettuati acquisti di beni per importi superiori a 5.000 euro senza ricorrere al mercato elettronico o agli strumenti elettronici di acquisto gestiti dalla Provincia o da Consip S.p.a.. Nello specifico trattasi di 5 affidamenti di importo complessivo pari ad euro 63.579,44 oltre Iva effettuati per mezzo di lettere d'incarico[358].

[356] Decreti della Dirigente della Ripartizione V n. 1148 del 14 settembre 2020 e n. 1215 del 28 settembre 2020 di adesione alla Convenzione di Consip S.p.a. n. 17, per la fornitura di energia elettrica e dei servizi connessi per le pubbliche amministrazioni, della durata di 18 mesi, sottoscritta con A2A Energia S.p.a.

[357] Decreto della Dirigente della Ripartizione IV n. 180 del 11 febbraio 2021 di adesione alla convenzione Consip "PC Portatili 4-*bis* - Lotto 2".

[358] Trattasi dell'acquisto di: abbonamenti software (euro 28.200,00 previo sondaggio informale), n. 16 lettori green pass (euro 14.100,00 previo sondaggio informale), fogli di carta colorati 100x70 cm (euro 9.431,25 senza l'espletamento di sondaggio informale), n. 17 carrelli porta fascicoli (euro 6.293,00 previo sondaggio informale) e n. 498 sacche di gel igienizzante (euro 5.555,19 previo sondaggio informale)

18.2.4 Le proroghe dei contratti scaduti

Come già evidenziato in precedenza, in corso di istruttoria, è stato chiesto all'Amministrazione di trasmettere il dettaglio di tutti i provvedimenti di proroga, adottati anche in esercizi precedenti, relativi a contratti di durata, efficaci anche per l'anno 2021. Dai dati forniti dall'Ente risultano produttive di effetti 41 proroghe per un importo totale di 2.303.866,69 euro oltre Iva ed oneri per la sicurezza. Le stesse afferiscono a 20 diversi contratti del valore complessivo di euro 13.868.303,19 oltre Iva ed oneri per la sicurezza. La tabella che segue illustra la situazione in dettaglio con un ordinamento decrescente dei Cig in base all'importo complessivo delle proroghe valevoli per il 2021.

Tabella 119 – Dettaglio delle proroghe valevoli per il 2021 dei contratti scaduti

Cig originario del contratto	Importo complessivo del contratto originario	Scadenza del contratto originario	Numero di proroghe valevoli per il 2021	Durata complessiva delle proroghe valevoli per il 2021 (in mesi)	Importo complessivo delle proroghe valevoli per il 2021
72846581F4	2.555.711	30/09/2018	3	18[359]	589.814
Assente[360]	2.525.990	30/04/2015	3	12	584.655
05051173BB	6.482.700	30/04/2017	3	12	347.404
684007721B	82.469	31/12/2017	3	12	304.453
57071411BE	751.921	30/04/2019	3	17[361]	265.273
3390734A34	1.153.352	28/02/2018	3	12	104.713
6698314792	78.666	30/06/2019	2	12	26.400
683842707C	59.683	31/12/2019	2	12	19.894
Z6C2823B8F	25.289	21/04/2019	2	13[362]	9.369
ZCB19F0F2B	13.623	30/06/2019	1	6	8.238
Z452CD87D9	15.050	30/06/2021	1	6	7.525
ZF41649E76	7.740	01/11/2018	3	17[363]	7.525
ZE42A17F1D	23.110	31/12/2021	1	6	5.558
6838389120	29.700	31/12/2019	1	12	4.950
ZE227B06BF	18.360	31/12/2021	1	6	4.590
ZA41487EE3	30.000	16/12/2020	2	5	4.098
Z08297B87D	4.030	16/03/2021	1	6	3.951
Z7E19F0D0B	9.349	30/06/2019	2	12	3.116
1541819D46	1.560	31/03/2015	3	18[364]	2.340

[359] I decreti di proroga n. 1226 del 29 settembre 2020 e n. 1077 del 28 settembre 2021 riguardano rispettivamente anche 3 mensilità del 2020 e 3 mensilità del 2022.
[360] Il contratto originario risulta privo di Gig in quanto, a detta dell'Amministrazione l'obbligo di acquisizione fu introdotto a partire dal 1° novembre 2010, successivamente all'inizio dell'esecuzione che risale al 1° maggio 2010.
[361] I decreti di proroga n. 1362 del 22 ottobre 2020 e n. 1042 del 22 settembre 2021 riguardano rispettivamente anche 2 mensilità del 2020 e 3 mensilità del 2022.
[362] Il decreto di proroga n. 900 del 28 luglio 2021 riguarda anche una mensilità del 2022.
[363] I decreti di proroga n. 1352 del 20 ottobre 2020 e n. 1012 del 8 settembre 2021 riguardano rispettivamente anche 2 mensilità del 2020 e 3 mensilità del 2022.
[364] I decreti di proroga n. 1162 del 15 settembre 2020 e n. 1010 del 7 settembre 2021 riguardano rispettivamente anche 3 mensilità del 2020 e 3 mensilità del 2022.

Cig originario del contratto	Importo complessivo del contratto originario	Scadenza del contratto originario	Numero di proroghe valevoli per il 2021	Durata complessiva delle proroghe valevoli per il 2021 (in mesi)	Importo complessivo delle proroghe valevoli per il 2021
Assente[365]	0[366]	30/06/2021	1	24[367]	0
Totale complessivo	**13.868.303**		**41**	**237**	**2.303.867**

Fonte: elaborazione Corte dei conti da allegato n. 21-*bis* alla nota della Regione prot. n. 8241 del 31 marzo 2022, registrata al prot. Corte dei conti n. 561 di pari data.

Con riguardo ai rapporti contrattuali oggetto di proroga, si segnala che 5 contratti, che costituiscono tuttavia il 58,54% dell'importo complessivo delle proroghe valevoli per il 2021, sono stati sostituiti dal nuovo affidamento avvenuto a seguito dall'adesione da parte della Regione alla convenzione Consip "*Facility Management 4*", attraverso il decreto della Dirigente della Ripartizione IV n. 1177 del 27 ottobre 2021, a decorrere dal 1° novembre 2021. Rimangono, tuttavia, 6 contratti (che incidono per il 38,13% dell'importo delle proroghe valevoli per il 2021) per i quali non è stata ancora predisposta la documentazione necessaria per bandire la procedura di gara.

La successiva tabella riepiloga, per ciascun contratto identificato con il numero di CIG, le motivazioni fornite dall'Ente sulla necessità del ricorso alla proroga, mentre gli importi rappresentano i corrispondenti impegni di spesa sull'esercizio 2021.

[365] Essendo il contratto di brokeraggio gratuito, nel 2015, a detta dell'Amministrazione, non era obbligatorio richiedere un Cig.
[366] Il contratto è gratuito per la Regione. Il broker richiede una provvigione del 4,75% alle compagnie di assicurazione.
[367] Il decreto n. 768 del 22 giugno 2021 dispone il rinnovo per un biennio alle stesse condizioni di cui al contratto originario del servizio di brokeraggio assicurativo a favore della Regione.

Tabella 120 – Motivazioni sottese alle proroghe valevoli per il 2021 di contratti scaduti

Motivazione addotta dall'Ente	Cig originario del contratto	Importo complessivo delle proroghe valevoli per il 2021
Nelle more dell'elaborazione della documentazione per la predisposizione della futura procedura di gara[368]	1541819D46	878.420
	57071411BE	
	72846581F4	
	ZF41649E76	
	Z6C2823B8F	
	ZA41487EE3	
in attesa di espletamento gara	6698314792	62.599
	6838389120	
	Assente	
	683842707C	
	Z7E19F0D0B	
	ZCB19F0F2B	
in attesa aggiudicazione gara	ZE227B06BF	10.148
	ZE42A17F1D	
nelle more dell'attivazione della convenzione Consip "*Telefonia Mobile 8*"	Z08297B87D	3.951
nelle more dell'adesione alla convenzione "*Facility Management 4*"	05051173BB	1.348.750
	3390734A34	
	Assente	
	684007721B	
	Z452CD87D9	

Fonte: elaborazione Corte dei conti da allegato n. 21-*bis* alla nota della Regione prot. n. 8241 del 31 marzo 2022, registrata al prot. Corte dei conti n. 561 di pari data.

18.2.5 Gli incarichi di studio, ricerca e consulenza a soggetti esterni

La normativa provinciale, e più precisamente il capo I-*bis* della l. p. n. 23/1990, disciplina l'affidamento da parte dell'Amministrazione regionale degli incarichi di studio, di ricerca, di consulenza e di collaborazione, individuando le condizioni di ammissibilità degli stessi qualora ricorra una o più delle condizioni di seguito indicate (art. 39-*quinquies* l.p. n. 23/1990):

- necessità di perseguire obiettivi complessi;
- presenza di esigenze cui non può essere fatto fronte con personale in servizio, trattandosi dell'affidamento di incarichi ad alto contenuto di professionalità, qualora non presente o comunque non disponibile all'interno dell'amministrazione;

[368] Con riferimento a 4 dei 6 contratti richiamati la Regione ha comunicato che la ripartizione III, competente in materia di vigilanza, si sta attivando per predisporre la documentazione progettuale ai sensi degli artt. 2 e 3 della l.p. 2/2016 e che, a breve, sarà avviata la procedura di gara, per l'affidamento del servizio di vigilanza complessivo, ricomprendente gli immobili degli Uffici regionali e gli immobili delle sedi giudiziarie, per ottemperare alla normativa in materia di appalti finalizzata alla programmazione e al non frazionamento dei fabbisogni.

- impossibilità di svolgere l'attività con il personale interno in relazione ai tempi di realizzazione dell'obiettivo;
- quando, per particolari situazioni di urgenza o di emergenza, non sia possibile o sufficiente l'apporto delle strutture organizzative interne.
- l'assegnazione all'esterno degli incarichi deve essere motivata sulla base di specifiche valutazioni tecniche, finanziarie e amministrative.

La disciplina degli affidamenti di incarichi a soggetti esterni all'amministrazione è normata a livello nazionale dal d.lgs. n. 165/2001, il cui art. 7, cc. 5-*bis*, 6, e 6-*bis* stabilisce, preliminarmente e in linea generale, il divieto alle amministrazioni pubbliche di stipulare contratti di collaborazione che si concretano in prestazioni di lavoro esclusivamente personali, continuative e le cui modalità di esecuzione siano organizzate dal committente anche con riferimento ai tempi e al luogo di lavoro.

I contratti stipulati in violazione di tale disposizione sono nulli e i dirigenti che vi hanno dato origine sono responsabili sia sotto il profilo erariale che disciplinare.

Per specifiche esigenze, cui le amministrazioni non possono far fronte con personale in servizio, è possibile conferire esclusivamente incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, ad esperti di particolare e comprovata specializzazione anche universitaria, in presenza dei seguenti presupposti di legittimità:

a) l'oggetto della prestazione deve corrispondere alle competenze attribuite dall'ordinamento all'amministrazione conferente, ad obiettivi e progetti specifici e determinati e deve risultare coerente con le esigenze di funzionalità dell'amministrazione conferente;

b) l'amministrazione deve avere preliminarmente accertato l'impossibilità oggettiva di utilizzare le risorse umane disponibili al suo interno;

c) la prestazione deve essere di natura temporanea e altamente qualificata; non è ammesso il rinnovo; l'eventuale proroga dell'incarico originario è consentita, in via eccezionale, al solo fine di completare il progetto e per ritardi non imputabili al collaboratore, ferma restando la misura del compenso pattuito in sede di affidamento dell'incarico;

d) devono essere preventivamente determinati durata, oggetto e compenso della collaborazione.

Si prescinde dal requisito della comprovata specializzazione universitaria in caso di stipulazione di contratti di collaborazione per attività che debbano essere svolte da professionisti iscritti in ordini o albi o con soggetti che operino nel campo dell'arte, dello spettacolo, dei mestieri artigianali o dell'attività informatica nonché a supporto dell'attività didattica e di ricerca, per i servizi di orientamento, compreso il collocamento e di certificazione dei contratti di lavoro, di cui al d. lgs. 10 settembre 2003, n. 276,

purché senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, ferma restando la necessità di accertare la maturata esperienza nel settore.

Il ricorso a soggetti esterni, al di fuori degli stringenti limiti fissati dal legislatore, per lo svolgimento di funzioni ordinarie, ovvero l'utilizzo dei soggetti incaricati come lavoratori subordinati è causa di responsabilità amministrativa per il dirigente che ha stipulato i contratti.

Su tale ultimo punto, occorre rilevare che la norma provinciale (art. 39-*duodecuies*), la quale potrebbe sembrare maggiormente permissiva rispetto a quella nazionale, dal momento che fa riferimento ad incarichi di collaborazione per il raggiungimento degli obiettivi e per attività, anche, di carattere ordinario, va interpretata in un'ottica di conformità costituzionale.

E' utile ricordare che i principi desumibili dal d.lgs. n. 165/2001 costituiscono per le Province di Trento e di Bolzano norme fondamentali di riforma economico-sociale e, come tali, vincolanti anche nelle materie di competenza esclusiva delle autonomie speciali.

Conseguentemente, la possibilità di affidare un incarico per attività ordinarie da parte degli enti trentini è possibile, ma in conformità ai principi dettati dalla disciplina di cui al d.lgs. n. 165/2001 e, quindi, nell'eventualità per l'ente di dover assicurare, senza ritardo, servizi pubblici essenziali e per un tempo limitato e nel rispetto delle altre condizioni previste per l'esternalizzazione di attività. Non sarebbe, pertanto, conforme al quadro normativo vigente lo svolgimento di compiti ordinari per un tempo particolarmente lungo attraverso soggetti esterni in quanto, nel caso di esigenze durature, l'ente pubblico deve provvedere con il proprio personale o attivando le procedure concorsuali per l'assunzione dei dipendenti.

La lett. c) del c. 6, del predetto d.lgs. n. 165/2001 richiede, inoltre, che la prestazione abbia natura temporanea e sia altamente qualificata; la norma vieta, altresì, il rinnovo mentre l'eventuale proroga dell'incarico originario è consentita, in via eccezionale, al solo fine di completare il progetto e per ritardi non imputabili al collaboratore, ferma restando la misura del compenso pattuito in sede di affidamento dell'incarico.

Infine, il successivo comma 6-*bis* impone l'attivazione di procedure comparative per il conferimento degli incarichi di collaborazione.

Con riferimento alla spesa per incarichi di studio, ricerca e consulenza a soggetti esterni, la Regione ha comunicato di aver impegnato nell'anno 2021 un importo pari ad euro 219.706,55, valore in crescita rispetto a quelli registrati negli anni 2019 e 2020 a causa degli incrementi che hanno interessato in particolare gli incarichi di progettazione di cui all'art. 20 l.p. n. 26/1993 e gli altri incarichi di cui al capo I *bis* l.p. n. 23/1990. In sensibile riduzione appaiono invece gli importi impegnati per incarichi di consulenza e incarichi defensionali. Di seguito è riportata una tabella di dettaglio.

Tabella 121 – Impegni relativi ad incarichi di studio, ricerca e consulenza nel triennio 2019-2021

TIPOLOGIA INCARICO	IMPEGNI 2019	IMPEGNI 2020	IMPEGNI 2021	Var. 2020/2019	Var. 2021/2020
Incarichi di studio di cui al capo I bis l.p. n. 23/1990	0	0	0	0,00%	0,00%
Incarichi di ricerca di cui al capo I bis l.p. n. 23/1990	0	0	0	0,00%	0,00%
Incarichi di consulenza di cui al capo I bis l.p. n. 23/1990	8.737	34.672	9.316	296,83%	-73,13%
Altri incarichi di cui al capo I bis l.p. n. 23/1990	0	0	10.083	0,00%	Pari a 0 nel 2020
Incarichi defensionali (non compresi nei punti precedenti)	59.924	64.887	20.773	8,28%	-67,99%
Incarichi affidati mediante confronto concorrenziale (capo I l.p. n. 23/1990)	0	0	3.639	0,00%	Pari a 0 nel 2020
Incarichi di progettazione di cui all'art. 20 l.p. n. 26/1993	19.792	45.012	82.509	127,43%	83,30%
Altri incarichi (*in particolare*)	61.000	61.000	93.387	0,00%	53,09%
Attività di analisi, catalogazione delle decisioni dei giudici di pace	*42.700*	*42.700*	*42.700*	*0,00%*	*0,00%*
Confronti giurisprudenziali con professori dell'Università di Trento	*18.300*	*18.300*	*32.940*	*0,00%*	*80,00%*
Medico competente e servizio sorveglianza sanitaria	*0*	*0*	*10.000*	*0,00%*	*Pari a 0 nel 2020*
RSPP	*0*	*0*	*7.747*	*0,00%*	*Pari a 0 nel 2020*
TOTALE	**149.453**	**205.571**	**219.707**	**37,55%**	**6,88%**

Fonte: Corte dei conti da allegato n. 26 alla nota della Regione prot. n. 8241 del 31 marzo 2022, registrata al prot. Corte dei conti n. 561 di pari data.

Oltre agli incarichi sopra richiamati l'Amministrazione ha comunicato gli oneri per il triennio 2019-2021, sotto riportati, relativi agli organi e organismi previsti per legge.

Tabella 122 – Dettaglio inerente alla voce residuale "Altri incarichi"

TIPOLOGIA INCARICO	IMPEGNI 2019	IMPEGNI 2020	IMPEGNI 2021	Var. 2020/2019	Var. 2021/2020
Revisori dei Conti (Capo VII-bis l.r. n. 3/2009)	114.594	114.594	114.594	0,00%	0,00%
Organismo indipendente di valutazione (art. 7 bis l.r. 4/2011)	32.041	34.784	34.784	8,56%	0,00%
Commissione regionale per gli enti cooperativi (art. 5 l.r. n. 5/2008)	1.200	900	900	-25,00%	0,00%
Comitato di sviluppo della previdenza complementare (art. 5 D.P.Reg. 7 ottobre 2015, n. 75 e art. 8-ter l.r. n. 9/1997)	305	560	640	83,73%	14,29%
Comitato dei Garanti (art. 14 l.r. n. 4/2014)	0	630	480	Pari a 0 nel 2019	-23,81%
Comitato per la revisione dei testi normativi in materia di previdenza sociale (art. 5, comma 3 l.r. n. 3/2008)	0	468	320	Pari a 0 nel 2019	-31,62%
Presidente del collegio di conciliazione (art. 13 del Regolamento di riparto del Fondo di produttività per il personale regionale)	0	500	0	Pari a 0 nel 2019	-100,00%
Comitato di valutazione per la selezione dei beneficiari delle borse di studio della Regione per la frequenza dell'anno scolastico all'estero (Testo unificato D.P.G.R. n. 8/L/1997)	14.500	0	0	-100,00%	0,00%
TOTALE	**162.639**	**152.437**	**151.719**	**-4,56%**	**14,84%**

Fonte: Corte dei conti da allegato n. 26 alla nota della Regione prot. n. 8241 del 31 marzo 2022, registrata al prot. Corte dei conti n. 561 di pari data.

In conclusione, vanno anche richiamati gli obblighi di pubblicazione degli incarichi conferiti a soggetti esterni. E', infatti espressamente previsto dall'art. 39-*undecies* della l.p. n. 23/1990 l'istituzione dell'elenco nel quale "[…] *sono indicati l'oggetto e la durata dell'incarico, il soggetto incaricato e il suo curriculum vitae, i dati relativi allo svolgimento di incarichi o la titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o lo svolgimento di attività professionali, gli estremi del provvedimento di affidamento, i corrispettivi previsti ed erogati. L'elenco è pubblico ed è costantemente aggiornato* […]. ".

La pubblicazione degli estremi degli atti di conferimento di incarichi di collaborazione o di consulenza a soggetti esterni a qualsiasi titolo per i quali è previsto un compenso, completi delle informazioni più sopra citate, nonché la comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento della funzione pubblica dei relativi dati ai sensi dell'articolo 53, c. 14, secondo periodo, del d.lgs. n. 165/2001, sono condizioni per l'acquisizione dell'efficacia dell'atto e per la liquidazione dei relativi compensi. Le amministrazioni pubblicano e mantengono aggiornati sui rispettivi siti istituzionali gli elenchi dei propri consulenti indicando l'oggetto, la durata e il compenso dell'incarico. Il Dipartimento della funzione pubblica consente la consultazione, anche per nominativo, dei dati di cui al presente comma. In caso di omessa pubblicazione delle informazioni riguardanti gli incarichi conferiti, il pagamento del

corrispettivo determina la responsabilità del dirigente che l'ha disposto, accertata all'esito del procedimento disciplinare, e comporta il pagamento di una sanzione pari alla somma corrisposta, fatto salvo il risarcimento del danno del destinatario ove ricorrano le condizioni di cui all'articolo 30 del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104 (*cfr.* art. 15, c. 2 e 3, del d.lgs. n. 33/2013 e s.m.i.).

L'obbligo di pubblicazione può essere assolto anche mediante rinvio al sito del Dipartimento della funzione pubblica attraverso apposito *link* disponibile nel sito dell'amministrazione, purché tutte le informazioni da pubblicare siano ivi presenti ed aggiornate.

18.2.6 Le locazioni attive e passive

Con riferimento ai dati relativi alle locazioni attive, la Regione ha inviato un elenco[369] dal quale risultano in essere, per il 2021, sei rapporti contrattuali:

- con il Consiglio della Provincia autonoma di Trento: importo annuale del contratto (accertato e incassato) euro 24.456,00 valevole per il periodo 1° novembre 2021 – 31 ottobre 2024;
- con la Provincia autonoma di Bolzano: importo annuale del contratto (accertato e incassato) euro 20.903,00 valevole per il periodo 24 agosto 2015 – 23 agosto 2024;
- con Pensplan Centrum S.p.a.: importo annuale del contratto euro 17.000,00 valevole per il periodo 1° settembre 2018 – 31 agosto 2022[370];
- con la Ditta Antonio Moser: importo annuale del contratto euro 8.084,00 valevole per il periodo 1° luglio 2018 – 30 giungo 2021, con un accertamento, nel 2021, di euro 4.024,00 e nessun incasso;
- con la società Blooming S.r.l.: importo annuale del contratto euro 1.200,00 valevole per il periodo 1° novembre 2021 – 31 ottobre 2024, con un accertamento e un incasso, nel 2021, di euro 200,00;
- con il Comune di Rovereto: importo annuale del contratto (accertato e incassato) euro 100,00 valevole dal 15 aprile 2014;

Per le locazioni passive la Regione ha inviato un prospetto[371] indicante 9 locazioni per spazi concernenti gli uffici giudiziari, le quali hanno determinato, nel 2021, impegni per euro 1.052.022,16 in lieve crescita rispetto a quanto registrato nell'anno 2020 (impegni per euro 1.051.500,30). La maggior parte degli immobili (cinque) sono ubicati nella città di Bolzano, per un controvalore dei canoni pari al 73,74% del totale degli impegni assunti.

[369] Allegato n. 19 alla nota della Regione prot. n. 8241 del 31 marzo 2022, registrata al prot. Corte dei conti n. 561 di pari data.
[370] Pensplan Centrum S.p.a. ha risolto il contratto anticipatamente in data 1° settembre 2021 limitandosi quindi al pagamento, per l'anno 2021, di un rateo pari ad euro 11.333,33 euro
[371] Allegato n. 20 alla nota della Regione prot. n. 8241 del 31 marzo 2022, registrata al prot. Corte dei conti n. 561 di pari data.

18.2.7 Gli acquisti effettuati con carta prepagata

Nell'ambito del fondo di cassa e di economato, costituito con decreto n. 2-05/01/2021 con una dotazione per l'anno 2021 di euro 30.000,00, sono state attivate n. 3 carte prepagate ciascuna con un credito iniziale di euro 1.000,00 utilizzate per l'acquisto di materiale tecnico vario, di materiale di cancelleria, copia di chiavi e altre spese minute. Gli acquisti disposti con tali carte sono stati oggetto di rendicontazione trimestrale, unitamente alle altre spese effettuate attraverso la classe economale, e come si rileva dalla tabella sotto riportata, coprono il 94,46% delle spese sostenute mediante tale fondo. Il discarico delle spese sostenute tramite la cassa economale è stato disposto con decreti del Dirigente della Ripartizione IV – Gestione risorse strumentali.

Dai decreti n. 475/2021, n. 816/2021, n. 1116/2021 e n. 1333/2021 si evince che non sempre gli acquisti sostenuti attraverso la cassa economale sono caratterizzati dall'indispensabile requisito di urgenza.

Tabella 123 – Dettaglio dell'utilizzo di carte prepagate

IBAN carta prepagata	I trimestre	II trimestre	III trimestre	IV trimestre	Anno 2021	% sul totale
IT89T0306967684510765460977	1.805	1.496	2.311	1.463	7.075	**87,96%**
IT60R0306967684510765460967	32	337	160	-	529	**6,58%**
IT65S0306967684510765414874	-	189	160	90	439	**5,46%**
Totale	**1.837**	**2.023**	**2.630**	**1.553**	**8.043**	**100,00%**
% sul totale delle spese effettuate con cassa economale	**96,53%**	**93,61%**	**93,92%**	**94,08%**	**94,46%**	

Fonte: Corte dei conti da decreti del Dirigente della Dirigente della Ripartizione IV n. 475/2021, 816/2021, 1116/2021 e 1333/2021.

18.3 Conclusioni

Le informazioni fornite dalla Regione nel corso dell'istruttoria in merito all'attività contrattuale, posta in essere nel corso dell'anno 2021, necessaria a garantire l'esecuzione di lavori e l'acquisizione di beni e servizi per le funzioni istituzionali dell'Ente, hanno evidenziato un valore complessivo di contratti pari ad euro 13.291.161,30, oltre IVA ed oneri per la sicurezza, di cui euro 166.598,26 per lavori (1,25%

del totale), euro 11.683.065,97 per servizi (87,90% del totale) ed euro 1.441.497,07 per forniture (10,85% del totale).

Il Collegio, in considerazione dell'elevata incidenza degli affidamenti diretti rispetto al totale delle procedure, raccomanda all'Amministrazione di assicurare il confronto concorrenziale e/o, comunque, il previo sondaggio di mercato, al fine di rispettare sempre i principi di concorrenza, parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità e pubblicità.

Raccomanda, altresì, in ottemperanza alla disciplina normativa vigente, di applicare nell'ambito degli affidamenti diretti, il principio di rotazione degli incarichi. N

19 LA NORMATIVA REGIONALE APPROVATA NEL 2021 E LE TIPOLOGIE DI COPERTURA DELLE LEGGI

19.1.1 Premessa

Nel corso dell'anno 2021 il Consiglio regionale ha approvato in totale nove leggi regionali e, di queste, soltanto la legge regionale n. 1/2021 è stata presentata per iniziativa consiliare, mentre tutte le altre sono state introdotte con disegni di legge della Giunta regionale. In sintesi, le leggi approvate hanno riguardato i seguenti oggetti:

- una legge ha previsto la rappresentanza di genere nelle commissioni consiliari dei Comuni (l. reg. n. 1/2021);
- una legge ha dettato disposizioni urgenti di rinvio del turno elettorale primaverile 2021 per l'elezione del sindaco e dei consigli comunali stabilendo la data in una domenica compresa tra il 1° settembre e il 15 novembre 2021 (l. reg. n. 2/2021);
- una legge ha disposto norme urgenti di semplificazione delle procedure per i concorsi pubblici in ragione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 (l. reg. n. 3/2021);
- una legge ha introdotto modifiche alla legge regionale n. 1/2005 inerente al pacchetto famiglia e previdenza sociale (l. reg. n. 6/2021);
- cinque leggi hanno riguardato il "sistema di bilancio" della Regione e, in particolare, l'approvazione del rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2020 (l. reg. n. 4/2021), l'assestamento del bilancio di previsione 2021-2023 (l. reg. n. 5/2021), l'adozione della legge regionale collegata alla legge regionale di stabilità 2022 (l. reg. n. 7/2021), la legge regionale di stabilità 2022 (l. reg. n. 8/2021); infine, l'approvazione del bilancio di previsione 2022-2024 (l. reg. n. 9/2021).

La Sezione regionale di controllo per il Trentino-Alto Adige/Südtirol – Sede di Trento, con la delibera n. 1/2022/INPR, riguardante l'approvazione del programma delle attività di controllo per l'anno 2022, nel richiamare al punto 1.3 la verifica della tipologia delle coperture finanziarie adottate nelle leggi regionali e delle tecniche di quantificazione degli oneri da parte della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol (art. 1, c. 2, del d.l. n. 174/2012), prevede che gli esiti di tale controllo potranno essere oggetto di uno specifico referto monotematico ovvero costituire un apposito capitolo della relazione allegata alla decisione di parifica.

Tenuto conto dell'esiguo numero di leggi approvate dal Consiglio regionale nell'anno 2021, si ritiene di illustrare i risultati della verifica direttamente nella presente relazione e di non procedere con l'approvazione di uno specifico e autonomo referto.

Il lavoro si articola in due parti. La prima ripercorre il contesto normativo e giurisprudenziale nell'ambito del quale si pone il controllo esercitato dalla Corte, dando conto dell'evoluzione intervenuta in materia. La seconda analizza i singoli provvedimenti legislativi emanati dalla Regione nel corso del periodo oggetto di esame sotto i profili dell'individuazione della morfologia degli oneri finanziari a essi sottesi e della relativa quantificazione, nonché dell'individuazione delle risorse necessarie a dar loro copertura e delle corrispondenti modalità.

In coerenza con le precedenti relazioni, si è ritenuto di procedere anche all'esame delle leggi che costituiscono la c.d. manovra finanziaria regionale nel caso in cui questi provvedimenti contengano disposizioni che modificano l'ordinamento locale con riflessi sul bilancio regionale o su quello degli enti locali.

Per l'espletamento dell'attività istruttoria si è fatto riferimento alla documentazione pubblicata nel sito della Regione, sezione "atti normativi", nonché a quella riportata nel sito del Consiglio regionale, sezione "Attività consiliare-Atti politici attuali" per l'acquisizione dei disegni e progetti di legge e delle relative relazioni di accompagnamento e relazioni tecnico finanziarie, queste ultime previste soltanto per i disegni di legge presentati dalla Giunta regionale.

19.1.2Contesto normativo e giurisprudenziale

Il principio della copertura finanziaria delle leggi che prevedono oneri trova fondamento nell'art. 81 terzo comma della Costituzione, nella formulazione introdotta dalla l. cost. 20 aprile 2012, n. 1, e costituisce un corollario del principio dell'equilibrio del bilancio, enunciato nel primo comma del medesimo articolo. Esso stabilisce che ogni disposizione normativa che importi nuovi o maggiori oneri provveda ai mezzi per farvi fronte. L'obbligo di copertura finanziaria delle leggi rappresenta un preciso vincolo per il legislatore, poiché comporta la necessità di verificare che ogni legge di spesa sia supportata da risorse finanziarie adeguate e disponibili. Esso opera per ogni nuova legge e si traduce nel dovere di predisporre, all'atto dell'approvazione delle norme, i mezzi finanziari per fronteggiare gli oneri che ne derivano. La regola della copertura finanziaria si configura, in tale ottica, come presidio a tutela dei saldi di finanza pubblica e garanzia della coerenza delle leggi approvate in corso di esercizio con gli strumenti finanziari che definiscono l'orizzonte programmatico pluriennale. Il rispetto del vincolo costituzionale implica che l'onere derivante dalle norme introdotte nell'ordinamento – inteso sia come maggiore spesa sia come riduzione di entrate – venga correttamente quantificato affinché

possano essere individuati i mezzi finanziari idonei a compensare gli effetti che le norme medesime sono suscettibili di determinare sui bilanci pubblici. Tra oneri e mezzi finanziari si instaura così un necessario rapporto di coerenza, che deve essere accertato, oltre che sul piano quantitativo, anche sul piano temporale, per assicurare la coerenza tra il sorgere degli effetti finanziari onerosi e l'effettiva disponibilità delle relative risorse.

A livello di legislazione ordinaria, il riferimento normativo è costituito dalla Legge di contabilità e finanza pubblica (L. n. 196/2009 e ss.mm.ii., da qui in poi "Legge"), che riserva il titolo V, artt. 17, 18 e 19, alla "copertura finanziaria delle leggi".

L'art. 19 della Legge n. 196/2009, recante disposizioni esplicative dei principi di equilibrio di bilancio e di copertura delle leggi indicati dall'art. 81 della Costituzione, prevede, al c. 1, che "*Le leggi e i provvedimenti che comportano oneri, anche sotto forma di minori entrate, a carico dei bilanci delle amministrazioni pubbliche devono contenere la previsione dell'onere stesso e l'indicazione della copertura finanziaria riferita ai relativi bilanci, annuali e pluriennali*" e, al c. 2, che "*Ai sensi dell'art. 81, c. 3, Cost, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano sono tenute a indicare la copertura finanziaria alle leggi che prevedano nuovi o maggiori oneri a carico della loro finanza e della finanza di altre amministrazioni pubbliche anche attraverso il conferimento di nuovi funzioni o la disciplina delle funzioni ad esse attribuite. A tal fine utilizzano le metodologie di copertura previste dall'art. 17*".

L'estensione dell'obbligo di indicare la copertura finanziaria alle leggi che dispongono nuovi o maggiori oneri a carico della finanza regionale è stata introdotta, con la modifica recata alla l. n. 196/2009, dall'art. 3, c. 2, della l. n. 163/2016, secondo la quale la copertura finanziaria deve essere assicurata attraverso le seguenti modalità indicate dall'art. 17, c. 1:

a) mediante ricorso agli accantonamenti iscritti nei fondi speciali previsti dall'art. 18, restando precluso sia l'utilizzo di accantonamenti del conto capitale per iniziative di parte corrente sia l'utilizzo per finalità difformi di accantonamenti per regolazioni contabili e debitorie e per i provvedimenti in adempimento di obblighi internazionali;
b) mediante la modifica o la soppressione dei parametri indicati dalla normativa vigente che regolano l'evoluzione della spesa, dalla quale derivino risparmi di spesa (trattasi di una nuova tipologia di copertura alle leggi aggiunta alla lettera a-*bis* del comma in esame dall'art. 1 della l. 4 agosto 2016, n. 163);
c) con riduzione di precedenti autorizzazioni legislative di spesa. Ove dette autorizzazioni siano affluite in conti correnti o in contabilità speciali presso la Tesoreria statale si procede alla contestuale iscrizione delle risorse da utilizzare come copertura nello stato di previsione dell'entrata, disponendone il versamento. Per le risorse affluite alla Tesoreria statale, la congruità della copertura è valutata anche in relazione all'effettiva riduzione della capacità di spesa dei ministeri;

d) attraverso modificazioni legislative che comportino nuove o maggiori entrate, restando in ogni caso esclusa la copertura di nuovi o maggiori oneri di parte corrente mediante l'utilizzo dei proventi derivanti da entrate in conto capitale.

Tutte le leggi e i provvedimenti che determinino oneri a carico dei bilanci delle amministrazioni pubbliche devono contenere la previsione dell'onere stesso e l'indicazione della copertura finanziaria riferita ai relativi bilanci, annuali e pluriennali (art. 19, c. 1, l. n. 196/2009).

Anche per le regioni assume rilievo quanto previsto dal c. 1-*bis* del citato art. 17 per il quale le maggiori entrate rispetto a quelle iscritte nel bilancio di previsione, derivanti da variazioni degli andamenti a legislazione vigente, non possono essere utilizzate per la copertura finanziaria di nuove o maggiori spese o riduzioni di entrate e sono finalizzate al miglioramento dei saldi di finanza pubblica.

Inoltre, deve essere considerato anche il c. 6-*bis* dell'art. 17[372], il quale impone, per le disposizioni corredate di clausole di neutralità finanziaria, che la relazione tecnica di accompagnamento della proposta di legge riporti i dati e gli elementi idonei a suffragare l'ipotesi di invarianza degli effetti sui saldi di finanza pubblica. Ciò attraverso l'indicazione dell'entità delle risorse già esistenti in bilancio e delle relative unità gestionali utilizzabili per le finalità indicate dalle disposizioni medesime, anche attraverso la loro riprogrammazione.

Il d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm., in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, prevede all'art. 38 che le leggi regionali che introducono spese a carattere continuativo quantifichino l'onere annuale previsto per ciascuno degli esercizi compresi nel bilancio di previsione e indichino l'onere a regime ovvero, nel caso in cui non si tratti di spese obbligatorie, possano rinviare le quantificazioni dell'onere annuo alla legge di bilancio. Le leggi che dispongono spese a carattere pluriennale indicano l'ammontare complessivo della spesa, nonché la quota eventualmente a carico del bilancio in corso e degli esercizi successivi. La legge regionale di stabilità può, eventualmente, rimodulare le quote previste per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione e per gli esercizi successivi, nei limiti dell'autorizzazione complessiva di spesa. Consegue dalla norma che soltanto per le spese a carattere continuativo e di natura non obbligatoria è possibile rinviare la quantificazione dell'onere alla legge di bilancio, mentre per quelle aventi natura pluriennale, l'onere deve essere complessivamente quantificato, con imputazione delle quote a carico delle annualità del bilancio in corso.

Il procedimento di copertura finanziaria delle leggi che importino nuovi o maggiori oneri è essenzialmente incentrato sulla relazione tecnica, ossia sul documento giuridico-contabile che illustra

[372] Comma introdotto con la l. n. 163/2016.

la quantificazione delle entrate e degli oneri recati da ciascuna disposizione legislativa e le relative coperture e, più in generale, l'impatto sulla finanza pubblica delle normative in via di approvazione.
L'art. 17, l. n. 196/2009 ha modificato la previgente disciplina in materia, definendo in modo puntuale i presupposti, le modalità, i termini e il contenuto della relazione tecnica. Viene individuato un contenuto necessario, valevole per qualsiasi legge che comporti nuovi o maggiori oneri, costituito dai dati e dai metodi utilizzati per la quantificazione, dalle loro fonti e da ogni altro elemento utile per consentirne la verifica tecnica nelle sedi opportune. Tale contenuto necessario risponde all'esigenza di rendere possibile, nell'ambito dell'iter legislativo, la ricostruzione esaustiva del procedimento di quantificazione e la sottoposizione dei dati e delle ipotesi sui quali esso si fonda ad un vaglio di coerenza e di attendibilità.
La norma stabilisce, infine, prescrizioni dettagliate per la redazione della relazione tecnica concernente disposizioni in materia pensionistica e di pubblico impiego, tra cui l'obbligo di una proiezione degli effetti finanziari delle singole disposizioni su un orizzonte temporale almeno decennale (art. 17 comma settimo).
La relazione fornisce l'illustrazione credibile, motivata e verificabile dei dati e degli elementi idonei a suffragare anche l'eventuale ipotesi di invarianza degli effetti sui saldi di bilancio, anche attraverso l'indicazione dell'entità delle risorse già esistenti e delle somme stanziate a bilancio. È noto che di fronte ad una eventuale dichiarazione di assenza di oneri non può ritenersi dimostrato il rispetto dell'obbligo di copertura di spesa. Difatti, secondo l'insegnamento della Corte costituzionale non "*si può assumere che mancando nelle leggi ogni indicazione della così detta copertura, cioè dei mezzi per far fronte alla nuova o maggiore spesa, si debba per questo solo fatto presumere che la legge non implichi nessun onere o nessun maggior onere. La mancanza o l'esistenza di un onere si desume dall'oggetto della legge e dal contenuto di essa*" (Corte cost., 27 marzo 1974, n. 83).

La Corte dei conti - Sezione delle Autonomie, con deliberazione n. 10/SEZAUT/2013/INPR, ha puntualizzato che "*La relazione tecnica di accompagnamento all'iniziativa legislativa, pertanto, dovrà necessariamente contenere sia il prospetto riepilogativo degli effetti finanziari di ciascuna disposizione e la specifica indicazione dei metodi di quantificazione e compensazione, per la spesa corrente e le minori entrate, degli oneri annuali fino alla completa attuazione delle norme e, per le spese in conto capitale, della modulazione relativa agli anni compresi nel bilancio pluriennale e dell'onere complessivo in relazione agli obiettivi fisici previsti sia la illustrazione credibile, argomentata e verificabile dei dati e degli elementi idonei a suffragare l'ipotesi di invarianza degli effetti sui saldi di bilancio, anche attraverso l'indicazione dell'entità delle risorse già esistenti e delle somme stanziate in bilancio*".

In tema di obbligo di copertura finanziaria delle leggi di spesa delle regioni è possibile ricavare dalla giurisprudenza del Giudice delle leggi una serie di regole che hanno progressivamente reso più stringente il vincolo, in attuazione del terzo comma (prima quarto) dell'art. 81 della Costituzione:

- immediata precettività: nella sentenza n. 184 del 2016 la Consulta ha ribadito che la copertura finanziaria "*costituisce una clausola generale in grado di operare pure in assenza di norme interposte quando l'antinomia coinvolga direttamente il precetto costituzionale...*";
- esplicita indicazione dei mezzi di copertura: nella sentenza n. 26 del 2013 la Corte afferma di aver ripetutamente indicato che le leggi istitutive di nuove spese devono contenere una esplicita indicazione del relativo mezzo di copertura;
- la copertura deve riferirsi a criteri di prudenza, affidabilità, appropriatezza e inderogabilità (Sentenza n. 192 del 2012);
- l'onere (o la mancanza dello stesso) è desumibile dal contenuto o dall'oggetto della legge (Corte cost. n. 30 del 1959); l'assenza di ogni indicazione di copertura non è sufficiente, da sola, ad escludere che la norma non determini oneri a carico del bilancio e la declaratoria di assenza di oneri mediante una clausola di neutralità finanziaria non è sufficiente per dimostrare il rispetto del precetto costituzionale. In particolare, allorché siano stati disposti interventi inevitabilmente onerosi, senza che nella legge sia data alcuna spiegazione in merito alle relative spese e alla loro copertura, la previsione dell'assenza di oneri aggiuntivi costituisce "*una mera clausola di stile, priva di sostanza*" (Sentenza n. 18 del 2013).

Tradizionalmente, i mezzi di copertura si distinguono in "mezzi interni", quando le risorse siano già considerate nel bilancio, e "mezzi esterni" quando si è in presenza di oneri aggiuntivi, precedentemente non considerati.

I mezzi interni, dunque, conseguono all'utilizzazione di voci di spesa già previste in bilancio. Le lettere a), a-bis) e b), dell'art. 17 costituiscono mezzi di copertura "interni", trattandosi di fondi speciali di bilancio (specificamente disciplinati dall'art. 18 della legge n. 196 del 2009), di modifiche ai parametri che regolano l'evoluzione della spesa (che ne determinano una riduzione) e di decurtazioni di precedenti autorizzazioni legislative di spesa (nei limiti della quota parte non ancora impegnata).

Va precisato che, come si desume dall' art. 17 della l. n. 196 del 2009, non è consentita la copertura dei nuovi e maggiori oneri con le disponibilità già appostate in bilancio, a meno che, ai sensi dell'art. 17, comma 1, lettera b), della l. n. 196/2009, non si provveda, contestualmente all'individuazione delle risorse di bilancio destinate alla copertura, a ridurre la portata delle autorizzazioni legislative di spesa sottese al dimensionamento delle disponibilità finanziarie già indicate nel bilancio medesimo, modificando dunque il titolo giuridico sottostante lo stanziamento inciso.

Quanto ai mezzi esterni, essi si sostanziano in maggiori risorse che affluiscono ai diversi titoli dell'entrata. La lettera c) dell'art. 17 li individua nelle modificazioni legislative che comportino nuove o maggiori entrate (restando comunque esclusa la possibilità di copertura di nuovi o maggiori oneri di parte corrente mediante l'utilizzo di entrate in conto capitale nonché l'utilizzo della semplice previsione di maggiori entrate).

Per quanto riguarda, in particolare, le leggi regionali che prevedano spese a carattere continuativo e a carattere pluriennale, viene in rilievo l'art. 38 del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, come inserito dal d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126. La disposizione legislativa – analogamente a quanto previsto dalla l. n. 196/2009 per la contabilità statale – stabilisce che le leggi regionali che autorizzino spese a carattere continuativo, devono quantificare l'onere annuale previsto per ciascuno degli esercizi compresi nel bilancio di previsione e indicare l'onere a regime ovvero, nel caso in cui non si tratti di spese obbligatorie, rinviare le quantificazioni dell'onere annuo alla legge di bilancio. Inoltre, le leggi regionali che dispongano spese a carattere pluriennale devono indicare l'ammontare complessivo della spesa, nonché la quota eventualmente a carico del bilancio in corso e degli esercizi successivi. In ogni caso, la legge di stabilità regionale può rimodulare annualmente le quote previste per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione e per gli esercizi successivi, nei limiti dell'autorizzazione complessiva di spesa.

Nello specifico della disciplina locale, l'art. 3 della l. reg. n. 3/2009 "Norme in materia di bilancio e contabilità della Regione"[373] specifica che i disegni di legge, dai quali derivino nuove o maggiori spese o minori entrate, ne indicano l'ammontare e la copertura finanziaria agli effetti del bilancio vigente alla data di approvazione. Dispone, inoltre, che la copertura finanziaria delle leggi regionali che comportino nuove o maggiori spese o minori entrate è indicata mediante modificazioni legislative che determinino nuove o maggiori entrate, attraverso riduzione di stanziamenti previsti da precedenti disposizioni legislative di spesa, ovvero per mezzo dell'utilizzo degli accantonamenti iscritti nei fondi speciali previsti dall'art. 49 del d. lgs. n. 118/2011.

Già nelle precedenti relazioni di Parifica dei rendiconti 2016, 2017, 2018, 2019 e 2020 le SS.RR.T.A.A. avevano avuto modo di rilevare il parziale adeguamento della legislazione regionale di contabilità ai contenuti degli articoli 17 e 19 della l. n. 196/2009 con riferimento, in particolare, ai principi di determinazione degli oneri e delle metodologie di quantificazione, privando in tal modo la stessa Regione di un elemento chiarificatore indispensabile per assicurare gli equilibri del bilancio nonché la trasparenza e la conoscibilità degli effetti finanziari della legislazione.

Come già più volte sottolineato, i principi e le disposizioni contenute nella disciplina normativa di attuazione degli articoli 81, 97, 117 e 119 della Costituzione, dettati dalla l. n. 243/2012 e dal d. lgs. n.

[373] Articolo modificato dalla l. reg. n. 25/2015.

118/2001, rappresentano un vincolo anche per le autonomie speciali e quindi per la Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol.

Al fine di poter effettuare lo scrutinio sulla copertura finanziaria delle leggi regionali è necessario che le stesse siano corredate da adeguati elementi informativi ed in particolare da "relazioni tecniche" (*cfr.* Corte cost., sent. n. 26 del 2013). Al riguardo, anche il legislatore regionale è chiamato al rispetto dell'obbligo di redigere una relazione tecnica giustificativa per gli oneri ad essa sottesi (*cfr.* Corte cost., sentt. n. 313 del 1994). Ogni disposizione, che comporti conseguenze finanziarie di carattere positivo o negativo, deve essere corredata da apposita istruttoria e successiva allegazione degli effetti previsti e della relativa compatibilità con le risorse a disposizione (*cfr.* Corte cost., sent. n. 224 del 2014).

Nel procedimento legislativo è necessaria la predisposizione di specifiche "relazioni tecnico-finanziarie" (RTF) a corredo dei progetti di legge, anche per quelli di iniziativa consiliare, come pure per gli eventuali emendamenti, recanti le informazioni idonee a dimostrare l'assenza di oneri finanziari, ovvero, in caso di previsione di oneri, la loro corretta quantificazione e copertura finanziaria secondo le modalità previste dalla normativa statale in materia. Anche nel caso il progetto di legge (o l'emendamento) non contenga alcuna disposizione comportante oneri finanziari, la RTF dovrà attestare tale evenienza, fornendo gli elementi idonei a suffragarne l'assenza. La RTF indicherà, altresì, i dati e i metodi utilizzati per la quantificazione dell'onere, le loro fonti e ogni elemento utile per la verifica da parte dell'organo legislativo.

Quanto alle leggi regionali approvate nel corso dell'anno 2021 va apprezzata la presenza delle RTF per i disegni di legge presentati dalla Giunta regionale, fatti salvi alcuni casi particolari, ma va ancora una volta sottolineata l'inadeguatezza dell'attuale specifica disciplina regolamentare assembleare per la quale va sollecitato un intervento di adeguamento finalizzato a codificare nell'iter del procedimento legislativo contenuti, termini e modalità con cui la RTF accompagni tutti i provvedimenti in discussione, poiché l'art. 29, comma 6, del Regolamento interno del Consiglio regionale prevede attualmente che "*Tutti i disegni di legge implicanti nuove o maggiori spese o diminuzioni di entrate sono inviati contemporaneamente alla Commissione competente ed alla Commissione per le finanze ed il patrimonio la quale dà il proprio parere sulle conseguenze finanziarie*".

19.1.3 Analisi delle leggi regionali approvate nel 2021

L'art. 1, c. 2, del d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla l. 7 dicembre 2012, n. 213, dispone che "*annualmente le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti trasmettono ai consigli regionali una relazione sulla tipologia delle coperture finanziarie adottate nelle leggi regionali approvate nell'anno precedente e* sulle *tecniche di quantificazione degli oneri*".

Nel vigente assetto ordinamentale la Corte dei conti è chiamata ad esercitare il controllo sull'equilibrio economico-finanziario delle amministrazioni pubbliche a salvaguardia dell'unità economica della Repubblica e dei vincoli che derivano dall'appartenenza all'Unione europea. In merito alla legislazione di spesa, le relazioni della Corte sono finalizzate a individuare la natura degli oneri previsti dalle nuove disposizioni, valutando le quantificazioni dei mezzi di copertura e verificando la coerenza delle stesse con i principi costituzionali in materia, come affermati a seguito della l. cost. n. 1/2012, che ha introdotto il principio del pareggio di bilancio nella Carta fondamentale.

In considerazione della limitata produzione legislativa registrata nel corso dell'esercizio 2021, si provvede nell'ambito della presente relazione a produrre l'analisi sulle modalità di copertura finanziaria contenute nelle leggi regionali approvate e sulle tecniche di quantificazione dei relativi oneri.

Legge regionale 27 gennaio 2021, n. 1

"*Rappresentanza di genere nelle commissioni consiliari dei Comuni*".

La norma, di iniziativa consiliare, è composta da un solo articolo, oltre alla disposizione sull'entrata in vigore: con il primo articolo viene sostituito il comma 5, dell'art. 1 della l. reg. 3 maggio 2018, n. 2 (Codice degli enti locali della Regione autonoma Trentino-Alto Adige), il quale prevede ora che nelle nomine e designazioni di rappresentanti del comune presso enti, aziende e istituzioni operanti nell'ambito del comune o della provincia, ovvero da essi dipendenti o controllati o di componenti di commissioni, deve essere garantita una adeguata rappresentanza di entrambi i generi. Analoga presenza deve essere assicurata anche nelle commissioni consiliari e, nei comuni della provincia di Bolzano, deve tenersi conto anche della rappresentanza linguistica.

La legge nulla dichiara in merito agli eventuali nuovi oneri, ma dall'oggetto e dai contenuti della stessa si può dedurre la mancanza di tali effetti.

Legge regionale 18 maggio 2021, n. 2

"*Norme urgenti di rinvio del turno elettorale primaverile 2021 per l'elezione del sindaco e dei consigli comunali*".

La legge, di iniziativa della Giunta regionale, è composta da un unico articolo, oltre alla disposizione sull'entrata in vigore, il quale dispone il rinvio, ad una domenica compresa tra il 1° settembre e il 15 novembre, del turno elettorale primaverile dell'anno 2021 per le elezioni del sindaco e dei consigli dei comuni della regione in relazione alla situazione di emergenza sanitaria da Covid-19.

La legge nulla dichiara in merito agli eventuali nuovi oneri, ma dall'oggetto e dai contenuti della stessa si può dedurre la mancanza di tali effetti.

Legge regionale 18 maggio 2021, n. 3

"*Norme urgenti di semplificazione delle procedure per i concorsi pubblici in ragione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19*"

La norma, di iniziativa della Giunta regionale, è composta da un solo articolo, oltre alla disposizione sull'entrata in vigore. La stessa consente, in via facoltativa, ai comuni e alle APSP - fino al 31 dicembre 2021 ovvero fino alla data di cessazione dello stato di emergenza se successivo a tale data – l'adozione delle misure di semplificazione e velocizzazione previste dall'articolo 10 del d.l. n. 44/2021[374], il quale ha dettato una specifica disciplina per lo svolgimento delle prove selettive nel periodo dello stato di emergenza, e ciò anche in deroga a quanto disposto dai rispettivi regolamenti organici del personale.

La legge nulla dichiara in merito agli eventuali nuovi oneri, ma dall'oggetto e dai contenuti della stessa si può dedurre la mancanza di tali effetti.

Legge regionale 27 luglio 2021, n. 4

"*Rendiconto generale della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per l'esercizio finanziario 2019. Con la legge in oggetto sono state approvate le risultanze di consuntivo per l'esercizio 2020*".

Con la legge in oggetto, di iniziativa della Giunta regionale, sono state approvate le risultanze di consuntivo per l'esercizio 2020 i cui risultati sono stati oggetto della decisione di parifica delle SS.RR.TAAS n. 1/2021/PARI.

Legge regionale 27 luglio 2021, n. 5

"*Assestamento del bilancio di previsione della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per gli esercizi finanziari 2021-2023*".

La legge, di iniziativa della Giunta regionale, è composta da 21 articoli, oltre alla disposizione sull'entrata in vigore. La stessa contiene gli allegati di contenuto finanziario previsti dalla disciplina di armonizzazione. Relativamente ai contenuti della legge approvata, si sottolineano i seguenti punti:

- il titolo I (artt. 1-16) contiene aggiornamenti alla legislazione regionale. In particolare:
  - l'art. 1, a decorrere dall'esercizio finanziario 2021, stanzia euro 170.000,00 a favore del Comun General de Fascia, per i maggiori oneri conseguenti all'uso della lingua ladina.

    Alla copertura dell'onere si provvede mediante corrispondenti integrazioni di stanziamento sulla Missione 05 "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali", Programma 02 "Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale", Titolo 1 "Spese correnti";

[374] Il d.l. 1° aprile 2021, n. 44 è stato convertito, con modificazioni, nella l. 28 maggio 2021, n. 76.

- l'art. 2 apporta modifiche alla l. reg. 3 maggio 2018, n. 2, recante "Codice degli enti locali della Regione autonoma Trentino-Alto Adige" (CEL).

  La Relazione Tecnico Finanziaria (RTF) afferma che dall' articolo non discendono ulteriori oneri finanziari a carico del bilancio regionale.

  In particolare, in questa sede merita fare cenno al c. 1, lett. c), della legge di assestamento, che modifica l'art. 142 del CEL per consentire l'applicabilità ai comuni della regione dell'art. 1 della l. 8 giugno 1962, n. 604. A seguito di tale modifica, con decreto del Presidente della Regione (in sostituzione del decreto del Ministro dell'interno) sono stabiliti i criteri di riqualificazione delle sedi segretarili dei comuni sedi di stazioni di cura, soggiorno o turismo o di importanti uffici pubblici o che siano centri di notevole attività industriale o commerciale e che dimostrino di trovarsi in condizioni finanziarie tali da poter sostenere, senza notevole aggravio per i contribuenti, le maggiori spese. Anche la riqualificazione è disposta con decreto del Presidente della Regione.

  La legge non quantifica la spesa che grava sugli enti locali, mentre nella relazione tecnica di accompagnamento viene dichiarata l'assenza di oneri finanziari dall'approvazione dell'articolo.

  Suscita perplessità l'assenza nella legge di qualsiasi riferimento sugli impatti finanziari, poiché l'obbligo di quantificare gli oneri e i mezzi di copertura che derivano dalle riqualificazioni delle sedi segretariali dei comuni deve trovare applicazione, anche se le maggiori spese incidono sul bilancio degli enti locali. Secondo l'insegnamento della Corte costituzionale, "*la forza espansiva dell'art. 81, terzo comma, Cost., presidio degli equilibri di finanza pubblica, si sostanzia in una vera e propria clausola generale in grado di colpire tutti gli enunciati normativi causa di effetti perturbanti la sana gestione finanziaria e contabile*" (Corte cost., sentenza n. 274 del 2017). Inoltre, la Consulta, in merito ad oneri previsti da legge dello Stato che si scaricano sui bilanci di altri enti, ne ha dichiarato l'incostituzionalità, per contrasto con l'art. 81, c. 3, Cost., affermando che "*tale principio costituzionale, infatti, non può essere eluso dal legislatore, addossando ad enti, rientranti nella così detta finanza pubblica allargata, nuove o maggiori spese, senza indicare i mezzi con cui farvi fronte. Il collegamento finanziario tra simili enti e lo Stato è infatti tale da dar luogo ad un unico complesso…*" (Corte cost. sentenza n. 92/1981).
- l'art. 3 reca modifiche alla l. reg. n. 14 gennaio 2000, n. 1 che detta norme in materia di ordinamento delle banche a carattere regionale.

  La RTF indica che l'approvazione dell'articolo non comporta ulteriori oneri finanziari;

- l'art. 4 introduce, per gli anni 2021 e 2022, delle deroghe alle ordinarie modalità di presentazione della domanda e per l'erogazione del contributo regionale per il sostegno della previdenza obbligatoria dei coltivatori diretti.

  La legge e la RTF affermano che dalla disposizione non conseguono ulteriori oneri a carico del bilancio della Regione;
- l'art. 5 detta modifiche alla l. reg. 27 febbraio 1997, n. 3 riguardante gli interventi di promozione e sostegno al *welfare* complementare regionale, prevedendo l'inserimento nel Comitato consultivo (art. 8-*bis*) e nel Comitato di sviluppo (8-*ter*) del *welfare* complementare di due rappresentanti di Pensplan Centrum S.p.a.

  La legge e la RTF non indicano alcunché in merito ad eventuali oneri conseguenti all'approvazione, ma dall'oggetto e dal contenuto della disposizione si può dedurre che non ci siano tali effetti;
- l'art. 6 interviene a modificare l'art. 18, c. 5, della l. reg. n. 15/1993, in merito all'applicazione ai giornalisti, assunti a tempo determinato presso la Regione, del trattamento giuridico ed economico stabilito dalla contrattazione collettiva di comparto, da svilupparsi secondo le direttive stabilite dalla Giunta regionale;

  Nella RTF si dichiara che dall'approvazione dell'articolo non discendono ulteriori oneri finanziari;
- l'art. 7 reca modifiche all'art. 7-*quater* della l. reg. n. 3/2000 (norme urgenti in materia di personale) per stabilire che non si applica il limite di 36 mesi ai rapporti di lavoro a tempo determinato per la sostituzione di personale assente, per le funzioni di segretario e di addetto alle segreterie del Presidente e degli Assessori, nonché per il personale assunto presso l'ufficio stampa della Regione, poiché tali contratti, di natura fiduciaria, hanno una durata non superiore a quella della Giunta in carica.

  Dalla RTF si evince che dalla norma non discendono ulteriori oneri finanziari;
- l'art. 8 dispone l'abrogazione dell'art. 7-*quinquies*, c. 1, della l. reg. n. 3/2000, concernente la trasparenza delle retribuzioni dei dirigenti e dei tassi di assenza e maggior presenza del personale, in quanto norma che si basa sull'art. 21, c. 1, della l. 18 giugno 2009, n. 69, disposizione abrogata dall'art. 53, c. 1, del d.lgs. n. 33/2013. Inoltre, viene introdotto al comma 2, del citato art. 7-*quinquies*, la previsione che non sono pubblici gli atti di gestione del personale, nonché i documenti che riguardano l'attività in corso di contrattazione collettiva regionale di lavoro.

  Non sono previsti dalla RTF ulteriori oneri finanziari;

- l'art. 9, modifica l'art. 7 della l. reg. n. 4/1983 in merito agli obblighi di pubblicità della situazione patrimoniale dei titolari di cariche direttive di nomina regionale ovvero in enti e società a partecipazione regionale, al fine di bilanciare l'obbligo di trasparenza e il diritto alla riservatezza degli interessati.

  Dalla relazione tecnica si rileva che la norma non comporti ulteriori oneri finanziari;
- l'art. 10 incrementa l'indennità di bilinguità e trilinguità da corrispondere ai Giudici di pace della regione Trentino-Alto Adige (l. reg. n. 8/1999), fino al limite di 100.000,00 euro anziché 50.000,00 euro.

  La legge dichiara che gli oneri trovano già copertura negli stanziamenti di bilancio sulla Missione 02 "Giustizia", Programma 01 "Uffici giudiziari", Titolo 1 "Spese correnti";
- l'art. 11 prescrive modifiche alla l. reg. n. 6/2012 inerente al trattamento economico e previdenziale dei consiglieri regionali: è prevista la sospensione della rivalutazione annuale dei trattamenti e viene introdotta, a partire dalla XVII legislatura, la rivalutazione automatica dell'indennità consiliare e dell'indennità per l'esercizio del mandato, con effetto dalla data di inizio della legislatura, sulla base della media aritmetica degli indici ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di impiegati e operai (FOI) rilevati nei comuni di Trento e di Bolzano nel periodo della legislatura trascorsa. Inoltre, non è consentita ai consiglieri la rinuncia ai diversi trattamenti economici e previdenziali prima della loro corresponsione.

  La norma e la RTF nulla indicano in merito ai maggiori o minori oneri derivanti dalla disposizione approvata;
- l'art. 12 modifica l'ultimo periodo dell'art. 4, c. 3, della l. reg. n. 7/2019, riguardante la rideterminazione dell'assegno vitalizio o di reversibilità secondo il calcolo contributivo, prevedendo che per "anni presi a riferimento per il riconoscimento del valore attuale" si intendono quelli antecedenti gli ultimi otto di mandato.

  La norma e la RTF nulla indicano in merito agli eventuali oneri conseguenti dall'articolo approvato.
- l'art. 13 detta disposizioni straordinarie in materia di finanziamento per iniziative per l'integrazione europea e per lo svolgimento di particolari attività di interesse regionale, estendendo le misure previste dall'art. 11 della l. reg. n. 3/2020 anche all'anno 2021, al fine di sostenere la difficile situazione finanziaria di molti enti ed associazioni che, a causa della situazione contingente, hanno visto impedita la realizzazione di eventi e progetti programmati.

  La RTF afferma che dall'articolo non discendono ulteriori oneri finanziari e che gli stessi trovano già copertura negli stanziamenti di bilancio nella Missione 5 "Tutela e valorizzazione

dei beni e attività culturali", Programma 02 "Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale", Titolo 1 "Spese correnti";

- l'art. 14 autorizza il mantenimento del personale in servizio anche per tutto l'anno 2022 al fine di garantire il funzionamento degli uffici giudiziari.

  La RTF indica che dall'articolo non discendono ulteriori oneri finanziari;
- l'art. 15 prevede che i contratti con i soggetti che partecipano alle procedure concorsuali con riserva di posti per il personale assunto a tempo determinato, in possesso dei requisiti fissati dall'art 10 della l. reg. n. 6/2018, possono essere prorogati fino all'assunzione dei vincitori, in coerenza con il piano triennale dei fabbisogni o altro strumento di programmazione adottato e nei limiti della relativa copertura finanziaria.
- l'art. 16 è finalizzato a consentire la cessione, anche a titolo gratuito, di immobili regionali alle due Province autonome di Trento e di Bolzano, purché gli immobili siano destinati a fini istituzionali.

  La RTF specifica che la disposizione ha carattere generale e che gli oneri derivanti dall'applicazione della medesima consisteranno, in caso di cessione a titolo gratuito, nell'eventuale perdita patrimoniale corrispondente al valore dell'immobile

- il titolo II reca le disposizioni per l'assestamento del bilancio di previsione (artt. 17-21). In particolare, l'art. 17 aggiorna le consistenze dei residui attivi e passivi ai corrispondenti valori determinati in sede di rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2020; gli artt. 18 e 19 apportano variazioni allo stato di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio 2021-2023; l'art. 20 approva gli allegati al bilancio a seguito delle modifiche adottate; l'art. 21 autorizza le variazioni agli stanziamenti e le relative coperture finanziarie come riportato nelle successive figure; l'art. 22 è la norma di chiusura sull'entrata in vigore:

Tabella 124 – Tab. A - Nuove autorizzazioni e riduzioni di spesa concernenti il rifinanziamento di leggi regionali nonché derivanti dalla legge di assestamento

Missione	Descrizione	Programma	esercizio 2021	esercizio 20222	esercizio 2023
01	Servizi Istituzionali, Generali e di Gestione	01	300.000	300.000	300.000
01	Servizi Istituzionali, Generali e di Gestione	03	- 300.000	- 300.000	- 300.000
01	Servizi Istituzionali, Generali e di Gestione	03	15.000	-	-
02	Giustizia	01	- 3.500.000	- 4.250.000	- 4.250.000
05	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	02	170.000	170.000	170.000
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	01	246.597.570	12.500.000	5.000.000
20	Fondi e accantonamenti	01	104.193	80.000	80.000
20	Fondi e accantonamenti	03	- 2.062.000	-	-
20	Fondi e accantonamenti	03	933.000	-	-
TOTALE nuove o ulteriori spese autorizzate			**248.119.763**	**13.050.000**	**5.550.000**
TOTALE riduzioni di precedenti autorizzazioni			**- 5.862.000**	**- 4.550.000**	**- 4.550.000**

Fonte: l.reg. n. 3/2020

Tabella 125 – Tab. B - Copertura degli oneri

Oneri complessivi da coprire	esercizio 2021	esercizio 2022	esercizio 2023
Nuove autorizzazioni di spesa concernenti il rifinanziamento di leggi regionali nonché derivanti dalla legge di assestamento	248.119.763	13.050.000	5.550.000
Minori entrate	-	13.500.000	12.500.000
TOTALE oneri da coprire	**248.119.763**	**26.550.000**	**18.050.000**
Mezzi di copertura	**esercizio 2021**	**esercizio 2022**	**esercizio 2023**
Riduzioni di spesa concernenti il rifinanziamento di leggi regionali nonché derivanti dalla legge di assestamento	5.862.000	4.550.000	4.550.000
Maggiori entrate	91.324.763	22.000.000	13.500.000
Utilizzo avanzo di amministrazione parte disponibile	150.000.000	-	-
Utilizzo avanzo di amministrazione parte accantonata	933.000	-	-
TOTALE mezzi di copertura	**248.119.763**	**26.550.000**	**18.050.000**

Fonte: l.reg. n. 3/2020

Legge regionale 20 ottobre 2021, n. 6

"*Modifiche alla legge regionale 18 febbraio 2005, n. 1 e successive modificazioni (Pacchetto famiglia e previdenza sociale*".

La legge, di iniziativa della Giunta regionale, è strutturata in 4 articoli ed è finalizzata ad apportare modifiche agli artt. 1 e 2 della l. reg. n. 1/2005. In particolare, la nuova normativa mira a semplificare la gestione amministrativa degli interventi e a renderla autonoma rispetto alle verifiche sugli estratti conto dell'INPS per velocizzare l'istruttoria delle pratiche e, conseguentemente, l'erogazione dei contributi, agevolando i controlli da parte delle due Province autonome chiamate a gestire sotto il profilo amministrativo gli interventi stessi, con beneficio dei richiedenti e dell'ente pubblico. La

modifica ha l'ulteriore obiettivo di agevolare l'accesso dei cittadini e delle cittadine agli interventi, al fine di evitare errori in sede di compilazione delle domande che possono, poi, portare alla revoca in tutto o in parte dei contributi.

L'art. 4, che tratta gli aspetti finanziari, afferma che le nuove norme non comportano maggiori oneri rispetto all'importo autorizzato ai sensi dell'art. 13 della l. reg. n. 1/2005 e s.m., poiché la spesa annua già autorizzata di complessivi 8 ml, per le finalità degli artt. 1, 2, 3 e 4 della l. reg. n. 1/2005, consente di far fronte alle nuove disposizioni, tenuto conto che gli interventi previdenziali a favore delle persone disoccupate o che riducono l'attività lavorativa (art. 4 della l. reg. n. 1/2005) non sono, al momento, attuate né dalla Provincia di Trento né dalla Provincia di Bolzano.

Tuttavia, la stima degli oneri derivanti dall'entrata in vigore delle modifiche introdotte viene determinata e autorizzata in euro 2.300.000,00, a decorrere dall'esercizio finanziario 2022. La copertura, per gli esercizi 2022 e 2023, è disposta mediante integrazione dello stanziamento sulla Missione 18 "Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali" Programma 01 "Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali" Titolo 1 "Spese correnti" con contestuale riduzione di euro 1 milione 300 mila dello stanziamento della Missione 20 "Fondi e accantonamenti" Programma 01 "Fondo di riserva" Titolo 1 "Spese correnti" e di euro 1 milione dello stanziamento della Missione 20 "Fondi e accantonamenti" Programma 03 "Altri Fondi" Titolo 1 "Spese correnti". Agli oneri per gli esercizi successivi si provvede con legge di bilancio.

La RTF, che accompagna il disegno di legge, illustra punto per punto, l'impatto finanziario delle modifiche separatamente per le due Province, sulla base dei dati relativi agli interventi dell'anno 2020.

Sul disegno di legge, la II Commissione legislativa del Consiglio regionale[375]ha reso il proprio parere favorevole sulla norma finanziaria, ai sensi dell'art. 29, c. 6, del Regolamento interno del Consiglio regionale[376].

Legge regionale 20 dicembre 2021, n. 7

"*Legge regionale collegata alla legge regionale di stabilità 2022*"

La legge, di iniziativa della Giunta regionale, è composta da 8 articoli, oltre alla disposizione sull'entrata in vigore. Relativamente ai contenuti della legge approvata, si evidenzia quanto di seguito:

[375] II Commissione legislativa: finanze, tributi, patrimonio, ordinamento enti sanitari e ospedalieri, ordinamento istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, ordinamento enti di credito, libro fondiario, ordinamento del personale, ordinamento Camere di Commercio.

[376] Art. 29, c. 6: tutti i disegni di legge implicanti nuove o maggiori spese o diminuzioni di entrate sono inviati contemporaneamente alla Commissione competente ed alla Commissione per le finanze ed il patrimonio, la quale dà il proprio parere sulle conseguenze finanziarie.

- l'art. 1 modifica l'art. 10, c. 1, della l. reg. n. 3/2020 (Assestamento del bilancio di previsione 2020-2022), estendendo a tutto l'anno 2022, in virtù dell'emergenza sanitaria in corso, la possibilità per le Province di utilizzare le risorse assegnate con il Fondo per il sostegno alla famiglia e dell'occupazione previsto dalla l. reg. n. 4/2014, anche per il finanziamento di interventi provinciali già in essere e a prescindere dal rispetto dei criteri individuati dalla Giunta regionale. E', inoltre, sospeso l'obbligo della consultazione del comitato dei garanti per la verifica preliminare di coerenza della progettazione degli interventi rispetto alle finalità previste dall'art. 12 della l. reg. n. 4/2014 ed ai criteri definiti dalla Giunta regionale.

  La disposizione nulla dice in merito agli oneri finanziari, ma dall'oggetto e dal contenuto della disposizione si può dedurre che non ci siano tali effetti;
- l'art. 2 è finalizzato a rendere più flessibile la gestione contabile delle somme introitate dalla Regione nell'ambito del Fondo per il sostegno della famiglia e dell'occupazione, di cui all'art. 12 e ss. della l. reg. n. 4/2014, permettendo l'assegnazione alle Province, in tutto o in parte, nell'anno successivo all'esercizio in cui le stesse sono state accertate, a seguito del trasferimento degli importi da parte dal Consiglio regionale.

  La disposizione nulla dice in merito agli oneri finanziari, ma dall'oggetto e dal contenuto della disposizione si può dedurre che non ci siano tali effetti;
- l'art. 3, c. 1, modifica il calcolo del contributo previdenziale a sostegno dei coltivatori diretti per le domande presentate nel 2022 (artt. 14 e ss. della l. reg. n. 7/1992), stabilendo la misura forfettaria pari all'81 per cento degli importi versati per periodi in cui è dovuta la contribuzione previdenziale. Il c. 2, afferma che dalla norma non derivano maggiori oneri per il bilancio regionale;
- l'art. 4 introduce per la Regione e per gli enti pubblici a ordinamento regionale una graduale applicazione delle disposizioni recate dall'art. 6 del d.l. n. 80/2021, convertito, con modificazione, nella l. n. 113/2021[377]. Tale norma prevede per ogni pubblica amministrazione (escluse le scuole) con più di 50 dipendenti l'adozione, entro il 31 gennaio di ogni anno, del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), al fine di assicurare: a) la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e il miglioramento della qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese; b) la costante e progressiva semplificazione dei processi, anche in materia di diritto di accesso.

  Il PIAO dovrebbe semplificare l'attività delle pubbliche amministrazioni, poiché è finalizzato ad assorbire e sostituire diversi strumenti di pianificazione settoriali, quali il documento unico di programmazione, il piano esecutivo di gestione, il piano delle *performance*, il piano anticorruzione e

[377] Il d.l. 9 giugno 2021, n. 80: "*Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia*".

trasparenza, il piano organizzativo del lavoro agile, il piano triennale del fabbisogno del personale e il piano concretezza. Il PIAO deve, inoltre, contenere l'elenco delle procedure da semplificare e da reingegnerizzare ogni anno, anche mediante il ricorso alla tecnologia e sulla base della consultazione degli utenti, nonché la pianificazione delle attività, compresa la graduale misurazione dei tempi effettivi di completamento delle procedure effettuata attraverso strumenti informatizzati. Infine, il PIAO stabilisce le modalità e le azioni finalizzate al rispetto della parità di genere, anche con riguardo alla composizione delle commissioni giudicatrici di concorso.

Per le pubbliche amministrazioni che hanno fino a 50 dipendenti è disposta una forma semplificata di Piano integrato di attività e organizzazione.

Da sottolineare la presenza nell'art. 18-*bis* del d.l. n. 80/2021 della clausola di salvaguardia, secondo la quale "*Le disposizioni del presente decreto si applicano nelle regioni a statuto speciale e nelle province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con i rispettivi statuti e le relative norme di attuazione*".

In relazione alle competenze statutarie attribuite alla Regione, l'art. 3 intende recepire nell'ordinamento locale i principi di semplificazione della pianificazione e dei procedimenti amministrativi nonché di miglioramento della qualità dei servizi resi dagli enti ai cittadini e alle imprese dettati dall'art. 6 del d.l. n. 80/2021, assicurando un'applicazione graduale delle disposizioni in materia di PIAO.

Per l'anno 2022, fatti salvi eventuali differimenti dei termini, sono obbligatorie la compilazione delle parti del Piano integrato di attività e organizzazione relative alle lettere a) e d) dell'art. 6[378], compatibilmente con gli strumenti di programmazione previsti alla data del 30 ottobre 2021 per gli enti stessi, nonché la definizione delle relative attività di monitoraggio. La legge regionale estende alle aziende pubbliche di servizi alla persona le semplificazioni individuate per le amministrazioni con meno di 50 dipendenti e per gli enti locali con meno di 15 mila abitanti.

La legge non statuisce alcunché in merito agli eventuali oneri conseguenti all'applicazione della nuova disciplina.

- l'art. 5 integra l'art. 9 della l. reg. n. 3/2009 (norme in materia di bilancio e contabilità), per specificare quali norme possono essere inserite nella legge regionale collegata alla legge di stabilità regionale, ancorché non aventi diretti riflessi finanziari, ma finalizzate ad introdurre nell'ordinamento regionale misure di semplificazione e razionalizzazione coerentemente ai contenuti del DEFR.

  Dall'oggetto e dal contenuto della norma si può dedurre che dalla stessa non derivino ulteriori oneri;

[378] La lettera a) prevede "*gli obiettivi programmatici e strategici della performance secondi i principi e criteri direttivi di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, stabilendo il necessario collegamento della performance individuale ai risultati della performance organizzativa*". La lettera d) dispone "*gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione, secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia e in conformità agli indirizzi adottati dall'Autorità nazionale anticorruzione*".

- gli artt. 6 e 7 dettano disposizioni sulle progressioni verticali dei dipendenti degli enti locali e sulle selezioni uniche per la formazione di elenchi di idonei all'assunzione nei ruoli degli enti locali e delle aziende pubbliche di servizi alla persona, anche avvalendosi delle rispettive associazioni di rappresentanza, applicando le disposizioni previste dall'art. 3-*bis* del d.l. n. 80/2021, anche in deroga ai rispettivi regolamenti organici del personale. La norma regionale introduce per le progressioni verticali una riserva di almeno il 50 per cento delle posizioni da destinare all'accesso esterno e, differenziandosi dalla disciplina nazionale, la selezione viene espletata attraverso procedura concorsuale anche per i posti riservati al personale interno;
- l'art. 8, di modifica dell'art. 64 del CEL, specifica che l'obbligo di astensione dell'attività professionale in materia di edilizia privata e pubblica nel territorio di riferimento non sussiste in capo al sindaco qualora lo stesso abbia conferito ad uno o più assessori le deleghe in materia urbanistica, di edilizia e di lavori pubblici;
- l'art. 9 riguarda l'entrata in vigore della legge regionale.

Legge regionale 20 dicembre 2021, n. 8

"*Legge regionale di stabilità 2022*"

La legge, di iniziativa della Giunta regionale, è composta da 3 articoli, oltre alla disposizione sull'entrata in vigore. Relativamente ai contenuti della legge approvata, si sottolineano i seguenti punti:

- l'art. 1 introduce la facoltà per la Regione, nei limiti degli spazi assunzionali e attraverso procedure selettive, di riservare al personale di ruolo in possesso dei titoli di studio richiesti per l'accesso dall'esterno fino al 30 per cento dei posti previsti nei piani dei fabbisogni come nuove assunzioni, per consentire la progressione tra le aree, al fine di valorizzare le professionalità interne.

  La legge precisa che dalla norma non derivano maggiori oneri per il bilancio regionale:
- con l'art. 6 viene abrogato il comma 1 dell'art. 26 della l. reg. n. 5/1991 che attribuisce la competenza del Presidente della Regione a disporre le assunzioni a tempo determinato.

  La RTF conferma che la disposizione non comporta oneri finanziari;
- con l'art. 3 vengono autorizzate le variazioni agli stanziamenti di bilancio concernenti il rifinanziamento di leggi regionali nonché le nuove autorizzazioni e riduzioni di spesa secondo gli importi riportati nella successiva tabella.

Tabella 126 – Rifinanziamento di leggi regionali, nuove autorizzazioni e riduzioni di spesa

DESCRIZIONE	ANNI		
	2022	2023	2024
Totale nuove o ulteriori spese autorizzate	62.648.867	24.955.600	87.774.242
Totale riduzioni precedenti autorizzazioni	-5.000	-5.000	-

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione

Legge regionale 16 dicembre 2020, n. 9

"*Bilancio di previsione della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per gli esercizi finanziari 2022-2024*".

La legge, contenente il bilancio di previsione finanziario della Regione per il triennio 2022/2024, è oggetto di specifica trattazione nell'ambito della relazione unita alla decisione di parifica relativa al rendiconto del primo esercizio finanziario di riferimento del bilancio preventivo. La tabella seguente illustra le previsioni di entrata e di spesa globali del triennio considerato dal bilancio.

Tabella 127 – Previsione di entrata e di spesa l. reg. 16 dicembre 2021, n. 9

VOCE	TIPOLOGIA	ANNI		
		2022	2023	2024
Entrate	Competenza	427.166.753	369.108.854	357.587.699
	Cassa	525.275.334	-	-
Uscite	Competenza	427.166.753	369.108.854	357.587.699
	Cassa	525.275.334	-	-

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione

19.1.4 Considerazioni conclusive

Dal quadro sopra riportato si rileva che delle 9 leggi approvate dal Consiglio regionale, l'89 per cento sono di iniziativa della Giunta, mentre il rimanente 11 per cento è di iniziativa assembleare.

L'esame delle leggi regionali del 2021 ha evidenziato il permanere delle carenze nei documenti di accompagnamento ai disegni e ai progetti di legge, già riscontrate con riferimento alla produzione legislativa dell'anno precedente. Come illustrato nel capitolo riguardante le misure conseguenziali, l'ordinamento regionale, all'art. 29, c. 6, del Regolamento interno sancisce l'obbligo del parere della commissione finanze e patrimonio sulle conseguenze finanziare dei provvedimenti dai quali derivano nuovi oneri, ma non indica espressamente l'obbligo di predisporre le relazioni tecnico-finanziarie (RTF)

a corredo di tutti i progetti di legge e degli emendamenti. Tali relazioni sono necessarie a documentare la quantificazione e copertura finanziaria degli eventuali oneri conseguenti ovvero, nel caso di assenza, gli elementi utili a supporto, secondo le modalità previste dalla normativa statale in materia. Inoltre, non stabilisce le conseguenze dell'eventuale assenza della relazione sull'ulteriore avanzamento del procedimento legislativo.

Come evidenziato nelle relazioni allegate alle decisioni di parifica relative ai rendiconti degli esercizi precedenti, occorre raccomandare la necessità che il Consiglio regionale approvi l'adeguamento del regolamento interno, al fine di disciplinare le modalità con cui la RTF dovrà accompagnare tutto l'iter di approvazione delle leggi in modo tale da rendere espliciti i dati ed i metodi utilizzati per la quantificazione dell'onere, le loro fonti e ogni elemento utile per la verifica da parte dell'organo legislativo. Nel caso di assenza, il procedimento di approvazione della norma non potrà essere portato la conclusione.

19.2Il contenzioso costituzionale

19.2.1Giudizi di legittimità costituzionale definiti nel 2021 e 2022

Nel corso del 2021 e dei primi mesi del 2022, la Corte costituzionale ha definito nove giudizi di legittimità costituzionale promossi dal Presidente del Consiglio dei ministri avverso leggi della Regione Trentino - Alto Adige o leggi delle Province autonome di Trento e di Bolzano. Sono pure intervenute tre sentenze riguardante leggi di altre Regioni, di particolare interesse, per la materia che ci occupa in questa sede, ed esattamente le sentenze n. 58 del 2021, n. 215 del 2021 e n. 70 del 2022.

Si riportano, di seguito, alcuni passaggi più salienti delle suddette decisioni adottate dalla Corte costituzionale, seguendo l'ordine cronologico.

Sentenza n. 42 del 2021, depositata il 19 marzo 2021 (pubblicata nella G. U. 24 marzo 2021)

È dichiarato costituzionalmente illegittimo, per violazione dell'art. 3, primo comma, Cost., l'art. 15, c. 1, della l.p. Trento n. 13 del 2019, nella parte in cui introduce nell'art. 2 della l.p. Trento n. 29 del 1993 il c. 4-*bis*, lett. b), secondo il quale la Provincia autonoma può promuovere, nell'ambito dell'intesa con l'Università di Trento, una riserva per l'accesso ai corsi universitari di un numero di posti non inferiore al 10% per candidati residenti in provincia, nell'ipotesi di parità di merito con candidati non residenti.

Afferma la Corte che la disposizione impugnata dal Governo incide oggettivamente sui termini di godimento del diritto allo studio universitario, per il fatto di prefigurare in astratto un criterio di preferenza, incentrato sul requisito della residenza nel territorio provinciale, che non solo non trova

giustificazione nelle finalità che il diritto ad accedere ai corsi universitari persegue, ma contraddice anche la naturale vocazione dell'istituzione universitaria a favorire la mobilità, oltre che dei docenti, anche degli studenti, al fine di incentivare e valorizzare le attività sue proprie e la loro tendenziale universalità. Per costante giurisprudenza costituzionale, disposizioni legislative che individuino nella residenza più o meno prolungata in un determinato territorio la condizione o anche solo un elemento di favore per l'accesso a determinate prestazioni o per l'ammissione a procedure selettive superano il vaglio di legittimità soltanto se mostrano una idonea e ragionevole correlazione con la funzione e la finalità dei servizi o delle prestazioni il cui godimento è inciso dalle disposizioni oggetto di esame. (Precedenti citati: sentenze n. 9 del 2021, n. 281 del 2020, n. 151 del 2020, n. 44 del 2020 e n. 166 del 2018).
Il diritto allo studio comporta non solo l'accesso gratuito di tutti alla istruzione inferiore, ma altresì - in un sistema in cui "la scuola è aperta a tutti" (art. 34, primo comma, Cost.) - il diritto di accedere, in base alle proprie capacità e ai propri meriti, ai "gradi più alti degli studi" (art. 34, terzo comma): espressione, quest'ultima, in cui deve ritenersi incluso ogni livello e ogni ambito di formazione previsti dall'ordinamento.
Precisa la Corte che "A*l godimento del diritto allo studio si correla funzionalmente la stessa autonomia attribuita dall'art. 33, sesto comma, Cost., alle università, che infatti non assume rilievo unicamente per i profili organizzativi interni, ma anche per il rapporto di necessaria reciproca implicazione con i diritti costituzionalmente garantiti di accesso all'istruzione universitaria*" (precedenti citati: sentenze n. 42 del 2017, n. 219 del 2002 e n. 383 del 1998).

Sentenza n. 58 del 2021, depositata il 31 marzo 2021 (pubblicata nella G. U. 7 aprile 2021)
Atti decisi: ric. 25 e 36/2020 della Regione autonoma Val d'Aosta (conclusi con dichiarazione, in parte, di non fondatezza e, in parte, di cessazione della materia del contendere).
Il tema trattato riguarda l'estensione dell'ambito di applicazione della disciplina statale alle Regioni ad autonomia speciale e alle Province autonome di Trento e Bolzano.
Afferma la Corte che la disciplina delle procedure concorsuali pubblicistiche per l'accesso all'impiego regionale e la regolamentazione delle graduatorie, che rappresentano il provvedimento conclusivo delle procedure selettive, rientrano nella competenza legislativa residuale in materia di ordinamento e organizzazione amministrativa delle Regioni di cui all'art. 117, quarto comma, Cost.
In virtù della c.d. clausola di favore di cui all'art. 10 della l. cost. n. 3 del 2001, la Regione autonoma Valle d'Aosta, per effetto dell'applicazione dell'art. 117, quarto comma, Cost., è titolare della competenza legislativa residuale nella materia «ordinamento e organizzazione amministrativa regionale», più ampia della competenza primaria statutaria nelle materie «ordinamento degli uffici e degli enti dipendenti dalla Regione e stato giuridico ed economico del personale» e «ordinamento degli

enti locali e delle relative circoscrizioni», che incontra il limite delle «norme fondamentali di riforma economico-sociale». (Precedenti citati: sentenze n. 77 del 2020 e n. 241 del 2018).

Ribadisce la Corte che "*I principi di coordinamento della finanza pubblica non possono imporsi alle autonomie speciali ove non siano individuati nel rispetto del principio dell'accordo, inteso come vincolo di metodo (e non già di risultato) e declinato nella forma della leale collaborazione*". (Precedenti citati: sentenze n. 273 del 2020, n. 103 del 2018, n. 88 del 2014, n. 193 del 2012 e n. 118 del 2012).

Sentenza n. 70 del 2021, depositata il 19 aprile 2021 (pubblicata nella G. U. 21 aprile 2021)

Definisce distinte questioni di legittimità costituzionale sollevate dalla Provincia autonoma di Trento, con riferimento a disposizioni della l. 27 dicembre 2019, n. 160 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale).

Per alcune questioni è stata dichiarata la cessazione della materia del contendere per intervenuta abrogazione delle disposizioni assunte come lesive (in tema di tributi erariali e rimborsi per incentivare l'utilizzo di strumenti di pagamento elettronici (*cashback*).

Sono dichiarate, invece, manifestamente infondate, per erroneità del presupposto interpretativo, le questioni di legittimità costituzionale - promosse dalla Provincia autonoma di Trento dell'art. 1, c. 602, in combinato disposto con il c. 590, primo periodo, della l. n. 160 del 2019, secondo cui la cessazione, a decorrere dall'anno 2020, delle misure di contenimento e di riduzione della spesa non si applica agli enti autonomi territoriali.

Secondo la Corte, dal combinato disposto impugnato non si ricava un precetto lesivo per gli enti territoriali, poiché non vi è alcun motivo logico per ritenere, come temuto dalla Provincia ricorrente, che l'espressione «fatto salvo» con cui si apre il comma 602 impugnato possa essere interpretata, in collegamento con il primo periodo del comma 590, nel senso di determinare il "ripristino" di vincoli cessati in forza della previsione di cui all'art. 57, c. 2, del d.l. n. 124 del 2019, come convertito. La Corte condivide l'affermazione dell'Avvocatura generale secondo cui l'intervento del legislatore statale si presenta come un corpo normativo unitario e omogeneo diretto alle sole amministrazioni non territoriali. Il c. 602, infatti, prevede espressamente che "*le disposizioni di cui ai commo da 590 a 600 non si applicano alle regioni, alle province autonome di Trento e di Bolzano, agli enti locali e ai loro organismi ed enti strumentali come definiti dall'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, nonché ai loro enti strumentali in forma societaria*".

Sentenza n. 95 del 2021, depositata l'11 maggio 2021 (pubblicata nella G. U. 12 maggio 2021)

È dichiarato costituzionalmente illegittimo, per violazione degli artt. 3, 51, primo comma, e 97 Cost. nonché dell'art. 4 statuto reg. Trentino Alto-Adige, l'art. 3, comma 1, lett. g), della l. reg. Trentino-Alto

Adige n. 8 del 2019, nella parte in cui introduce l'art. 148-bis, commi 1, 2, 3, 4 e 7, nella l. reg. Trentino-Alto Adige n. 2 del 2018 (Codice degli enti locali della Regione autonoma Trentino-Alto Adige), modificando il meccanismo di reclutamento e incidendo su alcuni profili essenziali dello status dei segretari comunali, solo per gli enti locali della Provincia autonoma di Trento[379].

La norma impugnata dal Governo prevede l'istituzione di un albo dei soggetti in possesso dei requisiti per lo svolgimento delle funzioni di segretario comunale, articolato in due sezioni, la prima per l'iscrizione, a richiesta, per una durata di cinque anni rinnovabile, dei laureati in possesso del certificato di abilitazione all'esercizio delle funzioni di segretario comunale rilasciato dai competenti organi statali o dalle Provincie di Trento e di Bolzano; e la seconda per l'iscrizione, di diritto, dei segretari degli enti locali della Provincia autonoma di Trento già in servizio a tempo indeterminato al momento dell'entrata in vigore della disposizione impugnata.

Afferma la Corte che l'analisi complessiva della disciplina censurata restituisce una figura di segretario comunale (o di altro ente locale) che, per la sola Provincia autonoma di Trento, non si conforma ai principi contenuti nei parametri evocati, sin dal momento dell'instaurazione del rapporto di lavoro, perché consente l'accesso alle funzioni di segretario comunale senza alcuna forma di effettiva selezione concorsuale, aperta e di natura comparativa. Altresì irragionevole è la sottoposizione alla medesima disciplina di possessori di titoli abilitativi di valenza oggettivamente diversa, né l'eventuale temporaneità dell'equiparazione può restituire razionalità al meccanismo di reclutamento così congegnato. (Precedenti citati: sentenze n. 23 del 2019, n. 299 del 2011, n. 225 del 2010, n. 132 del 2006 e n. 52 del 1969).

Ribadisce altresì la Corte che "*Il requisito, ai fini dell'instaurazione del rapporto di lavoro pubblico, del previo superamento di una qualsiasi selezione, ancorché pubblica, è eccessivamente generico quando non garantisce che la scelta abbia natura concorsuale e sia riferita alla tipologia e al livello delle funzioni che si è chiamati a svolgere*". (Precedenti citati: sentenze n. 277 del 2013, n. 127 del 2011 e n. 225 del 2010).

"*Lo svolgimento di un corso-concorso, in assenza di una preliminare prova pubblica di selezione degli aspiranti, non è equiparabile ad un concorso pubblico*". (Precedente citato: sentenza n. 30 del 2012). Sono dichiarate illegittime, in via consequenziale, altre disposizioni, tra le quali i restanti commi 5 e 6 dell'art. 148 bis e 163, comma 1, ultimo periodo, della l. reg. Trentino-Alto Adige n. 2 del 2018.

[379] Nella Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol, la disciplina dei segretari comunali presenta differenze rispetto a quella statale. Anzitutto essi sono dipendenti comunali, non già funzionari statali, e vengono nominati dai consigli comunali (art. 21 della legge 11 marzo 1972, n. 118. L'art. 4, primo comma, numero 3), dello statuto di autonomia attribuisce alla competenza legislativa esclusiva della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol l'«ordinamento degli enti locali», e quindi anche la disciplina del relativo personale. Il successivo art. 65 prevede, inoltre, che «[l]'ordinamento del personale dei comuni» è regolato dai Comuni stessi, con l'osservanza dei principi generali dettati dalla legge regionale. L'art. 137 del codice regionale degli enti locali (che ne ha confermato lo status di dipendente comunale) indica dettagliatamente le funzioni del segretario comunale, qualificato come «funzionario più elevato in grado» del Comune.

Precisa ancora la Corte che la competenza legislativa che spetta alla Regione nella materia in esame non è in discussione, purché, come recita lo statuto speciale, in armonia con la Costituzione e nel rispetto dei limiti indicati dallo stesso statuto, sia che si vogliano disciplinare le modalità di instaurazione dei rapporti di lavoro sia che si intendano dettare norme in tema di status del personale dipendente. L'ordinamento regionale conserva la figura del segretario comunale secondo il modello contenuto nella vigente legislazione statale, caratterizzato dalle funzioni di controllo e garanzia, con l'obbligo di cui al limite statutario di rispettare i principi desumibili dall'art. 97 Cost., con particolare riferimento a quelli di buon andamento e imparzialità dell'amministrazione nonché dell'accesso mediante concorso agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni.

Nel caso di specie, invece, rileva sempre la Corte, la legge regionale consente l'accesso alle funzioni di segretario comunale senza alcuna forma di effettiva selezione concorsuale, aperta e di natura comparativa (questi ultimi considerati elementi essenziali del concorso pubblico: sentenze n. 299 del 2011 e n. 225 del 2010). Abolito il sistema dei concorsi banditi su base locale, infatti, per essere nominati segretari comunali nella Provincia autonoma di Trento è ora sufficiente essere iscritti all'albo di nuova istituzione il cui accesso è subordinato al mero possesso di alcuni requisiti culturali e al semplice conseguimento del certificato di idoneità all'esercizio delle funzioni di segretario comunale rilasciato dalle Giunte provinciali di Trento e di Bolzano. Tale certificato si ottiene all'esito di un corso abilitante al quale non si accede tramite concorso. La giurisprudenza costituzionale ha già affermato che lo svolgimento di un corso-concorso, in assenza di una preliminare prova pubblica di selezione degli aspiranti, non è equiparabile ad un concorso pubblico (sentenza n. 30 del 2012).

Sottolinea la Corte che "*L'evidente intento perseguito dalle disposizioni impugnate è quello di trasformare profondamente la fisionomia del segretario comunale, attraverso l'innesto di elementi normativi che conducono a minare quell'indispensabile equilibrio tra le ragioni dell'autonomia degli enti locali, da una parte, e le esigenze di un controllo indipendente sulla loro attività, dall'altra (sentenza n. 23 del 2019); controllo che la figura del segretario comunale deve assicurare anche nell'ordinamento regionale speciale*".

Sentenza n. 107 del 2021, depositata il 27 maggio 2021 (pubblicata nella G. U. 3 giugno 2021)

È dichiarato costituzionalmente illegittimo, per violazione dell'art. 73, comma 1, dello statuto speciale per il Trentino-Alto Adige, l'art. 39, cc. 14-*quater*, *quinquies*, *sexies*, *septies* del d.l. n. 162 del 2019, convertito, con modificazioni, nella l. n. 8 del 2020, nella parte in cui si applicano alle Province autonome di Trento e di Bolzano, riservando all'erario per gli anni 2020-2022 il maggior gettito derivante dall'aumento della tassa automobilistica sul possesso di autoveicoli e attribuiscono con vincolo di destinazione per gli anni 2023-2033 alle Regioni e alle Province autonome l'intero gettito, prevedendo altresì l'estensione della medesima disciplina alla tassa sul possesso di motocicli.

Le norme impugnate - esclusa la loro riconducibilità alla competenza esclusiva statale in materia di tutela dell'ambiente - violano la competenza statutaria della Provincia autonoma in materia di tributi propri, poiché la tassa automobilistica si connota come tributo proprio[380] "in senso stretto", con la conseguenza che lo Stato non ha competenza a dettare alcuna disposizione che lo disciplini, nemmeno in senso apparentemente favorevole alla Provincia, né può intervenire sul relativo gettito e sulla sua regolazione, né può apporre alcun vincolo di destinazione sul relativo gettito, essendo tale tassa riservata interamente alla competenza e alla disponibilità esclusiva della Provincia autonoma. I medesimi vizi affliggono la disciplina che riguarda la tassa automobilistica provinciale sul possesso di motocicli. (Precedenti citati: sentenze n. 198 del 2018, n. 118 del 2017, n. 169 del 2014, n. 137 del 2014, n. 39 del 2014 e n. 142 del 2012). Ciò sul presupposto che la clausola di salvaguardia (che riveste la funzione di limite per l'applicazione delle disposizioni della legge statale in cui ciascuna clausola è inserita e implica che le disposizioni della legge statale non siano applicabili nei confronti degli enti a statuto speciale, se in contrasto con gli statuti e le relative norme di attuazione), pur se presente non consente, di per sé, di ritenere non fondate le questioni proposte, ma impone di verificare se le specifiche disposizioni impugnate si rivolgano espressamente alle autonomie speciali, così da neutralizzarne la portata. (Precedente citato: sentenza n. 191 del 2017). Nel caso in questione, l'impugnato comma 14-*septies* espressamente menziona la ricorrente fra i suoi destinatari. La garanzia contenuta nelle generali clausole di salvaguardia risulta, quindi, contraddetta e vanificata dal dato testuale e da una lettura sistematica delle disposizioni impugnate.

Sentenza n. 215 del 2021, depositata il 15.11.2021 (pubblicata nella G.U. 17 novembre 2021)

La Corte conferma anzitutto l'ormai risalente principio secondo cui "la Corte dei conti, in sede di giudizio di parificazione del bilancio, è legittimata a promuovere questione di legittimità costituzionale avverso le disposizioni di legge che determinano, nell'articolazione e nella gestione del bilancio stesso, effetti non consentiti dai principi posti a tutela degli equilibri economico-finanziari e dagli altri precetti costituzionali, che custodiscono la sana gestione finanziaria"

Nel caso in esame, la Corte dei conti ha sollevato questioni di legittimità costituzionale per violazione del limite di spesa per i contratti a tempo determinato del personale dei gruppi consiliari, sostenendo che tale violazione, benché circoscritta al capitolo relativo alle spese suddette, influisca anche sul complesso della spesa per il personale a tempo determinato, data la confluenza del rendiconto

[380] Nelle Province autonome di Trento e di Bolzano, la tassa automobilistica si connota come tributo proprio "in senso stretto", per effetto della modifica statutaria del 2009, modifica che «non troverebbe giustificazione logica se non si fosse voluto superare l'assetto, fino ad allora vigente, di partecipazione […] al gettito di un tributo erariale e ricomprendere la tassa nella categoria dei tributi provinciali propri in senso stretto (ferma la necessaria armonia con i principi del sistema tributario dello Stato), negandone con ciò il carattere statale» (sentenza n. 118 del 2017).

consiliare in quello consolidato della Regione. Tale violazione del limite di spesa determina la lesione dell'art. 117, terzo comma, Cost., ed è funzionalmente correlata alla violazione degli artt. 81 e 97, primo comma, Cost., in quanto destinata a riverberarsi anche sull'equilibrio di bilancio, generando un'evidente espansione della spesa.

Con riferimento alla rendicontazione delle spese dei gruppi consiliari, conferma la Corte che "il rendiconto delle spese dei gruppi consiliari costituisce parte necessaria del rendiconto regionale, nella misura in cui le somme da tali gruppi acquisite e quelle restituite devono essere conciliate con le risultanze del bilancio regionale" (sentenza n. 39 del 2014), "poiché anche esso costituisce un mero documento di sintesi *ex post* delle risultanze contabili della gestione finanziaria e patrimoniale dell'ente" (sentenza n. 235 del 2015). In altri termini, afferma la Corte, il rendiconto dei gruppi non ha una consistenza finanziario-contabile esterna al bilancio della Regione, ma ne rappresenta una parte integrante e necessariamente coordinata, sia in sede previsionale, sia in sede consuntiva (*ex multis*, sentenze n. 235 e n. 107 del 2015, nonché n. 130 e n. 39 del 2014).

In coerenza con quanto precede, la Corte ha ribadito che "assoggettare anche la spesa del personale della Giunta e del Consiglio regionale ai nuovi valori soglia […] risulta conforme alla testuale applicazione del richiamato principio" (sentenza n. 171 del 2021) volto al contenimento della spesa per il personale, la quale costituisce "non già una minuta voce di dettaglio" nei bilanci delle amministrazioni pubbliche, ma "un importante aggregato della spesa di parte corrente" (sentenza n. 146 del 2019).

Quanto ai riflessi della natura dei gruppi consiliari sulle spese da essi sostenute, viene confermata l'applicabilità dei principi di coordinamento della finanza pubblica poiché "la particolare rilevanza del carattere necessariamente fiduciario nella scelta del personale, a tempo determinato, degli uffici di diretta collaborazione, se può autorizzare deroghe al principio del pubblico concorso nella scelta dei collaboratori, non consente deroghe ai principi fondamentali dettati dal legislatore statale in materia di coordinamento della finanza pubblica […]. Ed invero, [la] disposizione di legge statale, ben lungi dall'interferire con le determinazioni della Regione sulla scelta dei suoi collaboratori – che potrà avvenire nel pieno rispetto della sua autonomia organizzativa, ancorché all'interno dei limiti di spesa stabiliti – pone validamente un limite ad un particolare aggregato di spesa, qual è quello relativo al comparto per il personale, cui vanno soggette tutte le pubbliche amministrazioni" (sentenza n. 130 del 2013).

Afferma la Corte che il meccanismo concepito dal legislatore abruzzese con "l'esclusione delle spese sostenute per i gruppi consiliari dal limite di finanza pubblica stabilito dallo Stato, violando un parametro di competenza, incide sulla corretta copertura delle stesse, copertura che è assicurata dall'individuazione della ragione giuridica sottesa al loro impiego (da ultimo, sentenza n. 80 del 2021).

In proposito, la Consulta ha ribadito che nei bilanci pubblici "le espressioni numeriche devono essere corredate da una stima attendibile, assicurata dalla coerenza con i presupposti economici e giuridici della loro quantificazione" (*ex multis*, sentenze n. 4 del 2020 e 227 del 2019), poiché, "diversamente opinando, sarebbe sufficiente inserire qualsiasi numero [nel bilancio] per realizzare nuove e maggiori spese" (sentenza n. 197 del 2019).
Conclude, dunque la Corte che la disposizione censurata, consentendo una spesa priva di corretta copertura, mette a repentaglio l'equilibrio di bilancio.

Sentenza n. 262 del 2021, depositata il 30 dicembre 2021 (pubblicata nella G. U. 5 gennaio 2022)
È dichiarato costituzionalmente illegittimo, per violazione dell'art. 117, secondo comma, lett. s), Cost., l'art. 43, commi 1 - limitatamente al termine come riferito alle disposizioni dei commi 6 e 9, della l.p. Trento n. 3 del 2020, che semplifica, per ragioni connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19, i procedimenti per l'installazione di plateatici e di altre strutture leggere, esentando sino al 31 dicembre 2021 gli esercizi pubblici dalle autorizzazioni previste dagli artt. 21 e 106 del d.lgs. n. 42 del 2004 e sostituendo, con riferimento a talune tipologie di installazioni, il procedimento di autorizzazione con un procedimento di controllo successivo, effettuato a campione. La disposizione impugnata dal Governo viola il principio di grande riforma economico-sociale, enucleabile dall'art. 21, c. 4, cod. beni culturali, secondo cui ogni intervento su beni culturali deve essere autorizzato, in quanto qualunque tipologia di manufatto è potenzialmente suscettibile di incidere sul significato e la portata culturale del bene interessato, eccedendo in tal modo il limite posto in materia di tutela e conservazione del patrimonio storico, artistico e popolare dall'art. 8, n. 3), dello statuto. Le norme impugnate prefigurano un meccanismo di semplificazione della gestione dei beni culturali, connesso all'emergenza epidemiologica da Covid-19, significativamente difforme, non solo sotto il profilo dell'estensione temporale delle deroghe, da quello statale.
La Corte ha, dunque, ribadito che a seguito della riforma del Titolo V della Parte seconda della Costituzione, il legislatore statale conserva "*il potere di vincolare la potestà legislativa primaria della Regione a statuto speciale attraverso l'emanazione di leggi qualificabili come "riforme economico-sociali": e ciò anche sulla base […] del titolo di competenza legislativa nella materia "tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali", di cui all'art. 117, secondo comma, lettera s), della Costituzione, comprensiva tanto della tutela del paesaggio quanto della tutela dei beni ambientali o culturali; con la conseguenza che le norme fondamentali contenute negli atti legislativi statali emanati in tale materia potranno continuare ad imporsi al necessario rispetto" degli enti ad autonomia differenziata nell'esercizio delle proprie competenze (sentenza n. 51 del 2006; nello stesso senso, sentenza n. 536 del 2002)*".

È stata invece ritenuta inammissibile, per genericità e difetto di motivazione, la questione riguardante l'art. 37 della l.p. Trento n. 3 del 2020, che modifica la legge della Provincia autonoma di Trento 3 aprile 1997, n. 7 (Revisione dell'ordinamento del personale della Provincia autonoma di Trento)[381].

Sentenza n. 9 del 2022, depositata il 20 gennaio 2022 (pubblicata nella G. U. 26 gennaio 2022)

È dichiarata cessata la materia del contendere per *Ius superveniens* abrogativo della norma impugnata, medio tempore non applicata, con riferimento alle questioni di legittimità costituzionale – promosse dal Governo in riferimento agli artt. 3, 97 e 117, terzo comma, Cost. - dell'art. 9, c. 1, lett. c), della l.p. Trento n. 6 del 2020 che, aggiungendo il comma 10 all'art. 12 della l.p. Trento n. 15 del 2018, ha incluso, in via transitoria fino al 31 dicembre 2022, il personale assunto con contratto di lavoro flessibile nella riserva di posti, pari al 50% di quelli banditi, riservati al personale assunto con contratto di lavoro a tempo determinato. Successivamente alla proposizione del ricorso è intervenuto l'art. 3, c. 3, della l.p. Trento n. 15 del 2020, che ha soppresso l'ultimo periodo del c. 10 dell'art. 12 della l.p. Trento n. 15 del 2018 e la Provincia autonoma ha attestato la mancata applicazione della norma impugnata. (Precedenti citati: S. 287/2019 - mass. 40968; S. 56/2019 - mass. 42336; S. 238/2018 - mass. 40583; S. 185/2018 - mass. 40287; S. 171/2018 - mass. 40145; S. 44/2018 - mass. 39910).

Sentenza n. 23 del 2022, depositata il 28 gennaio 2022 (pubblicata nella G. U. 2 febbraio 2022)

Si tratta di sentenza molto articolata, di contenuto complesso, che ha deciso diversi ricorsi proposti in via principale (esattamente i ricorsi nn. 50, 54, 59, 92 del 2020 e n. 6 del 2021) con riguardo a disposizioni delle leggi della Provincia autonoma di Trento nn. 2, 3, 6 e 13/2020 e della legge della Provincia autonoma di Bolzano n. 3/2020. I parametri costituzionali di cui è assunta la violazione sono l'art. 117, cc. 1 e 2; l'art. 3, nonché norme interposte tratte dal Codice dei contratti, approvato con il d.lgs. n. 50/2016.

È di seguito riportato il dispositivo adottato dalla Corte.

1) dichiara l'illegittimità costituzionale dell'art. 2, cc. 1, 4, 7, 8, della legge della Provincia autonoma di Trento 23 marzo 2020, n. 2 (Misure urgenti di sostegno per le famiglie, i lavoratori e i settori economici connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19 e altre disposizioni), nonché del c. 3 dello stesso articolo, nella parte in cui prevede che "l'offerta tecnica è valutata sulla base dei seguenti elementi da tradurre in criteri di natura quantitativa o tabellare […]; dell'art. 3, cc. 1, 2 e 4, della l.p. Trento n. 2 del

[381] Nel caso di specie – ha precisato la Corte - il ricorrente non ha chiarito le ragioni del contrasto tra la norma impugnata e la disciplina statale dettata dal d.lgs. n. 165 del 2001, che avrebbe implicato quanto meno l'individuazione degli elementi fondamentali del sistema statale di reclutamento dei dirigenti, limitandosi a dedurre, in modo sostanzialmente apodittico, la violazione del principio di uniformità dei procedimenti di accesso alle qualifiche dirigenziali di primo livello stabilito dall'art. 2, comma l, lettera f), della legge n. 421 del 1992, come richiamato dall'art. l, comma 3, del d.lgs. n. 165 del 2001.

2020; dell'art. 4, c. 1 e 2, della l.p. Trento n. 2 del 2020; dell'art. 6, c. 2, della l.p. Trento n. 2 del 2020, nella parte in cui prevede che, "Ferma restando la possibilità per il responsabile del procedimento di derogarvi, ove lo ritenga necessario, costituiscono riferimento per la congruità del ribasso offerto le seguenti percentuali di ribasso o la loro media pesata se l'affidamento ha ad oggetto opere appartenenti a più di una tipologia di opera […], dell'art. 6, c. 3, della l.p. Trento n. 2 del 2020, nella parte in cui prevede che "Gli incarichi sono aggiudicati con il criterio del prezzo più basso, oppure, solo se necessario in ragione della natura, oggetto o caratteristiche del contratto e in ogni caso, per la progettazione architettonica, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Quando l'amministrazione aggiudicatrice ricorre ad elementi di valutazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa esclusivamente di natura quantitativa o tabellare non nomina la commissione tecnica";

2) dichiara l'illegittimità costituzionale dell'art. 52, cc. 2, 4, lett. c), e 8, della legge della Provincia autonoma di Trento n. 3 del 2020 (Ulteriori misure di sostegno per le famiglie, i lavoratori e i settori economici connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19 e conseguente variazione al bilancio di previsione della Provincia autonoma di Trento per gli esercizi finanziari 2020 – 2022), che hanno rispettivamente modificato i cc. 1, 3, lett. a) e 8 dell'art. 2 della l.p. Trento n. 2 del 2020;

3) dichiara l'illegittimità costituzionale dell'art. 52, c. 6, della l.p. Trento n. 3 del 2020, che ha inserito il c. 5-*bis* nell'art. 2 della l.p. Trento n. 2 del 2020, nella parte in cui prevede che "Fermo restando quanto previsto dall'art. 16, c. 4, della legge provinciale di recepimento delle direttive europee in materia di contratti pubblici 2016, per l'affidamento di servizi e forniture le amministrazioni aggiudicatrici possono utilizzare gli elementi di valutazione previsti dal c. 3, in ragione della natura, oggetto e caratteristiche del contratto", nonché dell'art. 52, c. 7, della l.p. Trento n. 3 del 2020, che ha inserito il comma 6-*bis* nell'art. 2 della l.p. Trento n. 2 del 2020;

4) dichiara l'illegittimità costituzionale dell'art. 1, c. 4, della legge della Provincia autonoma di Trento 30 novembre 2020, n. 13, recante "Modificazioni della l.p. 23 marzo 2020, n. 2, e della l.p. 13 maggio 2020, n. 3, in materia di contratti pubblici, e modificazioni della l.p. 30 dicembre 2014, n. 14, in materia di imposta immobiliare semplice (IMIS)", nella parte in cui prevede "Nei lavori l'offerta tecnica può essere valutata anche sulla base di uno o più dei seguenti elementi"; dell'art. 2, c. 3, della l.p. Trento n. 13 del 2020, nella parte in cui prevede che, "Se i lavori sono aggiudicati con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa l'offerta tecnica può essere valutata anche sulla base di uno o più dei criteri previsti dall'art. 2, c. 3, di questa legge";

5) dichiara l'illegittimità costituzionale degli artt. 13, cc. 1, 14, 16, 17, 18, 19 e 22 della legge della Provincia autonoma di Bolzano 16 aprile 2020, n. 3 (Variazioni al bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano per gli esercizi 2020, 2021 e 2022 e altre disposizioni);

6) dichiara l'illegittimità costituzionale dell'art. 23 della l.p. Bolzano n. 3 del 2020, limitatamente alle parole "di cui agli articoli 13, 14" e "16, 17, 18, 19 e 22";

Nei punti da 7 a 10 la Corte dichiara inammissibili ulteriori questioni.

In questa sede, ci si limita a segnalare solo alcuni dei molti passaggi salienti della sentenza che ha dato luogo a più massime.

Massima n. 44497. Tra l'altro, conferma che "L'art. 10 della legge cost. n. 3 del 2001, in attesa di una revisione degli statuti speciali, ha perseguito l'obbiettivo di evitare che il rafforzamento del sistema delle autonomie delle Regioni ordinarie, attuato dalla riforma del Titolo V, potesse determinare un divario rispetto a quelle Regioni che godono di forme e condizioni particolari di autonomia; conseguentemente, esso non è applicabile alle Regioni a statuto speciale e alle Province autonome se non per le parti in cui prevede forme di autonomia più ampie rispetto a quelle già attribuite, e questo sino all'adeguamento degli statuti speciali al nuovo art. 117 Cost. (Precedente: S. 370/2006 - mass.30760).

Massima n. 44498. L'ammissibilità del ricorso in via principale non è preclusa dal carattere confermativo o riproduttivo di una disposizione rispetto ad altra norma non impugnata, in quanto ogni provvedimento legislativo esiste a sé e può formare oggetto di autonomo esame ai fini dell'accertamento della sua legittimità: l'istituto dell'acquiescenza non si applica ai giudizi in via principale, atteso che la norma impugnata ha comunque l'effetto di reiterare la lesione da cui deriva l'interesse a ricorrere dello Stato. Di conseguenza, una disposizione ripetitiva di una precedente norma è comunque impugnabile e oggetto di censura anche rispetto al contenuto riproduttivo o di rinvio. (Precedenti: S. 25/2021 - mass. 43613; S. 237/2017 - mass. 41622; S. 98/2017 - mass. 41163; S. 60/2017 - mass. 39839; S. 39/2016 - mass. 38746; S. 215/2015 - mass. 38580; S. 1 2 4 / 2 0 1 5 - m a s s. 3 8 4 4 0).

Massima n. 44499. Conferma la Corte che "Le disposizioni del codice dei contratti pubblici, che attengono alla disciplina della concorrenza e dell'ordinamento civile - materie di chiaro tenore trasversale - sono ascritte all'area delle norme fondamentali di riforma economico-sociale, che limitano anche la competenza primaria delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome" (Precedenti: S. 134/2021 - mass. 43998; S. 104/2021 - mass. 43903; S. 56/2020 - mass. 42162; S. 39/2020 - mass. 42292; S. 287/2016 - mass. 39383; S. 166/2019 - mass. 42440; S. 269/2014 - mass. 38190; S. 187/2013 - mass. 37218; S. 74/2012 - mass. 36191; S. 184/2011 - mass. 35685; S. 114/2011 - mass. 35543; S. 221/2010 - mass. 34757; S. 45/2010 - mass. 34421).

"Le disposizioni del codice dei contratti pubblici regolanti le procedure di gara sono riconducibili alla materia della tutela della concorrenza, e le Regioni, anche ad autonomia speciale, non possono dettare una disciplina da esse difforme". (Precedenti: S. 39/2020 - mass. 42292; S. 263/2016 - mass. 39291; S. 36/2013 - mass. 36955; S. 328/2011 - mass. 35992; S. 411/2008 - mass. 33018; S. 322/2008 - mass. 32799).

Nell'indicare materie trasversali, che incarnano istanze di disciplina uniforme a livello nazionale, l'art. 117, secondo comma, lett. e) ed l), Cost. contribuisce a selezionare, nell'ambito del codice dei contratti pubblici, corpo normativo dal contenuto riformatore di un rilevante settore della vita economico-sociale, le norme fondamentali che si impongono quali limiti alla citata competenza legislativa primaria della Provincia autonoma. In altri termini, se il codice dei contratti pubblici presenta, nel suo complesso, i tratti di una riforma economico-sociale, attuativa anche di obblighi internazionali nascenti dalla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, la disciplina della concorrenza e quella dell'ordinamento civile segnalano, al suo interno, istanze fondamentali di uniformità che limitano la competenza primaria di Regioni a statuto speciale e di Province autonome. (Precedenti: S. 166/2019 - mass. 42440; S. 114/20113 - mass. 5543).

Le norme fondamentali di riforma economico-sociale nell'ambito del codice dei contratti pubblici sono quelle che attengono, da un lato, alla scelta del contraente (alle procedure di affidamento) e, dall'altro lato, al perfezionamento del vincolo negoziale e alla correlata sua esecuzione. (Precedenti: S. 36/2013 - mass. 36955; S. 328/2011 - mass. 35992; S. 221/2010 - mass. 34758).

Nella regolamentazione delle procedure di aggiudicazione non sussistono le condizioni che consentono a norme regionali o provinciali, riconducibili a competenze primarie, di produrre effetti pro-concorrenziali. Le conseguenze di una diversificazione a livello territoriale, in questo ambito, sono tali da evidenziare un contrasto con gli obiettivi posti dalle norme statali che tutelano e promuovono la concorrenza. (Precedente: S. 45/2010 - mass. 34421).

"La concorrenza, che in generale rinviene nell'uniformità di disciplina un valore in sé perché differenti normative regionali sono suscettibili di creare dislivelli di regolazione, produttivi di barriere territoriali, a fortiori, non tollera regole differenziate a livello locale nelle procedure che danno accesso alla stipula dei contratti pubblici. (Precedente: S. 283/2009 - mass. 34041).

Se è vero che la nozione di concorrenza di cui al secondo comma, lett. e), dell'art. 117 Cost. non può che riflettere quella operante in ambito comunitario, tuttavia tale coincidenza a livello concettuale non implica che le istanze di uniformità della disciplina, che si impongono anche alle autonomie speciali, debbano limitarsi al rispetto dei livelli minimi di regolazione richiesti dal diritto dell'Unione europea. Lo statuto reg. Trentino-Alto Adige nonché il d.lgs. n. 162 del 2017, attuativo del medesimo, evocano, infatti, non soltanto il rispetto degli obblighi imposti dall'Unione europea, ma anche l'osservanza delle norme di riforma economico-sociale, tra le quali devono ascriversi quelle dettate dal codice dei contratti pubblici per le procedure di aggiudicazione, comprese le disposizioni relative ai contratti sottosoglia, senza che rilevi che la procedura sia aperta o negoziata. (Precedenti: S. 98/2020 - mass. 42581; S. 39/2020 - mass. 42292; S.160/2009 - mass. 33444; S. 401/ 2007 - mass. 31871)".

La disciplina sulle procedure di affidamento è suscettibile di evocare istanze di disciplina uniforme della concorrenza che si impongono quali limiti alla legislazione degli enti autonomi, comprese le Regioni a statuto speciale e le Province autonome che vantino in materia una competenza legislativa primaria. (Precedenti: S. 186/2010 - mass. 34685; S. 322/2008 - mass. 32799).

Il riferimento, contenuto nel d.lgs. n. 162 del 2017, attuativo dello statuto reg. Trentino-Alto Adige, ai contratti pubblici, compresa la fase della loro esecuzione, relativi a lavori, servizi e forniture, va di necessità coordinato con l'esigenza, sottesa al principio costituzionale di eguaglianza, di garantire l'uniformità di trattamento, nell'intero territorio nazionale, della disciplina dei momenti di conclusione ed esecuzione dei contratti. Con riferimento a tali fasi, l'amministrazione si pone in una posizione di tendenziale parità con la controparte ed agisce non nell'esercizio di poteri amministrativi, bensì nell'esercizio della propria autonomia negoziale. (Precedente: S. 43/2011 - mass. 35340).

Le discipline regionali le quali dispongano proroghe o rinnovi automatici non possono essere adottate, neppure nell'esercizio di una competenza primaria, in quanto incidono nell'ambito dei contratti pubblici sulla materia, di competenza esclusiva statale, della tutela della concorrenza, ostacolando l'ingresso di altri potenziali operatori economici nel mercato di riferimento. (Precedente: S. 139/2021 - mass. 44010).

La crisi pandemica da Covid-19 non consente in alcun modo di ravvisare una sorta di generale giustificazione rispetto a possibili deroghe a norme di riforma economico-sociale adottate dallo Stato. Al contrario, l'esigenza di governare gli effetti economici della crisi e di operare delicatissimi bilanciamenti fra l'istanza di prevenire il rischio pandemico e la connessa necessità di operare semplificazioni delle procedure, da un lato, e le esigenze di garantire la concorrenza nonché la corretta conclusione ed esecuzione dei contratti, da un altro lato, potenziano le ragioni di uniformità della disciplina sottese alle norme di riforma economico-sociale, che in ogni caso solo lo Stato è legittimato a derogare. Non giova certo alle istanze di uniformità, di trasparenza e di certezza del diritto, necessarie in special modo a tutela della concorrenza e delle ragioni dell'eguaglianza sottese all'ordinamento civile, tanto più in un contesto precario quale quello della presente crisi, l'accavallarsi di deroghe, disegnate a livello provinciale, specie se difformi rispetto alle parallele deroghe disposte a livello statale.

Massima n. 44500. Sono dichiarati costituzionalmente illegittimi, per violazione dei limiti statutari, in relazione alle norme di riforma economico-sociale, di cui complessivamente agli artt. 63, 95, c. 6, e 97, cc. 2, 2-*bis*, 2-*ter* e 3, cod. contratti pubblici, l'art. 2, cc. 1, 4, 7 e 8, della l.p. Trento n. 2 del 2020, che rispettivamente introducono misure di semplificazione nelle procedure di aggiudicazione degli appalti di valore superiore alla soglia europea, limitano l'utilizzo dei criteri di valutazione di natura discrezionale ai soli casi in cui sia «necessario», e non anche a quelli in cui sia semplicemente

«pertinente», e consentono, mediante regolamento di attuazione, di stabilire criteri per la valutazione delle offerte anomale. Le disposizioni impugnate dal Governo, adottate per la durata dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, contrastano con la normativa statale interposta evocata, riconducibile all'ambito materiale delle procedure di aggiudicazione dei contratti pubblici, di sicura attinenza alla materia della tutela della concorrenza, in modo fortemente limitativo della concorrenza, senza che possa in alcun modo rilevare la peculiare contingenza della crisi economica determinata dal Covid-19. Quanto ai criteri per la valutazione delle offerte anomale, la formula matematica utilizzata viene specificata mediante un rinvio a una formula di tipo «non lineare» in modo che, all'aumentare del ribasso, il vantaggio nella valutazione dell'offerta cresce a un ritmo sempre più limitato, con una formula che impedisce alla stazione appaltante, che ritenga di dover dare maggior peso alla componente del prezzo, sia di poter scegliere una formula diversa (come quella di c.d. interpolazione lineare) che di ricorrere a formule "indipendenti", in base alle quali il punteggio attribuito al concorrente non sia condizionato da quello assegnato agli altri, che hanno il merito di consentire all'offerente di calcolare, *ex ante*, il proprio punteggio e di valutare meglio il punto di equilibrio che rende per l'impresa conveniente una determinata offerta. (Precedenti: S. 28/2013 - mass. 36938; S. 52/2012 - mass. 36137; S. 184/2011 – mass. 35685).

Massima n. 44503. È dichiarato costituzionalmente illegittimo, per violazione dei limiti statutari, in relazione alla norma di riforma economico-sociale, di cui all'art. 80 cod. contratti pubblici, l'art. 4, cc. 1 e 2, della l.p. Trento n. 2 del 2020, che posticipa, a un momento successivo all'aggiudicazione e antecedente alla stipula del contratto, la verifica in merito all'assenza dei motivi di esclusione e al possesso dei requisiti di selezione, che viene, dunque, effettuata solo in capo all'aggiudicatario e all'eventuale impresa ausiliaria. Le disposizioni impugnate dal Governo contrastano con il parametro interposto evocato, che richiede che siano dichiarate e talora documentate precise informazioni, che non è dato, dunque, desumere dal mero fatto della presentazione della domanda di partecipazione. Al contrario, la disposizione in esame introduce un'automatica inversione dell'esame delle offerte prima della verifica dell'idoneità degli offerenti.

Massima n. 44505. È dichiarato costituzionalmente illegittimo, per violazione dei limiti statutari, in relazione alla norma di riforma economico-sociale di cui all'art. 95 cod. contratti pubblici, l'art. 6, c. 2, della l.p. Trento n. 2 del 2020, nella parte in cui prevede che "Gli incarichi sono aggiudicati con il criterio del prezzo più basso, oppure, solo se necessario in ragione della natura, oggetto o caratteristiche del contratto e in ogni caso, per la progettazione architettonica, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Quando l'amministrazione aggiudicatrice ricorre ad elementi di valutazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa esclusivamente di natura quantitativa o tabellare non

nomina la commissione tecnica". La disposizione impugnata dal Governo privilegia il criterio del prezzo più basso, che il parametro interposto evocato considera eccezionale e residuale.

Massima n.44509. Sono dichiarati costituzionalmente illegittimi - per violazione dei limiti statutari, in relazione complessivamente alla normativa di riforma economico-sociale di cui agli artt. 32, cc. 7, 8 e 9, 35, c. 18, 36, c. 2, lett. d), 93, 95, c. 6, 106 e 157, c. 2, cod. contratti pubblici, nonché per violazione della competenza statale esclusiva in materia di ordinamento civile - gli artt. 13, cc. 1, 14, 16, 17, 18, 19 e 22 della legge prov. Bolzano n. 3 del 2020. Quanto alla prima delle disposizioni impugnate dal Governo (art. 13, c. 1), essa elenca dei criteri di aggiudicazione dell'offerta dal carattere discriminatorio, senza che possa giustificarsi neppure in un presunto bilanciamento di interessi fra tutela della concorrenza e difesa dell'ambiente.

Sentenza n. 70 del 2022, depositata il 15 marzo 2022 (pubblicata nella G. U. 16 marzo 2022)

Il *thema decidendum* è limitato dalla Corte al c. 1 dell'art. 9 della legge reg. Sicilia n. 5 del 2021, ossia alla disposizione che ha sostituito l'art. 14 della legge della Regione Siciliana 26 agosto 1992, n. 7 e regola il potere del Sindaco di conferire incarichi di collaborazione a soggetti estranei all'amministrazione in maniera parzialmente difforme da quanto prescritto dal legislatore statale.

La Corte evidenzia, anzitutto, che la disposizione impugnata sostituisce la precedente, ampliando il potere di conferimento dell'incarico di esperto, non solo consentendone espressamente il rinnovo, ma prevedendo, in particolare, che "[l]'oggetto e la finalità dell'incarico […] possono anche riferirsi ad attività di supporto agli uffici in materie di particolare complessità, per le quali l'ente abbia documentabili carenze delle specifiche professionalità", in tal modo discostandosi dal modello configurato dalla disposizione originaria, che consentiva al Sindaco la nomina di esperti solo "per l'espletamento di attività connesse con le materie di sua competenza".

Ciò premesso, la Corte identifica l'ambito materiale a cui ricondurre la disposizione impugnata, considerata la priorità logica che, nei giudizi in via principale, riveste lo scrutinio di legittimità riferito al riparto competenziale (Precedente citato: sentenza n. 195 del 2021).

Dal punto di vista contenutistico, la disposizione regola presupposti e modalità di conferimento degli incarichi e riguarda la fase anteriore all'instaurazione del rapporto.

Alla luce di tali considerazioni, evidenzia la Corte che la normativa in esame non va ricondotta alla materia dell'ordinamento civile bensì alla competenza esclusiva regionale, segnatamente a quella in materia di "regime degli enti locali" di cui all'art. 14, comma unico, lettera o), dello statuto. Soprattutto essa risulta coerente con quanto costantemente affermato da questa Corte, che "individua il confine fra ciò che è ascrivibile alla materia dell'ordinamento civile e ciò che, invece, è riferibile alla competenza legislativa […] regionale, affermando che sono da ricondurre alla prima gli interventi legislativi che

dettano misure relative a rapporti lavorativi già in essere, e rientrano nella seconda i profili pubblicistico-organizzativi" (sentenza n. 195 del 2021), quali quelli in considerazione. In particolare, si deve dare rilievo al fatto che la norma scrutinata è destinata a spiegare la propria efficacia in ordine alle modalità di accesso al rapporto, nella fase anteriore alla sua istaurazione, incidendo direttamente sul comportamento dell'amministrazione nell'organizzazione delle risorse umane (sentenze n. 194 del 2020, n. 241 del 2018 e n. 235 del 2010).

Non sussiste, pertanto, il dedotto *vulnus* all'art. 117, secondo comma, lettera l), Cost., in quanto, alla stregua delle considerazioni che precedono la normativa impugnata deve ricondursi alla competenza esclusiva del legislatore regionale.

Occorre tuttavia rammentare – precisa la Corte - che, "per costante giurisprudenza costituzionale, le disposizioni qualificabili come norme fondamentali di riforma economico-sociale della Repubblica "in base all'art. 14 dello statuto speciale per la regione siciliana, costituiscono un limite anche all'esercizio delle competenze legislative di tipo esclusivo" (sentenza n. 153 del 1995; nello stesso senso sentenza n. 265 del 2013)" (sentenza n. 168 del 2018). Ciò in quanto, "[l]o stesso art. 14 dello statuto precisa che l'Assemblea siciliana deve esercitare la potestà legislativa esclusiva "nei limiti delle leggi costituzionali dello Stato, senza pregiudizio delle riforme agrarie e industriali deliberate dalla Costituente del popolo italiano" e la formula è stata costantemente intesa da questa Corte come richiamo al rispetto dei "limiti derivanti [… tra l'altro] dalle norme fondamentali delle riforme economico-sociali della Repubblica […]" (sentenza 265 del 2013; nello stesso senso anche le sentenze n. 263 del 2016, n. 11 del 2012, n. 189 del 2007, n. 314 del 2003, n. 4 del 2000, n. 153 del 1995)» (sentenza n. 229 del 2017)".

Al riguardo, è stato in più occasioni riconosciuto che, come confermato nell'autoqualificazione di cui all'art. 1, c. 3, del d.lgs. n. 165 del 2001, "i principi desumibili dal t.u. pubblico impiego costituiscono norme fondamentali di riforma economico sociale della Repubblica" (*ex multis*, sentenza n. 16 del 2020) e tale connotato si rinviene anche nell'art. 7 t.u. pubblico impiego (sentenza n. 250 del 2020), evocato dal ricorrente quale disciplina nazionale di riferimento.

Alla luce di tali premesse, la Corte ha scrutinato nel merito le singole questioni proposte.

Anzitutto, dichiarando fondata la questione di legittimità costituzionale promossa dal ricorrente, nella parte in cui censura la rinnovabilità degli incarichi. Tale possibilità è espressamente preclusa dall'art. 7, c. 6, lett. c), t.u. pubblico impiego, laddove esplicitamente prescrive l'inammissibilità del rinnovo.

Sul punto è pertanto evidente il contrasto della normativa regionale con quella statale. Tuttavia, aggiunge la Corte che la doverosa considerazione della peculiarietà dell'incarico, in conseguenza del necessario rapporto fiduciario con l'organo politico consente di ammettere il rinnovo a opera del Sindaco nel corso del cui mandato l'incarico è stato originariamente conferito, per una durata che comunque non lo ecceda.

La norma viene dichiarata incostituzionale, per violazione dei limiti statutari previsti dall'art. 14, limitatamente alla parte in cui consente il rinnovo dell'incarico oltre il periodo del mandato del Sindaco che l'ha originariamente conferito.

Passando ad altra questione, rileva la Corte che la prevista possibilità di conferimento dell'incarico di esperto del Sindaco, in virtù di un legame fiduciario con quest'ultimo, a supporto della (e, inevitabilmente, con influenza sulla) attività gestionale non rispetta il principio di separazione tra politica e amministrazione e non appare ragionevole con specifico riferimento al difetto di selezione comparativa nell'identificazione dell'incaricato.

Ne consegue – conclude la Corte – che "la scelta normativa regionale si colloca oltre la linea di demarcazione a salvaguardia del principio d'imparzialità, la quale, secondo i dettami della giurisprudenza di questa Corte, va dunque tracciata tra l'attività svolta dal Sindaco con il supporto degli esperti, da un lato, e quella esercitata dagli organi burocratici, cui spetta la funzione di amministrazione attiva, dall'altro (analogamente a quanto ritenuto con riguardo al personale di diretta collaborazione del Ministro: sentenza n. 304 del 2010)".

Pertanto, l'art. 9, c. 1, della legge reg. Sicilia n. 5 del 2021 è costituzionalmente illegittimo limitatamente alla locuzione secondo cui, con riferimento agli incarichi di "esperto del Sindaco", prevede che "e possono anche riferirsi ad attività di supporto agli uffici in materie di particolare complessità, per le quali l'ente abbia documentabili carenze delle specifiche professionalità".

In merito alla possibilità dettata dalla legge regionale di definire l'incarico solo per oggetto e finalità e non anche per durata e compenso della collaborazione, così come stabilito dall'art. 7, c. 6, t.u. pubblico impiego, non conduce la Corte, tuttavia, a dichiarare l'illegittimità costituzionale della disciplina regionale in parte qua, poiché il suo portato può essere interpretato nell'implicito e doveroso rispetto della norma fondamentale dettata dal legislatore statale.

Relativamente alla disposizione regionale che consente il conferimento dell'incarico a soggetto sprovvisto di laurea – mentre l'art. 7, c. 6, t.u. pubblico impiego ammette una deroga a tale requisito solo nei casi espressamente indicati, la Corte sottolinea che "le Regioni possono dettare, in deroga ai criteri di selezione dettati dall'art. 7, c. 6, del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, dei propri, autonomi, criteri selettivi, che tengano conto della peculiarità dell'incarico in conseguenza del necessario rapporto fiduciario con l'organo politico" (sentenza n. 43 del 2019), a condizione che prevedano, in alternativa a quelli più rigorosi, di matrice statale, "altri criteri di valutazione, ugualmente idonei a garantire la competenza e la professionalità dei soggetti […] e ad assicurare che la scelta dei collaboratori esterni avvenga secondo i canoni della buona amministrazione, onde evitare che sia consentito l'accesso a tali uffici di personale esterno del tutto privo di qualificazione" (sentenza n. 53 del 2012; analogamente,

sentenza n. 7 del 2011), scongiurando "il pericolo di un uso strumentale e clientelare delle cosiddette esternalizzazioni" (sentenza n. 252 del 2009).

Sentenza n. 86 del 2022, depositata il 4 aprile 2022 (pubblicata nella G. U. 6 aprile 2022)

Sentenza di grande interesse in tema di partecipazioni pubbliche, forme societarie per le quali sono ammesse e le finalità perseguibili mediante la loro acquisizione e gestione.

La legge 17 maggio 2021 n. 7 della Provincia autonoma di Trento (Prime misure del 2021 connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19 e conseguente variazione al bilancio di previsione per gli esercizi finanziari 2021-2023) all'impugnato art. 34, c.1, (rubricato "Partecipazione della Provincia ad una società di mutua assicurazione a responsabilità limitata") dispone che, "[p]er concorrere allo sviluppo economico del Trentino e per sostenere anche in relazione all'emergenza epidemiologica da Covid-19, le iniziative di rafforzamento e a supporto del territorio provinciale, la Provincia è autorizzata a partecipare, direttamente o tramite Cassa del Trentino s.p.a., in qualità di socio sovventore, alla società di mutua assicurazione a responsabilità limitata "ITAS Istituto Trentino-Alto Adige per Assicurazioni Società mutua di assicurazioni"".

Il successivo comma 2 subordina la partecipazione statutaria "al fatto che sia riservato alla Provincia, anche indirettamente, il diritto di designare un proprio rappresentante nel consiglio di amministrazione" di ITAS.

Ai sensi del comma 3, infine, è previsto che detta partecipazione comporta "la spesa di 2,85 ml per l'anno 2021 sulla missione 01 (Servizi istituzionali, generali e di gestione), programma 03 (Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato)".

La Corte, al fine di esaminare il merito, come di consueto identifica a quali titoli di competenza afferiscono le norme in materia di società a partecipazione pubblica contenute nel d.lgs. n. 175 del 2016.

La giurisprudenza della Corte ha ricondotto la suddetta disciplina a diversi e concorrenti ambiti materiali, quali l'"ordinamento civile", trattandosi di disposizioni "volte a definire il regime giuridico di soggetti diversi di diritto privato" (sentenza n. 227 del 2020); la "tutela della concorrenza", in considerazione dello scopo di talune disposizioni di "evitare che soggetti dotati di privilegi operino in mercati concorrenziali" (sentenza n. 251 del 2016); il "coordinamento della finanza pubblica", "trattandosi di norme che, in linea con le disposizioni in materia di riduzione del costo della pubblica amministrazione (cosiddetta *spending review*), pongono misure finalizzate alla previsione e al contenimento delle spese delle società a controllo pubblico per il loro funzionamento" (sentenza n. 194 del 2020).

Nel caso di specie, sono evocati come parametri interposti gli artt. 3, c. 1, e 4, cc. 1 e 2, TUSP, che individuano, rispettivamente, le forme societarie per le quali è ammessa la partecipazione pubblica e le finalità perseguibili mediante la loro acquisizione e gestione.

Precisa la Corte che la definizione da parte dello Stato delle forme sociali e delle finalità per le quali è consentita la partecipazione pubblica costituisce espressione della competenza esclusiva in materia di "ordinamento civile". Considerata, al contempo, la finalità complessiva di coordinamento della finanza pubblica del TUSP, gli invocati parametri interposti sono anche teleologicamente orientati alla razionalizzazione e riduzione delle partecipazioni pubbliche nelle società, e pertanto intersecano profili di coordinamento finanziario e tutela del buon andamento della pubblica amministrazione. È in relazione a questi parametri costituzionali, congiuntamente considerati, che vengono esaminate le questioni.

La Corte ritiene fondata la questione di legittimità costituzionale dell'art. 34 della legge prov. autonoma di Trento n. 7 del 2021, promossa in riferimento agli artt. 97, secondo comma, 117, commi secondo, lettera l), e terzo, Cost., in relazione all'art. 4 TUSP.

Ai sensi del comma 1 del richiamato art. 4, "[l]e amministrazioni pubbliche non possono, direttamente o indirettamente, costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né acquisire o mantenere partecipazioni, anche di minoranza, in tali società".

Il successivo comma 2 prevede che, nei limiti del comma precedente, "le amministrazioni pubbliche possono, direttamente o indirettamente, costituire società e acquisire o mantenere partecipazioni in società esclusivamente per lo svolgimento delle attività sottoindicate: a) produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi; b) progettazione e realizzazione di un'opera pubblica …; c) realizzazione e gestione di un'opera pubblica ovvero organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale attraverso un contratto di partenariato… d) autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee…; e) servizi di committenza, ivi incluse le attività di committenza ausiliarie, apprestati a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici …".

Il Giudice delle leggi sottolinea come le due disposizioni individuano i vincoli che incontrano le partecipazioni societarie delle pubbliche amministrazioni, imponendo, quale limite generale, lo stretto nesso strumentale fra le attività esercitate dalla società e le finalità istituzionali del socio pubblico e, quali limiti specifici, le tipologie di attività individuate nel catalogo di cui al comma 2.

Afferma la Corte che, nel caso di specie, l'oggetto della partecipazione prevista dall'impugnato art. 34, comma 1 –l'erogazione di servizi assicurativi, a pagamento, in tutto il territorio nazionale – eccede il

menzionato limite generale, non essendo configurabile un legame di stretta necessarietà fra le attività esercitate dalla società ITAS spa e i fini istituzionali della Provincia autonoma di Trento, restando ininfluente che la società rappresenti una realtà storicamente radicata nel territorio provinciale e la Provincia autonoma, ai sensi degli artt. 8 e 9 dello statuto speciale, sia titolare di competenza legislativa primaria in alcune materie che riguardano anche l'economia del territorio. Il TUSP è stato concepito in seno a un ampio progetto di riforma della pubblica amministrazione e riordina, innovando, un quadro legislativo piuttosto disorganico, frutto di ripetuti interventi del legislatore che avevano tentato di ridurre gli sprechi e di porre limiti al ricorso alle società a partecipazione pubblica. Il TUSP, infatti, punta a contrastare l'aumento ingiustificato del ricorso alle partecipazioni pubbliche, con inefficienze gestionali gravanti, in ultima analisi, sui bilanci degli enti partecipanti.

L'art. 4, c. 2, che disciplina l'oggetto e i fini societari, mira a circoscrivere l'impiego di risorse pubbliche per la partecipazione in società che non siano strettamente necessarie al perseguimento degli scopi tassativi ivi elencati.

Secondo la Corte, la partecipazione della Provincia autonoma nella società di mutua assicurazione ITAS spa si inserisce in un settore che non può definirsi "strettamente necessario" al perseguimento dei suoi fini istituzionali o allo svolgimento delle sue funzioni, non rientrando l'attività assicurativa nemmeno fra i "beni o servizi strumentali all'ente" partecipante (art. 4, c. 2, lettera d, TUSP), con effetti potenzialmente lesivi della tutela della concorrenza, atteso che, le norme che disciplinano restrittivamente le società pubbliche strumentali sono, tra l'altro, "dirette ad evitare che soggetti dotati di privilegi svolgano attività economica al di fuori dei casi nei quali ciò è imprescindibile per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali" (sentenza n. 229 del 2013).

Conclusivamente, la scelta della Provincia autonoma si pone in contrasto con una norma dettata nell'esercizio, al contempo, della competenza esclusiva statale in materia di ordinamento civile e di quella concorrente del coordinamento della finanza pubblica, oltre che per dare attuazione al principio del buon andamento della pubblica amministrazione.

Sentenza n. 136 del 2022, depositata il 4 aprile 2022 (pubblicata nella G. U. 6 aprile 2022)

Il giudizio di costituzionalità è stato sollevato in via incidentale dal Tribunale di Trento nei riguardi della l. reg. 11 luglio 2014, n. 5, nell'ambito di una vertenza promossa da un *ex* consigliere regionale nei confronti del Consiglio regionale e della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol, per veder accertato il diritto a ricevere per intero l'assegno di vitalizio senza le decurtazioni disposte per effetto degli artt. 2 e 3 della ridetta l. reg. n. 5/2014.

Le ordinanze del giudice *a quo* censuravano alcune disposizioni che hanno inciso negativamente sull'ammontare degli assegni vitalizi, diretti e di reversibilità, spettanti in ragione della carica di

consigliere regionale precedentemente rivestita dal beneficiario o dai superstiti, prevedendo, rispettivamente, la riduzione del 20 per cento del loro importo (art. 2 della l. reg. n. 5/2014), un limite alla cumulabilità con altro trattamento vitalizio erogato dal Parlamento nazionale o europeo o da altra Regione (art. 3 della l. reg. 5/2014) e un contributo di solidarietà, variamente modulato nel corso del tempo (art. 4-*bis* della l. reg. n. 2/1995, 15 della l. reg. n. 6/2012 e art. 4 della l. reg. n. 5/2014).

Tutte le disposizioni censurate sono state abrogate a opera degli artt. 2, c. 2, e 3 della l. reg. 15 novembre 2019, n. 7.

La Corte costituzionale ha ritenuto inammissibili le questioni di legittimità costituzionale degli artt. 2, 3 e 4 della l. reg. n. 5/2014, nonché degli artt. 3 della l. reg. n. 4/2004 e 15 della l. reg. n. 6/2012 sollevate dal remittente in riferimento a diversi profili di diritti costituzionalmente tutelati.

La Corte ha ribadito, respingendo le censure sulla competenza, che la disciplina afferente al trattamento economico e previdenziale dei consiglieri regionali vada ricondotta alla struttura organizzativa delle Regioni (sentenza n. 198 del 2012), al contempo riconoscendo loro ampia autonomia al riguardo e richiamando, specificamente, quella a esse spettante in ambito finanziario (sentenza n. 157 del 2007). Conseguentemente, la materia del vitalizio regionale, a prescindere che essa incida riduttivamente o meno sulla sua misura, va ricondotta alla potestà normativa della Regione che dispone di competenza legislativa in tema di "ordinamento degli uffici regionali e del personale ad essa addetto" e di ampia autonomia finanziaria, nonché, rispetto all'organo interessato, di potestà regolamentare spettante al Consiglio regionale.

In merito alla violazione dell'art. 3 Cost., al quale si riconduce il principio di tutela del legittimo affidamento, quale manifestazione del valore della certezza del diritto, la Corte, "*con riferimento ai rapporti di durata, e alle modificazioni peggiorative che su di essi incidono secondo il meccanismo della cosiddetta retroattività impropria,* [questa Corte] *ha più volte affermato che il legislatore dispone di ampia discrezionalità e può anche modificare in senso sfavorevole la disciplina di questi rapporti, a condizione che la retroattività trovi adeguata giustificazione sul piano della ragionevolezza e non trasmodi in un regolamento irrazionalmente lesivo del legittimo affidamento dei cittadini (ex plurimis, sentenze n. 241 del 2019, n. 16 del 2017, n. 203 del 2016 e n. 236 del 2009)"(sentenza n. 234 del 2020)*".

Sul piano della ragionevolezza la Consulta ha ritenuto prevalenti le ragioni di contenimento della spesa e di risparmio, rispetto alla non necessarietà di interventi correttivi a tutela della finanza pubblica, assunti dal legislatore in un momento di crisi economica e in coerenza a coevi interventi normativi assunti a livello nazionale.

A questi elementi giustificativi la Corte aggiunge le "esigenze di sobrietà" da assecondare attraverso il ridimensionamento di trattamenti retti da un regime connotato da indici di particolare favore per

quanto riguarda l'età, l'ammontare della contribuzione a carico del consigliere in rapporto alla sua misura, alla possibilità di cumulo con altri vitalizi.

Conclusivamente, la Corte ha affermato che le misure introdotte dalla normativa regionale, "*oltre a trovare giustificazione sul piano della ragionevolezza, non trasmodano in un regolamento lesivo del legittimo affidamento. Ne consegue la non fondatezza delle questioni sollevate*".

19.2.2 Giudizi di legittimità costituzionale pendenti al 31 dicembre 2021

Con il deposito della sentenza n. 136 del 2022, di cui si è fatto cenno al termine del precedente paragrafo, ha trovato definizione l'unico giudizio pendente presso la Corte costituzionale, avente ad oggetto leggi della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol.

19.3 Esigenze di riforma

L'art. 10, c. 2 del d.p.r. 15 luglio 1988, n. 305[382] prevede che la Corte dei conti nella relazione unita alla decisione di parifica formuli le sue osservazioni intorno al modo con cui l'Amministrazione si è conformata alle leggi e suggerisca le variazioni o le riforme che ritenga opportune.

In questo paragrafo vengono portate all'attenzione dell'Assemblea legislativa regionale e provinciale disposizioni che necessitano di un intervento di adeguamento per assicurare il necessario coordinamento alla finanza pubblica o perché, attualmente, le stesse disciplinano in modo difforme, rispetto al quadro normativo nazionale, fattispecie per le quali la difformità della legislazione regionale non appare supportata da ragioni di tutela di specificità locali nell'ambito di competenze statutarie che possano legittimare il mantenimento di tale differenziazione.

In primo luogo occorre richiamare quanto già riferito dalle SS.RR.TAA/S in merito alla mancata attuazione, in sede locale, dell'art. 4 del d.lgs. 6 settembre 2011, n. 149 che prescrive, a conclusione dell'incarico elettivo degli organi di governo dei comuni e delle province, la pubblicazione di una relazione di fine mandato, contenente la descrizione dettagliata delle principali attività amministrative espletate; tale disposizione è inserita in un contesto normativo diretto a garantire il coordinamento della finanza pubblica, il rispetto dell'unità economica e giuridica della Repubblica, nonché il principio di trasparenza delle decisioni di entrata e di spesa.

L'Ente, nello scorso giudizio di parifica, aveva sottolineato la non diretta applicabilità agli enti locali della regione delle disposizioni del d.lgs. n. 149 del 2011, in virtù della dichiarazione di illegittimità

[382] Norme di attuazione dello statuto speciale per la regione Trentino-Alto Adige per l'istituzione delle sezioni di controllo della Corte dei conti di Trento e di Bolzano e per il personale ad esse addetto.

costituzionale del secondo periodo dell'articolo 13 del d.lgs. n. 149/2011 (che prevedeva l'immediata applicabilità del decreto, decorso inutilmente il periodo semestrale per il recepimento da parte della Regione), stabilito dalla Sentenza n. 219 del 2013.

Ritiene l'Amministrazione che, fino alla definizione della decorrenza e delle modalità di applicazione delle disposizioni del d.lgs. n. 149/2011 con le procedure previste dall'articolo 27 della legge 5 maggio 2009, n. 42, restano applicabili le disposizioni legislative regionali e provinciali preesistenti, anche in base al regime stabilito dall'articolo 2 del d. lgs. 16 marzo 1992, n. 266.

Conclusivamente, le SS.RR.TAAS, nel ribadire che i principi fondamentali della legislazione statale in materia di coordinamento della finanza pubblica vincolano anche le autonomie speciali (*ex multis* Corte cost. n. 62 del 2017, n. 40 del 2016, n. 82 e 24 del 2015, richiamate nella sentenza n. 154 del 2017), confermano le perplessità in ordine alla mancata attuazione delle citate disposizioni del d.lgs. n. 149/2011, poiché "*E' fuori di dubbio che l'art. 2 del d.lgs. n. 266 del 1992 delinei un sistema peculiare, che determina la "incostituzionalità sopravvenuta (sentenze n. 147 del 1999, n. 380 del 1997 e n. 80 del 1996) delle norme regionali o provinciali che non siano state adeguate alla normativa statale una volta decorso il termine* […]" (Corte cost. n. 93 del 2019).

Anche con riguardo alla disciplina di nomina dei collegi dei revisori dei conti dei comuni, di cui all'art. 206 della l. reg. n. 2/2018, le SS.RR.TAAS hanno segnalato da tempo l'anomalia di tale disposizione, poiché sono i consigli comunali che "eleggono" l'organo di revisione e tale previsione si pone in palese contrasto con la normativa statale[383], la quale prevede che i componenti dell'organo di controllo degli enti locali siano scelti mediante estrazione a sorte da un elenco nel quale possono essere inseriti gli iscritti, a livello provinciale, al registro dei revisori legali dei conti di cui al d.lgs. n. 39/2010 o all'ordine dei dottori commercialisti ed esperti contabili.

Nell'ipotesi di composizione collegiale dell'organo, l'art. 57-*ter* del d.l. n. 124/2019, convertito con modificazioni dalla l. n. 157/2019, prevede che, in deroga alla scelta mediante estrazione a sorte, il presidente sia eletto a maggioranza assoluta dei membri del consiglio comunale.

Inutile sottolineare che, all'organo di revisione, siano attualmente intestate numerose funzioni in tema di vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica dell'ente locale e, per tale motivo, allo stesso deve essere garantita la massima indipendenza e autonomia nell'esercizio della funzione di controllo, anche al fine di una sana e regolare gestione delle risorse da parte degli organi a cui compete la funzione di amministrazione attiva.

[383] Art. 16, c. 25, del d.l. 13 agosto 2011, n. 138, convertito con modifiche, dalla l. 14 settembre 2011, n. 148 e dal d.m.Interno 15 febbraio 2012, n. 23.

Non vi è dubbio alcuno che la scelta dei revisori mediante sorteggio da un elenco preventivamente costituito rappresenti la miglior soluzione per assicurare l'indipendenza dei componenti. La Corte costituzionale ha infatti, espressamente affermato che "[…] *i componenti dell'organo di controllo debbano possedere speciali requisiti professionali ed essere nominati mediane sorteggio - al di fuori, quindi, dall'influenza della politica -, e che tale organo sia collegato con la Corte dei conti, istituto indipendente dal Governo (art. 100, terzo comma, Cost.)* […]" (Corte cost. n. 198 del 2012).

19.4Certificazione dei contratti collettivi di lavoro

In merito alle funzioni di controllo intestate alla Corte dei conti, deve essere evidenziato il tema della certificazione di compatibilità economico - finanziaria dei contratti collettivi del personale dipendente della Regione.

La disciplina nazionale prevede, attualmente, che l'ARAN (Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni) trasmetta la quantificazione dei costi contrattuali alla Corte dei conti, ai fini della certificazione di compatibilità con gli strumenti di programmazione e di bilancio.

In caso di certificazione positiva, il presidente dell'ARAN sottoscrive definitivamente il contratto collettivo, mentre, in caso contrario, le parti contraenti non possono procedere alla sottoscrizione e il presidente dell'ARAN, d'intesa con il competente comitato di settore, provvede alla riapertura delle trattative ed alla sottoscrizione di una nuova ipotesi di accordo, adeguando i costi contrattuali ai fini delle certificazioni (*cfr*. art. 47, cc. 5,6 e 7 del d.lgs. n. 165/2001).

In merito al controllo della Corte dei conti sull'autorizzazione governativa alla sottoscrizione dei contratti collettivi di lavoro, va riassunta l'evoluzione normativa intervenuta al riguardo.

A livello nazionale, l'art. 2, c. 1, lettera b), della l. 23 ottobre 1992 n. 421, ha delegato il Governo a disciplinare la verifica della "legittimità e compatibilità economica dell'autorizzazione governativa" alla sottoscrizione dei contratti collettivi di lavoro, mediante preventivo controllo della Corte dei conti.

In attuazione della l. delega, l'art. 51, c. 2, del d.lgs. 3 febbraio 1993, n. 29, così come sostituito dall'art. 18 del d.lgs. 18 novembre 1993, n. 470, ha previsto il controllo del Giudice contabile sulla legittimità e sulla compatibilità economica dell'autorizzazione alla sottoscrizione dei contratti collettivi di lavoro.

A seguito della legge 15 marzo 1997 n. 59, l'art. 4 del d.lgs. 4 novembre 1997 n. 396 ha modificato il predetto art. 51, c. 2, con l'eliminazione di ogni riferimento al previsto controllo di legittimità, stabilendo, invece, che la «quantificazione dei costi contrattuali» relativi all'ipotesi di accordo sia trasmessa alla Corte dei conti «ai fini della certificazione di compatibilità con gli strumenti di programmazione e di bilancio»; la Corte dei conti, nei successivi quindici giorni, «certifica l'attendibilità dei costi quantificati», anche previa acquisizione di elementi istruttori e valutativi.

L'art. 9 dello stesso decreto, inoltre, ha eliminato dall'elenco degli atti sottoposti a controllo preventivo di legittimità proprio le autorizzazioni alla sottoscrizione dei contratti collettivi.

Con riguardo all'ordinamento locale, lo Statuto speciale di autonomia affida alla Regione autonoma Trentino-Alto Adige/S. la competenza primaria in tema di "ordinamento degli uffici regionali e del personale ad essi addetti", dalla quale discende l'esclusiva attribuzione a normare lo stato giuridico ed economico del relativo personale, da esercitare nel rispetto della Costituzione e dei princìpi dell'ordinamento giuridico e in conformità agli obblighi internazionali e alle norme fondamentali delle riforme economico-sociali della Repubblica.

Analoga competenza esclusiva è attribuita alle Province autonome di Trento e di Bolzano (art. 8 dello Statuto).

In coerenza con la disciplina inizialmente prevista dalla normativa nazionale sulla contrattualizzazione del rapporto di pubblico impiego, l'art. 4 della l. reg. 21 luglio 2000, n. 3 disponeva, al c. 5, che "La Giunta regionale, verificata la conformità del contratto proposto alle direttive impartite e il rispetto del limite della spesa, ne autorizza con propria deliberazione la sottoscrizione. L'autorizzazione è sottoposta al controllo della Corte dei conti.".

Successivamente, il secondo periodo del citato c. 5 della l.r. n. 3/2000 è stato abrogato dall'art. 7, c. 3, della l.reg. 5 dicembre 2006, n. 3384.

Anche la l.p. 3 aprile 1997 n. 7[385], all'art. 60, c. 3, sottoponeva l'autorizzazione giuntale alla sottoscrizione dei contratti collettivi al controllo preventivo della Corte dei conti, operando, però, un rinvio all'art. 51, c. 2, del d.lgs. n. 29 del 1993, così come sostituito dall'art. 18 del d.lgs. n. 470 del 1993.

Con la l.p. 19 febbraio 2002, n. 1, il c. 3 dell'art. 60 è stato abrogato, poiché tale norma rinviava al controllo di cui all'art. 51, c. 2; tipologia di controllo non più prevista dalla legislazione nazionale.

A seguito di ricorso per il conflitto di attribuzione, proposto dalla Provincia autonoma di Trento con riferimento alla nota 28 maggio 2001 (prot. n. 548) della Corte dei conti, Sezione di controllo di Trento e alla delibera 24 luglio 2001 (n. 42/CONTR/CL/01) della Corte dei conti, Sezioni riunite in sede di controllo - provvedimenti con i quali veniva affermata la competenza della Magistratura contabile a certificare la compatibilità finanziaria ed economica delle ipotesi di accordo dei contratti collettivi di lavoro dei dipendenti provinciali, pur essendo venuto meno il controllo di legittimità - la Corte costituzionale, con la sentenza n. 171 del 2005, ha dichiarato la lesione dell'autonomia statutaria della Provincia e ha affermato la non spettanza allo Stato - e per esso alla Corte dei conti - della potestà oggetto di contestazione, con conseguente annullamento degli atti impugnati.

---

[384] L.reg. 3/2006. "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2007 e pluriennale 2007-2009 della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige (legge finanziaria*".

[385] Revisione dell'ordinamento del personale della Provincia autonoma di Trento.

Nella citata sentenza, la Corte ha chiarito che "*Ai fini dell'estensione alla Provincia di Trento del controllo previsto per i contratti collettivi nazionali dall'art. 51, comma 4, del d.lgs. n. 29 del 1993 e successive modifiche, occorre ribadire -come ammettono le stesse sezioni riunite della Corte dei conti- che non rientra nella competenza legislativa provinciale disciplinare le funzioni di controllo della Corte dei conti, anche se la loro eventuale incidenza su materie di competenza esclusiva provinciale deve essere regolata alla stregua della rispettiva normativa di carattere statutario (cfr. sentenza n. 182 del 1997). I procedimenti di controllo contabile si debbono quindi svolgere secondo la disciplina statale, ma in modo tale che il necessario adeguamento legislativo provinciale li renda compatibili con l'ordinamento di appartenenza, senza che in proposito possano essere invocati eventuali vincoli derivanti da norme fondamentali di riforma economico-sociale, tanto più con riferimento alla Provincia di Trento, alla luce di quanto disposto dall'art. 2 del d.lgs. 16 marzo 1992, n. 266 (Norme di attuazione dello statuto speciale per il Trentino-Alto Adige concernenti il rapporto tra atti legislativi statali e leggi regionali e provinciali, nonché la potestà statale di indirizzo e coordinamento)*".

Su tale presupposto, la Consulta ha dichiarato "*l'illegittimità degli atti impugnati* […] *una menomazione alle attribuzioni costituzionali in materia della Provincia di Trento*".

In proposito, è successivamente intervenuta una significativa evoluzione normativa e giurisprudenziale che ha significativamente innovato il quadro di riferimento generale dei rapporti Stato-Regione nel governo della finanza pubblica.

Innanzitutto, di rilievo è la riforma dettata dalla l. cost. n. 1/2012, che ha disposto l'obbligo dell'equilibrio di bilancio e della sostenibilità dell'indebitamento per tutte le pubbliche amministrazioni, nonché la disciplina di armonizzazione dei bilanci pubblici.

La citata l. costituzionale ha, altresì, confermato la necessità del coordinamento della finanza pubblica, i cui princìpi fondamentali, contenuti nella legislazione statale, vincolano anche le autonomie speciali, in ragione degli impegni assunti dall'Italia con l'Unione europea per il contenimento dei disavanzi pubblici eccessivi.

La disciplina normativa statale che ha fatto seguito alla riforma costituzionale e, in particolare, le norme che hanno previsto il rafforzamento dei controlli in capo alla Corte dei conti, al fine di salvaguardare la sana gestione finanziaria di tutte le amministrazioni pubbliche, hanno superato il vaglio di costituzionalità.

In proposito, il Giudice delle leggi ha affermato a più riprese, che i controlli disciplinati dalle norme degli Statuti speciali e delle norme di attuazione non esauriscono le forme di controllo della Corte dei conti.

In particolare, lo Stato, per tutelare interessi costituzionalmente protetti, può prevedere forme di controllo del Giudice contabile ulteriori rispetto a quelle disciplinate dagli Statuti speciali e dalle norme

di attuazione, purché non contrastino espressamente con detti Statuti (*ex multis* Corte cost. n. 39 del 2014).

Orbene, la certificazione della Corte dei conti sulla compatibilità economico-finanziaria della contrattazione collettiva del personale pubblico, quale normativa di principio in materia di "coordinamento della finanza pubblica", esige un unitario e generalizzato monitoraggio, finalizzato alla tenuta degli equilibri dei bilanci pubblici, considerata la rilevanza dei costi del personale degli enti territoriali rispetto al totale della spesa pubblica.

Tale controllo, inteso ad assicurare, in ragione della tutela dell'unità economica della Repubblica e del coordinamento della finanza pubblica, la sana gestione finanziaria e degli obiettivi di governo concordati in sede europea, è affidato alla Corte dei conti, quale organo terzo ed imparziale di garanzia dell'equilibrio economico-finanziario, in quanto al servizio dello Stato-ordinamento (Corte cost. n. 60 del 2013).

Ulteriormente, la Consulta ha affermato che la norma di attuazione statutaria (d.lgs. n. 266/1992) non determina effetti preclusivi rispetto all'esercizio della funzione di controllo sulla gestione economico finanziaria, con riferimento ai parametri costituzionali di cui agli artt. 81, 119 e 120 Cost., controlli esterni da tenere distinti da quelli interni e dai poteri di vigilanza svolti dalla Regione in quanto gli stessi si pongono su piani diversi e, come tali, tra di loro non sono incompatibili (Corte cost. n. 60 del 2013).

In proposito, la Provincia, nelle proprie deduzioni, ha rappresentato che, pur nell'ambito di un quadro normativo sostanzialmente immutato negli ultimi anni, la certificazione della compatibilità economico finanziaria dei contratti collettivi del personale non è stata finora mai richiesta alle Province autonome ed ha, altresì, sostenuto che, stante il quadro normativo vigente, non sarebbe possibile affermare la sussistenza di un obbligo, per la Provincia, di sottoporre i contratti collettivi del personale dipendente al controllo della Corte dei conti, ai fini della pertinente certificazione di compatibilità economico-finanziaria, non essendo direttamente applicabile il d.lgs. 165 del 2001 e non essendo, detto obbligo, previsto dalla legge provinciale n. 7 del 1997, che disciplina la contrattazione collettiva della Provincia autonoma di Trento.

Ha evidenziato, infine, la Provincia che i costi contrattuali sono stati negli anni rigorosamente contenuti negli stanziamenti previsti dalle leggi finanziarie provinciali che li prevedono in una quantificazione conforme ai meccanismi previsti dagli accordi sul costo del lavoro stipulati a livello statale.

Come innanzi rappresentato, anche a voler seguire la prospettazione della Provincia, secondo cui la normativa statale che prevede la certificazione della Corte dei conti riguardo alla compatibilità economico-finanziaria dei contratti collettivi di lavoro provinciali, per poter trovare applicazione, necessiti di recepimento ad opera della normativa provinciale, va rilevato che, trattandosi di normativa

di principio in materia di "coordinamento della finanza pubblica" e, comunque, di norme fondamentali di riforma economico sociale, la Provincia (come la Regione) è tenuta a darvi tempestiva attuazione, non potendo, l'omessa emanazione della normativa provinciale/regionale di recepimento, tradursi nella elusione dell'obbligatorio controllo -sub specie di certificazione - della Corte.

Nel caso, quindi, la Provincia e la Regione non provvedano, ove pure il Governo non si sia attivato in via diretta, nei tempi stabiliti, per far valere l'illegittimità costituzionale dell'assetto determinato dal mancato recepimento del complesso normativo recante l'obbligo di certificazione dei contratti collettivi innanzi detti da parte della Corte dei conti, ai sensi dell'art. 2 del d.lgs. n. 266 del 1992, ben potrà procedere, anche successivamente, il giudice contabile, sia mediante l'attivazione di un giudizio innanzi alla Consulta per far valere il conflitto di attribuzione, sia mediante la proposizione della questione di legittimità costituzionale delle norme che regolano il procedimento di approvazione dei contratti collettivi per i dipendenti provinciali, precludendo alla Corte dei conti di procedere all'obbligatoria certificazione della compatibilità economico-finanziaria della spesa.

In tal senso, si è già espressa la Corte costituzionale, con la sentenza n. 93 del 24 aprile 2019, statuendo che: "*Le disposizioni regionali o provinciali non adeguate possono essere impugnate dal Governo dinanzi a questa Corte, nei novanta giorni successivi alla decorrenza del termine. La loro mancata impugnazione, peraltro, non impedisce la proponibilità di questioni di legittimità costituzionale in via incidentale, poiché, per quanto la norma di attuazione statutaria intenda ulteriormente valorizzare l'autonomia speciale della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol e delle Province autonome, essa non attribuisce alcuna forza peculiare alla legge regionale o provinciale non impugnata in via principale (sentenze n. 147 del 1999 e n. 80 del 1996; in senso analogo, sentenza n. 380 del 1997).*".

Affermata la competenza della Corte dei conti a certificare la compatibilità economico-finanziaria dei contratti collettivi di lavoro regionali/provinciali, poiché riconducibile alla tutela dei medesimi interessi costituzionalmente tutelati rispetto a quelli oggetto delle pronunce testé citate, appare indubbio che il potere di adeguamento in capo alla Regione della disciplina prevista dall'art. 47, c. 5, del d.lgs. 165/2001, vada ricondotta nell'àmbito della normativa di dettaglio e, quindi, riferita alle modalità procedimentali finalizzate ad assicurare un percorso strutturato tra Regione e Corte dei conti, idoneo ad attenuare la rigidità del modello principio-dettaglio, individuato dalla giurisprudenza costituzionale, in base al quale si configura la cedevolezza di eventuali disposizioni statali di dettaglio, rispetto a successivi interventi del legislatore regionale.

L'adeguamento, secondo le procedure previste dal d.lgs. n. 266/1992, può, pertanto, riguardare tali contenuti, essendo precluso al legislatore regionale disciplinare i poteri di controllo della Corte dei conti, giacché gli stessi sono riservati alla competenza esclusiva dello Stato.

Ne consegue che trova integrale applicazione la normativa statale, anche per gli aspetti procedimentali, qualora la Regione non ritenga di adottare una diversa disciplina di dettaglio.

Va, inoltre, rilevato che l'abrogazione della norma che prevedeva l'obbligo di certificazione è avvenuta con semplice l. regionale, non pare necessaria, per l'introduzione della disciplina di dettaglio, la modifica delle norme di attuazione.

Nella riunione camerale per il contraddittorio orale il segretario generale della Regione ha segnalato che il tema è all'attenzione degli uffici e che nella nota di riscontro agli esiti istruttori non è stato affrontato in ragione della necessità di effettuare i necessari approfondimenti giuridici, prima di rappresentare la posizione ufficiale dell'Ente.

20 VERIFICA DI AFFIDABILITA' DELLE SCRITTURE CONTABILI E DELLE FASI DI GESTIONE DELLE ENTRATE E DELLE SPESE

20.1 Istruttoria e campionamento

L'istruttoria, volta a stimare l'affidabilità e l'attendibilità degli aggregati contabili, è stata condotta dalla Sezione di controllo di Trento, ricorrendo alla metodologia statistica MUS (monetary unit sampling) integrata da scelte professionali nell'individuazione delle unità di campionamento, in conformità alle modalità adottate dalle Sezioni riunite della Corte dei conti nella parificazione del rendiconto dello Stato e della Corte dei conti europea nel contesto della dichiarazione annuale di affidabilità dei conti e in aderenza agli indirizzi operativi indicati dalla Sezione delle Autonomie della Corte dei conti (c*fr*. deliberazioni n. 9/2013, n. 14/2014, 8/2017 e 10/2017) e dalle Sezioni Riunite in sede di controllo (*cfr*. deliberazione n. 17/2016 e n. 20/2020 del 16 dicembre 2020).

In particolare, si è ritenuto di individuare n. 21 ordini di pagamento (mandati) e n. 16 ordini di riscossione (reversali). I mandati di pagamento sono stati estratti dall'elenco dei pagamenti effettuati dalla Regione nel corso del 2021, con esclusione degli ordinativi riferiti agli oneri per il personale dipendente (retribuzioni lorde, contributi sociali, imposte versate dall'Ente in qualità di sostituto d'imposta).

Gli ordini di riscossione sono stati estratti dall'elenco delle reversali emesse nel corso del 2021, con esclusione dei titoli riferiti alle ritenute disposte dall'Amministrazione sulle retribuzioni erogate mensilmente al personale dipendente.
Con riferimento agli ordini di riscossione e di pagamento selezionati, è stato chiesto alla Regione di fornire copia di tutta la documentazione a giustificazione dell'entrata e della spesa (reversale in copia analogica del documento digitale, provvedimento di accertamento, normativa di riferimento, fattura, altra documentazione presente in fascicolo a giustificazione dell'entrata; mandato in copia analogica del documento digitale, quietanza rilasciata dal Tesoriere, provvedimento di impegno, ordine, documento di trasporto (DDT), rapportini di dettaglio, fattura, contratto/provvedimento amministrativo di riferimento, normativa riguardante l'oggetto della spesa, documento unico di regolarità contributiva (DURC), verifica ex art. 48-*bis* DPR 602/1972, comunicazione conto dedicato,

eventuale inventariazione e verbale di assegnazione al consegnatario, altra documentazione di supporto presente in fascicolo a giustificazione del pagamento.
La Regione, nei termini previsti, con nota prot. n. 6205 dell'8 marzo 2022, acquisita al prot. Corte dei conti n. 402, di pari data, ha trasmesso la documentazione richiesta.
A seguito di supplemento istruttorio[386], l'Ente ha fornito la documentazione, le informazioni e i chiarimenti ulteriormente richiesti[387].

Le verifiche hanno riguardato: l'esistenza di un titolo giuridico e degli altri presupposti richiesti dalla normativa, la corretta allocazione e la pertinente attribuzione dei codici di bilancio, la corretta assegnazione dei codici SIOPE, la completezza delle informazioni riportate sui titoli di riscossione e di pagamento (es. presenza, quando previsto, del codice CIG), l'effettuazione, ove previsto, delle verifiche di regolarità contributiva ai sensi del d.l. 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, nella l. 9 agosto 2013, n. 98 e di regolarità fiscale ai sensi dell'art. 48–bis del d.p.r. n. 602/1972.

Occorre, peraltro, precisare che il livello di approfondimento degli accertamenti effettuati in sede di verifica di affidabilità delle scritture contabili e delle fasi di gestione delle entrate e delle spese è necessariamente condizionato dalla rigorosa e celere tempistica del giudizio di parifica del rendiconto della Regione.
Pertanto, l'esito dell'esame condotto sui mandati e sulle reversali, limitato alla documentazione acquisita in istruttoria e tendenzialmente incentrato su profili di regolarità formale dei procedimenti e dei provvedimenti oggetto di analisi, non può ritenersi esaustivo di tutti i profili di legittimità e regolarità degli stessi.
Con riferimento al quadro normativo di cui al d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.[388], i controlli effettuati hanno avuto ad oggetto la regolarità del procedimento contabile ed in modo particolare le seguenti fasi di gestione delle entrate e delle spese:

- Art. 44 "Classificazione delle entrate"
- Art. 45 "Classificazione delle spese"
- Art. 52 "La gestione delle entrate e delle spese"
- Art. 53 "Accertamenti"
- Art. 54 "La riscossione"

[386] Nota Corte dei conti, prot. n. 636 del 19 aprile 2022.
[387] Nota Regione prot. n. 10985 del 2 maggio 2022, registrata al prot. Regione n. 675 di pari data e nota prot. n. 11647 del 10 maggio 2022, prot. Corte dei conti n. 720 del 12 maggio 2022.
[388] Gli articoli della l. reg. n. 3/2009 "Norme in materia di bilancio e contabilità della Regione" che disciplinavano le diverse fasi delle entrate e delle spese sono stati abrogati dall'art. 25 della l. reg. 23 novembre 2015, n. 25: si applicano, pertanto, le corrispondenti disposizioni del d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm. richiamate nel testo.

- Art. 55 "Il versamento"
- Art. 56 "Impegni di spesa"
- Art. 57 "Liquidazione della spesa"
- Art. 58 "Il pagamento della spesa"
- Art. 59 "Modalità di estinzione dei titoli di pagamento

Di seguito si riassumono con due distinte tabelle (una per le reversali e una per i mandati) i riferimenti dei titoli campionati; nel paragrafo 20.2 sono illustrati gli esiti dei controlli per ciascun titolo.

Tabella 128 – Elenco delle reversali di incasso oggetto di campionamento per l'anno 2021

N° reversale	Data reversale d'incasso	Data ordine riscossione	Tipologia	N°provv.d 'incasso	Gestione	Versante	Importo	Tipo di debito	odice di entra	Tipo di incasso	Osservazioni
1182	09/03/2021	10/03/2021	103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	474	Competenza	Agenzia delle entrate - Roma	116.159	Non commerciale	Ricorrente	Regolarizzazione	NO
1201	09/03/2021	10/03/2021	103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	325	Competenza	Agenzia delle entrate - Roma	252.914	Non commerciale	Ricorrente	Regolarizzazione	NO
1204	09/03/2021	10/03/2021	103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	348	Competenza	Agenzia delle entrate - Roma	28.670	Non commerciale	Ricorrente	Regolarizzazione	NO
2944	21/05/2021	21/05/2021	100: Entrate per partite di giro	-	Competenza	Diversi - allegato ruolo dipendenti RTAA con trattenuta	2.700	Non commerciale	Non ricorrente	Compensazione	NO
3160	07/06/2021	08/06/2021	103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	1213	Competenza	Agenzia delle entrate - Roma	173.751	Non commerciale	Ricorrente	Regolarizzazione	NO
3524	15/06/2021	16/06/2021	101: Trasferimenti correnti da amministrazioni piubbliche	1309	Competenza	Consiglio regionale RTAA	16.484.927	Non commerciale	Non ricorrente	Regolarizzazione	NO
3976	07/07/2021	09/07/2021	103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	1484	Competenza	Agenzia delle entrate - Roma	137.762	Non commerciale	Ricorrente	Regolarizzazione	NO
4876	18/08/2021	20/08/2021	101: Trasferimenti correnti da amministrazioni piubbliche	2096	Competenza	Consiglio regionale RTAA	12.458.820	Non commerciale	Non ricorrente	Regolarizzazione	NO
4877	18/08/2021	20/08/2021	101: Trasferimenti correnti da amministrazioni piubbliche	2097	Competenza	Consiglio regionale RTAA	10.000.000	Non commerciale	Non ricorrente	Regolarizzazione	NO
5042	25/08/2021	26/08/2021	103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	1696	Residuo	MEF - Ragioneria generale Stato	10.000.000	Non commerciale	Ricorrente	Regolarizzazione	NO
5043	25/08/2021	26/08/2021	103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	1696	Competenza	MEF - Ragioneria generale Stato	31.013.462	Non commerciale	Non ricorrente	Regolarizzazione	SI
5069	26/08/2021	26/08/2021	100: Entrate per partite di giro	-	Competenza	Trentino Digitale S.p.A.	58.894	Commerciale	Non ricorrente	Compensazione	NO
6902	16/11/2021	17/11/2021	300: Riscossione crediti di medio - lungo termine	2853	Competenza	Provincia autonoma di Trento	3.529.430	Non commerciale	Non ricorrente	Regolarizzazione	NO
6906	16/11/2021	17/11/2021	300: Riscossione crediti di medio - lungo termine	2857	Competenza	Provincia autonoma di Bolzano	5.204.298	Non commerciale	Non ricorrente	Regolarizzazione	NO
6969	19/11/2021	22/11/2021	500: Rimborsi e altre entrate correnti	3014	Competenza	UNIPOLSAI Assicurazioni S.p.A.	833.983	Non commerciale	Ricorrente	Regolarizzazione	NO
7155	24/11/2021	24/11/2021	300: Riscossione crediti di medio - lungo termine	3096	Competenza	Società TRENTINO SVILUPPO S.p.A.	5.985.467	Non commerciale	Non ricorrente	Regolarizzazione	NO
						Totale	**96.281.237**				

Fonte: elaborazione Corte dei conti su documentazione istruttoria

Tabella 129 – Elenco dei mandati di pagamento oggetto di campionamento per l'anno 2021

N° mandato	Data del mandato	Gestione	Codifica di bilancio	Beneficiario	Importo lordo	Ritenuta	Tipo debito codice econ.co	N. fattura	Tipo uscita	Reversale associata	Osservazioni
119	01/02/2021	Residuo	Attività culturali ed interventi diversi nel settore	SV Deutschnofen	23.000	920	1040401001	-	Ricorrente	138	NO
509	09/02/2021	Competenza	Uffici giudiziari	Kiocera Documents Solutions Italia S.p.a.	535	96	1030207004	1010665333	Ricorrente	394	SI
912	01/03/2021	Residuo	Relazioni finanziarie con altre autonomie territoriali	Informatica Alto Adige S.p.a.	341.071	61.505	1040302001	410200038-2021	Ricorrente	931	SI
1016	04/03/2021	Competenza	Uffici giudiziari	Cittadini dell'Ordine S.p.a.	14.893	2.686	1030213001	164/Z2	Ricorrente	1113	NO
1135	11/03/2021	Competenza	Attività culturali ed interventi diversi nel settore	Associazione culturale Zampognaro Lagaro	2.500	-	1040401001	-	Ricorrente	-	NO
1432	22/03/2021	Competenza	Attività culturali ed interventi diversi nel settore	Asociazione TEMPORA ODV	6.372	-	1040401001	-	Ricorrente	-	NO
2238	07/05/2021	Competenza	Relazioni finanziarie con altre autonomie territoriali	Comune di Predaia	183.960	-	1040102003	-	Ricorrente	-	NO
2245	07/05/2021	Competenza	Relazioni finanziarie con altre autonomie territoriali	Comune di Sella Giudicarie	138.542	-	2030102003	-	Non ricorrente	-	NO
2346	12/05/2021	Residuo	Uffici giudiziari	Olivetti S.p.a.	152	27	1030207004	A20020211000006683	Ricorrente	2827	NO
3182	01/07/2021	Competenza	Uffici giudiziari	Vodafone Italia S.p.a.	32.182	5.803	1030219006	AN09897145	Ricorrente	3768	NO
3839	09/08/2021	Competenza	Attività culturali ed interventi diversi nel settore	Östereichischer Rundfunk	91.500	-	1030299999	-	Ricorrente	-	SI
4080	26/08/2021	Competenza	Attività culturali ed interventi diversi nel settore	Stiftung HADYN Von Bozen und Trient	3.400.000	-	1040102019	-	Ricorrente	-	SI
4094	26/08/2021	Competenza	Relazioni finanziarie con altre autonomie territoriali	Trentino Digitale S.p.a.	304.085	54.835	2030102999	1021670826	Non ricorrente	5070	SI
4108	30/08/2021	Competenza	Uffici giudiziari	Generalbau S.p.a.	38.548	6.951	1030207001	E/000068	Ricorrente	5083	NO
5218	08/11/2021	Competenza	Uffici giudiziari	Kiocera Documents Solutions Italia S.p.a.	1.605	289	1030207004	1010722730	Ricorrente	6593	NO
5346	11/11/2021	Competenza	Attività culturali ed interventi diversi nel settore	Musikkapelle Kolfuschg	10.000	-	2030401001	-	Non ricorrente		NO
5349	12/11/2021	Competenza	Attività culturali ed interventi diversi nel settore	Accademia di studi Italo-Tedeschi	17.000	680	1040401001	-	Ricorrente	6874	SI
5558	26/11/2021	Competenza	Programmazione e governo della Rete dei servizi sociosanitari e sociali	U.P.I.P.A.	120.000	4.800	1040401001	-	Ricorrente	7170	NO
5575	29/11/2021	Competenza	Relazioni finanziarie con altre autonomie territoriali	Ministero Economia e Finanza	284.291.482	-	1040101001	-	Non ricorrente		NO
6077	17/12/2021	Competenza	Gestione economica, finanziaria, programmazione Provveditorato	Siram S.p.a.	122.286	22.052	1030213999	2021008933	Ricorrente	7851	NO
6101	20/12/2021	Competenza	Uffici giudiziari	Attrezzature medico sanitarie S.r.l.	6.954	1.254	2020105002	5/2098	Non ricorrente	7868	NO
				Totale	**289.146.668**	**161.899**					

Fonte: elaborazione Corte dei conti su documentazione istruttoria

20.2 Ordini di riscossione (reversali)

Titolo di riscossione oggetto del controllo: n.1182/2021

Titolo legittimante: art. 69, c. 2 Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige/Südtirol di cui al d.p.r. 31 agosto 1972, n. 670 e s.m.

Provvedimento: Risultanze SIATEL – (Sistema interscambio anagrafe tributarie enti locali).

Titolo: 1 – entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa.

Tipologia: 103 – tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali.

Categoria: 1010300.

Capitolo: E.1.01.03.35.001.

Descrizione del capitolo: imposta ipotecaria riscossa a seguito dell'attività ordinaria di gestione.

Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione I – Risorse finanziarie.

Codice SIOPE: E.1.01.03.35.001.

Data incasso: 22 febbraio 2021.

*Data regolarizzazione (reversale**):*** 10 marzo 2021.

Data firma (reversale): 10 marzo 2021.

Importo incassato: 116.159,00.

Versante: Agenzia delle entrate.

Imputazione (competenza o residui):-competenza.

Tipo di entrata: ricorrente.

Tipo di incasso: regolarizzazione.

Causale: Delega unica – 2021021800012021021708121001 – imposta ipotecaria riscossa a seguito dell'attività ordinaria di gestione.

Documentazione presente in atti: riproduzione della reversale; dettaglio banca Intesa S. Paolo S.p.a.; documento SIATEL di riepilogo dati.

Esiti del controllo: dalla documentazione in atti non sono emerse irregolarità in relazione alle procedure contabili eseguite, all'imputazione dell'entrata, alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita nonché all'attribuzione dei codici SIOPE.

Titolo di riscossione oggetto del controllo: n. 1201/2021

Titolo legittimante: art. 69, c. 2 Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige/Südtirol di cui al d.p.r. 31 agosto 1972, n. 670 e s.m.

Provvedimento: Risultanze SIATEL – (Sistema interscambio anagrafe tributarie enti locali).

Titolo: 1 – entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa.

Tipologia: 103 – tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali.

Categoria: 1010300.

Capitolo: E.1.01.03.74.001.

Descrizione del capitolo: Imposte sulle successioni e donazioni riscosse a seguito dell'attività ordinaria di gestione.

Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione I – Risorse finanziarie.

Codice SIOPE: E.1.01.03.74.001.

Data incasso: 5 febbraio 2021.

Data regolarizzazione (reversale): 10 marzo 2021.

Data firma (reversale): 10 marzo 2021.

Importo incassato: 252.914,28.

Versante: Agenzia delle entrate.

Imputazione (competenza o residui): competenza.

Tipo di entrata: ricorrente.

Tipo di incasso: regolarizzazione.

Causale: Delega unica – 2021020300012021020208123901 – Imposte sulle successioni e donazioni riscosse a seguito dell'attività ordinaria di gestione.

Documentazione presente in atti: riproduzione della reversale; dettaglio banca Intesa S. Paolo S.p.a.; documento SIATEL di riepilogo dati.

Esiti del controllo: dalla documentazione in atti non sono emerse irregolarità in relazione alle procedure contabili eseguite, all'imputazione dell'entrata, alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita nonché all'attribuzione dei codici SIOPE.

Titolo di riscossione oggetto del controllo: n. 1204/2021

Titolo legittimante: art. 69, c. 2 Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige/Südtirol di cui al d.p.r. 31 agosto 1972, n. 670 e s.m.

Provvedimento: Risultanze SIATEL – (Sistema interscambio anagrafe tributarie enti locali).

Titolo: 1 – entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa.

Tipologia: 103 – tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali.

Categoria: 1010300.

Capitolo: E.1.01.03.74.001.

Descrizione del capitolo: Imposte sulle successioni e donazioni riscosse a seguito dell'attività ordinaria di gestione.

Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione I – Risorse finanziarie.

Codice SIOPE: E.1.01.03.74.001.

Data incasso: 9 febbraio 2021.

Data regolarizzazione (reversale): 10 marzo 2021.

Data firma (reversale): 10 marzo 2021.

Importo incassato: 28.669,61.

Versante: Agenzia delle Entrate.

Imputazione (competenza o residui): competenza.

Tipo di entrata: ricorrente.

Tipo di incasso: regolarizzazione.

Causale: Delega unica – 2021020500012021020408123901 – Imposte sulle successioni e donazioni riscosse a seguito dell'attività ordinaria di gestione.

Documentazione presente in atti: riproduzione della reversale; dettaglio banca Intesa S. Paolo S.p.a.; documento SIATEL di riepilogo dati.

Esiti del controllo: dalla documentazione in atti non sono emerse irregolarità in relazione alle procedure contabili eseguite, all'imputazione dell'entrata, alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita nonché all'attribuzione dei codici SIOPE.

Titolo di riscossione oggetto del controllo: n. 2944 /2021

Titolo legittimante: RTAA fondo pensione INPS amministrativi

Provvedimento: ritenuta su mandato n. 2503 del 21 maggio 2021.

Titolo: 9 – entrate per conto terzi e partite di giro.

Tipologia: 100 – entrate per partite di giro.

Categoria: 9010200.

Capitolo: E9.01.02.02.001.

Descrizione del capitolo: ritenute previdenziali e assistenziali su redditi da lavoro dipendente per conto terzi.

Struttura amministrativa responsabile: Segreteria generale.

Codice SIOPE: E9.01.02.02.001 – ritenute previdenziali e assistenziali su redditi da lavoro dipendente per conto terzi.

Data incasso: 21 maggio 2021.

Data regolarizzazione (reversale): 21 maggio 2021.

Data firma (reversale): 21 maggio 2021.

Importo incassato: 2.699,70.

Versante: Diversi – RTAA – Ruolo dipendenti RTAA con trattenuta.

Imputazione (competenza o residui): competenza.

Tipo di entrata: non ricorrente.

Tipo di incasso: compensazione.

Causale: ritenuta su mandato n. 02503.

Documentazione presente in atti: riproduzione della reversale; documento di liquidazione compensi della Segreteria Generale n. 3210002035/2021; mandato n. 2503.

Esiti del controllo: dalla documentazione in atti non sono emerse irregolarità in relazione alle procedure contabili eseguite, all'imputazione dell'entrata, alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita nonché all'attribuzione dei codici SIOPE.

Titolo di riscossione oggetto del controllo: n. 3160 /2021

Titolo legittimante: art. 69, c. 2 Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige/Südtirol di cui al d.p.r. 31 agosto 1972, n. 670 e s.m.

Provvedimento: risultanze SIATEL – (Sistema interscambio anagrafe tributarie enti locali).

Titolo: 1 – entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa.

Tipologia: 103 – tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali.

Categoria: 1010300.

Capitolo: E.1.01.03.35.001.

Descrizione del capitolo: imposta ipotecaria riscossa a seguito dell'attività ordinaria di gestione.

Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione I – Risorse finanziarie.

Codice SIOPE: E.1.01.03.35.001.

Data incasso: 6 maggio 2021.

Data regolarizzazione (reversale) 9 giugno 2021.

Data firma (reversale): 8 giugno 2021.

Importo incassato: 173.751,00.

Versante: Agenzia delle entrate.

Imputazione (competenza o residui): competenza.

Tipo di entrata: ricorrente.

Tipo di incasso: regolarizzazione.

Causale: Delega unica – 2021050400012021050308121001.

Documentazione presente in atti: riproduzione della reversale; dettaglio banca Intesa S. Paolo S.p.a.; documento SIATEL di riepilogo dati.

Esiti del controllo: dalla documentazione in atti non sono emerse irregolarità in relazione alle procedure contabili eseguite, all'imputazione dell'entrata, alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita nonché all'attribuzione dei codici SIOPE.

Titolo di riscossione oggetto del controllo: n. 3524 /2021

Titolo legittimante: Art. 2, c. 2, della l. reg. 1/2017.

Provvedimento: decreto del Presidente del Consiglio regionale n. 20 del 12 maggio 2021.

Titolo: 2 – trasferimenti correnti.

Tipologia: 101 – trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche.

Categoria: 2.01.01.00.

Capitolo: E2.01.01.04.001.

Descrizione del capitolo: trasferimenti correnti da organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione.

Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione I – Risorse finanziarie.

Codice SIOPE: E2.01.01.04.001.

Data incasso: 17 maggio 2021.

*Data regolarizzazione (reversale**):*** 16 giugno 2021.

Data firma (reversale): 16 giugno 2021.

Importo incassato: 16.484.926,95.

Versante: Consiglio regionale RTAA.

Imputazione (competenza o residui): competenza.

Tipo di entrata: non ricorrente.

Tipo di incasso: regolarizzazione.

Causale: mandato n. 701 – 1 trasferimento risorse alla RTAA.

Documentazione presente in atti: riproduzione della reversale; dettaglio banca Intesa S. Paolo S.p.a.; decreto del Presidente del Consiglio regionale n. 20 del 12 maggio 2021.

Esiti del controllo: dalla documentazione in atti non sono emerse irregolarità in relazione alle procedure contabili eseguite, all'imputazione dell'entrata, alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita nonché all'attribuzione dei codici SIOPE.

Titolo di riscossione oggetto del controllo: n. 3976 /2021

Titolo legittimante: art. 69, c. 2 Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige/Südtirol di cui al d.p.r. 31 agosto 1972, n. 670 e s.m.

Provvedimento: Risultanze SIATEL – (Sistema interscambio anagrafe tributarie enti locali).

Titolo: 1 – entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa.

Tipologia: 103 – Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali.

Categoria: 1010300.

Capitolo: E.1.01.03.74.001.

Descrizione del capitolo: imposte sulle successioni e donazioni riscosse a seguito dell'attività ordinaria di gestione.

Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione I – Risorse finanziarie.

Codice SIOPE: E.1.01.03.74.001.

Data incasso: 04 giugno 2021.

Data regolarizzazione (reversale): 09 luglio 2021.

Data firma (reversale): 09 luglio 2021.

Importo incassato: 137.762,33.

Versante: Agenzia delle Entrate.

Imputazione (competenza o residui): competenza.

Tipo di entrata: ricorrente.

Tipo di incasso: regolarizzazione.

Causale: Delega unica – 2021060100012021053108123901.

Documentazione presente in atti: riproduzione della reversale; dettaglio banca Intesa S. Paolo S.p.a.; documento SIATEL di riepilogo dati.

Esiti del controllo: dalla documentazione in atti non sono emerse irregolarità in relazione alle procedure contabili eseguite, all'imputazione dell'entrata, alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita nonché all'attribuzione dei codici SIOPE.

Titolo di riscossione oggetto del controllo: n. 4876/2021

Titolo legittimante: l. reg. 17 febbraio 2017, n. 1, art. 2, c. 2.

Provvedimento: decreto del Presidente del Consiglio regionale n. 43 del 10 agosto 2021.

Titolo: 2 – trasferimenti correnti.

Tipologia: 101 – trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche.

Categoria: 2.01.01.00.

Capitolo: E.2.01.01.04.001.

Descrizione del capitolo: trasferimenti correnti da organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione.

Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione I – Risorse finanziarie.

Codice SIOPE: E. 2.01.01.04.001.

Data incasso: 12 agosto 2021.

*Data regolarizzazione (reversale**):*** 20 agosto 2021.

Data firma (reversale): 20 agosto 2021.

Importo incassato: 12.458.820,00.

Versante: Consiglio regionale RTAA.

Imputazione (competenza o residui): competenza.

Tipo di entrata: non ricorrente.

Tipo di incasso: regolarizzazione.

Causale: mandato n. 1213 –1 – trasferimento disinvestimento PA.

Documentazione presente in atti: riproduzione della reversale; dettaglio banca Intesa S. Paolo S.p.a.; decreto del Presidente del Consiglio regionale n. 43 del 10 agosto 2021.

Esiti del controllo: dalla documentazione in atti non sono emerse irregolarità in relazione alle procedure contabili eseguite, all'imputazione dell'entrata, alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita nonché all'attribuzione dei codici SIOPE.

Titolo di riscossione oggetto del controllo: n. 4877/2021

Titolo legittimante: legge regionale 15 luglio 2003 n. 3.

Provvedimento: decreto del Segretario generale del Consiglio regionale n. 78 del 10 agosto 2021.

Titolo: 2 – trasferimenti correnti.

Tipologia: 101 – trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche.

Categoria: 2.01.01.00.

Capitolo: E.2.01.01.04.001.

Descrizione del capitolo: trasferimenti correnti da organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione.

Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione I – Risorse finanziarie.

Codice SIOPE: E.2.01.01.04.001.

Data incasso: 12 agosto 2021.

*Data regolarizzazione (reversale**):*** 20 agosto 2021.

Data firma (reversale): 20 agosto 2021.

Importo incassato: 10.000.000,00.

Versante: Consiglio regionale RTAA.

Imputazione (competenza o residui): competenza.

Tipo di entrata: non ricorrente.

Tipo di incasso: regolarizzazione.

Causale: mandato n. 1211 – 1 – trasferimento alla RTAA.

Documentazione presente in atti: riproduzione della reversale; dettaglio banca Intesa S. Paolo S.p.a.; decreto del segretario generale del consiglio regionale n.78 del 10 agosto 2021.

Esiti del controllo: dalla documentazione in atti non sono emerse irregolarità in relazione alle procedure contabili eseguite, all'imputazione dell'entrata, alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita nonché all'attribuzione dei codici SIOPE.

Titolo di riscossione oggetto del controllo: n. 5042/2021

Titolo legittimante: Art. 69, c. 2 Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige/Südtirol di cui al d.p.r. 31 agosto 1972, n. 670 e s.m.

Provvedimento: nota del MEF del 5 luglio 2021 – devoluzioni alla RTAA – saldi definitivi 2011, 2012, 2018 e 2019 e quote parte definitivi 2020 e 2021 – anno finanziario 2021.

Titolo: 1 – entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa.

Tipologia: 103 tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali.

Categoria: 1010300 – tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali.

Capitolo: E1.01.03.37.001.

Descrizione del capitolo: proventi da lotto, lotterie e altri giochi riscossi a seguito dell'attività ordinaria di gestione.

Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione I – Risorse finanziarie.

Codice SIOPE: E1.01.03.37.001.

Data incasso: 29 giugno 2021.

Data regolarizzazione (reversale): 26 agosto 2021.

Data firma (reversale): 26 agosto 2021.

Importo incassato: 10.000.000,00.

Versante: MEF – Ragioneria Generale dello Stato.

Imputazione (competenza o residui): residuo.

Tipo di entrata: ricorrente.

Tipo di incasso: regolarizzazione.

Causale: (arretrati) DEF. 2011.2012.2018.2019 SALDO DEF. 2020.2021.

Documentazione presente in atti: riproduzione della reversale; nota del MEF del 5 luglio 2021 – devoluzioni alla RTAA – saldi definitivi 2011, 2012, 2018 e 2019 e quote parte definitivi 2020 e 2021 – anno finanziario 2021; dettaglio banca Intesa S. Paolo S.p.a.

Esiti del controllo: dalla documentazione in atti non sono emerse irregolarità in relazione alle procedure contabili eseguite, all'imputazione dell'entrata, alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita nonché all'attribuzione dei codici SIOPE.

Titolo di riscossione oggetto del controllo: n. 5043/2021

Titolo legittimante: Art. 69, c. 2 Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige/Südtirol di cui al d.p.r. 31 agosto 1972, n. 670 e s.m.

Provvedimento: nota del MEF del 5 luglio 2021 – devoluzioni alla RTAA – saldi definitivi 2011,2012,2018 e 2019 – anno finanziario 2021.

Titolo: 1 – entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa.

Tipologia: 103 tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali.

Categoria: 1010300 – tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali.

Capitolo: E.1.01.03.21.001.

Descrizione del capitolo: imposta sul valore aggiunto (IVA) sugli scambi interni riscossa a seguito dell'attività ordinaria di gestione.

Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione I – Risorse finanziarie.

Codice SIOPE: E.1.01.03.21.001.

Data incasso: 29 giugno 2021.

*Data regolarizzazione (reversale)**:*** 26 agosto 2021.

Data firma (reversale): 26 agosto 2021.

Importo incassato: 31.013.462,10.

Versante: MEF – Ragioneria Generale dello Stato.

Imputazione (competenza o residui): competenza.

Tipo di entrata: non ricorrente.

Tipo di incasso: regolarizzazione.

Causale: (arretrati) DEF. 2011.2012.2018.2019 SALDO DEF. 2020.2021.

Documentazione presente in atti: riproduzione della reversale; dettaglio banca Intesa S. Paolo S.p.a.; nota del MEF del 5 luglio 2021 – devoluzioni alla RTAA – saldi definitivi 2011,2012,2018 e 2019 – anno finanziario 2021. *Esiti del controllo:* dalla documentazione in atti si rileva che le somme introitate nel conto della competenza dell'esercizio 2021 riguardano i saldi definitivi dell'imposta sul valore aggiunto degli anni 2011, 2012, 2018 e 2019, nonché quota parte definitivo anni 2020 e 2021. Si evidenzia che le somme relative agli anni precedenti all'esercizio 2021 avrebbero dovuto trovare corretta collocazione al conto dei residui, ma la Regione ha già spiegato nel corso delle istruttorie dei precedenti giudizi di parifica, che gli accertamenti relativi alle devoluzioni dei tributi erariali vengono effettuati con rigorosa applicazione del criterio di prudenza e, pertanto, qualora i successivi accrediti superino la consistenza degli stanziamenti a residuo, gli stessi vengono imputati alla competenza dell'esercizio in cui si manifesta la riscossione. Nel conto economico, non appare, però, corretta la rilevazione delle riscossioni di tributi di esercizi precedenti nei componenti positivi della gestione, poiché gli stessi devono trovare imputazione nei proventi di natura straordinaria. Per il resto non sono emerse irregolarità in relazione alle procedure contabili eseguite, all'imputazione dell'entrata, alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita nonché all'attribuzione dei codici SIOPE.

Titolo di riscossione oggetto del controllo: n. 5069/2021

Titolo legittimante: Art. 17 del d.P.R. 633/1972.

Provvedimento: mandato di pagamento n. 4093 del 26 agosto 2021.

Titolo: 9 – entrate per conto terzi e partite di giro.

Tipologia: 100 – entrate per partite di giro.

Categoria: 9010100.

Capitolo: E.9.01.0.1.02.001.

Descrizione del capitolo: ritenute per scissione contabile IVA (split payment).

Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione IV – Risorse strumentali.

Codice SIOPE: E.9.01.0.1.02.001.

Data incasso: 26 agosto 2021.

*Data regolarizzazione (reversale**):*** 26 agosto 2021.

Data firma (reversale): 26 agosto 2021.

Importo incassato: 58.893,71.

Versante: Trentino Digitale S.p.a.

Imputazione (competenza o residui): competenza.

Tipo di entrata: non ricorrente.

Tipo di incasso: compensazione.

Causale: ritenuta su mandato n. 4093 (IVA).

Documentazione presente in atti: riproduzione della reversale; mandato di pagamento n. 4093 del 26 agosto 2021.

Esiti del controllo: dalla documentazione in atti non sono emerse irregolarità in relazione alle procedure contabili eseguite, all'imputazione dell'entrata, alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita nonché all'attribuzione dei codici SIOPE.

Titolo di riscossione oggetto del controllo: n. 6902/2021

Titolo legittimante: legge regionale n. 8 del 13 dicembre 2012.

Provvedimento: delibera di Giunta regionale n. 186 del 27 novembre 2020.

Titolo: 5 – entrate da riduzione di attività finanziarie.

Tipologia: 300 – riscossione di crediti a medio–lungo termine.

Categoria: 5030100.

Capitolo: E.5.03.01.02.001.

Descrizione del capitolo: riscossione crediti di medio–lungo termine a tasso agevolato da Regioni e provincie autonome.

Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione I – Risorse finanziarie.

Codice SIOPE: E.5.03.01.02.001.

Data incasso: 29 ottobre 2021.

*Data regolarizzazione (reversale**):*** 16 novembre 2021.

Data firma (reversale): 17 novembre 2021.

Importo incassato: 3.529.430,00.

Versante: Provincia autonoma di Trento.

Imputazione (competenza o residui): competenza.

Tipo di entrata: non ricorrente.

Tipo di incasso: regolarizzazione.

Causale: rata ammortamento concessione credito –FSTAA legge regionale n.8/2012 – 60 ml.

Documentazione presente in atti: riproduzione della reversale; dettaglio banca Intesa S. Paolo S.p.a.; delibera Giunta regionale n. 186 del 27 novembre 2020.

Esiti del controllo: dalla documentazione in atti non sono emerse irregolarità in relazione alle procedure contabili eseguite, all'imputazione dell'entrata, alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita nonché all'attribuzione dei codici SIOPE.

Titolo di riscossione oggetto del controllo: n. 6906/2021

Titolo legittimante: legge regionale n. 8 del 13 dicembre 2012.

Provvedimento: delibera di Giunta regionale n. 209 del 23 dicembre 2020.

Titolo: 5 – entrate da riduzione di attività finanziarie.

Tipologia: 300 – riscossione di crediti a medio–lungo termine.

Categoria: 5030100.

Capitolo: E.5.03.01.02.001.

Descrizione del capitolo: riscossione crediti di medio–lungo termine a tasso agevolato da Regioni e provincie autonome.

Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione I – Risorse finanziarie.

Codice SIOPE: E.5.03.01.02.001.

Data incasso: 29 ottobre 2021.

*Data regolarizzazione (reversale**):*** 16 novembre 2021.

Data firma (reversale): 17 novembre 2021.

Importo incassato: 5.204.298,00.

Versante: Provincia autonoma di Bolzano.

Imputazione (competenza o residui): competenza.

Tipo di entrata: non ricorrente.

Tipo di incasso: regolarizzazione.

Causale: riferimento pagamento – 10306665 – liquidazione di rate di mutui.

Documentazione presente in atti: riproduzione della reversale; dettaglio banca Intesa S. Paolo S.p.a.; delibera di Giunta regionale n. 209 del 23 dicembre 2020.

Esiti del controllo: dalla documentazione in atti non sono emerse irregolarità in relazione alle procedure contabili eseguite, all'imputazione dell'entrata, alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita nonché all'attribuzione dei codici SIOPE.

Titolo di riscossione oggetto del controllo: n. 6969/2021

Titolo legittimante: legge regionale n. 24 del 20 agosto 1954.

Provvedimento: decreto del Presidente della Regione n. 57 del 5 novembre 2021.

Titolo: 3 – entrate extratributarie.

Tipologia: 500 – rimborsi e altre entrate correnti.

Categoria: 3059900.

Capitolo: E.3.05.99.99.999.

Descrizione del capitolo: altre entrate correnti non altrimenti classificabili.

Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione I – Risorse finanziarie.

Codice SIOPE: E.3.05.99.99.999.

Data incasso: 15 novembre 2021.

*Data regolarizzazione (reversale**):*** 22 novembre 2021.

Data firma (reversale): 22 novembre 2021.

Importo incassato: 833.983,39.

Versante: UNIPOL SAI Assicurazioni S.p.a.

Imputazione (competenza o residui): competenza.

Tipo di entrata: ricorrente.

Tipo di incasso: regolarizzazione.

Causale: contributo Cassa regionale Antincendi RTAA Premi 2020 UNIPOLSAI.

Documentazione presente in atti: riproduzione della reversale; dettaglio banca Intesa S. Paolo S.p.a.; decreto del Presidente della Regione n. 57 del 5 novembre 2021.

Esiti del controllo: dalla documentazione in atti non sono emerse irregolarità in relazione alle procedure contabili eseguite, all'imputazione dell'entrata, alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita nonché all'attribuzione dei codici SIOPE.

Titolo di riscossione oggetto del controllo: n. 7155/2021

Titolo legittimante: legge regionale n. 8 del 13 dicembre 2012.

Provvedimento: delibera di Giunta regionale n. 186 del 27 novembre 2021.

Titolo: 5 – entrate da riduzione di attività finanziarie.

Tipologia: 300 – riscossione crediti di medio–lungo termine.

Categoria: 5030100.

Capitolo: E.5.03.01.02.001.

Descrizione del capitolo: riscossione di crediti di medio–lungo termine a tasso agevolato da Regioni e provincie autonome.

Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione I – Risorse finanziarie.

Codice SIOPE: E.5.03.01.02.001.

Data incasso: 19 novembre 2021.

*Data regolarizzazione (reversale**):*** 24 novembre 2021.

Data firma (reversale): 24 novembre 2021.

Importo incassato: 5.985.466,67.

Versante: Società Trentino Sviluppo S.p.a.

Imputazione (competenza o residui): competenza.

Tipo di entrata: non ricorrente.

Tipo di incasso: regolarizzazione.

Causale: quarta rata restituzione finanziamento RTAA.

Documentazione presente in atti: riproduzione della reversale; dettaglio banca Intesa S. Paolo S.p.a.; delibera di Giunta regionale n. 186 del 27 novembre 2021.

Esiti del controllo: dalla documentazione in atti non sono emerse irregolarità in relazione alle procedure contabili eseguite, all'imputazione dell'entrata, alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita nonché all'attribuzione dei codici SIOPE.

20.3 Ordini di pagamento (mandati)

Titolo di spesa oggetto del controllo: n. 119/2021

Titolo legittimante: artt. 2, comma 1) e 5, comma 2), del Testo unificato delle leggi regionali "*Iniziative per la promozione dell'integrazione europea e disposizioni per lo svolgimento di particolari attività di interesse regionale*" approvato con d.P.G.R. 23 giugno 1997 n. 8/L.

Provvedimento: deliberazione di Giunta regionale n. 129 di data 29 luglio 2020.

Missione: 05 – tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali.

Programma: 02 – attività culturali e interventi diversi nel settore culturale.

Titolo: 1 – spese correnti.

Macroaggregato: 04 – trasferimenti correnti.

Piano dei conti finanziario: U05021.0150.

Descrizione del capitolo: spese per la concessione di finanziamenti a comuni ed altri enti e associazioni per iniziative intese a favorire e sviluppare il processo di integrazione europea e per la concessione di patrocini finanziari per iniziative che abbiano particolare importanza per la Regione – Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private – d.P.G.R. 23.06.1997, n.8/L art.2 c.1 lett. b) c) d) e) h) m) n) p), art. 5 c.2; art. 9 c.1 lett. a) e) COD./U.1.04.04.01.000.

Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione III – Minoranze linguistiche, integrazione europea e Giudici di pace; Ufficio per l'integrazione europea e gli aiuti umanitari.

Codice SIOPE: 1.04.04.01.001.

Data dell'ordinativo di pagamento: 1° febbraio 2021.

Data di firma dell'ordinativo di pagamento: 1° febbraio 2021.

Importo lordo dell'ordinativo di pagamento: € 23.000,00.

Ritenute/trattenute sull'ordinativo di pagamento: € 920,00.

Importo netto dell'ordinativo di pagamento: € 22.080,00.

Beneficiario: ASV Deutschnofen.

Imputazione (Competenza o residui): residui.

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: patrocinio finanziario all'iniziativa "*Gara di coppa del mondo di slittino su pista naturale*".

Codice identificativo gara: non soggetto.

Documentazione presente in atti: deliberazione di Giunta regionale n. 129 di data 29 luglio 2020; copia della richiesta di finanziamento sottoscritta dal legale rappresentante dell'Associazione in data 12 novembre 2019; copia della richiesta di liquidazione del finanziamento sottoscritta dal legale rappresentante dell'Associazione in data 7 settembre 2020, corredata dalla rendicontazione, nella forma

di dichiarazione sostitutiva di atto notorio, delle spese sostenute e delle entrate conseguite in relazione all'iniziativa; riproduzione cartacea di 3 fatture elettroniche inerenti all'iniziativa oggetto di patrocinio finanziario; verifica di regolarità contributiva prot. INPS_24396213 di data 12 gennaio 2021 e scadenza 12 maggio 2021, dalla quale risulta che l'Associazione ASV Deutschnofen è regolare nei confronti di Inps e Inail (non iscritta); riproduzione cartacea dell'ordine di liquidazione n. 15 di data 15 gennaio 2021 firmato digitalmente dal Dirigente della Ripartizione III; riproduzioni cartacee dell'ordinativo informatico di pagamento e della reversale associata; riproduzione cartacea della quietanza informatica rilasciata dal Tesoriere a fronte del pagamento ordinato.

Esiti del controllo: dalla documentazione in atti è emerso che in sede di richiesta di liquidazione la spesa effettivamente sostenuta per la realizzazione dell'iniziativa è risultata pari ad euro 97.519,02 (superiore a quella ammessa dalla Giunta regionale in sede di concessione della sovvenzione pari ad euro 95.400,00), come pure in incremento sono risultate le altre entrate rendicontate (pari ad euro 71.108,36 a fronte di entrate preventivate pari ad euro 62.200,00). L'impatto di tali dinamiche sulla determinazione del disavanzo finanziabile non comporta comunque una rideterminazione del contributo concesso in quanto lo stesso risulta inferiore alla differenza tra la spesa ammessa e le altre entrate effettivamente conseguite. Nell'ODL è attestato che il richiedente è iscritto nel registro provinciale delle associazioni ONLUS e, pertanto, il contributo non è assoggettabile alla ritenuta d'acconto di cui all'art. 28 del D.P.R. 29/09/1973, n. 600. La ritenuta è stata comunque applicata. Precisato ciò, dalla documentazione in atti non sono emerse irregolarità in relazione alle procedure contabili seguite, all'imputazione dell'uscita, alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita nonché all'attribuzione dei codici SIOPE.

Titolo di spesa oggetto del controllo: n. 509/2021

Titolo legittimante: decreto legislativo 7 febbraio 2017, n. 16: "*Norme di attuazione dello Statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol recanti disposizioni in materia di delega di funzioni riguardanti l'attività amministrativa e organizzativa di supporto agli uffici giudiziari*"; l.p. 19 luglio 1993, n. 23: "*Disciplina dell'attività contrattuale e dell'amministrazione dei beni della Provincia autonoma di Trento*"; l.p. 9 marzo 2016, n. 2: "*Recepimento della direttiva 2014/23/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, e della direttiva 2014/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sugli appalti pubblici: disciplina delle procedure di appalto e di concessione di lavori, servizi e forniture e modificazioni della legge provinciale sui lavori pubblici 1993 e della legge sui contratti e sui beni provinciali 1990. Modificazioni alla legge provinciale sull'energia 2012*".

Provvedimento: decreto della Dirigente della Ripartizione V n. 761 di data 27 agosto 2019.

Missione: 02 – giustizia.

Programma: 01 – uffici giudiziari.

Titolo: 1 – spese correnti.

Macroaggregato: 03 – acquisto di beni e servizi.

Piano dei conti finanziario: U02011.0960.

Descrizione del capitolo: noleggi di hardware e licenze d'uso per software per gli uffici giudiziari – Utilizzo di beni di terzi – utilizzo di beni di terzi COD./U.1.03.02.07.000

Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione IV – Risorse strumentali; Ufficio appalti, contratti ed economato.

Codice SIOPE: 1.03.02.07.004

Data dell'ordinativo di pagamento: 9 febbraio 2021.

Data di firma dell'ordinativo di pagamento: 10 febbraio 2021.

Importo lordo dell'ordinativo di pagamento: € 535,06

Ritenute/trattenute sull'ordinativo di pagamento: € 96,48.

Importo netto dell'ordinativo di pagamento: € 438,58.

Beneficiario: Kyocera Document Solutions Italia S.p.a.

Imputazione (Competenza o residui): competenza.

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: canone di noleggio di apparecchiature multifunzione.

Codice identificativo gara: Z1C298C1B4.

Documentazione presente in atti: decreto della Dirigente della Ripartizione V n. 761 di data 27 agosto 2019; riproduzione cartacea della fattura elettronica n. 1010665333 di data 29 gennaio 2021 emessa da Kyocera Document Solutions Italia S.p.a.; riproduzione cartacea dell'attestazione di data 4 febbraio 2021 di regolare esecuzione delle prestazioni rese da Kyocera Document Solutions Italia S.p.a. e fatturate con

doc. 1010665333 di data 29 gennaio 2021, firmata digitalmente dal funzionario responsabile; verifica di regolarità contributiva prot. INAIL_26005220 di data 4 febbraio 2021 e scadenza 4 giugno 2021, dalla quale risulta che Kyocera Document Solutions Italia S.p.a. è regolare nei confronti di Inps e Inail; riproduzione cartacea dell'ordine di liquidazione n. 310 di data 8 febbraio 2021 firmato digitalmente dal Direttore delegato dell'Ufficio patrimonio; riproduzione cartacea dell'ordinativo informatico di pagamento e della reversale associata; riproduzione cartacea della quietanza informatica rilasciata dal Tesoriere a fronte del pagamento ordinato.

Esiti del controllo: dalla documentazione in atti è emersa la mancata effettuazione della trattenuta dello 0,5% prevista per i contratti di durata dall'art. 30 del d.lgs. n. 50/2016. Nel riscontro istruttorio la Regione ha riconosciuto tale omissione che, però, provvederà a sanare sui prossimi pagamenti. L'imputazione dell'uscita, la rispondenza degli importi alla documentazione acquisita, l'attribuzione dei codici SIOPE risultano corretti.

Titolo di spesa oggetto del controllo: n. 912/2021

Titolo legittimante: decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 "*Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE, e 2014/25/UE, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure di appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture*", ed in particolare art. 192 (Regime speciale degli affidamenti in house).

Provvedimento: decreto della Dirigente della Ripartizione V n. 1164 di data 3 dicembre 2019.

Missione: 18 – relazioni con le altre autonomie territoriali e locali.

Programma: 01 – relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali.

Titolo: 1 – spese correnti.

Macroaggregato: 04 – trasferimenti correnti.

Piano dei conti finanziario: U18011.0150.

Descrizione del capitolo: spese per la gestione ordinaria del sistema informativo del Libro fondiario e per l'integrazione con quello del catasto – Trasferimenti correnti a altre imprese partecipate – L. REG. 17.04.2003, n.3 art.1 COD./U.1.04.03.02.000.

Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione IV – Risorse strumentali; Ufficio appalti, contratti ed economato.

Codice SIOPE: 1.04.03.02.001.

Data dell'ordinativo di pagamento: 1° marzo 2021.

Data di firma dell'ordinativo di pagamento: 1° marzo 2021.

Importo lordo dell'ordinativo di pagamento: € 341.071,32.

Ritenute/trattenute sull'ordinativo di pagamento: € 61.504,67.

Importo netto dell'ordinativo di pagamento: € 279.566,65.

Beneficiario: Informatica Alto Adige S.p.a.

Imputazione (Competenza o residui): residui.

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: corrispettivo per il servizio di gestione del sistema informativo del Libro fondiario e di coordinamento e di integrazione con quello del Catasto.

Codice identificativo gara: escluso – affidamenti in house.

Documentazione presente in atti: decreto della Dirigente della Ripartizione V n. 1164 di data 3 dicembre 2019; riproduzione cartacea della fattura elettronica n. 410200038–2021 di data 29 gennaio 2021 emessa da Informatica Alto Adige S.p.a.; verifica di regolarità contributiva prot. INAIL_24642942 di data 5 novembre 2020 e scadenza 5 marzo 2021, dalla quale risulta che Informatica Alto Adige S.p.a. è regolare nei confronti di Inps e Inail; riproduzione cartacea dell'ordine di liquidazione n. 394 di data 19 febbraio 2021 firmato digitalmente dalla Dirigente della Ripartizione IV; esito della richiesta di verifica dello stato di non inadempienza relativa a Informatica Alto Adige S.p.a., effettuata in data 1° marzo 2021, ai sensi dell'art. 48–bis del d.p.r. 602/73; riproduzione cartacea dell'ordinativo informatico di pagamento e della reversale associata; riproduzione cartacea della quietanza informatica rilasciata dal Tesoriere a fronte del pagamento ordinato.

Esiti del controllo: dalla documentazione in atti è emersa la mancata effettuazione della trattenuta dello 0,5% prevista per i contratti di durata, attualmente, dall'art. 30 del d.lgs. n. 50/2016. Con nota istruttoria prot. n. 636 del 19 aprile 2022 è stato chiesto alla Regione di fornire il quadro finanziario dei costi sostenuti dal 2016 al 2021 per il sistema informativo del libro fondiario, distintamente per la manutenzione ordinaria e per quella evolutiva, nonché le valutazioni di congruità economica richieste ai sensi dell'art. 192, n. 2, del d.lgs. n. 50/2016 relativamente agli affidamenti diretti in favore delle società *in house.* L'Ente, nel riscontro istruttorio del 2 maggio 2022, ha comunicato di aver corrisposto alle società Trentino Digitale S.p.a. (già Informatica Trentina S.p.a.) e Informatica Alto Adige S.p.a., negli anni 2016–2021, l'importo di euro 11.985.494,70 per manutenzione ordinaria ed euro 4.624.318,50 per manutenzione piccolo evolutiva e, inoltre, ha riferito che "*I mandati n. 912/2021 e n. 4094/2021 attengono ad un unico rapporto contrattuale, originato dall'Accordo quadro n. 151 del 21/12/2016, intercorrente fra la Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol e le Società Trentino Digitale S.p.A. e Informatica Alto Adige S.p.A. Da tale Accordo discendono l'Atto esecutivo 2019 Rep. n. 495 del 20/12/2019, per il mandato n. 912, e l'Atto esecutivo 2016 Rep. n. 157 del 30/12/2016, per il mandato n. 4094. Al momento della stipula dell'Accordo quadro n. 151, l'art. 30 del d.lgs. n. 50/2016 era privo, nella sua originaria formulazione, del comma 5 bis e quindi non vi era alcuna disposizione in argomento. Del pari, da un punto di vista meramente pattizio,*

l'Accordo menzionato nulla aveva disposto. Per quanto concerne lo svolgersi del rapporto contrattuale, l'Atto esecutivo 2019 Rep. n. 495 del 20/12/2019 non ha previsto di operare ritenute per quel tipo di tutela, come anche l'Atto esecutivo 2016 Rep. n. 157 del 30/12/2016. Più in generale, ovvero ai fini dell'inquadramento del rapporto da un punto di vista normativo, l'obbligazione di cui si tratta era ed è compresa nei casi di cui all'art. 5 del d.lgs. n. 50/2016 "Principi comuni in materia di esclusione per concessioni, appalti pubblici ed accordi fra enti…", anche per quanto espressamente previsto dall'art. 192 del d.lgs. n. 50/2016 sugli affidamenti in house. A conforto di tale valutazione si allegano la deliberazione ANAC n.741/2018, che qualifica Informatica Alto Adige S.p.A. quale "società in house" (All. A 721–4) e la determina ANAC che qualifica Trentino Digitale SPA quale "società in house" (All. A 721–5), per la quale si esercita controllo analogo/congiunto (All. A 721–6). Per quanto attiene gli estremi degli ordini di liquidazione (mandati n. 912/2021 e n. 4094/2021) si allegano i documenti All. A 721–7 e A 721–8 […] *Le valutazioni di congruità economica rispetto alla gestione ordinaria del sistema informativo del libro fondiario sono comprese all'interno dell'allegato A 721–14. Si specifica che l'ultima valutazione di congruità, anno 2019, è attinente all'ultimo triennio di incarico (2019–2020–2021), come da decreto allegato".*

Suscita perplessità quanto sostenuto dalla Regione in ordine alla rilevata omessa applicazione della ritenuta 0,5%, nell'ambito dei contratti di durata coinvolgenti le società *in house.*

L'Amministrazione reputa che tale adempimento, non previsto a livello pattizio, sia comunque sterilizzato dalla circostanza che agli affidamenti *in house* non si applichi il codice dei contratti pubblici, oltre al fatto che, al momento della stipula dell'Accordo quadro con le citate società non era ancora vigente il c. 5–*bis* dell'art. 30 del d.lgs. n. 50/2016.

Preliminarmente occorre ricordare che l'introduzione della ritenuta dello 0,5%, sui contratti di durata, risale al d.P.R. n. 207/2010 (art. 4) e, in quanto adempimento obbligatorio per disposizione normativa, l'applicazione della stessa prescinde dalla eventuale mancata previsione pattizia. Non appare condivisibile nemmeno la prospettazione dell'Amministrazione sull'inapplicabilità dell'art. 30, c. 5–*bis*, del codice dei contratti pubblici, giacché ai sensi dell'art. 5 del medesimo codice "*una concessione o un appalto pubblico, nei settori ordinari o speciali, aggiudicati da un'amministrazione aggiudicatrice o da un ente aggiudicatore a una persona giuridica di diritto pubblico o di diritto privato, non rientra nell'ambito di applicazione* […] *del codice*" quando siano soddisfatte tutte le condizioni previste per la qualificazione dell'affidatario della commessa come soggetto *in house* (fatto salvo lo speciale regime di pubblicità, disciplinato dall'art. 192 dello stesso codice).

Sennonché, non è alla disciplina dell'affidamento (*i.e.* al codice dei contratti pubblici) che occorre avere riguardo per discriminare i casi in cui l'applicazione della ritenuta è necessaria, da quella in cui tale obbligo non sussiste. In realtà, la disapplicazione del codice dei contratti pubblici agli affidamenti *in house* risponde ad esigenze di massimizzazione dell'efficienza, dell'economicità e della qualità del servizio, nonché di ottimale impiego delle risorse pubbliche.

L'affidamento *in house* è, tuttavia neutro rispetto all'esigenza di assicurare lo stato di regolarità contributiva dell'affidatario, intesa come correttezza nei pagamenti e negli adempimenti previdenziali, assistenziali ed assicurativi, nonché di tutti gli altri obblighi previsti dalla normativa riferita all'intera situazione aziendale.

In altri termini, la qualificazione del destinatario della commessa come soggetto *in house* non rappresenta una certificazione di qualità dell'operatore, in grado di assicurare che gli obblighi contributivi siano stati integralmente assolti.

In merito agli affidamenti diretti disposti dalla Regione alle società *in house* Trentino Digitale S.p.a. e Informatica Alto Adige S.p.a. per la manutenzione del sistema informativo del libro fondiario e del catasto, si prende atto che le spese sostenute sul bilancio regionale negli anni 2016-2021 ammontano alla considerevole somma di euro 11.985.484,70 per la manutenzione ordinaria e all'importo di euro 4.624.318,50 per la piccola manutenzione evolutiva (complessivamente euro 16.606.803,20).

Il corrispettivo previsto per l'anno 2021 per la manutenzione ordinaria è ripartito in euro 1.811.090,00 (IVA compresa) in favore di Trentino Digitale S.p.a. (T.D.) e in euro 1.163.514,00 in favore di Informatica Alto-Adige S.p.a. (I.A.A.).

Il contratto per la manutenzione ordinaria comprende il servizio di coordinamento, pianificazione e assistenza tecnico-operativa alla conduzione dei sistemi (euro 132.011,32 per ciascuna *software house*), i servizi di manutenzione ordinaria delle procedure *software* e di assistenza tecnico-applicativa del sistema (euro 842.402,68 per T.D. ed euro 891.202,68 per I.A.A.), i servizi di esercizio dei sistemi centrali (euro 610.976,00 per T.D.) e i servizi di *disaster recovery* (euro 225.700,00 per T.D. ed euro 140.300,00 per I.A.A.).

L'affidamento diretto alle citate società è motivato dalla Regione in considerazione "*delle peculiarità del sistema tavolare che rendono evidenti le motivazioni del ricorso all'affidamento dei servizi in oggetto alle Società in house, motivazioni chiaramente esposte nella relazione "Informatizzazione del Libro fondiario coordinato e integrato con il Catasto*". Da tale relazione (Allegata al Decreto n. 1123 del 22 novembre 2019) si rileva che la Regione ha richiesto alle società I.I.A. e a T.D. il dettaglio delle tariffe applicate alle Province autonome di Bolzano e di Trento e che, a seguito della valutazione delle stesse, ha ottenuto l'allineamento dei prezzi nei servizi ove questi risultavano più elevati, assicurando un risparmio di spesa rispetto al passato.

Da quanto sopra riportato si evince che il sistema informativo relativo alla gestione del Libro fondiario e del Catasto risulta complessivamente molto oneroso sia per le componenti di manutenzione ed evoluzione del *software*, che per la gestione dell'infrastruttura tecnologica e delle soluzioni riguardanti la sicurezza e il *disaster recovery*. Pur rappresentando quasi un *unicum* a livello nazionale, il sistema informativo *de quo* comporta per l'Ente degli onerosi costi complessivi che sono continuativi da diverso

tempo, con corrispettivi del contratto che assommano, come visto, a diversi ml annui, senza una sostanziale valutazione comparativa di tipo tecnico-economico da parte delle strutture interessate (salvo il *benchmark* con le tariffe applicate dalle *software house* alle Province di Trento e di Bolzano). Anche la notevole spesa pluriennale per l'evoluzione (definita "*piccola*") del sistema informativo, pari a circa il 20% dei corrispettivi, appare particolarmente ingente e, indirettamente, indicativa dell'ipotesi di un rifacimento totale del prodotto. Inoltre, i corrispettivi riconosciuti per il mantenimento dell'infrastruttura tecnologica e di sicurezza sembrano esorbitanti in periodi come gli attuali in cui i *trends* tecnologici verso soluzioni *cloud* abbattono sicuramente i costi rispetto alle tradizionali modalità *in house*.

Nella nota di controdeduzioni, l'Ente ha riferito sul punto che "*la Convenzione tra la Regione e Province per la collaborazione nella gestione e nello sviluppo del sistema informativo del Libro Fondiario è scaduta. La nuova Convenzione prevede, coerentemente con i principi di efficacia ed efficienza, la gestione diretta da parte delle due Province, mantenendo in capo alla Regione il ruolo di coordinamento e gli oneri finanziari*".

Conclusivamente, appare opportuno che il committente valuti, per i servizi forniti dalle società *in house* e che non riguardano prestazioni che hanno caratteristiche di effettiva esclusività, l'attivazione di una procedura ad evidenza pubblica, per garantire i più elevati livelli di qualità del servizio ai migliori prezzi applicati dal mercato. In ogni caso, gli affidamenti *in house,* aventi ad oggetto servizi disponibili sul mercato, necessitano di motivazione rafforzata in ordine alla congruità economica dell'offerta e agli ulteriori benefici indicati dall'articolo 192 del d.lgs. n. 50/2016.

Titolo di spesa oggetto del controllo: n. 1016/2021

Titolo legittimante: decreto legislativo 7 febbraio 2017, n. 16: "*Norme di attuazione dello Statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol recanti disposizioni in materia di delega di funzioni riguardanti l'attività amministrativa e organizzativa di supporto agli uffici giudiziari*"; l.p. 19 luglio 1993, n. 23: "*Disciplina dell'attività contrattuale e dell'amministrazione dei beni della Provincia autonoma di Trento*"; l.p. 9 marzo 2016, n. 2: "*Recepimento della direttiva 2014/23/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, e della direttiva 2014/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sugli appalti pubblici: disciplina delle procedure di appalto e di concessione di lavori, servizi e forniture e modificazioni della legge provinciale sui lavori pubblici 1993 e della legge sui contratti e sui beni provinciali 1990. Modificazioni alla legge provinciale sull'energia 2012*".

Provvedimento: decreti del Dirigente della Ripartizione V n. 459 di data 4 agosto 2017 e n. 1362 di data 22 ottobre 2020.

Missione: 02 – giustizia.

Programma: 01 – uffici giudiziari.

Titolo: 1 – spese correnti.

Macroaggregato: 03 – acquisto di beni e servizi.

Piano dei conti finanziario: U02011.0570.

Descrizione del capitolo: spese per l'acquisizione di beni e servizi per il funzionamento degli uffici giudiziari – Servizi ausiliari per il funzionamento dell'ente COD./U.1.03.02.13.000.

Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione IV – Risorse strumentali; Ufficio appalti, contratti ed economato.

Codice SIOPE: 1.03.02.13.001.

Data dell'ordinativo di pagamento: 4 marzo 2021.

Data di firma dell'ordinativo di pagamento: 8 marzo 2021.

Importo lordo dell'ordinativo di pagamento: € 14.892,61.

Ritenute/trattenute sull'ordinativo di pagamento: € 2.685,55.

Importo netto dell'ordinativo di pagamento: € 12.207,06.

Beneficiario: Cittadini dell'Ordine S.p.a.

Imputazione (Competenza o residui): competenza.

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: corrispettivo per il servizio di vigilanza presso gli Uffici giudiziari di Bolzano.

Codice identificativo gara: 84825261E6.

Documentazione presente in atti: decreto del Dirigente della Ripartizione V n. 459 di data 4 agosto 2017 avente ad oggetto "*Presa d'atto, subentro e relativo impegno delle somme esigibili per gli esercizi finanziari 2017, 2018, 2019 in relazione a prestazioni contrattuali in essere, in attuazione del decreto legislativo 7 febbraio 2017, n. 16*"; decreto della Dirigente della Ripartizione V n. 1362 di data 22 ottobre 2020 avente ad oggetto "*Proroga del contratto per il servizio di vigilanza presso gli Uffici giudiziari di Bolzano – Corso Libertà, 23 e Piazza Tribunale, 1 stipulato fra il Comune di Bolzano e la Suedtiroler Ronda srl (ora Cittadini dell'Ordine spa) al n. 45951 rep. di data 23.10.2014 e di servizio di portierato presso il Giudice di pace di Bolzano, per il periodo dal 01.11.2020 al 31.03.2021 […]*" riproduzione cartacea della comunicazione di affidamento del servizio di data 28 ottobre 2020 firmata digitalmente dal Diretto dell'Ufficio appalti, contratti, patrimonio e economato; riproduzione cartacea della fattura elettronica n. 164\Z2 di data 31 gennaio 2021 emessa da Cittadini dell'Ordine S.p.a.; copia dell'attestazione di data 25 febbraio 2021 di regolare esecuzione delle prestazioni rese da Cittadini dell'Ordine S.p.a. e fatturate con doc. n. 164\Z2 di data 31 gennaio 2021, firmata dal responsabile della spesa; verifica di regolarità contributiva prot. INAIL_26094956 di data 11 febbraio 2021 e scadenza 11 giugno 2021, dalla quale risulta che Cittadini dell'Ordine S.p.a. è regolare nei confronti di Inps e Inail; riproduzione cartacea dell'ordine di

liquidazione n. 531 di data 3 marzo 2021 firmato digitalmente dal Direttore dell'Ufficio Appalti, contratti ed economato; esito della richiesta di verifica dello stato di non inadempienza relativa a Cittadini dell'Ordine S.p.a., effettuata in data 4 marzo 2021, ai sensi dell'art. 48–bis del d.p.r. 602/73; riproduzione cartacea dell'ordinativo informatico di pagamento e della reversale associata; riproduzione cartacea della quietanza informatica rilasciata dal Tesoriere a fronte del pagamento ordinato.

Esiti del controllo: dalla documentazione in atti e a seguito del riscontro istruttorio del 2 maggio 2022 non sono emerse irregolarità sostanziali in relazione alle procedure contabili seguite, all'imputazione dell'uscita, alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita nonché all'attribuzione 1dei codici SIOPE.

Titolo di spesa oggetto del controllo: n. 1135/2021

Titolo legittimante: art. 9, comma 1, lettera a) del Testo unificato delle leggi regionali sulle "*Iniziative per la promozione dell'integrazione europea e disposizioni per lo svolgimento di particolari attività di interesse regionale*" approvato con d.P.G.R. 23 giugno 1997 n. 8/L.

Provvedimento: deliberazione di Giunta regionale n. 178 di data 5 novembre 2020.

Missione: 05 – tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali.

Programma: 02 – attività culturali e interventi diversi nel settore culturale.

Titolo: 1 – spese correnti.

Macroaggregato: 04 – trasferimenti correnti.

Piano dei conti finanziario: U05021.0150.

Descrizione del capitolo: Spese per la concessione di finanziamenti a comuni ed altri enti e associazioni per iniziative intese a favorire e sviluppare il processo di integrazione europea e per la concessione di patrocini finanziari per iniziative che abbiano particolare importanza per la Regione – Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private – d.P.G.R. 23.06.1997, n.8/L art.2 c.1 lett. b) c) d) e) h) m) n) p), art. 5 c.2; art. 9 c.1 lett. a) e) COD./U.1.04.04.01.000.

Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione III – Minoranze linguistiche, integrazione europea e Giudici di pace; Ufficio per l'integrazione europea e gli aiuti umanitari.

Codice SIOPE: 1.04.04.01.001.

Data dell'ordinativo di pagamento: 11 marzo 2021.

Data di firma dell'ordinativo di pagamento: 12 marzo 2021.

Importo lordo dell'ordinativo di pagamento: € 2.500,00.

Ritenute/trattenute sull'ordinativo di pagamento: € 0,00.

Importo netto dell'ordinativo di pagamento: € 2.500,00.

Beneficiario: Associazione Culturale Zampognaro Lagaro.

Imputazione (Competenza o residui): competenza.

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: patrocinio finanziario all'iniziativa "*Cort e Cornamuse en festa*".

Codice identificativo gara: non soggetto.

Documentazione presente in atti: deliberazione di Giunta regionale n. 178 di data 5 novembre 2020; copia della richiesta di finanziamento sottoscritta dal legale rappresentante dell'Associazione in data 15 giugno 2020; copia della richiesta di liquidazione del finanziamento sottoscritta dal legale rappresentante dell'Associazione in data 4 gennaio 2021, corredata dalla rendicontazione, nella forma di dichiarazione sostitutiva di atto notorio, delle spese sostenute e delle entrate conseguite in relazione all'iniziativa; copia analogica di 3 fatture elettroniche, e copia di una fattura cartacea, inerenti all'iniziativa oggetto di patrocinio finanziario; riproduzione cartacea dell'esito di non effettuabilità della verifica di regolarità contributiva per il percipiente del finanziamento; riproduzione cartacea dell'ordine di liquidazione n. 538 di data 4 marzo 2021 firmato digitalmente dal Dirigente della Ripartizione III; riproduzioni cartacee dell'ordinativo informatico di pagamento; riproduzione cartacea della quietanza informatica rilasciata dal Tesoriere a fronte del pagamento ordinato.

Esiti del controllo: dalla documentazione in atti non sono emerse irregolarità in relazione alle procedure contabili seguite, all'imputazione dell'uscita, alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita nonché all'attribuzione dei codici SIOPE.

Titolo di spesa oggetto del controllo: n. 1432/2021

Titolo legittimante: art. 9, comma 1, lettera a) del Testo unificato delle leggi regionali sulle "*Iniziative per la promozione dell'integrazione europea e disposizioni per lo svolgimento di particolari attività di interesse regionale*" approvato con d.P.G.R. 23 giugno 1997 n. 8/L.

Provvedimento: deliberazione di Giunta regionale n. 132 di data 29 luglio 2020.

Missione: 05 – tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali.

Programma: 02 – attività culturali e interventi diversi nel settore culturale.

Titolo: 1 – spese correnti.

Macroaggregato: 04 – trasferimenti correnti.

Piano dei conti finanziario: U05021.0150.

Descrizione del capitolo: Spese per la concessione di finanziamenti a comuni ed altri enti e associazioni per iniziative intese a favorire e sviluppare il processo di integrazione europea e per la concessione di

patrocini finanziari per iniziative che abbiano particolare importanza per la Regione – Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private – d.P.G.R. 23.06.1997, n.8/L art.2 c.1 lett. b) c) d) e) h) m) n) p), art. 5 c.2; art. 9 c.1 lett. a) e) COD./U.1.04.04.01.000.

Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione III – Minoranze linguistiche, integrazione europea e Giudici di pace; Ufficio per l'integrazione europea e gli aiuti umanitari.

Codice SIOPE: 1.04.04.01.001.

Data dell'ordinativo di pagamento: 22 marzo 2021.

Data di firma dell'ordinativo di pagamento: 24 marzo 2021.

Importo lordo dell'ordinativo di pagamento: € 6.372,47.

Ritenute/trattenute sull'ordinativo di pagamento: € 0,00.

Importo netto dell'ordinativo di pagamento: € 6.372,47.

Beneficiario: Associazione Tempora Onlus.

Imputazione (Competenza o residui): competenza.

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: patrocinio finanziario all'iniziativa "*Comunità e narrazione, Contest di Giornalismo partecipativo, quarta edizione 2020*".

Codice identificativo gara: non soggetto.

Documentazione presente in atti: deliberazione di Giunta regionale n. 132 di data 29 luglio 2020; copia della richiesta di finanziamento sottoscritta dal legale rappresentante dell'Associazione in data 27 novembre 2019; copia della richiesta di liquidazione del finanziamento sottoscritta dal legale rappresentante dell'Associazione in data 25 gennaio 2021, corredata dalla rendicontazione, nella forma di dichiarazione sostitutiva di atto notorio, delle spese sostenute e delle entrate conseguite in relazione all'iniziativa; copia analogica di 7 fatture elettroniche, e copia di 4 fatture cartacee, inerenti all'iniziativa oggetto di patrocinio finanziario; verifica di regolarità contributiva prot. INPS_24810943 di data 9 febbraio 2021 e scadenza 9 giugno 2021, dalla quale risulta che l'Associazione Tempora Onlus è regolare nei confronti di Inps e Inail; riproduzione cartacea dell'ordine di liquidazione n. 568 di data 5 marzo 2021 firmato digitalmente dal Dirigente della Ripartizione III; esito della richiesta di verifica dello stato di non inadempienza relativa all'Associazione Tempora Onlus, effettuata in data 22 marzo 2021, ai sensi dell'art. 48–bis del d.p.r. 602/73; riproduzioni cartacee dell'ordinativo informatico di pagamento; riproduzione cartacea della quietanza informatica rilasciata dal Tesoriere a fronte del pagamento ordinato.

Esiti del controllo: dalla documentazione in atti è emerso che in sede di richiesta di liquidazione la spesa effettivamente sostenuta per la realizzazione dell'iniziativa ritenuta ammissibile è risultata pari ad euro 21.110,00 oltre ad euro 1.200,00 relativi all'apporto del volontariato per un totale di 75 ore. La spesa rendicontata ai fini dell'erogazione del contributo è risultata quindi inferiore a quella ammessa dalla

Giunta regionale in sede di concessione della sovvenzione, pari ad euro 35.010,00. Il contributo deliberato di euro 10.000,00 è stato rideterminato, di conseguenza, con una riduzione del 36,28%.

Al riguardo si rileva che tra le ore di volontariato prestate sono rendicontate n. 40 ore riguardanti "*piccoli lavori di segreteria*" e attività di "*archiviazione documenti*", voci assimilabili a quelle espunte in sede di approvazione della domanda di finanziamento e accoglimento di quella di liquidazione ("*compensi a collaboratori per svolgimento di funzioni di segreteria*"). Per tali motivazioni parrebbe corretta una riduzione della spesa ammessa del 38,10% anziché del 36,28%.

Precisato ciò, dalla documentazione in atti non sono emerse ulteriori irregolarità in relazione alle procedure contabili seguite, all'imputazione dell'uscita, alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita nonché all'attribuzione dei codici SIOPE.

Titolo di spesa oggetto del controllo: n. 2238/2021

Titolo legittimante: art. 19 del Codice degli enti locali della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol/Südtirol approvato con legge regionale 3 maggio 2018, n. 2 e ss.mm.

Provvedimento: deliberazione di Giunta regionale n. 76 di data 26 aprile 2021.

Missione: n. 18 – relazioni con le altre autonomie territoriali e locali.

Programma: 01 – relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali.

Titolo: 1 – spese correnti.

Macroaggregato: 04 – trasferimenti correnti.

Piano dei conti finanziario: U18011.0060.

Descrizione del capitolo: contributi alle fusioni di comuni della Regione – Trasferimenti correnti a Amministrazioni Locali COD./U.1.04.01.02.000.

Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione II – Enti locali, previdenza e competenze ordinamentali; Ufficio enti locali, elettorale e competenze ordinamentali.

Codice SIOPE: 1.04.01.02.003.

Data dell'ordinativo di pagamento: 7 maggio 2021.

Data di firma dell'ordinativo di pagamento: 7 maggio 2021.

Importo lordo dell'ordinativo di pagamento: € 183.960,00.

Ritenute/trattenute sull'ordinativo di pagamento: € 0,00.

Importo netto dell'ordinativo di pagamento: € 183.960,00.

Beneficiario: Comune di Predaia.

Imputazione (Competenza o residui): competenza.

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: contributo sulle spese correnti relativo all'esercizio finanziario 2021.

Codice identificativo gara: non soggetto.

Documentazione presente in atti: domanda di concessione del contributo regionale relativo all'esercizio finanziario 2021 sottoscritta dalla Sindaca del Comune di Predaia in data 20 aprile 2021 e relativi allegati; deliberazione di Giunta regionale n. 76 di data 26 aprile 2021; decreto della Dirigente della Ripartizione II n. 588 di data 3 maggio 2021 avente ad oggetto "*Liquidazione al Comune di Predaia del 70 per cento del contributo annuale sulle spese correnti e del 70 per cento del contributo sulle spese in conto capitale esercizio finanziario 2021*"; riproduzione cartacea dell'ordinativo informatico di pagamento; riproduzione cartacea della quietanza informatica rilasciata dal Tesoriere a fronte del pagamento ordinato.

Esiti del controllo: dalla documentazione in atti non sono emerse irregolarità in relazione alle procedure contabili seguite, all'imputazione dell'uscita, alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita nonché all'attribuzione dei codici SIOPE.

Titolo di spesa oggetto del controllo: n. 2245/2021

Titolo legittimante: art. 19 del Codice degli enti locali della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol/Südtirol approvato con legge regionale 3 maggio 2018, n. 2 e ss.mm.

Provvedimento: deliberazione di Giunta regionale n. 74 di data 26 aprile 2021.

Missione: 18 – relazioni con le altre autonomie territoriali e locali.

Programma: 01 – relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali.

Titolo: 2 – spese in conto capitale.

Macroaggregato: 03 – contributi agli investimenti.

Piano dei conti finanziario: U18012.0030.

Descrizione del capitolo: contributi in conto capitale alle fusioni di comuni della Regione – Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali COD./U.2.03.01.02.000.

Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione II – Enti locali, previdenza e competenze ordinamentali; Ufficio enti locali, elettorale e competenze ordinamentali.

Codice SIOPE: 2.03.01.02.003

Data dell'ordinativo di pagamento: 7 maggio 2021.

Data di firma dell'ordinativo di pagamento: 7 maggio 2021.

Importo lordo dell'ordinativo di pagamento: € 138.541,67.

Ritenute/trattenute sull'ordinativo di pagamento: € 0,00.

Importo netto dell'ordinativo di pagamento: € 138.541,67.

Beneficiario: Comune di Sella Giudicarie.

Imputazione (Competenza o residui): competenza.

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: contributo sulle spese in conto capitale relativo all'esercizio finanziario 2021.

Codice identificativo gara: non soggetto.

Documentazione presente in atti: domanda di concessione del contributo regionale relativo all'esercizio finanziario 2021 sottoscritta dal Sindaco del Comune di Sella Giudicarie in data 7 aprile 2021 e relativi allegati; deliberazione di Giunta regionale n. 74 di data 26 aprile 2021; decreto della Dirigente della Ripartizione II n. 589 di data 3 maggio 2021 avente ad oggetto "*Liquidazione al Comune di Sella Giudicarie del 70 per cento del contributo annuale e del 70 per cento del contributo sulle spese in conto capitale, esercizio finanziario 2021*"; riproduzione cartacea dell'ordinativo informatico di pagamento; riproduzione cartacea della quietanza informatica rilasciata dal Tesoriere a fronte del pagamento ordinato.

Esiti del controllo: dalla documentazione in atti non sono emerse irregolarità in relazione alle procedure contabili seguite, all'imputazione dell'uscita, alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita nonché all'attribuzione dei codici SIOPE

Titolo di spesa oggetto del controllo: n. 2346/2021

Titolo legittimante: l.p. 19 luglio 1993, n. 23: "*Disciplina dell'attività contrattuale e dell'amministrazione dei beni della Provincia autonoma di Trento*"; l.p. 9 marzo 2016, n. 2: "*Recepimento della direttiva 2014/23/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, e della direttiva 2014/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sugli appalti pubblici: disciplina delle procedure di appalto e di concessione di lavori, servizi e forniture e modificazioni della legge provinciale sui lavori pubblici 1993 e della legge sui contratti e sui beni provinciali 1990. Modificazioni alla legge provinciale sull'energia 2012*".

Provvedimento: decreto del Segretario della Giunta regionale n. 279 di data 18 maggio 2017; decreto del Dirigente della Ripartizione V n. 530 di data 21 febbraio 2018.

Missione: 02 – giustizia.

Programma: 01 – uffici giudiziari.

Titolo: 1 – spese correnti.

Macroaggregato: 03 – acquisto di beni e servizi.

Piano dei conti finanziario: U02011.0510.

Descrizione del capitolo: noleggi di hardware e licenze d'uso per software per gli uffici amministrativi dei giudici di pace – Utilizzo di beni di terzi COD./U.1.03.02.07.000.
Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione IV – Risorse strumentali; Ufficio appalti, contratti ed economato.
Codice SIOPE: 1.03.02.07.004
Data dell'ordinativo di pagamento: 12 maggio 2021.
Data di firma dell'ordinativo di pagamento: 12 maggio 2021.
Importo lordo dell'ordinativo di pagamento: € 151,76.
Ritenute/trattenute sull'ordinativo di pagamento: € 27,37.
Importo netto dell'ordinativo di pagamento: € 124,39.
Beneficiario: Olivetti S.p.a.
Imputazione (Competenza o residui): residui.
Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: canone di noleggio di fotocopiatori.
Codice identificativo gara: Z751D0F802.
Documentazione presente in atti: decreto del Segretario della Giunta regionale n. 279 di data 18 maggio 2017; ordine diretto di acquisto n. 3467594 di data 10 marzo 2017; decreto del Dirigente della Ripartizione V n. 530 di data 21 febbraio 2018 avente ad oggetto "*Decreto di impegno delle somme esigibili per gli esercizi finanziari 2018, 2019, 2020 2021, 2022, 2023 in relazione a prestazioni contrattuali di utenze per contratti in corso*"; riproduzione cartacea della fattura elettronica n. A20020211000006683 di data 31 marzo 2021 emessa per il periodo dal 6 al 31 marzo 2020 da Olivetti S.p.a.; riproduzione cartacea dell'attestazione di data 6 aprile 2021 di regolare esecuzione delle prestazioni rese da Olivetti S.p.a. e fatturate con doc. n. A20020211000006683 di data 31 marzo 2021, firmata digitalmente dal funzionario responsabile; verifica di regolarità contributiva prot. INPS_24924774 di data 16 febbraio 2021 e scadenza 16 giugno 2021, dalla quale risulta che Olivetti S.p.a. è regolare nei confronti di Inps e Inail; decreto della Dirigente della Ripartizione IV n. 625 di data 11 maggio 2021 a firma del Direttore dell'Ufficio appalti, contratti, patrimonio ed economato avente ad oggetto "*Decreto di liquidazione e pagamento della spesa relativa al noleggio di fotocopiatori per gli Uffici del Giudice di Pace […]*"; riproduzione cartacea dell'ordinativo informatico di pagamento e della reversale associata; riproduzione cartacea della quietanza informatica rilasciata dal Tesoriere a fronte del pagamento ordinato.
Esiti del controllo: dalla documentazione in atti, integrati in sede istruttoria, non sono emerse irregolarità in relazione alle procedure contabili seguite, all'imputazione dell'uscita, alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita nonché all'attribuzione dei codici SIOPE.

Titolo di spesa oggetto del controllo: n. 3182/2021

Titolo legittimante: l.p. 19 luglio 1993, n. 23: "*Disciplina dell'attività contrattuale e dell'amministrazione dei beni della Provincia autonoma di Trento*"; l.p. 9 marzo 2016, n. 2: "*Recepimento della direttiva 2014/23/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, e della direttiva 2014/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sugli appalti pubblici: disciplina delle procedure di appalto e di concessione di lavori, servizi e forniture e modificazioni della legge provinciale sui lavori pubblici 1993 e della legge sui contratti e sui beni provinciali 1990. Modificazioni alla legge provinciale sull'energia 2012*".

Provvedimento: decreto del Dirigente della Ripartizione V n. 367 di data 19 aprile 2019.

Missione: 02 – giustizia.

Programma: 01 – uffici giudiziari.

Titolo: 1 – spese correnti.

Macroaggregato: 03 – acquisto di beni e servizi.

Piano dei conti finanziario: U02011.0300.

Descrizione del capitolo: spese postali e telefoniche, trasmissione dati e connessione a reti informatiche, per gli uffici amministrativi dei giudici di pace – Servizi informatici e di telecomunicazioni COD./U.1.03.02.19.000.

Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione IV – Risorse strumentali; Ufficio appalti, contratti ed economato.

Codice SIOPE: 1.03.02.19.006.

Data dell'ordinativo di pagamento: 1° luglio 2021.

Data di firma dell'ordinativo di pagamento: 2 luglio 2021.

Importo lordo dell'ordinativo di pagamento: € 32.181,81.

Ritenute/trattenute sull'ordinativo di pagamento: € 5.803,28.

Importo netto dell'ordinativo di pagamento: € 26.378,53.

Beneficiario: Vodafone Italia S.p.a.

Imputazione (Competenza o residui): competenza.

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: corrispettivo per i servizi di connettività nell'ambito del Sistema Pubblico di Connettività (SPC).

Codice identificativo gara: 78210273A7.

Documentazione presente in atti: decreto del Dirigente della Ripartizione V n. 367 di data 19 aprile 2019; riproduzione cartacea della fattura elettronica n. AN09897145 di data 3 giugno 2021 emessa per il periodo dal 31 marzo al 29 maggio 2021 da Vodafone Italia S.p.a.; riproduzione cartacea dell'attestazione di data 7 giugno 2021 di parziale regolare esecuzione, per un importo pari ad euro

25.522,46 oltre Iva, delle prestazioni rese da Vodafone Italia S.p.a. e fatturate con doc. n. AN09897145 di data 3 giugno 2021, firmata digitalmente dalla sostituta del Direttore dell'Ufficio informatica e digitalizzazione; riproduzione cartacea dell'attestazione di data 17 giugno 2021 di parziale regolare esecuzione, per un importo pari ad euro 7.819,63 Iva compresa, delle prestazioni rese da Vodafone Italia S.p.a. e fatturate con doc. n. AN09897145 di data 3 giugno 2021, firmata digitalmente dal Vicedirettore dell'Ufficio tecnico e manutenzioni; verifica di regolarità contributiva prot. INPS_26511448 di data 11 giugno 2021 e scadenza 9 ottobre 2021, dalla quale risulta che Vodafone Italia S.p.a. è regolare nei confronti di Inps e Inail; riproduzione cartacea dell'ordine di liquidazione n. 1441 di data 24 giugno 2021 firmato digitalmente dalla Dirigente della Ripartizione IV; esito della richiesta di verifica dello stato di non inadempienza relativa a Vodafone Italia S.p.a., effettuata in data 1° luglio 2021, ai sensi dell'art. 48–bis del d.p.r. 602/73; riproduzione cartacea dell'ordinativo informatico di pagamento e della reversale associata; riproduzione cartacea della quietanza informatica rilasciata dal Tesoriere a fronte del pagamento ordinato.

Esiti del controllo: dalla documentazione in atti non sono emerse irregolarità in relazione alle procedure contabili seguite, all'imputazione dell'uscita, alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita nonché all'attribuzione dei codici SIOPE.

Titolo di spesa oggetto del controllo: n. 3839/2021

Titolo legittimante: Testo unificato delle leggi regionali "*Iniziative per la promozione dell'integrazione europea e disposizioni per lo svolgimento di particolari attività di interesse regionale*" approvato con D.P.G.R. 23 giugno 1997 n. 8/L.

Provvedimento: deliberazione di Giunta regionale n. 214 di data 2 ottobre 2019.

Missione: n. 05 – tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali.

Programma: 02 – attività culturali e interventi diversi nel settore culturale.

Titolo: 1 – spese correnti.

Macroaggregato: 03 – acquisto di beni e servizi.

Piano dei conti finanziario: U05021.0060.

Descrizione del capitolo: spese per la realizzazione di iniziative dirette intese a favorire e sviluppare il processo di integrazione europea e iniziative dirette che abbiano particolare importanza per la Regione – Altri servizi COD./U.1.03.02.99.000.

Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione III – Minoranze linguistiche, integrazione europea e Giudici di pace.

Codice SIOPE: 1.03.02.99.999.

Data dell'ordinativo di pagamento: 9 agosto 2021.

Data di firma dell'ordinativo di pagamento: 10 agosto 2021.

Importo lordo dell'ordinativo di pagamento: € 91.500,00.

Ritenute/trattenute sull'ordinativo di pagamento: € 0,00.

Importo netto dell'ordinativo di pagamento: € 91.500,00.

Beneficiario: Österreichischer Rundfunk.

Imputazione (Competenza o residui): competenza.

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: corrispettivo per la diffusione di notiziari e documentari televisivi riguardanti il Trentino.

Codice identificativo gara: Non presente

Documentazione presente in atti: deliberazione di Giunta regionale n. 214 di data 2 ottobre 2019; copia della fattura n. 90162510 di data 14 luglio 2021 emessa per il periodo da gennaio a giugno 2021 da Österreichischer Rundfunk; riproduzione cartacea dell'ordine di liquidazione n. 1685 di data 29 luglio 2021 firmato digitalmente dal Dirigente della Ripartizione III; riproduzione cartacea dell'ordinativo informatico di pagamento; riproduzione cartacea della quietanza informatica rilasciata dal Tesoriere a fronte del pagamento ordinato.

Esiti del controllo: Con riferimento agli obblighi di tracciabilità, la Regione ha rappresentato nel riscontro istruttorio del 2 maggio 2022 che "*l'ORF è una fondazione di diritto pubblico senza scopo di lucro e che il servizio reso, in considerazione della tipologia del medesimo, nonché della convenzione già in essere con la Provincia di Bolzano, può di fatto configurarsi affidato in base ad un diritto esclusivo*".

Non appare convincente l'affermazione dell'Amministrazione che il rapporto con ORF nasce in base ad un diritto esclusivo, al fine di escludere il rapporto dagli obblighi di tracciabilità di cui alla legge n. 136/2010. La scelta di affidare il servizio di produzione e irradiazione di notiziari e documentari riguardanti il Trentino a tale emittente (che non è l'unica in Austria), non trova fonte in disposizioni legislative o regolamentari e nemmeno in provvedimenti di natura amministrativa di carattere generale, ma la stessa è riconducibile a valutazioni di natura discrezionale motivate diffusamente dalla Regione nel provvedimento di affidamento.

Perplessità si nutrono anche con riguardo all'avvenuto pagamento dell'imposta sul valore aggiunto al fornitore austriaco, anziché l'assolvimento del tributo in Italia in base al criterio di territorialità disciplinato dagli art. 7–*ter* e seguenti del d.P.R. n. 633/1972.

La Convenzione triennale con ORF (Televisione pubblica austriaca) ha ad oggetto la realizzazione e la diffusione, nell'ambito dei territori dell'Euregio, di notiziari e documentari riguardanti il Trentino. L'accordo prevede un corrispettivo annuo di euro 183.000,00, per un totale di euro 549.000,00 (IVA compresa). Infatti, con riguardo agli specifici obblighi assunti dall'emittente, l'art. 1 della convenzione

specifica testualmente che "*1. L'ORF produce e irradia attualmente nell'area di trasmissione del proprio studio regionale per il Tirolo sulla rete ORF 2 dal lunedì al venerdì trasmissioni televisive e notiziari relativi all'Alto Adige della durata media di 20 minuti, irradiati contemporaneamente tramite la Radiotelevisione Azienda Speciale della Provincia di Bolzano (RAS) nella provincia di Trento, nella provincia di Bolzano e nel Land Tirolo. 2. L'ORF produce e irradia contemporaneamente in Tirolo, Alto Adige e Trentino – secondo le modalità di cui al comma precedente – annualmente circa 60 servizi televisivi a valenza interregionale su tematiche riguardanti il Trentino di durata rispettivamente compresa tra 3 e 5 minuti. 3. Tali trasmissioni sono accessibili, visionabili e scaricabili anche sul sito internet dell'ORF per il periodo comunemente e comunque almeno per due mesi a partire dell'ultima irradiazione*". Il successivo art. 2 dispone che "*1. Particolare valenza/rilevanza è attribuita alle trasmissioni (notiziari e documentari) concernenti e/o attinenti attività, iniziative e progetti a carattere interregionale nell'ambito dei rapporti all'interno dell'Euregio Tirolo–Alto Adige–Trentino. 2. Le parti contraenti dichiarano espressamente di riconoscere all'ORF la libertà redazionale secondo le disposizioni legislative in materia di radiotelevisione. 3. L'irradiazione delle trasmissioni nel territorio della Provincia Autonoma di Trento avviene tramite la Radiotelevisione Azienda Speciale della Provincia di Bolzano (RAS)*".

Nella nota di riscontro istruttorio del 2 maggio 2022 l'Ente ha riferito quanto di seguito: "*Premesso che la Regione non è soggetto passivo ai fini dell'imposta sul valore aggiunto, si ritiene che nel caso di specie non sia applicabile l'articolo 7–octies, comma 1, lettera b) del DPR 633/1972, in quanto le prestazioni svolte da ORF pagate dalla Regione si riferiscono alla produzione di notiziari – ed in particolare alla produzione di notiziari e documentari, riguardanti anche il Trentino, integrativi rispetto a quelli già prodotti – e non alla teleradiodiffusione degli stessi. Tale diffusione è garantita in forza di una convenzione già in essere tra la Provincia autonoma di Bolzano e l'ORF, in base alla quale le trasmissioni televisive e i notiziari prodotti sulla base della convenzione medesima, nonché, ora, anche quelli qui in esame, vengono irradiati tramite la RAS della Provincia di Bolzano. Pertanto, tenuto conto che il committente Regione non è soggetto passivo e che l'attività resa rientra tra quelle indicate all'articolo 7–quinquies, comma 1, lettera a) del DPR 633/1972, l'operazione è territorialmente rilevante nel Paese del prestatore*".

In buona sostanza, la Regione ritiene che la produzione di notiziari e documentari da parte dell'emittente austriaca rientri nelle prestazioni di servizi relative ad "*attività culturali, artistiche… scientifiche, educative, ricreative e simili*", di cui al citato art. 7–*quinquies*, del d. P.R. n. 633/1972 e non nei servizi di teleradiodiffusione disciplinati, per i soggetti non passivi IVA, dall'art. 7–*octies*.

Al riguardo, per il corretto inquadramento della fattispecie occorre ricordare che l'Agenzia delle entrate con la circolare n. 22/E del 26 maggio 2016 ha chiarito che i servizi di teleradiodiffusione consistono "*nella fornitura al pubblico di contenuti audio e audiovisivi, come i programmi radiofonici o televisivi trasmessi attraverso reti di comunicazione da un fornitore di servizi di media sotto la sua responsabilità editoriale, per l'ascolto o la visione simultanei, sulla base di un palinsesto*" e i cui tratti peculiari consistono *i*) nel rivolgersi

al pubblico e non a singoli destinatari; *ii*) l'opera di un fornitore di servizi media sotto la sua responsabilità editoriale, responsabilità che non determina necessariamente quella giuridica per i contenuti forniti, ma implica l'esercizio di un controllo effettivo sulla selezione dei programmi e sulla loro organizzazione nel palinsesto; *iii*) l'ascolto o la visione simultanea da parte del pubblico.

Nella nota di controdeduzione, la Regione ha rappresentato che nella convenzione stipulata con l'ORF per la produzione di programmi televisivi "*non viene ricompreso il servizio di teleradiodiffusione, con relativo costo, servizio affidato dalla Provincia autonoma di Bolzano con apposita, distinta e oltretutto antecedente convenzione. L'Amministrazione ha comunque preso atto delle considerazioni svolte in merito da codesto onorevole Corte e sta ulteriormente approfondendo la questione*".

In relazione a quanto sopra, si suggerisce alla Regione di verificare con i competenti uffici dell'Agenzia delle entrate il corretto inquadramento del servizio reso dalla ORF, poiché l'eventuale pagamento indebito dell'IVA al fornitore austriaco (con aliquota del 20%) e il mancato assolvimento dell'imposta in Italia, oltreché rappresentare un danno all'Erario nazionale, potrebbe esporre l'Ente a sanzioni di importo significativo, vista l'entità dei corrispettivi pattuiti.

In merito alla criticità evidenziata in istruttoria con riferimento all'art. 4, n. 2 della convenzione, il quale prevede che la stessa "*…si intende sempre rinnovata automaticamente per un ulteriore biennio purché una delle parti contraente non comunichi la propria disdetta almeno sei mesi della scadenza…"*, l'Ente ha assicurato che la stessa non troverà applicazione.

Titolo di spesa oggetto del controllo: n. 4080/2021

Titolo legittimante: legge regionale 16 luglio 2004, n. 1: "*Disposizioni per l'assestamento del bilancio di previsione dell'anno 2004 della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol (legge finanziaria)*"; deliberazione di Giunta regionale n. 223 di data 5 novembre 2014.

Provvedimento: deliberazione di Giunta regionale n. 111 di data 16 giugno 2021.

Missione: 05 – tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali.

Programma: 02 – attività culturali e interventi diversi nel settore culturale.

Titolo: 1 – spese correnti.

Macroaggregato: 04 – trasferimenti correnti.

Piano dei conti finanziario: U05021.0270.

Descrizione del capitolo: assegnazione alla Fondazione Orchestra sinfonica Haydn di Bolzano e Trento – Trasferimenti correnti a Amministrazioni Locali COD./U.1.04.01.02.000

Struttura amministrativa responsabile: Segreteria generale.

Codice SIOPE: 1.04.01.02.019.

Data dell'ordinativo di pagamento: 26 agosto 2021.

Data di firma dell'ordinativo di pagamento: 26 agosto 2021.

Importo lordo dell'ordinativo di pagamento: € 3.400.000,00.

Ritenute/trattenute sull'ordinativo di pagamento: € 0,00.

Importo netto dell'ordinativo di pagamento: € 3.400.000,00.

Beneficiario: Fondazione Haydn di Bolzano e Trento.

Imputazione (Competenza o residui): competenza.

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: finanziamento dell'attività della Fondazione.

Codice identificativo gara: Non soggetto.

Documentazione presente in atti: deliberazione di Giunta regionale n. 111 di data 16 giugno 2021; copia della richiesta di liquidazione del contributo sottoscritta dal Direttore generale della Fondazione; verifica di regolarità contributiva prot. INAIL_27610866 di data 26 maggio 2021 e scadenza 23 settembre 2021, dalla quale risulta che Fondazione Haydn di Bolzano e Trento è regolare nei confronti di Inps e Inail; riproduzione cartacea della dichiarazione sostitutiva dell'atto notorio di non assoggettabilità del contributo alla ritenuta del 4%, firmata digitalmente dal legale rappresentante della Fondazione in data 2 agosto 2021; riproduzione cartacea dell'ordine di liquidazione n. 1788 di data 17 agosto 2021 firmato digitalmente dalla Vicesegretaria generale; riproduzione cartacea dell'ordinativo informatico di pagamento; riproduzione cartacea della quietanza informatica rilasciata dal Tesoriere a fronte del pagamento ordinato.

Esiti del controllo: Con la delibera n. 111 del 16 giugno 2021 la Giunta regionale ha approvato l'assegnazione alla Fondazione Haydn di Bolzano e Trento (ente strumentale della Regione) del contributo per l'anno 2021 di euro 3.400.000,00, di cui 5.000,00 euro al fondo di dotazione. Tale ultima destinazione è stata autorizzata dal c. 2–*bis* dell'art. 7 della l.reg. 1/2004, come introdotto dall'art. 1, c. 1, della l.reg. n. 11/2017, secondo il quale "*Per gli esercizi 2018–2022 una quota della somma assegnata alla Fondazione, iscritta annualmente in apposito capitolo del bilancio di cui al comma 1, è destinata al fondo di dotazione della Fondazione*". Nel quadriennio 2018–2021 il fondo di dotazione è stato integrato dalla Regione per euro 445.000,00.

A seguito di richiesta istruttoria l'Ente ha in merito comunicato che "– *l'art. 1 dello Statuto della Fondazione stabilisce che per iniziativa delle Province Autonome di Trento e di Bolzano, della Regione e dei Comuni di Trento e di Bolzano è istituita la Fondazione Haydn di Bolzano e Trento; gli enti suddetti rappresentano pertanto anche i soci fondatori. – l'art. 3 dello stesso prevede che i soci fondatori versano ogni anno le loro assegnazioni finanziarie per la realizzazione dell'attività della Fondazione. Le due Province possono versare le rispettive assegnazioni anche per il tramite della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol sulla base di specifici accordi. – l'art. 7 della l.r. 16 luglio 2004, n. 1 sancisce che in relazione all'attività svolta dalla Fondazione*

Orchestra Sinfonica Haydn di Bolzano e Trento, la Giunta regionale è autorizzata ad iscrivere annualmente in apposito capitolo del bilancio la somma da assegnare alla Fondazione per gli oneri di gestione, da determinarsi in base al bilancio di previsione ed al programma annuale di attività della Fondazione; prevedendo nel contempo che il finanziamento fissato possa erogarsi anche per il tramite delle Province Autonome di Trento e di Bolzano. Nel 2014, in considerazione della possibilità prevista dallo Statuto di consentire alle due Province di versare le rispettive assegnazioni anche per il tramite della Regione, con deliberazione n. 223 del 5 novembre 2014 la Giunta regionale ha approvato lo schema di convenzione attraverso il quale, la Regione ha assunto a proprio carico il finanziamento degli oneri di gestione della Fondazione, sollevando di fatto le stesse dall'obbligo di concorrere alle spese per la realizzazione dell'attività ordinaria. Con tale accordo le parti convengono che il finanziamento stanziato in bilancio dalla Regione per la copertura degli oneri di gestione include le assegnazioni finanziarie originariamente a carico delle Province stesse. Nel bilancio di previsione annuale viene stanziata la somma relativa al finanziamento che la Regione intende assegnare alla Fondazione, da rapportarsi al bilancio di previsione presentato e all'attività che la stessa intende realizzare". L'Ente ha, inoltre, indicato le voci di spesa prese in considerazione per la definizione del finanziamento da erogare che riguardano, in particolare, i costi del personale dipendente, i costi di produzione, i costi di pubblicità e promozione e gli altri costi per l'attività artistica. La Regione ha, ulteriormente, specificato che "*Il finanziamento approvato dalla Giunta viene erogato tenendo conto dell'attività realizzata nell'anno precedente a quello di concessione e alle spese riportate nel rispettivo bilancio, dal quale risulta, tra l'altro, che le due Province non elargiscono alcuna somma. L'art 2–bis. della l.r. n. 1/2004 prevede che per gli esercizi 2018–2022 una quota della somma assegnata alla Fondazione, iscritta annualmente in apposito capitolo del bilancio di cui al comma 1, è destinata al fondo di dotazione, che corrispondente al patrimonio della Fondazione medesima; in tal modo si intende assicurare la forza/sicurezza/stabilità economica della stessa. La quota complessiva da destinare per tale finalità è stata quantificata in euro 450.000,00 da ripartirsi in 5 anni, per un importo pari ad euro 90.000,00 annuali. Negli anni 2018 e 2019 sono stati erogati 90.000,00 euro come previsto mentre nel 2020, con deliberazione della Giunta regionale n. 188 del 27 novembre 2020 l'importo è stato incrementato fino alla somma di euro 260.000,00, mantenendo inalterato l'ammontare del finanziamento regionale nell'importo di euro 3.400.000,00, a seguito della complessità dell'anno 2020, dovuta principalmente all'emergenza COVID–19 e al perdurare degli effetti derivanti dalla stessa con le conseguenti ripercussioni sull'attività e sul bilancio della Fondazione, in particolare per l'esercizio 2020. Da quanto sopra esposto si evince pertanto il motivo per il quale nell'anno 2021 l'assegnazione per il fondo di dotazione è stata quantificata in euro 5.000,00, così come per l'anno 2022*".

Con riguardo al contributo regionale erogato annualmente in favore della Fondazione Haydn, in disparte la decisione dell'Amministrazione di accollarsi interamente l'onere anche per conto delle Province di Trento e di Bolzano, soci fondatori della Fondazione, considerato che l'art. 7, c. 1, della l. reg. 1/2004 prevede, al contrario, che sia la Regione a versare il finanziamento anche attraverso le

Province, suscita perplessità la quantificazione del finanziamento annuo sulla base del fabbisogno di bilancio, dal momento che, come confermato dall'Ente nel riscontro istruttorio "[…] *il finanziamento* [è] *stanziato in bilancio dalla Regione per la copertura degli oneri di gestione* […]", anziché essere determinato sulla scorta delle attività programmate nell'anno per il perseguimento dell'interesse pubblico dell'ente finanziatore.

Ulteriori e maggiori perplessità suscita la novella introdotta dalla l. reg. 1/2004 al c. 2–*bis*, dell'art. 7, la quale ha previsto la destinazione da parte della Regione della somma di 450 mila euro al fondo di dotazione per "*assicurare la forza/sicurezza/stabilità economica*" della Fondazione.

L'intervento costituisce, di fatto, una forma di "soccorso finanziario" per la copertura delle perdite di bilancio registrate negli anni passati dall'Orchestra.

Al riguardo, occorre ricordare che la partecipazione di enti pubblici ad organismi o strutture di natura privatistica rappresenta un fenomeno abbastanza diffuso, con possibilità da parte delle amministrazioni di scegliere le forme e le modalità di gestione ritenute più opportune, fermo restando la presenza di ragioni di pubblico interesse e il rispetto dei principi di economicità e di efficienza. Il fenomeno non ha a riferimento soltanto le società di capitali, ma anche altre figure privatistiche come le aziende speciali, i consorzi, le società consortili, le società cooperative, le associazioni, le fondazioni e le fondazioni di partecipazione.

La Fondazione Haydn di Trento e Bolzano rientra proprio in tale ultima categoria, poiché le fondazioni di partecipazione costituiscono uno strumento giuridico atipico che sommano le caratteristiche delle associazioni e delle fondazioni tradizionali. Da un lato, vi partecipano una pluralità di soggetti che condividono le finalità, dall'altro, esse hanno uno scopo non lucrativo e il patrimonio è destinato alla realizzazione di un obiettivo predefinito e invariabile, indicato nell'atto costitutivo. Inoltre, i fondatori partecipano attivamente alla vita della fondazione ed è possibile modificare il peso decisionale dei partecipanti in base all'entità del loro conferimento.

La Fondazione Haydn di Bolzano e Trento è inserita nell'elenco ISTAT delle amministrazioni pubbliche, ai fini del conto economico consolidato, ai sensi dell'art. 1, c. 3, della l. n. 196/2009 e, pertanto, da questa qualificazione discendono specifici vincoli di razionalizzazione della spesa, di pubblicità e trasparenza delle informazioni, di adesione alla piattaforma di certificazione dei crediti, ecc.

Il tratto distintivo delle fondazioni costituite dagli enti territoriali è che le stesse devono agire con i criteri di autosufficienza e di economicità, garantendo per il tramite dell'attività esercitata, la copertura dei costi con i propri ricavi (Corte dei conti, Sez. contr. Lombardia n. 70 del 2017, n. 365/ del 2011, n. 67 del 2010).

Gli enti partecipanti possono erogare specifici contributi quando ciò sia richiesto da uno specifico interesse pubblico, ma le sovvenzioni non devono trasformarsi in contribuzioni sistematiche, finalizzate a colmare perdite gestionali o per garantire l'equilibrio economico finanziario (*cfr.* Corte dei conti, Sez. contr. Abruzzo, n. 5 del 2017). In altri termini, non sono possibili i ripianti di perdite derivanti dalla gestione corrente e sono incompatibili le concessioni da parte degli enti pubblici di contributi occasionali o temporanei anche se tali istituzioni gestiscono servizi locali di interesse pubblico (*cfr.* Corte dei conti, Sez. contr. Lombardia, n. 72 del 2012). L'erogazione di finanziamenti è ammessa se strettamente collegata alle attività che il beneficiario fornisce nell'interesse pubblico e se è regolata sulla base di una convenzione di servizio, poiché l'ipotesi di contribuzioni a regime, occorrenti per colmare le perdite a cui la fondazione va incontro per garantire in tal modo l'equilibrio economico–finanziario, confligge con il paradigma di autosufficienza patrimoniale caratteristico di tale entità giuridica.

Dagli elementi acquisiti in istruttoria, appare di immediata evidenza che l'intervento straordinario di 445 mila euro erogato dalla Regione nel periodo 2018–2021 (gli ultimi 5 mila euro saranno erogati nel 2022), finalizzato ad integrare il fondo di dotazione per compensare la riduzione patrimoniale derivante dalle perdite pregresse presenti nel bilancio dell'Orchestra Haydn, non risponde ai principi di autosufficienza più sopra rappresentati.

Nella nota di controdeduzioni, l'Ente ha comunicato che la citata Fondazione figura tra le istituzioni concertistico-orchestrali di cui alla legge n. 800/1967 alla quale è assegnato anche il compito di promuovere e coordinare le attività musicali che si svolgono nel territorio regionale. La Fondazione riceve dalla Stato specifiche sovvenzioni per le manifestazioni liriche, concertistiche, corali e di balletto, trattandosi di attività di rilevante interesse generale, poiché finalizzate a favorire la formazione musicale, culturale e sociale della collettività nazionale. Riferisce la Regione che il 25% del fondo stanziato dal Ministero del turismo e dello spettacolo è assegnato ai teatri di tradizione e alle istituzioni concertistico-orchestrali, come la Haydn, in rapporto all'aumento dei costi e all'eventuale riconoscimento di altri soggetti aventi diritto. Sulla base di tali finalità anche il Consiglio regionale ha ritenuto di intervenire con idonee misure annuali di sostegno, poiché senza tali interventi finanziari la Fondazione dovrebbe cessare la propria attività, tenuto conto che la particolare conformazione territoriale con vallate lontane dai centri principali non consente di avere il numero di spettatori che si registrano nei grandi centri urbani.

In conclusione, si esprimono forti perplessità in ordine alla compatibilità delle erogazioni disposte dalla Regione con riguardo alla forma giuridica della fondazione, poiché la stessa dovrebbe ricavare dal proprio patrimonio (oltre che dalle contribuzioni correlate coerentemente alle attività di servizio) le risorse necessarie per lo svolgimento delle finalità per le quali è stata istituita e non certo per la "*copertura di oneri di gestione*").

Da rilevare, inoltre, che quasi il 90% del "capitale" (*rectius* patrimonio netto) iscritto nel bilancio della Fondazione Haydn di Bolzano e Trento (Fonte "Bilancio consuntivo 2020 - Stato patrimoniale pubblicato sul sito istituzionale della Fondazione) è collocato in depositi bancari (euro 2.560.847,05), il che evidenzia l'anomala destinazione di gran parte del patrimonio versato dai soci fondatori, in un'attività patrimoniale liquida e sostanzialmente immobilizzata, anziché agli impieghi di auto–sostenimento della Fondazione.

Titolo di spesa oggetto del controllo: n. 4094/2021

Titolo legittimante: decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 "*Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE, e 2014/25/UE, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure di appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture*", ed in particolare art. 192 (Regime speciale degli affidamenti in house).

Provvedimento: decreto della Dirigente della Ripartizione V n. 415 di data 29 dicembre 2016.

Missione: 18 – relazioni con le altre autonomie territoriali e locali.

Programma: 01 – relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali.

Titolo: 2 – spese in conto capitale.

Macroaggregato: 03 – contributi agli investimenti.

Piano dei conti finanziario: U18012.0090.

Descrizione del capitolo: spese per l'evoluzione del sistema informativo del Libro fondiario e per l'integrazione con quello del catasto – Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali COD./U.2.03.01.02.000.

Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione IV – Risorse strumentali; Ufficio appalti, contratti ed economato.

Codice SIOPE: 2.03.01.02.999.

Data dell'ordinativo di pagamento: 26 agosto 2021.

Data di firma dell'ordinativo di pagamento: 26 agosto 2021.

Importo lordo dell'ordinativo di pagamento: € 304.085,00.

Ritenute/trattenute sull'ordinativo di pagamento: € 54.835,00.

Importo netto dell'ordinativo di pagamento: € 249.250,00.

Beneficiario: Trentino Digitale S.p.a.

Imputazione (Competenza o residui): competenza.

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: corrispettivo per il servizio di gestione del sistema informativo del Libro fondiario e di coordinamento e di integrazione con quello del Catasto.
Codice identificativo gara: escluso – affidamenti in house.
Documentazione presente in atti: decreto della Dirigente della Ripartizione V n. 415 di data 29 dicembre 2016; riproduzione cartacea della fattura elettronica n. 1021670826 di data 6 agosto 2021 emessa da Trentino Digitale S.p.a.; riproduzione cartacea dell'approvazione del rapporto conclusivo dell'intervento firmata digitalmente dal Dirigente del Dipartimento Territorio, Ambiente, Energia e Cooperazione della Provincia Autonoma di Trento, riproduzione cartacea dell'approvazione del rapporto conclusivo dell'intervento firmata digitalmente dal Direttore della Ripartizione 41 – Libro Fondiario, catasto fondiario e urbano della Provincia Autonoma di Bolzano; verifica di regolarità contributiva prot. INPS_26520724 di data 11 giugno 2021 e scadenza 9 ottobre 2021, dalla quale risulta che Trentino Digitale S.p.a. è regolare nei confronti di Inps e Inail; riproduzione cartacea dell'ordine di liquidazione n. 1742 di data 9 agosto 2021 firmato digitalmente dalla Dirigente della Ripartizione IV; riproduzione cartacea dell'ordinativo informatico di pagamento e della reversale associata; riproduzione cartacea della quietanza informatica rilasciata dal Tesoriere a fronte del pagamento ordinato.
Esiti del controllo: si rinvia a quanto riportato con riferimento al mandato n. 912/2021.

Titolo di spesa oggetto del controllo: n. 4108/2021
Titolo legittimante: decreto legislativo 7 febbraio 2017, n. 16: "*Norme di attuazione dello Statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol recanti disposizioni in materia di delega di funzioni riguardanti l'attività amministrativa e organizzativa di supporto agli uffici giudiziari*".
Provvedimento: decreto del Dirigente della Ripartizione V n. 669 di data 24 luglio 2019.
Missione: 02 – giustizia.
Programma: 01 – uffici giudiziari.
Titolo: 1 – spese correnti.
Macroaggregato: 03 – acquisto di beni e servizi.
Piano dei conti finanziario: U02011.0930.
Descrizione del capitolo: canoni di locazione e corrispettivi per l'utilizzo da parte degli uffici giudiziari di immobili e posti auto di proprietà di terzi – Utilizzo di beni di terzi COD./U.1.03.02.07.000.
Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione IV – Risorse strumentali; Ufficio appalti, contratti ed economato.
Codice SIOPE: 1.03.02.07.001.

Data dell'ordinativo di pagamento: 30 agosto 2021.

Data di firma dell'ordinativo di pagamento: 30 agosto 2021.

Importo lordo dell'ordinativo di pagamento: € 38.547,84.

Ritenute/trattenute sull'ordinativo di pagamento: € 6.951,25.

Importo netto dell'ordinativo di pagamento: € 31.596,59.

Beneficiario: Generalbau S.p.a.

Imputazione (Competenza o residui): competenza.

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: canone di locazione ufficio.

Codice identificativo gara: escluso – acquisto/locazione.

Documentazione presente in atti: decreto del Dirigente della Ripartizione V n. 669 di data 24 luglio 2019; riproduzione cartacea della fattura elettronica n. E/000068 di data 6 agosto 2021 emessa da Generalbau S.p.a. nei confronti della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol; verifica di regolarità contributiva prot. INPS_27217672 di data 23 luglio 2021 e scadenza 20 novembre 2021, dalla quale risulta che Generalbau S.p.a. è regolare nei confronti di Inps e Inail; copia cartacea dell'ordine di liquidazione n. 1849 di data 27 agosto 2021 firmato digitalmente dal Dirigente della Ripartizione IV; riproduzione cartacea dell'ordinativo informatico di pagamento e della reversale associata; riproduzione cartacea della quietanza informatica rilasciata dal Tesoriere a fronte del pagamento ordinato.

Esiti del controllo: dalla documentazione in atti non sono emerse irregolarità in relazione alle procedure contabili seguite, all'imputazione dell'uscita, alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita nonché all'attribuzione dei codici SIOPE.

Titolo di spesa oggetto del controllo: n. 5218/2021

Titolo legittimante: decreto legislativo 7 febbraio 2017, n. 16: "*Norme di attuazione dello Statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol recanti disposizioni in materia di delega di funzioni riguardanti l'attività amministrativa e organizzativa di supporto agli uffici giudiziari*"; l.p. 19 luglio 1993, n. 23: "*Disciplina dell'attività contrattuale e dell'amministrazione dei beni della Provincia autonoma di Trento*"; l.p. 9 marzo 2016, n. 2: "*Recepimento della direttiva 2014/23/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, e della direttiva 2014/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sugli appalti pubblici: disciplina delle procedure di appalto e di concessione di lavori, servizi e forniture e modificazioni della legge provinciale sui lavori pubblici 1993 e della legge sui contratti e sui beni provinciali 1990. Modificazioni alla legge provinciale sull'energia 2012*".

Provvedimento: decreto della Dirigente della Ripartizione V n. 761 di data 27 agosto 2019.

Missione: 02 – giustizia.

Programma: 01 – uffici giudiziari.

Titolo: 1 – spese correnti.

Macroaggregato: 03 – acquisto di beni e servizi.

Piano dei conti finanziario: U02011.0960.

Descrizione del capitolo: noleggi di hardware e licenze d'uso per software per gli uffici giudiziari – Utilizzo di beni di terzi – utilizzo di beni di terzi COD./U.1.03.02.07.000

Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione IV – Risorse strumentali; Ufficio appalti, contratti ed economato.

Codice SIOPE: 1.03.02.07.004

Data dell'ordinativo di pagamento: 8 novembre 2021.

Data di firma dell'ordinativo di pagamento: 11 novembre 2021.

Importo lordo dell'ordinativo di pagamento: € 1.605,24.

Ritenute/trattenute sull'ordinativo di pagamento: € 289,47.

Importo netto dell'ordinativo di pagamento: € 1.315,77.

Beneficiario: Kyocera Document Solutions Italia S.p.a.

Imputazione (Competenza o residui): competenza.

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: canone di noleggio di apparecchiature multifunzione.

Codice identificativo gara: Z1C298C1B4.

Documentazione presente in atti: decreto della Dirigente della Ripartizione V n. 761 di data 27 agosto 2019; riproduzione cartacea della fattura elettronica n. 1010722730 di data 29 ottobre 2021 emessa da Kyocera Document Solutions Italia S.p.a.; riproduzione cartacea dell'attestazione di data 31 ottobre 2021 di regolare esecuzione delle prestazioni rese da Kyocera Document Solutions Italia S.p.a. e fatturate con doc. 1010722730 di data 29 ottobre 2021, firmata digitalmente dal funzionario responsabile; verifica di regolarità contributiva prot. INAIL_29462518 di data 2 ottobre 2021 e scadenza 30 gennaio 2022, dalla quale risulta che Kyocera Document Solutions Italia S.p.a. è regolare nei confronti di Inps e Inail; riproduzione cartacea dell'ordine di liquidazione n. 2311 di data 3 novembre 2021 firmato digitalmente dal Direttore dell'Ufficio Appalti, contratti, patrimonio e economato; riproduzione cartacea dell'ordinativo informatico di pagamento e della reversale associata; riproduzione cartacea della quietanza informatica rilasciata dal Tesoriere a fronte del pagamento ordinato.

Esiti del controllo: dalla documentazione in atti è emersa la mancata effettuazione della trattenuta dello 0,5% prevista per i contratti di durata dall'art. 30 del d.lgs. n. 50/2016. Nel riscontro istruttorio la Regione ha riconosciuto la mancata applicazione della ritenuta che provvederà ad attivare sui prossimi

pagamenti. L'imputazione dell'uscita, la rispondenza degli importi alla documentazione acquisita, l'attribuzione dei codici SIOPE risultano corretti.

Titolo di spesa oggetto del controllo: n. 5346/2021

Titolo legittimante: art. 3, comma 2, lettera e) della legge regionale 24 maggio 2018, n.3 "*Norme in materia di tutela e promozione delle minoranze linguistiche cimbra, mochena e ladina della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol/Südtirol*"; deliberazione di Giunta regionale n. 224 di data 23 dicembre 2020.

Provvedimento: deliberazione di Giunta regionale n. 182 di data 22 settembre 2021.

Missione: 05 – tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali.

Programma: 02 – attività culturali e interventi diversi nel settore culturale.

Titolo: 2 – spese in conto capitale.

Macroaggregato: 03 – contributi agli investimenti.

Piano dei conti finanziario: U05022.0060.

Descrizione del capitolo: spese per la promozione e valorizzazione delle minoranze linguistiche regionali– Contributi agli investimenti a Istituzioni Sociali Private COD./U.2.03.04.01.000.

Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione III – Minoranze linguistiche, integrazione europea e Giudici di pace; Ufficio per le minoranze linguistiche e della biblioteca.

Codice SIOPE: 2.03.04.01.001.

Data dell'ordinativo di pagamento: 11 novembre 2021.

Data di firma dell'ordinativo di pagamento: 12 novembre 2021.

Importo lordo dell'ordinativo di pagamento: € 10.000,00.

Ritenute/trattenute sull'ordinativo di pagamento: € 0,00.

Importo netto dell'ordinativo di pagamento: € 10.000,00.

Beneficiario: Mujiga Calfosch.

Imputazione (Competenza o residui): competenza.

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: contributo all'acquisto di strumenti musicali.

Codice identificativo gara: non soggetto.

Documentazione presente in atti: deliberazione di Giunta regionale n. 182 di data 22 settembre 2021; copia della richiesta di finanziamento sottoscritta dal legale rappresentante dell'Associazione in data 4 agosto 2021; copia della richiesta di liquidazione del finanziamento sottoscritta dal legale rappresentante dell'Associazione in data 28 ottobre 2021, corredata dalla rendicontazione, nella forma di dichiarazione sostitutiva di atto notorio, delle spese sostenute e delle entrate conseguite in relazione all'iniziativa; copia analogica della fattura elettronica relativa all'acquisto oggetto di contributo; riproduzione

cartacea dell'esito di non effettuabilità della verifica di regolarità contributiva per il percipiente del finanziamento; riproduzione cartacea dell'ordine di liquidazione n. 2379 di data 11 novembre 2021 firmato digitalmente dal Dirigente della Ripartizione III; esito della richiesta di verifica dello stato di non inadempienza relativa all'Associazione Mujiga Calfosch, effettuata in data 12 novembre 2021, ai sensi dell'art. 48–bis del d.p.r. 602/73; riproduzioni cartacee dell'ordinativo informatico di pagamento; riproduzione cartacea della quietanza informatica rilasciata dal Tesoriere a fronte del pagamento ordinato.

Esiti del controllo: dalla documentazione in atti non sono emerse irregolarità in relazione alle procedure contabili seguite, all'imputazione dell'uscita, alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita nonché all'attribuzione dei codici SIOPE.

Titolo di spesa oggetto del controllo: n. 5349/2021

Titolo legittimante: art. 9, comma 1, lettera e) del Testo unificato delle leggi regionali "*Iniziative per la promozione dell'integrazione europea e disposizioni per lo svolgimento di particolari attività di interesse regionale*" approvato con D.P.G.R. 23 giugno 1997 n. 8/L.

Provvedimento: deliberazione di Giunta regionale n. 134 di data 18 luglio 2018.

Missione: n. 05 – tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali.

Programma: 02 – attività culturali e interventi diversi nel settore culturale.

Titolo: 1 – spese correnti.

Macroaggregato: 04 – trasferimenti correnti.

Piano dei conti finanziario: U05021.0150.

Descrizione del capitolo: Spese per la concessione di finanziamenti a comuni ed altri enti e associazioni per iniziative intese a favorire e sviluppare il processo di integrazione europea e per la concessione di patrocini finanziari per iniziative che abbiano particolare importanza per la Regione – Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private – D.P.G.R. 23.06.1997, n.8/L art.2 c.1 lett. b) c) d) e) h) m) n) p), art. 5 c.2; art. 9 c.1 lett. a) e) COD./U.1.04.04.01.000.

Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione III – Minoranze linguistiche, integrazione europea e Giudici di pace.

Codice SIOPE: 1.04.04.01.001.

Data dell'ordinativo di pagamento: 12 novembre 2021.

Data di firma dell'ordinativo di pagamento: 12 novembre 2021.

Importo lordo dell'ordinativo di pagamento: € 17.000,00.

Ritenute/trattenute sull'ordinativo di pagamento: € 680,00.

Importo netto dell'ordinativo di pagamento: € 16.320,00.

Beneficiario: Accademia di Studi Italo–Tedeschi.

Imputazione (Competenza o residui): competenza.

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: contributo per la pubblicazione dell'opera "*70 anni Accordo di Parigi*".

Codice identificativo gara: non soggetto.

Documentazione presente in atti: deliberazione di Giunta regionale n. 134 di data 18 luglio 2018; copia della richiesta di finanziamento sottoscritta dal legale rappresentante dell'Associazione in data 4 aprile 2018; copia della richiesta di liquidazione del finanziamento sottoscritta dal legale rappresentante dell'Associazione in data 28 settembre 2021, corredata dalla rendicontazione, nella forma di dichiarazione sostitutiva di atto notorio, delle spese sostenute in relazione alla pubblicazione; copia di una fattura inerente all'iniziativa oggetto di patrocinio finanziario; verifica di regolarità contributiva prot. INAIL_28715734 di data 6 agosto 2021 e scadenza 4 dicembre 2021, dalla quale risulta che l'Accademia di Studi Italo–Tedeschi è regolare nei confronti di Inps e Inail; riproduzione cartacea dell'ordine di liquidazione n. 2352 di data 9 novembre 2021 firmato digitalmente dal Dirigente della Ripartizione III; esito della richiesta di verifica dello stato di non inadempienza relativa all'Accademia di Studi Italo–Tedeschi, effettuata in data 10 novembre 2021, ai sensi dell'art. 48–bis del d.p.r. 602/73; riproduzioni cartacee dell'ordinativo informatico di pagamento e della reversale associata; riproduzione cartacea della quietanza informatica rilasciata dal Tesoriere a fronte del pagamento ordinato.

Esiti del controllo: Dall'analisi della documentazione è emerso che tra i costi sostenuti e liquidati sono state conteggiate le spese di coordinamento e costi fissi di progetto che in sede di concessione del finanziamento non erano stati ammessi. La Regione ha comunicato di aver ritenuto le spese inizialmente non riconosciute come attinenti a quanto già ammesso in sede di concessione. Tale valutazione è stata assunta direttamente dal Dirigente della competente Ripartizione anziché da parte della Giunta regionale sulla base del parere obbligatorio formulato dall'apposito Comitato di valutazione. Inoltre, dalla documentazione di rendicontazione nulla si evince relativamente alle entrate connesse alla realizzazione dell'iniziativa. Alla luce di quanto sopra si esprimono perplessità sia con riferimento alla competenza del Dirigente a modificare l'entità della spesa ammessa, sia in merito alla mancanza di una dichiarazione relativa alle entrate da parte del beneficiario, indispensabile per il calcolo dell'effettivo disavanzo.

Titolo di spesa oggetto del controllo: n. 5558/2021

Titolo legittimante: legge regionale 21 settembre 2005, n. 7 e successive modificazioni "*Nuovo ordinamento delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza – aziende pubbliche di servizi alla persona*";

Provvedimento: deliberazione di Giunta regionale n. 96 di data 17 giugno 2020.

Missione: 12 – diritti sociali, politiche sociali e famiglia.

Programma: 07 – programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali.

Titolo: 1 – spese correnti.

Macroaggregato: 04 – trasferimenti correnti.

Piano dei conti finanziario: U12071.0000.

Descrizione del capitolo: spese a favore delle aziende pubbliche di servizi alla persona per corsi di formazione e di aggiornamento, per studi e ricerche – Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private COD./U.1.04.04.01.000.

Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione II – Enti locali, previdenza e competenze ordinamentali; Ufficio per la previdenza sociale e per l'ordinamento delle APSP.

Codice SIOPE: 1.04.04.01.001.

Data dell'ordinativo di pagamento: 26 novembre 2021.

Data di firma dell'ordinativo di pagamento: 29 novembre 2021.

Importo lordo dell'ordinativo di pagamento: € 120.000,00.

Ritenute/trattenute sull'ordinativo di pagamento: € 4.800,00.

Importo netto dell'ordinativo di pagamento: € 115.200,00.

Beneficiario: Unione Provinciale Istituzioni per l'Assistenza.

Imputazione (Competenza o residui): competenza.

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: contributo per attività formative e di aggiornamento, studi e ricerche.

Codice identificativo gara: non soggetto.

Documentazione presente in atti: deliberazione di Giunta regionale n. 96 di data 17 giugno 2020; copia della richiesta di liquidazione del finanziamento sottoscritta dal legale rappresentante dell'Unione Provinciale Istituzioni per l'Assistenza in data 29 settembre 2021, corredata dalla rendicontazione, nella forma di dichiarazione sostitutiva di atto notorio, delle spese sostenute e delle entrate conseguite in relazione ai corsi di formazione e aggiornamento svolti; verifica di regolarità contributiva prot. INAIL_30105785 di data 15 novembre 2021 e scadenza 15 marzo 2022, dalla quale risulta che l'Unione Provinciale Istituzioni per l'Assistenza è regolare nei confronti di Inps e Inail; decreto della Dirigente della Ripartizione II n. 1228 di data 18 novembre 2021 avente ad oggetto "*Liquidazione all'Unione Provinciale Istituzioni per l'Assistenza (U.P.I.P.A. s.c.) del saldo del contributo per i corsi di formazione e*

aggiornamento rivolti al personale delle aziende pubbliche di servizi alla persona e per studi e ricerche, organizzati nel corso dell'anno 2020"; esito della richiesta di verifica dello stato di non inadempienza relativa all'Unione Provinciale Istituzioni per l'Assistenza, effettuata in data 26 novembre 2021, ai sensi dell'art. 48–bis del d.p.r. 602/73; riproduzioni cartacee dell'ordinativo informatico di pagamento e della reversale associata; riproduzione cartacea della quietanza informatica rilasciata dal Tesoriere a fronte del pagamento ordinato.

Esiti del controllo: Dall'analisi della documentazione in atti si rileva che la Regione, ai sensi dell'art. 2, c. 1, lett. c), del d. P.Reg. 4 marzo 2005, n. 5/L, ha acquisito la documentazione di spesa per euro 200.033,44, nei limiti del contributo erogato, a fronte di spese dichiarate per l'attività di formazione per euro 286.564,50. Sul punto, si rinvia a quanto osservato al capitolo 16 in merito alla documentazione da produrre da parte dei beneficiari delle erogazioni regionali. Precisato ciò, dalla documentazione in atti non sono emerse irregolarità in relazione alle procedure contabili seguite, all'imputazione dell'uscita, alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita nonché all'attribuzione dei codici SIOPE.

Titolo di spesa oggetto del controllo: n. 5575/2021

Titolo legittimante: articolo 79, commi 4–bis e 4–ter dello Statuto, come modificato dalla legge di stabilità per l'anno 2015 (art. 1, commi da 406 a 413, della legge 23 dicembre 2014, n. 190).

Provvedimento: deliberazioni di Giunta regionale n. 179 di data 22 settembre 2021.

Missione: n. 18 – relazioni con le altre autonomie territoriali e locali.

Programma: 01 – relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali.

Titolo: 1 – spese correnti.

Macroaggregato: 04 – trasferimenti correnti.

Piano dei conti finanziario: U18011.0270.

Descrizione del capitolo: Spese per il concorso al riequilibrio della finanza pubblica – Quota del contributo a carico delle Province Autonome di Trento e Bolzano – Trasferimenti correnti ad Amministrazioni Centrali – l. 23.12.2014, n.190 art.1 c.410 COD./U.1.04.01.01.000.

Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione I – Pianificazione e programmazione delle risorse; Ufficio bilancio e controllo contabile.

Codice SIOPE: 1.04.01.01.001.

Data dell'ordinativo di pagamento: 29 novembre 2021.

Data di firma dell'ordinativo di pagamento: 29 novembre 2021.

Importo lordo dell'ordinativo di pagamento: € 284.291.482,42.

Ritenute/trattenute sull'ordinativo di pagamento: € 0,00.

Importo netto dell'ordinativo di pagamento: € 284.291.482,42.

Beneficiario: Ministero dell'economia e delle finanze.

Imputazione (Competenza o residui): competenza.

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: contributo alla finanza pubblica in termini di saldo netto da finanziare di spettanza di ciascuna Provincia.

Codice identificativo gara: non soggetto.

Documentazione presente in atti: deliberazioni di Giunta regionale n. 179 di data 22 settembre 2021; decreto della Dirigente della Ripartizione I n. 1258 di data 25 novembre 2021; riproduzione cartacea dell'ordinativo informatico di pagamento; riproduzione cartacea della quietanza informatica rilasciata dal Tesoriere a fronte del pagamento ordinato.

Esiti del controllo: dalla documentazione in atti non sono emerse irregolarità in relazione alle procedure contabili seguite, all'imputazione dell'uscita, alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita nonché all'attribuzione dei codici SIOPE.

Titolo di spesa oggetto del controllo: n. 6077/2021

Titolo legittimante: l.p. 19 luglio 1993, n. 23: "*Disciplina dell'attività contrattuale e dell'amministrazione dei beni della Provincia autonoma di Trento*"; l.p. 9 marzo 2016, n. 2: "*Recepimento della direttiva 2014/23/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, e della direttiva 2014/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sugli appalti pubblici: disciplina delle procedure di appalto e di concessione di lavori, servizi e forniture e modificazioni della legge provinciale sui lavori pubblici 1993 e della legge sui contratti e sui beni provinciali 1990. Modificazioni alla legge provinciale sull'energia 2012*".

Provvedimento: decreto della Dirigente della Ripartizione V n. 72 di data 23 gennaio 2020.

Missione: 01 – servizi istituzionali, generali e di gestione.

Programma: 03 – gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato.

Titolo: 1 – spese correnti.

Macroaggregato: 03 – acquisto di beni e servizi.

Piano dei conti finanziario: U01031.0030.

Descrizione del capitolo: spese per l'acquisizione di beni e servizi per il funzionamento degli uffici centrali – Servizi ausiliari per il funzionamento dell'ente COD./U.1.03.02.13.000.

Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione IV – Risorse strumentali; Ufficio appalti, contratti ed economato.

Codice SIOPE: 1.03.02.13.999.

Data dell'ordinativo di pagamento: 17 dicembre 2021.

Data di firma dell'ordinativo di pagamento: 17 dicembre 2021.

Importo lordo dell'ordinativo di pagamento: € 122.286,42.

Ritenute/trattenute sull'ordinativo di pagamento: € 22.051,65.

Importo netto dell'ordinativo di pagamento: € 100.234,77.

Beneficiario: Siram S.p.a.

Imputazione (Competenza o residui): competenza.

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: corrispettivo per il "*Servizio Integrato Energia per le Pubbliche Amministrazioni*".

Codice identificativo gara: 81730359D6.

Documentazione presente in atti: decreto della Dirigente della Ripartizione V n. 72 di data 23 gennaio 2020; riproduzione cartacea della fattura elettronica n. 2021008933 di data 1° dicembre 2021 e della nota di accredito n. 2021009321 di data 10 dicembre 2021 emesse da Siram S.p.a.; copia dell'attestazione di data 6 dicembre 2021 di regolare esecuzione delle prestazioni rese da Siram S.p.a. e fatturate con doc. n. 2021008933 di data 1° dicembre 2021, firmata dal Direttore dell'Ufficio tecnico e manutenzioni; verifica di regolarità contributiva prot. INAIL_29886003 di data 1° novembre 2021 e scadenza 1° marzo 2022, dalla quale risulta che Siram S.p.a. è regolare nei confronti di Inps e Inail; decreto della Dirigente della Ripartizione IV n. 1343 di data 16 dicembre 2021; esito della richiesta di verifica dello stato di non inadempienza relativa a Siram S.p.a., effettuata in data 17 dicembre 2021, ai sensi dell'art. 48–bis del d.p.r. 602/73; riproduzioni cartacee dell'ordinativo informatico di pagamento e della reversale associata; riproduzione cartacea della quietanza informatica rilasciata dal Tesoriere a fronte del pagamento ordinato.

Esiti del controllo: dalla documentazione in atti non sono emerse irregolarità in relazione alle procedure contabili seguite, all'imputazione dell'uscita, alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita nonché all'attribuzione dei codici SIOPE.

Titolo di spesa oggetto del controllo: n. 6101/2021

Titolo legittimante: l.p. 19 luglio 1993, n. 23: "*Disciplina dell'attività contrattuale e dell'amministrazione dei beni della Provincia autonoma di Trento*"; *l.p. 9 marzo 2016, n. 2: "Recepimento della direttiva 2014/23/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, e della direttiva 2014/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sugli appalti pubblici: disciplina delle procedure di appalto e di concessione di lavori, servizi e forniture e modificazioni della legge*

provinciale sui lavori pubblici 1993 e della legge sui contratti e sui beni provinciali 1990. Modificazioni alla legge provinciale sull'energia 2012".

Provvedimento: decreto della Dirigente della Ripartizione IV n. 1001 di data 31 agosto 2021.

Missione: 02 – giustizia.

Programma: 01 – uffici giudiziari.

Titolo: 2 – spese in conto capitale.

Macroaggregato: 02 – investimenti fissi lordi e acquisto di terreni.

Piano dei conti finanziario: U02012.0280.

Descrizione del capitolo: spese per l'acquisto di attrezzature, per gli uffici giudiziari – Attrezzature – COD./U.2.02.01.05.000.

Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione IV – Risorse strumentali; Ufficio appalti, contratti ed economato.

Codice SIOPE: 2.02.01.05.002.

Data dell'ordinativo di pagamento: 20 dicembre 2021.

Data di firma dell'ordinativo di pagamento: 20 dicembre 2021.

Importo lordo dell'ordinativo di pagamento: € 6.954,00.

Ritenute/trattenute sull'ordinativo di pagamento: € 1.254,00.

Importo netto dell'ordinativo di pagamento: € 5.700,00.

Beneficiario: Attrezzature Medico Sanitarie S.r.l.

Imputazione (Competenza o residui): competenza.

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: corrispettivo per l'acquisto di defibrillatori.

Codice identificativo gara: Z9B32E0B4F.

Documentazione presente in atti: decreto della Dirigente della Ripartizione IV n. 1001 di data 31 agosto 2021; copia dell'ordine di acquisto n. 5000301579 di data 31 agosto 2021; riproduzione cartacea della fattura elettronica n. 5/2098 di data 30 novembre 2021 emessa da Attrezzature Medico Sanitarie S.r.l.; copia del rapporto di collaudo dei defibrillatori prot. RTAA n. 28198 di data 22 novembre 2021; riproduzione cartacea della dichiarazione di data 7 dicembre 2021 di regolarità della fornitura, firmata digitalmente dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione; verifica di regolarità contributiva prot. INAIL_29571812 di data 12 ottobre 2021 e scadenza 9 febbraio 2022, dalla quale risulta che Attrezzature Medico Sanitarie S.r.l. è regolare nei confronti di Inps e Inail; riproduzione cartacea dell'ordine di liquidazione n. 2707 di data 16 dicembre 2021 firmato digitalmente dalla Dirigente della Ripartizione IV; esito della richiesta di verifica dello stato di non inadempienza relativa a Attrezzature Medico Sanitarie S.r.l., effettuata in data 20 dicembre 2021, ai sensi dell'art. 48–bis del d.p.r. 602/73; riproduzioni cartacee dell'ordinativo informatico di pagamento e della reversale

associata; riproduzione cartacea della quietanza informatica rilasciata dal Tesoriere a fronte del pagamento ordinato.
Esiti del controllo: dalla documentazione in atti non sono emerse irregolarità in relazione alle procedure contabili seguite, all'imputazione dell'uscita, alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita nonché all'attribuzione dei codici SIOPE.

20.4 Conclusioni

Con riferimento agli ordini di riscossione e di pagamento oggetto di verifica non sono emerse gravi irregolarità, in relazione ai profili delle procedure contabili eseguite, della classificazione finanziaria ed economica, della corretta imputazione delle entrate e delle spese, della rispondenza degli importi alla documentazione acquisita, della corretta attribuzione dei codici SIOPE, fatto salvo quanto di seguito specificato e di quanto riportato negli esiti dei singoli ordinativi.
Tuttavia, come già evidenziato nella Relazione sul rendiconto della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per l'esercizio finanziario 2020, resta fermo che quanto accertato in questa sede, per i connotati propri del modulo di verifica adottato, non attiene alla regolarità dei comportamenti sottostanti agli atti sottoposti al controllo, che potranno essere valutati nelle competenti sedi.

Con riferimento ai titoli di riscossione (reversali) il controllo ha evidenziato che l'imputazione degli incassi per il trasferimento da parte dello Stato di quote di imposte arretrate, anche per importi rilevanti, alla gestione di competenza anziché a quella dei residui, per applicazione del criterio di prudenza, in base al quale non vengono accertati importi per i quali la riscossione non è certa, la rilevazione in contabilità economico-patrimoniale va correttamente contabilizzata nelle poste straordinarie e non nei componenti positivi della gestione (Rev. n. 5043/2021).

Relativamente ai titoli di pagamento, la verifica ha messo in evidenza:

- in alcuni pagamenti, la mancata applicazione della ritenuta dello 0,5% sui contratti ad esecuzione non istantanea (mandati n. 509/2021, 912/2021, 4094/2021);
- l'elevato onere sostenuto dalla Regione per la manutenzione conservativa ed evolutiva del sistema informativo del libro fondiario e per l'integrazione con quello del catasto, attraverso le società *in house* Informatica Alto Adige S.p.a. e Trentino Digitale S.p.a. In sede istruttoria, l'Ente ha fornito le spese impegnate sul bilancio regionale, negli anni 2016-2021, per un totale di euro 11.985.484,7 per la manutenzione ordinaria e di euro 4.624.318,5 per la piccola manutenzione evolutiva (complessivamente euro 16.606.803,2).

Da ciò si evince che il sistema informativo relativo alla gestione del Libro fondiario e del Catasto risulta complessivamente molto oneroso sia per le componenti di manutenzione ed evoluzione del *software*, che per la gestione dell'infrastruttura tecnologica e delle soluzioni riguardanti la sicurezza e il *disaster recovery*. Pur rappresentando quasi un *unicum* a livello nazionale, il sistema informativo *de quo* comporta per l'Ente degli onerosi costi complessivi che sono continuativi da diverso tempo, con corrispettivi del contratto che assommano, come visto, a diversi ml di euro annui, senza una sostanziale valutazione comparativa di tipo tecnico-economico da parte delle strutture interessate (salvo il *benchmark* con le tariffe applicate dalle *software house* alle Province di Trento e di Bolzano). Anche la notevole spesa pluriennale per l'evoluzione (peraltro definita "*piccola*") del sistema informativo, pari a circa il 20% dei corrispettivi, appare particolarmente ingente e, indirettamente, indicativa dell'ipotesi di un rifacimento totale del prodotto. Inoltre, i corrispettivi riconosciuti per il mantenimento dell'infrastruttura tecnologica e di sicurezza sembrano esorbitanti in periodi come gli attuali in cui i *trends* tecnologici verso soluzioni *cloud* consentono di abbattere i costi rispetto alle tradizionali modalità *in house*.

Conclusivamente, appare opportuno che la Regione valuti, per i servizi attualmente forniti dalle società T.D e I.A.A. e che non riguardano quelle componenti del sistema informativo che in senso stretto sono di effettiva esclusività, l'attivazione di una procedura ad evidenza pubblica, per garantire più elevati livelli di qualità del servizio ai migliori prezzi applicati dal mercato (mandati nn. 912/2021 e 4094/2021);

- la difformità delle erogazioni annuali disposte dalla Regione all'Orchestra sinfonica Haydn di Bolzano e Trento rispetto alla forma giuridica della fondazione. L'istituzione dovrebbe ricavare dai contributi annui erogati in base all'attività programmata e corrispondente all'interesse pubblico dei sovventori e dal proprio patrimonio, le risorse necessarie per lo svolgimento delle finalità per le quali è stata istituita. In particolare, appare di immediata evidenza che l'intervento straordinario di 445 mila euro erogato dalla Regione nel periodo 2018–2021 (gli ultimi 5 mila euro saranno erogati nel 2022), finalizzato ad integrare il fondo di dotazione per compensare la riduzione patrimoniale derivante dalle perdite pregresse presenti nel bilancio dell'Orchestra Haydn, non risponde ai principi di autosufficienza e di "adeguatezza" quale condizione per il riconoscimento della personalità giuridica ai sensi dell'art. 1, c. 3, del d.P.R. n. 361/2000 (mandato n. 4080/2021);

- il pagamento dell'imposta sul valore aggiunto a fornitore austriaco per la produzione e diffusione di documentari e servizi riguardanti il Trentino nei territori del Tirolo, dell'Alto Adige e dello stesso Trentino sotto la propria responsabilità redazionale. La vigente disciplina fiscale dell'imposta sul valore aggiunto prevede per le prestazioni di teleradiodiffusione, sia nell'ipotesi di soggetto non passivo d'imposta (come si è qualificata la Regione), sia nel caso di enti non soggetti passivi, identificati ai fini dell'imposta sul valore aggiunto, la territorialità dello Stato del committente e, quindi, nel caso specifico dell'Italia. Conseguentemente pare opportuno che la Regione approfondisca con i competenti uffici dell'Agenzia delle entrate il corretto inquadramento del servizio reso dalla ORF, poiché l'eventuale pagamento indebito dell'Iva al fornitore austriaco (con aliquota del 20%) e il mancato assolvimento dell'imposta in Italia, oltreché rappresentare un mancato versamento all'Erario nazionale, potrebbe esporre l'Ente a sanzioni di importo significativo, vista l'entità dei corrispettivi pattuiti (mandato n. 3839/2021);
- la modifica della spesa ammessa nell'ambito dell'erogazione di finanziamenti per la pubblicazione del volume "*70 anni Accordo di Parigi*". Tale decisione è stata assunta direttamente dal Dirigente della competente Ripartizione anziché da parte della Giunta regionale sulla base del parere obbligatorio formulato dall'apposito Comitato di valutazione. Inoltre, dalla documentazione di rendicontazione nulla si evince relativamente alle entrate connesse alla realizzazione dell'iniziativa. Alla luce di quanto sopra si esprimono perplessità sia con riferimento all'incompetenza del dirigente nel modificare l'entità della spesa sia in merito alla mancanza di una dichiarazione relativa alle entrate indispensabile per il calcolo dell'effettivo disavanzo (mandato n. 5349/2021).

CORTE DEI CONTI – CENTRO UNICO PER LA FOTORIPRODUZIONE E LA STAMPA – ROMA

CORTE DEI CONTI
RECHNUNGSHOF